



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

GLI ORGANISMI PARTECIPATI DAGLI ENTI TERRITORIALI E SANITARI

Osservatorio sugli organismi partecipati/controllati da Comuni, Città metropolitane,
Province, Regioni/Province autonome, enti sanitari e relative analisi

RELAZIONE 2019

DELIBERAZIONE N. 29/SEZAUT/2019/FRG



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

GLI ORGANISMI PARTECIPATI DAGLI ENTI TERRITORIALI E SANITARI

Osservatorio sugli organismi partecipati/controllati da Comuni, Città metropolitane,
Province, Regioni/Province autonome, enti sanitari e relative analisi

RELAZIONE 2019

DELIBERAZIONE N. 29/SEZAUT/2019/FRG

Estensori: Cons. Alfredo GRASELLI
Cons. Adelisa CORSETTI
Cons. Valeria FRANCHI

Hanno collaborato all'istruttoria il dirigente Renato PROZZO ed i funzionari:

Giusi CASTRACANI
Alessandro DI BENEDETTO
Giuseppe GIULIANO
Grazia MARZELLA
Andrea MAZZILLO
Guido PARLATO
Lorenzo TOPI

Editing: Alessandro DI BENEDETTO, Micaela GENTILE

Corte dei conti – Sezione delle autonomie
Via Baiamonti, 25 – 00195 ROMA
www.corteconti.it

**GLI ORGANISMI PARTECIPATI
DAGLI ENTI TERRITORIALI E SANITARI
RELAZIONE 2019
SOMMARIO**

Deliberazione n. 29/SEZAUT/2019/FRG.....	I
Sintesi.....	1

Sezione prima

**Normativa, quadro generale e osservazioni delle sezioni regionali
di controllo**

1	Disciplina giuridica e finalità dell'indagine	21
1.1	Premessa	21
1.2	Finalità e ambito dell'indagine	21
1.3	Visione unitaria della finanza pubblica territoriale	23
1.3.1	Lo strumento del bilancio consolidato.....	24
1.3.2	Il fondo perdite società partecipate.....	26
1.3.3	La verifica della corrispondenza dei rapporti credito-debito tra enti e organismi	27
1.4	Tipologie dei controlli sugli organismi partecipati.....	28
1.4.1	Obblighi di comunicazione alle Sezioni regionali della Corte dei conti	28
1.4.2	Controllo del processo di razionalizzazione degli organismi partecipati	29
1.4.3	Poteri di indirizzo e monitoraggio del Mef.....	34
1.4.4	Controlli interni (amministrativi).....	35
1.5	Soggetti/oggetti del rapporto di partecipazione	36
1.5.1	Amministrazioni pubbliche, settore S13, organismi di diritto pubblico.....	36
1.5.2	Enti societari e non societari: perimetro del controllo della Corte.....	37
1.5.3	Organismi non societari: aziende speciali, istituzioni, consorzi e fondazioni	38
1.5.4	Partecipazione diretta e indiretta: il modello <i>holding</i>	40
1.5.5	Quote di partecipazione: società totalmente pubbliche o miste. Le società "quotate"	42
1.6	Le società a partecipazione pubblica nel Tusp	44
1.6.1	Definizione di società a partecipazione pubblica.....	44
1.6.2	Società a controllo pubblico.....	46

1.6.3	Società inerenti alle finalità istituzionali dell'ente	49
1.6.4	Attività consentite alle società pubbliche	51
1.6.5	Le deroghe ai criteri del Tusp	52
1.6.6	Società che svolgono servizi pubblici locali di interesse economico generale	53
1.6.7	Gestione del personale: reclutamento, vincoli assunzionali ed eccedenza di personale	56
1.6.8	Obblighi di pubblicità e di trasparenza	58
1.6.9	Componenti e compensi dei componenti dei consigli di amministrazione nelle società a controllo pubblico	60
1.6.10	Limiti di spesa, acquisti centralizzati e concorso agli obiettivi di finanza pubblica	63
1.6.11	Fallimento e crisi di impresa	64
1.6.12	Giurisdizione della Corte dei conti sulle società pubbliche.....	67
1.7	Linee metodologiche generali.....	69
1.7.1	Banca dati unificata MEF/Corte dei conti.....	69
1.7.2	Ruolo degli organi di revisione dei conti degli enti territoriali e degli enti sanitari	72
1.7.3	Il cruscotto per la navigazione <i>on line</i> sui dati del referto.....	72
2	Tassonomia degli organismi partecipati censiti dalla Corte.....	79
2.1	Partecipazioni degli enti territoriali	79
2.2	Partecipazioni degli enti sanitari	89
2.2.1	Normativa sugli enti sanitari	89
2.2.2	Organismi partecipati dagli enti sanitari.....	91
3	Osservazioni delle Sezioni regionali in tema di partecipazioni in società e in altri organismi	97
3.1	Sintesi delle osservazioni delle Sezioni regionali di controllo	97
3.1.1	Sezione regionale Valle d'Aosta	99
3.1.2	Sezione regionale Piemonte.....	105
3.1.3	Sezione regionale Lombardia.....	108
3.1.4	Sezione regionale Liguria	112
3.1.5	Sezioni regionali del Trentino-Alto Adige, sedi di Trento e di Bolzano.....	114
3.1.6	Sezione regionale Veneto.....	117
3.1.7	Sezione regionale Friuli-Venezia Giulia	119
3.1.8	Sezione regionale Emilia-Romagna.....	122
3.1.9	Sezione regionale Toscana.....	124
3.1.10	Sezione regionale Umbria.....	127
3.1.11	Sezione regionale Marche.....	130
3.1.12	Sezione regionale Lazio	133

3.1.13	Sezione regionale Abruzzo.....	136
3.1.14	Sezione regionale Molise	138
3.1.15	Sezione regionale Campania	141
3.1.16	Sezione regionale Puglia.....	144
3.1.17	Sezione regionale Basilicata.....	145
3.1.18	Sezione regionale Calabria	147
3.1.19	Sezione regionale Sicilia.....	150
3.1.20	Sezione regionale Sardegna.....	152

Sezione seconda

Analisi degli organismi partecipati dagli enti territoriali

4	Società partecipate o controllate dagli enti territoriali.....	157
4.1	Risultati economici	162
4.2	Risultati della gestione finanziaria	169
4.3	Flussi finanziari.....	171
4.3.1	Crediti e debiti.....	171
4.3.2	Spese	174
4.3.3	Entrate	180
4.4	Affidamenti.....	183
4.4.1	Modalità di affidamento	185
4.4.2	Modello “in house” e tutela della concorrenza.....	186
4.4.3	Partenariato pubblico-privato istituzionalizzato	188
4.4.4	Relazione sulla forma di affidamento prescelta	189
4.4.5	Affidamento diretto nei servizi strumentali	190
4.4.6	Le società osservate per tipologia di partecipazione e modalità di affidamento dei servizi	191
4.4.7	Controllo dei contratti di servizio e prevenzione dei comportamenti elusivi	195
4.4.8	I contratti di servizio nelle società osservate.....	197
4.4.9	La dimensione territoriale: partecipazioni, affidamenti nei confronti delle società partecipate	200
4.5	Revisione periodica	205
4.5.1	I dati relativi alla revisione periodica	206
4.5.2	Le criticità emerse dalla revisione periodica.....	208
4.5.3	Gli esiti della revisione periodica	214

5	Organismi non societari partecipati o controllati dagli enti territoriali	222
5.1	Organismi in contabilità economico-patrimoniale	222
5.1.1	Risultati della gestione (caratteristica e finanziaria)	222
5.1.2	Flussi finanziari.....	225
5.1.3	Affidamenti.....	228
5.2	Organismi in contabilità finanziaria	230
5.2.1	Risultati della gestione	230
5.2.2	Flussi finanziari.....	232
5.2.3	Affidamenti.....	235

Sezione seconda

Analisi degli organismi partecipati dagli enti sanitari

6	Società partecipate o controllate dagli enti sanitari	239
6.1	Risultati economici	241
6.2	Risultati della gestione finanziaria	245
6.3	Flussi finanziari.....	247
6.3.1	Crediti e debiti.....	248
6.3.2	Spese	250
6.3.3	Entrate	253
7	Organismi non societari partecipati o controllati dagli enti sanitari	256
7.1	Organismi in contabilità economico-patrimoniale	256
7.1.1	Risultati della gestione (caratteristica e finanziaria)	256
7.1.2	Flussi finanziari.....	258
APPENDICE		261

INDICE DELLE TABELLE

Tabelle organismi partecipati dagli enti territoriali

Tabella 1/EETT-Organismi partecipati distinti per stato e forma giuridica.....	80
Tabella 2/EETT-Organismi partecipati distinti per tipologia di partecipazione e tipologia di contabilità	81
Tabella 3/EETT-Organismi partecipati distinti per forma giuridica e tipologia di partecipazione	82
Tabella 4/EETT-Organismi partecipati presenti in banca dati senza informazioni contabili sul bilancio dell'esercizio 2017, distinti per forma giuridica e stato	83
Tabella 5/EETT-Organismi partecipati presenti in banca dati senza informazioni contabili sul bilancio dell'esercizio 2017, distinti per forma giuridica e tipologia di contabilità	84
Tabella 6/EETT-Organismi partecipati osservati ¹ distinti per forma giuridica e per Regione	86
Tabella 7/EETT -Comuni senza partecipazioni in banca dati per Regione e per fascia di popolazione *	88
Tabella 8/EETT-Società partecipate distinte per modalità di partecipazione	159
Tabella 9/EETT-Società partecipate a controllo pubblico e non, distinte per Regione	160
Tabella 10/EETT-Partecipazioni dirette e indirette al capitale delle società partecipate osservate* per tipologia ente	161
Tabella 11/EETT-Gestione caratteristica e risultati di esercizio delle società partecipate osservate* ..	163
Tabella 12/EETT-Gestione caratteristica e risultati di esercizio delle società partecipate osservate* a totale partecipazione pubblica	164
Tabella 13/EETT-Analisi della gestione caratteristica delle società partecipate osservate*	166
Tabella 14/EETT-Analisi della gestione caratteristica delle società partecipate osservate* a totale partecipazione pubblica	166
Tabella 15/EETT-Società partecipate osservate - Addetti per attività prevalente	167
Tabella 16/EETT-Importi ricevuti dalle società partecipate osservate* con sede legale nella Regione per copertura perdite - Impegni e pagamenti - Consuntivo 2017.....	168
Tabella 17/EETT-Risultati e analisi della gestione finanziaria delle società partecipate osservate*	170
Tabella 18/EETT-Risultati e analisi della gestione finanziaria delle società partecipate osservate* a totale partecipazione pubblica	170
Tabella 19/EETT-Crediti e debiti delle società partecipate osservate*	173
Tabella 20/EETT-Crediti e debiti delle società partecipate osservate* a totale partecipazione pubblica	173
Tabella 21/EETT-Importi ricevuti dalle società partecipate osservate* con sede legale nella Regione, dagli enti partecipanti di tutta Italia (Impegni)	177
Tabella 22/EETT-Importi ricevuti dalle società partecipate osservate * con sede legale nella Regione, dagli enti partecipanti di tutta Italia (Pagamenti)	177
Tabella 23/EETT-Importi ricevuti dalle società partecipate osservate* a totale partecipazione pubblica con sede legale nella Regione, dagli enti partecipanti di tutta Italia (Impegni)	178
Tabella 24/EETT-Importi ricevuti dalle società partecipate osservate * a totale partecipazione pubblica con sede legale nella Regione, dagli enti partecipanti di tutta Italia (Pagamenti)	178
Tabella 25/EETT-Accertamenti e valore della produzione per società partecipate della Regione	182
Tabella 26/EETT-Riscossioni e valore della produzione per società partecipate della Regione	182

Tabella 27/EETT-Società partecipate osservate* ripartite per settore di attività e valore della produzione	184
Tabella 28/EETT-Società partecipate osservate* distinte per forma giuridica e tipologia di partecipazione.....	193
Tabella 29/EETT- Società partecipate osservate * a capitale interamente pubblico partecipate da uno o più enti territoriali.....	193
Tabella 30/EETT-Servizi affidati alle società partecipate distinte per modalità di affidamento dei servizi.....	194
Tabella 31/EETT-Spese per contratti di servizio riferite alle società partecipate osservate* Impegni e pagamenti – Consuntivo 2017	199
Tabella 32/EETT-Numero partecipazioni dirette degli enti (della Regione) verso società partecipate* della stessa o di altre Regioni	202
Tabella 33/EETT-Numero partecipazioni indirette degli enti (della Regione) verso società partecipate * della stessa o di altre Regioni.....	203
Tabella 34/EETT-Affidamenti degli enti (della Regione) verso società partecipate della stessa o di altre Regioni	204
Tabella 35/EETT - Società che presentano almeno una situazione di criticità di cui all'art. 20, co. 2, lett. b), d), e) Tusp	209
Tabella 36/EETT - Società prive di dipendenti o con numero di dipendenti inferiore al numero di amministratori nell'esercizio 2017 - art. 20, co. 2, lett. b) Tusp	210
Tabella 37/EETT - Società con fatturato medio inferiore a 500.000 Euro nel triennio 2015-2017 - art. 20, co. 2, lett. d) Tusp	211
Tabella 38/EETT - Società in perdita in almeno 4 esercizi su 5 nel periodo 2013-2017 - art. 20, co. 2, lett. e) Tusp.....	213
Tabella 39/EETT - Esiti risultanti dai provvedimenti di revisione periodica - Totale partecipazioni degli enti territoriali	217
Tabella 40/EETT - Esiti risultanti dai provvedimenti di revisione periodica - Partecipazioni delle Regioni/Province autonome	218
Tabella 41/EETT - Esiti risultanti dai provvedimenti di revisione periodica - Partecipazioni delle Province/Città metropolitane	219
Tabella 42/EETT - Esiti risultanti dai provvedimenti di revisione periodica - Partecipazioni dei Comuni	220
Tabella 43/EETT - Esiti risultanti dai provvedimenti di revisione periodica per settore di attività....	221
Tabella 44/EETT-Gestione caratteristica e risultati di esercizio degli organismi partecipati in contabilità economico-patrimoniale osservati*	223
Tabella 45/EETT-Analisi della gestione caratteristica degli organismi partecipati non societari in contabilità economico-patrimoniale osservati*	224
Tabella 46/EETT-Risultati e analisi della gestione finanziaria degli organismi partecipati non societari in contabilità economico-patrimoniale osservati*	225
Tabella 47/EETT-Crediti e debiti degli organismi partecipati non societari in contabilità economico-patrimoniale osservati*	226
Tabella 48/EETT- Spesa degli enti partecipanti per gli organismi partecipati non societari in contabilità economico-patrimoniale (Impegni).....	227

Tabella 49/EETT-Entrate provenienti dagli organismi partecipati non societari in contabilità economico-patrimoniale (Accertamenti)	228
Tabella 50/EETT-Servizi affidati agli organismi partecipati non societari in contabilità economico-patrimoniale distinti per modalità di affidamento dei servizi.....	229
Tabella 51/EETT- Risultati di gestione degli organismi partecipati osservati* in contabilità finanziaria	231
Tabella 52/EETT- Analisi della spesa degli organismi partecipati osservati* in contabilità finanziaria	232
Tabella 53/EETT- Crediti e debiti degli organismi partecipati osservati* in contabilità finanziaria ...	233
Tabella 54/EETT- Spesa degli enti partecipanti per gli organismi partecipati osservati* in contabilità finanziaria (Impegni)	234
Tabella 55/EETT- Entrate provenienti dagli organismi partecipati osservati* in contabilità finanziaria (Accertamenti)	235
Tabella 56/EETT-Servizi affidati agli organismi partecipati non societari in contabilità finanziaria distinti per modalità di affidamento dei servizi	236

Tabelle organismi partecipati dagli enti sanitari

Tabella 1/SA-Organismi partecipati distinti per stato e forma giuridica	91
Tabella 2/SA- Organismi partecipati distinti per tipologia di partecipazione e tipologia di contabilità	92
Tabella 3/SA- Organismi partecipati distinti per forma giuridica e tipologia di partecipazione	93
Tabella 4/SA- Organismi partecipati presenti in banca dati senza informazioni contabili sul bilancio dell'esercizio 2017, distinti per forma giuridica e stato	94
Tabella 5/SA- Organismi partecipati presenti in banca dati senza informazioni contabili sul bilancio dell'esercizio 2017, distinti per forma giuridica e tipologia di contabilità	94
Tabella 6/SA-Organismi partecipati osservati distinti per forma giuridica e per Regione	96
Tabella 7/SA- Società partecipate distinte per modalità di partecipazione	239
Tabella 8/SA- Partecipazioni dirette ed indirette al capitale delle società partecipate osservate* per tipologia ente	240
Tabella 9/SA- Gestione caratteristica e risultati di esercizio Società partecipate osservate*	242
Tabella 10/SA- Gestione caratteristica e risultati di esercizio delle società partecipate osservate * a totale partecipazione pubblica	243
Tabella 11/SA- Gestione caratteristica e risultati di esercizio delle società partecipate osservate * mista a prevalenza privata	243
Tabella 12/SA- Società partecipate osservate* - Addetti per attività prevalente	244
Tabella 13/SA- Risultati e analisi della gestione finanziaria delle società partecipate osservate*	246
Tabella 14/SA- Risultati e analisi della gestione finanziaria delle società partecipate osservate* a totale partecipazione pubblica	246
Tabella 15/SA- Risultati e analisi della gestione finanziaria delle società partecipate osservate* a partecipazione mista a prevalenza privata	247
Tabella 16/SA- Crediti e debiti delle società partecipate osservate*	249
Tabella 17/SA- Crediti e debiti delle società partecipate osservate* a totale partecipazione pubblica	250
Tabella 18/SA- Spesa degli enti partecipanti per le società partecipate osservate e valore della produzione per le società partecipate osservate	251
Tabella 19/SA- Importi ricevuti dalle società partecipate osservate con sede legale nella Regione dagli enti partecipanti di tutta Italia	252
Tabella 20/SA- Importi ricevuti dalle società partecipate osservate a totale partecipazione pubblica con sede legale nella Regione, dagli enti partecipanti di tutta Italia	253
Tabella 21/SA- Importi ricevuti (cassa) dalle società partecipate osservate a totale partecipazione pubblica con sede legale nella Regione, dagli enti partecipanti di tutta Italia	253
Tabella 22/SA- Entrate provenienti dalle società partecipate osservate verso gli enti partecipanti e valore della produzione per le società partecipate osservate	254
Tabella 23/SA- Incassi e valore della produzione per le società partecipate osservate	255
Tabella 24/SA- Gestione caratteristica e risultati di esercizio degli organismi partecipati non societari in contabilità economico-patrimoniale osservati	257
Tabella 25/SA- Risultati e analisi della gestione finanziaria degli organismi partecipati non societari in contabilità economico-patrimoniale osservati	258
Tabella 26/SA- Crediti e debiti degli organismi partecipati non societari in contabilità economico-patrimoniale osservati	259
Tabella 27/SA- Spesa degli enti partecipanti per gli organismi partecipati non societari in contabilità economico-patrimoniale osservati	260

Tavola 1/EETT APPENDICE.....	263
Tavola 2/EETT APPENDICE.....	270
Tavola 3/EETT APPENDICE.....	292
Tavola 4/EETT APPENDICE.....	314
Tavola 1/SA APPENDICE.....	327
Tavola 2/SA APPENDICE.....	330
Tavola 3/SA APPENDICE.....	332
Tavola 4/SA APPENDICE.....	334
Tavola 5/SA APPENDICE.....	335

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Percentuali di adempimento dei Comuni dell'obbligo di ricognizione per il censimento annuale.....	71
Grafico 2/EETT - Numerosità delle diverse modalità di affidamento in termini percentuali	195
Grafico 3/EETT - Incidenza delle diverse modalità di affidamento sugli impegni annuali.....	195
Grafico 4/EETT - Numerosità delle società partecipate con contratti di servizio	199
Grafico 5/EETT - Forme societarie censite nella revisione periodica.....	207
Grafico 6/EETT - Distribuzione per area geografica delle società partecipate da enti territoriali, oggetto di revisione periodica	207



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

N. 29/SEZAUT/2019/FRG

Adunanza del 10 dicembre 2019

Presieduta dal Presidente di sezione preposto alla funzione di referto

Francesco PETRONIO

Composta dai magistrati:

Presidenti di sezione	Maurizio GRAFFEO, Cristina ZUCCHERETTI, Fabio VIOLA, Donata CABRAS, Anna Maria Rita LENTINI, Antonio Marco CANU, Andrea ZACCHIA, Salvatore PILATO;
Consiglieri	Carmela IAMELE, Alfredo GRASSELLI, Carmela MIRABELLA, Francesco UCCELLO, Adelisa CORSETTI, Alessandro PALLAORO, Dario PROVVIDERA, Marcello DEGNI, Alessandro FORLANI, Valeria FRANCHI, Franco VIETTI;
Referendari	Stefania DORIGO, Laura ALESIANI, Flavia D'ORO, Khelena NIKIFARAVA.

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Visto l'art. 13, comma 5, del d.l. 22 dicembre 1981, n. 786, convertito dalla legge 26 febbraio 1982, n. 51, e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con la deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

Vista la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 3/SEZAUT/2019/INPR, con la quale è stato approvato il programma delle attività di controllo per l'anno 2019;

Vista la nota del Presidente della Corte dei conti n. 8492 del 4 dicembre 2019 di convocazione della Sezione delle autonomie per l'odierna adunanza;

Uditi i relatori, Consiglieri Alfredo Grasselli, Adelisa Corsetti e Valeria Franchi;

DELIBERA

di approvare l'unita relazione con la quale riferisce al Parlamento su "Gli organismi partecipati dagli Enti territoriali - Relazione 2019".

Ordina che copia della presente deliberazione, con l'allegata relazione, sia trasmessa al Presidente del Senato della Repubblica ed al Presidente della Camera dei Deputati, ai Presidenti dei Consigli regionali e comunicata, altresì, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno, al Ministro per gli affari regionali, ai Presidenti delle Giunte regionali, ai Presidenti della Conferenza dei Parlamenti regionali, della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dell'Unione delle Province italiane (UPI) e dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani (ANCI).

Così deliberato in Roma nell'adunanza del 10 dicembre 2019.

I Relatori

F.to Alfredo GRASSELLI

F.to Adelisa CORSETTI

F.to Valeria FRANCHI

Il Presidente

F.to Francesco PETRONIO

Depositata in segreteria il 20/12/2019

Il Dirigente

F.to Renato PROZZO

RELAZIONE

Sintesi

SEZIONE PRIMA - NORMATIVA, QUADRO GENERALE E OSSERVAZIONI DELLE SEZIONI REGIONALI DI CONTROLLO

1 Disciplina giuridica e finalità dell'indagine

La Sezione delle autonomie ha incentrato la presente indagine - contestualizzata nel referto sugli andamenti complessivi della finanza regionale e locale ai sensi dell'art. 7, co. 7, l. n. 131/2003 - sui risultati economici e finanziari degli organismi partecipati dagli enti territoriali e sanitari e sull'impatto delle esternalizzazioni sui bilanci degli enti partecipanti.

È nota la diffusione del fenomeno su scala nazionale, da cui deriva la regolamentazione unitaria posta dal d.lgs. n. 175/2016 (Tusp), benché in ambito territoriale siano apprezzabili le maggiori criticità, determinate anche dalla pluralità degli enti partecipanti, di livello e dimensioni diverse, nonché dallo scarso coordinamento delle politiche pubbliche sul territorio.

In particolare, la gestione degli organismi partecipati rappresenta un rilevante profilo delle verifiche di competenza delle Sezioni regionali, a norma del d.l. n. 174/2012; verifiche che si svolgono per il tramite degli Organi di revisione contabile, destinatari delle Linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie (secondo il modello del controllo c.d. finanziario o di legittimità-regolarità) e che non si risolvono in un controllo diretto della magistratura contabile sulle partecipate ma hanno per oggetto, appunto, i riflessi, sui bilanci degli enti territoriali, dei risultati di esercizio degli organismi. In tal senso, esse sono agevolate dagli strumenti operativi apprestati dalle norme sull'armonizzazione contabile - bilancio consolidato e riconciliazione dei rapporti di credito-debito tra società ed enti.

Nella richiamata sinergia tra centro e periferia, il quadro di sintesi che la Corte intende fornire al Parlamento tiene conto anche delle informazioni raccolte dalle Sezioni regionali e, allo stesso tempo, costituisce uno strumento operativo ad uso delle stesse articolazioni della Corte le quali, nell'esercizio delle competenze loro assegnate, valutano la sana gestione degli enti in uno con i risultati complessivi del "gruppo ente territoriale".

Un profilo cruciale delle verifiche della Corte è rappresentato dal controllo del processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie che vede coinvolte le Sezioni regionali di controllo (per la parte inerente alle autonomie territoriali) nell'analisi delle scelte organizzative/gestionali effettuate dagli enti in sede di revisione periodica (su cui la Sezione delle autonomie ha emanato linee di orientamento con deliberazione n. 22/SEZAUT/2018/INPR).

La relazione, come la precedente, è corredata del "Cruscotto" disponibile sul portale OPENCDC del sito istituzionale della Corte dei conti (par. 1.7.3).

2 Tassonomia degli organismi partecipati censiti dalla Corte

L'attuale relazione, per la prima volta, considera gli organismi partecipati dagli enti sanitari e non solo da quelli territoriali. In entrambi i casi, si tratta di organismi censiti nella banca dati MEF-Corte dei conti di cui sono stati esaminati i dati di bilancio 2017 allo stato disponibili.

Ciò per ricostruire il sistema degli affidamenti e i flussi finanziari con i soggetti pubblici partecipanti/controllanti (per le autonomie territoriali: Regioni, Province autonome, Province, Città metropolitane e Comuni; per gli enti sanitari: Aziende sanitarie locali, Agenzie regionali sanitarie, Aziende ospedaliere pubbliche, Aziende ospedaliero-universitarie e policlinici universitari, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico pubblici - IRCCS).

Per fornire una visione più nitida del fenomeno, sono state sviluppate analisi distinte per le società e per gli organismi non societari partecipati dagli enti territoriali (capitoli 4 e 5) e dagli enti sanitari (capitoli 6 e 7), con un ulteriore dettaglio in base alla tipologia di contabilità, economico-patrimoniale o finanziaria adottata dagli organismi non societari (par. 5.1, 5.2).

Al fine di individuare il perimetro degli organismi totalmente pubblici o misti, sono state considerate tutte le partecipazioni, dirette e indirette, utilizzando, a quest'ultimo riguardo, il metodo di calcolo dei dividendi. L'ambito delle società a controllo pubblico è, invece, determinato secondo il metodo dell'attribuzione dei diritti di voto in assemblea ordinaria, anche in relazione all'imputazione delle quote di partecipazione indiretta.

Enti territoriali. Al fine di rendere comparabili i risultati dell'analisi, dal totale degli organismi partecipati in via diretta e indiretta (n. 7.485, di cui il 60% è partecipato in misura totalitaria o maggioritaria) sono state individuati quelli in forma societaria (n. 5.283, di cui il 63% partecipati in misura totalitaria o maggioritaria). Sono invece 6.271 gli organismi partecipati per i quali sono presenti a sistema i dati di bilancio relativi all'esercizio 2017 (di cui 4.326 società), mentre è più ristretto il nucleo dei soggetti per i quali si hanno informazioni sui flussi di entrata e di spesa degli enti affidanti. Le analisi sulla revisione periodica delle partecipazioni in organismi aventi forma societaria (art. 20 del Tusp) prendono a base un nucleo ridotto pari a 5.083 società, poiché sono escluse le quotate e le partecipate esclusivamente per il tramite di quotate, che sono oggetto di ricognizione ma non degli interventi di razionalizzazione (par. 4.5).

Inoltre, si evidenzia che per il 10,29% dei Comuni (821 su 7.978) non risultano informazioni circa il possesso di partecipazioni in società/organismi. La ridotta consistenza della popolazione residente nei Comuni in parola, pari al 5,27% del totale nazionale (Tabella 7), è elemento che induce ad attribuire limitata significatività al dato, pur rilevandosi, in sporadici casi, la presenza di enti medio-grandi.

Va segnalato che taluni organismi sono rimasti fuori dalla rilevazione, per il mancato o ritardato deposito del bilancio nei registri ufficiali di UnionCamere-InfoCamere, con notevole impatto

sull'analisi della gestione economico-finanziaria degli OO.PP., nonché sui riflessi di tali risultati complessivi sui bilanci degli enti partecipanti (par. 4.1 e ss.).

Enti sanitari. Per quanto riguarda le partecipazioni degli enti sanitari, sono stati presi in considerazione le società e gli organismi non societari, censiti nella banca dati unificata MEF- Corte, di cui l'ente sanitario detiene una partecipazione diretta o indiretta compresi quelli in liquidazione o soggetti a procedura concorsuale ovvero i cessati ed i ceduti.

Alla data del 13 novembre 2019: si rilevano n. 169 organismi, di cui 138 in attività, 7 inattivi, 6 soggetti a procedura concorsuale e 18 in liquidazione volontaria. Sotto il profilo geografico, gli organismi partecipati risultano avere sede legale in quasi tutte le Regioni ad esclusione di Basilicata, Molise e Provincia autonoma di Trento. Per gli enti considerati viene esaminata la situazione economico-finanziaria sotto il profilo del fatturato, dei costi della produzione, del risultato di esercizio, dei costi del personale e dell'ammontare dei debiti e dei crediti. L'indagine evidenzia un maggior numero di organismi partecipati nell'area Nord-ovest, cui segue, per numerosità, il Sud.

3 Osservazioni delle Sezioni regionali in tema di partecipazioni in società e in altri organismi

In continuità con l'impostazione dei precedenti referti l'informazione offerta dai dati economici e finanziari è completata dalla disamina delle risultanze delle verifiche svolte dalle Sezioni regionali di controllo.

Le pronunce rese - tanto in sede di controllo sulla gestione finanziaria degli enti locali quanto nell'ambito dei giudizi di parificazione dei rendiconti regionali - restituiscono un significativo quadro di insieme in ordine al panorama delle gestioni esternalizzate ed allo stato di attuazione delle novità recate dal d.lgs.175/2016, evidenziandone esiti applicativi ed eventuali criticità.

Numerosi sono, invero, i profili applicativi della vigente normativa che sono stati oggetto di approfondimento da parte delle Sezioni regionali.

In primo luogo, appaiono di interesse gli elementi conoscitivi offerti dalle Sezioni regionali di controllo in ordine ai **processi di revisione e di razionalizzazione delle partecipazioni societarie**.

Alla stregua di tali evenienze possono trarsi conclusioni diversificate circa lo stato di attuazione degli stessi e circa il grado di consapevolezza degli enti territoriali in ordine alla centralità della revisione delle partecipazioni (dapprima straordinaria *ex art. 24 e*, a regime, ordinaria *ex art. 20 Tusp*) nell'ambito di quella costante rivalutazione alla quale l'ente socio è chiamato con riferimento all'adeguatezza del proprio assetto organizzativo in rapporto al perseguimento degli interessi in affidamento.

Plurime sono le indicazioni circa la sostanziale mancata attuazione dei principi informativi dei diversi interventi normativi posti in essere, ai predetti fini, dal legislatore: ciò in ragione della resistenza degli

enti a procedere ad una compiuta verifica circa la sussistenza dei presupposti per la detenzione di partecipazioni societarie ed a fornire adeguato supporto motivazionale alle proprie determinazioni.

Si segnalano, al riguardo, le specifiche censure mosse dalla Sezione regionale di controllo per il Piemonte con riguardo al sistema delle partecipazioni regionali laddove, pur rilevandosi un progressivo ridimensionamento del portafoglio sotto il profilo quantitativo, sono state registrate criticità in ordine al mantenimento di partecipazioni che non soddisfano i requisiti di cui all'art. 4 Tusp (c.d. vincolo di scopo e di attività) ovvero in relazione a quelle che, per la loro modesta entità (c.d. partecipazioni polvere), non consentono di influire sul governo societario.

Parimenti, dalle analisi condotte dalle Sezioni regionali di controllo emerge come le valutazioni degli enti soci siano informate ad un burocratico ossequio delle prescrizioni normative.

In tal senso, è stato rilevato dalla Sezione regionale di controllo per la Lombardia come il percorso di razionalizzazione sia stato inteso dagli enti unicamente in vista delle dismissioni e, come viceversa, non siano state adeguatamente analizzate ipotesi di accorpamento e fusioni con altre società, o altri organismi gerenti attività in vista della riduzione dei costi di funzionamento.

Ad analoghe conclusioni è pervenuta la Sezione regionale di controllo per l'Umbria che ha stigmatizzato come la riduzione erronea della razionalizzazione all'alternativa di dismettere o mantenere la partecipazione, in tanti casi, abbia indotto gli enti a disattendere l'esigenza, immanente alla scelta di mantenere la partecipazione, di analizzare ed eventualmente contenere i costi delle partecipate.

In linea le risultanze del monitoraggio effettuato dalla Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo che ha rimarcato come la misura di razionalizzazione sia stata indirizzata ad una compressione della spesa piuttosto che ad un ridimensionamento strutturale dei costi delle partecipate.

D'altro canto è emerso come, rispetto alle partecipazioni mantenute, abbia avuto valore dirimente il giudizio sulla inerenza dell'attività svolta rispetto alla mission istituzionale mentre scarso o nessun valore sia stato assegnato al giudizio sulla convenienza economica e sulla sostenibilità finanziaria (Sezione regionale di controllo per il Piemonte): sotto tale profilo è stato, altresì, rimarcato come la scelta dello strumento societario possa essere effettuata, o mantenuta, solo se compatibile con il perseguimento di bilanci in equilibrio (Sezione regionale di controllo per la Liguria) e che, comunque, una seria opera di revisione non può prescindere dalla convenienza economica del mantenimento (Sezione regionale di controllo per la Calabria).

In ogni caso di scarso rilievo sono stati ritenuti, in alcuni contesti territoriali, i risultati conseguiti sotto il profilo dell'efficientamento della spesa e della razionale allocazione delle risorse pubbliche: significative, in tal senso, le conclusioni e le nette riserve formulate dalla Sezione regionale di controllo per la Campania che, nell'ambito di specifici referti aventi ad oggetto il sistema delle partecipazioni

(rispettivamente, per Regione Campania e Comune di Napoli), in maniera univoca ha rimarcato il mancato conseguimento delle reali efficienze alle quali si mirava.

Vistosi ritardi sono stati rilevati, in maniera pressoché generalizzata, con riferimento al perfezionamento delle procedure dismissive e nella definizione di quelle liquidatorie.

Non mancano, tuttavia, elementi di segno opposto in relazione ad una soddisfacente adesione da parte degli enti territoriali rispetto alle previsioni del Testo Unico e al superamento di una logica meramente adempimentale: in tal senso, si richiamano le risultanze delle verifiche, di tipo comparativo, svolte dalla Sezione di controllo per la Regione Friuli-Venezia Giulia su tutti gli enti della Regione ricompresi nell'ambito di applicazione della normativa in esame.

Ponendo a confronto gli esiti applicativi dei diversi interventi di razionalizzazione posti in essere dal legislatore, a partire dall'art. 3, l. n. 244/2007 e fino all'art. 24 d.lgs. n. 175/2016 (c.d. terzo monitoraggio), la Sezione ha rilevato come gli enti abbiano progressivamente dato corso ad una sempre più compiuta riconsiderazione del proprio portafoglio alla luce dei vincoli e dei limiti posti dal Tusp e come sostanziale ed effettiva adesione rispetto alle prescrizioni normative sia, analogamente, rilevabile con riguardo alla revisione ordinaria ex art. 20 Tusp.

Nella medesima prospettiva, sono di rilievo le indicazioni che emergono circa la acquisita consapevolezza degli enti soci nello **svolgimento dei poteri di governance**: giova richiamare, sul punto, le indicazioni e le linee guida adottate, nel corso del 2018, dalla Regione Trentino-Alto Adige con riguardo all'applicazione delle discipline vincolistiche di contenimento della spesa e all'esercizio degli obblighi di vigilanza.

Di interesse, in particolare, la determinazione dei criteri per la costituzione e dei compensi degli organi amministrativi delle società di capitali oltre alle linee guida per le società *in house* e gli atti di indirizzo per gli altri organismi partecipati.

Soddisfacenti, su tale versante, sono stati ritenuti i risultati conseguiti dalla Regione Veneto per la quale la Sezione regionale ha dato atto della istituzione della Direzione Partecipazioni societarie ed enti regionali rimarcando come la stessa rappresenti un significativo rafforzamento della *governance* della Regione nei confronti delle proprie società ed enti partecipati.

A tali ipotesi virtuose si affiancano, tuttavia, altre realtà in cui è stato stigmatizzato (Sezione regionale di controllo per il Molise) il mancato compiuto esercizio dei poteri di *governance* da parte dell'amministrazione regionale e gravi deficit informativi.

Interessanti sono, altresì, gli elementi conoscitivi emersi con riguardo a peculiari assetti del sistema delle partecipazioni per i quali sono state rilevate criticità siccome strumenti potenzialmente elusivi di limiti e vincoli fissati per l'ente partecipante.

Oggetto di approfondimento sono stati, in particolare, quei portafogli caratterizzati da un progressivo contenimento del numero delle partecipazioni dirette e da un correlativo significativo incremento di quelle indirette rilevandosi problematiche in relazione all'esercizio, in termini di effettività, dei poteri di controllo e di *governance* intestati all'ente socio.

Così relativamente alla Fi.L.S.E S.p.A. - ed al sistema di *holding* a cascata che ne consegue - è stato censurato dalla Sezione regionale di controllo per la Liguria come, in tale ipotesi, il centro gestionale delle partecipazioni si sposti dall'ente pubblico alla società *holding* e come, sotto tale profilo, non sia agevole il monitoraggio ed il controllo da parte dell'ente socio.

Sotto altro profilo è stato, peraltro, evidenziato come detta articolazione delle partecipazioni intesti alla anzidetta *holding* un cospicuo volume di risorse con il rischio, da un lato, di una sottrazione ai limiti ed ai controlli cui soggiace l'ente territoriale e, dall'altro, di uno spostamento del baricentro decisionale dall'organo politico alla partecipata.

Nella medesima prospettiva si segnalano i complessi rapporti che sono stati rilevati nella Regione Basilicata tra il sistema delle partecipazioni indirette detenute tramite Sviluppo Basilicata S.p.A., quale operatore finanziario qualificato e volano per lo sviluppo delle piccole e medie imprese del territorio, ed il Fondo regionale "Venture Capital". Interessanti sono le considerazioni che sono svolte dalla Sezione in relazione alle forti perdite registrate dalle società in cui Sviluppo Basilicata detiene partecipazioni ed ai criteri di efficienza, efficacia e razionalità ai quali deve essere informata la gestione risorse pubbliche: condivisibili sono, inoltre, le osservazioni formulate in relazione al ruolo, non limitato alla mera erogazione di risorse, che la Sviluppo Basilicata dovrebbe assolvere in conformità alla natura partecipativa dello specifico strumento posto in essere.

Nel medesimo contesto si collocano i rilievi mossi dalla Sezione regionale per il Piemonte in relazione al quadro di incertezza, peraltro già attenzionato in occasione dei precedenti controlli, in ordine ai rapporti tra Finpiemonte S.p.A. e Finpiemonte partecipazioni S.p.A. ed al processo di integrazione, con contestuale riorganizzazione e razionalizzazione, delle loro partecipazioni dirette ed indirette.

In conclusione, preso atto che le specifiche funzioni intestate alla magistratura contabile consentono un costante controllo sulla corretta finalizzazione delle risorse pubbliche, anche in materia di organismi partecipati, è stata posta speciale attenzione, anche sotto il profilo ermeneutico, al rispetto di specifici istituti in materia di **contenimento della spesa**.

Univoci e concludenti sono, ad esempio, gli elementi informativi in relazione agli specifici *focus* svolti in relazione alla costituzione ed al corretto dimensionamento del fondo perdite società partecipate in quanto strumento posto a presidio del mantenimento degli equilibri di bilancio (Sezione regionale di controllo per la Toscana/Sezione regionale di controllo per il Molise/Sezione regionale di controllo per

il Lazio). Strettamente connessi sono gli approfondimenti sulla nota problematica del c.d. divieto di soccorso finanziario come normato dall'art. 14, co. 5, del d.lgs. n. 175/2016.

Particolarmente interessanti, tra le altre, le analisi svolte rispetto a fattispecie di ricapitalizzazione di società in perdita strutturale quali la Lazio Ambiente S.p.A. (Sezione regionale di controllo per il Lazio) e la F.A.R. Maremma S.c.r.l. (Sezione regionale di controllo per la Toscana).

Analogamente, tra gli istituti posti a presidio degli equilibri di bilancio costante è stato il monitoraggio delle Sezioni regionali sulla c.d. circolarizzazione dei crediti-debiti che, a distanza di anni dalla sua originaria previsione, continua ad essere oggetto di una applicazione non soddisfacente risultando, talora omessa o, comunque, carente sotto il profilo sostanziale anche per ciò che attiene alla c.d. doppia asseverazione.

Di rilievo è stata, inoltre, l'attività interpretativa volta alla definizione del corretto ambito applicativo delle novità recate dal Tusp. Oggetto di approfondimento è stata la corretta enucleazione del concetto di "controllo" e di "società a controllo pubblico" al fine di individuare il perimetro delle società indirette nonché l'ambito di applicazione di quelle disposizioni che hanno esclusivo riguardo a tale tipologia di partecipate: sul punto si richiama la ricostruzione della Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna che, prendendo le mosse dalle coordinate interpretative rese dalle Sezioni riunite in sede di controllo, ha sottolineato lo specifico rilievo che possono assumere i patti parasociali ed ha in tal senso sollecitato l'amministrazione regionale a compulsare i propri organismi partecipati alla stipulazione di tali strumenti negoziali.

Parimenti, in tema di crisi di impresa, si richiamano le indicazioni della Sezione di controllo per la Regione siciliana in ordine alla delimitazione delle competenze intestate, dal già citato art. 14 Tusp, relativamente al piano di risanamento, all'Autorità di settore ed alla magistratura contabile che, siccome destinataria dello strumento di risanamento, a fini conoscitivi non può che limitarsi a prendere atto delle conclusioni della Autorità.

SEZIONE SECONDA - ANALISI DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI DAGLI ENTI TERRITORIALI

4 Società partecipate

Con riferimento alle 5.283 società esaminate, in maggioranza a controllo pubblico (3.330 su 5.283, pari al 63% del totale), sono state rilevate n. 24.884 quote di partecipazione diretta dirette e 91.119 quote indirette (attribuite agli enti partecipanti in funzione della loro partecipazione al capitale sociale della società anche se non espressamente dichiarate, per maggiore completezza della rilevazione). Dall'esame delle società oggetto dell'indagine risulta che quelle operanti nei **servizi pubblici locali**

sono numericamente ridotte (il 40,75% del totale), pur rappresentando una parte importante del valore della produzione (il 71,18% dell'importo complessivo). Di queste, solo il 42% è totalmente pubblico, ma occupa circa due terzi degli addetti. La maggioranza delle società (il 59,25%) si colloca nelle diversificate attività convenzionalmente definite come “**strumentali**” (Tabella 27), dove, peraltro, sono più frequenti gli organismi in perdita (Tabella 15).

Risultati economici e finanziari

L'analisi dei risultati economici e della gestione finanziaria relativa alle società partecipate è il primo passo verso la complessiva valutazione degli enti soci sulla convenienza ad esternalizzare servizi e, in generale, a detenere partecipazioni.

Nei limiti della presente indagine che, si rammenta, può soltanto considerare i risultati economici degli organismi con dati di bilancio 2017, l'analisi mette a confronto i risultati conseguiti dalle società interamente pubbliche (n. 1.804) con quelli del totale esaminato (n. 4.326).

A livello aggregato, si registra la netta prevalenza degli **organismi in utile**, che risulta meno evidente per quelli totalmente pubblici. Relativamente a quest'ultima categoria, in alcune Regioni (tra cui Lazio, Sicilia, Abruzzo, Sardegna e Molise) le perdite d'esercizio risultano in larga misura superiori agli utili d'esercizio al netto delle imposte. In alcune di queste Regioni (Sicilia, Abruzzo e Sardegna) la prevalenza delle perdite sugli utili si ripete per entrambi gli aggregati, sintomo della presenza di criticità di sistema più marcate che altrove (Tabelle 11 e 12).

Si rammenta che il livello quantitativo delle perdite (unitamente alla numerosità degli organismi), costituisce parametro di riferimento degli accantonamenti al fondo perdite società partecipate. Ma non è sempre così. Infatti, la concentrazione delle perdite tra gli organismi del Nord non dà luogo ad un correlato accantonamento di risorse a ciò destinate nella stessa area geografica (cfr. Tabella 16, anche con riferimento alla Tabella 11).

In proposito, si rileva che gli enti partecipanti hanno accantonato al fondo perdite società partecipate un importo complessivo di 137.523.899 euro. Al netto del dato relativo alla Regione Lazio (cui è imputabile oltre la metà dell'intero ammontare del pagato), le risorse erogate dall'insieme degli enti partecipanti a copertura delle perdite riportate dalle società risultano essere comprese tra gli 8 e i 10 milioni di euro (rispettivamente, per impegni e pagamenti).

Da un'analisi di maggiore dettaglio, si rilevano valori medi di **incidenza del costo del personale sul costo della produzione** più elevati negli organismi a totale partecipazione pubblica (21,20%), laddove il dato complessivo medio evidenzia una percentuale ridotta al 18,75%.

Tali risultati assumono particolare valenza in Calabria, Sicilia e Lazio, dove l'incidenza del costo del personale nelle partecipazioni pubbliche totalitarie supera il 50% del costo della produzione (Tabelle 13 e 14).

Il fenomeno può essere sintomatico della scarsa efficacia delle politiche di contenimento del costo del lavoro e dei vincoli assunzionali nei confronti delle società partecipate pubbliche al 100%, soprattutto nei servizi c.d. "strumentali". Infatti, nei servizi pubblici di interesse economico generale il peso determinante del costo del lavoro sull'intero costo della produzione, quale fattore produttivo capace di condizionare il rendimento degli altri fattori, è associato a livelli elevati del valore della produzione (Tabelle 15 e 27).

Gestione finanziaria. L'esame - effettuato su 4.326 società per i quali sono disponibili i dati di bilancio 2017 - dimostra a livello aggregato, una prevalenza dei debiti sui crediti in tutte le Regioni, ad eccezione della Calabria e, per le partecipazioni pubbliche totalitarie, anche della Sicilia (cfr. tabelle 17 e 18). Nel complesso, i debiti delle società partecipate ammontano a 91,9 miliardi, di cui quasi il 40% è attribuibile alle partecipazioni totalitarie.

Dal rapporto tra capitale di terzi (totale debiti) e capitale proprio (patrimonio netto) emerge un andamento del quoziente di indebitamento difforme da Regione a Regione. Il quoziente è generalmente superiore all'unità, indice di ridotta capitalizzazione delle aziende (specie in quelle del Sud e nelle isole mentre, per le altre Regioni, spiccano i valori oltre la media dell'Umbria e del Lazio).

Flussi finanziari tra enti e società

L'analisi sulla situazione creditoria/debitoria degli organismi partecipati nei confronti dei soci pubblici - sulla base dei dati forniti dagli enti in sede di compilazione dell'applicativo MEF-Corte dei conti - attesta, in quelli a totale partecipazione pubblica, il significativo peso dei crediti verso partecipanti/controllanti sul totale (12,14%), cui corrispondono livelli percentuali più modesti dal lato dei debiti (8,68%). Ancora meno elevata è l'incidenza dei predetti crediti nel complesso delle società osservate, ove si riscontrano valori, rispettivamente, del 7,42% e del 4,31% (Tabelle 19 e 20).

Una maggiore incidenza percentuale dei crediti verso partecipanti sul totale si riscontra nelle società a totale partecipazione pubblica, con valori del 43,79% per gli enti della Puglia, del 35,49% nella Provincia autonoma di Trento e del 31,44% in Sardegna. Emerge, quindi, la maggiore dipendenza delle partecipazioni pubbliche totalitarie dagli enti partecipanti/controllanti, nonostante la presenza di un rilevante indebitamento verso questi ultimi. Sul totale degli organismi osservati, l'importo dei debiti è quasi doppio rispetto a quello dei crediti, mentre nelle partecipazioni pubbliche al 100% tale divario si attenua fin quasi ad azzerarsi in corrispondenza del rapporto crediti/debiti verso partecipanti/controllanti.

Flussi di entrata e di spesa tra enti e società. I primi sono riferiti ai dividendi che gli enti hanno accertato/riscosso dagli organismi, ai proventi per cessione di quote e alle altre entrate provenienti dai medesimi soggetti.

Nei limiti della presente indagine – circoscritta agli enti che hanno dichiarato almeno una voce d'entrata – risulta che dei circa 2,5 miliardi complessivamente accertati/ riscossi, oltre un quarto risulta provenire dai dividendi, circa il 4% deriva dalla cessione di quote mentre la parte prevalente è imputabile ad “Altre entrate” (Tabelle 25 e 26).

Come flussi di spesa si considerano le erogazioni che trovano giustificazione causale nell'affidamento dei servizi (oneri per i contratti di servizio), nella copertura delle perdite, negli aumenti di capitale per motivi diversi dal ripiano perdite, nell'acquisizione di quote societarie, nonché negli ulteriori trasferimenti in conto esercizio e di parte capitale (spese destinate ad investimento ma anche oneri per concessione di crediti, garanzie ed escussioni).

L'analisi ha lo scopo di esaminare l'effettiva ricaduta delle esternalizzazioni sui bilanci degli enti soci; ricaduta certamente negativa in caso di risultati di esercizio negativi negli organismi, benché non siano da escludere criticità nelle situazioni di bilancio in utile, nelle ipotesi di rilevante accumulo di credito verso gli enti partecipanti/controllanti e di spiccata “dipendenza” verso questi ultimi desunta dall'incidenza dei contratti di servizio nella formazione del fatturato.

L'esame coinvolge 1.977 società per le quali l'ente partecipante ha dichiarato, per impegni, almeno una tipologia di erogazione, di cui 1.179 a totale partecipazione pubblica.

Rispetto al valore della produzione, gli impegni complessivi verso le partecipate al 100%, rappresentano il 56,52%, laddove l'incidenza degli impegni nel totale degli organismi osservati si riduce al 33,40% (Tabella 21). Analogo scostamento si coglie tra i valori dei pagamenti, pari, rispettivamente, al 53,71% e al 32,57% (v. Tabelle 24 e 22).

In alcune Regioni, l'incidenza percentuale delle erogazioni verso le totalmente pubbliche rappresenta l'accentuazione di un fenomeno ben visibile anche nel complesso degli organismi considerati. L'incidenza percentuale delle erogazioni sul valore della produzione sfiora o supera il 100% (Tabella 21) in Campania, Molise e Lazio. Tali evidenze si accentuano per le totalmente pubbliche ove l'incidenza percentuale in parola, negli enti delle stesse Regioni supera il 100% in misura ancor più consistente (Tabella 23). Analoghi riscontri sono possibili dal lato dei pagamenti (Tabelle 24 e 22).

Dall'esame dei dati contabili dei singoli **organismi partecipati in misura totalitaria da un unico socio** (Tavole n. 2 e 3 in Appendice) e delle relative spese sostenute dall'ente proprietario, risulta, in generale, che l'incidenza del totale delle erogazioni sul valore della produzione è molto più elevata di quanto evidenziato nel complesso degli OO.PP. osservati, e che i due valori, nella gran parte dei casi, si avvicinano. Tale tendenza, negli organismi a partecipazione totalitaria, corrisponde alla logica della proprietà interamente pubblica di ridurre al minimo la partecipazione al fatturato di risorse provenienti da terzi (fatti salvi i servizi a tariffa), trattandosi di soggetti che “vivono” delle risorse del pubblico.

Ma vi è di più. Dall'analisi dei dati di dettaglio, si riscontrano molti casi (72 sui 640 esaminati) di eccedenza delle erogazioni rispetto al valore della produzione, maggiorato dell'imposta sul valore aggiunto.

Nelle descritte fattispecie si spazia da oneri per contratti di servizio eccedenti il valore della produzione (il che denota scarsa sorveglianza dei rapporti contrattuali con le partecipate se, come sembra, l'importo pattuito è superiore alle potenzialità produttive del soggetto affidatario), al riconoscimento di ulteriori risorse che, comunque, rappresentano un contributo eccessivamente oneroso per l'ente affidante.

In alcuni casi, l'eccedenza delle erogazioni sul valore della produzione può essere parzialmente giustificata dal risultato di esercizio negativo, in quanto i maggiori trasferimenti sono dovuti alla copertura delle perdite o alla ricostituzione del capitale sceso sotto il limite legale. In altri, il fenomeno è associato a bilanci in utile e, pertanto, appare di difficile interpretazione.

Tenendo conto dei limiti della presente indagine (che richiederebbe, altrimenti, la presenza di informazioni contabili per ciascuno degli affidamenti concessi dagli enti territoriali) e della mancanza di puntuali riscontri delle informazioni contabili inserite in banca dati, può ipotizzarsi che tali maggiori importi - ove non diversamente giustificati - rappresentino un contributo pubblico al miglioramento dei risultati d'esercizio conseguiti dall'organismo.

Affidamento di servizi pubblici locali e strumentali

L'osservazione sotto il profilo del rispetto dei principi della concorrenza - ulteriormente salvaguardati dal d.lgs. n. 175/2016 - evidenzia la netta prevalenza di **affidamenti in house** mentre le gare con impresa terza risultano essere soltanto 878 (su un totale di 14.626 affidamenti) e gli affidamenti a società mista, con gara a doppio oggetto, 178 (Tabella 30).

Stante la predominanza degli affidamenti diretti - che, in continuità con quanto già osservato l'anno precedente, incidono sul totale nella misura del 93% - si avverte l'esigenza di monitorare la sussistenza dei requisiti del "controllo analogo" ai fini della loro legittimità, e del "controllo analogo congiunto" nelle ipotesi di partecipazione plurima.

Al riguardo, si evidenzia che, delle 4.326 società con dati di bilancio 2017, 1.804 sono interamente pubbliche. Di queste, 1.276 sono partecipate da un esiguo numero di enti (fino a 9), mentre 528 sono partecipate da oltre 9 enti (di cui 226 partecipate da almeno 40 enti). Nelle ipotesi di partecipazione plurima, si avverte l'esigenza di monitorare la sussistenza dei requisiti del "controllo analogo congiunto", ai fini della legittimità degli affidamenti *in house*.

Merita una riflessione il fatto che i dati sugli affidamenti sono stati comunicati dagli enti partecipanti solo per 2.097 società (v. nota alla Tabella 30), sicché sembrerebbe che soltanto il 48% delle 4.326 considerate sia beneficiario di affidamenti.

Al netto di ipotizzabili lacune informative – imputabili agli enti tenuti alla comunicazione – è meritevole di attenzione la scarsità dei dati, considerata la centralità del servizio affidato nella valutazione di acquisizione/mantenimento di una partecipazione societaria.

Con riferimento all'insieme delle società osservate (le 4.326 con dati di bilancio 2017), le Tabelle 32 e 33 tendono ad evidenziare come le partecipazioni dirette e indirette degli enti territoriali (già censite dalla Tabella 10) siano distribuite sul territorio.

È interessante notare come, al di là di una prevalente concentrazione nella Regione di appartenenza dell'ente socio, le partecipazioni siano presenti anche fuori Regione, con evidenti differenze gestionali tra enti appartenenti a realtà regionali diverse.

Il fenomeno è evidente per le partecipazioni indirette, che risultano distribuite sull'intero territorio nazionale per la maggior parte degli enti dell'area Nord. Con riguardo alle partecipazioni dirette, la distribuzione fuori Regione è più contenuta e, comunque, più frequente al Nord e al Centro, mentre nel Sud il fenomeno, in base ai dati forniti, appare alquanto circoscritto.

In linea generale si evidenzia una corrispondenza tra il possesso di partecipazioni dirette fuori Regione e l'affidamento di servizi da parte degli enti possessori di tali quote, sia pure con dinamicità diverse. Meritano una particolare attenzione Lombardia e Toscana; la prima registra affidamenti in altri 12 ambiti regionali, che sono in prevalenza verso società direttamente partecipate (74,97%). La stessa tendenza si registra in Toscana, ove il rapporto si riduce a 49% (Tabella 34).

Revisione periodica delle partecipazioni societarie

A norma dell'art. 20 del Tusp, ciascuna Amministrazione è tenuta a comunicare l'esito della ricognizione delle partecipazioni societarie, anche in caso negativo, alla banca dati "Partecipazioni" e a rendere disponibili le relative informazioni alla struttura dedicata al controllo sull'attuazione del Tusp costituita presso il Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze nonché alla Sezione della Corte dei conti competente.

L'analisi insieme comprende le 221 società appartenenti ai Gruppi inclusi nell'Allegato A - escluse dall'ambito di applicazione del solo art. 4 del Tusp - ma non le società quotate e le partecipate esclusivamente per il tramite di quotate (rispettivamente, 41 e 159 società). Si tratta di 5.083 società, con l'avvertenza che le partecipazioni indirette sono soggette all'obbligo di revisione solo in presenza di una relazione di controllo con la società/organismo tramite.

L'analisi ha riguardato la ricorrenza nelle società dei presupposti di cui alle lettere b), d) ed e) dell'art. 20, Tusp), che sono oggettivamente calcolabili in base alle risultanze dei bilanci d'esercizio e delle rispettive note integrative, per poi concentrarsi sulle determinazioni motivatamente assunte dagli enti proprietari in merito alle quote di partecipazione detenute.

In generale, risulta che 1.367 società, pari al 26,9% del totale, versano in almeno una delle predette situazioni di criticità, tali da richiedere un intervento da parte degli enti proprietari. Le predette società annoverano complessivamente 9.428 dipendenti (Tabella 35).

La condizione di cui all'art. 20, co. 2, lett. b) (società prive di dipendenti o con numero addetti inferiore a quello degli amministratori) ricorre in un consistente numero di società (1.286, pari a circa il 35% delle 3.720 analizzabili). Al netto delle società già cessate o in liquidazione, nelle attive il rapporto tra il numero dipendenti e quello delle società è sbilanciato in favore delle seconde (1.012 società in attività con 943 dipendenti. In tali casi, il percorso di razionalizzazione avviato dagli enti potrebbe risultare più agevole per il limitato impatto occupazionale delle misure adottate (Tabella 36).

Con riferimento alla criticità di cui all'art. 20, co. 2, lett. d), risulta che oltre il 28% delle società analizzabili (898 su 3.124) presenta un fatturato medio triennale inferiore a 500.000 euro. Al netto delle società già cessate o in liquidazione (concorsuale o volontaria) residuano 837 società in attività che impiegano 2.529 dipendenti. In tali casi, il rilevante numero di dipendenti, nonostante la esiguità del fatturato prodotto dalle società in esame, rappresenta un fattore di possibile rallentamento del percorso di razionalizzazione avviato dagli enti (Tabella 37).

Con riferimento alla condizione di cui all'art. 20, co. 2, lett. e), emerge che su 440 società che registrano perdite in 4 dei cinque esercizi considerati, 191 svolgono servizi di interesse generale e tra le non S.I.G., risultano in attività 235 organismi con 6.726 dipendenti (Tabella 38).

Quanto agli esiti della revisione periodica emerge che gli enti territoriali hanno deliberato il mantenimento (con o senza azioni di razionalizzazione interne alla società) del 71% delle partecipazioni rilevate, al netto degli esiti non comunicati con riferimento alle società attive non oggetto di revisione e delle partecipazioni non più detenute (Tabella 39).

Dettagliando l'analisi per tipologia ente, risulta che la predetta percentuale è essenzialmente determinata dalle decisioni assunte dai Comuni, che hanno stabilito il mantenimento delle partecipazioni (con o senza interventi di razionalizzazione) nel 72% dei casi, a fronte di un 45% e 43%, rispettivamente, delle Regioni e delle Province/Città metropolitane.

Con riferimento alle diverse ipotesi di dismissione esaminate (cessione della partecipazione a titolo gratuito o a titolo oneroso, messa in liquidazione, perdita della partecipazione indiretta a causa della cessione o liquidazione della società "tramite", recesso, scioglimento) si fa presente che esse rappresentano solo l'11% del totale delle partecipazioni. A tale percentuale va aggiunto un 15%, riconducibile alle partecipazioni in società già in corso di liquidazione o scioglimento. Complessivamente, le partecipazioni che dovrebbero venir meno, in base ai dati comunicati dagli enti, costituiscono circa il 26% del totale. Al riguardo, si richiede un attento monitoraggio volto ad assicurare la tempestiva conclusione delle procedure di dismissione (già deliberate o disposte in sede di revisione

straordinaria), che, per loro natura, hanno riflessi occupazionali e, pertanto, postulano il buon esito del processo di ricollocamento del personale.

Inoltre, vanno prese in considerazione le fusioni, che dovranno portare ad una riduzione del numero sia delle partecipazioni sia delle società, ma non una totale eliminazione. Ne deriva che la quota di dismissioni delle partecipazioni sopra individuata (26%) dovrà essere aggiornata in base al saldo derivante dalle operazioni di fusione, che comportano, da un lato la cessazione di quote societarie, dall'altro la costituzione di nuove società con nuovi rapporti di partecipazione.

5 Organismi non societari

Organismi in contabilità economico-patrimoniale

L'analisi dei risultati economici e finanziari degli organismi partecipati non societari in contabilità economico patrimoniale è un ulteriore passaggio per una complessiva valutazione, da parte degli enti soci, della convenienza ad attuare scelte gestionali che possano effettivamente portare beneficio alla collettività amministrata. Si tratta di un insieme di 1.503 organismi che, sebbene in numero ampiamente inferiore rispetto alle società partecipate, rientrano a pieno titolo nel "gruppo ente territoriale".

A differenza di quanto rilevato per le società, le perdite di esercizio complessivamente rilevate sono superiori, e non di poco, agli utili. Le perdite sono concentrate nelle Regioni del Centro (per oltre il 73%) tra cui spiccano gli organismi con sede legale nella Regione Lazio ai quali è riconducibile il 69% delle perdite complessivamente rilevate. Al Nord sono concentrate unità produttive che, complessivamente, rappresentano oltre il 64% del totale degli organismi osservati, con valori della produzione che rappresentano circa il 77% della produzione complessiva (Tabella 44). L'incidenza del costo del personale sul costo complessivo della produzione, in media, è pari al 21,89%, con valori attorno al 50% in Liguria e nella P.A. di Trento (Tabella 45).

Leggendo i dati di natura finanziaria, si evidenziano indici finanziari diversificati da Nord a Sud, che raccontano di Regioni come la Valle d'Aosta in prima posizione e, a seguire, Sicilia, Campania, Sardegna, Calabria, Basilicata, Friuli-Venezia Giulia, Lazio e Liguria, fortemente indebitate e prive di adeguate garanzie patrimoniali (Tabella 46). Circa le dinamiche finanziarie tra gli enti e gli organismi - da cui si desume il grado di dipendenza di questi ultimi dai primi - emerge, in media, una concentrazione dei crediti verso soggetti diversi dal socio con andamenti simili anche sul fronte dei debiti degli stessi organismi.

Analizzando la Tabella 48 si rileva che, in media, gli oneri per i contratti di servizio si attestano per le diverse aree geografiche su di un valore pari al 40% (pari a 700 mila euro circa) delle complessive erogazioni effettuate nell'anno (pari a oltre 1,7 miliardi di euro). La restante parte è rappresentata da

trasferimenti e altre spese residuali, a riprova dell'esistenza di strumenti di regolazione dei rapporti con gli enti partecipanti che trovano sede all'infuori dello schema del contratto di servizio.

Dal lato delle entrate, emerge che quelle accertate a favore degli enti si attestano in media su di un valore complessivo pari a 158 milioni di euro, di cui il 91% è costituito dalle "Altre entrate" (diverse da dividendi o cessione di quote di proprietà, come da Tabella 49).

Come per le società, sono largamente prevalenti gli affidamenti diretti (2.106 su 2.210).

Organismi in contabilità finanziaria

L'analisi si incentra su 442 organismi non societari che adottano la contabilità finanziaria analoga a quella degli enti soci. In tal senso, è complementare a quella svolta sugli organismi non societari in contabilità economico-patrimoniale.

Sono 45 gli organismi che hanno chiuso il proprio rendiconto in disavanzo, in particolare si rilevano criticità per alcuni organismi localizzati nelle Regioni della Lazio, Marche e Veneto che complessivamente raggiungono l'88% del totale dei disavanzi. Con riferimento all'avanzo di gestione, spiccano gli organismi con sede nelle Regioni in Lombardia e Toscana (Tabella 51).

La spesa per unità di personale, in media, si attesta su un valore pari a 44 mila euro. Si discostano dalla media gli organismi delle Marche che, complessivamente, sopportano spese per oltre 262 mila euro per unità di personale, sebbene poi l'incidenza percentuale complessiva sulla struttura delle uscite sia assolutamente in linea con i valori nazionali (pari a 14,5%). Gli indici più elevati, sotto tale profilo, sono localizzati nel Sud d'Italia (in particolare Abruzzo, Calabria e Sicilia dove detta incidenza supera il 33%) (Tabella 52).

Con riferimento ai flussi finanziari, si evidenzia un ammontare di crediti verso enti partecipanti pari a circa 40 milioni di euro mentre i debiti sono di importo 5 volte superiore, facendo raggiungere al comparto analizzato un'esposizione debitoria complessiva di oltre 230 milioni di euro. Le maggiori criticità sono a carico degli organismi laziali il cui disavanzo si aggira attorno ai 150 milioni di euro. Al contrario, i debiti degli organismi del Nord d'Italia si attestano intorno ai 60 milioni di euro (Tabella 53).

Con riferimento alle spese, i contratti di servizio rappresentano in media il 32,8% degli impegni complessivi, mentre la restante quota degli impegni è costituita da contributi e trasferimenti. Le realtà territoriali rivelano una prevalenza di impegni di spesa per contratti di servizio nel Sud d'Italia, mentre nelle altre Regioni il rapporto si inverte a favore dei contributi e trasferimenti, che nelle Regioni centrali diventa quasi totalitario (Tabella 54).

Le entrate a favore degli enti partecipanti provenienti dai loro organismi partecipati (in totale 157,7 milioni) sono rappresentate quasi totalmente da accertamenti per entrate diverse da dividendi o cessione di quote di proprietà. Tra gli enti partecipanti delle Regioni che beneficiano di dividendi da

parte dai propri organismi vi sono quelli del Piemonte, Marche, Emilia-Romagna e Veneto. Cessioni di quote, seppur minimali, si rilevano per gli enti del Lazio (Tabella 55).

Come per gli organismi in contabilità economico-patrimoniale, sono largamente prevalenti gli affidamenti diretti (708 su 733).

SEZIONE TERZA - ANALISI DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI DAGLI ENTI SANITARI

6 Società partecipate

La platea delle società censite in banca dati comprende n. 116 soggetti. Di questi, per 101 enti è presente in banca dati il bilancio d'esercizio redatto secondo il criterio economico-patrimoniale e sulla base degli schemi previsti nel codice civile. In linea generale, in quasi tutte le Regioni il valore della produzione è superiore al costo della produzione di circa il 2%. Circa la composizione del costo della produzione, in molte realtà (Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Umbria, Marche, Calabria e Sicilia) il costo del personale rappresenta oltre il 50% del totale costo della produzione. Per quanto concerne il risultato dell'esercizio (utile/perdita) si rilevano perdite solamente per alcuni degli enti; a livello di comparto aggregato si registra una netta prevalenza degli utili rispetto alle perdite, sia per il complesso degli organismi osservati, sia per quelli interamente pubblici, anche se in maniera meno accentuata. La gestione caratteristica è influenzata dal settore di attività prevalente in cui opera la società partecipata. In sintesi, le società svolgono in maggior parte attività relative ai servizi "strumentali", con n. 74 società su n. 101 totali (73,3% del totale). Tra quelle che producono servizi "strumentali", le società in perdita (n. 25) sono circa il 33% del totale, riferibili principalmente all'ambito delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche". Nella categoria "servizi strumentali", l'impiego di un maggior numero di unità lavorative si registra nei settori "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese", "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento" e "Altre attività di servizi". Gli organismi operanti nei Servizi pubblici locali, seppure meno numerosi (n. 24 società) rispetto a quelli presenti nei servizi "strumentali" (n. 74), impiegano un numero di addetti maggiore.

Con riferimento alla gestione finanziaria degli enti societari rilevati, i valori evidenziano a livello aggregato una massa di debiti superiore ai crediti in quasi tutte le Regioni, ad esclusione della Liguria, Toscana, Lazio, Abruzzo, Puglia e Sicilia. Complessivamente i crediti delle società partecipate dagli enti sanitari ammontano a 550,9 milioni di euro; i debiti delle società partecipate osservate ammontano a 723,8 milioni di euro. Nelle Regioni settentrionali, ad eccezione della Liguria, a livello aggregato, si riscontra una prevalenza dei debiti sui crediti; dalla Toscana all'Abruzzo e in tutto il meridione la situazione cambia segno, con una prevalenza dei crediti sui debiti.

7 Organismi non societari

Il referto fornisce prime sommarie informazioni anche sugli organismi non societari partecipati o controllati dagli enti sanitari che redigono il bilancio in contabilità economico-patrimoniale. Non si esaminano gli enti in contabilità finanziaria per l'esiguità del numero (3 di cui solo due hanno comunicato informazioni contabili).

Gli enti osservati sono 43 (per altri 7 non sono disponibili informazioni contabili).

A livello aggregato l'utile d'esercizio (3,3 milioni di euro) è superiore alle perdite registrate (1,9 milioni), mentre i debiti (165,4 milioni) superano i crediti (116,1 milioni).

Per 37 enti si registrano flussi finanziari con l'ente partecipante. Il totale dei debiti degli organismi partecipati non societari (1,26 milioni) verso i partecipanti è superiore ai crediti (0,11 milioni).

La spesa complessiva degli enti partecipanti è quasi completamente costituita da oneri per contratti di servizio (19,2 milioni).

SEZIONE PRIMA

NORMATIVA, QUADRO GENERALE E OSSERVAZIONI DELLE SEZIONI REGIONALI DI CONTROLLO

1 DISCIPLINA GIURIDICA E FINALITÀ DELL'INDAGINE

1.1 Premessa

Il sistema delle partecipazioni pubbliche, a livello centrale e territoriale, è continuamente monitorato sia dalla Corte dei conti sia da altre istituzioni¹, sotto molteplici profili: dall'inefficienza gestionale al rilevante impatto sulla finanza – stante il frequente utilizzo dello strumento societario come modalità di elusione dei vincoli di finanza pubblica - sino agli effetti distorsivi sull'economia generale.

Di qui la riforma, anche in chiave di semplificazione, delle disposizioni in materia di società a partecipazione pubblica che rappresentano, accanto alle altre tipologie di organismi partecipati da una pubblica amministrazione, un esempio emblematico dell'intervento dello Stato nell'economia che ha assunto, nel corso del tempo, dimensioni preoccupanti.

Gli obiettivi di fondo del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, emendato e corretto con d.lgs. 16 giugno 2017, n. 100 (di seguito, Tusp), sono indicati dall'art. 1, cc. 1 e 2, ove si precisa che le relative disposizioni «hanno a oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta» e che le stesse «sono applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica».

La necessità di una compiuta attuazione delle riforme avviate è stata sottolineata, a livello sovranazionale, dalla Commissione europea, nel *Country report 2019, SWD, 1011 final*, reso a Bruxelles il 27 febbraio 2019, secondo cui “La mancanza di procedure competitive per l'aggiudicazione degli appalti pubblici di servizi e delle concessioni per i beni pubblici incide negativamente sulla qualità (e sul costo) dei servizi” e che “nonostante le recenti riforme (...) permangono problemi nella gestione delle partecipazioni pubbliche e dei servizi pubblici locali, e l'incertezza sull'attuazione del codice degli appalti pubblici rallenta gli investimenti”.

1.2 Finalità e ambito dell'indagine

L'attenzione sulle partecipazioni pubbliche è generalizzata, come evidenziato dall'ampio ambito di applicazione del Tusp. È, tuttavia, evidente che il fenomeno in ambito territoriale presenta le maggiori

¹ C. conti, Sezioni riunite, decisione sul rendiconto generale dello stato, approvata con deliberazione 12/SSRRCO/PARI/19. Con finalità essenzialmente conoscitiva, sono stati pubblicati diversi studi in materia di organismi partecipati, tra cui, ISTAT, *Le Partecipazioni Pubbliche In Italia*, anno 2016, 20 dicembre 2018; Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento del tesoro, *Rapporto sugli esiti della revisione straordinaria delle partecipazioni pubbliche*, febbraio 2019.

criticità, determinate anche dalla pluralità degli enti partecipanti, di livello e dimensioni diverse, nonché dallo scarso coordinamento delle politiche pubbliche sul territorio.

La presente indagine si inserisce nell'ambito delle attività di referto al Parlamento che la Sezione delle autonomie svolge annualmente, a norma dell'art. 7, co. 7, l. 5 giugno 2003, n. 131, sugli andamenti complessivi della finanza regionale e locale, anche sulla base dell'attività svolta dalle Sezioni regionali della Corte, allo scopo di fornire dati di sintesi rispetto ai controlli eseguiti sul territorio.

La circolazione delle informazioni tra centro e periferia, in termini di analisi svolte sul territorio e di strumenti operativi messi a disposizione da parte delle strutture centrali, è coerente con la composizione della Sezione delle autonomie, di cui fanno parte i Presidenti delle Sezioni regionali di controllo, oltre a un nucleo di magistrati incardinati presso la Sezione centrale.

In particolare, la gestione degli organismi partecipati rappresenta un rilevante profilo delle verifiche di competenza delle Sezioni regionali, a norma del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213; verifiche che non si risolvono in un controllo diretto della magistratura contabile sulle società partecipate ma hanno per oggetto i riflessi, sui bilanci degli enti territoriali, dei risultati di esercizio di tali organismi.

Sul modello delle precedenti indagini (deliberazioni nn. 23/SEZAUT/2018/FRG, 27/SEZAUT/2017/FRG, 27/SEZAUT/2016/FRG, 24/SEZAUT/2015/FRG e 15/SEZAUT/2014/FRG), il presente referto valorizza i contributi pervenuti dalle Sezioni regionali, a seguito di apposita istruttoria avviata nei primi mesi dell'anno, tendenti a segnalare gli esiti più significativi delle verifiche svolte, nonché a dare conto dei processi di razionalizzazione in atto nel settore delle partecipazioni societarie.

La rilevazione, che riguarda organismi partecipati dalle Regioni, dagli enti locali e dagli enti sanitari, considera le entità censite nella banca dati unificata MEF-Corte dei conti mediante l'applicativo Partecipazioni accessibile dal portale Tesoro, in quanto le relative informazioni, dall'esercizio 2015, non sono più inserite nel sistema SIQUEL².

² Il sistema informativo SIQUEL (Sistema Quesionari enti Locali) costituisce il supporto operativo che le Sezioni regionali di controllo della Corte utilizzano nel quadro delle verifiche sulla gestione degli enti locali, ai sensi dell'art. 1, co. 166 e ss., l. 23 dicembre 2005, n. 266. Ad alimentare la banca-dati sono le relazioni-questionario che gli Organi di revisione presso gli enti locali compilano on line anche attraverso soggetti appositamente abilitati. Attualmente, le predette relazioni sono compilate *on line* mediante l'applicativo Con.Te. (deliberazione n. 16/SEZAUT/2018/INPR, depositata il 30 luglio 2018, concernente le "Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Rendiconto della gestione 2017) (v. par. 1.7.2).

1.3 Visione unitaria della finanza pubblica territoriale

Le Sezioni regionali di controllo sono al centro dell' articolato sistema di controlli sugli enti territoriali ed eseguono le verifiche di tipo finanziario sui bilanci e i rendiconti degli enti soci secondo lo schema di cui alla l. n. 266/2005.

Nell'ambito di tale controllo (c.d. finanziario o di legittimità-regularità che si svolge per il tramite degli Organi di revisione contabile, destinatari delle Linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie) le Sezioni regionali di controllo sono tenute ad accertare che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni detenute (art. 148-*bis*, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, di seguito Tuel) mentre i rendiconti delle Regioni devono considerare anche le partecipazioni detenute e dei risultati definitivi della gestione degli enti del Servizio sanitario nazionale (art. 1, co. 4, d.l. n. 174/2012)³.

Ulteriori strumenti operativi per verificare l'impatto delle gestioni esternalizzate sui conti delle amministrazioni partecipanti (e comunque dei rapporti di partecipazione in società o altri organismi), sono il bilancio consolidato e la conciliazione dei reciproci rapporti di credito-debito.

È, anzi da rilevare che la disciplina delle società pubbliche completa il disegno avviato con l'armonizzazione dei bilanci pubblici (con il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118) e il rafforzamento dei controlli della Corte sugli enti territoriali (con il d.l. n. 174/2012), a sua volta favorito dalla rinnovata attenzione del legislatore costituzionale sul tema degli equilibri di bilancio.

Il rispetto degli equilibri richiede, infatti, una base conoscitiva omogenea, con regole contabili uniformi per tutti i soggetti che, a vario titolo, sono inclusi nel concetto di "gruppo amministrazione pubblica". A ciò si aggiunge il rilievo, sempre più preponderante, assunto dalle relazioni che intercorrono tra gli enti e gli organismi (sotto il duplice profilo degli affidamenti e dei movimenti contabili), al medesimo fine di pervenire a un risultato economico-finanziario di gruppo.

³ Cfr., per le Regioni, l'art. 1, comma 4, d.l. n. 174/2012 ("le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti verificano altresì che i rendiconti delle Regioni tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività regionale e di servizi strumentali alla Regione, nonché dei risultati definitivi della gestione degli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali resta fermo quanto previsto dall'articolo 2, comma 2-*sexies*, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, dall'articolo 2, comma 12, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e dall'articolo 32 della legge 27 dicembre 1997, n. 449"). Per gli enti locali, cfr. l'art. 148-*bis*, comma 2, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, secondo cui: "le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti accertano altresì che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente".

1.3.1 Lo strumento del bilancio consolidato

Il consolidamento dei conti tra gli enti e i loro organismi partecipati è in funzione della trasparenza e della responsabilizzazione dei diversi livelli di governo, assicurando la salvaguardia degli equilibri complessivi della finanza territoriale⁴ e la neutralità finanziaria del fenomeno esternalizzazioni⁵.

Il bilancio consolidato è composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dai relativi allegati (tra cui la relazione sulla gestione consolidata comprensiva della nota integrativa e della relazione dell'organo di revisione) ed è approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento⁶. Presupposto del consolidato è, quindi, la tenuta della contabilità economico-patrimoniale.

In vista della scadenza del termine per il 2019, la Sezione delle autonomie ha fornito indicazioni di principio ed operative, con linee guida che integrano quelle già emanate, a norma dell'art. 1, comma 3, del d.l. 174/2012 e dell'art. 1, commi 166 e ss. della legge n. 266/2005, per le relazioni degli Organi di revisione sui bilanci di previsione e sui rendiconti degli enti territoriali⁷.

Ampio è il perimetro del consolidamento, che include aziende, società controllate e partecipate, enti e organismi strumentali degli enti territoriali (art. 11-*bis*, d.lgs. n. 118/2011), sicché lo stesso consente di

⁴ Nel *Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato* (Allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011), aggiornato con DM 11 agosto 2017 (c.d. VII correttivo) viene chiarita la natura del bilancio consolidato che è «lo strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dalle singole società e/o enti componenti il gruppo, che assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, funzioni che non possono essere assolte dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il gruppo né da una loro semplice aggregazione».

Aggiunge, l'all. 4/4, al par. 1, che «Il bilancio consolidato supera le divisioni rappresentate dalle singole personalità giuridiche di enti, istituzioni, società ecc., che vengono di fatto assimilate a settori operativi del "gruppo amministrazione pubblica" dell'ente locale» i quali, seguendo le istruzioni della capogruppo, rispettare il principio contabile e collaborare fattivamente per la riuscita, nei risultati e nei tempi, del processo di consolidamento.

⁵ La previsione normativa nazionale trova corrispondenza nella normativa comunitaria (direttiva n. 2011/85/UE del Consiglio dell'8 novembre 2011), relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri, secondo cui «gli Stati membri si dotano di sistemi di contabilità pubblica che coprono in modo completo e uniforme tutti i sottosettori dell'amministrazione pubblica e contengono le informazioni necessarie per generare dati fondati sul principio di competenza» (art. 3). La direttiva è stata recepita nel diritto nazionale con il d.lgs. 4 marzo 2014, n. 54.

Nella direttiva, Considerato 24, si legge: «Un numero significativo di Stati membri ha registrato un consistente decentramento in materia di bilancio, con la devoluzione di poteri di bilancio ad amministrazioni subnazionali. Il ruolo spettante a tali amministrazioni subnazionali nel garantire il rispetto del PSC è quindi notevolmente cresciuto e occorre prestare particolare attenzione nel garantire che tutti i sottosettori dell'amministrazione pubblica siano debitamente coperti dagli obblighi e dalle procedure previste nei quadri di bilancio nazionali, in particolare ma non esclusivamente in tali Stati membri».

Aggiunge il Considerato 25: «Per promuovere efficacemente la disciplina di bilancio e la sostenibilità delle finanze pubbliche, occorre che i quadri di bilancio riguardino tali finanze nella loro totalità. Per questa ragione è opportuno riservare particolare attenzione alle operazioni di organismi e fondi dell'amministrazione pubblica che non rientrano nei bilanci ordinari a livello di sottosettori che hanno un impatto immediato o a medio termine sulle posizioni di bilancio degli Stati membri. La loro incidenza combinata sui saldi e il debito dell'amministrazione pubblica dovrebbe essere presentata nel quadro dei processi di bilancio annuali e dei piani di bilancio a medio termine».

⁶ La precisazione in merito agli allegati è contenuta nel *Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato* (Allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011), aggiornato con DM 11 agosto 2017. Allo stesso par. 1 si specifica «che i componenti del gruppo devono trasmettere all'ente capogruppo i dati contabili necessari per il consolidamento entro il termine stabilito dall'ente capogruppo nel Regolamento di contabilità ovvero con altro proprio atto o, in mancanza, entro il termine previsto al paragrafo 3.2 del presente principio» ossia entro il 20 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento.

⁷ Cfr. deliberazione n. 18/SEZAUT/2019/INPR. Le indicazioni operative mirano, per un verso, ad assicurare l'uniformità dei comportamenti dei revisori contabili, chiamati a rendere specifico parere, e, per l'altro, a fornire agli enti interessati (Regioni ed enti locali con popolazione superiore a 5.000 abitanti), uno strumento di ausilio nella gestione delle operazioni propedeutiche al corretto consolidamento delle risultanze contabili dei soggetti inclusi nel Gruppo amministrazione pubblica (c.d. GAP). Le linee guida sono corredate di un questionario (articolato in sei Sezioni che riproducono i passaggi di rilievo per l'elaborazione del bilancio consolidato) e, data la novità della materia, di note metodologiche esplicative.

pervenire a un risultato economico unitario del “gruppo ente territoriale”, che tenga conto sia del risultato dell’esercizio dell’ente, sia dei profitti e delle perdite degli organismi partecipati⁸.

Al riguardo, giova sottolineare la differenza con il perimetro delle società in controllo pubblico (su cui v. par. 1.6.2), e l’ambito del consolidamento, che comprende le partecipazioni non di controllo⁹ e finanche le ipotesi di controllo contrattuale, anche in assenza di partecipazioni¹⁰.

La platea degli enti interessati alla redazione del bilancio consolidato, come individuati dall’art. 11, co. 1, d.lgs. n. 118/2011, è stata significativamente ridimensionata con l’art. 1, co. 831, L. 30 dicembre 2018, n. 145. Il legislatore, dopo aver accordato agli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti il beneficio della gradualità d’applicazione delle norme sul consolidato, con norma a regime ha stabilito che i suddetti enti dal 1° gennaio 2019 «possono non predisporre il bilancio consolidato» (cfr. il novellato art. 233-*bis* del d.lgs. n. 267/2000)¹¹.

Circa la “rilevanza” e la “significatività” dei bilanci da consolidare, con le integrazioni al Principio contabile applicato, vigenti dal 2018, sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei tre parametri (totale dell’attivo, patrimonio netto e totale dei ricavi caratteristici), una incidenza inferiore al 3%¹². Inoltre, dall’esercizio 2017 sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società *in house* e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da

⁸ Cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Sicilia che, con deliberazione n. 60/2014/PAR, ha affrontato la problematica dei rapporti tra consolidamento e liquidazione societaria in un Comune in sperimentazione, ritenendo che nel bilancio consolidato debbano essere considerate anche le società affidatarie di servizi pubblici locali che non erogano più il servizio in quanto poste in liquidazione. Infatti, il richiamato principio contabile applicato non prevede alcuna esclusione o deroga per tali società e, comunque, alla stessa conclusione dovrebbe pervenirsi sotto il profilo sistematico, atteso che il bilancio consolidato mira a valorizzare ai massimi livelli - e in modo biunivoco - il principio di veridicità delle risultanze contabili sia dell’ente che della società partecipata.

⁹ Il legislatore ha inteso esplicitare tali difformità, apportando le dovute modifiche agli artt. 11-*quater* e 11-*quinqües*, d.lgs. n. 118/2011. Cfr. art. 26, co. 9, d.lgs. n. 175/2016, secondo cui «Al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sono apportate le seguenti modificazioni: a) all’articolo 11-*quater*, comma 1, le parole: “Si definisce” sono sostituite dalle seguenti: Ai fini dell’elaborazione del bilancio consolidato, si definisce; b) all’articolo 11-*quinqües*, comma 1, le parole: “Per società partecipata” sono sostituite dalle seguenti: Ai fini dell’elaborazione del bilancio consolidato, per società partecipata».

¹⁰ Con riferimento ai casi in cui l’influenza dominante sia esercitata in virtù di particolari vincoli contrattuali, anche in assenza di partecipazione, il *Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato* (Allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011), aggiornato con DM 11 agosto 2017, par. 2, n. 2 lett. e), e n. 3.1, lett. b), precisa che «L’influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell’altro contraente (ad esempio l’imposizione della tariffa minima, l’obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l’attività prevalentemente nei confronti dell’ente controllante» oltre a ribadirsi che «I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l’attività oggetto di tali contratti presuppongono l’esercizio di influenza dominante».

¹¹ In relazione alla facoltatività del predetto adempimento, la Corte dei conti, con la citata deliberazione n. 18/SEZAUT/2019/INPR, ha ritenuto che gli enti dovessero formalizzare la scelta con apposita deliberazione. Si aggiunge, da ultimo, la facoltà per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, di rinviare l’adozione della contabilità economico-patrimoniale, ai sensi dell’art. 232, co. 2, Tuel (come modificato dall’art. 15-*quater* del d.l. 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla l. 28 giugno 2019, n. 58). Il legislatore, infatti, prevede che i suddetti Comuni «possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale fino all’esercizio 2019».

¹² A tal fine, *Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato* (Allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011), aggiornato con DM 11 agosto 2017, par. 3, precisa che «La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all’insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve evitare che l’esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l’esclusione qualora singolarmente considerate.

Pertanto, ai fini dell’esclusione per irrilevanza, a decorrere dall’esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un’incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento».

parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione. Viceversa, con l'applicazione dei previgenti criteri si sarebbe verificato l'effetto distorsivo dell'esclusione dall'area di consolidamento di un gran numero di società¹³.

Il metodo di consolidamento è integrale (per gli organismi controllati) o proporzionale (per i restanti)¹⁴.

1.3.2 Il fondo perdite società partecipate

La Sezione delle autonomie, nei precedenti referti e con deliberazioni n. 14/SEZAUT/2017/INPR e 9/SEZAUT/2016/INPR, ha già richiamato l'attenzione degli enti territoriali sull'obbligatoria costituzione, nel bilancio di previsione, di un apposito fondo rischi, prima previsto dall'art. 1, cc. 551 e 552, l. n. 147/2013 e, attualmente, disciplinato dall'art. 21, d.lgs. n. 175/2016.

Nell'attuale formulazione si prevede che la costituzione del fondo, in caso di perdite reiterate nelle sole società partecipate (escluse aziende speciali ed istituzioni) sia effettuata dalle sole pubbliche amministrazioni locali che adottano la contabilità finanziaria¹⁵.

Il presupposto di applicazione della norma è la presenza, nell'ultimo bilancio disponibile, di un risultato di esercizio negativo, non immediatamente ripianato, cui è commisurato l'importo accantonato nel bilancio di previsione dell'ente, in proporzione alla quota di partecipazione (art. 21, co. 1)¹⁶.

Nell'omologa situazione, le amministrazioni locali in contabilità civilistica sono tenute ad adeguare il valore della partecipazione, nel corso dell'esercizio successivo, all'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto della società partecipata ove il risultato negativo non venga immediatamente ripianato e costituisca perdita durevole di valore.

¹³ Tali criticità erano state evidenziate dalle Sezioni regionali e dalla Sezione autonomie, nelle proprie linee di indirizzo e con un monitoraggio *ad hoc* incluso nel precedente referto. Cfr. Sezione autonomie, deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR (Linee guida bilancio preventivo Enti locali); id., deliberazioni n. 9/SEZAUT/2016/INPR e 4/SEZAUT/2015/INPR (Linee di indirizzo sull'avvio dell'armonizzazione contabile); id., deliberazione n. 27/SEZAUT/2016/FRG, par. 1.3.3 e par. 3.7); id., sez. contr. Puglia, deliberazione n. 66/2016/PRSP.

Nel censurare il livello della soglia di rilevanza, è stato sottolineato che tali criticità potevano essere ovviate contemperando la soglia di rilevanza - più difficile a raggiungersi per gli enti locali, stante il vigente limite del 10% - con il principio di significatività, nell'ambito di una valutazione che resta affidata alla discrezionalità degli enti. Infatti, il principio contabile di cui al paragrafo 3 dell'allegato n. 4/4, precisa che «Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate».

¹⁴ Cfr. *Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato* (Allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011), aggiornato con DM 11 agosto 2017, par. 4.4.

¹⁵ A norma dell'art. 21, co. 1, secondo periodo, «Le pubbliche amministrazioni locali che adottano la contabilità civilistica adeguano il valore della partecipazione, nel corso dell'esercizio successivo, all'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto della società partecipata ove il risultato negativo non venga immediatamente ripianato e costituisca perdita durevole di valore».

¹⁶ Con riferimento alla generalità degli organismi, per perdita di esercizio si intende il risultato netto di esercizio di cui all'art. 2425 c.c. (voce 23); valore che prende in considerazione sia la gestione caratteristica sia quella non caratteristica, che comprende le poste finanziarie (interessi, perdite su cambi, svalutazioni di partecipazioni, etc.) e quelle straordinarie (plusvalenze, minusvalenze, etc.), oltre alle imposte.

Un diverso criterio è previsto per le società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica. Qui per risultato di esercizio si intende il risultato operativo lordo (MOL), dato dalla differenza tra il valore e il costo della produzione. Si prende, pertanto, in considerazione un risultato parziale della complessa attività societaria, ossia la sola gestione "caratteristica".

Per le società *holding* e per quelle operative che detengono partecipazioni in altre società, redigendo il bilancio consolidato, è precisato che il risultato di esercizio da prendere in considerazione è quello relativo al bilancio consolidato stesso.

L'obbligo di accantonamento, per gli enti in contabilità finanziaria, è una regola prudenziale di bilancio preordinata al successivo utilizzo delle risorse accantonate per il ripiano delle perdite subite dalle società (art. 21, co. 3-*bis*, d.lgs. n. 175/2016).

Va, tuttavia, ricordato che in caso di **perdite reiterate per tre esercizi consecutivi** scatta il divieto di "soccorso finanziario" – già previsto dall'art. 6, co. 19, d.l. n. 78/2010 e reiterato dall'art. 14, co. 5, d.lgs. n. 175/2016 – che impedisce agli enti di erogare somme e di rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, salvo il caso della riduzione del capitale sociale oltre il limite legale.

Ne deriva che, fisiologicamente, possono essere ripianate le perdite delle società partecipate, utilizzando anche gli accantonamenti a fondo perdite ma, quando le perdite sono reiterate, è necessaria un'attenta valutazione della situazione al fine di adottare i provvedimenti previsti dalla legge (v. par. 1.6.11).

1.3.3 La verifica della corrispondenza dei rapporti credito-debito tra enti e organismi

In un contesto in cui il bilancio consolidato offre la possibilità di valutare gli equilibri degli enti territoriali, tenendo conto anche dei risultati degli organismi partecipati, è fondamentale che sia garantita perfetta corrispondenza tra le poste debitorie e creditorie degli enti e le reciproche registrazioni tenute dai rispettivi organismi.

L'obbligo di dare dimostrazione della conciliazione dei rapporti di debito e credito era previsto soltanto per Comuni e Province, nell'ambito delle misure volte a garantire e potenziare il sistema di pubblicità e trasparenza (art. 6, co. 4, d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 135)¹⁷.

Tale disposizione è stata estesa a tutti gli enti territoriali a norma dell'art. 11, co. 6, lett. j, d.lgs. n. 118/2011, con contestuale abrogazione della pregressa normativa ad opera dell'art. 77, d.lgs. n. 118/2011¹⁸.

Trattasi di un obbligo informativo che è parte integrante della relazione sulla gestione allegata al rendiconto - rientrando nella responsabilità dell'organo esecutivo dell'ente territoriale illustrare gli esiti della verifica dei debiti e crediti reciproci con i propri enti strumentali e società controllate/partecipate

¹⁷ L'art. 6, co. 4, d.l. n. 95/2012, prevedeva che: «A decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province allegano al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate. La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione».

¹⁸ Art. 11, co. 6, d.lgs. n. 118/2011: «La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare, la relazione illustra:

lett. j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie».

- fermo restando che l'obbligo di asseverazione deve ritenersi posto a carico degli organi di revisione sia degli enti territoriali sia degli organismi controllati/partecipati, per garantire una piena attendibilità dei rapporti debitori e creditori (cfr. C. conti, deliberazione n. 2/SEZAUT/2016/QMIG).

In caso di eventuali discordanze, motivate nella nota informativa, è lo stesso organo esecutivo dell'ente che deve assumere senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie, nell'ambito dei poteri di indirizzo e di controllo che sono intestati agli enti controllanti/partecipanti¹⁹.

1.4 Tipologie dei controlli sugli organismi partecipati

1.4.1 Obblighi di comunicazione alle Sezioni regionali della Corte dei conti

Il monitoraggio della Corte sul "gruppo ente territoriale" appartiene alla tipologia dei controlli esterni, che sono stati rafforzati dal d.l. n. 174/2012, mediante disposizioni che si saldano con quelle che attribuiscono alla Corte dei conti il potere di verifica del funzionamento dei controlli interni (par. 1.4.4).

In entrambi i casi, trattasi di controlli successivi e sulla gestione, in virtù dello statuto di autonomia costituzionalmente garantito agli enti territoriali²⁰, controlli più volte scrutinati in senso favorevole dalla Corte costituzionale²¹.

¹⁹ L'art. 31, co. 3, d.l. n. 66/2014 ha previsto lo stanziamento della somma di 2 miliardi di euro per incrementare il fondo destinato al pagamento delle pendenze degli enti locali nei confronti delle loro partecipate (Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'art. 1, co. 10, d.l. 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla l. 6 giugno 2013, n. 64) ed ha condizionato la concessione dell'anticipazione alla presentazione, da parte degli enti locali, di una dichiarazione attestante la verifica dei debiti e crediti reciproci nei confronti delle società partecipate, asseverata dai rispettivi organi di revisione.

In data 23 giugno 2014 è stato emanato il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze che ha stabilito, ai sensi del citato art. 31, i criteri, i tempi e le modalità per la concessione agli enti locali delle risorse ivi previste.

Nella medesima prospettiva, si pone l'art. 19, co. 2-ter, l.r. Sicilia 8 aprile 2010, n. 9, nella versione modificata dall'art. 11, l.r. n. 26/2012, in tema di rientro dall'esposizione debitoria accumulata dai Comuni nei confronti delle società d'ambito per la gestione dei rifiuti. Sull'argomento, si segnala anche la recente indagine della Sezione di controllo per la Regione siciliana, approvata con deliberazione n. 207/2015/GEST.

²⁰ Si rammenta che, nel sistema dei controlli riformato dal d.l. n. 174/2012, sono state disciplinate misure di tipo impeditivo, a norma dell'art. 148-bis, d.lgs. n. 267/2000, ma in conseguenza dell'esito delle verifiche di sana gestione finanziaria di cui alla l. n. 266/2005. È, infatti "preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria" se l'ente locale non adotta, nel termine prefissato, i "provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio". In ogni caso, l'effetto impeditivo consegue ad una valutazione complessiva dei bilanci degli enti inquadrate nel controllo sulla gestione, escluso ogni accertamento della legittimità di singoli atti.

²¹ La Consulta, con sent. cost. 10 marzo 2014, n. 40 ha affermato che, in presenza di (cogenti) vincoli europei di finanza pubblica (patto di stabilità esterno e interno), i controlli «hanno assunto progressivamente caratteri cogenti nei confronti dei destinatari (sent. cost. n. 60/2013), proprio per prevenire o contrastare gestioni contabili non corrette, suscettibili di alterare l'equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.) e di riverberare tali disfunzioni sul conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, vanificando conseguentemente la funzione di coordinamento dello Stato finalizzata al rispetto degli obblighi comunitari».

Al riguardo, la Corte, con la stessa sent. cost. n. 40/2014, ha osservato che «il controllo di legittimità e regolarità contabile attribuito alla Corte dei conti per questi particolari obiettivi si risolve in un esito dicotomico (sentenze n. 179 del 2007 e n. 60 del 2013), nel senso che ad esso è affidato il giudizio se i bilanci preventivi e successivi siano o meno rispettosi del patto di stabilità, siano deliberati in equilibrio e non presentino violazioni delle regole espressamente previste per dette finalità».

Infine, la Corte costituzionale ha ritenuto che le disposizioni sulle rinnovate funzioni della Corte dei conti siano «ascrivibili all'ambito materiale dell'armonizzazione di bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica (sent. cost. 6 marzo 2014, n. 39)» e che le verifiche svolte dalle Sezioni regionali di controllo mediante le relazioni del Collegio dei revisori diano luogo a «controlli di natura preventiva finalizzati ad evitare danni irreparabili all'equilibrio di bilancio» (sent. cost. 5 aprile 2013, n. 60).

In funzione dei predetti controlli, è prevista la comunicazione alla magistratura contabile delle principali scelte organizzative/gestionali inerenti alle società pubbliche.

Gli oneri informativi riguardano principalmente la revisione periodica e straordinaria delle partecipazioni (artt. 20 e 24, d.lgs. n. 175/2016), in relazione al richiamato obiettivo di razionalizzazione del settore (art. 1, co. 2, del Tusp).

Tuttavia, sono oggetto di comunicazione anche la costituzione di nuove società (art. 5), l'acquisto di partecipazioni in società già costituite (art. 8), la quotazione di società a controllo pubblico nei mercati regolamentati (art. 18), così come l'eventuale piano di risanamento approvato dall'Autorità di regolazione del settore, al verificarsi di una crisi di impresa e conseguente attivazione del c.d. "soccorso finanziario" da parte degli enti (art. 14, co. 5, secondo periodo, d.lgs. n. 175/2016)²².

Sono, inoltre, oggetto di comunicazione la deliberazione del Presidente della Regione di esclusione, totale o parziale, di determinate società dalle prescrizioni dell'art. 4 (art. 4, co. 9, secondo periodo) e la deliberazione dell'assemblea della società a controllo pubblico che disponga la composizione collegiale del Consiglio di amministrazione (di 3 o 5 membri anziché amministratore unico, come di regola), *ex* art. 11, co. 3, d.lgs. n. 175/2016.

1.4.2 Controllo del processo di razionalizzazione degli organismi partecipati

Il ruolo delle Sezioni regionali di controllo nel processo di razionalizzazione degli organismi partecipati era stato già delineato dalle disposizioni della legge finanziaria 2008 (art. 3, co. 28, l. n. 244/2007) che prevedevano la trasmissione alla Corte delle delibere di ricognizione delle partecipazioni "strettamente necessarie" al perseguimento delle finalità istituzionali degli enti, per i necessari controlli di regolarità e di legittimità, unitamente ai provvedimenti di assunzione di nuove partecipazioni.

La rinnovata attenzione del legislatore per i profili legati al contenimento del fenomeno delle partecipazioni si è manifestata con la previsione, a carico degli enti territoriali, di un programma di razionalizzazione degli enti di natura societaria, con l'obbligo di presentazione dei relativi piani operativi entro il 31 marzo 2015 e la predisposizione di una relazione contenente i risultati conseguiti, da trasmettere alle Sezioni regionali di controllo della Corte entro il 31 marzo dell'anno successivo (art. 1, cc. 611 e 612, l. 23 dicembre 2014, n. 190)²³.

²² Sempre in tema di crisi di impresa e "soccorso finanziario" da parte degli enti, gli interventi a salvaguardia della continuità nella prestazione di servizi pubblici locali sono, invece autorizzati con d.P.C.M. soggetto a registrazione da parte della Corte dei conti in sede di controllo preventivo di legittimità (art. 14, co. 5, terzo periodo, d.lgs. n. 175/2016).

²³ L'obiettivo della riduzione delle società partecipate - direttamente o indirettamente - anche mediante le aggregazioni nei servizi pubblici locali e la dismissione delle partecipazioni non indispensabili, da perseguire mediante l'obbligo di presentazione da parte di ciascun ente proprietario dei piani operativi di razionalizzazione (corredati da una relazione tecnica intesa a specificare modalità, tempi di attuazione e risparmi da conseguire), si iscrive nel più ampio progetto di razionalizzazione degli organismi partecipati (ivi comprese aziende speciali, istituzioni e società direttamente o indirettamente controllate da una pubblica amministrazione), predisposto dal Commissario straordinario per la *spending review* ai sensi dell'art. 23, d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla l. 23 giugno 2014, n. 89.

Le richiamate disposizioni sono state riassettate con d.lgs. n. 175/2016, mediante previsione di un duplice meccanismo di razionalizzazione - la revisione straordinaria di cui all'art. 24, effettuata entro il 30 settembre 2017 e quella periodica di cui all'art. 20, da effettuarsi annualmente dal 2018 entro il 31 dicembre - adempimento che riguarda tutte le amministrazioni pubbliche e non soltanto quelle territoriali.

In entrambi i casi è prevista la comunicazione degli esiti all'apposita struttura del MEF e alla Sezione competente della Corte dei conti, nonché l'applicazione degli incentivi fiscali allo scioglimento/dismissione di cui all'art. 1, co. 568-bis, l. n. 147/2013, ferme restando talune differenze sul piano sanzionatorio.

L'obiettivo prefisso dal Testo unico è quello di evidenziare talune situazioni di criticità - sintetizzate dal seguente elenco - che potrebbero condurre ad un'azione di razionalizzazione o all'alienazione della partecipazione:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino tra quelle "indispensabili" ai fini del perseguimento delle finalità istituzionali;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (le c.d. "società-doppione");
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro²⁴;

A valle della predetta previsione, il rapporto del Commissario straordinario in data 7 agosto 2014 reca un articolato programma, contenente diversi suggerimenti distinti in misure:

1. per la riduzione del perimetro delle partecipate (tra cui la limitazione degli affidamenti *in house*, il divieto di partecipazioni minimali e/o la chiusura degli organismi di dimensioni ridotte in termini di fatturato e/o di dipendenti);
 2. di efficientamento (riduzione dei costi anche nel trasporto pubblico locale);
 3. per ridurre i costi di amministrazione (limiti al trattamento economico dei dirigenti apicali);
 4. di trasparenza (approvazione di un testo unico sulle partecipate locali, fusione delle banche dati sulle partecipate locali);
- strumentali alla riforma delle partecipate (incentivi anche fiscali alle dismissioni, perfezionamento della normativa sulla mobilità del personale delle partecipate, introduzione di sanzioni nei confronti degli enti e degli amministratori delle partecipate).

²⁴ Con la modifica posta dall'art. dall'art. 17, co. 1, lett. f), d.lgs. n. 100/2017, la soglia di fatturato, nel periodo transitorio, è stata ridotta a 500.000,00 euro. Cfr. art. 26, co. 12-*quinquies*, d.lgs. n. 175/2016: «Ai fini dell'applicazione del criterio di cui all'articolo 20, comma 2, lettera d), il primo triennio rilevante è il triennio 2017-2019. Nelle more della prima applicazione del suddetto criterio relativo al triennio 2017-2019, si applica la soglia di fatturato medio non superiore a cinquecentomila euro per il triennio precedente l'entrata in vigore del presente decreto ai fini dell'adozione dei piani di revisione straordinaria di cui all'articolo 24 e per i trienni 2015-2017 e 2016-2018 ai fini dell'adozione dei piani di razionalizzazione di cui all'articolo 20».

Sulla nozione di "fatturato" v. C. conti, Sez. reg. contr. Emilia-Romagna, deliberazione n. 54/2017/PAR, secondo cui tale termine deve «essere inteso quale ammontare complessivo dei ricavi da vendite e da prestazioni di servizio realizzate nell'esercizio, integrate dagli altri ricavi e proventi conseguiti e al netto delle relative rettifiche», ossia le voci A1 e A 5 del conto economico.

- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti²⁵;
- f) partecipazioni in società aventi necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) partecipazioni in società che necessitano di essere aggregate aventi ad oggetto le attività consentite ai sensi dell'art. 4 (v. art. 20, co. 2).

La Sezione delle autonomie, con deliberazione n. 19/SEZAUT/2017/INPR ha emanato linee di indirizzo volte a favorire il corretto adempimento delle disposizioni in parola, sottolineando che la revisione straordinaria, costituisce, per gli enti territoriali, aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione già adottato a norma della legge di stabilità 2015, le cui disposizioni erano già state ritenute legittime dalla Corte costituzionale con sent. n. 144/2016²⁶.

La Sezione ha evidenziato l'obbligatorietà della ricognizione delle partecipazioni detenute (la legge usa l'avverbio "tutte" per indicare anche quelle indirette, di minima entità²⁷ e finanche le partecipazioni in società "quotate"), sicché la ricognizione è sempre necessaria, anche per attestare l'assenza di partecipazioni. Va, infatti, ricordato che gli enti partecipanti sono sempre tenuti alla verifica sistematica

²⁵ Il predetto criterio di razionalizzazione è mutuato dall'art. 1, co. 555, l. n. 147/2013, che, nella formulazione originaria, prevedeva la liquidazione delle società *in house* diverse da quelle che gestiscono servizi pubblici locali in caso di perdite registrate per quattro dei cinque esercizi precedenti. Quest'ultima disposizione, emendata dall'art. 27, co. 2, lett. c), d.lgs. n. 175/2016 - con l'eliminazione delle parole "diversi dalle società che svolgono servizi pubblici locali" - conferma la linea di continuità tra le prescrizioni del d.gs. n. 175/2016 e quelle preesistenti, generalizzando l'obbligo di dismissione delle società in perdita strutturale (v. par. 1.5.5).

²⁶ Il Giudice delle leggi, con sentenza n. 144/2016, ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 1, cc. 611 e 612, l. n. 190/2014, affermando che l'obiettivo perseguito dai richiamati commi va ricondotto a finalità di razionalizzazione e contenimento della spesa attraverso modalità e assetti di coordinamento della finanza pubblica.

I singoli criteri elencati dalla norma rappresentano, a giudizio della Corte, parametri che si innestano in ambiti di competenza esclusiva dello Stato (quali la tutela della concorrenza e il risparmio di spesa attraverso anche la riduzione dei costi di funzionamento degli organi sociali e delle remunerazioni dei componenti) e che impongono, di conseguenza, un rapporto di stretta collaborazione con le Regioni alle quali residuano ampi margini di manovra, adeguamento e opzioni al fine di conseguire una significativa riduzione del fenomeno delle società partecipate.

Il carattere dettagliato e puntuale delle disposizioni non confligge, dunque, con il principio del coordinamento della finanza pubblica né lede l'ambito delle competenze residuali delle Regioni in quanto non limita le facoltà di scelta e organizzazione spettanti a quest'ultime.

Dunque, il "piano di razionalizzazione" secondo i criteri individuati dalla normativa statale non emargina le Regioni, le quali possono trovare nelle predette prescrizioni completamento e implementazione alle proprie competenze, mantenendo, tuttavia, pur in presenza di pregnanti criteri direttivi statali, la propria sfera di autonomia al fine di conseguire il comune obiettivo della riduzione di spesa nell'ambito delle partecipazioni societarie secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica delineati dall'art. 117, terzo comma, Cost.

A riprova dell'omogeneità delle disposizioni recate dalla legge finanziaria 2008 con quelle della stabilità 2015, in merito ai criteri dell'inerenza della partecipazione ai fini istituzionali dell'ente, la Corte costituzionale, con sent. cost. n. 144/2016 si riporta al precedente della sent. cost., 8 maggio 2009, n. 148, anch'essa su q.l.c. sollevata dalla Regione Veneto. La sentenza ha ritenuto non fondate le q.l.c. dell'art. 3, commi da 27 a 29, l. n. 244/2007, in quanto «le norme censurate sono dirette ad evitare che soggetti dotati di privilegi svolgano attività economica al di fuori dei casi nei quali ciò è imprescindibile per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, ovvero per la produzione di servizi di interesse generale (casi compiutamente identificati dal citato art. 3, co. 27), al fine di eliminare eventuali distorsioni della concorrenza. Inoltre, esse mirano a realizzare detta finalità con modalità non irragionevoli, siccome il divieto stabilito dalle disposizioni censurate e l'obbligo di dismettere le partecipazioni possedute in violazione del medesimo non hanno carattere di generalità, ma riguardano esclusivamente i casi nei quali non sussista una relazione necessaria tra società, costituite o partecipate dalle amministrazioni pubbliche, e perseguimento delle finalità istituzionali. Ricondotte le norme in esame all'ambito della tutela della concorrenza, il legislatore statale aveva titolo a porre in essere una disciplina dettagliata; inoltre, in virtù del criterio della prevalenza, è anche palese l'appartenenza a detta materia del nucleo essenziale della disciplina dalle stesse stabilita, con conseguente infondatezza della denuncia di violazione del principio di leale collaborazione».

²⁷ Cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Emilia-Romagna n. 56/2017, sulla mancata considerazione delle partecipazioni indirette; id., Sez. reg. contr. Calabria, n. 17/2017, sulle criticità nel monitoraggio delle partecipazioni di minima entità.

della coerenza delle partecipazioni detenute con le proprie finalità istituzionali e con i vincoli/obblighi ad essi correlati.

Invece, gli esiti della ricognizione sono rimessi alla discrezionalità delle amministrazioni partecipanti, le quali sono tenute a motivare espressamente sulla scelta effettuata che può consistere sia nel mantenimento della partecipazione senza interventi sia in una misura di razionalizzazione (contenimento dei costi/cessione/alienazione di quote/liquidazione/fusione/incorporazione)²⁸.

Occorre in ogni caso una motivazione, sia per dismettere sia per mantenere la società²⁹.

Tutto ciò conferma che il controllo della Corte dei conti sugli organismi partecipati è, essenzialmente, focalizzato sul “gruppo ente territoriale”³⁰ e che le scelte concretamente operate per l’organismo restano affidate all’autonomia e alla discrezionalità degli enti soci, in quanto coinvolgono profili gestionali/imprenditoriali rimessi alla loro responsabilità³¹.

In conclusione, la trasmissione dei piani operativi, così come, in precedenza, l’invio delle delibere di ricognizione *ex art. 3, co. 28, l. n. 244/2007*, non adempie quindi a sole finalità di trasparenza (e di deterrenza), ma è funzionale allo svolgimento delle verifiche di competenza della Corte³².

²⁸ Gli esiti della revisione straordinaria, riepilogati nella deliberazione n. 23/SEAUT/2018/FRG, sono i seguenti:

- il 37,35% delle società censite versa in condizioni tali da richiedere un intervento di razionalizzazione da parte degli enti proprietari. Tali società annoverano complessivamente 10.438 dipendenti;
- gli enti territoriali hanno deliberato il mantenimento (con o senza azioni di razionalizzazione interne alla società) del 71% delle partecipazioni rilevate;
- le partecipazioni che dovrebbero venir meno costituiscono circa il 23% del totale (compreso il 9% di società già in liquidazione a al lordo delle operazioni di fusione).

A livello di analisi territoriale, la Sez. contr. Veneto, con deliberazione n. 23/2019/VSGO (partecipazioni detenute da Università e Camere di commercio), ha evidenziato le difficoltà degli enti ad esercitare pienamente i poteri di indirizzo e di controllo, spesso delegati alle *holding*; motivazioni di mantenimento non esaustive; esiti modesti del percorso di razionalizzazione intrapreso. La Sez. contr. Umbria, con deliberazione n. 5/2019/VSGO (partecipazioni detenute dagli enti territoriali siti nella Regione), ha evidenziato che le decisioni di dismissione, quando non riguardano società già in liquidazione, sono recessive rispetto a quelle di mantenimento, le cui motivazioni non sono supportate da adeguate analisi economico-finanziarie. Inoltre, la Sezione non ha condiviso la ritenuta assenza di controllo pubblico nelle società a partecipazione pubblica frazionata, con conseguente invito ad applicare le norme del Tusp riservate a tale tipologia di società.

²⁹ Cfr. Cons. Stato, sez. V, 9 dicembre 2016, n. 5193, che ha ritenuto legittima la delibera del Comune di Lerici diretta a porre in liquidazione la società Lerici mare s.r.l., trattandosi di società dalla gestione inefficace. Id., sez. V, 25 maggio 2017, n. 2463, che ha ritenuto ingiustificata la decisione del Comune di Attimis di dismettere la partecipazione societaria, configurando la stessa come ipotesi di eccesso di potere per difetto di istruttoria e motivazione «facendo sorgere il ragionevole sospetto che l’Amministrazione abbia utilizzato lo strumento della razionalizzazione delle partecipazioni societarie per far cessare l’affidamento del servizio ad una società già partecipata a vantaggio di altra società». È stato pure ritenuto che la deliberazione di dismissione di una partecipazione, motivata nel piano operativo di razionalizzazione in ragione della natura commerciale dell’attività – e della sua non indispensabilità per il perseguimento delle finalità istituzionali – non possa essere revocata. Cfr. Tar Puglia, Lecce, sez. II, sent. n. 1217/2017.

³⁰ In tal senso va letto il disposto dell’art. 30, co. 2, l. 30 ottobre 2014, n. 161 (legge europea 2013-*bis*), secondo cui «per valutare i riflessi sui conti delle pubbliche amministrazioni, la Corte dei conti, nell’ambito delle sue funzioni di controllo, può chiedere dati economici e patrimoniali agli enti e agli organismi dalle stesse partecipate a qualsiasi titolo».

³¹ Con la deliberazione di indirizzo n. 19/SEAUT/2017/FRG è stato precisato che gli enti sono tenuti a valutare, oltre alla sussistenza dei requisiti indicati dalla legge (stretta necessità della società rispetto alle finalità perseguite dall’ente e svolgimento, da parte della medesima, di una delle attività consentite dall’art. 4) e alla ricorrenza o meno delle situazioni di criticità sintetizzate dall’art. 20, co. 2 (società con limiti di fatturato o scarso numero di dipendenti; che svolgono attività analoghe a quella di altre società/organismi; che hanno riportato perdite reiterate nel quinquennio; che necessitano di azioni di contenimento costi o di iniziative di aggregazione), l’attività svolta dalla società a beneficio della comunità amministrata. Pertanto, in caso di attività inerenti ai servizi pubblici locali, occorre esplicitare le ragioni della convenienza economica dell’erogazione del servizio mediante la società anziché in forme alternative (gestione diretta, azienda speciale, ecc.) e della sostenibilità della scelta in termini di costo-opportunità per l’ente. In relazione ai servizi pubblici a rete di rilevanza economica, occorre anche dimostrare che non sono necessarie operazioni di aggregazione con altre società operanti nello stesso settore e che la società svolge servizi non compresi tra quelli da affidare per il tramite dell’ente di Governo d’Ambito.

³² Cfr. C. conti, Sez. contr. Lombardia, 11 maggio 2016, n. 141/VSG, secondo cui le disposizioni pregresse, unitamente a quelle di più recente introduzione, sono funzionalizzate al tempestivo controllo magistratuale, al fine di evidenziare agli enti controllati le irregolarità e le anomalie eventualmente riscontrate. Id., Sez. contr. Campania, 24 aprile 2015, n. 143/PRSE, secondo cui i poteri di controllo delle Sezioni regionali sui

Le predette indicazioni sono state confermate dalla Corte dei conti con riferimento alla revisione periodica (deliberazione n. 22/SEZAUT/2018/INPR)³³.

Una novità della riforma è data dalle **sanzioni**, che sono correlate all'obbligatorietà dell'atto di ricognizione, fermo restando che gli atti di scioglimento e di alienazione delle quote societarie restano disciplinati dalle disposizioni del codice civile (art. 24, co. 5, richiamato dall'art. 20, co. 7)³⁴.

Occorre, però, distinguere la fattispecie della procedura periodica rispetto a quella straordinaria.

Nel caso della revisione periodica, gli enti locali sono soggetti alle misure previste in sede straordinaria, nonché alle sanzioni pecuniarie (da un minimo di 5.000 a un massimo di 500.000 euro), fatto salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile³⁵.

Nel caso della revisione straordinaria, decorso l'anno dalla disposta alienazione (o dall'omessa adozione dell'atto ricognitivo), gli enti sono tenuti ad avviare la procedura di liquidazione della quota

piani di razionalizzazione «partecipano della stessa natura di quelli relativi alle delibere di ricognizione delle partecipazioni societarie (come testimonia la clausola di salvaguardia relativa alle disposizioni di cui all'art. 3, co. 27 e ss. della L.F. 2008) e, quindi, dei controlli finanziari sui bilanci ai sensi della Legge n. 266/2005 (art. 1 co. 166 e ss) e s.m.i.».

³³ Con la richiamata deliberazione si è dato atto dell'unicità di rilevazione dei dati e degli esiti della razionalizzazione periodica rispetto alle informazioni richieste ai fini del censimento annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti in organi di governo delle società e di enti, nell'unico applicativo "Partecipazioni" del Portale Tesoro. Si rammenta, al riguardo, che la revisione periodica è incentrata sulle partecipazioni societarie, mentre il censimento annuale riguarda tutti gli organismi partecipati. È stato unito all'atto di indirizzo un modello standard di atto di ricognizione e relativi esiti, costruito in funzione del complesso dei requisiti previsti dalle disposizioni del Testo unico. Il modello, suggerito per essere allegato alle deliberazioni consiliari degli enti, agevola anche la compilazione dell'applicativo Partecipazioni.

³⁴ Il procedimento potrebbe essere più fluido rispetto al passato, non essendo reiterata la disposizione dell'art. 1, co. 569-bis, l. n. 147/2013, che rimetteva la decisione di approvazione del provvedimento di cessazione della partecipazione all'assemblea dei soci.

La competenza del giudice civile era già pacifica. Cfr. Tar Liguria, Sez. II; 4 aprile 2016, n. 333, sulla sussistenza della giurisdizione del giudice ordinario per la controversia relativa alla delibera con la quale il Comune di Genova ha statuito di recedere dalla partecipazione alla società mista Stazioni marittime spa vietata ai sensi dell'art. 3 co. 27, l. n. 244/2007. La disposizione dell'art. 1, co. 569, l. n. 147/2013, nel prevedere un'ipotesi eccezionale di cessazione *ope legis* della qualità di socio (con conseguente diritto dell'amministrazione alla liquidazione del valore della partecipazione azionaria e corrispondente obbligo, per la società partecipata, di corrisponderne il valore secondo le modalità di cui all'art. 2437-ter co. 2, c.c.) è, inoltre, chiara nel collegare la cessazione delle partecipazioni azionarie vietate al solo spirare del termine di dodici mesi dal 1° gennaio 2014, senza richiedere alcun preventivo apprezzamento discrezionale ad opera dell'amministrazione pubblica socia, in capo alla quale sorge immediatamente un diritto soggettivo alla liquidazione del valore delle azioni, analogamente a quanto avviene - *ex art. 2437 cod. civ.* - per tutti i casi di recesso del socio. Si tratta dunque di una tipica norma di relazione, intesa a disciplinare non tanto i poteri degli organi pubblici quanto i rapporti tra la p.a. e le società partecipate, fonte immediata di diritti soggettivi (di recesso e di liquidazione della quota) e di corrispondenti obblighi. La dismissione della partecipazione concreta del resto un atto "*iure privatorum*", compiuto dal Comune "*uti socius*" - e non "*iure imperii*" - a valle della scelta di fondo per l'impiego del modello societario. Non venendo in questione l'esercizio di un potere amministrativo propriamente detto, ma soltanto l'accertamento - vincolato - del ricorrere dei presupposti di legge per la cessazione della partecipazione azionaria, deve ritenersi che la controversia esuli dalla giurisdizione del giudice amministrativo, per rientrare appieno in quella dell'autorità giudiziaria ordinaria, cui del resto spetta la cognizione sulle domande concernenti il diritto di recesso del socio e, per il caso di contestazioni, sulla liquidazione del valore delle azioni.

Sul punto, il Consiglio di Stato, sez. V, con sentenza 7 giugno 2016, n. 2424, ha segnalato la sussistenza dell'obbligo di dismettere le partecipazioni "vietate" tramite confronto concorrenziale, censurando la scelta dell'ente territoriale di adottare la procedura semplificata in ragione della stringente necessità di cedere le azioni nel rispetto dei termini di legge. Il giudice amministrativo di appello ha ricordato che gli obblighi di dismissione sono volti all'apertura del mercato in omaggio ai principi della concorrenzialità di matrice europea, su cui si basano le previsioni della legge finanziaria 2008; impostazione che non ammette deroghe, sicché il richiamo al "rispetto delle procedure ad evidenza pubblica" cristallizzato nell'art. 1, co. 29, l. n. 244/2007, deve necessariamente espletarsi nella massima apertura alla concorrenza.

³⁵ Un'ulteriore sanzione consiste nella cancellazione d'ufficio, disposta dal Conservatore del Registro delle imprese entro un anno dall'entrata in vigore del Testo unico, delle società a controllo pubblico che, per oltre tre anni consecutivi, non abbiano depositato il bilancio di esercizio ovvero non abbiano compiuto atti di gestione. Nelle fattispecie rilevate, il Conservatore comunica l'avvio del procedimento agli amministratori o liquidatori della società i quali, nei 60 giorni successivi, possono presentare formale e motivata domanda di prosecuzione dell'attività, corredata dell'atto deliberativo delle amministrazioni pubbliche socie (art. 20, co. 9 del Tusp).

e, nel contempo, sono soggetti al divieto di esercizio dei diritti sociali (amministrativi)³⁶; disposizioni, queste ultime, rivisitate con la legge di bilancio 2019³⁷.

In ogni caso sono confermati gli incentivi alle dimissioni previsti dalle norme pregresse, richiamate dall'art. 20, co. 6 del Tusp³⁸.

1.4.3 Poteri di indirizzo e monitoraggio del Mef

Dal controllo esterno della Corte dei conti sul sistema delle esternalizzazioni, incentrato sulla verifica dell'impatto delle relative gestioni sui bilanci degli enti partecipanti/controllanti, si differenziano i poteri di indirizzo, controllo e monitoraggio sull'attuazione del d.lgs. n. 175/2016, di cui all'art. 15 dello stesso decreto, esercitati da una struttura individuata all'interno del Ministero dell'economia e delle finanze³⁹. Tale funzione è intesa a promuovere le migliori pratiche presso le società a partecipazione pubblica, con attribuzione di poteri ispettivi e facoltà di fornire chiarimenti e direttive anche in merito alle regole sulla separazione contabile e sulla trasparenza⁴⁰.

³⁶ Cfr. art. 24, co. 5, del Tusp: "In caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo ovvero di mancata alienazione entro i termini previsti dal comma 4, il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, e seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile".

³⁷ Cfr. art. 24, co. 5-bis, inserito dall'art. 1, co. 723, l. 30 dicembre 2018, n. 145: "A tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni dei commi 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L'amministrazione pubblica che detiene le partecipazioni è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione".

³⁸ Due sono le fattispecie considerate dall'art. 1, co. 568-bis, l. n. 147/2013: alla lett. a) sono considerate esenti da imposizione fiscale (imposte sui redditi e l'imposta regionale sulle attività produttive) le operazioni in favore di pubbliche amministrazioni conseguenti allo scioglimento di società partecipate. La seconda fattispecie (art. 1, co. 568-bis, lett. b) riguarda, invece, l'alienazione a soggetti terzi delle partecipazioni detenute - purché ciò avvenga con procedura di evidenza pubblica - e la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni. In caso di società miste, è riconosciuto un diritto di prelazione al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% della partecipazione. Anche in questo caso, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito ai fini dell'IRRES e dell'IRAP, mentre le minusvalenze sono deducibili per cinque anni.

³⁹ Cfr. decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 16 maggio 2017 (pubblicato su G.U. 7 giugno 2017, n. 130), che individua nel Dipartimento del tesoro - Direzione VIII - (già dedita alla rilevazione e al monitoraggio delle componenti dell'attivo delle pubbliche amministrazioni) la struttura competente per il controllo e il monitoraggio del Testo unico assicurando la separazione, a livello organizzativo, tra la predetta struttura e gli uffici responsabili dell'esercizio dei diritti sociali.

Il predetto organismo, con atto di Orientamento n. 2/2018, ha precisato che «La Struttura può fornire, tra l'altro, orientamenti e indicazioni in materia di applicazione del Tusp, fornendo, ove richiesto, chiarimenti sulla corretta interpretazione delle disposizioni contenute nel Tusp e indicando soluzioni su eventuali apparenti antinomie tra le stesse. A migliore precisazione del perimetro operativo della Struttura, si rappresenta quanto segue. Come espressamente previsto dal comma 2 dell'articolo 15 del Tusp, il potere della Struttura di fornire orientamenti e indicazioni trova un limite nella disciplina e nelle competenze attribuite dalle norme di settore ad altri soggetti. Infatti, la Struttura non può sovrapporsi alle valutazioni delle Autorità preposte alla vigilanza sul rispetto di specifiche normative di settore né può essere chiamata a fornire chiarimenti sulle disposizioni del Testo Unico la cui attuazione rientra nelle competenze di altri Ministeri o Agenzie.

Ulteriore limite al potere della Struttura è rappresentato dalla sua necessaria estraneità ai processi deliberativi degli organi sociali (come quelli concernenti la delibera di aumento di capitale o la verifica della congruità/convenienza di un piano di riequilibrio economico-finanziario di una società), rimessi alla esclusiva discrezione di questi ultimi. Infatti, alla Struttura non è consentito interferire nelle scelte che spettano esclusivamente ai singoli enti pubblici-soci: l'eventuale sostituzione nei processi decisionali dell'ente configurerebbe un esercizio dei diritti sociali, dunque lo svolgimento di un ruolo di amministrazione attiva non assegnato alla Struttura dalla richiamata normativa del Tusp. Ne consegue che, a titolo esemplificativo, non potrà essere richiesto alla Struttura di esprimere valutazioni di merito in ordine alla scelta da parte di un ente di costituire o partecipare ad una società».

⁴⁰ Si tratta dell'esercizio di poteri pregnanti nei confronti delle società, potenzialmente in grado di incidere sulla loro autonomia gestionale, sia pure limitatamente agli ambiti predefiniti dalla norma, che si giustificano con il coordinamento della finanza pubblica spettante al Ministero dell'economia e delle finanze sulle amministrazioni centrali e territoriali. Cfr. C. conti, Sez. riun., deliberazione n. 9/SSRRCO/AUD/16 del 14 giugno 2016 - Audizione sull'Atto di Governo 297 riguardante gli organismi partecipati - Commissioni congiunte 1- (affari costituzionali) Senato della Repubblica e V- (bilancio) Camera dei deputati.

In attuazione delle predette disposizioni, la struttura di monitoraggio ha emanato atti di orientamento, tra cui quelli in materia di società a controllo pubblico (15 febbraio 2018), mercati regolamentati (22 giugno 2018), di cui *infra* nel testo, unitamente a uno schema di direttiva sulla separazione contabile per le società a controllo pubblico (art. 15, co. 2, Tusp).

1.4.4 Controlli interni (amministrativi)

Nel sistema dei controlli amministrativi, un ruolo centrale è rivestito da quelli interni, esercitati dagli stessi enti attraverso il monitoraggio periodico dell'andamento delle società e l'analisi degli eventuali scostamenti dagli obiettivi prefissati. In quanto preordinati ad adottare le opportune azioni correttive, tali controlli sono esercitati "dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili" (art. 147-*quater*, d.lgs. n. 267/2000)⁴¹.

Il proficuo svolgimento dei controlli in esame presuppone una *governance* forte sugli organismi partecipati⁴², affinché sia costantemente monitorata la gestione e i risultati complessivi della stessa, che si riverberano sugli equilibri degli enti territoriali⁴³. A tal proposito pare opportuno promuovere misure di superamento del potenziale conflitto di interessi tra ente controllante e società, attraverso il sistematico e pregnante controllo del grado di raggiungimento degli obiettivi, sia in termini di economicità e di efficienza dei servizi/prestazioni erogati sia della loro qualità, anche rispetto a possibili *benchmark* di riferimento.

Si sottolinea che le verifiche di tipo interno riguardano l'intero universo degli organismi partecipati, benché l'art. 147-*quater* sia intitolato "Controlli sulle società partecipate non quotate". Ciò è avvalorato anche dalla previsione dell'art. 147-*quinquies*, co. 3, d.lgs. n. 267/2000, secondo cui: «Il controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio

⁴¹ In via preventiva, gli enti sono tenuti a definire, secondo standard qualitativi e quantitativi, gli obiettivi gestionali a cui devono tendere le società partecipate e ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e le società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. La finalità è quella di effettuare il monitoraggio periodico sull'andamento delle società partecipate, analizzando gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati, per individuare le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente (art. 147-*quater*, cc. 1-3, d.lgs. n. 267/2000, con la gradualità di applicazione stabilita dall'art. 147-*quater*, co. 5).

⁴² Cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Veneto, 19 marzo 2015, n. 181/2015/PRSP, secondo cui «l'intera durata della partecipazione deve essere accompagnata dal diligente esercizio di quei compiti di vigilanza (es. sul corretto funzionamento degli organi, sull'adempimento degli obblighi contrattuali), d'indirizzo (es. attraverso la determinazione degli obiettivi di fondo e delle scelte strategiche) e di controllo (es. sotto l'aspetto dell'analisi economico finanziaria dei documenti di bilancio) che la natura pubblica del servizio (e delle correlate risorse), e la qualità di socio comportano. Dall'altro lato, si sottolinea l'esigenza di prestare particolare attenzione allo sviluppo di strutture organizzative e di professionalità interne capaci di consentire all'ente un adeguato espletamento delle funzioni sopra richiamate, grazie anche ad un efficace supporto agli organi di governo nell'esercizio delle attività di loro competenza nonché all'impiego di idonei strumenti di corporate governance. Si ricorda, infine, che per consolidato orientamento della giurisprudenza contabile (cfr. per tutte, C. conti, Sezione giurisdizionale Umbria, sentenza n. 354 dell'8 novembre 2006), dalla trasgressione di questi obblighi e dal perdurare di scelte del tutto irrazionali e antieconomiche, può scaturire una responsabilità per danno erariale dei pubblici amministratori».

⁴³ La Sezione delle autonomie, nelle linee guida destinate ai collegi/organi di revisione presso le Regioni e presso gli enti locali, nonché agli Organi di vertice degli stessi enti, ha richiamato l'attenzione sulle responsabilità connesse al ruolo di enti titolari di quote di partecipazione in enti societari e non societari. Cfr. C. conti, Sez. aut., 10 aprile 2017, n. 8/SEZAUT/2017/INPR (Regioni - consuntivo 2016); id., 16 giugno 2017, n. 13/SEZAUT/2017/INPR (Regioni - preventivo 2016); id., 5 aprile 2017, n. 6/SEZAUT/2017/INPR (enti locali, consuntivo 2016).

finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni»⁴⁴.

1.5 Soggetti/oggetti del rapporto di partecipazione

1.5.1 Amministrazioni pubbliche, settore S13, organismi di diritto pubblico

L'evoluzione del concetto di pubblica amministrazione - nel senso della pluralità delle p.a. enfatizzata dall'art. 97 Cost. - non fa venir meno la differenza tra enti pubblici ed organismi loro partecipati.

La disciplina puntuale è fissata dall'art. 1, co. 2, d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, secondo cui «Per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300».

La nozione di pubblica amministrazione in senso stretto è ribadita dall'art. 2, co. 1, lett. a), che vi comprende, oltre a quelle indicate dall'art. 1, co. 2, d.lgs. n. 165/2001, «i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti, gli enti pubblici economici e le autorità di sistema portuale».

Più ampio è il concetto di amministrazione pubblica espresso dall'art. 1, co. 2, l. 31 dicembre 2009, n. 196, che assegna all'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) il compito di individuare le unità istituzionali rientranti nel c.d. "settore S13", accanto allo Stato e agli enti territoriali. L'elenco annuale è preordinato alla costruzione del conto consolidato delle amministrazioni pubbliche, ossia a fini statistici⁴⁵.

La valutazione è effettuata sulla base di determinati indicatori, sostanzialmente di natura economica, che sono desunti dal Regolamento (UE) n. 549/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013, relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nell'Unione europea, noto come SEC 2010⁴⁶.

⁴⁴ Cfr. C. conti, sez. aut., deliberazione n. 23/2019/FRG, di approvazione della relazione sui controlli interni, con la quale sono stati elaborati i dati relativi ai questionari compilati dagli enti locali (in totale, 852 Amministrazioni, di cui 747 Comuni sopra i 15.000 abitanti e 105 enti di area vasta, tra Province e Città metropolitane).

⁴⁵ L'ultimo elenco è stato pubblicato sulla G.U. n. 229 del 30 settembre 2019.

⁴⁶ Il SEC 2010 è un regolamento che stabilisce le norme, le convenzioni, le definizioni e le classificazioni da utilizzare nella compilazione dei conti nazionali degli Stati membri previsti nel programma di trasmissione di dati all'Unione europea. Affinché i prelievi e gli aiuti siano distribuiti sulla base di dati compilati e presentati in maniera rigorosamente uniforme è, infatti, necessario che le statistiche economiche utilizzate a tal fine siano compilate applicando gli stessi concetti e norme identiche (par. 1.12). In ultima analisi, l'esigenza di classificazione

L'individuazione delle pubbliche amministrazioni mediante l'elenco ISTAT genera, inevitabilmente, una sovrapposizione tra finalità statistiche ed esigenze giuridico-amministrative, ed è operazione che presenta dei rischi connessi all'utilizzo dei risultati statistici per finalità ulteriori a quelle sue proprie⁴⁷. Ancora diversa è la definizione di "organismo di diritto pubblico" accolta nel codice dei contratti pubblici (art. 3, co. 1, d.lgs. n. 50/2016), in attuazione della normativa sovranazionale, che attrae tra i soggetti obbligati a seguire le procedure di evidenza pubblica qualsiasi organismo, anche in forma societaria, che presenti determinate caratteristiche⁴⁸.

In conclusione, per effetto dell'ampliamento del perimetro delle Amministrazioni pubbliche, rispetto alla definizione del T.U sul pubblico impiego, taluni organismi (consorzi e associazioni di cui all'art. 2, co. 1, del Tusp) o società (comprese nel settore S13) sono, allo stesso tempo, soggetti tenuti alla rilevazione delle partecipazioni (v. par. 1.7.1) ed oggetto della stessa.

1.5.2 Enti societari e non societari: perimetro del controllo della Corte

Il gruppo "amministrazione pubblica territoriale" - ai fini dell'evidenziata visione unitaria della finanza pubblica sul territorio - è formato da un'aggregazione di imprese eterogenee (società di capitali, fondazioni, consorzi, enti e organismi strumentali, etc.), nate per soddisfare bisogni o interessi collettivi. Ai fini della presente indagine sono considerati tutti gli organismi partecipati, monitorati dalla Corte per il loro rilevante impatto sui conti degli enti territoriali distinti in: aziende speciali, istituzioni, fondazioni, consorzi e società, il che rileva ai fini delle verifiche di competenza della magistratura contabile⁴⁹. Ciò in coerenza con l'ampio perimetro degli organismi compresi nell'area del consolidamento, come già evidenziato nel par. 1.3.1.

accolta dal SEC 2010 risponde alle esigenze di confrontabilità dei conti nei diversi Paesi membri: «I cittadini dell'Unione hanno bisogno dei conti economici quale strumento fondamentale per analizzare la situazione economica di uno Stato membro o di una Regione. Ai fini della comparabilità, tali conti dovrebbero essere elaborati sulla base di principi unici e non diversamente interpretabili. Le informazioni fornite dovrebbero essere quanto più possibile precise, complete e tempestive, al fine di garantire la massima trasparenza per tutti i settori».

⁴⁷ L'appartenenza o meno alla predetta categoria è, infatti, foriera di rilevanti effetti giuridici, tra cui la soggezione a determinati vincoli negli acquisti di beni e servizi (cfr. art. 6, d.l. n. 78/2010; artt. 1, co. 7 e 5, co. 2, d.l. n. 95/2012; art. 1, co. 141, l. 24 dicembre 2012, n. 228). In relazione a tali ricadute, è previsto il ricorso alle Sezioni riunite della Corte dei conti in speciale composizione, ai sensi dell'art. 1, co. 269, n. 228/2012, da parte degli organismi compresi nell'elenco ISTAT.

⁴⁸ Deve trattarsi di organismo: a) istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale; b) dotato di personalità giuridica; c) la cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico.

⁴⁹ Al riguardo, è sintomatica della riferita tendenza inclusiva, la definizione dell'art. 148-bis, co. 2, d.lgs. n. 267/2000, secondo cui «le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti accertano altresì che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle **partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente**». Ciò pur considerando che le norme sui controlli interni degli enti locali, che sono la base per il controllo esterno della Corte dei conti, a norma dell'art. 148, co. 1, d.lgs. n. 267/2000 (Controlli esterni), rivelano talune aporie semantiche. In materia, cfr. l'art. 147-quinques, co. 3, d.lgs. n. 267/2000 (Controllo degli equilibri finanziari), secondo cui «Il controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli **organismi gestionali esterni**», laddove l'art. 147-quater, co. 4, d.lgs. n. 267/2000 (Controlli sulle società partecipate non quotate), dispone che «I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle **aziende non quotate** partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato».

Non può sottacersi che il d.lgs. n. 175/2016 è il “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” benché, in alcuni punti, si prendano in considerazione gli organismi e non soltanto le società. Infatti, sono definite società indirette, quelle detenute da una pubblica amministrazione per il tramite di una società o di altro **organismo** a controllo pubblico da parte della medesima (art. 2, co. 1, lett. g). Analogamente, ci si riferisce a questo più ampio perimetro al fine di individuare le c.d. società doppione di cui all’art. 20, co. 2 (società con limiti di fatturato o scarso numero di dipendenti; che svolgono attività analoghe a quella di altre società/**organismi**).

Nel d.lgs. n. 175/2016, la partecipazione di un’amministrazione pubblica è consentita anche nelle società non lucrative. L’art. 3, co. 1, prevede che “Le amministrazioni pubbliche possono partecipare esclusivamente a società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa”⁵⁰.

1.5.3 Organismi non societari: aziende speciali, istituzioni, consorzi e fondazioni

Le aziende speciali e le istituzioni sono normate dall’art. 114, d.lgs. n. 267/2000, ed hanno natura, rispettivamente, di ente e di organismo strumentale dell’ente locale.

Dopo un periodo di sostanziale disfavore verso la costituzione di tali organismi⁵¹, dominato dal proliferare di società pubbliche, la normativa vigente tende a una sostanziale assimilazione della loro disciplina a quella degli enti di natura societaria.

È stato, così, esteso ad aziende speciali e istituzioni l’obbligo di iscrizione e di deposito dei «propri bilanci al registro delle imprese o nel repertorio delle notizie economico-amministrative della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura del proprio territorio entro il 31 maggio di ciascun

⁵⁰ Le società cooperative assumono la veste di società a capitale variabile con scopo mutualistico, ove la variabilità è funzionale allo scopo di procurare ai soci beni, servizi o occasioni di lavoro a condizioni più vantaggiose di quelle offerte dal mercato, piuttosto che a produrre utili da distribuire. La normativa che regola la vita delle società cooperative è modellata sulle regole delle società lucrative, avuto riguardo ai modelli di *governance* e all’emissione di strumenti di finanziamento.

È consentito il perseguimento dello scopo consortile da parte di società commerciali. L’art. 2615-ter c.c. prevede che le società previste nei capi III e seguenti del titolo V (società di persone e di capitali) possono assumere come oggetto sociale l’organizzazione in comune di determinate fasi delle rispettive imprese, a norma dell’art. 2602 c.c. Sulle società cooperative e consortili, cfr. C. conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG

⁵¹ Nel delineato contesto, al fine di garantire la piena espansione del mercato e di limitare ogni *vulnus* alla concorrenza, era consentita la trasformazione dell’azienda speciale in società per azioni (art. 115, d.lgs. n. 267/2000, già art. 17, co. 51, l. 15 maggio 1997, n. 127), senza nulla prevedere per l’ipotesi inversa. Anzi, la facoltà degli enti di trasformare le aziende in enti di diritto privato è stata fortemente accentuata con l’art. 35, co. 8, l. n. 448/2001, nel quale si assegnava ai medesimi un termine finale entro il quale realizzare l’operazione (30 giugno 2003, per effetto della proroga consentita dall’art. 1, co. 7-ter, d.l. 8 luglio 2002, n. 138, convertito dalla l. 8 agosto 2002, n. 178). Sul punto, cfr. la deliberazione n. 2/SEZAUT/2014/QMIG con la quale la Sezione delle autonomie è intervenuta sulla richiesta di parere concernente la realizzabilità, da parte del Comune di Torino, della trasformazione eterogenea di una società di capitali, che gestisce un servizio pubblico di rilevanza economica, in azienda speciale consortile, stabilendo che: a) tale operazione è compatibile sia con le norme civilistiche, trattandosi di organismi entrambi dotati di patrimonio separato, a garanzia dei terzi e dei creditori, e sia con le disposizioni pubblicistiche, intese a ricondurre tali organismi ad un regime uniforme quanto al rispetto dei vincoli di finanza pubblica; b) a seguito dell’intervenuta abrogazione dell’art. 9, co. 6, d.l. n. 95/2012, è consentita la liquidazione di una società di capitali e la costituzione *ex novo* di un’azienda speciale consortile.

anno»⁵². Come pure è stata disposta l'applicazione, nei confronti delle aziende speciali, di talune disposizioni in materia di società pubbliche (art. 1, co. 550 e ss., l. n. 147/2013), ferma restando la loro natura di ente pubblico economico⁵³.

In tema di aziende pubbliche, è stata posta la questione della gratuità dei compensi dei componenti dei consigli di amministrazione, in relazione alla previsione limitativa di cui all'art. 6, co. 2, d.l. n. 78/2010, nei confronti degli enti che, comunque, ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche; qualificazione talora attribuita all'azienda speciale in relazione al conferimento del fondo di dotazione e all'erogazione dei corrispettivi da contratto di servizio⁵⁴.

Consorzi e fondazioni sono regolati dal diritto civile. I consorzi sono previsti anche dall'art. 31, d.lgs. n. 267/2000, tra le forme associative degli enti locali e, in tal caso, sono assimilati alle pubbliche amministrazioni (art. 2, co. 1, lett. a).

Nei consorzi regolati dal codice civile, l'aspetto privatistico (contratto *ex art.* 2602 c.c.) e quello pubblicistico si coniugano quando il capitale/fondo di dotazione è interamente posseduto da pubbliche amministrazioni⁵⁵.

Tra gli organismi partecipati, un ruolo importante è svolto dalle fondazioni, generalmente ritenute a controllo pubblico, in quanto l'ente conferente un patrimonio di proprietà pubblica è necessariamente investito della potestà di controllo circa il perseguimento, da parte dell'organismo, degli interessi collettivi cui sono destinati i beni.

La "fondazione di partecipazione" corrisponde alla tipologia delle "fondazioni strumentali agli enti pubblici fondatori" (c.d. fondazione amministrativa). Essa, nascendo per iniziativa di una o più entità senza assumere per questo carattere associativo, è istituita da una pluralità di soggetti che costituiscono

⁵² Cfr. art. 114, co. 5-bis, d.lgs. n. 267/2000. I delineati tratti civilistici sono stati accentuati dalle modifiche all'art. 114 apportate dal d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, da cui emerge, con palmare evidenza, un ordinamento contabile improntato al sistema economico patrimoniale coerente con la natura imprenditoriale riconosciuta all'azienda.

⁵³ Per un'esauritiva ricostruzione dell'istituto, cfr. Cass., Sez. un., 9 agosto 2018, n. 20684. V. inoltre, Cass., Sez. un., 2 settembre 2013 n. 20075, ove si chiarisce che gli enti pubblici economici "restano nell'alveo della pubblica amministrazione pur quando eventualmente operino imprenditorialmente con strumenti privatistici" nonché Cons. Stato, Sez. V, 7 febbraio 2012, n. 641, che, tuttavia, li ha espunti dalla nozione di amministrazione pubblica in senso stretto. In materia, cfr. Cons. Stato, Sez. V, 31 luglio 2019, n. 5444/2019, secondo cui il Comune può costituire un'azienda speciale alla quale affidare *in house* un servizio pubblico precedentemente gestito da una società fallita, partecipata dall'ente, ma l'affidamento è comunque assoggettato alla verifica di congruità economica.

⁵⁴ Cfr. deliberazione n. 9/SEZAUT/2019/QMIG, con la quale sono stati emanati i seguenti principi di diritto: 1) il principio della gratuità degli incarichi ai componenti del consiglio di amministrazione delle aziende speciali, di cui all'art. 6, comma 2, d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, si applica nei confronti delle aziende speciali di cui all'art. 114 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che abbiano ricevuto "contributi a carico delle finanze pubbliche"; 2) la nozione di "contributi a carico delle finanze pubbliche" di cui all'art. 6, comma 2, d.l. n. 78/2010, non comprende il conferimento del capitale di dotazione iniziale, né le erogazioni a titolo di contratto di servizio; 3) qualora sia corrisposto un compenso ai componenti del consiglio di amministrazione delle aziende speciali di cui all'art. 114 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, non beneficiarie di "contributi a carico delle finanze pubbliche", trova applicazione la decurtazione di cui all'art. 1, comma 554, l. 27 dicembre 2013, n. 147, nelle ipotesi ivi richiamate (titolarità di affidamento diretto da parte di soggetti pubblici per una quota superiore all'80% del valore della produzione e conseguimento di un risultato economico negativo nei tre esercizi precedenti).

⁵⁵ Una particolare categoria è costituita dai consorzi di sviluppo industriale, qualificati dalla legge come enti pubblici economici. Essi possono avere rilevanza esterna e, al pari degli altri organismi partecipati, possono diventare una modalità di gestione dei servizi pubblici locali e delle funzioni strumentali dell'ente, distinguendosi in consorzi di servizi e consorzi di funzioni. Cfr. C. conti, deliberazione n. 9/SEZAUT/2015/QMIG, che ha ritenuto non applicabile al personale dipendente dai consorzi e segnatamente da quelli di sviluppo industriale, la disciplina recata dall'art. 1, cc. 563-568, l. n. 147/2013, in materia di mobilità del personale dipendente da società controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni.

un patrimonio “a struttura aperta” con destinazione a uno specifico scopo di pubblica utilità. Trattasi di istituto atipico, la cui disciplina si desume, in via di interpretazione sistematica, per effetto del combinato disposto dell’art. 45 Cost., che promuove lo sviluppo della cooperazione senza fini speculativi, e dell’art. 1332 c.c. che consente, nei contratti aperti, l’adesione di altre parti, disciplinandone le modalità ove non previste⁵⁶.

La Corte dei conti ha ribadito che le fondazioni partecipate dagli enti locali rispondono all’esigenza di disporre di uno strumento flessibile, caratterizzato dalla commistione dell’elemento patrimoniale con quello “associativo”, funzionale a una sorta di partenariato pubblico privato; modello che implica il rispetto dei principi di sana gestione e delle regole della contabilità pubblica, dal momento che l’utilizzo di risorse pubbliche, anche attraverso l’adozione di moduli privatistici, impone particolari cautele e obblighi⁵⁷.

1.5.4 Partecipazione diretta e indiretta: il modello *holding*

La partecipazione dell’ente pubblico in una società può essere diretta o indiretta.

Le società indirette, come definite dall’art. 2, co. 1, lett. g), d.lgs. n. 175/2016, sono quelle detenute da una pubblica amministrazione per il tramite di una società o di altro organismo **a controllo pubblico** da parte della medesima. Ciò vale a dire che la società/organismo tramite deve rispondere ai requisiti del controllo pubblico, secondo la nozione generalmente accolta del Testo unico (v. par. 1.6.2).

Ai fini del calcolo delle quote di partecipazione pubblica (con riferimento alla sommatoria delle quote dirette e di quelle indirette) sono previsti due metodi di calcolo: il primo finalizzato alla determinazione dei diritti di voto in assemblea ordinaria; il secondo, all’attribuzione dei dividendi.

A quest’ultimo riguardo, la quota di partecipazione complessiva è data dalla somma della quota diretta e di tutte le quote indirette ottenute moltiplicando le quote dei soggetti presenti nella catena. Invece, per il calcolo dei diritti di voto, la quota di partecipazione complessiva detenuta da un ente in una

⁵⁶ Cfr. Cass., sez. un., 2 settembre 2013, n. 20075, secondo cui la controversia riguardante l’azione di responsabilità a carico del direttore generale di una fondazione (Fondazione Federico II), avente natura di persona giuridica privata, per l’improprio utilizzo di carte di credito e prelievi di denaro non riconducibili ad attività istituzionali, appartiene alla giurisdizione del giudice ordinario e non a quella contabile, non assumendo rilievo la circostanza che nel patrimonio dell’ente privato siano confluite risorse pubbliche, attesa l’autonomia giuridica e patrimoniale della fondazione, nonché l’incidenza del danno derivante dall’illecito direttamente solo sul patrimonio di quest’ultima, che resta separato rispetto a quello dell’ente conferente le risorse finanziarie.

Cfr., invece, Cass., sez. un., 10 marzo 2014, n. 5490, circa la natura giuridica della Fondazione Policlinico Tor Vergata e la configurazione della giurisdizione di danno in quanto le censure erano state svolte dal giudice contabile nei confronti del Rettore dell’Università Tor Vergata.

⁵⁷ Cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Basilicata, 2 ottobre 2017, n. 52/PAR. In particolare, il Comune di Scanzano Jonico, in quanto soggetto promotore e socio della Fondazione, aveva posto la questione della compatibilità con le norme vigenti della cessione gratuita, in proprietà, degli strumenti musicali, acquistati con il contributo regionale, che entrerebbero, pertanto, a far parte del patrimonio della stessa Fondazione. La Sezione territoriale, rendendo parere in termini generali ed astratti, ha osservato che l’ente, nell’autonomia gestionale che gli compete, potrebbe valutare anche la convenienza di non privarsi della proprietà degli stessi, dato che lo Statuto assegna un valore economico anche ad “altre utilità impiegabili per il perseguimento degli scopi”.

Sull’ammissibilità dell’istituto v. anche Sez. reg. contr. Lazio, 24 luglio 2013, n. 151, id. Toscana, deliberazione n. 5/2014/PAR.

società è data dalla somma della quota diretta e delle quote indirette detenute attraverso società/organismi tramite controllati.

Nell'attuale rilevazione, le quote di partecipazione pubblica (dirette + indirette) sono attribuite secondo il metodo di calcolo adottato per la distribuzione dei dividendi ai soli fini dell'inclusione di una società nel perimetro delle totalmente pubbliche o miste (v. par. 1.5.5 e 2.1).

Diversamente, il metodo dell'attribuzione dei diritti di voto è quello richiesto dalla legge (art. 2, co. 1, lettere b ed m del Tusp) e generalmente utilizzato dall'applicativo "Partecipazioni" (v. par. 1.7.1), anche ai fini dell'individuazione delle società a controllo pubblico.

Lo stesso metodo dei diritti di voto è utilizzabile per individuare l'organismo controllato tramite il quale un'amministrazione detiene quote di partecipazione in una società (da cui pure deriva la qualificazione della stessa come a controllo pubblico). Ciò anche ai fini della redazione del bilancio consolidato (cfr. l'art. 11-ter del d.lgs. 118/2011)⁵⁸.

Nelle società indirette, la presenza di un'articolata gerarchia dei livelli di partecipazione produce un naturale affievolimento dei poteri di controllo dell'ente socio sugli organismi partecipati, rendendo, di fatto, complesso l'esercizio delle prerogative connesse alla qualità di socio⁵⁹.

Il Testo unico si fa carico delle istanze volte al contenimento del fenomeno delle partecipazioni indirette, nella misura in cui impone alle società strumentali controllate dagli enti locali (le entità di cui

⁵⁸ Cfr. l'art. 11-ter, d.lgs. n. 118/2011: "1. Si definisce ente strumentale controllato di una Regione o di un ente locale di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti la Regione o l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:

- a) il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- b) il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- c) la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
- d) l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;
- e) un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione, stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, comportano l'esercizio di influenza dominante.

2. Si definisce ente strumentale partecipato da una Regione o da un ente locale di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale la Regione o l'ente locale ha una partecipazione, in assenza delle condizioni di cui al comma 1.

(...)"

⁵⁹ Cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Lombardia, n. 1/2012/PRSE, ove si osserva che «la partecipazione societaria indiretta, di fatto, "allenta" il controllo che l'Ente locale deve esercitare sui propri organismi partecipati poiché, nell'assemblea societaria della partecipata di secondo livello, non interviene il rappresentante dell'amministrazione comunale, bensì il rappresentante della società partecipata di primo livello. Conseguentemente, l'amministrazione comunale deve valutare con particolare ponderazione il ricorso alla partecipazione societaria indiretta tenendo, altresì, presente il fatto che l'interposizione di un organismo societario di secondo livello può trovare ragione d'essere in presenza di particolari circostanze, quali ad esempio lo svolgimento di una attività che richiede una organizzazione imprenditoriale di una certa complessità (circostanza questa non riscontrabile nel caso di specie, ovvero di attività per la vendita al dettaglio di prodotti farmaceutici)». In tema di limitazioni poste al modello *holding*, la citata delibera sottolinea che "la società *holding* controllata da un ente pubblico ha una capacità limitata e circoscritta dagli interessi dell'ente pubblico e non può operare al di fuori del perimetro stabilito dall'ente con la delibera adottata ai sensi dell'art. 3, co. 27 e segg. della legge n. 244 del 2007. In caso contrario, qualora si ammettesse che la società *holding* possa operare al di fuori di quei limiti si avrebbe un'ipotesi di elusione del sistema normativo che ha inteso limitare l'ambito di operatività delle partecipazioni societarie detenute dagli enti locali (Lombardia/874/2010/PAR del 21 settembre 2010)".

all'art. 4, co. 2, lett. d) il divieto "di costituire nuove società e di acquisire nuove partecipazioni in società".

Le criticità relative alle società indirette si pongono con maggior enfasi in caso di adozione del modello *holding*⁶⁰, ossia quando la gestione delle partecipazioni societarie è affidata ad una società di primo livello (*holding* pura o finanziaria), che incorpora le società di gestione dei servizi pubblici di interesse generale. In tal caso, la *holding* svolge attività strumentali⁶¹. Diversamente, la *holding* operativa (o mista), svolge anche attività di produzione o di scambio.

Nella giurisprudenza di controllo, il modello della *holding* pura è stato ritenuto in contrasto con il sistema dei controlli interni degli enti, costruito attorno "alle strutture proprie degli enti locali che ne sono responsabili" (v. par. 1.4). L'indicazione normativa lascia, infatti, presumere che la funzione di controllo sugli organismi partecipati sia una prerogativa dell'ente, come tale non esternalizzabile⁶².

Nella riforma delle società a partecipazione pubblica, le società *holding* sono, tuttavia, espressamente riconosciute, ritenendo che il divieto di costituire nuove società da parte di quelle che autoproducono beni o servizi strumentali «non si applica alle società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie di enti locali, salvo il rispetto degli obblighi previsti in materia di trasparenza dei dati finanziari e di consolidamento del bilancio degli enti partecipanti» (art. 4, co. 5, d.lgs. n. 175/2016).

1.5.5 Quote di partecipazione: società totalmente pubbliche o miste. Le società "quotate"

In relazione alla quota di partecipazione, le società si distinguono in: totalmente pubbliche (unico socio o con pluralità di soci pubblici), miste a prevalenza pubblica, miste a prevalenza privata.

Nella presente indagine non si considerano le partecipazioni detenute dall'ente a mero fine speculativo che, contabilmente, sono appostate nell'attivo circolante del conto del patrimonio, come titoli di pronta realizzabilità.

⁶⁰ *Holding* è il termine utilizzato per indicare una società (denominata capogruppo o società madre) che, per effetto dell'entità delle partecipazioni azionarie possedute in altre società del gruppo, ha il potere di controllarne la gestione, esercitando un'influenza dominante sulle medesime.

⁶¹ Sulla natura strumentale di una *holding*, che si pone «come una mera interposizione tra il Comune e la società di servizi al fine di detenerne le azioni o come coordinatrice "sotto il profilo patrimoniale, finanziario, amministrativo, tecnico ed organizzativo, delle società ed enti in cui partecipa"» e, quindi, come strumento di *governance* di società di servizi, cfr. C. conti, Sez. I, 24 marzo 2015, n. 249.

⁶² Cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Piemonte, n. 56/2010/PAR, secondo cui «il monitoraggio concreta una vera e propria attività istituzionale dell'ente, la cui esternalizzazione mediante affidamento ad un soggetto terzo (nel caso specifico, le associazioni dei consumatori) risulta alquanto dubbia». La deliberazione richiama i principi in tema di esternalizzazione di attività/funzioni pubbliche, riportandosi alla distinzione «tra attività di prestazioni di servizio (*facilities*) ed attività essenziali (*core business*). Le prime possono (e vengono abitualmente) gestite da soggetti privati tramite affidamenti, concessioni ed appalti. Le seconde, invece, dato il loro contenuto autoritativo, non si prestano ad essere esternalizzate, salve espresse previsioni (di deroga) da parte del legislatore». Oltre a ciò, è un dato di fatto la difficoltà degli enti ad esercitare pienamente i poteri di indirizzo e di controllo propri dell'azionista pubblico nei casi di interposizione di società *holding*. Cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Emilia-Romagna, n. 32/2016/VSGO, ove si desume, dall'analisi dei piani di razionalizzazione, che «è emersa la difficoltà degli enti a esercitare in modo pienamente consapevole e compiuto i poteri di indirizzo e controllo propri dell'azionista nei confronti delle società partecipate. Tale difficoltà appare particolarmente frequente quando il modello adottato comporta la interposizione di società *holding*».

Sono, invece, di interesse le partecipazioni che, nel conto del patrimonio, costituiscono immobilizzazioni finanziarie, che l'ente possiede per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (servizi pubblici locali ed altre attività strumentali).

La rilevanza della partecipazione pubblica non è oggetto di specifica disciplina nel Tusp, sicché è consentito il possesso di quote minime o c.d. pulviscolari. Tuttavia, il profilo dimensionale della partecipazione potrebbe incidere sulla valutazione di inerenza/necessarietà della società al fine istituzionale dell'ente (v. par. 1.6.3).

Come accennato, ai soli fini della classificazione di una società come totalmente pubblica o mista (a prevalenza pubblica o a prevalenza privata) le quote di partecipazione pubblica sono attribuite secondo il metodo di calcolo adottato per la distribuzione dei dividendi (v. par. 1.5.4).

Particolare attenzione meritano le partecipazioni (maggioritarie o minoritarie) in società di capitali, con azioni quotate nei mercati regolamentati⁶³. Esse sono soggette, per tutta la durata della quotazione, a una rigida verifica contabile da parte delle istituzioni preposte e, sostanzialmente, si caratterizzano per la centralità del ruolo del mercato nella determinazione del prezzo delle azioni.

Ai fini del Testo unico (art. 2, co. 1, lett. p), si considerano “**quotate**” anche le società a partecipazione pubblica che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, altri strumenti finanziari nei mercati regolamentati, diversi dalle azioni⁶⁴. Peraltro, analoga estensione della definizione comunemente accolta nel diritto societario è stata positivizzata in materia di controlli interni⁶⁵. Di rilievo anche le società quelle che hanno avviato i processi di quotazione, ai sensi dell'art. 26, commi 4 e 5 del Tusp.

Con disposizione di carattere generale è stabilito che le “quotate” sono soggette al d.lgs. n. 175/2016 nei soli casi espressamente previsti (art. 1, co. 5).

La delimitazione del perimetro delle società “quotate” postula il rinvio alla nozione di “mercati regolamentati” accolta dal d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF). Posto che le sedi di negoziazione possono essere di tre tipi: mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione e sistemi organizzati di negoziazione (art. 1, co. 5-*octies*, lett. c, TUF), le società quotate nei mercati regolamentati, soprattutto

⁶³ L'art. 18, d.lgs. n. 175/2016 disciplina la procedura di quotazione in borsa delle società controllate da una o più amministrazioni pubbliche, di azioni o di altri strumenti finanziari, mediante deliberazione motivata ai sensi dell'art. 5 dello stesso decreto.

⁶⁴ V. inoltre, l'art. 26, co. 5, d.lgs. n. 175/2016, secondo cui «Nei dodici mesi successivi alla sua entrata in vigore, il presente decreto non si applica alle società in partecipazione pubblica che, entro la data del 30 giugno 2016, abbiano adottato atti volti all'emissione di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati. I suddetti atti sono comunicati alla Corte dei conti entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Ove entro il suddetto termine di dodici mesi il procedimento di quotazione si sia concluso, il presente decreto continua a non applicarsi alla stessa società. Sono comunque fatti salvi, anche in deroga all'articolo 7, gli effetti degli atti volti all'emissione di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, adottati prima della data di entrata in vigore del presente decreto».

⁶⁵ Cfr. art. 147-*quater*, co. 5, ultimo periodo, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, come modificato dall'art. 9, co. 9-*ter*, d.l. 31 agosto 2013, n. 102, convertito dalla l. 28 ottobre 2013, n. 124.

con riguardo alle informazioni, sono soggette a regole più stringenti rispetto a quelle previste per gli emittenti i cui titoli siano scambiati negli altri sistemi di negoziazione⁶⁶.

Al riguardo, si rammenta che il controllo da parte del mercato (derivante dall'essere società quotata) indicativo della solidità patrimoniale/finanziaria, non necessariamente è anche espressione della tutela degli altri interessi pubblici di competenza dell'ente medesimo, sicché le società quotate sono comunque oggetto di ricognizione (v. par. 1.4.2). L'appartenenza di una società al *genus* delle "quotate" non esclude la sussistenza dei requisiti del controllo pubblico (v. par. 1.6.2) in capo alle stesse.

1.6 Le società a partecipazione pubblica nel Tusp

1.6.1 Definizione di società a partecipazione pubblica

Il Testo unico "in materia di società a partecipazione pubblica" contiene norme che, di volta in volta, vedono come soggetto attuatore/destinatario la pubblica amministrazione oppure la società.

In tal senso, è corretto parlare di oggetto "composito" del d.lgs. n. 175/2016, il quale, nel riassetto e riprodurre norme preesistenti, da un lato considera i profili dell'attività amministrativa legati alla costituzione, al mantenimento e alla dismissione delle partecipazioni societarie⁶⁷ e, dall'altro, rivede la disciplina delle società pubbliche (dettando puntuali deroghe al regime privatistico).

⁶⁶ Il mercato regolamentato è definito come "il sistema multilaterale amministrato e/o gestito da un gestore del mercato, che consente o facilita l'incontro, al suo interno e in base alle sue regole non discrezionali, di interessi multipli di acquisto e di vendita di terzi relativi a strumenti finanziari, in modo da dare luogo a contratti relativi a strumenti finanziari ammessi alla negoziazione conformemente alle sue regole e/o ai suoi sistemi, e che è autorizzato e funziona regolarmente e conformemente alla parte III" (art. 1, lett. w-ter, TUF). I mercati regolamentati sono iscritti in apposito elenco gestito da Consob e/o dall'Esma (Autorità Europea degli strumenti finanziari e dei mercati) e sono destinatari di una specifica disciplina prevista nel TUF, riguardante la loro organizzazione e il loro funzionamento.

Secondo l'Orientamento della Struttura di monitoraggio Mef-DT, 22 giugno 2018, "l'esclusione delle società quotate nei mercati regolamentati dall'applicazione generale del Tusp risponde all'esigenza di evitare distorsioni del mercato di negoziazione dei titoli già quotati e penalizzazioni per le società a partecipazione pubblica che si confrontano nei mercati regolamentati con società concorrenti. Inoltre, l'applicazione parziale della disciplina del Tusp tiene in considerazione che tali società sono già sottoposte ad una disciplina di settore che, attraverso stringenti regole di trasparenza e regole speciali di *governance*, favorisce l'attuazione delle finalità previste dal Tusp". Di conseguenza, "la nozione di mercato regolamentato accolta nel Tusp, all'art. 2, lett. p), è da ritenersi coincidente con quella definita dal TUF ed è insuscettibile di una più ampia interpretazione; ciò anche al fine di prevenire possibili elusioni della disciplina del Tusp, attraverso quotazioni di strumenti finanziari in mercati più facilmente accessibili agli operatori e che prevedono obblighi informativi meno stringenti".

⁶⁷ Per i profili pubblicistici, l'Amministrazione è vincolata al rispetto alle disposizioni di principio sopra citate nonché alle seguenti norme:

- Art. 4, per la definizione dei vincoli di scopo pubblico e il divieto di partecipazione alle attività diverse da quelle espressamente elencate;
- Artt. 5, 7 e 8, concernenti le procedure di costituzione di nuove società a partecipazione pubblica e per l'acquisizione di quote in società già costituite, con i connessi oneri di motivazione analitica e comunicativi, nonché i relativi requisiti per la formazione della volontà interna dell'ente pubblico;
- Artt. 9 e 10, per la gestione e l'alienazione delle partecipazioni pubbliche;
- Art. 11, cc. 4 e 16, per i principi cui deve attenersi l'Amministrazione nella *governance* di una società a controllo pubblico;
- Art. 13, sull'obbligo di denuncia gravante sulle Amministrazioni socie, anche in relazione alla responsabilità per danno erariale ridefinita dall'art. 12;
- Art. 14, co. 5, sul divieto di "soccorso finanziario" delle società partecipate che abbiano registrato perdite di esercizio per tre esercizi consecutivi;
- Art. 15, che attribuisce ad apposita struttura del Ministero dell'economia e delle finanze il monitoraggio, l'indirizzo e il coordinamento delle società a partecipazione pubblica;
- Artt. 16 e 17, sulle condizioni per l'affidamento di servizi a società *in house* e la disciplina del partenariato pubblico privato;
- Art. 18, sulla quotazione in mercati regolamentati delle società in controllo pubblico;
- Art. 19, co. 5, sulle linee di indirizzo in materia di personale, fornite dalle Amministrazioni alle società controllate;

Sotto questo profilo è stato definitivamente chiarito che “una società è una società” ossia viene ribadito che per tutto quanto non espressamente derogato “si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel codice civile e le norme generali di diritto privato” (art. 1, co. 3)⁶⁸. Precisazione necessaria, dal momento che la storia delle società pubbliche è costellata dall’antica diatriba sulla loro natura giuridica, tra diritto privato e statuto singolare, pur essendo pacifico che l’adozione della forma societaria - sia nell’ipotesi di società istituita con legge, sia nell’ipotesi in cui la partecipazione sia frutto di una libera scelta dell’ente pubblico - comporti l’applicazione del diritto comune⁶⁹.

Sul punto, occorre precisare lo sforzo del legislatore nella ricerca di un punto di equilibrio tra la salvaguardia dei principi di concorrenza - che militano per la piena applicazione del diritto societario - e le deroghe alla disciplina codicistica, necessarie per evitare che l’esternalizzazione diventi un mezzo per eludere i vincoli di finanza pubblica o, più in generale, per aggirare i principi costituzionali del buon andamento e dell’imparzialità dell’azione amministrativa⁷⁰.

In applicazione di tali principi, le deroghe alla disciplina codicistica sono prevalentemente disposte nei confronti delle società a controllo pubblico, sino all’assottigliamento della sfera di applicazione del Testo unico con riguardo alle società quotate, salvo espressa previsione (art. 1, co. 5)⁷¹.

-
- Art. 19, cc. 7 e 8 sugli oneri comunicativi in materia di gestione del personale e sulle procedure di riassorbimento del personale in esubero nelle società controllate da una pubblica amministrazione;
 - Artt. 20 e 24, sulla razionalizzazione periodica e straordinaria delle partecipazioni societarie;
 - Art. 21, per l’accantonamento in apposito fondo vincolato di importi pari alle perdite d’esercizio conseguite dalla società, in proporzione alla quota di partecipazione;
 - Art. 25, sulla gestione dei processi di mobilità del personale delle società in controllo pubblico dichiarato eccedente.

⁶⁸ Si tratta di una disposizione non innovativa, in quanto le norme amministrative, da un lato, prevedono che un ente pubblico può essere costituito soltanto per legge (art. 4, l. 20 marzo 1975, n. 70); dall’altro, la legge sul procedimento amministrativo sottolinea la generale soggezione delle società pubbliche alle regole del codice civile. In particolare, l’art. 1 co. 1-bis della l. n. 241/1990 (secondo cui la p.a. quando adotta atti non autoritativi agisce secondo le norme di diritto privato) e co. 1-ter (sulla generale soggezione dei privati proposti all’esercizio di attività amministrativa ai principi del procedimento amministrativo).

La prevalenza del diritto civile è stata, inoltre, riaffermata nel contesto delle disposizioni sulla revisione della spesa. L’art. 4, co. 13, quarto periodo, d.l. n. 95/2012, ha stabilito che «Le disposizioni del presente articolo e le altre disposizioni, anche di carattere speciale, in materia di società a totale o parziale partecipazione pubblica si interpretano nel senso che, per quanto non diversamente stabilito e salvo deroghe espresse, si applica comunque la disciplina del codice civile in materia di società di capitali».

⁶⁹ La Relazione illustrativa all’art. 2449 c.c. conferma che «è lo Stato medesimo che si assoggetta alla legge delle società per azioni per assicurare alla propria gestione maggiore snellezza di forme e nuove possibilità realizzatrici». La motivazione, espressa nella stessa Relazione, appare quasi scontata: «per i rapporti cui dà luogo l’attività esterna dell’impresa pubblica, l’assoggettamento di essi alla legge civile comune è di ovvia ragione, in quanto norme speciali non dispongono diversamente».

La società a partecipazione pubblica è stata, quindi, definita come «la cattura o la costituzione da parte di un pubblico potere di una società di capitali, di solito società per azioni, di cui il pubblico potere diviene, di regola azionista principale». Così, M.S. GIANNINI, *Diritto pubblico dell’economia*, Milano, 1995, 163.

⁷⁰ Cfr. C. conti, sez. riun., deliberazione n. 9/SSRRCO/AUD/16 del 14 giugno 2016 (Audizione sull’Atto di Governo 297 riguardante gli organismi partecipati - Commissioni congiunte 1- (affari costituzionali) Senato della Repubblica e V- (bilancio) Camera dei deputati); deliberazione n. 10/SSRRCO/AUD/15 del 3 giugno 2015 (Audizione della Corte dei conti presso la Commissione affari istituzionali della Camera dei Deputati nell’ambito dell’indagine conoscitiva sul disegno di legge in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche - AC 3098), esitata nella legge 7 agosto 2015, n. 124; deliberazione n. 10/SSRRCO/AUD/14 del 9 ottobre 2014 (Audizione della Corte dei conti nell’ambito dell’indagine conoscitiva sul disegno di legge in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche).

La Corte dei conti, nelle richiamate audizioni, ha sottolineato l’esigenza che le deroghe alla disciplina civilistica siano dettagliate e circoscritte, al fine di non alterare il regime della concorrenza, esprimendo perplessità sulla previsione dei piani di rientro per le società in disavanzo e su un regime di gestione delle insolvenze alternativo agli ordinari strumenti privatistici.

⁷¹ Tuttavia, anche nel caso delle società quotate, secondo la definizione del Tusp, l’ente partecipante non è esonerato dalla verifica sistematica della coerenza della partecipazione con i propri fini istituzionali e con i vincoli/obblighi ad essi correlati. Ciò in quanto, mentre il controllo da parte del mercato (derivante dall’essere società quotata, su cui v. par. 1.5.4) può essere indice di solidità patrimoniale/finanziaria, non

1.6.2 Società a controllo pubblico

Mutuata dal diritto civile è la nozione di “controllo” di cui all’art. 2359 c.c., trasfusa nell’art. 2, co. 1, lett. b), d.lgs. n. 175/2016, che ricorre quando l’ente partecipante dispone della maggioranza dei voti in assemblea ordinaria (controllo di diritto) o, comunque, esercita un’influenza dominante sulla società posseduta (controllo di fatto), mediante particolari vincoli contrattuali (controllo contrattuale).

Si tratta di una nozione di controllo mutuata dall’inglese “to control” per indicare il controllo-direzione, ossia l’influenza e la capacità di guida di persone e/o organizzazioni; laddove il controllo-riscontro (nella declinazione dei controlli esterni ed interni) consiste nella verifica di conformità di atti e gestioni a criteri predeterminati. In tema di società pubbliche, il controllo-direzione si declina nel governo delle partecipazioni secondo logiche finanziarie e di impresa - trovando la sua massima espressione nelle società a controllo pubblico - mentre il controllo-riscontro si declina nei controlli interni dei revisori degli enti, nei controlli esterni della magistratura contabile, nonché nel controllo giurisdizionale (v. par. 1.4 e ss.; par. 1.6.11).

Una società è a controllo pubblico quando il potere di controllo - come descritto dall’art. 2359 c.c. e dall’art. 2, co. 1, lett. b) - è esercitato da una o più amministrazioni pubbliche (art. 2, co. 1, lett. m)⁷². Trattasi, in caso di pluralità di enti controllanti, di controllo pubblico congiunto; situazione giuridica simmetrica al controllo “analogo” congiunto di cui all’art. 2, co. 1, lettere c) e d) dello stesso Testo unico. Il Testo unico aggiunge, alla definizione codicistica, che «Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo». Con questa previsione, il legislatore ha esteso la nozione di controllo a situazioni collocabili al di fuori dell’ambito di operatività dell’art. 2359 c.c., allo scopo di ampliare, ai fini dell’applicazione della disciplina del Tusp, le ipotesi di controllo delineate dal codice civile⁷³.

necessariamente è anche espressione della tutela degli altri interessi pubblici di competenza dell’ente medesimo, che anzi potrebbero entrare in conflitto con quelli della società.

⁷² Cfr. C. conti, Sez. Riun., 20 giugno 2019, n. 11/QMIG, secondo cui «in virtù del combinato disposto delle lett. b) ed m) dell’art. 2 del Tusp, possono essere qualificate come “società a controllo pubblico” quelle in cui “una o più” amministrazioni dispongono della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria (oppure di voti o rapporti contrattuali sufficienti a configurare un’influenza dominante)». Con tale pronuncia, è stata risolta la questione sollevata dalla Sez. Umbria, con del. n. 57/2019/QMIG del 28 marzo 2019, che chiedeva di stabilire se le società a maggioranza pubblica, partecipate da più enti ciascuno dei quali intestatario di quote inferiori al 50 %, fossero da considerare o meno come società controllate dai soci pubblici. La Corte dei conti in sede di controllo ha, quindi, ritenuto sufficiente, ai fini dell’integrazione della fattispecie in esame, che una o più amministrazioni pubbliche dispongano, in assemblea ordinaria, dei voti previsti dall’art. 2359 c.c. Dello stesso tenore erano le Linee ANAC (determinazione 8 novembre 2017, n. 1134) che, ai fini della nozione di controllo pubblico, avevano chiarito che “Rientrano fra le società a controllo pubblico anche quelle a controllo congiunto, ossia le società in cui il controllo ai sensi dell’art. 2359 del codice civile è esercitato da una pluralità di amministrazioni”. Sul punto, v. C. conti, Sez. contr. Emilia-Romagna, delibera n. 36/2018; id., Sez. contr. Liguria, delibera n. 3/2018, nonché l’Orientamento della Struttura di monitoraggio Mef-DT, 15 febbraio 2018, n. 1.

⁷³ In senso contrario, cfr. C. conti, Sez. riun., nn. 16/2019/EL, 17/2019/EL e 25/2019/EL, nelle quali si esclude che il controllo pubblico congiunto possa trovare fondamento nell’art. 2359 c.c., disposizione a loro avviso non estensibile una pluralità di enti controllanti. A tal fine, le Sez. riun. hanno considerato integrativa e non aggiuntiva la richiamata disposizione dell’art. 2, co. 1, lett. b) e hanno ritenuto che la situazione di controllo pubblico non potrebbe essere presunta in presenza di “comportamenti univoci o concludenti” dovendo risultare esclusivamente da norme di legge, statutarie e da patti parasociali che, richiedendo il consenso unanime di tutte le pubbliche amministrazioni partecipanti, siano in grado di incidere sulle decisioni finanziarie e strategiche della società.

L'esercizio del controllo pubblico congiunto, per definizione, comporta la necessità di accordi, anche per adottare indirizzi coerenti riguardo alle decisioni da assumere in merito alla partecipazione societaria (mantenimento, dismissione, razionalizzazione, strutturazione delle procedure di verifica, valutazione degli obiettivi di contenimento dei costi, ecc.), mentre è pacifica l'insufficienza della mera titolarità pubblica della maggioranza di capitale.

Di qui l'esigenza che gli enti, soprattutto in caso di partecipazioni minoritarie o addirittura pulviscolari (v. par. 1.5.5), promuovano la stipula di strumenti negoziali (patti parasociali e/o modifiche di clausole statutarie), che siano idonei a rinforzare la loro azione collettiva e, in definitiva, ad assicurare un effettivo controllo sulle decisioni più rilevanti riguardanti la vita e l'attività della società.

Il punto è che tali accordi non sempre risultano formalizzati.

La giurisprudenza amministrativa, in relazione alle fattispecie caratterizzate dalla titolarità pubblica della maggioranza di capitale e dall'assenza di vincoli formalmente assunti, ha assunto orientamenti contrapposti in ordine alla facoltà degli enti di esercitare il controllo mediante comportamenti concludenti⁷⁴.

La problematica va affrontata anche in relazione alla dimensione delle quote pubbliche: se la sommatoria delle partecipazioni pubbliche è pari a 100, è pacifica la sussistenza del controllo pubblico⁷⁵.

Nelle società miste a partecipazione maggioritaria, invece, il controllo pubblico si presume salvo prova contraria (C. conti, sez. riun., n. 11/2019).

Inoltre, l'ente che rivendica l'assenza di controllo pubblico – in carenza di vincoli legali, statutari e pattizi formalmente assunti – è tenuto a dimostrare, la sussistenza, in concreto, dei vincoli di scopo

Cfr. Cons. Stato, sez. I, parere 4 giugno 2014, n. 1801, secondo cui “la nozione pubblicistica di controllo congiunto va calata all'interno della fattispecie civilistica di controllo societario, affinché possa dirsi integrato il controllo sulla società da parte di una pluralità di soggetti pubblici, ciascuno dei quali non si trovi in alcuna delle situazioni contemplate dall'art. 2359 c.c. Più precisamente, il controllo societario ex art. 2359 può ritenersi unitariamente realizzato da più amministrazioni pubbliche quando: 1. gli organi decisionali della società controllata sono composti da rappresentanti delle pubbliche amministrazioni. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni partecipanti; 2. le pubbliche amministrazioni congiuntamente – **grazie ad accordi tra loro o a comportamenti paralleli** – dispongono della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria (controllo di diritto), ovvero di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria (controllo di fatto), oppure esercitano congiuntamente sulla società un'influenza dominante in virtù di particolari vincoli contrattuali con esse; 3. la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni controllanti”.

In senso opposto, Cons. Stato, sez. V, 23 gennaio 2019, n. 578, ha ritenuto non sottratte al vizio dell'eccesso di potere le deliberazioni – distinte ma di identico contenuto - con le quali determinati Comuni, detentori di partecipazioni nel capitale di Asco Holding spa, avevano dato corso al processo di fusione per incorporazione senza prevedere, all'interno della nuova compagine societaria, adeguati e tendenzialmente stabili (e comunque trasparenti e responsabili) strumenti negoziali di coordinamento delle decisioni tra tutti i soci pubblici. Ciò pur considerando che l'operazione era frutto di una forma di coordinamento - sia pure non istituzionalizzato - tra le amministrazioni. In termini, Tar Marche, sez. I, 11 novembre 2019, n. 695, che ha escluso la sussistenza del controllo pubblico con riferimento a società a maggioranza pubblica di partenariato pubblico privato istituzionalizzato (PPPI) ove il socio pubblico dispone della maggioranza in Consiglio di amministrazione, del potere di nomina di Presidente e Vicepresidente mentre l'Amministratore delegato è espressione del socio privato.

⁷⁵ Infatti, la mancanza di soci privati rende illogica la pretesa di assenza di controllo pubblico, anche se il coordinamento istituzionale non è formalizzato. Cfr. la deliberazione n. 22/SEZAUT/2019/INPR (Linee guida per il referto annuale sul funzionamento del sistema dei controlli interni degli enti locali per l'esercizio 2018), sez. 6, quesito 6.5: “Nel perimetro delle società controllate sono state incluse anche le società a totale partecipazione pubblica per le quali il controllo viene esercitato in forma congiunta, anche mediante comportamenti concludenti, indipendentemente dall'esistenza di norme di legge, statutarie e/o accordi formalizzati?”. In *pari sensu*, cfr. deliberazione n. 11/SEZAUT/2019/INPR, sez. 3, quesito 3.2.

pubblico, ossia la necessità della partecipazione per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (v. par. 1.6.3).

La sussistenza o meno del controllo pubblico è particolarmente rilevante, poiché le disposizioni derogatorie alla disciplina di diritto comune sono prevalentemente disposte nei confronti di tali tipologie di società.

Tra queste, si rammentano:

1. le disposizioni sulla *governance* di cui all'art. 11, cc. 1-3 e 4-15 (vincolo del numero dei componenti del consiglio di amministrazione, definizione di limiti al trattamento economico degli amministratori, regole sulla incompatibilità/inconferibilità degli incarichi)⁷⁶;
2. i principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione (art. 6);
3. la disciplina delle crisi d'impresa (art. 14, cc. 2 e 3);
4. le regole sulla gestione dei rapporti di lavoro (art. 19, cc. 1-4);
5. i criteri in tema di trasparenza (art. 22).

La sussistenza delle condizioni di cui all'art. 2, co. 1, lett. b), d.lgs. n. 175/2016, è necessaria anche per definire il perimetro delle società indirette, che sono quelle detenute da una pubblica amministrazione per il tramite di una società o di altro organismo a controllo pubblico da parte della medesima (art. 2, co. 1, lett. g)⁷⁷.

Degne di nota sono anche le disposizioni sullo "*split payment*", attualmente estese a tutte le società controllate da una pubblica amministrazione, anche quotate, per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi con fatture emesse dall'1 luglio 2017⁷⁸. Con recente provvedimento, operativo per le operazioni effettuate dall'1 gennaio 2018, il perimetro è esteso alle fondazioni partecipate da amministrazioni pubbliche e alle società partecipate per una percentuale complessiva non inferiore al 70%⁷⁹.

⁷⁶ Al riguardo, sono state impugnate dinanzi alle Sez. riun. della Corte dei conti, in sede giurisdizionale in speciale composizione, talune deliberazioni della Sez. contr. Marche che segnalavano agli enti soci l'esigenza che la società Marche Multiservizi spa (ritenuta a controllo pubblico per la prevalenza dei voti dei soci pubblici nell'assemblea ordinaria) provvedesse a dare attuazione a quanto previsto dall'art. 11 del Tusp. Le Sez. riun., con sentenza n. 8/2019/EL, hanno ritenuto la carenza di interesse ad impugnare da parte di una società mentre, con successive pronunce, hanno ritenuto ammissibili i ricorsi accogliendo le doglianze. Cfr. le sentenze nn. 16/2019/EL, 17/2019/EL e 25/2019/EL, con le quali sono state annullate le deliberazioni della Sez. contr. Marche, ritenendo che l'accertamento della sussistenza dello *status* di "società a controllo pubblico" non possa essere desunto dalla mera maggioranza di azioni e di consiglieri nel cda ma richieda precipua attività istruttoria volta a verificare se, nel caso concreto, sussistano le condizioni richieste dall'art. 2, lett. b) del Tusp; condizioni ritenute insussistenti per la carenza di patti parasociali che attribuissero un controllo effettivo ai soci pubblici.

⁷⁷ Tra gli organismi a controllo pubblico, rientrano le fondazioni, in quanto l'ente che conferisce un patrimonio di proprietà pubblica destinato al perseguimento di interessi collettivi ha interesse ad esercitare il controllo sulla fondazione, anche per giustificarne l'esistenza. Peraltro, le fondazioni sono state incluse nel perimetro del bilancio consolidato degli enti territoriali, a seguito delle modifiche al principio contabile apportate dal DM 11 agosto 2017 (punto 4.4 dell'allegato A/4).

⁷⁸ Cfr. art. 17-ter (Operazioni effettuate nei confronti di pubbliche amministrazioni e altri enti e società), d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, aggiunto dall'art. 1, co. 629, lett. b), l. n. 190/2014, a decorrere dal 1° gennaio 2015 e poi sostituito dall'art. 1, d.l. 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla l. 21 giugno 2017, n. 96. Come noto il meccanismo della scissione dei pagamenti (attuato per evitare frodi ed evasione fiscale in ambito IVA) impone al soggetto pubblico (P.A. e società controllate dalla medesima) di versare direttamente l'IVA addebitata in fattura dai propri fornitori privati i quali, pertanto, ricevono quanto dovuto per l'operazione al netto dell'IVA.

⁷⁹ Cfr. art. 3, d.l. 16 ottobre 2017, n. 148 (Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili).

Un profilo importante è, quindi, l'individuazione delle società a controllo pubblico che, come accennato, sono individuate secondo il metodo di calcolo adottato per la determinazione dei diritti di voto in assemblea ordinaria (v. par. 1.5.4). Stante il diverso criterio vigente fini dell'inclusione di una società nel perimetro delle totalmente pubbliche o miste, non è inusuale che una società mista a prevalenza privata (secondo il metodo dei dividendi), come pure una quotata, siano in possesso dei requisiti del controllo pubblico. Infatti, nel metodo dei diritti di voto hanno un peso rilevante le partecipazioni indirette, che rilevano nella catena gerarchica quando siano detenute attraverso società/organismi tramite controllati.

1.6.3 Società inerenti alle finalità istituzionali dell'ente

Per il perseguimento degli obiettivi di efficientamento, razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica (art. 1, co. 2 del Tusp), un profilo cruciale è dato dalla specificazione, tra i criteri di acquisizione e gestione di partecipazioni pubbliche⁸⁰, della stretta inerenza della società alle finalità istituzionali dell'ente partecipante, così come deve essere argomentata la riconducibilità dell'attività esercitata a quelle ammesse dalla legge (art. 4, cc. 1, e 2, d.lgs. n. 175/2016).

Tecnicamente, si tratta di una deroga speciale *ex lege* alla capacità generale di diritto privato delle pubbliche amministrazioni, introdotta dal Tusp nella duplice forma di vincoli di attività e di scopo istituzionale. Tutto ciò perché, diversamente dal passato, non così remoto, durante il quale è stato incentivato il modello societario, ritenuto più adeguato alle esigenze di un'amministrazione moderna ed efficiente, oggi occorre: una buona ragione per costituire/mantenere una società pubblica e che questa ragione sia adeguatamente motivata.

Il vincolo di scopo pubblico implica che una società può essere costituita (e mantenuta) soltanto per l'esercizio di attività di produzione di beni e servizi strettamente necessaria all'esercizio delle finalità istituzionali dell'ente partecipante, in coerenza con quanto già previsto dall'art. 3, co. 27, l. n. 244/2007 e, prima ancora, dall'art. 13, d.l. n. 223/2006, disposizioni, queste, abrogate dal Testo unico).

⁸⁰ Dalla natura pubblicistica degli atti prodromici alla costituzione, modificazione o estinzione di una società discende il riconoscimento della giurisdizione del giudice amministrativo sulle relative controversie (cfr. Cons. Stato, a.p., 3 giugno 2011, n. 10; id., sez. V, 18 dicembre 2009, n. 8392).

Sulla base delle stesse premesse, è stata affermata la giurisdizione del giudice amministrativo (Cons. Stato, sez. V, 7 settembre 2017, n. 4248), sugli atti di revoca degli amministratori di una S.p.A. regionale da parte della Giunta della Regione Calabria, ritenendo preminenti, nella vicenda, i profili correlati all'esercizio del potere discrezionale delle pubbliche amministrazioni.

In senso opposto, Cass., sez. un., 14 settembre 2017, n. 21299, ha riconosciuto la giurisdizione del giudice ordinario sulle controversie aventi ad oggetto le vicende concernenti la revoca degli amministratori di società per azioni (casualmente la stessa Fincalabra S.p.A.) di cui la P.A. sia anche unico socio, costituendo gli atti impugnati manifestazione di una volontà essenzialmente privatistica, sicché la posizione soggettiva degli amministratori revocati - che non svolgono né esercitano un pubblico servizio - è configurabile in termini di diritto soggettivo, dovendo inoltre escludersi la riconducibilità di detta controversia al novero di quelle attribuite alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo (citando Cass., sez. un., 15 aprile 2005, n. 7799, e 3 ottobre 2016, n. 19676). Trattasi infatti di atti compiuti *uti socius*, e non già *iure imperii*, a valle della scelta di fondo per l'impiego del modello societario e ciò a prescindere dall'accertamento della ricorrenza in concreto nella specie dei requisiti deponenti per la qualificazione della società Fincalabra S.p.A. come *in house*, ogni dubbio essendo stato risolto a favore della giurisdizione ordinaria dall'art. 4, co. 13, d.l. n. 95/2012, oltre che dal successivo art. 1, co. 3, d.lgs. n. 175/2016.

La previsione del predetto vincolo, unitamente alla richiamata finalità di “tutela e promozione della concorrenza e del mercato” (art. 1, co. 2, d.lgs. n. 175/2016), hanno suscitato il dubbio che non fosse più consentita la partecipazione in società pubbliche che sono sul mercato; dubbio successivamente fugato⁸¹.

Peraltro, la verifica in concreto della sussistenza dello scopo pubblico postula un esame articolato e complessivo dell’oggetto sociale della partecipata in relazione alle finalità istituzionali dell’ente partecipante, rappresentando, in tal senso, il profilo più delicato dell’art. 4 del d.lgs. n. 175/2016; disposizione che - nel definire i criteri per l’acquisizione e la gestione delle partecipazioni societarie - può essere considerata un punto centrale della riforma, sui cui si fondano le decisioni di razionalizzazione di cui ai successivi artt. 20 e 24⁸².

Difatti, il processo di razionalizzazione, nella sua formulazione straordinaria ma anche in quella periodica, rappresenta il punto di sintesi di una valutazione complessiva della convenienza ad esternalizzare servizi e, comunque, a mantenere in essere partecipazioni societarie.

Infine, si osserva che quando il requisito dell’inerenza alle finalità pubbliche, da minimo, diventa preponderante, il rischio è della devoluzione alle società partecipate di funzioni non delegabili, ossia di compiti che travalicano nell’esercizio della funzione pubblica. Tradizionalmente, con ciò si intende l’esercizio autoritativo di una potestà giuridica da parte dello Stato o di altro ente pubblico, mentre è servizio pubblico l’attività svolta dai medesimi soggetti in campo economico e produttivo (e sociale) senza manifestazione di potere sovrano⁸³.

⁸¹ Cfr. Cons. Stato, Commissione speciale, parere n. 968 del 21 aprile 2016. In tal senso è anche l’avviso di Tar Molise, sez. I, 3 ottobre 2017, n. 331, che ha annullato la delibera di ricapitalizzazione fino alla ricostituzione del capitale sociale di una società di mercato (Zuccherificio del Molise S.p.A.) e, quindi, non inerente alle finalità istituzionali dell’ente, tenendo conto anche del divieto di soccorso finanziario di società in perdita strutturale. La posizione è stata rimeditata dal Cons. Stato, Sez. V, n. 578/2019, che, dopo aver distinto gli scopi della società da quelli dell’ente, ha ritenuto ammissibili le partecipazioni in società che svolgono attività puramente commerciali, valorizzando l’art. 106, para. 2, TFUE, secondo cui «Le imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale o aventi carattere di monopolio fiscale sono sottoposte alle norme dei trattati e, in particolare, alle regole della concorrenza, nei limiti in cui l’applicazione di tali norme non osti all’adempimento, in linea di diritto e di fatto, della specifica missione loro affidata». Cfr. art. 2, co. 1, lett. h) del Tusp. In dottrina, cfr. A. Police, Commento all’art. 4, in Codice delle società a partecipazione pubblica, a cura di G. Morbidelli, Milano, 2018, secondo cui sarebbe ancora consentito l’azionariato pubblico che opera in regime di concorrenza; diversamente, le uniche società ammesse dovrebbero essere quelle *in house*.

⁸² Cfr. Cons. Stato, Sez. V, n. 578/2019, punto 9.3, secondo cui “La decisione di costituire una società, ovvero di conservare o mantenere una partecipazione societaria, forma anzitutto oggetto di una valutazione non automatica, ma naturalmente variabile, perché di ordine eminentemente politico-strategico in rapporto al contingente indirizzo politico-amministrativo fatto responsabilmente proprio - nell’esercizio del potere rappresentativo - dall’amministrazione pubblica riguardo, in primo luogo, ai «bisogni della collettività di riferimento»”.

⁸³ Cfr. quanto osservato nel par. 3.1, relativamente agli esiti delle verifiche effettuate nei giudizi di parificazione e/o con deliberazioni *ad hoc* che hanno consentito di individuare talune situazioni problematiche, nella quale è ipotizzabile una delega di decisioni politiche. In particolare, è emersa la devoluzione a società partecipate dell’attuazione delle politiche di sviluppo regionali, che ha sottratto al controllo della Regione un notevole flusso di danaro; società che sono talora centro di coordinamento ed attuazione dell’attività finanziaria promossa dalle Regioni e che, gestendo ed erogando fondi propri, fondi pubblici o fondi da reperire sul mercato anche attraverso la promozione di strumenti finanziari innovativi, si pongono quali organismi intermedi per la realizzazione di specifici programmi. (deliberazione n. 23/SEAUT/2018/FRG).

1.6.4 Attività consentite alle società pubbliche

Tanto premesso sui vincoli di scopo pubblico e, in generale, sulle deroghe all'applicazione dell'art. 4, si elencano, in dettaglio, le attività consentite a norma del co. 2 dello stesso articolo:

- a) la produzione di un servizio di interesse generale, ivi compresa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi⁸⁴;
- b) la progettazione e la realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 193, d.lgs. n. 50/2016;
- c) la realizzazione e gestione di un'opera pubblica attraverso un contratto di partenariato di cui all'art. 180, d.lgs. n. 50/2016 (v. par. 4.4.3);
- d) l'autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- e) i servizi di committenza.

Tra i vincoli di attività si sottolinea l'attenzione verso il fenomeno delle **società strumentali**, di cui alla lett. d), dedicato all'esercizio delle funzioni di supporto alle amministrazioni pubbliche, in relazione a funzioni pubbliche di cui restano titolari gli enti serviti⁸⁵. Per costante giurisprudenza, amministrativa e in sede di controllo, va salvaguardata la finalità istituzionale della società strumentale, che resta quella dello svolgimento di attività amministrativa in forma privatistica⁸⁶. Questi profili sono accentuati nel

⁸⁴ Al riguardo, la nozione di servizi di interesse generale è data dall'art. 2, co. 1, lett. h), d.lgs. n. 175/2016. Sono tali «le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono come necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale». Ai sensi della successiva lett. i) i servizi di interesse economico generale sono «i servizi di interesse generale erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato».

In deroga alle previsioni di cui all'art. 4, co. 2, lett. a), «è fatta salva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi economici di interesse generale a rete (...) anche fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento (...) purché l'affidamento dei servizi, in corso e nuovi, sia avvenuto e avvenga tramite procedure ad evidenza pubblica».

Per una valutazione di economicità in merito alla gestione della concessione di derivazione di acqua pubblica, tenendo conto della nozione di servizio di interesse generale (art. 2, co. 1, lett. h) e dei vincoli di attività di cui all'art. 4, co. 2, cfr. C. conti, sez. Lombardia, 11 luglio 2017, n. 201/PAR.

Sul piano delle definizioni, si rammenta che la Consulta, con sentenza n. 325/2010, aveva precisato che «la nozione comunitaria di servizi pubblici di interesse economico generale (SIEG), ove limitata all'ambito locale, e quella interna di servizio pubblico locale di rilevanza economica hanno contenuto omologo». L'art. 112, d.lgs. n. 267/2000, inoltre, definisce come «servizi pubblici locali» (SPL) quelli aventi «per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali».

⁸⁵ Cfr. C. conti, deliberazioni n. 27/SEZAUT/2016/FRG e n. 24/SEZAUT/2015/FRG. V. anche Sez. contr. Lombardia, 7 ottobre 2013, n. 411, che si riporta alla giurisprudenza del Consiglio di Stato (Ad. Plenaria, 4 agosto 2011, n. 17, e altre decisioni in materia, tra cui, Cons. Stato, sez. V, 5 marzo 2010, n. 1282; id., sez. V, 12 giugno 2009, n. 3766). Da ultimo, cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Campania, deliberazione n. 143/2015/PRSE, per un'esauriente ricostruzione giurisprudenziale in materia di servizi strumentali.

⁸⁶ Di qui le restrizioni poste dal legislatore che, con l'art. 13, d.l. 4 luglio 2006, n. 223, convertito dalla l. 4 agosto 2006, n. 248 (disposizione abrogata dal d.lgs. n. 175/2016), ha consentito la costituzione di tali società soltanto in caso di inerenza dell'oggetto sociale alle funzioni istituzionali dell'ente e con la previsione del vincolo di esclusività, sicché le partecipate sono tenute a svolgere i servizi strumentali unicamente per gli enti «costituenti o partecipanti o affidanti», con il divieto di partecipare ad altre società o enti aventi sede nel territorio nazionale. Cfr. Corte cost. 1 agosto 2008, n. 326 che, nel dichiarare l'inammissibilità della q.l.c. dell'art. 13, d.l. n. 223/2006, ha difeso il vincolo di esclusività,

Testo unico (art. 4, co. 5), nella misura in cui si vieta alle società che autoproducono beni o servizi strumentali, partecipate dagli enti locali, la costituzione di nuove società (o l'acquisizione di nuove partecipazioni in società), con la rilevante eccezione delle *holding* (v. par. 1.5.4).

Quanto alle società a controllo pubblico titolari di affidamento diretto (tra cui le c.d. *multiutilities*), è consentito loro di avere come oggetto sociale esclusivo una o più attività tra quelle sopra descritte, nei limiti in cui tale affidamento è da ritenere legittimo (art. 4, co. 4 e 16, v. par. 4.4.2).

Altre categorie di società ammesse sono le società patrimoniali (art. 4, co. 3)⁸⁷, quelle deputate alla gestione di fondi comunitari (art. 4, co. 6), per la gestione di spazi fieristici e la realizzazione di impianti a fune in zone montane (art. 4, co. 7) e con caratteristiche di *spin off* o *start up* universitarie, nonché per la gestione di società agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8).

Un'ulteriore categoria di attività per cui è consentita la partecipazione pubblica è stata prevista dal c.d. decreto Crescita: possono essere effettuati interventi «nel capitale di rischio delle imprese» iscritte nel registro dei marchi storici di interesse nazionale o comunque in possesso dei predetti requisiti; interventi effettuati a condizioni di mercato e nel rispetto di quanto previsto dalla Comunicazione della commissione recante orientamenti sugli aiuti di Stato (art. 31-*bis*, d.l. n. 34/2019)⁸⁸.

1.6.5 Le deroghe ai criteri del Tusp

Il Testo unico prevede due modalità di "salvaguardia": l'allegato A, richiamato dall'art. 26, co. 2, contiene un elenco delle società pubbliche nei cui confronti non trovano applicazione i criteri dell'art. 4 (benché soggette alle altre disposizioni della riforma). È poi previsto un meccanismo dinamico per l'esclusione di singole società, mediante apposito d.P.C.M. o con provvedimento adottato ai sensi della legislazione regionale⁸⁹, motivato con riferimento alla misura e qualità della partecipazione pubblica, agli interessi pubblici connessi e all'eventuale finalità di agevolare la quotazione in borsa (art. 4, co.

richiamando la distinzione tra attività amministrativa in forma privatistica e attività di impresa di enti pubblici. Le stesse argomentazioni sono state valorizzate dalle sentenze costituzionali 4 maggio 2009, n. 148 e 23 luglio 2013, n. 229. In particolare, quest'ultima ha auspicato che le società strumentali «concentrino il proprio operato esclusivamente nell'attività amministrativa svolta in forma privatistica» per le medesime amministrazioni pubbliche» allo scopo «di assicurare che le società pubbliche, che svolgono servizi strumentali per le pubbliche amministrazioni, non approfittino del vantaggio che ad esse deriva dal particolare rapporto con le predette pubbliche amministrazioni operando sul mercato, al fine di evitare distorsioni della concorrenza».

⁸⁷ Cfr. C. conti, Sez. riun., deliberazione n. 9/SSRRCO/AUD/16 del 14 giugno 2016 - Audizione sull'Atto di Governo 297 riguardante gli Organismi partecipati - Commissioni congiunte 1- (affari costituzionali) Senato della Repubblica e V- (bilancio) Camera dei deputati, ove sono state manifestate perplessità sulla salvaguardia delle c.d. società patrimoniali, per la possibilità di generare conflitti con il mercato coinvolgendo le amministrazioni pubbliche in settori estranei alle finalità istituzionali. Ciò in relazione alla concreta operatività di tali organismi e ai rischi di squilibrio correlati al loro utilizzo, da parte di taluni enti locali, (su cui cfr. C. conti Sez. reg. contr. Lombardia, 19 febbraio 2013, n. 61/2013/PRSE). Nella versione definitiva, l'art. 4, co. 3, d.lgs. n. 175/2016 prescrive che le società patrimoniali abbiano «per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse».

⁸⁸ Cfr. l'art. 185-*ter* (Valorizzazione dei marchi storici nelle crisi d'impresa) del d.lgs. 10 febbraio 2005, n. 30 (Codice della proprietà industriale), introdotto dall'art. 31 del d.l. 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla l. 28 giugno 2019, n. 58.

⁸⁹ La facoltà delle Regioni e delle Province autonome di escludere totalmente o parzialmente determinate società è stata inserita dal d.lgs. n. 100/2017. Contestualmente, è stata prevista la trasmissione del relativo provvedimento alla Sezione di controllo della Corte e alla struttura competente del MEF (art. 4, co. 9, secondo periodo).

9)⁹⁰. Ulteriori esclusioni sono indicate dall'art. 26, co. 12-*bis* e 12-*sexies* (gestione di case da gioco), commi inseriti dal d.lgs. n. 100/2017.

Una deroga *ad hoc* è stata prevista dalla l. 1 ottobre 2019, n. 119, che ha aggiunto all'art. 4 del Tusp il co. 9-*quater* ("Le disposizioni del presente articolo non si applicano alla costituzione né all'acquisizione o al mantenimento di partecipazioni, da parte delle amministrazioni pubbliche, in società aventi per oggetto sociale prevalente la produzione, il trattamento, la lavorazione e l'immissione in commercio del latte, comunque trattato, e dei prodotti lattiero-caseari")⁹¹.

Infine, l'art. 37 del c.d. decreto Crescita ha previsto l'esclusione totale dall'applicazione delle norme del Tusp in favore della neocostituita "NewCo Nuova Alitalia" partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze⁹². Si tratta di una deroga totale non prevista neppure per le quotate le quali, si ripete, sono soggette al Testo unico nei casi espressamente previsti (v. par. 1.5.5).

1.6.6 Società che svolgono servizi pubblici locali di interesse economico generale

L'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi pubblici locali rappresentano un ambito governato dalle leggi dell'economia, ove i principi della concorrenza talora cedono il passo all'attribuzione di diritti speciali ed esclusivi, alla ricerca di un punto di equilibrio che conduca all'ottimizzazione dei servizi resi ai cittadini⁹³.

La macro-categoria è costituita dai «servizi di interesse generale», ai quali il Testo unico riconduce "le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono come necessarie per assicurare la soddisfazione dei

⁹⁰ Cfr. la richiamata audizione sull'atto di Governo 297 (deliberazione n. 9/SSRRCO/AUD/16 del 14 giugno 2016), nella quale si sottolineava la necessità di vincoli di motivazione più stringenti sulla deliberazione di esclusione di singole società.

⁹¹ In data 24 ottobre 2018, la Corte dei conti è stata audita sulla relativa proposta di legge. Nel testo dell'audizione, la Corte, (deliberazione n. 17/SSRRCO/AUD/18), ha sottolineato che: a) le ipotesi derogatorie previste dal Tusp - che consentono di costituire, acquisire, o mantenere il possesso delle quote di partecipazione societaria a prescindere dalla sussistenza del vincolo di scopo pubblico e dei vincoli di attività indicati dall'art. 4 del Tusp - sono riconducibili a tipologie peculiari di società, non suscettibili di generalizzazione; b) i settori di attività rientranti nella macroarea della produzione e del commercio dei beni agro-alimentari sono presidiati dalle regole sulla concorrenza, essendo fisiologicamente estranei al perseguimento delle finalità istituzionali proprie degli enti partecipanti; c) non sembrano ricorrere le particolari situazioni idonee a giustificare un trattamento differenziato rispetto ad altri settori del mercato - l'esclusione dal campo di applicazione dell'art. 4 del Tusp - in applicazione dei principi della concorrenza e dei processi di razionalizzazione e di *spending review* nelle pubbliche amministrazioni.

⁹² Cfr. art. 37 (Ingresso del Ministero dell'economia e delle finanze nel capitale sociale della NewCo Nuova Alitalia) del d.l. n. 34/2019: «Al fine del rilancio del settore del trasporto aereo e per il rafforzamento del trasporto intermodale, il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato a sottoscrivere, nel limite dell'importo maturato a titolo di interessi ai sensi del comma 3, quote di partecipazione al capitale della società di nuova costituzione (...). Alla società di nuova costituzione di cui al presente articolo, partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze, non si applicano le disposizioni del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175».

⁹³ La Consulta, con sentenza n. 325/2010, ha precisato che "la nozione comunitaria di servizi pubblici di interesse economico generale (SIEG), ove limitata all'ambito locale, e quella interna di servizio pubblico locale di rilevanza economica hanno contenuto omologo". L'art. 112, d.lgs. n. 267/2000 definisce "servizi pubblici locali" (SPL) quelli che hanno "per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali".

bisogni della collettività di riferimento, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale” (art. 2, co. 1, lett. h), Tusp).

In questo ambito, trovano autonoma evidenza i «servizi di interesse economico generale» ossia “i servizi di interesse generale” erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato (art. 2, co. 1, lett. i).

Decaduta la delega di cui all’art. 19, l. n. 124/2015, le direttrici del processo di razionalizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica sono comunque rinvenibili nel d.lgs. n. 175/2016:

1. favorire l’aggregazione delle imprese che operano nei diversi settori (art. 20, co. 2, lett. g)⁹⁴;
2. individuare gli enti di governo degli ambiti territoriali ottimali (A.T.O.) come stazioni appaltanti per l’affidamento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica.

A tale ultimo riguardo, lo stesso legislatore della stabilità 2015 ha ribadito l’obbligatorietà della partecipazione agli enti di governo degli ambiti territoriali ottimali, dopo che tali enti erano già stati individuati come stazioni appaltanti per l’affidamento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, ritenendosi che la loro dimensione, non inferiore a quella del territorio provinciale, fosse idonea a consentire economie di scala e a massimizzare l’efficienza del servizio⁹⁵. L’attuazione delle predette disposizioni è stata assicurata mediante l’attribuzione di poteri sostitutivi⁹⁶.

⁹⁴ Prima ancora, la legge di stabilità 2015 aveva incluso l’aggregazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica tra i criteri dei piani operativi di razionalizzazione (art. 1, cc. 611 e 612, l. n. 190/2014), favorevolmente scrutinati dal Giudice delle leggi. Cfr. Corte cost., n. 144/2016, che ha confermato che il criterio sub d), relativo all’obiettivo di aggregazione delle società di servizi pubblici locali di rilevanza economica «nella sua portata ulteriore, è volto a conseguire anche un evidente risparmio di spesa, tramite l’indicazione di una misura (aggregazione) che, in assenza di specificazioni modali, consente di ascriverla al novero dei principi fondamentali della materia “coordinamento della finanza pubblica”».

⁹⁵ È significativa la genesi dell’istituto. Il legislatore dapprima ha consentito tale opzione, ex art. 3-bis, co. 1, d.l. n. 138/2011, aggiunto dall’art. 25, co. 1, d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito dalla l. 24 marzo 2012, n. 27 e poi modificato dall’art. 53, co. 1, lett. a), d.l. 22 giugno 2012, n. 83, convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 134. In seguito, tale scelta è stata resa “obbligatoria”, prevedendo che le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali siano esercitate unicamente dagli enti di governo degli ATO (cfr. art. 3-bis, co. 1-bis, d.l. n. 138/2011, aggiunto dall’art. 34, co. 23, d.l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla l. 17 dicembre 2012, n. 221 e ulteriormente modificato dall’art. 1, co. 609, l. n. 190/2014). Cfr. Corte cost., 7 luglio 2016, n. 160, che ha respinto le censure sollevate dalla Regione Veneto remittente, rammentando come la disposizione dell’art. 1, co. 609, l. n. 190/2014 non vada a comprimere l’autonomia amministrativa degli enti locali limitandosi a superare la frammentazione nella gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica. La Consulta rammenta che la richiamata disposizione qualificata come principio di coordinamento della finanza pubblica, è stata concepita per promuovere processi di aggregazione e rafforzare la gestione dei servizi pubblici locali con misure che riservano agli enti di governo, tra l’altro, il compito di predisporre la relazione sull’affidamento del servizio (art. 34, d.l. n. 179/2012) e che prevede la validità delle deliberazioni assunte dagli EGA senza necessità di ulteriori deliberazioni da parte degli enti locali aderenti.

⁹⁶ I poteri sostitutivi spettano: 1) al Presidente della Regione, in caso di mancata adesione degli enti locali agli enti di governo istituiti (art. 3-bis, co. 1-bis, d.l. n. 138/2011, modificato dall’art. 1, co. 609, l. n. 190/2014); poteri che dovevano essere esercitati entro il 15 marzo 2015, oppure entro 60 giorni dall’istituzione dell’ente di governo dell’ATO; 2) al Consiglio dei Ministri, con riferimento alla diversa fattispecie della omessa istituzione degli enti di governo (entro il termine prefissato del 30 giugno 2012). Trattasi delle misure di cui all’art. 8, l. 5 giugno 2003, n. 131, finalizzate alla nomina di un commissario nella Regione o nella Provincia autonoma inadempiente (art. 3-bis, co. 1, d.l. n. 138/2011); 3) al Prefetto, ai sensi dell’art. 13, co. 2, d.l. 30 dicembre 2013, n. 150, convertito dalla l. 27 febbraio 2014, n. 15; previsione, questa che, si sovrappone alle precedenti, con riferimento ad entrambe le ipotesi (mancata istituzione o designazione dell’ente di governo dell’ATO o mancata deliberazione dell’affidamento entro il termine del 30 giugno 2014). In quest’ultima disposizione, il mancato rispetto dei predetti termini comportava anche la cessazione degli affidamenti non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea, fermi restando gli affidamenti in corso sino al 31 dicembre 2014, al fine di garantire la continuità del servizio (art. 13, co. 3, d.l. n. 150/2013).

Le accennate scelte del legislatore sono suffragate dalla giurisprudenza amministrativa e di legittimità che, da un lato, ha ritenuto vincolanti le determinazioni degli E.G.A.⁹⁷ e, dall'altro, ha dichiarato l'illegittimità della normativa regionale contrastante con le prescrizioni di quella nazionale⁹⁸.

Le richiamate disposizioni, di carattere generale, devono essere integrate con la specifica normativa di settore prevista per il servizio idrico integrato⁹⁹, il trasporto pubblico locale¹⁰⁰ e il servizio di gestione dei rifiuti urbani¹⁰¹.

Si richiamano, infine, le misure a salvaguardia della continuità nella prestazione dei servizi che sono consentite quando la crisi di impresa riguardi attività di pubblico interesse. Tali misure, nel rispetto della concorrenza e degli equilibri di bilancio degli enti soci, devono essere contemplate in un piano di risanamento approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte dei conti (art. 14, co. 5, d.lgs. n. 175/2016).

Rinviando al prosieguo della trattazione per l'esame delle modalità di affidamento, anche dei servizi di interesse economico generale (v. par. 4.4.1 e ss.)¹⁰², si rammenta che la normativa in esame è

⁹⁷ Cfr. Tar Piemonte, sez. I, 5 ottobre 2016, n. 1229, che, a fronte delle legittime e vincolanti scelte gestionali effettuate dall'ATO, ha ravvisato un obbligo conformativo per il Comune di Traves, consistente nel porre in essere gli atti necessari all'adesione alla gestione d'ambito.

⁹⁸ Cfr. Corte cost., 4 maggio 2017, n. 93, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di disposizioni della L.R. Sicilia n. 19/2015, in materia di risorse idriche, per violazione delle norme statali su modalità e durata degli affidamenti, tariffe, ATO.

⁹⁹ Per il settore idrico, dispone l'art. 147 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per quanto concerne l'unicità di gestione nel territorio dell'intero ATO, fatta salva la possibilità di definire bacini di affidamento e di gestione più circoscritti e comunque dimensionati al territorio provinciale (qualora l'ATO coincida con i confini regionali). Anche qui sono previsti poteri sostitutivi nei confronti degli enti inadempienti.

¹⁰⁰ Per il trasporto pubblico locale, vale il d.lgs. 19 novembre 1997, n. 422, che ripartisce le competenze in materia tra i diversi livelli istituzionali: a) Regioni per trasporti su ferro, servizi aerei, servizi marittimi, fluviali e lacuali regionali; b) Province per trasporti su gomma a guida veicolata ed in sede propria; c) Comuni per qualsiasi altro servizio svolto all'interno del territorio comunale. V. da ultimo, l'art. 27 (Misure sul trasporto pubblico locale), d.l. 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla l. 21 giugno 2017, n. 96, recante disposizioni per il riparto del fondo, la determinazione dei costi standard, le procedure di scelta del contraente.

¹⁰¹ Per il settore rifiuti, si segnala l'art. 14, co. 27, lett. f), d.l. 31 maggio 2010, n. 78, secondo cui rientrano tra le funzioni fondamentali dei Comuni "l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi".

¹⁰² Il settore dei servizi pubblici locali, nel tempo, ha visto alternarsi modelli organizzativi diversi, dalle aziende pubbliche alle società private scelte a mezzo gara. Cfr. C. conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG, par. 3.3, ove l'analisi muove dai modelli di gestione previsti dall'art. 22, l. 8 giugno 1990, n. 142 (poi trasfusi nell'art. 113, d.lgs. n. 267/2000), passando per l'art. 35, co. 8, l. 28 dicembre 2001, n. 448, che ha prescritto agli enti locali di trasformare, entro il 31 dicembre 2002, le aziende speciali che gestivano i servizi di cui all'art. 113, d.lgs. n. 267/2000, in società di capitali. Nel 2003 il legislatore ha parzialmente mutato indirizzo: con l'art. 113, co. 5, d.lgs. n. 267/2000, sostituito dall'art. 14, co. 1, lett. d), d.l. 30 settembre 2003, n. 269, convertito dalla l. 24 novembre 2003, n. 326, ha delineato tre modelli organizzativi, con possibilità di affidamento del servizio: a) a società di capitali individuate attraverso l'espletamento di gare con procedura a evidenza pubblica; b) a società a capitale misto pubblico privato nelle quali il socio privato è scelto attraverso l'espletamento di gare con procedure a evidenza pubblica; c) a società a capitale interamente pubblico a condizione che l'ente o gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o con gli enti pubblici che la controllano.

Con l'art. 23-bis, d.l. n. 112/2008, modificato dall'art. 15, d.l. 25 settembre 2009, n. 135, convertito dalla l. 20 novembre 2009, n. 166, il legislatore aveva previsto che gli enti locali potessero scegliere, per la gestione di tutti i servizi pubblici a rilevanza economica, incluso il servizio idrico, tra due modelli di affidamento: a) a soggetti terzi individuati con gara; b) a società miste costituite con c.d. gara a doppio oggetto. L'affidamento a società *in house* resta previsto soltanto come ipotesi eccezionale (in presenza di particolari esigenze territoriali e sociali e previo parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato).

A seguito dell'abrogazione, per iniziativa referendaria, dell'art. 23-bis, d.l. n. 112/2008, ad opera del d.P.R. 18 luglio 2011, n. 113, si è passati dall'esigenza di garantire la massima concorrenza e di contenere le ipotesi di affidamento diretto alla riviviscenza delle norme comunitarie che, invece, consentono la gestione *in house*.

generalmente finalizzata a favorire la concorrenza nel delicato settore dei servizi pubblici di interesse economico generale, consentendo l'ingresso nel mercato di imprese terze¹⁰³.

1.6.7 Gestione del personale: reclutamento, vincoli assunzionali ed eccedenza di personale

Sul piano generale, una misura intesa a razionalizzare la spesa di personale – prima di assumere la decisione di acquistare sul mercato beni e servizi precedentemente prodotti all'interno – è quella di imporre alle amministrazioni l'adozione delle conseguenti misure di “congelamento dei posti” e di “temporanea riduzione dei fondi della contrattazione” (art. 6-bis, co. 2, d.lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 4, co. 2, lett. b), d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75)¹⁰⁴. La disposizione demanda ai collegi dei revisori dei conti e agli altri uffici di controllo interno la vigilanza sulla sua concreta attuazione¹⁰⁵. Allo stesso tempo, sussiste l'obbligo dell'ente locale di contenere e monitorare la dinamica retributiva dei dipendenti della società di cui ha acquisito partecipazioni, nel quadro dei controlli che l'ente deve esercitare sugli organismi partecipati ai sensi dell'art. 147-*quater*, d.lgs. n. 267/2000¹⁰⁶.

Sul **reclutamento**, il Testo unico ha chiarito nell'applicabilità, ai rapporti di lavoro con le **società a controllo pubblico** si applicano le “disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, ivi incluse quelle in materia di ammortizzatori sociali, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, e dai contratti collettivi” (art. 19 del Tusp). Criteri e modalità sono stabiliti dalle stesse società con propri provvedimenti, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, co. 3, d.lgs. n. 165/2001 (disposizione che trova diretta applicazione soltanto in caso di mancata adozione di tali provvedimenti).

¹⁰³ Dalle analisi svolte al par. 4.4.6 (cfr. tabella 30), risulta che gli affidamenti con gara sono ancora scarsi, ma sono comunque più diffusi nei servizi pubblici locali. Tuttavia, sono rinvenibili in banca dati ipotesi di partecipazione degli enti territoriali agli E.G.A. e, contemporaneamente, alle società affidatarie dei servizi, il che rappresenta un'evidente elusione dei principi della concorrenza.

¹⁰⁴ Da ultimo, cfr. C. conti, Sez. aut., 4 maggio 2016, n. 14, secondo cui «Tale disposizione impone alle amministrazioni, al momento di assumere la decisione di esternalizzare un servizio, di adottare le conseguenti misure di riduzione e rideterminazione della dotazione organica. Ne deriva che l'esternalizzazione di un servizio “deve essere attuata dall'ente nel quadro di misure di programmazione ed organizzazione in grado di assicurare, nell'ambito della generale riduzione della spesa corrente, anche la riduzione delle spese di personale”, come peraltro, affermato dalla deliberazione di remissione n. 97/2016/QMIG. Infatti, tale modalità organizzativa, fisiologicamente, deve generare una contrazione della spesa di personale, in relazione ad attività non più svolte all'interno dell'ente». In precedenza, sul tema della reinternalizzazione di servizi esternalizzati, la Corte dei conti ha precisato che gli enti locali non possono assumere personale proveniente dagli organismi partecipati in deroga ai limiti di contenimento della spesa di personale. Parimenti, è stata esclusa ogni deroga al principio costituzionale del pubblico concorso per il personale assunto direttamente dagli organismi partecipati (C. conti, Sez. riun., 2 febbraio 2012, n. 3/2012/CONTR, e 3 febbraio 2012, n. 4/2012/CONTR).

¹⁰⁵ L'art. 6-bis, co. 3, d.lgs. n. 165/2001 stabilisce, infatti, che «I collegi dei revisori dei conti e gli organi di controllo interno delle amministrazioni che attivano i processi di cui al comma 1 vigilano sull'applicazione del presente articolo, dando evidenza, nei propri verbali, dei risparmi derivanti dall'adozione dei provvedimenti in materia di organizzazione e di personale, anche ai fini della valutazione del personale con incarico dirigenziale di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286».

¹⁰⁶ Cfr. C. conti, Sez. contr. Lombardia, 23 gennaio 2014, n. 28/2014/PAR.

Non è obbligatoria la regola del concorso pubblico sancita dall'art. 97 Cost., co. 3 (agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge)¹⁰⁷.

Per quanto concerne i **vincoli assunzionali**, la disciplina vigente demanda alle amministrazioni pubbliche partecipanti la fissazione degli obiettivi di razionalizzazione e di contenimento dei costi delle **società a controllo pubblico**, tenendo conto delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale nonché del settore in cui ciascun soggetto opera¹⁰⁸. Pertanto, le società sono tenute a garantire il rispetto delle direttive mediante propri provvedimenti da recepire, ove possibile, in sede di contrattazione di secondo livello (art. 19, cc. 5 e 6)¹⁰⁹.

Nel Testo unico, l'eccedenza di personale nelle società a controllo pubblico è riconducibile a due distinte situazioni:

1. la reinternalizzazione di funzioni o servizi (art. 19, co. 8, d.lgs. n. 175/2016);
2. la ricognizione del personale (art. 25), conseguente alla razionalizzazione straordinaria delle partecipazioni societarie di cui all'art. 24 (v. par. 1.4.2)¹¹⁰.

¹⁰⁷ La Corte costituzionale, con sentenza 1 febbraio 2006, n. 29, è stata chiamata a pronunciarsi sulla legittimità costituzionale di una legge regionale che assoggetta alla regola del concorso pubblico le società a capitale interamente pubblico affidatarie di servizi pubblici. All'esito dello scrutinio, ha ritenuto infondata la questione di costituzionalità sulla base della considerazione che «la disposizione in esame non è volta a porre limitazioni alla capacità di agire delle persone giuridiche private, bensì a dare applicazione al principio di cui all'art. 97 Cost., rispetto ad una società che, per essere a capitale interamente pubblico, ancorché formalmente privata, può essere assimilata, in relazione al regime giuridico, ad enti pubblici».

Cfr. Cass. pen., sez. V, 25 settembre 2018, n. 41421, secondo cui l'attività di selezione del personale di una società *in house* non è svincolata dal rispetto dell'art. 18, d.l. n. 112/2008 e dell'art. 35, d.lgs. 165/2001.

Sulla sussistenza della giurisdizione del Giudice ordinario in materia di reclutamento, per inapplicabilità della regola del pubblico concorso, v. Cass., sez. un., 27 marzo 2017, n. 7759.

¹⁰⁸ In applicazione delle predette disposizioni, comunque finalizzate al contenimento dei costi, è stato ritenuto che gli enti locali, nei prescritti atti di indirizzo, non possano derogare agli obblighi in parola neppure in caso di assunzione di nuovi ed ulteriori servizi da parte delle società partecipate. Cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Abruzzo, 21 dicembre 2016, n. 252/PAR. Contra, C. conti, Sez. reg. contr. Liguria, 8 settembre 2017, n. 80/PAR, secondo cui le amministrazioni controllanti possono consentire alle società partecipate di aumentare il contingente e la spesa di personale in presenza di una crescita dell'attività, in presenza di adeguata motivazione.

¹⁰⁹ Nel riassetto, è stato recepito il contenuto dell'art. 18, co. 2-bis, d.l. n. 112/2008 (come novellato, prima dall'art. 1, co. 557, l. n. 147/2013 e, successivamente, dall'art. 4, co. 12-bis, d.l. n. 66/2014), così assecondando la tendenza ad azzerare l'applicazione diretta dei vincoli assunzionali nei confronti delle società.

Ciò vale a dire che resta fermo l'obbligo di garantire il raggiungimento degli obiettivi di risparmio e di contenimento della spesa di personale e che l'operatività delle disposizioni limitative è condizionata dall'intervento dell'ente controllante, nell'ottica di una maggiore responsabilizzazione degli enti pubblici, anche nella loro qualità di soci.

È significativa l'evoluzione normativa, dagli obblighi di contenimento delle spese di personale applicati in via diretta agli organismi partecipati, alla loro soggezione degli alle direttive dell'ente. Coerentemente, è stata abrogata la previsione dall'art. 76, co. 7, d.l. n. 112/2008, che ha incluso le spese di personale delle società partecipate nel calcolo di incidenza, ai fini della determinazione del tetto del 50% (tra spesa di personale e spesa corrente) oltre il quale opera il divieto assoluto di assunzione. Cfr. Corte cost., 1 luglio 2013, n. 167; id., 16 luglio 2013, n. 227; id., 30 gennaio 2015, n. 7; id., 19 maggio 2017, n. 113, che ha dichiarato illegittimo l'art. 31, L.R. 17 maggio 2016, n. 8, volta a stabilizzare gli ex dipendenti delle società Italfir e Sipar, in violazione dei requisiti indicati dalla giurisprudenza costituzionale come indispensabili a consentire una deroga alla regola del pubblico concorso. In senso conforme, C. conti, Sez. reg. contr. Campania, 19 aprile 2017, n. 56/PAR, per l'inapplicabilità delle procedure di mobilità in favore delle unità di personale non assunte per concorso. Analogamente, C. conti, Sez. reg. contr. Valle d'Aosta, 10 agosto 2017, n. 10, ha escluso l'operatività dell'art. 31, d.lgs. n. 165/2001 – espressamente riferito al transito di funzioni e dipendenti da enti pubblici ad altri soggetti, pubblici o privati – alla c.d. reinternalizzazione delle funzioni, non essendo automatico il passaggio del personale dalla società *in house* all'ente locale.

¹¹⁰ L'art. 25 del Tusp detta una procedura articolata che, muovendo dalla ricognizione del personale eccedentario, ha coinvolto prima le Regioni e, in via gradata l'Agenzia nazionale per le politiche attive (ANPAL), con il divieto per le predette società di procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato nel periodo intervallare (chiuso il 30 giugno 2018).

In quest'ultimo caso, è previsto che le P.A. prima di procedere a nuove assunzioni sono tenute al riassorbimento delle unità di personale **già dipendenti a tempo indeterminato da P.A.** e transitate alle dipendenze della società interessata. A tal fine, utilizzano le procedure di mobilità di cui all'art. 30, d.lgs. n. 165/2001, fermo restando il rispetto dei vincoli in materia di finanza pubblica e di contenimento delle spese di personale (art. 19, co. 8, Tusp).

Un profilo delicato dell'operazione è costituito dalla verifica della sussistenza di una pregressa assunzione per concorso, dal momento che la Corte costituzionale ha più volte censurato i meccanismi di reinternalizzazione attraverso il passaggio diretto dall'impiego privato a quello pubblico, ritenendo che l'operazione di trasferimento avrebbe realizzato un'ipotesi di "inquadramento riservato senza concorso", in contrasto con la regola costituzionale che garantisce l'imparzialità mediante l'accesso dall'esterno con procedure selettive di reclutamento. Ciò anche nei casi in cui il personale dipendente da una società partecipata fosse stato assunto *ab origine* in seguito all'espletamento di una procedura selettiva equiparabile ad un concorso pubblico¹¹¹.

Una volta accertato che il personale fosse già dipendente con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, la spesa sostenuta dalla stessa amministrazione (per il riassorbimento) non rileva nell'ambito delle facoltà assunzionali disponibili ai sensi dell'art. 1, co. 557-*quater*, l. n. 296/2006, a condizione che venga certificato dall'organo di revisione contabile il rispetto dei parametri dell'art. 6-*bis*, d.lgs. n. 165/2001¹¹².

1.6.8 Obblighi di pubblicità e di trasparenza

L'art. 22 del Tusp stabilisce che "Le società a controllo pubblico assicurano il massimo livello di trasparenza sull'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti, secondo le previsioni del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33".

La prescrizione è coerente con l'evoluzione delle disposizioni in materia, avendo il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, ampliato il novero dei soggetti tenuti agli obblighi in parola (art. 2-*bis*, d.lgs. n. 33/2013, emendato)¹¹³. È confermato che il perimetro della trasparenza riguarda anche soggetti diversi dalle P.A.

¹¹¹ Cfr. Corte cost., 1 luglio 2013, n. 167; id., 16 luglio 2013, n. 227; id., 30 gennaio 2015, n. 7; id., 19 maggio 2017, n. 113, che ha dichiarato illegittimo l'art. 31, L.R. 17 maggio 2016, n. 8, volta a stabilizzare gli ex dipendenti delle società Italfir e Sipar, in violazione dei requisiti indicati dalla giurisprudenza costituzionale come indispensabili a consentire una deroga alla regola del pubblico concorso. In senso conforme, C. conti, Sez. reg. contr. Campania, 19 aprile 2017, n. 56/PAR, per l'inapplicabilità delle procedure di mobilità in favore delle unità di personale non assunte per concorso. Analogamente, C. conti, Sez. reg. contr. Valle d'Aosta, 10 agosto 2017, n. 10, ha escluso l'operatività dell'art. 31, d.lgs. n. 165/2001 - espressamente riferito al transito di funzioni e dipendenti da enti pubblici ad altri soggetti, pubblici o privati - alla c.d. reinternalizzazione delle funzioni, non essendo automatico il passaggio del personale dalla società *in house* all'ente locale.

¹¹² Occorre certificare che: a) al momento del trasferimento alla società della funzione sia stato trasferito anche il personale con le correlate risorse stipendiali; b) la dotazione organica dell'ente sia stata corrispondentemente ridotta e tale contingente non sia stato sostituito; c) siano state adottate le necessarie misure di riduzione dei fondi destinati alla contrattazione integrativa; d) l'aggregato di spesa complessiva del personale soggetto ai vincoli di contenimento sia stato ridotto in misura corrispondente alla spesa del personale trasferito alla società (art. 19, co. 8, secondo periodo, d.lgs. n. 175/2016, aggiunto dal d.lgs. n. 100/2017).

¹¹³ Cfr. art. 2-*bis*, d.lgs. n. 33/2013 (Ambito soggettivo di applicazione): «Ai fini del presente decreto, per "pubbliche amministrazioni" si intendono tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi comprese le autorità portuali, nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione.

in senso stretto, ma i relativi oneri sono diversamente modulati nelle società in controllo pubblico rispetto a quelle a partecipazione pubblica non di controllo, sino ad azzerarsi nei confronti delle società quotate (art. 22, co. 6, d.lgs. n. 33/2013).

Una novità posta dal d.lgs. n. 97/2016 è rappresentata dal fatto che gli obblighi informativi sono assolti mediante la comunicazione dei dati, delle informazioni o dei documenti detenuti all'amministrazione titolare della corrispondente banca dati e con la pubblicazione sul proprio sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", del collegamento ipertestuale¹¹⁴. Tale previsione, indubbiamente, semplifica gli oneri comunicativi, secondo gli obiettivi del legislatore della riforma¹¹⁵.

È, inoltre, previsto che, in caso di mancata o incompleta pubblicazione dei dati relativi agli enti partecipati, è vietata l'erogazione in loro favore di somme a qualsivoglia titolo da parte dell'amministrazione interessata, ad esclusione dei pagamenti che le amministrazioni sono tenute ad erogare a fronte di obbligazioni contrattuali per prestazioni svolte in loro favore (art. 22, co. 4, d.lgs. n. 33/2013).

Sono poi previste sanzioni amministrative - ora attribuite alla competenza dell'Anac - a carico dei responsabili di tale violazione, sanzioni che si applicano anche nei confronti del dirigente che non effettua la comunicazione sugli emolumenti complessivi a carico della finanza pubblica (art. 47, co. 1, d.lgs. n. 33/2013)¹¹⁶.

La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile: a) agli enti pubblici economici e agli ordini professionali; b) alle società in controllo pubblico come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Sono escluse le società quotate come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera p), dello stesso decreto legislativo, nonché le società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche; c) alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici». Da notare che la lett. b) è stata sostituita dall'art. 27, co. 2-ter, d.lgs. n. 175/2016, come modificato dall'art. 18, co. 1, d.lgs. n. 100/2017.

¹¹⁴ Cfr. art. 9-bis, d.lgs. n. 33/2013, introdotto dal d.lgs. n. 97/2016; disposizione richiamata dall'art. 22, d.lgs. n. 33/2013, come modificato dall'art. 21, d.lgs. n. 97/2016.

¹¹⁵ Una specifica disciplina è dedicata alle informazioni relative ai titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e ai titolari di incarichi dirigenziali (art. 14, d.lgs. n. 33/2013, come modificato dall'art. 13, d.lgs. n. 97/2016), ai titolari di incarichi di collaborazione o di consulenza (art. 15, d.lgs. n. 33/2013, come modificato dall'art. 14, d.lgs. n. 97/2016), agli incarichi conferiti nelle società controllate, nonché agli amministratori e agli esperti nominati da organi giurisdizionali o amministrativi (rispettivamente, artt. 15-bis e 15-ter, d.lgs. n. 33/2013, introdotti dall'art. 14, d.lgs. n. 97/2016).

¹¹⁶ Con determinazione 28 aprile 2015, n. 6, l'Anac ha emanato le "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)" per la corretta interpretazione dell'art. 54-bis, d.lgs. n. 165/2001 (introdotto dalla l. n. 190/2012 per tutelare i dipendenti pubblici che segnalano comportamenti potenzialmente illeciti posti in essere da propri colleghi); tali disposizioni si applicano ai dipendenti pubblici, tuttavia l'Anac ha ritenuto di estendere le Linee guida ai dipendenti degli enti di diritto privato in controllo pubblico (es. società partecipate) e degli enti pubblici non economici (es. aziende speciali), individuando margini applicativi per consulenti, collaboratori e dipendenti di soggetti appaltatori di amministrazioni pubbliche.

Si segnala, infine, che la legge di stabilità 2016 ha disposto oneri comunicativi con riguardo al conferimento di incarichi nelle società pubbliche¹¹⁷.

Il Testo unico nulla dispone in merito all'applicazione dei modelli organizzativi previsti dalla l. 8 giugno 2001, n. 231 ("Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"); misure che sono strettamente collegate a quelle finalizzate alla prevenzione della corruzione (art. 1, co. 2-bis, l. 6 novembre 2012, n. 190) e che, astrattamente, dovrebbero riguardare le società a controllo pubblico.

1.6.9 Componenti e compensi dei componenti dei consigli di amministrazione nelle società a controllo pubblico

La disciplina generale prevede che se lo Stato o gli enti pubblici hanno partecipazioni in una società per azioni non quotata, lo statuto può ad essi attribuire la facoltà di nominare amministratori, sindaci, o componenti del consiglio di sorveglianza, in numero proporzionale alla partecipazione al capitale sociale (art. 2449 c.c.).

L'art. 11, co. 8, d.lgs. n. 175/2016, ha introdotto il divieto di nominare nei consigli di amministrazione delle società in controllo pubblico i dipendenti dell'amministrazione titolare della partecipazione¹¹⁸, con rovesciamento di prospettiva rispetto alla precedente disposizione dell'art. 4, d.l. n. 95/2012 che, invece, prevedeva la prevalenza di membri interni all'amministrazione.

Specifiche disposizioni sono dettate dal d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante norme sulle cause di inconfiribilità e di incompatibilità di incarichi presso le P.A. e presso gli enti privati in controllo

¹¹⁷ Cfr. l'art. 1, co. 675, l. 28 dicembre 2015, n. 208: "Le società non quotate direttamente e indirettamente controllate da una P.A., pubblicano, entro trenta giorni dal conferimento di incarichi di collaborazione, di consulenza o di incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali, e per i due anni successivi alla loro cessazione, le seguenti informazioni: a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, l'oggetto della prestazione, la ragione dell'incarico e la durata; b) il curriculum vitae; c) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali; d) il tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura".

La pubblicazione di tali informazioni «relativamente ad incarichi per i quali è previsto un compenso, è condizione di efficacia per il pagamento stesso» (art. 1, co. 676, primo periodo, l. n. 208/2015). È, altresì, prevista un'ipotesi di responsabilità sanzionatoria in caso di omessa o parziale pubblicazione, a carico del soggetto responsabile della pubblicazione e del soggetto che ha effettuato il pagamento. La sanzione è pari alla somma corrisposta (art. 1, co. 676, secondo periodo, l. n. 208/2015).

¹¹⁸ È, invece, consentito, nominare dipendenti della società controllante, tuttavia, per il principio di onnicomprensività della retribuzione, i compensi debbano essere riversati alla società di appartenenza (art. 11, co. 8, Tusp)

pubblico, ai sensi dell'art. 1, cc. 49 e 50, l. n. 190/2012¹¹⁹. Disposizioni che sono richiamate dall'art. 11, co. 14, d.lgs. n. 175/2016¹²⁰.

La riduzione del numero dei componenti dei consigli di amministrazione nelle società a controllo pubblico (tre o cinque, a seconda della complessità dell'attività), già disposta in precedenza¹²¹, nel Testo unico si declina nella regola dell'amministratore unico, salvo diversa opzione dell'assemblea dei soci (art. 11, cc. 2 e 3, Tusp).

La deliberazione con la quale l'assemblea della società a controllo pubblico deroga alla regola dell'amministratore unico - motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi - è trasmessa alla Corte dei conti e alla struttura di monitoraggio del Mef (v. par. 1.6.2).

Nel Testo unico si recepisce la previsione di veri e propri **tetti retributivi**, applicati sia ai compensi degli amministratori investiti di particolari cariche in società non quotate direttamente e indirettamente controllate da una P.A., sia ai trattamenti economici annui onnicomprensivi dei dipendenti di tali società¹²².

¹¹⁹ L'inconferibilità consiste nella preclusione, temporanea o permanente, a conferire gli incarichi pubblici a coloro che abbiano riportato condanne penali per i c.d. reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, ovvero che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, ovvero che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (es. sindaco, assessore o consigliere regionale, provinciale e comunale) (art. 1, co. 2, lett. g, d.lgs. n. 39/2013).

L'incompatibilità comporta "l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico" (art. 1, co. 2, lett. h, d.lgs. n. 39/2013).

Le predette disposizioni in materia di ineleggibilità, incandidabilità, inconferibilità e incompatibilità (previste dalla legge per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti) sono applicabili anche agli amministratori dei nuovi Comuni nati dalla fusione di più Comuni (cui hanno preso parte Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti) e alle Unioni di Comuni comprendenti Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (art. 1, co. 109, l. 7 aprile 2014, n. 56).

¹²⁰ Gli atti di conferimento degli incarichi adottati in violazione delle disposizioni in parola sono nulli, ai sensi dell'art. 17, d.lgs. n. 39/2013. L'art. 18, d.lgs. n. 39/2013 (sanzioni) prevede l'esenzione da responsabilità dei componenti che erano assenti o dissenzienti o che si siano astenuti nel momento della votazione relativo al conferimento dell'incarico dichiarato nullo. Inoltre, il co. 3 prevede espressamente che le Regioni, le Province ed i Comuni provvedono, entro tre mesi dall'entrata in vigore del decreto, ad adeguare i propri ordinamenti individuando le procedure interne e gli organi che in via sostitutiva possano procedere, nel periodo di interdizione, a conferire incarichi, nonché, in caso di inadempimento dell'ente, a prevedere, con il co. 4, una apposita procedura sostitutiva disciplinata dall'art. 8, l. n. 131/2003.

In precedenza, l'art. 1, co. 734, l. n. 296/2006, disponeva che «non può essere nominato amministratore di ente, istituzione, azienda pubblica, società a totale o parziale capitale pubblico chi, avendo ricoperto nei cinque anni precedenti incarichi analoghi, abbia chiuso in perdita tre esercizi consecutivi». Cfr. Corte cost., 20 maggio 2008, n. 159, che ha dichiarato, tra l'altro, l'illegittimità del comma 734, nella parte in cui si riferisce alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano.

¹²¹ Cfr. art. 4, cc. 4 e 5, d.l. n. 95/2012 (come modificato dall'art. 16, d.l. n. 90/2014). Con riguardo alle società strumentali (che hanno conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazioni di servizi superiore al 90% dell'intero fatturato), era stabilito che i cda delle società controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche dovessero essere composti da non più di tre membri, fatta salva la facoltà di nomina di un amministratore unico (art. 4, co. 4, d.l. n. 95/2012). Per le società a totale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, la stessa disposizione, al co. 5, prevedeva che i cda dovessero essere composti da tre o da cinque membri tenendo conto della complessità delle attività svolte (se non diversamente previsto da specifiche disposizioni di legge), fatta salva, anche in questo caso, la possibilità di nomina di un amministratore unico.

¹²² L'applicazione generalizzata dei predetti limiti retributivi è stata prevista con l'art. 1, co. 471-473, l. n. 147/2013. In particolare, con la modifica dell'art. 1, co. 473, l. n. 147/2013, posta dall'art. 13, co. 2, d.l. n. 66/2014, il tetto retributivo comprende tutti gli emolumenti corrisposti all'interessato, anche da parte di società partecipate in via diretta o indiretta dalle pubbliche amministrazioni, mentre, con l'art. 13, co. 1, d.l. n. 66/2014, il tetto è stato prefissato nell'importo di 240 mila euro. La misura sopra indicata discende dal tetto retributivo previsto per tutti coloro i quali ricevono emolumenti a carico delle pubbliche finanze, secondo quanto disposto dall'articolo 3, co. 44, l. n. 244/2007; tetto che non esclude la presenza di limiti inferiori fissati da altre disposizioni legislative o regolamentari.

Pertanto, l'art. 11, co. 6, d.lgs. n. 175/2016 recepisce il progetto della ripartizione delle società in cinque fasce - per le società partecipate dagli enti locali sulla base di un d.P.C.M. da emanare previa intesa in Conferenza unificata¹²³ - oltre al limite massimo dei compensi a 240.000 euro¹²⁴ e al principio di onnicomprensività della retribuzione.

La novità della riforma delle partecipazioni societarie è quella di aver circoscritto l'ambito di applicazione dei tetti retributivi alle società a controllo pubblico¹²⁵.

Nelle more dell'emanazione del richiamato d.P.C.M. continua ad applicarsi l'art. 4, co. 4, secondo periodo, d.l. n. 95/2012, secondo cui il costo annuale sostenuto per i compensi da corrispondere agli amministratori delle società controllate non può superare l'80% dell'importo relativo all'anno 2013.

Tra le disposizioni di dettaglio, in merito al contenimento dei compensi, va ricordata quella che prevede la riduzione degli emolumenti agli amministratori, nella misura del 30%, nelle società a partecipazione di maggioranza, diretta e indiretta, delle amministrazioni locali titolari di affidamento diretto, che abbiano conseguito un risultato negativo nei tre esercizi precedenti (art. 1, co. 554, l. n. 147/2013)¹²⁶, norma recepita anch'essa nel d.lgs. n. 175/2016 (art. 21, co. 3)¹²⁷.

Resta, inoltre, vigente l'art. 4, co. 12, d.l. n. 95/2012, secondo cui: «Le amministrazioni vigilanti verificano sul rispetto dei vincoli di cui ai commi precedenti; in caso di violazione dei suddetti vincoli gli amministratori esecutivi e i dirigenti responsabili della società rispondono, a titolo di danno erariale, per le retribuzioni ed i compensi erogati in virtù dei contratti stipulati»¹²⁸.

¹²³ Per le società non quotate controllate dal Ministero dell'economia e delle finanze, dal 1° aprile 2014 è entrato in vigore il decreto ministeriale 24 dicembre 2013, n. 166 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 63 del 17 marzo 2014), che ha disposto la classificazione delle predette società "per fasce", in funzione della complessità della società amministrata. La complessità è stata valutata sulla base di precisi parametri che riguardano il valore della produzione, gli investimenti e il numero dei dipendenti. Per ciascuna fascia è stato, quindi, fissato un limite retributivo per il trattamento economico degli amministratori, in misura proporzionale al trattamento economico del Primo Presidente della Corte di cassazione (100% associato alla prima fascia, 80% alla seconda e 50% alla terza).

¹²⁴ La pregressa regolamentazione è stata posta dalla legge di stabilità 2016 (art. 23-bis, co. 1, d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214, sostituito dall'art. 1, co. 672, l. n. 208/2015).

¹²⁵ Cfr. art. 11, co. 6, d.lgs. n. 175/2016, integrato e corretto con d.lgs. n. 100/2017. Con diversa tecnica legislativa, la previsione dell'art. 23-bis (come emendato dall'art. 1, co. 672, l. n. 208/2015), escludeva espressamente dal perimetro le società emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e loro controllate (tra cui le società a controllo pubblico che avessero emesso obbligazioni di un certo tipo). Di fatto, oggi l'esclusione si rinviene nell'art. 1, co. 5, d.lgs. n. 175/2016.

¹²⁶ La stessa norma dispone, inoltre, che l'aver conseguito per due anni consecutivi un risultato economico negativo rappresenta una giusta causa ai fini della revoca degli amministratori, fermo restando che la regola non trova applicazione nei confronti dei soggetti il cui risultato economico, benché negativo, sia coerente con un piano di risanamento preventivamente approvato dall'ente controllante (art. 1, co. 554, l. n. 147/2013).

Con specifico riferimento al perseguimento delle finalità di trasparenza, sussiste l'obbligo di pubblicazione dei compensi degli amministratori (v. par. 1.6.8).

¹²⁷ Si rammentano le riduzioni sulle retribuzioni previste dall'art. 6, co. 3, d.l. n. 78/2010, il quale stabilisce che le retribuzioni, al pari di ogni altra indennità o utilità comunque denominata, corrisposta da una P.A. ai componenti di diversi organi, tra cui i consigli di amministrazione, sono automaticamente ridotte del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010; importi che restano fermi sino al 31 dicembre 2017. Il predetto termine, originariamente fissato al 31 dicembre 2013, è slittato dapprima di un anno per effetto dell'art. 1, co. 10, d.l. 30 dicembre 2013, n. 150, convertito dalla l. 27 febbraio 2014, n. 15, poi, di un ulteriore anno, in virtù del d.l. 31 dicembre 2014, n. 192, convertito dalla l. 27 febbraio 2015, n. 11 e, poi al 31 dicembre 2016, ex art. 10, co. 5, d.l. 30 dicembre 2015, n. 210, convertito dalla l. 25 febbraio 2016, n. 21 e, da ultimo, al 31 dicembre 2017, ex art. 13, co. 1, d.l. 30 dicembre 2016, n. 244, convertito dalla l. 27 febbraio 2017, n. 19.

Analoga decurtazione è disposta dall'art. 6, co. 6, dello stesso d.l. n. 78/2010 con riferimento ai compensi degli organi societari nelle società possedute in via totalitaria da una pubblica amministrazione e di quelle incluse nell'elenco ISTAT.

¹²⁸ Risultano, invece, abrogate le misure specificamente previste per le società totalmente partecipate dagli enti locali, secondo cui il compenso lordo annuale, onnicomprensivo, attribuito al presidente e ai componenti del consiglio di amministrazione, non può essere superiore, per il presidente, al 70% e, per i componenti, al 60% delle indennità spettanti, rispettivamente, al sindaco e al presidente della Provincia (art. 1, co.

1.6.10 Limiti di spesa, acquisti centralizzati e concorso agli obiettivi di finanza pubblica

Le società inserite nel conto economico consolidato della P.A., ai sensi dell'art. 1, co. 3, l. n. 196/2009, sono assoggettate ai limiti di spesa per studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, e sponsorizzazioni stabiliti per le P.A. (art. 6, co. 11, d.l. n. 78/2010, con riferimento ai vincoli di cui ai commi precedenti)¹²⁹.

Le medesime società inserite nell'elenco ISTAT, se a totale partecipazione pubblica diretta o indiretta sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento «relativamente alle seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile» (art. 1, co. 7, d.l. n. 95/2012), con le salvaguardie previste dall'art. 1, co. 417, l. 27 dicembre 2017, n. 205.

Tali disposizioni sono fatte salve dalle norme che impongono la generalizzata applicazione delle disposizioni sull'acquisizione di beni e servizi in forma centralizzata, mediante la previsione di soggetti aggregatori e prezzi di riferimento¹³⁰ ferma restando la possibilità, per le stazioni appaltanti di procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro¹³¹.

725, l. n. 296/2006, abrogato dall'art. 28, d.lgs. n. 175/2016). Sulle disposizioni recate dall'art. 1, co. 725-728, v. C. conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG, par. 4.4.2.

¹²⁹ Tali limitazioni non si applicano alle spese per la realizzazione di mostre effettuate da Regioni ed enti locali o da istituti e luoghi della cultura di loro appartenenza, al fine di favorire lo svolgimento delle funzioni di promozione del territorio, dello sviluppo economico e della cultura in ambito locale (art. 22, co. 5-ter, d.l. 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla l. 21 giugno 2017, n. 96).

Talune indagini hanno rilevato criticità nella delicata materia della spesa per consumi intermedi, che sono riferite ad una platea di organismi certamente più ampia di quella considerata dal legislatore (le società incluse nel conto consolidato della P.A.). Cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Liguria, deliberazione n. 1/2013/PARI, ove si sottolinea l'incremento della spesa per le attività d'indagine e ricerca affidate alle società *in house*, con riferimento alle società partecipate dalla Regione; spesa che, oltre ad essere esclusa dalle limitazioni indicate dalla legislazione regionale, costituisce il 66% dell'ammontare complessivo di quella sostenuta per studi ed incarichi di consulenza.

¹³⁰ Cfr. art. 9, co. 3, d.l. n. 66/2014: con riferimento alle Regioni, è prevista la costituzione o la designazione di un soggetto aggregatore, ferma restando la facoltà delle Regioni di costituire centrali di committenza regionali o di stipulare apposite convenzioni con il Ministero dell'economia e delle finanze (art. 9, co. 5 e 6, d.l. n. 66/2014); disposizioni, queste, aggiornate e rese maggiormente flessibili con la richiamata legge di bilancio 2018.

Per quanto concerne gli enti locali, è stabilito che i Comuni non capoluogo di Provincia procedano all'acquisizione di lavori, beni e servizi secondo una delle seguenti modalità: a) ricorrendo a una centrale di committenza o a soggetti aggregatori qualificati; b) mediante Unioni di Comuni costituite e qualificate come centrali di committenza, ovvero associandosi o consorziandosi in centrali di committenza nelle forme previste dall'ordinamento; c) ricorrendo alla stazione unica appaltante costituita presso gli enti di area vasta ai sensi della l. 7 aprile 2014, n. 56 (art. 37, co. 4, d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, emendato con d.lgs. 19 aprile 2017, n. 56).

Tali disposizioni avevano ricevuto impulso con la l. n. 208/2015 (art. 1, co. 510). Ciò senza considerare la complessiva operazione di riqualificazione della spesa riguardante l'acquisto di beni e servizi informatici e di connettività, ove è previsto il supporto di AGID (tenuto a predisporre il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione) nella definizione del programma di acquisti, con un obiettivo di risparmio annuale insito nell'utilizzo delle piattaforme nazionali (art. 1, cc. 512-516)

Tuttavia, le richiamate prescrizioni dell'art. 37, co. 4 sono state sospese in via sperimentale per effetto dell'art. 1, co. 1, lett. a), d.l. 18 aprile 2019, n. 32, convertito dalla l. 14 giugno 2019, n. 55 (Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici), nell'ottica della semplificazione che ha ispirato il c.d. Sbocca-cantieri.

¹³¹ Cfr. art. 37, co. 1, d.lgs. n. 50/2016.

Al riguardo, è istituito presso l'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti, operante nell'ambito dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), l'elenco dei soggetti aggregatori¹³², tra cui rientrano i consorzi tra enti locali¹³³.

Il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, da parte delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società a partecipazione di maggioranza, diretta o indiretta, di una pubblica amministrazione territoriale, si concretizza nell'applicazione dei criteri della "sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza"¹³⁴.

I parametri *standard* di riferimento sono costituiti, per i servizi strumentali, dai prezzi di mercato mentre, per i servizi pubblici locali, dai parametri *standard* dei costi e dei rendimenti costruiti nell'ambito della banca dati delle Amministrazioni pubbliche (art. 1, co. 553, l. n. 147/2013).

1.6.11 Fallimento e crisi di impresa

La soggezione delle società a partecipazione pubblica alle disposizioni sul fallimento e sulle altre procedure concorsuali è stata esplicitata dall'art. 14, co. 1, d.lgs. n. 175/2016, dopo essere stata riconosciuta dalla giurisprudenza prevalente¹³⁵.

Qualora si verifichi, in una **società a controllo pubblico titolare di affidamenti diretti**, una situazione di crisi aziendale insanabile, da leggere come una sorta di "fallimento dell'intervento pubblico" scatta il divieto - a carico dell'ente controllante - di costituzione di nuove società che gestiscono i servizi di quella fallita, indipendentemente dalla formale determinazione dell'ente in sede di ricognizione delle partecipazioni detenute (v. par. 1.4.2). L'obbligo di ricorso al mercato (art. 14, co. 6)¹³⁶ può essere

¹³² A norma dell'art. 9, co. 1, d.l. n. 66/2014, Consip S.p.A. fa parte dell'elenco dei soggetti aggregatori istituito presso l'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti operante presso l'Anac, unitamente a una centrale di committenza per ciascuna Regione, qualora istituita. Con d.P.C.M. 11 novembre 2014 (pubblicato su G.U. 20 gennaio 2015, n. 15), sono stabiliti i criteri per l'iscrizione a detto elenco degli altri soggetti aggregatori, potenzialmente individuati nelle Città metropolitane, nelle Province, nelle associazioni, unioni e consorzi di enti locali, elenco che non potrà comprendere più di 35 unità, a norma dell'art. 9, co. 5, d.l. n. 66/2014.

Inoltre, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 24 dicembre 2015 (pubblicato nella G.U. 9 febbraio 2016, n. 32), sono state individuate le categorie merceologiche a norma dell'art. 9, co. 3, d.lgs. n. 66/2014.

¹³³ L'Anac, con delibera 30 aprile 2015, n. 32, ha censurato l'operato di una società partecipata da un Comune campano (ASMEL), ritenuta non legittimata a svolgere attività di intermediazione negli acquisti pubblici, peraltro senza alcun limite territoriale definito, per la presenza di società private nella compagine consortile, in contrasto con la logica della centralizzazione degli acquisti che è quella di consentire la condivisione delle risorse umane e strumentali degli enti interessati e non di delegare le funzioni di committenza ad enti che agiscono come soggetti autonomi.

¹³⁴ Ciò a seguito dell'abrogazione delle disposizioni che prevedevano l'assoggettamento diretto al patto di stabilità delle società *in house*. Cfr. il previgente art. 18, co. 2-*bis*, d.l. n. 112/2008 (riscritto dall'art. 1, co. 557, l. n. 147/2013), nonché l'art. 1, co. 559, l. n. 147/2013, che ha abrogato l'art. 3-*bis*, co. 5, d.l. n. 138/2011.

¹³⁵ Cfr. Cass., Sez. I, 22 febbraio 2019, n. 5346, riguardo al fallimento di Riscossioni comunali Pescara srl; id., 7 febbraio 2017, n. 3196, con riferimento al fallimento di Mozzate patrimonio s.r.l. società *in house* del Comune di Mozzate; id., Sez. I, n. 158/1979; id., Sez. I, n. 22209/2013.

¹³⁶ È, infatti, previsto che «Nei cinque anni successivi alla dichiarazione di fallimento di una società a controllo pubblico titolare di affidamenti diretti, le pubbliche amministrazioni controllanti non possono costituire nuove società, né acquisire o mantenere partecipazioni in società, qualora le stesse gestiscano i medesimi servizi di quella dichiarata fallita» (art. 14, co. 6).

equiparato, quindi, ad una “sanzione”, irrogata dall’ordinamento in caso di fallimento della partecipata pubblica¹³⁷.

Il Testo unico ha però attenzionato anche le situazioni prodromiche al verificarsi di una conclamata crisi di impresa, con l’obiettivo di prevenirle e porvi rimedio.

Si tratta di misure - derogatorie al diritto comune - che appaiono strettamente correlate ai principi dettati in materia di governance delle **società a controllo pubblico**.

Di rilievo è la relazione sul governo societario, da predisporre annualmente da parte delle società a controllo pubblico e da pubblicare insieme al bilancio di esercizio (art. 6, co. 4)¹³⁸.

Detta relazione, oltre a dare atto degli strumenti di *governance* integrativi previsti dal co. 3 del medesimo articolo, deve contenere i **programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale** (art. 6, co. 2), che sono finalizzati alla predisposizione di idoneo piano di risanamento qualora gli indicatori siano positivi (art. 14, co. 2). Si rammenta, al riguardo, che la mancata adozione di provvedimenti adeguati, al determinarsi di tale situazione, “costituisce grave irregolarità ai sensi dell’articolo 2409 del codice civile» (art. 14, co. 3)¹³⁹.

Altra rilevante misura consiste nell’obbligo di tenere contabilità separate per le società a controllo pubblico che svolgono anche attività protette da diritti speciali o esclusivi (art. 6, co. 1, d.lgs. n. 175/2016), da porre in relazione agli affidamenti *in house* ex art. 16, co. 3.

Tutte queste misure hanno come destinatarie le società.

Dal punto di vista degli enti, il Tusp consente loro di ripianare le perdite, anche utilizzando le risorse appositamente accantonate ma vieta qualsiasi intervento di “soccorso finanziario” in caso di perdite di esercizio reiterate (v. par. 1.3.2).

¹³⁷ Dall’obbligo di ricorso al mercato discende quello di esercitare le imprescindibili istanze di *governance* ossia di coltivare gli interessi pubblici sottesi al servizio esternalizzato attraverso l’esercizio del controllo c.d. contrattuale sull’attività affidata e sul servizio erogato dal soggetto esterno affidatario. Così, C. conti, sez. Sicilia, 20 settembre 2017, n. 143. Con la stessa deliberazione, la Sezione regionale, preso atto che il fallimento della società a partecipazione pubblica determina la cessazione dell’attività già esercitata dalla stessa, esamina le correlazioni con la legge fallimentare (r.d. 16 marzo 1942, n. 267, nella sua attuale formulazione), che prevede, eccezionalmente la possibilità di un esercizio provvisorio (art. 104), *in toto* o limitatamente a singoli rami dell’impresa, allo scopo di salvaguardare l’avviamento aziendale e sempre che non arrechi pregiudizio ai creditori. Aggiunge il richiamo all’art. 110, co. 3, d.lgs. n. 50/2016, in tema all’ esecuzione degli appalti per lavori, servizi e forniture, secondo cui, in linea generale, il curatore del fallimento autorizzato all’esercizio provvisorio può «eseguire i contratti già stipulati dall’impresa fallita». Ad avviso della Sezione siciliana, «proprio la previsione di cui all’art. 14, co. 6, del Tusp induce a ritenere che, in disparte le superiori esigenze di interesse pubblico che possono, al ricorrere degli altri presupposti, giustificare eccezionalmente la salvaguardia della continuità per mezzo dell’organo della procedura (sul punto appare però opportuno un intervento normativo di coordinamento), l’ente pubblico non può mantenere partecipazioni in società dichiarate insolventi ma deve riaffidare il servizio sul mercato».

¹³⁸ Cfr. C. conti, sez. contr. Emilia-Romagna, deliberazione 21 gennaio 2019, n. 6/2019/PRSE secondo cui “la mancata presentazione della relazione sulla gestione” da parte di talune controllate del Comune di Rimini “costituisce violazione di un obbligo di legge da parte dell’organo amministrativo censurabile dal collegio sindacale della società, e rilevabile anche dall’ente socio nell’ambito delle verifiche ad esso spettanti”.

¹³⁹ Cfr. art. 2409 c.c. «Se vi è fondato sospetto che gli amministratori, in violazione dei loro doveri, abbiano compiuto gravi irregolarità nella gestione che possono arrecare danno alla società o a una o più società controllate, i soci che rappresentano il decimo del capitale sociale o, nelle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio, il ventesimo del capitale sociale possono denunciare i fatti al tribunale con ricorso notificato anche alla società. Lo statuto può prevedere percentuali minori di partecipazione».

I requisiti per la denuncia da parte del socio pubblico sono agevolati dall’art. 13, d.lgs. n. 175/2016, secondo cui «Nelle società a controllo pubblico, in deroga ai limiti minimi di partecipazione previsti dall’articolo 2409 del codice civile, ciascuna amministrazione pubblica sociale, **indipendentemente dall’entità della partecipazione di cui è titolare**, è legittimata a presentare denuncia di gravi irregolarità al tribunale. Il presente articolo si applica anche alle società a controllo pubblico costituite in forma di società a responsabilità limitata».

Il divieto per gli enti di erogare somme e di rilasciare garanzie a favore delle società partecipate che abbiano registrato **perdite di esercizio per tre esercizi consecutivi** è previsto dall'art. 14, co. 5, d.lgs. n. 175/2016. Unica eccezione la riduzione del capitale sociale oltre il limite legale.

La previsione (già contenuta nell'art. 6, co. 19, d.l. n. 78/2010) recepisce il venir meno della logica del salvataggio obbligatorio degli organismi in condizione di irrimediabile dissesto, anche nell'ottica delle regole europee che vietano ai soggetti che operano sul mercato di fruire di diritti speciali o esclusivi¹⁴⁰.

La giurisprudenza contabile, anche precedente all'emanazione del Tusp, ha chiarito che, anche in caso di riduzione del capitale sociale sotto il limite legale, deve essere dimostrato l'interesse dell'ente a coltivare la partecipazione nella società in perdita¹⁴¹. Occorre, in definitiva, dimostrare la capacità della stessa di tornare in utile (previa valutazione di un piano industriale) nonché l'economicità e l'efficacia della gestione del servizio tramite il predetto organismo, piuttosto che prendere atto del suo scioglimento, a norma dell'art. 2484, co. 1, n. 4, c.c.; ipotesi, questa, che si verifica automaticamente in assenza di iniziative da parte dell'assemblea dei soci¹⁴².

L'obiettivo resta quello della progressiva responsabilizzazione gestionale degli enti territoriali, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi controllati/partecipati e gli strumenti di programmazione finanziaria dei medesimi enti¹⁴³.

Nel Testo unico, il divieto in parola è mitigato dalla previsione di interventi (trasferimenti straordinari a fronte di convezione, contratti di servizio o di programma) preordinati alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte dei conti (art. 14, co. 5, secondo periodo, d.lgs. n. 175/2016)¹⁴⁴.

¹⁴⁰ Al riguardo, la Corte di giustizia, Prima Sezione, 3 aprile 2014, in causa C-559/12P, ha censurato un'operazione di concessione di una garanzia illimitata dello Stato francese a favore di La Poste (nella quale è emerso l'obbligo di copertura delle perdite della società in caso di insolvenza), operazione idonea, ad avviso della Corte, a procurare un vantaggio immediato all'impresa e, quindi, classificabile come aiuto di Stato.

¹⁴¹ Cfr. C. conti, sez. Sicilia, 20 settembre 2017, n. 143, che ha evidenziato come assuma «particolare rilevanza il dovere degli amministratori di monitorare la situazione finanziaria della società e di prevenire e gestire tempestivamente le situazioni di crisi aziendali, con ogni conseguenza in termini di responsabilità per eventuali ipotesi di danno arrecato al patrimonio societario o, direttamente, a quello pubblico», a norma dell'art. 12, d.lgs. n. 175/2016.

¹⁴² Cfr. C. conti, Sez. reg. contr. Lombardia, deliberazione n. 269/2015/PRSE; id., deliberazione n. 15/2015/PRSE; id., deliberazione 5 marzo 2014, n. 96/2014/PAR, che ha richiamato la giurisprudenza di legittimità secondo cui, nell'ipotesi di riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo legale, prevista dall'art. 2484, co. 1, n. 4, c.c., «lo scioglimento della società si produce automaticamente ed immediatamente, salvo il verificarsi della condizione risolutiva costituita dalla reintegrazione del capitale o dalla trasformazione della società ai sensi dell'art. 2447 cod. civ., in quanto, con il verificarsi dell'anzidetta condizione risolutiva, viene meno ex tunc lo scioglimento della società; ne deriva che la mancata adozione da parte dell'assemblea dei provvedimenti di azzeramento e ripristino del capitale sociale o di trasformazione della società in altro tipo, compatibile con la situazione determinatasi, non esonera gli amministratori dalla responsabilità conseguente al proseguimento dell'attività d'impresa in violazione del divieto di nuove operazioni» (Cass. 22 aprile 2009, n. 9619).

¹⁴³ Un ulteriore elemento da considerare, nell'adottare una decisione di investimento in soccorso finanziario della società in perdita, è rappresentato dall'inerenza della stessa alle finalità istituzionali dell'ente; qualora assenti, è da annullare la delibera di ricapitalizzazione fino alla ricostituzione del capitale sociale di una società di mercato (Tar Molise, sez. I, 3 ottobre 2017, n. 331).

¹⁴⁴ Cfr. C. conti, sez. contr. Sicilia, deliberazione n. 20/2019, che ha ritenuto possibile la ricapitalizzazione da parte dell'ente locale mediante la procedura del riconoscimento del debito fuori bilancio, solo qualora sussistano i seguenti presupposti: 1) che il bilancio di previsione dell'esercizio in corso sia stato già approvato e per questo motivo debba porsi in essere la procedura dei debiti fuori bilancio; 2) che si tratti di società di capitali; 3) che la ricapitalizzazione avvenga nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali; 4) che la società eserciti un servizio pubblico locale; 5) che si debba porre in essere una ricostituzione del capitale sociale per il ripianamento delle perdite di

Sono, inoltre, previsti interventi a salvaguardia della continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse che siano autorizzati con dPCM soggetto a registrazione da parte della Corte dei conti (art. 14, co. 5, terzo periodo, Tusp).

1.6.12 Giurisdizione della Corte dei conti sulle società pubbliche

Dopo l'oscillazione della giurisprudenza, contabile e di legittimità, sull'individuazione del giudice competente a conoscere del danno erariale prodotto dagli amministratori delle società pubbliche¹⁴⁵, un punto fermo è stato raggiunto con la previsione dell'art. 12, d.lgs. n. 175/2016.

La disposizione si salda con la previsione dell'art. 16-bis, d.l. 31 dicembre 2007, n. 248, convertito dalla l. 28 febbraio 2008, n. 31, che ha stabilito la giurisdizione esclusiva del giudice ordinario sulle **società quotate minoritarie** (partecipazione anche indiretta dello Stato o di altri di enti pubblici, inferiore al 50% e loro controllate). Pertanto, la responsabilità dei relativi amministratori e dipendenti è regolata dalle norme del diritto civile.

In tali fattispecie, unica deroga alle norme di diritto comune (art. 2409 c.c.) è posta dall'art. 13 del Tusp, ove consente la legittimazione del socio pubblico controllante a presentare denuncia di gravi irregolarità al tribunale indipendentemente dall'entità della partecipazione.

Per le **società non quotate e per le quotate maggioritarie**, la giurisdizione sui danni cagionati dagli amministratori è regolata dall'art. 12, d.lgs. n. 175/2016, che la ripartisce tra il giudice ordinario, in caso di danno patito dalla società e Corte dei conti se il danno è inferto al socio pubblico (es. danno all'immagine).

La stessa fonte garantisce la giurisdizione esclusiva della Corte dei conti in relazione al «danno erariale causato dagli amministratori e dai dipendenti delle **società in house**» (art. 12, co. 1, primo periodo)¹⁴⁶.

A ben guardare, questa fattispecie non fa eccezione alla predetta regola generale¹⁴⁷, poiché, in difetto di un rapporto di alterità con la pubblica amministrazione partecipante, il danno arrecato al patrimonio

esercizio, pena la violazione del cosiddetto «divieto di soccorso finanziario»; 6) che il ripiano societario sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, che assicuri prospettive di recupero dell'equilibrio (ex art. 14, co. 4, Tusp).

¹⁴⁵ La giurisprudenza di legittimità ha da tempo evidenziato che, ai fini del radicamento della giurisdizione contabile di responsabilità, è irrilevante la veste formale, societaria o meno, dell'ente danneggiato, a causa del sempre più frequente operare dell'amministrazione al di fuori degli schemi della contabilità di Stato e tramite soggetti in essa non organicamente inseriti, sicché, in tema di riparto di giurisdizione, «il baricentro si è spostato dalla qualità del soggetto (privato o pubblico) alla natura del danno e degli scopi perseguiti» (così, Cass., sez. un., 3 marzo 2010, n. 5019/ord; id., sez. un., 1 marzo 2006, n. 4511; in termini, Cass., sez. un., 3 maggio 2005, n. 9096; id., sez. un., 25 maggio 2005, n. 10973; id., sez. un., 12 ottobre 2004, n. 20132; id., sez. un., 20 ottobre 2006, n. 22513; id., sez. un., 20 novembre 2007, n. 24002).

¹⁴⁶ La previsione normativa, sul punto, recepisce gli approdi della giurisprudenza di legittimità che, da tempo, ha radicato l'affermazione della giurisdizione della Corte dei conti sulla sussistenza dei requisiti propri della società *in house*. Cfr., *ex multis*, V. Cass. Sez. un., 8 luglio 2016, n. 14040; id., 8 luglio 2016, n. 14040/ord; id., 24 febbraio 2015, n. 3677.

¹⁴⁷ La Corte costituzionale, con sentenza 20 marzo 2013, n. 46, aveva sottolineato che l'esistenza di un rapporto contrattuale intersoggettivo tra amministrazione e società è l'unica chiave di volta per escludere che quest'ultima sia, nella realtà, unicamente una propaggine esterna (*longa manus*) della prima, da cui esclusivamente attinge le risorse necessarie per la sua sopravvivenza. L'assenza di una soggettività giuridica implica, quindi, che il danno erariale causato da condotte di *mala gestio* degli amministratori è nocumento inferto al patrimonio (separato) dell'ente pubblico partecipante, così configurandosi un indice di collegamento che radica nella Corte dei conti la giurisdizione sull'azione di responsabilità.

sociale si configura come danno direttamente riferibile all'ente pubblico, al quale sono sostanzialmente riconducibili gli organi della società¹⁴⁸.

Resta ferma, in ogni caso, la competenza del giudice contabile per il «danno erariale il danno, patrimoniale o non patrimoniale, subito dagli enti partecipanti, ivi compreso il danno conseguente alla condotta dei rappresentanti degli enti pubblici partecipanti o comunque dei titolari del potere di decidere per essi, che, nell'esercizio dei propri diritti di socio, abbiano con dolo o colpa grave pregiudicato il valore della partecipazione» (art. 12, co. 2)¹⁴⁹.

Conclusivamente, la giurisdizione di responsabilità sugli amministratori è così articolata:

1. nelle società *in house* la Corte dei conti è sempre competente¹⁵⁰;
2. nelle società quotate partecipate in misura inferiore al 50% la Corte dei conti è sempre priva di giurisdizione (art. 16-bis, d.l. n. 248/2007);
3. nelle altre società (non quotate e quotate maggioritarie) il giudice competente va individuato in relazione alla tipologia del danno: se cagionato al patrimonio del socio pubblico è competente il giudice contabile¹⁵¹, mentre se patito dal patrimonio della società, insiste la

¹⁴⁸ Il percorso di riconoscimento della giurisdizione contabile sull'*in house* era stato avviato da Cass., Sez. un., 25 novembre 2013, n. 26283, sentenza che muove dalla presa d'atto della particolare configurazione, nell'ambito delle società pubbliche, del modello dell'*in house providing*, nel quale i diritti speciali di amministrazione conferiti al socio pubblico sono tali da escludere qualsivoglia autonomia della società. Il giudice di legittimità, dilatando i concetti esplicitati dal Giudice delle leggi con la sent. cost. n. 46/2013 (in ordine alla carenza di terzietà dell'ente *in house* rispetto all'amministrazione controllante), ha ritenuto che «Il velo che normalmente nasconde il socio dietro la società è dunque squarciato: la distinzione tra socio (pubblico) e società (*in house*) non si realizza più in termini di alterità soggettiva».

La sentenza n. 26283/2013 si inserisce, quindi, nel solco della giurisprudenza pregressa, escludendo la riqualificazione di tali società in ente pubblico, in quanto la soluzione «trova un solido ostacolo nel disposto della L. 20 marzo 1975, n. 70, art. 4, a tenore del quale occorre l'intervento del legislatore per l'istituzione di un ente pubblico»; concetti che sono richiamati anche nella rilevante pronuncia sul fallimento delle società pubbliche, che risulta consentito proprio in ragione dello statuto di imprenditore commerciale al quale esse sono soggette (Cfr. Cass., Sez. I, 27 settembre 2013, n. 22209).

Parte della dottrina ha sottolineato come la creazione, in via pretoria, di un modello societario caratterizzato dalla sussistenza di un potere di comando non riconducibile alle facoltà di norma spettanti al socio, costituisca un'anomalia del sistema, laddove la strada più semplice sarebbe stata l'emersione di un tipo di società pubblica "legale" cui applicare regole in deroga al diritto comune, analoghe a quelle previste per l'azienda speciale. Cfr. F. Fimmanò, La giurisdizione sulle "società *in house providing*", in *Le società*, 1/2014.

¹⁴⁹ Cfr. Cass., sez. un., 12 febbraio 2019, n. 4132, confermativa della giurisdizione della Corte dei conti per "l'azione esercitata dalla procura contabile nei confronti di chi, quale rappresentante dell'ente pubblico partecipante o comunque titolare del potere di decidere per esso, abbia, con il proprio comportamento, pregiudicato il valore della partecipazione e quindi arrecato un danno al patrimonio dell'ente, trascurando colpevolmente di esercitare i propri poteri e diritti inerenti alla posizione di socio pubblico (al fine di indirizzare correttamente l'azione degli organi sociali), oppure, come nella fattispecie (in base alla prospettazione attorea), esercitando tali diritti in modo non conforme al dovere di diligente cura del valore di detta partecipazione, con effetto direttamente pregiudizievole per il patrimonio dell'ente pubblico".

C. conti, Sez. I, 20 febbraio 2015, n. 178. In passato, il modello dell'*in house providing* è stato ritenuto insussistente qualora la previsione statutaria non preveda espressamente l'esclusione del concorso dell'azionariato privato. Cfr. Cass, sez. un., 12 febbraio 2014, n. 3201; id., 10 marzo 2014, n. 5491, in quanto nello statuto societario era prevista sia la possibilità di opzione da parte dei titolari di obbligazioni convertibili e sia la collocabilità presso terzi di azioni inoplate.

¹⁵⁰ Cfr. Cass. Sez. un., 13 agosto 2018, n. 22406, che ha riconosciuto la giurisdizione del giudice ordinario nei confronti degli amministratori di una società *in house*, considerando che l'azione di danno è stata proposta dalla curatela fallimentare, ai sensi dell'art. 147 L.F., e non dalla Procura contabile. Da ciò deriva che l'azione predetta è consequenziale al fallimento della società *in house*; ipotesi, questa, ritenuta ammissibile dalla giurisprudenza di legittimità e attualmente regolata dall'art. 14, co. 1, d.lgs. n. 175/2016. La vicenda richiama il regolamento preventivo di giurisdizione deciso da Cass. Sez. un., 19 febbraio 2019, n. 4883, che ritenuto la giurisdizione del giudice ordinario con riferimento a una controversia in sede civile tra il Comune di Salerno e un RTI che aveva assunto la direzione di lavori pubblici presso lo stesso ente, in mancanza di esercizio di azione di responsabilità da parte della Procura contabile.

¹⁵¹ Un esempio è dato dal danno all'immagine della pubblica amministrazione.

giurisdizione dell'autorità giurisdizionale ordinaria (azione sociale di responsabilità *ex art.* 2392 e ss. c.c.)¹⁵².

1.7 Linee metodologiche generali

1.7.1 Banca dati unificata MEF/Corte dei conti

La presente relazione è stata elaborata sulla base delle informazioni raccolte dal Dipartimento del tesoro attraverso la banca dati MEF/Corte dei conti, costituita in data 25 maggio 2016, previo protocollo d'intesa tra la Corte dei conti e il Ministero dell'economia e delle finanze¹⁵³.

L'applicativo acquisisce i dati relativi agli organismi partecipati di tutte le Pubbliche Amministrazioni e non soltanto di quelle territoriali¹⁵⁴ e sanitarie.

A partire dalla rilevazione per l'anno 2017, nello stesso applicativo (e non in una sezione separata) sono stati acquisiti sia i dati e gli esiti della razionalizzazione periodica (art. 20 del Tusp) sia le informazioni richieste ai fini del censimento annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti in organi di governo delle società e di enti.

¹⁵² Cfr. Cass. Sez. un., 15 maggio 2017, n. 11983, in relazione allo statuto privatistico della società, qualificata come impresa ferroviaria. Si aggiunge che, nel Testo unico, non è stato accolto il suggerimento di accorpere la giurisdizione in tema di responsabilità patrimoniale di amministratori e dipendenti di organismi partecipati nell'unico plesso della Corte dei conti – almeno per le società non quotate e per le quotate a maggioranza di capitale pubblico – adottando una soluzione chiara ed univoca di riparto della giurisdizione, simmetricamente a quanto previsto dal citato art. 16-bis, d.l. n. 248/2007, che ha assoggettato le quotate minoritarie alla giurisdizione esclusiva del giudice ordinario. Cfr. C. conti, sez. riun., deliberazione n. 9/SSRRCO/AUD/16 del 14 giugno 2016 -Audizione sull'Atto di Governo 297 riguardante gli Organismi partecipati - Commissioni congiunte 1- (affari costituzionali) Senato della Repubblica e V- (bilancio) Camera dei deputati, ove si è concluso che, in tale prospettiva, essere garantita la concentrazione delle tutele, con il presidio di una garanzia oggettiva più efficace, rappresentata dall'obbligatorietà ed officiosità dell'azione contabile, a fronte della mera eventualità dell'azione civile rimessa e lasciata all'autonomia e solo potenziale iniziativa dello stesso soggetto danneggiato, nei confronti degli amministratori responsabili di atti di mala gestione dell'ente partecipato.

¹⁵³ Il protocollo d'intesa stabilisce che il Dipartimento del tesoro raccoglie, attraverso la banca dati, tutte le informazioni necessarie non solo alla propria rilevazione ma anche alle attività di controllo e referto della Corte dei conti. La sinergia fra le due istituzioni è garantita dal Comitato di governo paritetico. I risultati tangibili di tale collaborazione istituzionale consistono in un miglioramento quali-quantitativo della banca dati del MEF, a fronte della rinuncia della Corte dei conti a mantenere un proprio canale informativo.

¹⁵⁴ La banca dati del Dipartimento del tesoro nasce come estensione della banca dati del Ministero dell'economia e delle finanze per la rilevazione degli immobili (art. 2, co. 222, l. 23 dicembre 2009, n. 191). Con il DM 30 luglio 2010, il perimetro di raccolta dati è esteso alle concessioni e alle partecipazioni. In precedenza, le informazioni sugli enti territoriali funzionali alle verifiche della Corte erano acquisite mediante l'applicativo SIQUEL.

Con l'art. 17, d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla l. 11 agosto 2014, n. 114, è stata riordinata l'acquisizione, da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, delle informazioni relative alle partecipazioni in società ed enti di diritto pubblico e di diritto privato detenute direttamente o indirettamente da una P.A., nel quadro della razionalizzazione degli enti pubblici, di quelli ai quali lo Stato contribuisce in via ordinaria e degli organismi che prestano servizi alle pubbliche amministrazioni.

Nuovi contenuti sono costituiti dai dati dei rappresentanti nominati dalle PA negli organi di governo delle società e degli enti partecipati e sugli oneri derivanti dalla partecipazione (banca dati CONSOC prima detenuta dal Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione), nonché dalle informazioni relative al costo annuo del personale prima comunicato alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero dell'economia e delle finanze da parte degli enti pubblici economici, delle aziende che producono servizi di pubblica utilità, delle società non quotate partecipate da PA, nonché gli enti e le aziende di cui all'articolo 70, co. 4, d.lgs. n. 165/2001 e dalla RAI (art. 60, co. 3, d.lgs. n. 165/2001). Tali informazioni sono rese disponibili alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (c.d. BDAP) di cui all'articolo 13, l. 31 dicembre 2009, n. 196. In ossequio al principio della trasparenza, l'elenco delle amministrazioni adempienti e di quelle non adempienti all'obbligo di comunicazione è pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze e su quello del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Si tratta di un forte elemento di semplificazione degli adempimenti a carico degli enti ai quali, diversamente dal passato, si è chiesto di comunicare in banca dati le informazioni relative al censimento annuale e alla revisione periodica in unica soluzione, con il vantaggio di inserire una sola volta i dati di comune interesse. Si rammenta, al riguardo, che la revisione periodica è incentrata sulle partecipazioni societarie, mentre il censimento annuale riguarda tutti gli organismi partecipati.

La rilevazione, aperta il 18 febbraio 2019, si è conclusa il 7 giugno 2019.

La percentuale di risposta complessiva delle Amministrazioni territoriali è stata del 93,09%.

Fermo restando l'adempimento completo da parte di Regioni, Province autonome, Province e Città metropolitane, fatta eccezione per la Provincia di Crotone, il grafico sottostante si riferisce ai soli Comuni, ove pure il grado di adempimento raggiunge il 92,99% per i Comuni.

Come evidenziato nel grafico sottostante, sono considerati adempienti sia i Comuni che hanno dichiarato partecipazioni (89,71%) sia quelli che hanno reso una risposta negativa (3,28%).

Lo stesso dato è esposto al par. 2.1 (Tabella 7), ove gli enti senza partecipazioni in banca dati risultano essere il 10,29% (composto dal 3,28% delle risposte negative e dal 7,01% dei Comuni effettivamente inadempienti).

In concreto, ogni Amministrazione ha comunicato sul portale del Dipartimento del tesoro le informazioni su: a) partecipazioni dirette e indirette (per quelle detenute in società, tutte fino al primo livello e, dopo il primo, solo se detenute mediante una società o un organismo "tramite" controllato)¹⁵⁵ possedute alla data del 31 dicembre 2017; b) rappresentanti dell'Amministrazione negli organi di governo di società e/o enti¹⁵⁶.

L'Amministrazione era tenuta a dare comunicazione anche dell'assenza di partecipazioni o di rappresentanti, selezionando il campo «NO» nell'apposita sezione «Dichiarazione sulla comunicazione dati 2017».

¹⁵⁵ Infatti, l'applicativo richiede di censire tutte le partecipazioni indirette di primo livello, indipendentemente dalla sussistenza di una relazione di controllo, per continuità con la precedente rilevazione (v. Istruzioni operative per la comunicazione - Dati al 31/12/2017 - pubblicato sul sito del Dipartimento del tesoro).

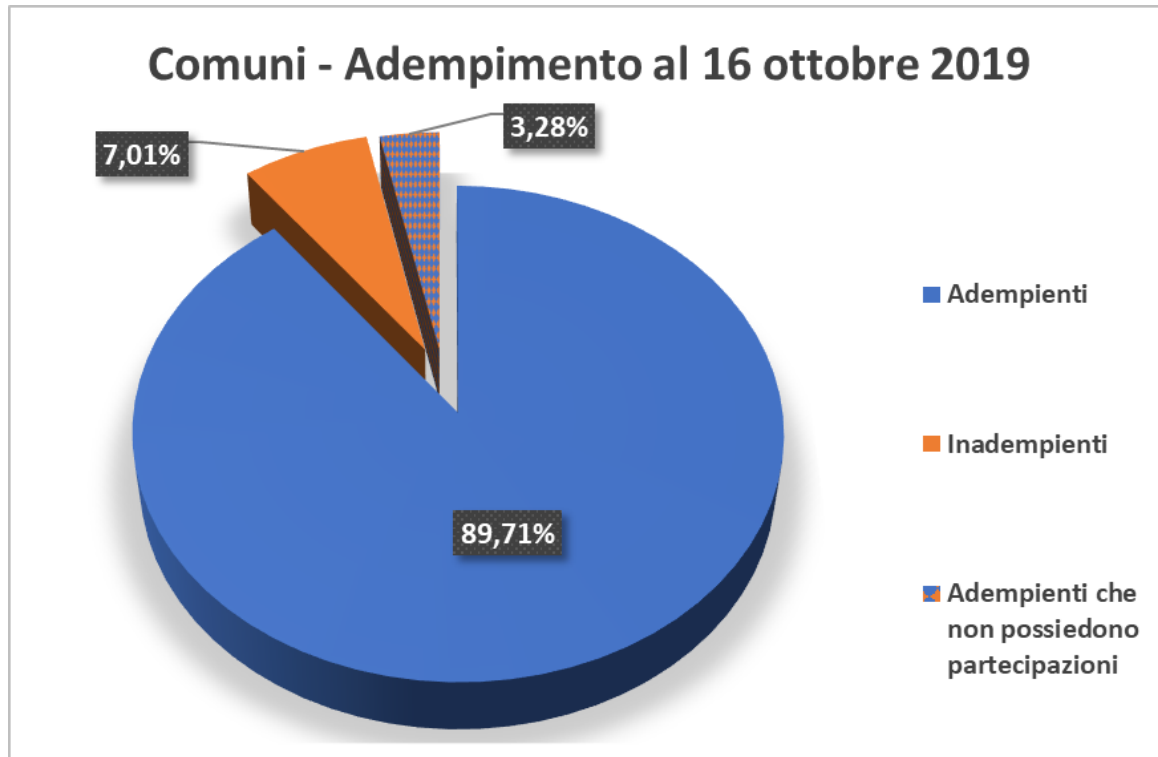
¹⁵⁶ L'Amministrazione visualizza 12 sezioni che compongono la scheda di rilevazione:

1. Informazioni preliminari: nazionalità e autonomia giuridica
2. Ricerca della società
3. Dati anagrafici della partecipata
4. Sede legale
5. Settore di attività della partecipata
6. Ulteriori informazioni sulla partecipata (solo Tusp)
7. Dati sintetici di bilancio
 - a. Contabilità economico-patrimoniale - bilancio d'esercizio
 - b. Contabilità economico-patrimoniale - bilancio consolidato
 - c. Contabilità finanziaria
8. Dati di bilancio per verifica Tusp (solo Tusp)
9. Quota di possesso
10. Affidamenti
11. Dati contabili derivanti dal rapporto di partecipazione
12. Informazioni per la razionalizzazione e l'esito (solo Tusp).

Per le società iscritte al *Registro delle Imprese* sono acquisite dai registri ufficiali forniti da Unioncamere-InfoCamere le informazioni relative alle seguenti sezioni: a) anagrafica; b) sede legale; c) settore di attività; d) dati anagrafici dei componenti degli organi di governo (rappresentanti); e) dati di bilancio (sintetici e consolidati), per le società il cui bilancio è acquisibile in formato elaborabile da InfoCamere. Come in passato, il c.d. pre-caricamento dei dati contribuisce al miglioramento della qualità del dato sotto il profilo della semplificazione, avendo ridotto il numero di informazioni da inserire manualmente (tra queste, di particolare delicatezza sono le sezioni Affidamenti e Dati contabili derivanti dal rapporto di partecipazione).

La base dati è costituita esclusivamente dalle informazioni presenti nell'applicativo del Dipartimento del tesoro. Tuttavia, a determinati fini (numerosità delle partecipazioni, individuazione del perimetro del settore pubblico), la ricostruzione della rete delle partecipazioni tiene conto anche delle quote mancanti, non dichiarate dagli enti proprietari ma effettivamente possedute dagli stessi e risultanti da InfoCamere, come esposto nel par. 2.1. (ove si censiscono anche gli enti inadempienti) e nel cap. 4. Tuttavia, ciò non incide sul numero degli organismi, poiché sono considerate soltanto le partecipate di cui è stata dichiarata almeno una quota su DT (da parte di altri enti partecipanti).

Grafico 1 - Percentuali di adempimento dei Comuni dell'obbligo di ricognizione per il censimento annuale



1.7.2 Ruolo degli organi di revisione dei conti degli enti territoriali e degli enti sanitari

In precedenza, le informazioni relative agli organismi partecipati dagli enti territoriali venivano fornite dagli Organi di revisione dei conti degli enti, i quali concorrono alle verifiche effettuate dalle Sezioni di controllo della Corte, anche nelle Regioni a Statuto speciale e nelle Province autonome, a norma dell'art. 1, co. 166 e ss., l. n. 266/2005¹⁵⁷.

Il modello, caratterizzato dalla trasmissione alle competenti Sezioni regionali di controllo di una relazione sul rendiconto dell'esercizio, sulla base di Linee guida emanate dalla Sezione delle autonomie¹⁵⁸, nato per le verifiche sulla gestione degli enti locali e degli enti sanitari, è stato esteso alle Regioni e alle Province autonome con l'art. 1, d.l. n. 174/2012.

I questionari-relazione, compilati *on line* da parte del Collegio dei revisori presso gli enti territoriali (Comuni, Province/Città metropolitane, Regioni/Province autonome), confluiscono nell'applicativo Con.te - Contabilità territoriale).

A seguito della costituzione della banca dati unificata MEF-Corte dei conti, viene ridisegnato il ruolo dei revisori degli enti, i quali, in materia di organismi partecipati, sono sì esonerati dall'obbligo di alimentare la banca dati, ma sono comunque tenuti a controllare la coerenza delle informazioni inserite dagli enti nella banca dati del Dipartimento del Tesoro con quelle rilevabili dalla documentazione oggetto di verifica da parte dell'Organo di revisione. Nel caso di omessa o incompleta comunicazione dei dati, i revisori dovranno segnalare alla competente struttura dell'ente la necessità di inserire le informazioni carenti. In caso di inadempienza dell'Amministrazione, essi possono procedere autonomamente alle rettifiche e/o alle integrazioni necessarie¹⁵⁹.

1.7.3 Il cruscotto per la navigazione *on line* sui dati del referto

Come nella precedente edizione, i dati della relazione sono consultabili mediante un "Cruscotto" disponibile sul portale OPENCDC del sito istituzionale della Corte dei conti.

Diversamente dalla versione precedente, il "Cruscotto" è diviso in sette pagine:

- la prima (Organismi partecipati) offre uno sguardo d'insieme sui 7.485 organismi partecipati dagli enti territoriali e sui 169 partecipati dagli enti sanitari, suddivisi per forma giuridica, stato,

¹⁵⁷ Ad avviso della Corte costituzionale, il controllo esterno della Corte dei conti nei confronti degli enti locali, con l'ausilio dei collegi dei revisori dei conti, è ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e di regolarità, avendo come riferimento un parametro normativo (sent. cost. n. 179/2007).

¹⁵⁸ Cfr. C. conti, Sez. aut., n. 8/ SEZAUT/2017/ INPR (Rendiconti Regioni), id., n. 18/SEZAUT/INPR/2017 (Bilanci di esercizio enti del servizio sanitario nazionale); id., n. 6/SEZAUT/2017/INPR (Consuntivi enti locali).

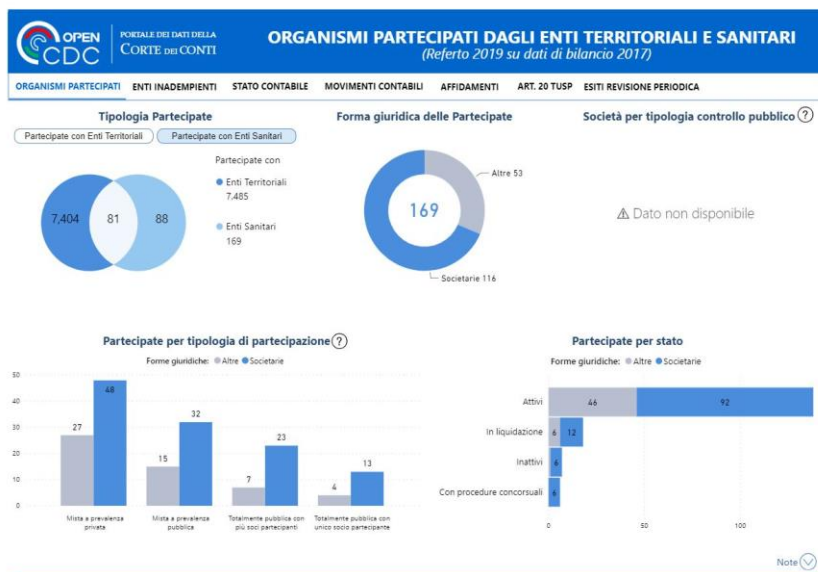
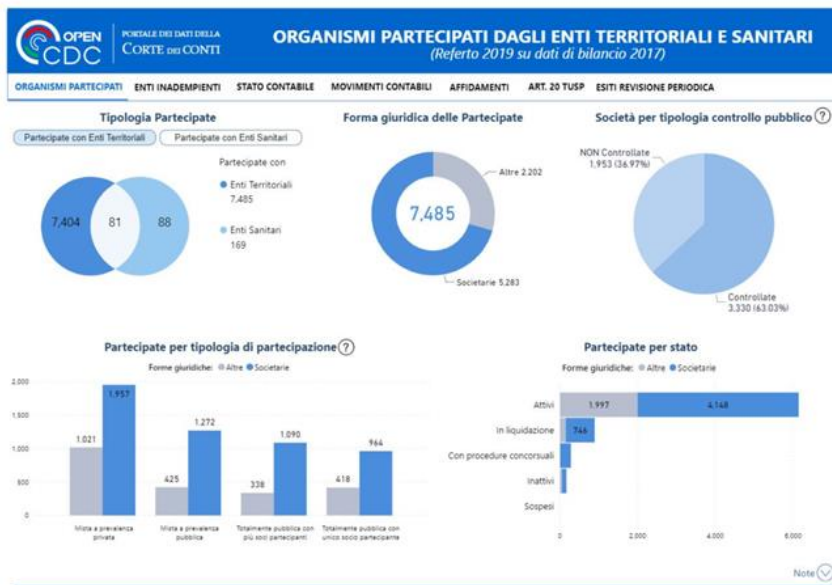
¹⁵⁹ Al fine di poter esercitare la relativa attività di controllo, i Revisori dei conti degli enti territoriali si accreditano sul "Portale Tesoro" <https://portaletesoro.mef.gov.it/> come utenti dell'applicativo Partecipazioni per l'ente di cui sono revisori, seguendo la procedura guidata di registrazione e consultando le istruzioni reperibili sul medesimo sito.

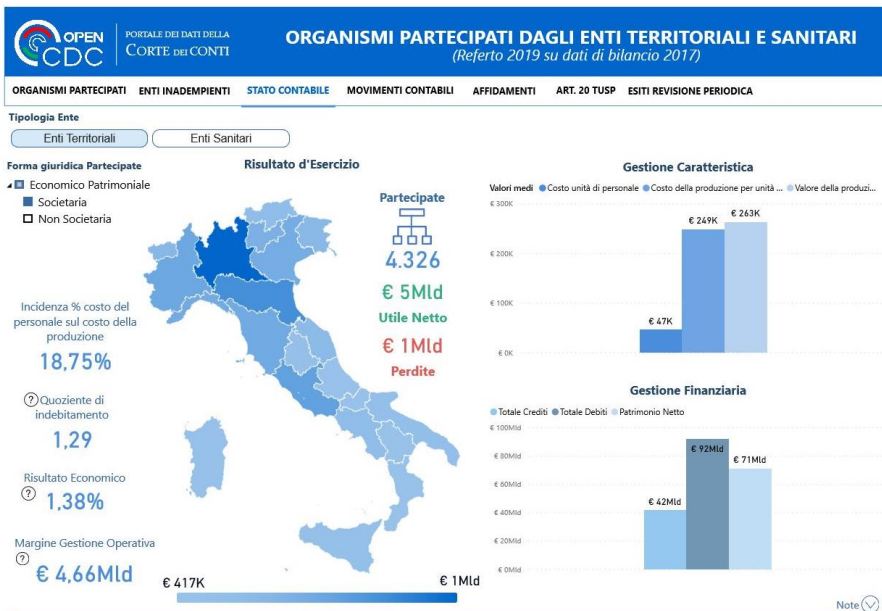
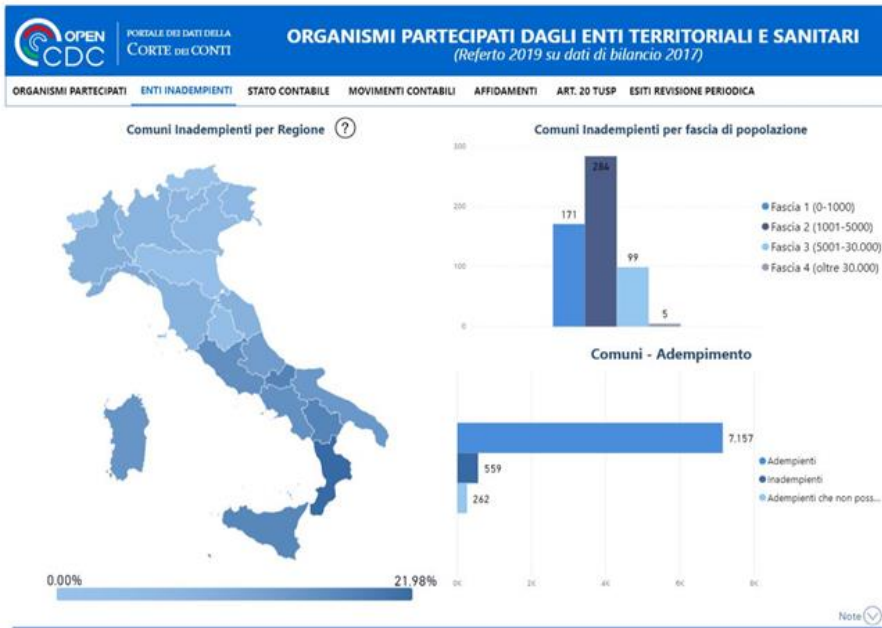
modalità di partecipazione (diretta o indiretta), tipologia di partecipazione (totalmente pubblica, con uno o più soci, mista a prevalenza pubblica o a prevalenza privata), dove i predetti indicatori sono presenti per organismi societari e non societari partecipati o controllati da enti territoriali/sanitari;

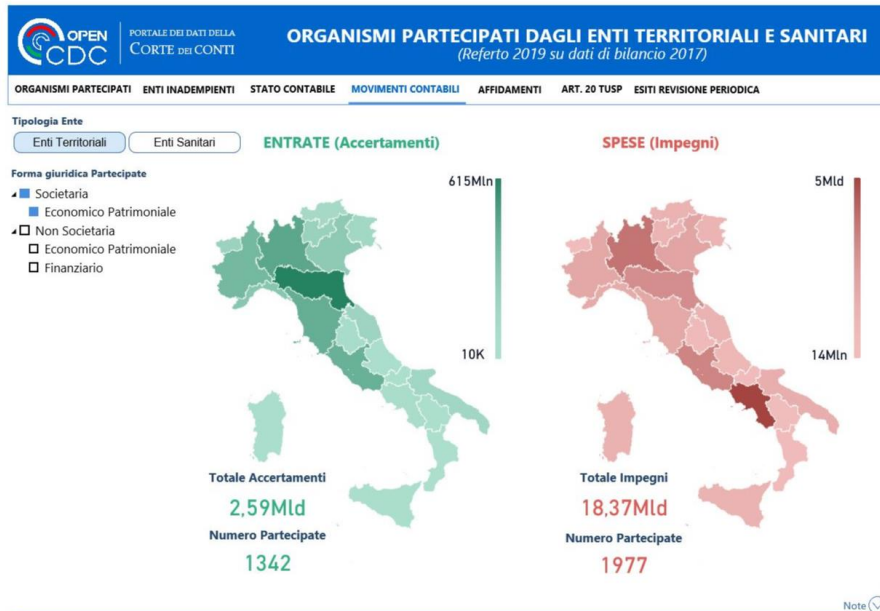
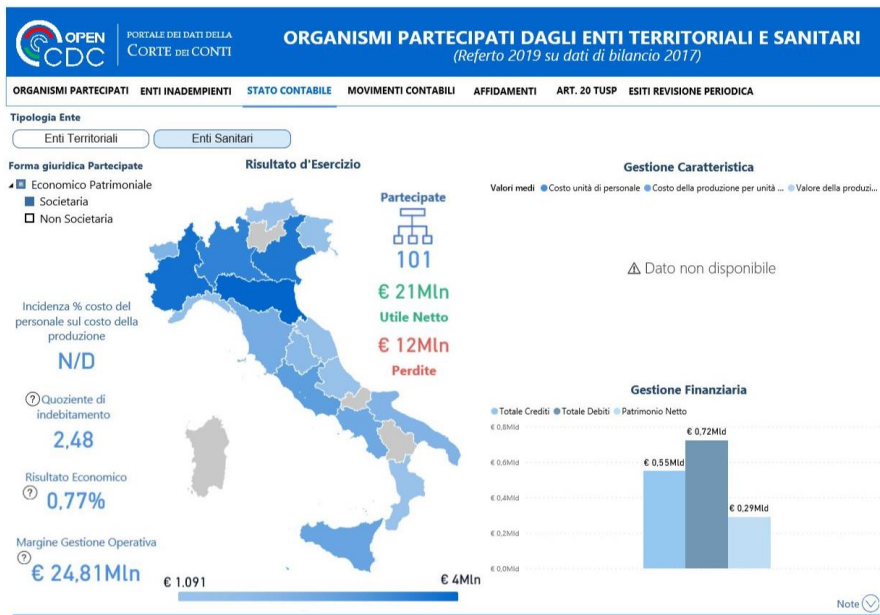
- la seconda pagina (enti inadempienti) mostra il numero dei Comuni che non hanno comunicato informazioni relativamente alle partecipazioni, suddivisi per Regione e per fascia di popolazione, con possibilità di visualizzare anche l'elenco dei Comuni inadempienti o che hanno dichiarato di non possedere partecipazioni;
- la terza pagina (Stato contabile) mostra il totale nazionale dell'utile netto e delle perdite, con relativo settore anche per singola Regione, oltre ai principali indicatori della gestione operativa e della gestione finanziaria. Le informazioni sono riferite alle società e agli organismi non societari in contabilità economico-patrimoniale, partecipati dagli enti territoriali/sanitari, di cui sono disponibili i dati di bilancio 2017.
- la quarta pagina (Movimenti contabili) evidenzia i dati relativi ai movimenti contabili, suddivisi per entrate (accertamenti) e spese (impegni), con evidenziazione dei totali, nazionale e per singola Regione; gli indicatori sono consultabili per gli organismi societari e non societari (questi ultimi sia in contabilità economico-patrimoniale, sia in contabilità finanziaria) partecipati da enti territoriali/sanitari, di cui sono disponibili i dati di bilancio 2017;
- la quinta pagina (Affidamenti) offre una panoramica sugli affidamenti degli organismi societari e non societari, con relativo settore, nelle diverse modalità di affidamento (diretto, con gara o con gara a doppio oggetto), con il dettaglio degli impegni annuali per contratti di servizio anche in relazione alla categoria (Servizi pubblici locali o servizi strumentali). È presente anche un focus sulle principali categorie di servizi, secondo una graduatoria che tiene conto dell'impegno annuale e che mostra anche il numero degli affidamenti e degli organismi coinvolti. I predetti indicatori sono riferiti agli organismi societari e non societari (questi ultimi sia in contabilità economico-patrimoniale, sia in contabilità finanziaria) partecipati da enti territoriali di cui sono disponibili i dati di bilancio 2017;
- la sesta pagina (Art. 20 Tusp) mostra il numero delle società da razionalizzare secondo i criteri di cui all'art. 20, co 2 lett. b), d), e), del Tusp, suddivise per Regione, con il relativo numero dei dipendenti. Le informazioni riguardano le società partecipate dagli enti territoriali per le quali sono disponibili le informazioni necessarie per l'applicazione dei criteri indicati dalla richiamata normativa. Da tali analisi vengono escluse le società quotate e le società partecipate

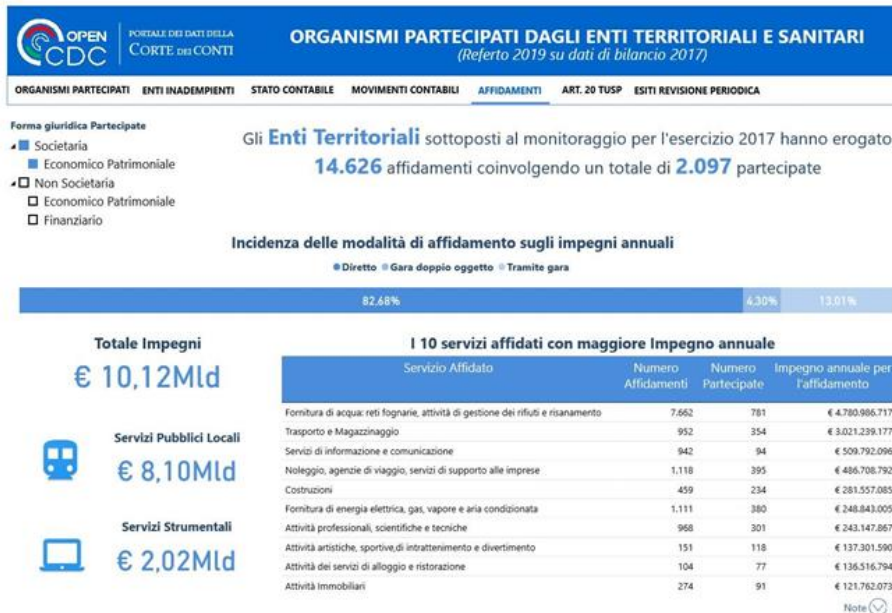
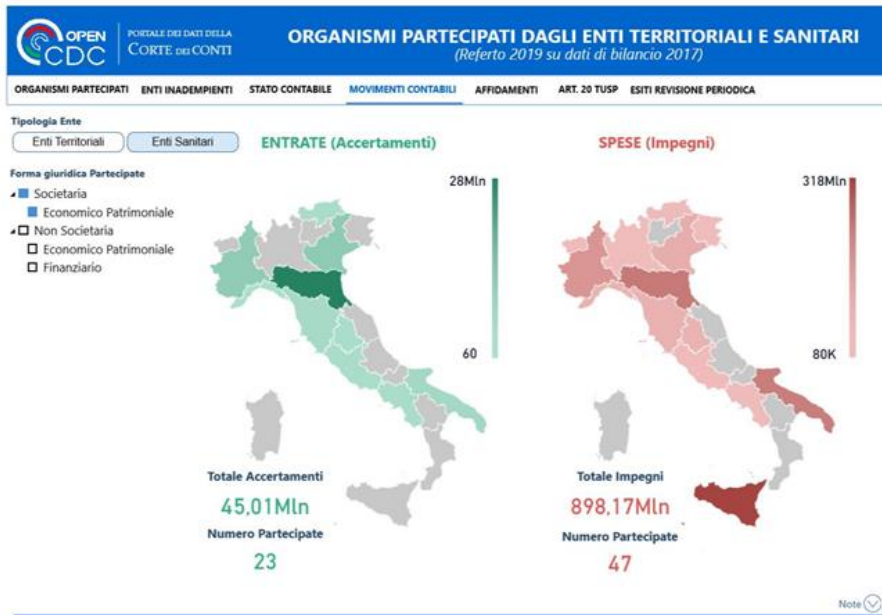
solo per il tramite di quotate, nonché, con riferimento a ciascun parametro, le società indirette partecipate per il tramite di società/organismi non controllati;

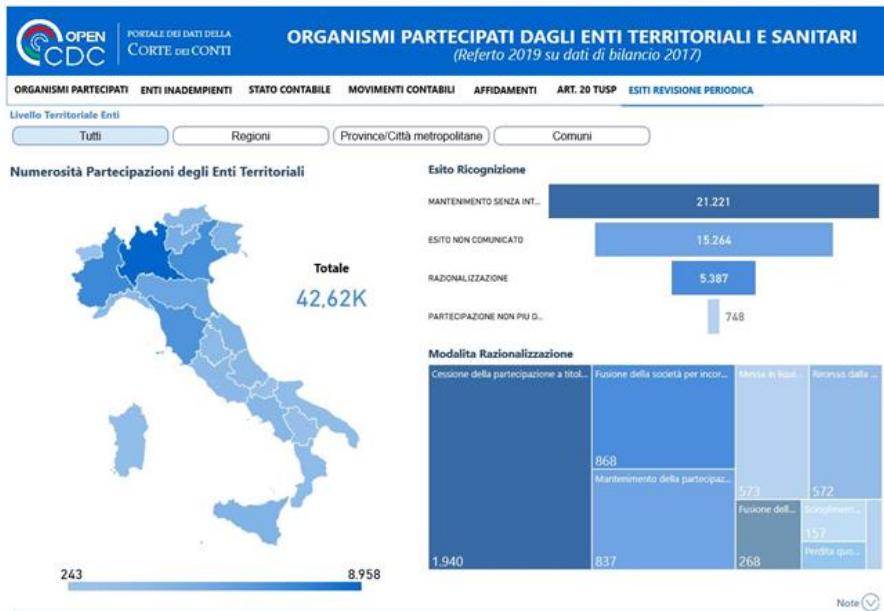
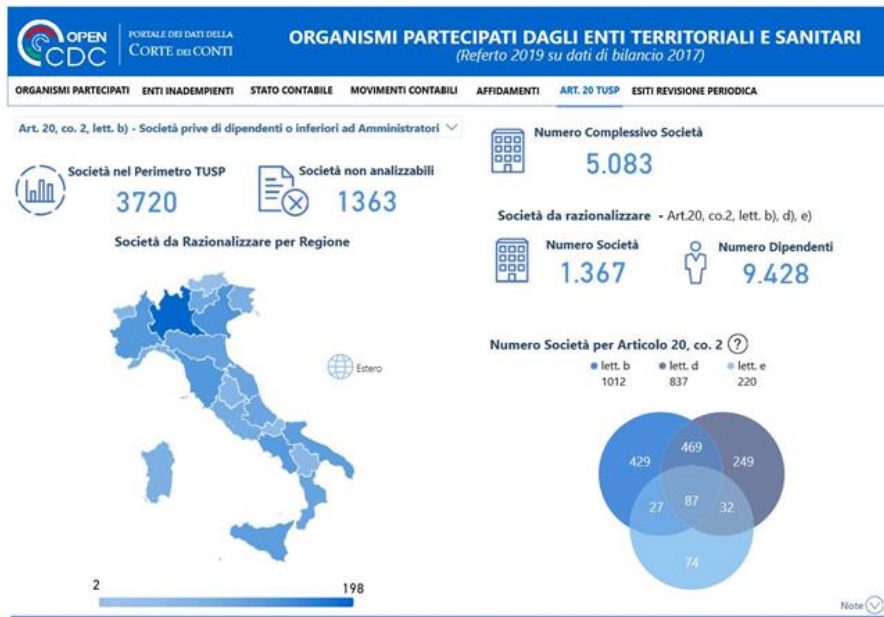
- la settima pagina (Esiti revisione periodica) evidenzia, per ciascuna tipologia ente e per Regione, gli esiti dei provvedimenti di revisione periodica delle partecipazioni comunicati dagli enti territoriali, con il dettaglio delle modalità di intervento previste in caso di adozione di misure di razionalizzazione.











2 TASSONOMIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI CENSITI DALLA CORTE

2.1 Partecipazioni degli enti territoriali

Sono oggetto di analisi nel presente referto gli organismi, comprese le società, censiti nella banca dati unificata MEF-Corte dei conti, di cui l'ente territoriale, alla data della rilevazione, detiene una partecipazione diretta o indiretta, ivi compresi quelli in liquidazione o soggetti a procedura concorsuale, ovvero cessati o ceduti.

1. **Per Amministrazioni territoriali** partecipanti si intendono le Regioni, le Province autonome, le Province, le Città metropolitane e i Comuni, escluse le altre Amministrazioni di rilievo locale. Tuttavia, rientrano nell'indagine gli organismi posseduti pro quota da altri soggetti pubblici, purché siano partecipati da almeno un ente territoriale.
2. Quanto agli organismi partecipati dagli enti territoriali, si considerano le società e gli enti non societari, come dettagliati nel par. 1.5.1. Con riguardo agli organismi non societari, sono generalmente esclusi dalla presente analisi - in quanto formati da enti già considerati in veste di Amministrazioni partecipanti - le Comunità montane, le Unioni di Comuni, i consorzi e le associazioni tra Comuni, nonché agli enti di governo d'ambito (*ex* ATO). Fanno eccezione al predetto criterio gli organismi, appartenenti alle predette tipologie, cui sono ricollegate partecipazioni indirette, nei casi puntualmente individuati.
3. Alla data del 13 novembre 2019¹⁶⁰, si rilevano n. 7.485 organismi, di cui 6.145 in attività, 167 inattivi, 280 soggetti a procedura concorsuale e 893 in liquidazione volontaria, come emerge dalla tabella 1.

La maggior parte degli organismi censiti è organizzata in forma di società (n. 5.283), in prevalenza partecipate dalle amministrazioni pubbliche in misura totalitaria o maggioritaria. Tra queste, sono state dichiarate 3 società di persone, in violazione del divieto posto dall'art. 3 del Tusp (v. par. 1.5.2).

¹⁶⁰ Data di acquisizione delle informazioni dall'applicativo *Partecipazioni*, mediante il sistema conoscitivo Corte (MOPADT), oltre la quale non sono state considerate le rettifiche tecniche successivamente intervenute.

Tabella 1/EETT-Organismi partecipati distinti per stato e forma giuridica

Forma giuridica	Attivi	Inattivi	Procedure concorsuali in corso (fallimento, amministrazione straordinaria, ecc.)	Procedure di liquidazione volontaria o scioglimento in corso	Totale	
					n.	%
Società per azioni	1.386	20	123	173	1.702	22,74
Società a responsabilità limitata	1.815	60	113	393	2.381	31,81
Società consortile	637	32	30	162	861	11,50
Società cooperativa	271	2	9	18	300	4,01
Società estera	36				36	0,48
Società di persone	3				3	0,04
Consorzio	584	36	2	82	704	9,41
Associazione e Fondazione	864	8	3	27	902	12,05
Istituzione	43	4		1	48	0,64
Azienda speciale	168			12	180	2,40
Altre forme*	338	5		25	368	4,92
TOTALE	6.145	167	280	893	7.485	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione del 13 novembre 2019

* Onlus, GEIE, agenzie, associazioni in partecipazione, enti pubblici, altre forme giuridiche non rientranti nel Tusp.

Come precisato in calce alla tabella 2, la definizione di “Totalmente pubblica” è attribuita quando l’insieme delle quote di partecipazione pubblica supera il 95%, in relazione alla facoltà di acquisto delle proprie azioni da parte della società, nei limiti stabiliti dalla legge (artt. 2357 e ss. c.c.).

Per determinare la quota di partecipazione pubblica, è stato considerato anche l’apporto delle Amministrazioni pubbliche diversi dagli enti territoriali in senso stretto. Ciò al fine di delimitare la categoria degli organismi interamente pubblici (con più soci) oppure misti (a prevalenza pubblica o privata).

Come già accennato (v. par. 1.5.4 e par. 1.5.5), il perimetro degli organismi totalmente pubblici o misti - con riferimento all’imputazione delle quote di partecipazione indiretta - è determinato secondo il metodo di calcolo dei dividendi e tiene conto dell’applicativo Partecipazioni integrato dalle risultanze di InfoCamere. L’integrazione è necessaria per ricostruire l’ambito delle totalmente pubbliche, ma non incide sul numero complessivo degli organismi, bensì soltanto sul loro posizionamento all’interno di ciascuna categoria (Totalmente pubblica o mista), considerandosi soltanto le partecipate di cui è stata dichiarata almeno una quota su DT da parte di altri enti partecipanti (v. par. 1.7.1). Si anticipa che gli enti inadempienti sono quelli indicati nella Tabella 7 con un *focus* nella Tavola 1/App.

L’ambito delle società a controllo pubblico è, invece, determinato secondo il metodo dell’attribuzione dei diritti di voto, anche in relazione all’imputazione delle quote di partecipazione indiretta (v. par. 1.5.4).

Dall’insieme delle società sono state enucleate le 41 società quotate e le 159 società partecipate esclusivamente per il tramite di quotate che, secondo le linee di indirizzo emanate dalla Sezione delle

autonomie (v. par. 1.4.2), sono considerate negli atti di ricognizione delle partecipazioni societarie ma non formano oggetto delle misure di razionalizzazione (v. capitolo 4, Tabella 8). Infatti, sono state escluse dal perimetro della revisione le indirette partecipate solo da quotate, mentre sono state ricomprese quelle partecipate da quotate ma anche da pubbliche amministrazioni, in via diretta o per il tramite di società non quotate.

Oltre alle società, la tabella mostra gli organismi non societari (consorzi, associazioni e fondazioni, istituzioni, aziende speciali ed altre forme giuridiche), distinti per tipologia di contabilità (se economico patrimoniale oppure finanziaria).

Tabella 2/EETT-Organismi partecipati distinti per tipologia di partecipazione e tipologia di contabilità

Tipologia di partecipazione	Società	Società non quotate**	Organismi (non societari)* con contabilità economico - patrimoniale	Organismi (non societari)* con contabilità finanziaria	Totale
a	b	c	d	e	f=b+d+e
Totalmente pubblica con unico partecipante/socio	964	948	332	86	1.382
Totalmente pubblica con più partecipanti/soci	1.090	1.056	239	99	1.428
Mista a prevalenza pubblica	1.272	1.201	280	145	1.697
Mista a prevalenza privata	1.957	1.878	794	227	2.978
TOTALE	5.283	5.083	1.645	557	7.485

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019

Legenda:

Totalmente pubblica con unico partecipante/socio: quota di partecipazione >95%

Totalmente pubblica con più partecipanti/soci: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA >95%

Mista a prevalenza pubblica: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA ≥50%

Mista a prevalenza privata: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA <50%

* Consorzi, associazioni e fondazioni, istituzioni, aziende speciali, altre forme.

** Tra le società quotate sono incluse quelle partecipate per il tramite di quotate.

Gli stessi organismi sono ripartiti per forma giuridica e tipologia di partecipazione (cfr. tabella 3, da cui si rileva la netta prevalenza di S.r.l. e di S.p.A. con informazioni di dettaglio rispetto alla tabella 2).

Come già si rileva da quest'ultima tabella, prevalgono gli organismi partecipati dagli enti territoriali in misura totalitaria o maggioritaria (4.507 su 7.485, pari al 60% circa del totale) e, tra i primi, quasi la metà è rappresentata da soggetti con unico socio partecipante (964 a fronte dei 1.090 partecipati da più soci pubblici).

Se poi si considera che quasi il 74% degli organismi partecipati in misura totalitaria o maggioritaria è costituita da società (3.326 su 4.507) è facile dedurre che lo strumento societario viene frequentemente utilizzato dagli enti territoriali come un'unità organizzativa dello stesso ente e, comunque, al servizio di enti pubblici (Tabella 3).

Su questo punto, maggiori elementi possono desumersi dalle modalità di affidamento dei servizi (v. par. 4.4.6 e Tabella 30).

Tabella 3/EETT-Organismi partecipati distinti per forma giuridica e tipologia di partecipazione

Tipo Forma Giuridica	Forma Giuridica	Tipologia di partecipazione					
		Totalmente pubblica			Mista a prevalenza pubblica	Mista a prevalenza privata	Totale
		Unico socio o partecipante	Più soci o partecipanti	Totale			
Società	Società per azioni	280	476	756	430	516	1.702
	Società a responsabilità limitata	674	481	1.155	514	712	2.381
	Società consortile	6	129	135	293	433	861
	Società cooperativa	3	3	6	30	264	300
	Società estera	1	1	2	5	29	36
	Società di persone			0		3	3
	Totale società	964	1.090	2.054	1.272	1.957	5.283
Altro	Consorzio	6	45	51	250	403	704
	Associazione e Fondazione	134	37	171	157	574	902
	Istituzione	41	7	48			48
	Azienda speciale	128	52	180			180
	Altre forme *	109	197	306	18	44	368
	Totale altri organismi partecipati	418	338	756	425	1.021	2.202
Totale generale	1.382	1.428	2.810	1.697	2.978	7.485	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019

Legenda:

Totalmente pubblica con unico partecipante/socio: quota di partecipazione >95%

Totalmente pubblica con più partecipanti/soci: somma delle quote di partecipazione con enti territoriali >95%

Mista a prevalenza pubblica: somma delle quote di partecipazione con enti territoriali >=50%

Mista a prevalenza privata: somma delle quote di partecipazione con enti territoriali <50%

* Onlus, GEIE, agenzie, associazioni in partecipazione, enti pubblici, altre forme giuridiche non rientranti nel Tusp

Ciò premesso, l'indagine si focalizza sugli organismi di cui sono presenti a sistema i bilanci relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Infatti, per motivi di confrontabilità dei dati sono presi a riferimento solo i bilanci ordinari d'esercizio, con esclusione dei dati di bilancio consolidato.

La carenza di informazioni rilevanti (bilancio civilistico 2017) si riscontra nelle società non in regola con l'approvazione dei documenti contabili, in alcuni casi inattivi, sotto procedura concorsuale o in liquidazione, ma, in maggioranza, in attività. È infatti, da rilevare che, nonostante il complessivo miglioramento della base dati nella rilevazione unificata MEF-Corte dei conti, determinate carenze persistono, in quanto riconducibili al mancato o ritardato deposito nei registri ufficiali di Unioncamere-

InfoCamere dei bilanci di talune importanti (per numerosità degli addetti) società aventi sede legale, prevalentemente, in Campania, Sicilia, Lazio e Lombardia¹⁶¹.

L'insieme degli organismi partecipati presenti in banca dati senza informazioni contabili relative all'esercizio 2017 è esposto nella Tabella 4.

Tabella 4/EETT-Organismi partecipati presenti in banca dati senza informazioni contabili sul bilancio dell'esercizio 2017, distinti per forma giuridica e stato

Forma giuridica	Attivi	Inattivi	Procedure concorsuali in corso (fallimento, amministrazione straordinaria, ecc.)	Procedure di liquidazione volontaria o scioglimento in corso	Totale	
					n.	%
Società per azioni	106	11	101	54	272	22,41
Società a responsabilità limitata	112	24	93	136	365	30,07
Società consortile	67	15	27	80	189	15,57
Società cooperativa	76	2	8	10	96	7,91
Società estera	35				35	2,88
Consorzio	76	18	1	29	124	10,21
Associazione e Fondazione	45	6	2	15	68	5,60
Istituzione	4	4		1	9	0,74
Azienda speciale	7			5	12	0,99
Altre forme*	32	3		9	44	3,62
TOTALE	560	83	232	339	1.214	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione del 13 novembre 2019

* Onlus, GEIE, agenzie, associazioni in partecipazione, enti pubblici, altre forme giuridiche non rientranti nel Tusp

Nel dettaglio, la situazione degli enti “senza bilancio approvato” è evidenziata nella Tabella 5. In maggioranza si tratta di organismi in contabilità civilistica (n. 945), che sono mancanti in quanto il loro bilancio non è stato approvato nei termini (talora a causa della non coincidenza tra esercizio economico-finanziario e anno solare). Sono carenti di informazioni contabili anche taluni organismi in contabilità finanziaria (n. 112), i cui dati sono inseriti manualmente anziché essere acquisiti da InfoCamere, come avviene per la generalità degli organismi in contabilità civilistica. Allo stesso insieme appartengono gli organismi del settore bancario-assicurativo (n. 120), i quali, essendo soggetti al Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (d.lgs. 1 settembre 1993, n. 385), presentano una struttura di bilancio non compatibile con l'impostazione della banca dati. Parimenti, sono mancanti i dati di taluni organismi (n. 2) soggetti ai principi contabili internazionali – IAS, per i quali non è disponibile la riclassificazione secondo gli schemi civilistici. In ogni caso, non vi sono informazioni di bilancio per le società estere (n. 35).

¹⁶¹ Tra gli organismi con numero addetti superiore a 400, si segnalano, in Campania: azienda speciale ABC – Acqua bene comune Napoli, Compagnia trasporti pubblici S.p.A., Napoli servizi S.p.A.; in Sicilia: Azienda siciliana trasporti S.p.A., Sicilia ambiente S.p.A. in liquidazione, Messina ambiente S.p.A. in liquidazione; nel Lazio: Azienda Municipale Ambiente (AMA) S.p.A., Aeroporti di Roma (Adr) S.p.A.; in Lombardia: Casinò di Campione S.p.A.

Tabella 5/EETT-Organismi partecipati presenti in banca dati senza informazioni contabili sul bilancio dell'esercizio 2017, distinti per forma giuridica e tipologia di contabilità

Forma giuridica	Tipo contabilità					Totale
	Contabilità economico - patrimoniale			Contabilità finanziaria	Non disponibile	
	Codice civile	IAS	Bancario-Assicurativo			
Società per azioni	230	2	40			272
Società a responsabilità limitata	364		1			365
Società consortile	184		5			189
Società cooperativa	31		65			96
Società estera					35	35
Consorzio	56		3	65		124
Associazione e fondazione	48		2	18		68
Istituzione	6			3		9
Azienda speciale	8			4		12
Altre forme *	18		4	22		44
Totale	945	2	120	112	35	1.214

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019

* Onlus, GEIE, agenzie, associazioni in partecipazione, enti pubblici, altre forme giuridiche non rientranti nel Tusp

Ciò premesso, la platea degli organismi considerati nelle tabelle seguenti comprende 6.271 soggetti di cui è esaminata la situazione economico-finanziaria sotto il profilo del fatturato, dei costi della produzione, del risultato di esercizio, dei costi del personale e dell'ammontare dei debiti e dei crediti, anche nei confronti degli enti controllanti (informazione, quest'ultima, fornita dagli stessi enti in sede di compilazione dell'applicativo Partecipazioni).

Le predette informazioni sono di per sé rilevanti, in quanto rendono l'idea dello stato di salute degli organismi partecipati.

Tuttavia, per verificare l'impatto delle gestioni esternalizzate sui bilanci degli enti territoriali, occorre mettere a confronto i valori finanziari ed economico-patrimoniali degli organismi con i flussi finanziari intercorrenti con gli enti territoriali partecipanti. Il perimetro degli organismi oggetto di analisi è necessariamente limitato ai soli casi in cui sono disponibili le informazioni sia sul bilancio civilistico 2017 sia sui flussi di entrata e di spesa con gli enti affidanti.

Si fa riferimento, tra le spese (Tabelle 21-24), agli oneri per contratti di servizio e per copertura perdite, ai trasferimenti e alle altre tipologie di spese e, tra i flussi di entrata (Tabelle 25 e 26), agli accertamenti e alle riscossioni nei confronti degli organismi partecipati.

Come sopra accennato, tale nucleo comprende gli organismi partecipati sia in via diretta sia indirettamente, queste ultime sino al primo livello.

Con riferimento all'insieme dei 6.271 organismi, la tabella 6 evidenzia la loro collocazione geografica secondo il criterio della sede legale, pur se trattasi di organismi partecipati da una pluralità di enti insistenti su diversi ambiti territoriali. Ciò al fine di non considerare più volte lo stesso organismo. Gli

organismi aventi sede legale in uno Stato estero, partecipati da almeno un ente territoriale, sono stati raggruppati e classificati come "Estero".

Con riguardo agli enti e gli organismi situati nella Regione Trentino-Alto Adige, i dati esposti nella tabella seguente e nelle successive tengono conto della collocazione in una delle Province autonome.

Si evidenzia la significativa prevalenza di organismi partecipati dagli enti appartenenti all'area Nord ovest, che rappresentano il 30,76% del totale esaminato, seguiti da quelli collocati nel Nord est, che raggiungono il 28,82% del totale, a fronte di una presenza inferiore al Centro e, soprattutto, al Sud e nelle Isole (rispettivamente, 20,81%, 13,86% e 5,76%).

Nei 6.271 organismi osservati (con dati di bilancio 2017) si rileva la significativa presenza di società di capitali (S.r.l. e S.p.A.), che rappresentano quasi l'80% del totale, più numerose nelle Regioni del Nord e del Centro rispetto al resto del Paese. Più omogenea è la presenza di società consortili, fondazioni, consorzi ed aziende speciali.

Tabella 6/EETT-Organismi partecipati osservati¹ distinti per forma giuridica e per Regione

OO.PP. con sede legale nella Regione	Società per azioni	Società a responsabilità limitata	Società consortile	Società cooperativa	Società estera e società di persone ²	Totale società	Consorzio	Associazione e fondazione	Istituzione	Azienda speciale	Altre forme ³	Totale OO.PP.	% sul totale
Valle d'Aosta	24	29	3	4		60	1				2	63	1,00
Piemonte	117	133	59	7		316	114	98	5	9	12	554	8,83
Lombardia	232	402	61	25	1	721	77	170	3	87	53	1.111	17,72
Liguria	67	76	20	1		164	15	15	1	2	4	201	3,21
Totale Nord Ovest	440	640	143	37	1	1.261	207	283	9	98	71	1.929	30,76
P.A. Bolzano	43	82	39	52	3	219	6	6		2	2	235	3,75
P.A. Trento	75	75	22	20		192	6	16		6	1	221	3,52
Veneto	109	215	30	13		367	59	71	4	12	36	549	8,75
Friuli-Venezia Giulia	39	39	23	23		124	15	19		1	12	171	2,73
Emilia-Romagna	113	203	54	21		391	44	112	8	12	64	631	10,06
Totale Nord Est	379	614	168	129	3	1.293	130	224	12	33	115	1.807	28,82
Toscana	165	198	51	5		419	69	108	5	14	15	630	10,05
Umbria	28	46	13	11		98	10	31		3	10	152	2,42
Marche	45	107	26	4		182	14	36	1		14	247	3,94
Lazio	80	79	25	2		186	17	32	1	5	35	276	4,40
Totale Centro	318	430	115	22		885	110	207	7	22	74	1.305	20,81
Abruzzo	44	68	31	3		146	17	6		1	11	181	2,89
Molise	11	8	11			30	3	1			1	35	0,56
Campania	73	73	48	5		199	37	38	2	5	8	289	4,61
Puglia	50	62	49	2		163	22	17	2		9	213	3,40
Basilicata	5	19	8			32	1	17		2	16	68	1,08
Calabria	22	14	31	2		69	6	3			5	83	1,32
Totale Sud	205	244	178	12		639	86	82	4	8	50	869	13,86
Sicilia	57	42	58	2		159	28	21	1	5	9	223	3,56
Sardegna	31	46	10	2		89	19	17	6	2	5	138	2,20
Totale Isole	88	88	68	4		248	47	38	7	7	14	361	5,76
Totale	1.430	2.016	672	204	4	4.326	580	834	39	168	324	6.271	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - del 13 novembre 2019

¹ OO.PP. con bilancio 2017 approvato.

² Nella categoria residuale "società estera e società di persone" sono ricomprese: n. 1 società estera (Bolzano) e 3 società di persone (n. 1 in Lombardia e n. 2 a Bolzano).

³ Onlus, GEIE, agenzie, associazioni in partecipazione, enti pubblici, altre forme giuridiche non rientranti nel Tusp

La Tavola 7 espone la situazione degli enti senza partecipazioni (societarie e non) nell'applicativo Partecipazioni. L'insieme comprende sia gli enti che non hanno effettuato l'accesso sul Portale del Dipartimento del tesoro sia quelli che hanno dichiarato di non possedere partecipazioni.

Dalle informazioni inserite dagli enti territoriali per il tramite dell'applicativo sul Portale Tesoro emerge l'adempimento completo da parte di Regioni, Province autonome, Province e Città metropolitane (v. par. 1.7.1) mentre, per il 10,29% dei Comuni (821 su 7.978) non risultano informazioni relative alla loro partecipazione in società/organismi¹⁶². Di questi (sempre per il tramite dell'applicativo), 262 hanno espressamente dichiarato di non possedere alcuna partecipazione.

Nella Tavola 1, Appendice vi è l'elenco dei Comuni senza partecipazioni in banca dati, con separata evidenza di quelli che hanno dichiarato di non detenere partecipazioni¹⁶³.

La ridotta consistenza della popolazione residente nei Comuni privi di partecipazione-pari a 5,27% del totale nazionale (v. Tabella 7) - è elemento che induce ad attribuire limitata significatività al fenomeno. Tra gli enti per i quali non sono censite partecipazioni, infatti, un numero significativo è rappresentato da Comuni di ridotte dimensioni (659 con popolazione infra 5.000), ma si rileva anche la presenza di alcuni enti medio-grandi appartenenti a Regioni a statuto ordinario e alla Regione siciliana.

¹⁶² Oltre ai predetti Comuni, anche la Provincia di Crotone risulta inadempiente alla rilevazione.

¹⁶³ Nell'elenco dei Comuni che risultano senza partecipazioni in banca dati sono stati distinti con la lettera *a*) gli enti che hanno espressamente dichiarato di non possedere alcuna partecipazione.

Tabella 7/EETT -Comuni senza partecipazioni in banca dati per Regione e per fascia di popolazione *

Regione	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Totale Comuni non presenti	Totale Comuni	% Comuni non presenti	Popolazione Comuni non presenti	Popolazione totale	% popolazione Comuni non presenti
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	74	0,00	0	126.202	0,00
Piemonte	49	11	2	0	62	1.202	5,16	48.747	4.375.865	1,11
Lombardia	37	25	9	0	71	1.523	4,66	143.657	10.036.258	1,43
Liguria	29	16	5	0	50	235	21,28	85.097	1.556.981	5,47
P.A. Bolzano	0	0	0	0	0	116	0,00	0	527.750	0,00
P.A. Trento	2	3	0	0	5	177	2,82	4.947	539.898	0,92
Veneto	1	10	5	0	16	575	2,78	58.155	4.905.037	1,19
Friuli-Venezia Giulia	4	2	0	0	6	216	2,78	6.787	1.215.538	0,56
Emilia-Romagna	1	0	1	0	2	333	0,60	8.806	4.452.629	0,20
Toscana	0	9	1	0	10	276	3,62	27.975	3.736.968	0,75
Umbria	0	3	0	0	3	92	3,26	6.909	884.640	0,78
Marche	1	7	2	0	10	229	4,37	41.956	1.531.753	2,74
Lazio	26	43	12	2	83	378	21,96	330.647	5.896.693	5,61
Abruzzo	15	15	0	0	30	305	9,84	33.484	1.315.196	2,55
Molise	21	18	2	0	41	136	30,15	62.457	308.493	20,25
Campania	10	63	33	8	114	550	20,73	1.010.868	5.826.860	17,35
Puglia	3	16	27	1	47	258	18,22	355.796	4.048.242	8,79
Basilicata	8	12	4	0	24	131	18,32	66.561	567.118	11,74
Calabria	29	70	16	1	116	405	28,64	333.359	1.956.687	17,04
Sicilia	8	32	23	3	66	390	16,92	427.038	5.026.989	8,49
Sardegna	18	42	5	0	65	377	17,24	131.933	1.648.176	8,00
Totale	262	397	147	15	821	7.978	10,29	3.185.179	60.483.973	5,27

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019

* Fonte: Istat - Popolazione residente all'1 gennaio 2018.

Nota:

Fascia 1 = 0 – 1.000 abitanti; Fascia 2= 1.001 – 5.000 abitanti; Fascia 3= 5.001 – 30.000 abitanti; Fascia 4= oltre 30.000 abitanti.

2.2 Partecipazioni degli enti sanitari

2.2.1 Normativa sugli enti sanitari

Elemento di novità della presente indagine è rappresentato da un affaccio sugli organismi partecipati degli enti del SSN. Ferma restando l'applicabilità in materia della normativa precedentemente citata, disposizioni specifiche sono state dettate in occasione del riordino della disciplina sulla sanità¹⁶⁴. A norma dell'art. 9-bis del d.lgs. 30 dicembre 1992 n. 502, recante "Sperimentazioni gestionali", il legislatore nazionale stabilisce che «*Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano autorizzano programmi di sperimentazione aventi ad oggetto nuovi modelli gestionali che prevedano forme di collaborazione tra strutture del Servizio sanitario nazionale e soggetti privati, anche attraverso la costituzione di società miste a capitale pubblico e privato*».

Il programma di sperimentazione deve essere adottato dalla Regione o dalla Provincia autonoma interessato a seguito di una preventiva valutazione inerente alle ragioni di convenienza economica del progetto gestionale, al miglioramento della qualità dell'assistenza e alla coerenza con le previsioni del Piano sanitario regionale. Detta valutazione, inoltre, deve evidenziare un'analisi sui criteri da rispettare per la coerente gestione della fase di sperimentazione, quali:

- privilegiare nell'area del settore privato il coinvolgimento delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale individuate dall'art. 10, d.lgs. 4 dicembre 1997, n. 460¹⁶⁵;
- fissare limiti in misura non superiore al 49% alla partecipazione di organismi privati;

¹⁶⁴ Il riordino della disciplina in materia sanitaria è stato emanato ai sensi dell'art. 1, della legge-delega 23 ottobre 1992, n. 421.

¹⁶⁵ Ai sensi del comma 1 le organizzazioni non lucrative di utilità sociale sono «le associazioni, i comitati, le fondazioni, le società cooperative e gli altri enti di carattere privato, con o senza personalità giuridica, i cui statuti o atti costitutivi, redatti nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata o registrata, prevedono espressamente: a) lo svolgimento di attività in uno o più dei seguenti settori: 1) assistenza sociale e socio-sanitaria; 2) assistenza sanitaria; 3) beneficenza; 4) istruzione; 5) formazione; 6) sport dilettantistico; 7) tutela, promozione e valorizzazione delle cose d'interesse artistico e storico di cui alla legge 1° giugno 1939, n. 1089, ivi comprese le biblioteche e i beni di cui al D.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409; 8) tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi di cui all'articolo 7 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22; 9) promozione della cultura e dell'arte; 10) tutela dei diritti civili; 11) ricerca scientifica di particolare interesse sociale svolta direttamente da fondazioni ovvero da esse affidata ad università, enti di ricerca ed altre fondazioni che la svolgono direttamente, in ambiti e secondo modalità da definire con apposito regolamento governativo; 11-bis) cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale; b) l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale; c) il divieto di svolgere attività diverse da quelle menzionate alla lettera a) ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse; d) il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'organizzazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre ONLUS che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura; e) l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse; f) l'obbligo di devolvere il patrimonio dell'organizzazione, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge; g) l'obbligo di redigere il bilancio o rendiconto annuale; h) disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo, escludendo espressamente la temporaneità della partecipazione alla vita associativa e prevedendo per gli associati o partecipanti maggiori d'età il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'associazione; i) l'uso, nella denominazione ed in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico, della locuzione organizzazione non lucrativa di utilità sociale».

- prevedere delle forme atte a limitare la facoltà di cessione della propria quota sociale nei confronti dei soggetti privati che partecipano alla sperimentazione;
- disciplinare le forme di risoluzione del rapporto contrattuale con privati che partecipano alla sperimentazione in caso di gravi inadempienze agli obblighi contrattuali o di accertate esposizioni debitorie nei confronti di terzi;
- definire partitamente i compiti, le funzioni e i rispettivi obblighi di tutti i soggetti pubblici e privati che partecipano alla sperimentazione gestionale, avendo cura di escludere in particolare il ricorso a forme contrattuali, di appalto o subappalto, nei confronti di terzi estranei alla convenzione di sperimentazione, per la fornitura di opere e servizi direttamente connesse all'assistenza alla persona;
- individuare forme e modalità di pronta attuazione per la risoluzione della convenzione di sperimentazione e scioglimento degli organi societari in caso di mancato raggiungimento del risultato della avviata sperimentazione.

Il legislatore nazionale, tra l'altro, ha previsto al comma 3 del citato articolo 9-bis che annualmente la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato Regioni e P.A. di Trento e Bolzano, avvalendosi dell'Agencia per i servizi sanitari regionali, verifichi i risultati conseguiti sia sul piano economico sia su quello relativo alla qualità dei servizi. La verifica deve inoltre riguardare le forme di collaborazione in atto con soggetti privati per la gestione di compiti diretti di tutela della salute.

Un ultimo aspetto disciplinato a livello centrale riguarda i limiti alla costituzione di forme gestionali per la sperimentazione. Infatti, ai sensi del comma 4, al di fuori dei programmi di sperimentazione, è fatto divieto alle aziende del Servizio sanitario nazionale di costituire società di capitali aventi per oggetto sociale lo svolgimento di compiti diretti di tutela della salute.

Da queste disposizioni traspare l'attenzione del legislatore nel porre al riparo da possibili fallimenti o disfunzioni un settore delicato come quello della tutela della salute, laddove si tratta di erogazione diretta di prestazioni sanitarie.

In linea generale, le Regioni e le Province autonome, all'interno della cornice dettata dalle norme nazionali, possono coordinare e organizzare la materia degli organismi partecipati dagli enti sanitari.

2.2.2 Organismi partecipati dagli enti sanitari

Come già evidenziato per gli enti Territoriali, oggetto dell'indagine sono gli organismi¹⁶⁶, comprese le società, censiti nella banca dati unificata MEF-Corte dei conti, di cui l'ente sanitario detiene una partecipazione diretta o indiretta, ivi compresi quelli in liquidazione o soggetti a procedura concorsuale, ovvero cessati o ceduti.

Per enti sanitari partecipanti devono intendersi le Aziende sanitarie locali, le Agenzie regionali sanitarie, le Aziende ospedaliere pubbliche, le Aziende ospedaliero-universitarie e i policlinici universitari, gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico pubblici (IRCCS).

L'indagine prende in considerazione le informazioni presenti nell'applicativo *Partecipazioni* alla data del 13 novembre 2019¹⁶⁷: si rilevano n. 169 organismi, di cui 138 in attività, 7 inattivi, 6 soggetti a procedura concorsuale e 18 in liquidazione volontaria, come emerge dalla tabella 1/SA.

Nella platea di organismi partecipati oggetto dell'indagine rientrano anche gli organismi posseduti *pro quota* da altri soggetti pubblici, purché siano partecipati da almeno un ente sanitario.

Tabella 1/SA-Organismi partecipati distinti per stato e forma giuridica

Forma giuridica	Attivi	Inattivi	Procedure concorsuali in corso (fallimento, amministrazione straordinaria, ecc.)	Procedure di liquidazione volontaria o scioglimento in corso	Totale	
					n.	%
Società per azioni	21	1	1	1	24	14,20
Società a responsabilità limitata	28	2	1	7	38	22,49
Società consortile	38	3	3	4	48	28,40
Società cooperativa	4		1		5	2,96
Società estera	1				1	0,59
Consorzio	16	1		5	22	13,02
Associazione e fondazione	28				28	16,57
Altre forme*	2			1	3	1,78
TOTALE	138	7	6	18	169	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019

* Onlus, GEIE, agenzie, associazioni in partecipazione, enti pubblici, altre forme giuridiche non rientranti nel Tusp.

La maggior parte degli organismi censiti nella banca dati è organizzata in forma di società (n. 116), pur se una parte non indifferente (n. 24) è, allo stato della rilevazione, inattiva, soggetta a procedure concorsuali o a procedure di liquidazione volontaria. Delle società presenti nella banca dati, la società consortile rappresenta la forma più utilizzata (n. 48), seguita dalla società a responsabilità limitata (n. 28).

¹⁶⁶ Quanto agli organismi partecipati dagli enti sanitari, si considerano le società e gli enti non societari, come dettagliati nel par. 1.5.1. Inoltre, per quanto concerne le società sono state espunte quelle che esercitano la raccolta del risparmio e l'attività creditizia, partecipate dagli enti territoriali in via residuale (vd. par. 2.1)

¹⁶⁷ Data di acquisizione delle informazioni dall'applicativo *Partecipazioni*, mediante il sistema conoscitivo Corte (MOPADT), oltre la quale non sono state considerate le rettifiche tecniche successivamente intervenute.

In generale, con l'81,6% degli organismi partecipati, lo strumento societario è quello più utilizzato dagli enti sanitari come componente organizzativa.

Sotto il profilo geografico, gli organismi partecipati risultano avere sede legale in quasi tutte le Regioni ad esclusione di Basilicata, Molise e Provincia autonoma di Trento. Le Regioni che presentano il maggior numero di organismi partecipati sono Campania (n. 23), Toscana (n. 21), Lombardia (n. 19) ed Emilia-Romagna (n. 18).

Avendo riguardo alla tipologia di organismo partecipato, la Campania registra il maggior numero di società consortili (n. 14), mentre le società per azioni sono presenti in Toscana (n. 5), Emilia-Romagna e Piemonte (n. 4).

Sotto il profilo della tipologia di partecipazione, le società sono per lo più partecipate congiuntamente da amministrazioni pubbliche e da privati: infatti la tipologia mista a prevalenza pubblica o privata (n. 80) costituisce il 69% del totale, contro il 31% della partecipazione totalmente pubblica ¹⁶⁸ con unico o più partecipanti (n. 36). In particolare, la tipologia mista a prevalenza privata è la tipologia maggiormente ricorrente (41%; tabella 2/SA).

Il perimetro delle società totalmente pubbliche o miste, con riferimento all'imputazione delle quote di partecipazione indiretta, è determinato secondo il metodo di calcolo dei dividendi e tiene conto di quanto risulta dall'applicativo Partecipazioni e delle risultanze da InfoCamere, come illustrato sopra ai par. 1.5.4 e par. 1.5.5).

Tabella 2/SA- Organismi partecipati distinti per tipologia di partecipazione e tipologia di contabilità

Tipologia di partecipazione	Società	di cui oggetto di revisione periodica	Organismi (non societari)* con contabilità economico - patrimoniale	Organismi (non societari)* con contabilità finanziaria	Totale
a	b	c	D	e	f=b+d+e
Totalmente pubblica con unico partecipante/socio ⁽¹⁾	13	13	4		17
Totalmente pubblica con più partecipanti/soci ⁽²⁾	23	23	7		30
Mista a prevalenza pubblica ⁽³⁾	32	32	14	1	47
Mista a prevalenza privata ⁽⁴⁾	48	48	25	2	75
TOTALE	116	116	50	3	169

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019

- (1) Totalmente pubblica con unico partecipante/socio: quota di partecipazione >95%
 (2) Totalmente pubblica con più partecipanti/soci: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA >95%
 (3) Mista a prevalenza pubblica: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA ≥50%
 (4) Mista a prevalenza privata: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA <50%
 * Consorzi, associazioni e fondazioni, istituzioni, aziende speciali, altre forme

¹⁶⁸ Per "Totalmente pubblica" si fa riferimento all'insieme delle quote di partecipazione pubblica che supera il 95%, in relazione alla facoltà di acquisto delle proprie azioni da parte della società, nei limiti stabiliti dalla legge (artt. 2357 e ss. c.c.). Per determinare la quota di partecipazione pubblica, è stato considerato anche l'apporto delle Amministrazioni pubbliche diversi dagli enti sanitari, al fine di delimitare la categoria degli organismi interamente pubblici (con più soci) oppure misti (a prevalenza pubblica o privata).

Tabella 3/SA - Organismi partecipati distinti per forma giuridica e tipologia di partecipazione

Tipo forma giuridica	Forma giuridica	Tipologia di partecipazione					
		Totalmente pubblica			Mista		
		Unico socio o partecipante ⁽¹⁾	Più soci o partecipanti ⁽²⁾	Totale	A prevalenza pubblica ⁽³⁾	A prevalenza privata ⁽⁴⁾	Totale
Società	Società per azioni	1	7	8	8	8	24
	Società a responsabilità limitata	12	3	15	11	12	38
	Società consortile		13	13	13	22	48
	Società cooperativa			0		5	5
	Società estera			0		1	1
	Totale società	13	23	36	32	48	116
Altro	Consorzio		4	4	7	11	22
	Associazione e Fondazione	4	3	7	7	14	28
	Altre forme			0	1	2	3
	Totale altri organismi partecipati	4	7	11	15	27	53
TOTALE		17	30	47	47	75	169

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione del 13 novembre 2019

(1) Totalmente pubblica con unico partecipante/socio: quota di partecipazione >95%

(2) Totalmente pubblica con più partecipanti/soci: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA >95%

(3) Mista a prevalenza pubblica: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA ≥50%

(4) Mista a prevalenza privata: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA <50%

* Consorzi, associazioni e fondazioni, istituzioni, aziende speciali, altre forme

L'attuale indagine si focalizza sugli organismi partecipati di cui sono presenti a sistema i bilanci redatti a norma del codice civile e relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. La scelta operativa di prendere a riferimento solo i bilanci ordinari d'esercizio, con esclusione dei dati di bilancio consolidato, trova il suo fondamento nei motivi di confrontabilità dei dati. Inoltre, sono esclusi dal perimetro di indagine le società di intermediazione finanziaria, mobiliare e di gestione del risparmio¹⁶⁹, nonché le società estere e gli organismi in contabilità finanziaria (questi ultimi sono oggetto di un'ulteriore specifica analisi).

Dal campione così determinato occorre escludere gli organismi partecipati che non presentano nella banca dati le informazioni necessarie relative al bilancio d'esercizio: infatti persistono alcuni enti privi di informazioni contabili a causa del mancato o ritardato deposito nei registri ufficiali di Unioncamere-InfoCamere. Detti enti hanno sede legale in Sicilia, Toscana, Emilia-Romagna, Campania, e Puglia. L'insieme degli organismi partecipati presenti in banca dati senza informazioni contabili sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 (n. 24 enti) è riepilogato nella tabella 4/SA.

¹⁶⁹ Dette società sono soggette ai principi contabili internazionali.

Tabella 4/SA - Organismi partecipati presenti in banca dati senza informazioni contabili sul bilancio dell'esercizio 2017, distinti per forma giuridica e stato

Tipo forma giuridica	Forma giuridica	Attivi	Inattivi	Procedure concorsuali in corso (fallimento, amministrazione straordinaria, ecc.)	Procedure di liquidazione volontaria o scioglimento in corso	Totale	
						n.	%
Società	Società per azioni	2		1		3	12,50
	Società a responsabilità limitata		1	1		2	16,67
	Società consortile		2	3		1	25,00
	Società cooperativa	1				1	4,17
	Società estera	1				1	4,17
	Totale Società	4	3	5	3	15	62,50
Altro	Consorzio	2			2	4	16,67
	Associazione e fondazione	4				4	16,67
	Altre forme*				1	1	4,17
	Totale Altro	6	0	0	3	9	37,50
TOTALE GENERALE		10	3	5	6	24	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019

* Onlus, GEIE, agenzie, associazioni in partecipazione, enti pubblici, altre forme giuridiche non rientranti nel Tusp.

Per quanto concerne gli organismi partecipati censiti in banca dati senza informazioni contabili, la tabella 5/SA mostra a quale tipo di contabilità è soggetto l'ente partecipato.

Tabella 5/SA - Organismi partecipati presenti in banca dati senza informazioni contabili sul bilancio dell'esercizio 2017, distinti per forma giuridica e tipologia di contabilità

Forma giuridica	Tipo contabilità				Totale
	Contabilità economico-patrimoniale		Contabilità finanziaria	Altra tipologia	
	Codice civile	Bancario-Assicurativo			
Società per azioni	3				3
Società a responsabilità limitata	4				4
Società consortile	6				6
Società cooperativa		1			1
Società estera				1	1
Totale Società	13	1	0	1	15
Consorzio	2		2		4
Associazione e fondazione	4				4
Altre forme*	1				1
Totale non società	7	0	2	0	9
Totale generale	20	1	2	1	24
<i>% sul totale</i>	<i>83,33</i>	<i>4,17</i>	<i>8,33</i>	<i>4,17</i>	<i>100,00</i>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019

* Onlus, GEIE, agenzie, associazioni in partecipazione, enti pubblici, altre forme giuridiche non rientranti nel Tusp.

Al netto degli organismi partecipati senza informazioni contabili (n. 24), il campione d'indagine passa da n. 169 (tabella 1/SA) a n. 145, di cui n. 101 società e n. 44 altre forme giuridiche. Tra gli organismi

partecipati in forma societaria si rilevano n. 21 società per azioni, n. 34 società a responsabilità limitata, n. 42 società consortili, n. 4 società cooperative.

Per gli enti considerati nel campione d'indagine sarà esaminata la situazione economico-finanziaria sotto il profilo del fatturato, dei costi della produzione, del risultato di esercizio, dei costi del personale e dell'ammontare dei debiti e dei crediti – anche nei confronti degli enti controllanti¹⁷⁰.

L'intento dell'indagine è quello di disporre di informazioni rilevanti per individuare lo stato di salute degli organismi partecipati. Resta inteso che il perimetro degli organismi oggetto di analisi è circoscritto necessariamente ai casi in cui sono disponibili le informazioni sul bilancio civilistico.

L'indagine inoltre verrà indirizzata anche sulla verifica dell'impatto delle gestioni esternalizzate sui bilanci degli enti sanitari mettendo a confronto i valori finanziari ed economico-patrimoniali degli enti partecipanti con i valori degli organismi partecipati.

Con riferimento al campione d'indagine di n. 145 enti, la tabella 6 illustra la loro collocazione geografica secondo il criterio della sede legale dell'ente partecipato. Tale criterio è stato adoperato per non considerare più volte lo stesso organismo, in quanto alcuni di essi sono partecipati da una pluralità di enti insistenti su diversi ambiti territoriali.

Si evidenzia la prevalenza di organismi partecipati aventi sede legale nell'area Nord-ovest, che rappresentano il 26,2% del totale esaminato, seguiti da quelli collocati nel Sud (25,5% del totale), a fronte di una presenza inferiore al Nord-est (22,07% del totale), al Centro (18,6% del totale) e nelle Isole (7,6% del totale).

¹⁷⁰ Quest'ultima informazione è fornita dagli stessi enti in sede di compilazione dell'applicativo Partecipazioni.

Tabella 6/SA-Organismi partecipati osservati¹ distinti per forma giuridica e per Regione

OO.PP. con sede legale nella Regione	Società per azioni	Società a responsabilità limitata	Società consortile	Società cooperativa	Totale società	Consorzio	Associazione e fondazione	Altre forme ²	Totale altro	Totale OO.PP.	% sul totale
Valle d'Aosta	1				1				0	1	0,69
Piemonte	3	1	3		7	4	2		6	13	8,97
Lombardia	3	4	2	2	11	1	7		8	19	13,10
Liguria	2		1		3	1		1	2	5	3,45
Totale Nord Ovest	9	5	6	2	22	6	9	1	16	38	26,21
P.A. Bolzano		2			2				0	2	1,38
P.A. Trento					0				0	0	0,00
Veneto	2	4			6	3	3		6	12	8,28
Friuli-Venezia Giulia			2		2		1		1	3	2,07
Emilia-Romagna	4	5	2	1	12	2	1		3	15	10,34
Totale Nord Est	6	11	4	1	22	5	5	0	10	32	22,07
Toscana	4	2	4		10	1	6		7	17	11,72
Umbria	1	1	2		4				0	4	2,76
Marche				1	1				0	1	0,69
Lazio	1	1	2		4		1		1	5	3,45
Totale Centro	6	4	8	1	19	1	7	0	8	27	18,62
Abruzzo		1			1				0	1	0,69
Molise					0				0	0	0,00
Campania		3	12		15	4	1	1	6	21	14,48
Puglia		8	6		14				0	14	9,66
Basilicata					0				0	0	0,00
Calabria			1		1				0	1	0,69
Totale Sud	0	12	19	0	31	4	1	1	6	37	25,52
Sicilia		1	4		5	2	2		4	9	6,21
Sardegna		1	1		2				0	2	1,38
Totale Isole	0	2	5	0	7	2	2	0	4	11	7,59
Totale	21	34	42	4	101	18	24	2	44	145	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - del 13 novembre 2019

¹ OO.PP. con bilancio 2017 approvato.

² Onlus, GEIE, agenzie, associazioni in partecipazione, enti pubblici, altre forme giuridiche non rientranti nel Tusp

3 OSSERVAZIONI DELLE SEZIONI REGIONALI IN TEMA DI PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ E IN ALTRI ORGANISMI

3.1 Sintesi delle osservazioni delle Sezioni regionali di controllo

In continuità con l'impostazione dei precedenti referti completa l'informazione offerta dai dati illustrati nei precedenti capitoli, la disamina delle deliberazioni rese, in materia di organismi partecipati, dalle Sezioni regionali della Corte dei conti che restituiscono un significativo quadro di insieme in ordine allo stato di attuazione delle novità recate dal d.lgs. 175/2016 - se del caso evidenziandone eventuali profili critici - e, in particolare, in relazione al procedere dei percorsi di razionalizzazione del sistema delle partecipazioni societarie intrapresi, anche alla luce dei precisi obblighi posti dal richiamato Testo unico, da parte degli enti territoriali.

Specifiche significatività rivestono, a detti fini, le pronunce adottate nell'ambito delle verifiche svolte sulle gestioni finanziarie delle Regioni, in special modo quelle relative ai giudizi di parificazione dei rendiconti generali, e degli enti locali nonché le deliberazioni adottate con riferimento a più mirati controlli volti ad attenzionare specifici profili applicativi della vigente normativa.

Le risultanze di tali controlli concorrono, invero, a completare e ad arricchire i contenuti dei dati afferenti ai plurimi profili oggetto della presente relazione.

In primo luogo, di interesse appaiono gli elementi conoscitivi offerti dalle Sezioni regionali di controllo in ordine ai processi di revisione e di razionalizzazione delle partecipazioni societarie.

Alla stregua di tali evenienze possono trarsi conclusioni diversificate circa lo stato di attuazione degli stessi e circa il grado di consapevolezza degli enti territoriali in ordine alla centralità della revisione delle partecipazioni, dapprima di quella straordinaria ma ormai di quella ordinaria, nell'ambito della costante valutazione cui l'ente socio è chiamato con riferimento all'adeguatezza del proprio assetto organizzativo in rapporto al perseguimento degli interessi in affidamento.

Plurime sono le indicazioni circa la sostanziale mancata attuazione dei principi informativi dei diversi interventi posti in essere dal legislatore in vista della razionalizzazione delle partecipazioni societarie in considerazione della persistente resistenza degli enti a procedere ad una compiuta verifica della sussistenza dei presupposti per la detenzione di partecipazioni societarie ed a dare adeguato supporto motivazionale alle proprie determinazioni.

Parimenti dalle analisi condotte dalle Sezioni regionali di controllo emerge come alle suddette valutazioni siano ancora estranee quelle verifiche in tema di convenienza economica e di sostenibilità finanziaria da cui non dovrebbe mai prescindere allorché si faccia ricorso a gestioni esternalizzate e come i processi dismissivi e/o liquidatori non trovino compiuta attuazione in tempi ragionevoli.

Permangono criticità in relazione al mantenimento di partecipazioni polverose in cui l'amministrazione non è in grado, in ragione della percentuale detenuta, di svolgere alcuna influenza sulla gestione della società e, pertanto, non possono considerarsi rispettose della essenzialità, oltre che della indispensabilità, rispetto alla mission istituzionale dell'ente.

Nondimeno elementi di segno opposto possono ricavarsi in relazione ad una significativa adesione da parte degli enti territoriali rispetto alle previsioni del Tusp ed al superamento di una logica meramente adempimentale: in tal senso si richiamano gli esiti delle verifiche, di tipo comparativo, svolte dalla Sezione di controllo per la Regione Friuli Venezia-Giulia ponendo a confronto gli esiti applicativi dei diversi interventi di razionalizzazione previsti dal legislatore.

Nella medesima prospettiva di rilievo sono, altresì, le indicazioni che emergono circa la consapevolezza degli enti soci nello svolgimento dei poteri di governance: giova richiamare, sul punto, le indicazioni e le linee guida adottate nella Regione Trentino Alto-Adige con riguardo all'applicazione delle discipline vincolistiche di contenimento spese ed all'esercizio degli obblighi di vigilanza.

Interessanti sono, altresì, gli elementi conoscitivi emersi con riguardo a precisi assetti del sistema delle partecipazioni per i quali sono state rilevate criticità: oggetto di approfondimento sono stati, in particolare, quei portafogli caratterizzati, è il caso della Liguria, da un contenuto numero di partecipazioni dirette e da un correlato significativo incremento di quelle indirette per le quali si pongono problemi circa l'esercizio dei poteri di controllo e di governance, in termini di effettività, da parte dell'ente socio.

Così relativamente alla Fi.L.S.E S.p.A. - ed il sistema di *holding* a cascata che ne consegue - è stato censurato come, in tale ipotesi, il centro gestionale delle partecipazioni si sposti dall'ente pubblico alla società *holding* e come, sotto tale profilo, non sia agevole il monitoraggio da parte dell'ente socio: sotto altro profilo è stata rilevata l'intestazione alla anzidetta *holding* di un cospicuo volume di risorse con il rischio, da un lato, di una sottrazione ai limiti ed ai controlli cui soggiace l'ente territoriale e, dall'altro, di uno spostamento del baricentro decisionale dall'organo politico alla partecipata.

Nella medesima prospettiva si segnalano gli articolati rapporti rilevati nella Regione Basilicata tra il sistema delle partecipazioni indirette, la Sviluppo Basilicata S.p.A., quale operatore finanziario qualificato e volano per lo sviluppo delle piccole e medie imprese del territorio, ed il Fondo regionale "Venture Capital".

In tale contesto non può revocarsi in dubbio come le specifiche funzioni intestate alla magistratura contabile consentano un costante controllo sulla corretta finalizzazione delle risorse pubbliche cui è, evidentemente, funzionale una corretta e compiuta applicazione delle normative vigente.

Sotto tale profilo le considerazioni che seguono, partitamente richiamate con ciascuna Sezione regionale di controllo, offrono una rappresentazione univoca circa la speciale attenzione posta, anche sotto il profilo ermeneutico, rispetto ad istituti di assoluta centralità nell'ambito della normativa sugli organismi partecipati.

Univoci e concludenti sono, ad esempio, gli elementi informativi in relazione agli specifici *focus* svolti in relazione al corretto dimensionamento del fondo perdite società partecipate in quanto strumento posto a presidio del mantenimento degli equilibri di bilancio la cui sussistenza non esime, comunque, l'ente dalla verifica circa i presupposti, anche di convenienza economica, per procedere al ripiano della perdita: ciò conformemente alla giurisprudenza, ormai consolidata, in tema di cd soccorso finanziario. Analogamente di rilievo appare l'attività interpretativa volta alla definizione del corretto ambito applicativo delle novità recate dal Tusp: così in tema di crisi di impresa, come normata dall'art. 14, si richiamano le indicazioni della Sezione di controllo per la Regione siciliana in ordine alla perimetrazione delle competenze intestate - relativamente al piano di risanamento - all'Autorità di settore ed alla magistratura contabile che, siccome destinataria dello strumento di risanamento, a fini conoscitivi, non può che limitarsi a prendere atto delle conclusioni della Autorità.

3.1.1 Sezione regionale Valle d'Aosta

Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta, con deliberazione n. 2939/XIV, in data 21 settembre 2017, ha approvato, ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, la revisione straordinaria delle società partecipate dalla Regione, direttamente e indirettamente, alla data del 23 settembre 2016, ciò al fine di individuare quelle da mantenere, da razionalizzare e da alienare.

Tale atto ricognitivo costituisce - per espressa disposizione normativa - aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione previsto dall'art. 1, co. 612, della l. 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 428 del 27 marzo 2015, i cui risultati sono stati descritti nella relazione approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 379 del 25 marzo 2016.

In esito alla predetta ricognizione straordinaria, la Regione ha disposto il mantenimento, senza interventi di razionalizzazione, di 27 partecipazioni regionali (di cui 12 società a partecipazione diretta e 15 a partecipazione indiretta), la dismissione delle ultime 3 partecipazioni societarie delle 10 inizialmente programmate, in quanto non indispensabili per il perseguimento delle finalità dell'ente, e l'adozione di un piano di razionalizzazione per il contenimento dei costi della società "Struttura Valle

d'Aosta S.r.l." (partecipata indirettamente al 100% dalla Regione per il tramite della gestione speciale della società *in house* "Finaosta S.p.A."), avendo la società prodotto risultati negativi nei cinque esercizi precedenti.

In proposito, con deliberazione n. 8/2018/VSGO, la Sezione regionale di controllo ha osservato come, alle 31 partecipazioni oggetto di revisione straordinaria, se ne dovessero aggiungere altre 8 (di cui 1 società a partecipazione diretta e 7 a partecipazione indiretta) indebitamente escluse dal provvedimento di ricognizione. Tra queste figura la società "Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente - I.P.L.A. S.p.A.", di cui era stata prevista la cessione già nel 2015, e la "Banca di Credito Cooperativo Valdostana S.C.", istituto di credito da dismettere in osservanza dell'art. 4, co. 9-ter, del T.U. n. 175/2016.

In ordine alle 27 partecipazioni da mantenere, la Sezione ha censurato l'omessa motivazione puntuale della decisione adottata, non potendo ritenersi sufficiente, ai sensi degli artt. 20 e 24, co. 2, del Testo unico, il mero richiamo al necessario perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente per escludere tali società da qualunque intervento di razionalizzazione o di contenimento dei costi di funzionamento. Nella specie, dovevano essere motivatamente previste misure di razionalizzazione per le società "Autoporto Valle d'Aosta S.p.A.", "Raccordo Autostradale Valle d'Aosta - R.A.V. S.p.A." e "Società Autostrade Valdostane - S.A.V. S.p.A.", come pure per le società "Cervino S.p.A.", "Courmayeur Mont Blanc Funivie - C.M.B.F. S.p.A.", "Funivie Monte Bianco S.p.A.", "Funivie Piccolo San Bernardo S.p.A.", "Monterosa S.p.A." e "PILA S.p.A.", accomunate dallo svolgimento di attività analoghe o similari e, in alcuni casi, da gestioni ripetutamente in perdita.¹⁷¹

La Sezione ha evidenziato, altresì, il carattere dilatorio delle misure previste per le due società "Coup S.r.l." e "Nuv S.r.l.", a partecipazione indiretta della "gestione speciale" di "Finaosta S.p.A.", aventi il medesimo regime giuridico e contabile, le quali, di fatto, senza aver realizzato le opere per le quali erano state costituite (un complesso ospedaliero ed una università), continuano a svolgere attività residuali rispetto alle originarie finalità, con conseguente duplicazione di costi per apparati amministrativi in via di progressivo ridimensionamento.

Tra le partecipazioni regionali prese in esame dalla Sezione, numerosi profili critici sono emersi dalla gestione di "Struttura Valle d'Aosta S.r.l.", società a controllo regionale indiretto, partecipata al 100% da "Finaosta S.p.A." a seguito di una complessa operazione di finanziamento disposta nel 2015 dalla Regione,¹⁷² il cui oggetto sociale, a decorrere dal 9 agosto 2017, prevede una vocazione esclusiva, consistente nella valorizzazione del patrimonio di tutti gli enti pubblici che detengano partecipazioni

¹⁷¹ In ordine alle ragioni di non conformità della revisione straordinaria delle partecipazioni pubbliche detenute dalla Regione Valle d'Aosta alle prescrizioni di cui al Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, approvato con il d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, cfr. la deliberazione n.8/2018/VSGO.

¹⁷² Sui caratteri essenziali di detta operazione, si rinvia al precedente referto approvato con deliberazione n. 27/SEZAUT/2017/FRG, prg. 2.2.1, pag. 57 s.

nel capitale della società. Poiché negli ultimi 10 anni la società ha sempre chiuso i bilanci in deficit (con perdite cumulate di oltre 24 milioni e aumenti di capitale a carico della Regione per circa 37 milioni), la Regione ha deciso di intraprendere un percorso (almeno) triennale di risanamento aziendale, basato su un piano di riassetto predisposto a cura della società stessa ed approvato dal Consiglio regionale in data 27 marzo 2018; ciò pur nella consapevolezza dell'esistenza di un disequilibrio economico strutturale determinato dal sostenimento di elevati costi di ammortamento, che, a giudizio dell'Amministrazione regionale, non pregiudicherebbero il sostanziale equilibrio finanziario della società, caratterizzata da valori positivi del margine operativo lordo (M.O.L.). Il piano è stato approvato anche dalla controllante "Finaosta S.p.A.", società finanziaria regionale ad unico socio con funzioni di investimento e ruolo di *holding* delle partecipazioni, la quale ha però sottolineato come: *«i risultati delle azioni proposte, qualora vengano realizzate, non permettono ancora il raggiungimento del pareggio di bilancio, anche se presentano un conto economico in costante miglioramento. L'analisi del Piano presentato induce a ritenere che, senza l'individuazione da parte dell'Amministrazione regionale di strategie diverse per la gestione del patrimonio immobiliare conferito o di una definizione delle azioni da intraprendere che risultino maggiormente incisive, non siano ipotizzabili interventi di razionalizzazione diversi da quelli indicati nel documento»*.¹⁷³

In proposito, la Sezione, con deliberazione n. 13/2018, ha ritenuto doveroso segnalare il fatto che, avendo la società identificato la crisi quale fenomeno di carattere prettamente economico (ovvero provocata da uno strutturale disequilibrio tra costi e ricavi d'esercizio), l'analisi effettuata si rivela in larga parte limitata a tale ambito, trascurando completamente una pur necessaria disamina del profilo squisitamente patrimoniale e circoscrivendo ad uno studio soltanto parziale il contesto finanziario, ritenuto sostenibile e sostanzialmente equilibrato. A fronte di siffatta analisi del contesto e delle criticità rilevate, *«gli interventi previsti risultano quantomeno poco incisivi, talvolta non significativi e, comunque, pericolosamente basati su proiezioni profondamente aleatorie»*.

A giudizio della Sezione, infatti, il piano di risanamento presenterebbe almeno tre limiti: il primo, è che senza cambiamenti strutturali in punto di amministrazione e controllo tali da conferire alla società una maggiore autonomia gestionale, la stessa continuerà ad essere soggetta a ripetute "oscillazioni" statutarie dettate dalle contingenti necessità di far fronte a modifiche legislative; il secondo, è legato all'assenza di un'analisi sia di scenario alternativo (*stress test* e *worst case*) che di sensitività (*what if analysis*), i quali avrebbero permesso di percepirne la tenuta prospettica e le zone di vulnerabilità; il terzo limite, è dato dal fatto che, se è vero che si prevede nel triennio una graduale riduzione della perdita d'esercizio, cionondimeno tale contenimento non consente di raggiungere uno stabile equilibrio economico, in conseguenza dell'enorme sproporzione tra i costi di ammortamento delle

¹⁷³ Le linee di intervento previste dal piano di risanamento di "Struttura Valle d'Aosta S.r.l." contemplano: l'efficientamento della gestione dei crediti e del sistema degli incassi, l'ottimizzazione del portafoglio asset, la capitalizzazione dei costi per costruzioni in economia, la dismissione di azioni non remunerative e/o improduttive, nonché azioni volte all'incremento dei ricavi ed al contenimento dei costi.

immobilizzazioni detenute dalla società ed il risibile volume di ricavi attesi, anche nella loro auspicata, favorevole proiezione.

Con specifica indagine esitata nella deliberazione n. 9/2018/FRG, la Sezione ha messo in luce come, a fronte della conclusione di un'operazione immobiliare rogitata nel 2012, a favore della società "Struttura Valle d'Aosta S.r.l." sia stato effettuato, nel 2012 e nel 2016, un duplice aumento di capitale, rispettivamente, di euro 12.677.548 e 7.660.000 in contrasto con il disposto dell'art. 14, co. 5, d.lgs. n. 175/2016. Tale aumento di capitale è l'effetto di un più ampio e anomalo accordo commerciale, risalente al 2006 e in seguito prorogato, tra la Regione Valle d'Aosta e le società "Finaosta S.p.A." (società finanziaria di totale proprietà regionale), "Sima S.p.A." (società partecipata al 51% da "Heineken Italia S.p.A." e al 49% da "Finaosta S.p.A."), "Heineken Italia S.p.A." e "Struttura Valle d'Aosta S.r.l.", secondo il quale quest'ultima acquistava al prezzo di 20 milioni gli immobili di proprietà "Sima S.p.A." con i fondi trasferiti da "Finaosta S.p.A." a titolo di aumento di capitale, fondi che "Finaosta S.p.A." aveva ricevuto dalla stessa "Sima S.p.A." a seguito di successive distribuzioni di riserve ai soci, sebbene tale società risultasse costantemente in perdita dall'esercizio 2009. Contestualmente, "Struttura Valle d'Aosta S.r.l." retrocedeva in locazione gli stessi beni immobili a "Sima S.p.A." per un canone annuo che nel 2017 veniva ridotto di ben 200.000 euro. In tal modo, "Struttura Valle d'Aosta S.r.l." acquistava, contro ogni logica di mercato, un complesso immobiliare che, fin dal momento della stipula dell'atto, era notoriamente destinato a subire significative perdite di valore e, nel contempo, veniva verosimilmente gravata di oneri di ammortamento e di manutenzione che prima gravavano su "Sima S.p.A.", nonostante questa avesse già da tempo ceduto il proprio ramo d'azienda a "Heineken Italia S.p.A." in base ad un contratto di "sale and lease-back" a canoni decrescenti, schema negoziale che, nella sostanza, veniva riprodotto anche nei confronti di "Struttura Valle d'Aosta S.r.l.".

Nel contesto di tale operazione era previsto, fra l'altro, che la Regione consentisse l'utilizzo dei contenitori di alcuni prodotti del gruppo olandese quale veicolo di messaggi pubblicitari per la promozione dell'immagine regionale (mediante la tecnica delle c.d. "retroetichettature"), benché tale contratto di sponsorizzazione risultasse espressamente vietato da norme di rango legislativo primario in assenza sia di risparmi di spesa da parte della Regione (la quale, al contrario, si gravava di costi per 81 milioni di euro in 10 anni) sia di alcuna procedura di evidenza pubblica nell'affidamento dello specifico contratto.

Nel suo insieme, ritiene la Sezione di controllo che "l'assetto complessivamente determinato dalle operazioni poste in essere nei confronti della Heineken Italia S.p.A. esibisca seri profili di perplessità in relazione all'integrazione degli elementi costitutivi di un aiuto di Stato".

Con deliberazione n. 12/2018/VSGO, la Sezione regionale ha invece reso noto gli esiti delle verifiche effettuate sugli enti locali della Valle d'Aosta in merito al puntuale adempimento degli obblighi in

materia di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie, ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. n. 175/2016.

Dalla relazione si evince che tutti gli enti locali della Regione (74 Comuni, 8 Unioni di Comuni e il Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano) hanno provveduto ad adottare i provvedimenti di ricognizione delle partecipazioni detenute, direttamente e indirettamente, ancorché 6 di essi (4 Comuni e 2 Unioni di Comuni) lo hanno fatto oltre i termini di legge (30 settembre 2017), mentre una sola Unione di Comuni (l'Unité Grand-Combin) risulta non aver inserito le relative informazioni nella banca dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La revisione straordinaria ha interessato complessivamente 257 partecipazioni societarie (di cui 3 detenute in via indiretta), essendo intervenuta la dismissione di 5 partecipazioni in attuazione del piano di razionalizzazione previsto dall'art. 1, commi 611 e seguenti, della l. n. 190/2014.¹⁷⁴

Giova precisare, al riguardo, che le citate 257 partecipazioni (di cui 233 detenute dai 74 Comuni, 22 dalle Unioni di Comuni e 2 dal Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano) risultano essere riconducibili a 42 organismi societari. Due di queste società, interamente pubbliche, detengono complessivamente 165 partecipazioni (pari al 64% circa del totale): 83 di esse sono riferibili al Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta ("CELVA"), società cooperativa incaricata, per espressa disposizione normativa regionale (art. 4, l. r. n. 6/2014), dell'esercizio in forma associata di funzioni e servizi comunali; le restanti 82 partecipazioni sono relative ad una società *in house* regionale "a controllo analogo congiunto" ("INVA S.p.A."), compartecipata dalla Regione autonoma Valle d'Aosta e da tutti gli enti locali valdostani (ad eccezione di uno), incaricata, *ex art.* 21, l.r. n. 8/2013, dello svolgimento delle funzioni di centrale unica di committenza degli appalti, oltre che della realizzazione e gestione del sistema informativo del settore pubblico regionale.

Entrambe le suddette partecipazioni sono state mantenute da tutti gli enti senza prevedere alcuna azione di razionalizzazione, sebbene nel primo caso ("CELVA") non risultasse integrato il parametro del fatturato minimo di cui all'art. 20, co. 2, lett. d), del Testo unico. La Sezione regionale ha, dunque, invitato le amministrazioni a predisporre, al riguardo, un piano di razionalizzazione idoneo a superare tale irregolarità, in vista della revisione periodica prevista dal comma 1 del medesimo art. 20.

Analoga censura di irregolarità è stata sollevata con riguardo alle partecipazioni detenute in istituti di credito privi del requisito previsto dall'art. 4 del Tu e, dunque, da dismettere con riferimento all'assenza del carattere di indispensabilità della partecipazione di un ente locale in società di raccolta del risparmio e di attività di credito.

¹⁷⁴ La Sezione, incidentalmente, rileva che i Comuni di Oyace e Valpelline, nell'adempimento in esame, risultano aver omesso la considerazione delle partecipazioni indirettamente detenute in un istituto di credito (Banca Popolare di Sondrio) per il tramite di una loro società controllata. Conseguentemente, il numero totale delle partecipate del sistema delle autonomie locali della Regione, alla data del 23 settembre 2016, risulta essere pari a 259, riconducibili a 43 società.

La verifica della sussistenza dei requisiti previsti dal Testo Unico è stata estesa anche alle restanti 80 partecipazioni, da cui risulta che gli enti hanno adottato decisioni di dismissione per 12 di esse (di cui 2 recessi, 6 cessioni a titolo oneroso e 4 liquidazioni) e di mantenimento con azioni di razionalizzazione per altre 8. Delle restanti 60 partecipazioni, mantenute senza alcun intervento di razionalizzazione, la Sezione ha rilevato che per 39 società risultano rispettate le prescrizioni del Testo Unico, mentre per le altre 21 risultano assenti una o più condizioni di cui al co. 2 dell'art. 20.¹⁷⁵

Nella generalità dei provvedimenti di razionalizzazione esaminati, le amministrazioni degli enti locali hanno esplicitato in termini non esaustivi le motivazioni del mantenimento delle partecipazioni societarie.¹⁷⁶

Anche le valutazioni della compatibilità di tali decisioni con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa non risultano adeguatamente esplicitate; analoga considerazione vale, nel caso di attività inerenti ai servizi pubblici, per le ragioni di convenienza economica dell'organizzazione del servizio mediante la forma societaria, in particolare quella *in house*, rispetto alle ulteriori possibili forme o alla scelta di fondo tra internalizzazione ed esternalizzazione.

A partire da tale quadro ricostruttivo specifici approfondimenti sono stati effettuati in sede di bilancio di previsione 2018/2020 di cui alla deliberazione 4/2019, in ordine all'accantonamento operato a titolo di costituzione fondo perdite ed al corretto dimensionamento dello stesso.

Dalla disamina della relazione allegata alla anzidetta pronuncia emergono specifiche indicazioni per ciascuno degli organismi in perdita.

In particolare, con riferimento alla società Casinò de la Vallée, la Sezione ritiene corretto non aver effettuato alcun accantonamento ai sensi del d.lgs. 175/2016, articolo 21, comma 1, in quanto in data 18 febbraio 2017 sono state ripianate, tramite riduzione del capitale sociale, la perdita dell'esercizio 2016 e parte delle perdite portate a nuovo negli esercizi precedenti. Analogamente per quanto riguarda le società Rav, Sima, Struttura Valle d'Aosta e Valfidi, l'Amministrazione ha correttamente applicato la normativa e provveduto coerentemente ad effettuare l'accantonamento e, parimenti, per quanto

¹⁷⁵ In proposito, si evidenzia che circa un terzo delle partecipazioni mantenute senza interventi (18 su 60) rientri nella previsione di cui alla lett. e) del co. 2 dell'art. 20 ("partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti"), criticità superata in quanto le partecipazioni mantenute rientrano nelle eccezioni previste dall'art. 26, commi 12-*quater* (per le società che gestiscono impianti di trasporto a fune e per quelle che producono energia elettrica da fonti rinnovabili) e 12-*sexies* (per una società che gestisce una casa da gioco).

¹⁷⁶ Nel merito, la Sezione ha osservato che la generalità degli enti che hanno confermato le loro partecipazioni senza azioni di razionalizzazione, da un lato, ha considerato ed esplicitato un'analisi economica e finanziaria delle società partecipate maggiormente approfondita rispetto a quella contenuta nell'analoga precedente ricognizione di cui alla legge 190/2014, così ottemperando ai rilievi a suo tempo formulati dalla stessa Sezione, dall'altro, ha reiterato, fatta salva un'unica eccezione, la generale assenza dell'analisi comparativa delle ulteriori possibili forme di gestione delle attività rispetto a quella societaria, soprattutto quando relative ai servizi pubblici e, in particolare, a mezzo di società *in house*, anch'essa richiesta nella predetta circostanza.

Quanto agli enti che hanno confermato le loro partecipazioni con azioni di razionalizzazione, la Sezione ha rilevato che le azioni di razionalizzazione, nella loro totalità, - oltre a non essere supportate dalla relazione prevista dall'art. 20, co. 2, primo periodo, del Tusp - non indicano la prospettiva del superamento delle specifiche criticità rilevate dalle stesse amministrazioni. Nei provvedimenti approvativi di tali azioni non risultano, inoltre, fornite le dettagliate indicazioni delle suddette prospettive relativamente alle criticità comunque considerate, riferite a termini temporali compatibili con la scadenza della relazione prevista dal comma 4 dell'art. 20 del Tusp e fissata, per le revisioni straordinarie qui esaminate, al 31 dicembre 2018.

riguarda le società Courmayeur Mont Blanc funivie e Funivie Piccolo San Bernardo, avendo entrambe chiuso l'esercizio 2015/2016 in utile, non è stato necessario procedere ad alcun accantonamento. Nondimeno la Sezione rimarca come i parametri assunti a riferimento non siano corretti in quanto riferiti al risultato d'esercizio 2016/2017 e non, come prescritto, all'esercizio 2015/2016. Medesima considerazione è svolta in relazione a Monterosa S.p.A. per la quale si riscontra un'errata quantificazione del fondo perdite società partecipate giacché l'Amministrazione ha ritenuto di non effettuare accantonamenti in quanto l'esercizio 2016/2017 ha chiuso in utile (euro 633.939,00): anche a tal riguardo la Sezione censura che il risultato da considerare ai fini dell'accantonamento in oggetto è quello dell'esercizio 2015/2016 (euro 980.750,00), in linea di continuità con il metodo utilizzato nel bilancio preventivo 2017-2019, bilancio in cui era stato utilizzato il risultato d'esercizio 2014/2015. Specifico profilo critico, seppur di non rilevante impatto finanziario, è rilevato in ordine al mancato accantonamento a fronte della perdita d'esercizio registrata della società Air Vallée, partecipata indirettamente tramite Finaosta S.p.A., nell'annualità 2016.

Ne consegue che, a livello complessivo, l'Amministrazione avrebbe dovuto accantonare a fondo perdite società partecipate euro 10.460.505,74, a fronte di un importo effettivo di euro 9.596.185,72: la Sezione rimarca, tuttavia, che sebbene la quantificazione del fondo sia risultata inferiore a quanto previsto dalla normativa, nel corso dell'esercizio 2018, l'Amministrazione non ha avuto l'esigenza di attingere risorse da tale riserva al fine di coprire le perdite subite dalle proprie partecipate.

3.1.2 Sezione regionale Piemonte

Nel precedente referto è stato esaminato l'assetto delle partecipazioni regionali dandosi atto della deliberazione di Giunta regionale n. 1-5687 del 28 settembre 2017, con la quale è stato approvato il Piano di revisione straordinaria delle società partecipate previsto dall'articolo 24 del d.lgs. n. 175/2016.¹⁷⁷

Come evidenziato, al settembre 2017, il numero delle partecipazioni, direttamente o indirettamente, detenute dalla Regione Piemonte si attestava a 55 (di cui ben 47 operative), rispetto alle 66 del 2014 ed alle 76 del 2012¹⁷⁸: di qui una significativa riconsiderazione dell'originario portafoglio che si è, ulteriormente, ridotto per effetto del successivo aggiornamento di cui alla d.g.r. n. 28-7601 del 28 settembre 2018 in forza del quale le partecipazioni si attestano a 52.

¹⁷⁷ Il piano, costituito da 6 allegati tecnici, si lega senza soluzione di continuità all'ultimo aggiornamento, approvato con delibera di Giunta n.29-4503 del 29 dicembre 2016, dell'originario piano di razionalizzazione adottato dalla Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 1, commi 611 e 612, l. n.190/2014, con d.g.r. n. 18-1248 del 30 marzo 2015 e successivamente aggiornato con d.g.r. n. 17-3085 del 27 marzo 2016, d.g.r. n. 24-3969 del 26 settembre 2016 e, da ultimo, con la citata d.g.r. n. 29-4503.

¹⁷⁸ Tra le 8 società non più operative, alcune sono interessate da procedure fallimentari ("Pracatinat S.c.p.A." e "Nordind S.p.A."), altre di liquidazione ("Virtual Reality & Multimedia Park S.p.A.", "Lumiq S.r.l.", "Tecnoparco S.r.l.", "Villa Gualino S.c.a.r.l.", "Villa Melano S.p.A.", "Eurofidi S.c.p.A.").

A tal riguardo la Sezione regionale di controllo ha, peraltro, rimarcato come l'anzidetta riduzione, pur apprezzabile sotto il profilo quantitativo, appalesi profili critici sotto quello qualitativo, soprattutto, per ciò che attiene al compiuto rispetto della previsione di cui all'art. 4 Tusp ed alla correlazione che deve dimostrarsi tra la partecipazione ed il perseguimento delle finalità istituzionali.

In questa prospettiva, nell'analizzare le scelte di mantenimento o di razionalizzazione operate dal socio pubblico, la Sezione ha ritenuto non giustificato sia il mantenimento di partecipazioni polvere (in cui l'amministrazione regionale non è in grado, in ragione della percentuale detenuta, di svolgere alcuna influenza) sia di partecipazioni che non appaiono rispettose della indispensabilità, rispetto alla *mission* istituzionale dell'ente: tali le censure mosse, in particolare, rispetto alla partecipazione nella CAAT S.c.p.a.

Del pari non giustificato è stato ritenuto il mantenimento di partecipazioni in società in perdita strutturale, quali il Ceiepiemonte S.c.r.l., nelle quali la contribuzione del socio pubblico finisce per essere uno strumento di copertura delle perdite e, pertanto, può configurarsi come potenziale elusione del divieto di finanziamento di società, previsto dall'art. 14, commi 2, 3 e 5, del d.lgs. 175/2016.

In tal senso è stato, invero, rimarcato come la previsione dell'accantonamento a fondo perdite società partecipate, previsto dal nuovo sistema di contabilità armonizzata, quale misura a tutela degli equilibri di bilancio dell'ente partecipante, non attenui l'obbligo di una attenta verifica in ordine all'economicità della gestione, intesa quale integrale copertura dei costi con i ricavi, cui è tenuta la p.a. allorché opti per il ricorso allo strumento societario.

In tale contesto si collocano le criticità rilevate dalla Sezione, soprattutto relativamente alla già richiamata Ceiepiemonte S.c.r.l ed alla D.M.O. Piemonte S.c.r.l., in tema di società *in house* e al rispetto del vincolo del fatturato: sul punto la Sezione ha rilevato che, l'ulteriore attività rispetto a quella prevalente svolta dalla società *in house*, deve non solo mirare a conseguire maggiore efficienza ed economie di scala in funzione della attività principale ma deve essere conforme allo stringente vincolo dell'inerenza alle finalità istituzionali imposto dall'art. 4, comma 1, Tusp.

Nel dettaglio, e riguardo alle singole società esaminate, la Sezione ha segnalato il permanere del quadro di incertezza in ordine ai rapporti tra Finpiemonte S.p.A. e Finpiemonte partecipazioni S.p.A. ed al processo di integrazione, con contestuale riorganizzazione e razionalizzazione, delle loro partecipazioni dirette ed indirette.

Oggetto di specifica analisi, in continuità con gli approfondimenti svolti nell'ambito dei precedenti giudizi di parificazione del rendiconto regionale, sono state le vicende della Finpiemonte S.p.A., società *in house* partecipata da Regione Piemonte in maniera pressoché totalitaria (99,85 %), soprattutto per quel che attiene alla riduzione di capitale posta in essere a seguito della decisione di cancellare la società dall'Albo degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 T.U.B.

L'analisi della Sezione ha evidenziato criticità, sia nell'impiego delle risorse derivanti dalla riduzione di tale attività, sia nella scelta strategica di trasformare in intermediario finanziario un soggetto privo della adeguata struttura organizzativa e di controllo. In particolare, la Sezione si è soffermata sulle conseguenze da annettersi al venir meno della qualità di intermediario finanziario, sul ricorso per illegittimità costituzionale dell'art. 22 della Legge regionale n. 7/2018, nonché sulle criticità connesse all'estinzione anticipata del contratto di finanziamento "Regione Piemonte Loan for Smens".

Sotto tale profilo forti perplessità sono state manifestate sia in ordine all'impiego di risorse comunitarie rivenienti da programmazioni concluse, ancora giacenti in Finpiemonte S.p.A., sia in ordine alle ricadute di tali scelte sulla situazione finanziaria e sull'indebitamento della Regione Piemonte.

In considerazione delle specifiche problematiche rilevate in occasione delle precedenti verifiche, riscontri sono stati effettuati in tema di bilancio consolidato adottato dalla Regione rispetto al quale era stato censurato il carattere estremamente contenuto del perimetro di consolidamento: a tal riguardo le verifiche sul rendiconto 2018 hanno acclarato un ampliamento dello stesso sino a ricomprendere 21 organismi a fronte dei 5 rilevati nel 2016.

Ciò nondimeno è stata rimarcata la scarsa significatività della rappresentazione aggregata evidenziandosi come, da un lato, l'impiego del parametro della rilevanza e dall'altro la difficoltà per la Regione di avere le informazioni necessarie per la redazione del bilancio consolidato, da parte di alcuni soggetti in esso ricompreso, abbiano limitato fortemente la capacità del bilancio consolidato di fornire indici circa lo stato di salute dell'intero gruppo amministrazione pubblica.

Meritevoli di segnalazione sono, altresì, alcune pronunce adottate dalla Sezione nell'ambito delle verifiche *ex art. 1* commi 166 e ss L.F. sui rendiconti degli enti locali rispetto ai quali è emersa una accentuata polverizzazione delle partecipazioni per entità minime.

Profili critici sono emersi con riguardo alla mancata riconciliazione dei crediti/debiti ritenuta da un ente non dovuta in ragione della minima partecipazione detenuta¹⁷⁹ ed in ordine ai rapporti tra ente locale e fondazione anche in riferimento alla razionalizzazione periodica¹⁸⁰.

A tal riguardo la Sezione, nel sollecitare l'ente ad un costante monitoraggio circa gli andamenti degli organismi partecipati proprio al fine di prevenire fenomeni patologici e ricadute negative sul bilancio dell'ente, si è soffermata, anche alla stregua della disciplina codicistica, sui rapporti tra ente locale e fondazione nell'ottica della doverosa "autosufficienza" del patrimonio della fondazione rispetto allo scopo perseguito.

¹⁷⁹ Cfr. deliberazione 25/2018/SRCPIE/PRSE;

¹⁸⁰ Cfr. 142/2018/SRCPIE/PRSE;

Ciò conformemente all'indirizzo della magistratura contabile e della stessa Sezione regionale di controllo circa l'impossibilità di configurare perdite ed un conseguente ripiano rispetto ad una fondazione di diritto privato.

3.1.3 Sezione regionale Lombardia

Nella precedente relazione sono stati illustrati i passaggi salienti e gli approfondimenti posti essere dalla Sezione regionale Lombardia in relazione agli organismi partecipati dagli enti territoriali nonché le risultanze del monitoraggio in tema di razionalizzazione delle partecipazioni. Nel dettaglio, sono stati, in particolare, riferiti gli esiti dei riscontri svolti in ordine ai 1.628 piani straordinari di razionalizzazione delle società partecipate (di cui n. 1.475 predisposti dai Comuni, n. 11 dalle Province-Città metropolitane, n. 1 dalla Regione, n. 23 delle Comunità montane, n. 37 dalle Unioni di Comuni, n. 8 dalle Università, n. 12 dalle Camere di commercio, n. 38 dalle Aziende sanitarie e n. 23 da altri enti). Si è dato rilievo, con specifico riferimento alle numerose pronunce, adottate nei confronti degli enti locali, ai seguenti aspetti: a) l'inadeguatezza e l'inidoneità dei piani di razionalizzazione circa il mantenimento delle partecipazioni (in quanto non adeguatamente motivati sul punto),¹⁸¹ b) il mancato invio delle relazioni sulla revisione straordinaria - ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. n. 175/2016,¹⁸² c) la mancata, ingiustificata, soppressione o alienazione delle società partecipate prive di dipendenti o con amministratori in numero superiore a quello dei dipendenti, d) la carente valutazione della economicità dello strumento prescelto della partecipazione rispetto ad una eventuale gestione interna delle attività da parte dei Comuni.

Oggetto di segnalazione sono state, altresì, quelle partecipazioni che, seppur valutate come "inerenti", non sono state apprezzate in vista di accorpamenti o fusioni con altre società o organismi gestionali esterni (gerenti, per l'appunto, attività simili) al fine di ridurre i costi di funzionamento.¹⁸³

In particolare, si è dato conto del provvedimento di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie del Comune di Milano,¹⁸⁴ approvato ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. n. 175/2016, e sono stati accertati non solo l'omessa redazione, per società quotate e partecipazioni detenute indirettamente per il loro tramite, delle schede di analisi sulla mancata ricorrenza dei parametri posti a presupposto delle azioni di razionalizzazione, ma anche l'eccessivo costo medio del personale dipendente in servizio presso alcune società partecipate, con riserva di verificare l'avvenuta conclusione del procedimento di

¹⁸¹ Sezione Lombardia, delibere n. 138/2018, Comune di Carpenedolo (BS); n. 115/2018, Comune di Collebeato (BS); n. 114/2018, Comune di Cellatica (BS); n. 92/2018, Comune di Leno (BS).

¹⁸² Sezione Lombardia, delibera n. 79/2018, Comune di Camparada.

¹⁸³ Sezione Lombardia, delibera n. 348/2017/PAR.

¹⁸⁴ Sezione Lombardia, delibera n. 199 del 2 luglio 2018, Comune di Milano.

corresponsione al Comune del valore delle quote azionarie detenute nella società “Milano Serravalle-Milano Tangenziali S.p.A.”.

In continuità con tali risultanze si pongono gli esiti delle ulteriori verifiche effettuate.

Si segnalano, in particolare, le pronunce accertative di irregolarità sotto il profilo di: a) incompleta redazione del piano di revisione straordinario ed ordinario; b) irregolare articolazione dell'organo di amministrazione; c) mancata adozione di misure di razionalizzazione in riferimento a società inattive; d) presupposti per affidamenti *in house*.¹⁸⁵

Per l'attività 2018 sono proseguiti, inoltre, gli approfondimenti sul versante delle partecipazioni regionali incentrate sul sistema regionale (SIREG) rispetto al quale la Sezione ha formulato un giudizio sostanzialmente positivo pur in presenza di criticità afferenti singoli enti: di rilievo, a tal riguardo, la pronuncia 295/2019/PARI.

Si segnala, in particolare, la verifica svolta con riguardo alle società *in house* e agli enti dipendenti in vista dell'accertamento del perseguimento dell'efficacia e dell'efficienza amministrativa, nell'attuazione del dettato costituzionale di cui all'art. 97 Cost. Come noto, l'elenco aggiornato degli enti inseriti all'interno del SIREG è contenuta negli Allegati A1 e A2 della l.r. n. 30/2006.

Per come evidenziato nel Programma Regionale di Sviluppo dell'XI legislatura approvato con d.c.r. 10 luglio 2018 - n. XI/64, detto Sistema, e in particolare le società a totale capitale regionale e gli enti dipendenti di cui al citato allegato, concorrono nell'attuazione delle politiche regionali e nell'esercizio delle funzioni amministrative riservate alla Regione, come previsto dall'art. 48 comma 1 dello Statuto d'Autonomia. Il sistema regionale nasce dalla volontà di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica mediante il contenimento e la razionalizzazione della spesa, nonché al fine di garantire la valorizzazione degli investimenti.

Nel fare rinvio ai più ampi contenuti della relazione, annessa alla pronuncia di parificazione, si segnala in particolare l'approfondimento avente ad oggetto le risorse che Regione Lombardia trasferisce agli enti del SIREG in rapporto alle azioni di attuazione delle politiche regionali svolte in ossequio agli indirizzi loro impartiti.

Dall'esame dei risultati di esercizio degli enti SIREG per il triennio 2016/2018 si rileva come a fronte di un andamento complessivamente in crescita (9,3% il 2017 sul 2016 e 27,3% il 2018 sul 2017), il contributo positivo maggiore sia fornito dagli enti dipendenti, quello negativo dalle Fondazioni, con le società a partecipazione regionale che offrono un contributo in crescita ma più modesto. Per le società *in house*, l'andamento è più variabile con una contrazione del totale di comparto per il 2018.

¹⁸⁵ Sezione Lombardia, cfr. deliberazioni, sostanzialmente in termini, nn. 3/2019/VSG; 4/2019/VSG; 5/2019/VSG; 6/2019/VSG; 104/2019/VSG; 105/2019/VSG; 116/2019/VSG; 116/2019/VSG; 129/2019; 130/2019/VSG; 131/2019/VSG; 132/2019/VSG.

A partire da tali risultati, ancorché in forma aggregata, la Sezione opera un'analisi dei trasferimenti da parte di Regione Lombardia a favore del SIREG che vede le società *in house* destinatarie per quasi il 60%, gli enti dipendenti di poco sotto il 20%, le Fondazioni e le Aler per il 10% ciascuna: ciò, al fine di enucleare un indicatore da assumere come misura del grado di dipendenza dai trasferimenti.

Valorizzando la circostanza che, in una logica di mercato, un valore superiore al 100% significherebbe che in assenza di trasferimenti il risultato di esercizio sarebbe comunque positivo mentre, a fronte di valori inferiori, ma maggiori di zero, che il trasferimento ricevuto sarebbe essenziale al conseguimento del risultato positivo, le elaborazioni della Sezione attestano una media che per il 2018 è del 21,2%, un valore prossimo allo zero per le società *in house*, un valore molto elevato (per la diminuzione dei trasferimenti ad esse destinati) per le società a partecipazione regionale e un valore in crescita che nel 2018 è del 77,1% per gli enti dipendenti. Da notare anche il valore in aumento per le Aler che si attesta al 28,5% per il 2018.

Specifica attenzione, anche per il 2018, è stata dedicata ai flussi delle liquidità, articolate sul totale di ciò che è detenuto presso gli enti SIREG e di ciò che rientra nella Cassa della Regione Lombardia.

A fronte di un andamento complessivo che mostra un *trend* in crescita, ancorché in misura più contenuta nel 2018 (24,5% tra il 2016 e il 2017 e 14,6% tra il 2017 e il 2018), il livello delle risorse detenute dagli enti è in diminuzione sostanziale nell'ultimo anno (-28,7% tra il 2017 e il 2018), con corrispondente amplificata diminuzione dell'incidenza delle risorse presso gli enti SIREG sul totale che passa dal 64,16% nel 2016 al 55,03% nel 2017 per poi scendere ulteriormente al 34,22% nel 2018.

Dall'analisi di dettaglio sui singoli enti, si rimarca come la liquidità detenuta presso ARPA ed ERSAF sia in costante aumento sul triennio, mentre quella di Infrastrutture lombarde aumenta sostanzialmente nel 2018 a fronte di una flessione nel 2017, mentre è in diminuzione per gli altri enti.

Permane, come già rilevato in relazioni precedenti, la criticità circa le diverse modalità di gestione, della tuttora cospicua liquidità presente presso gli enti SIREG, non soggetti alla Tesoreria unica, non solo al fine di assicurare un uniforme trattamento delle scelte gestionali della liquidità (ad esempio più conti correnti per la normale operatività, ricorso anche da parte di enti pubblici all'impiego di strumenti finanziari), ma anche per garantire la necessaria concorrenzialità nella scelta degli istituti bancari.

Specifico focus è stato svolto in relazione alla evoluzione della situazione di indebitamento delle società regionali: i dati (da cui per omogeneità di confronto, sono stati esclusi dal 2016 e 2017 Arexpo, Navigli lombardi e Asam) rivelano un ulteriore peggioramento per il sistema tra il 2017 e il 2018 con un aumento dell'indebitamento del sistema intorno al 10,08%, proseguendo l'aumento del 17,65% tra il 2016 e il 2017.

Sono in aumento rilevante Finlombarda S.p.A., FNM S.p.A., la Fondazione regionale per la ricerca biomedica e la Fondazione Minoprio, con diminuzioni in essere per Ilspa S.p.A., Lispa S.p.A. e la Lombardia Film Commission.

Meritevole di attenzione è stato, inoltre, ritenuto il processo di formazione del credito rispetto al quale si riscontra come la posizione creditoria sia in aumento passando da euro 148.514.878,07 nel 2017 a euro 154.219.562,14 nel 2018 (con un aumento del +3,84%): nondimeno si sottolinea che la maggior parte di questi crediti si sono formati nell'anno in corso con una proporzione sul totale abbastanza stabile (per il 2017 si trattava del 93,66%, per il 2018 del 94,15%). Di converso si evidenzia come, il complemento a 100, sia rappresentato da crediti risalenti che hanno avuto un grado di smaltimento nel corso del 2018 superiore al 50% (quasi il 54% dei crediti formati nel 2015 e ante, ancora esistenti nel 2017, non sono più presenti nel 2018, quasi il 57% dei crediti formati nel 2016 ancora esistenti nel 2017 non sono più presenti nel 2018). Questa situazione aggregata si distribuisce in modo vario tra gli enti interessati con alcuni crediti esistenti al 2017 che permangono nel 2018, e molti enti che hanno smaltito interamente i crediti nell'anno di formazione (Finlombarda S.p.A., ARCA, molte Aler) e non hanno crediti risalenti. Ulteriore profilo attenzionato, nell'ottica dell'accensione dei crediti, è quello relativo al rapporto che esiste tra pagamenti effettuati rispetto alle somme impegnate: detto rapporto, per l'anno 2018, corrisponde a circa il 66% in aggregato, pur con variabilità tra enti, con percentuali che oscillano tra il 19,5% di ARCA e il 97,78% di ARPA. Diversamente per ciò che attiene alla situazione riguardante i debiti verso Regione Lombardia o verso altri enti controllati si evidenzia che il totale delle posizioni debitorie nel 2018 è in diminuzione (-20,17%) rispetto al 2017, passando da euro 204.126.856,69 a euro 162.953.823,26.

Quanto alla composizione di questi debiti rispetto alla data di formazione si evidenzia un profilo molto diverso dai crediti: in particolare, per il 2018, il 40,61% risale al 2015 o ante, il 21,48% al 2016, il 36,58% al 2017 e solo una piccola parte (l'1,33%) al 2018: in questa prospettiva la Sezione evidenzia che trattasi di proporzioni alquanto diverse rispetto a quelle del 2017 (il 47,38% di questi debiti si è formato nel 2017 stesso), ma che mostrano come il grado di smaltimento sia piuttosto lento.

In tal senso depone la circostanza che il 94,75% dei debiti di origine 2015 o ante esistenti nel 2017 sono ancora presenti nel 2018, e il 93,14% di quelli di origine 2016: sotto tale aspetto la Sezione, peraltro, attesta diversità tra enti con le situazioni più critiche che interessano principalmente Ilspa S.p.A., la Fondazione Regionale per la Ricerca Biomedica e le Aler.

In continuità con le precedenti relazioni è il tema del costo di struttura e il grado di dipendenza di un ente SIREG dai trasferimenti della Regione che rimanda alla verifica del grado di efficienza nell'allocare risorse pubbliche regionali allo svolgimento di azioni riconducibili al perimetro dell'azione politica regionale all'esterno della struttura regionale stessa. Nell'evidenziare come la verifica sia non del tutto

agevole la Sezione sottolinea come una prima approssimazione è fornita dalla raccolta dei dati relativi al contributo di esercizio e ad altre somme trasferite come corrispettivo per servizi.

In tal senso si segnalano i contributi erogati in favore delle società *in house* (in media il 78% sul periodo 2012-2018), tenendoli distinti da quelli per gli enti dipendenti (il 22%, ma che cresce verso il 25% nel 2018): dall'analisi degli andamenti tra il 2012 e il 2018, si rimarca come ad un picco totale nel 2016, dovuto ad un sostanziale aumento dei contributi alle società *in house*, sia seguito nel 2017 un decremento del totale anche se in corrispondenza di un aumento dei contributi agli enti dipendenti, più che compensata da una riduzione di quasi un terzo nell'altra categoria di enti. Nel 2018 entrambe le tipologie hanno fatto registrare il valore assoluto più basso dal 2012.

3.1.4 Sezione regionale Liguria

Nel fare rinvio a quanto già ampiamente illustrato in occasione del precedente referto circa l'attività svolta dalla Sezione di controllo concernente, in particolare, la corretta applicazione dell'art. 24, co. 1, del Tusp si evidenziano di seguito gli elementi di novità intervenuto nell'anzidetto quadro ricostruttivo.

Di interesse appaiono, in primo luogo, gli esiti degli approfondimenti svolti nell'ambito del giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione Liguria relativo all'esercizio 2018, di cui alla deliberazione n. 67/2019/PARI che offre importanti elementi informativi circa la peculiarità del portafoglio delle partecipazioni detenute, come risultante dall'ultimo piano di razionalizzazione approvato, ex art. 20 d.lgs. 175/2016, con d.g.r. n. 1198 del 28 dicembre 2018.

La Regione ha, infatti, un numero di partecipazioni estremamente contenuto a fronte di un rilevante numero di partecipazioni indirette: le partecipazioni dirette sono circoscritte alle società Liguria Digitale S.p.A. (99,95%), Società per Cornigliano S.p.A. (45%) e Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economica - Fi.L.S.E. S.p.A. (quota 79,11%).

Le partecipazioni indirette sono detenute per il tramite della società Fi.L.S.E. S.p.A. che si presenta come una *holding* operativa e che provvede alla erogazione di servizi nei confronti della amministrazione controllante secondo il modello dell'*in house providing*: ne consegue un fenomeno *in house* a cascata - previsto dall'art. 5, comma 2, del d.lgs. 50/2016 - con riferimento ai soggetti su cui la stessa società esercita un controllo analogo (IRE S.p.A., I.P.S. S.c.p.a., Ligurcapital S.p.A., Liguria Ricerche S.p.A., Liguria International S.p.A.).

Nel fare riferimento ai più ampi contenuti della Relazione allegata alla richiamata pronuncia di parificazione, si segnala che le società partecipate indirettamente dalla Regione Liguria per il tramite di Fi.L.S.E. S.p.A. sono suddivise nei seguenti settori di intervento: servizi finanziari, riqualificazione del territorio ed infrastrutture, società per lo sviluppo locale e società servizi e progetti.

Relativamente a tale assetto la Sezione regionale di controllo ha rimarcato come il centro gestionale delle partecipazioni si sposti dall'ente pubblico alla società *holding*: sotto tale profilo ha, in particolare, sottolineato come il predetto modello determini maggiori difficoltà di monitoraggio da parte dell'ente socio e, comunque, intesti alla anzidetta *holding* un cospicuo volume di risorse con il rischio, da un lato, di una sottrazione ai limiti ed ai controlli cui soggiace l'ente territoriale e, dall'altro, di uno spostamento del baricentro decisionale dall'organo politico della Regione alla partecipata.

A comprova la Sezione regionale rileva come nell'interlocuzione istruttoria l'amministrazione regionale abbia fatto rinvio a successiva nota della Fi.L.S.E. S.p.A e non sia, comunque, stata in grado di riscontrare in maniera compiuta ed esauriente tutte le richieste formulate.

Ciò posto nella già richiamata relazione allegata alla pronuncia di parifica si dà conto dei contenuti della revisione ordinaria di cui alla d.g.r. 1198/2018 e dei provvedimenti medio tempore assunti con specifico riguardo: a) scioglimento e messa in liquidazione di AREA 24 S.p.A, di Centro Fieristico della Spezia S.r.l. e di Ponente congressi s.c.a.r.l., in occasione della revisione ordinaria b) prima fase dell'operazione di aggregazione di I.R.E. S.p.A. ed I.P.S. S.c.p.a. di cui all'art. 3, comma 8, della l.r. 33/2016; c) ricapitalizzazione di I.R.E. S.p.A; d) fusione per incorporazione di ACAM S.p.A., partecipata da Liguria Patrimonio S.r.l., in IREN S.p.A ; e) riduzione della quota di partecipazione in Liguria digitale; f) avvio del percorso di integrazione di Fiere di Genova in liquidazione in Porto Antico S.p.A.

Nell'occasione si dà, altresì, conto delle procedure di liquidazione in corso nonché delle partecipazioni per cui è previsto il mantenimento senza interventi oltre che degli esiti dell'intrapreso percorso di razionalizzazione.

Sul punto, nel fare rinvio alla relazione ed all'analisi di dettaglio, operata con riguardo a ciascuna delle partecipazioni, ed all'anzidetto sistema *holding* di cui sono attenzionati profili organizzativi e finanziari, preme richiamare le conclusioni cui è pervenuta la Sezione che, in maniera netta, rimarca come il percorso di semplificazione e razionalizzazione delle partecipazioni appaia ancora lontano dall'essere concluso: si rileva, in tal senso, come a fronte di alcuni risultati ottenuti, soprattutto nella fase di avvio sotto la vigenza della legge 190/2014, l'anzidetto percorso abbia subito un rallentamento sia per una non adeguata perimetrazione degli obiettivi, sia per la decisione di mantenimento di una pluralità di partecipazioni societarie a fronte di attività che potrebbero essere ricondotte ad un'unica realtà societaria in contrasto con la ratio sottesa alla previsione dell'impianto del testo unico.

Emblematicamente, a sostegno di tali conclusioni vengono richiamate le vicende della Area 24 S.p.A. per la quale si rilevano reiterate decisioni di mantenimento alle quali ha fatto seguito nel giugno del 2018 la messa in liquidazione donde la artificiosa permanenza sul mercato di una società che, in regime di libero mercato, sarebbe stata soggetta a decozione.

Di rilievo si appalesano, altresì, i controlli svolti con riguardo alla revisione straordinaria e ordinaria delle partecipazioni degli enti territoriali: si segnalano, al riguardo, le deliberazioni, sostanzialmente in termini, nn.25 e 26/2019/VSG.

Particolare interesse rivestono le considerazioni svolte alle valutazioni cui è chiamato l'ente locale nell'ambito di siffatte verifiche: così valorizzando le coordinate interpretative rese dalla magistratura contabile, si è rimarcata la necessità di concentrare la propria analisi sul, necessario, equilibrio economico-patrimoniale che le società pubbliche devono perseguire, nonché sulla congrua definizione dei rapporti finanziari fra ente socio e società, a cui, in particolare per gli enti locali, si collega il controllo che il primo deve esercitare nei confronti della seconda ai sensi dell'art. 147 del d.lgs. n. 267 del 2000 (distinto logicamente, prima ancora che giuridicamente, dal c.d. "controllo analogo", legittimante l'affidamento diretto di appalti e concessioni, oggetto, dopo anni di mera elaborazione giurisprudenziale, di puntuale disciplina normativa, sia da parte del codice dei contratti pubblici, artt. 5 e 192 del d.lgs. 50 del 2016, che dal testo unico sulle società pubbliche, art. 16 del d.lgs. 175 del 2016). In tal senso si è sottolineato come la scelta dello strumento societario possa essere effettuata, o mantenuta, solo se compatibile con il perseguimento di bilanci in equilibrio (pena, indirettamente, la produzione di un danno economico agli enti soci, in termini di riduzione del capitale conferito). Interessanti considerazioni sono, da ultimo, svolte in ordine ai presupposti in costanza dei quali può operarsi un soccorso finanziario.

3.1.5 Sezioni regionali del Trentino-Alto Adige, sedi di Trento e di Bolzano

Ampio spazio alla illustrazione degli esiti delle verifiche svolte dalla Sezione regionale di controllo del Trentino-Alto Adige nelle sue articolazioni delle sedi di Trento e di Bolzano è stato dato nell'ambito dei precedenti referti. Analogamente in sede di parifica sul **rendiconto generale della Regione Trentino Alto Adige per l'esercizio 2018**, approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite n. 3/2019, è proseguito l'approfondimento circa lo stato di attuazione dei plurimi provvedimenti adottati dalla amministrazione regionale in tema di partecipazioni societarie dalla amministrazione regionale: di specifico rilievo è, in tal senso, il piano di razionalizzazione delle società partecipate adottato con deliberazione n. 44 del 31 marzo 2016 e la revisione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, attuata con deliberazione n. 215 del 22 settembre 2017. Nell'occasione si è, altresì, evidenziato come, nel corso dell'anno 2017, la Regione abbia dato attuazione ad un programma di acquisizione di partecipazioni adottando una serie di provvedimenti e come alla luce del nuovo riassetto societario operato:

- Pensplan Centrum S.p.A. controllata dalla Regione al 97,29%,

- Autostrada del Brennero S.p.A. 32,29%,
- Trentino School of Management S.c.a.r.l 19,50%,
- Mediocredito Trentino- Alto Adige S.p.A. 17,49%,
- Interbrennero S.p.A. 10,56%,
- Trentino Network S.r.l. 9,905%,
- Air Alps Aviation S.r.l. 1,88%,
- Informatica Trentina S.p.A. 1,72%,
- Informatica Alto Adige S.p.A. 1,08%,
- Fondazione Haydn di Bolzano e di Trento 16,67%,
- Pensplan Invest SGR S.p.A. controllata tramite Centro Pensioni Complementari S.p.A. al 62,69%.

Nell'anno 2018, con deliberazione n. 216 del 19 dicembre 2018 la Regione ha adottato, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m. il provvedimento di "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche" n. 161, relativamente alle partecipazioni possedute alla data del 31 dicembre 2017. Con tale provvedimento, la Regione ha dato atto e confermato quanto già previsto con deliberazione n. 215/2017 concernente la revisione straordinaria delle partecipazioni. Nella relazione sulla gestione si è dato conto del compiuto assolvimento dell'obbligo di inserimento nel portale delle partecipazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro del provvedimento inerente alla revisione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsto dall'art. 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (Tusp) - e del censimento delle partecipazioni e dei rappresentanti in organi di governo di società ed enti al 31 dicembre 2017, ai sensi dell'art. 17 del d.l. n. 90/2014. La Sezione regionale ha, peraltro, dato conto della circostanza che la revisione periodica delle partecipazioni, avvenuta a dicembre 2018 è stata preceduta dall'emanazione nel corso del medesimo anno, da parte della Giunta regionale, di diversi provvedimenti di carattere generale in tema di partecipazioni che preme in questa sede richiamare. Di interesse la determinazione dei criteri per la costituzione degli organi amministrativi delle società di capitale, le linee guida per le società *in house*, la determinazione del Gruppo amministrazione pubblica (GAP) e del perimetro di consolidamento, nonché deliberazioni specifiche afferenti alle singole società. In tale contesto si collocano le specifiche direttive emanate nei confronti delle società e degli organismi a controllo pubblico della Regione, sia per il conseguimento degli obiettivi generali che per la razionalizzazione e quantificazione delle spese. Con riferimento, in

particolare, al contenimento delle spese in relazione agli organismi partecipati dalla Regione, specifico approfondimento è stato svolto in relazione agli atti di indirizzo impartiti agli organismi partecipati ed i risultati conseguiti con l'attuazione del piano di miglioramento oltre che in relazione agli atti che hanno trovato concreta attuazione con l'adozione delle deliberazioni n. 46 del 28 marzo 2018, e n. 83167 del 16 maggio 2018, quest'ultima ulteriormente modificata con deliberazione n. 150 del 10 agosto 2018. Tali linee guida assumono rilievo in quanto modificative, con riguardo alla materia della prevenzione della corruzione e trasparenza nonché del contenimento delle spese, delle precedenti linee guida emanate con deliberazione n. 78 del 24 aprile 2012. Specifica attenzione è stata dedicata dalla Sezione, in attuazione dell'art. 10 c. 1, della l.r. 15 dicembre 2016, n. 16, all'emanazione delle disposizioni in materia di compensi e di governance delle società controllate dalla Regione ed alla adozione della deliberazione n. 45 del 28 marzo 2018, successivamente modificata con deliberazione n. 62 del 20 aprile 2018, con la quale sono stati determinati i criteri per la costituzione dell'organo amministrativo delle società controllate, nonché i criteri relativi alla determinazione dei compensi dei relativi organi amministrativi e degli organi di controllo. Ciò anche in ragione della scelta della Giunta regionale che con deliberazione n. 181 del 19 ottobre 2018 ha esteso i criteri delineati nelle deliberazioni sopra citate (criteri per la costituzione dell'organo amministrativo nonché per i compensi), anche alle società di capitale aventi sede nel territorio regionale delle quali la Regione detiene, insieme alle Province di Trento e Bolzano e ad altri enti pubblici aventi sede nel territorio regionale, una partecipazione di oltre il 50% del capitale sociale. Meritevoli di segnalazione appaiono le criticità rilevate dalla Sezione con riferimento ad alcune società, maggiormente significative sotto il profilo della consistenza patrimoniale, nonché sotto l'aspetto della rilevanza rispetto ai fini istituzionali della Regione per il cui dettaglio si fa rinvio alla relazione. Significativi si appalesano, altresì, gli elementi informativi sulla gestione degli organismi partecipati che possono ricavarsi dalla relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2018 di cui alla decisione n. 5/PARI/2019. Di interesse, in primo luogo, la ricostruzione del quadro normativo di riferimento sia per ciò che attiene alla precettività del Tusp rispetto alle Province autonome – cui le disposizioni dell'anzidetto provvedimento normativo si applicano nella misura in cui rechino una disciplina compatibile con quella prevista per la medesima materia dagli statuti e dalle relative norme di attuazione – sia per ciò che riguarda la normativa provinciale in tema di organismi partecipati intervenuta nel corso del 2018/2019.

Sotto tale profilo si segnalano, in particolare, la legge provinciale n. 19/2018 che, all'art. 3, introduce norme in materia di vigilanza sugli organismi partecipati e controllati (intestata alla Giunta provinciale per il tramite delle strutture dirigenziali competenti per materia ferma restando la vigilanza sui bilanci di competenza della Ripartizione finanze) nonché la legge provinciale n. 2/2019 che novella la

precedente legge provinciale 12/2007, in materia di alienazione di partecipazioni soci, prevedendo un peculiare regime laddove si dispone che *“le amministrazioni effettuano con cadenza triennale entro il 31 dicembre, a partire dall’anno 2020, con proprio provvedimento aggiornabile annualmente, un’analisi dell’assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni dirette o indirettamente controllate”*.

Completa il quadro ricostruttivo di riferimento il richiamo analitico degli atti deliberativi della Giunta provinciale che, a fini conoscitivi, devono essere trasmessi alla Corte dei conti nell’ambito delle proprie funzioni istituzionali ed all’Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell’esercizio dei poteri di cui all’art. 21 *bis* della legge 287/1990.

Quanto agli assetti organizzativi ed alle modalità di esercizio della *governance* si richiamano gli esiti delle verifiche svolte con riguardo al sistema dei controlli interni relativamente ai quali si specifica che: a) la Provincia non dispone di una struttura dedicata; b) il controllo sulle società *in house* e sulle società a controllo pubblico è svolto dalle strutture competenti per materia con definizione negli statuti delle modalità di svolgimento del controllo che ricomprendono, tra l’altro, approvazione preventiva da parte della Provincia del programma annuale di spesa e delle attività della società nonché l’invio delle delibere e dei relativi verbali; c) il controllo sulle società meramente partecipate avviene nelle forme e secondo le modalità previste dal codice civile e le norme generali del diritto privato; d) sono state adottate misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie; e) è stata monitorata l’attuazione delle disposizioni in materia di gestione del personale ai sensi dell’art. 19 Tusp; f) il sistema informativo consente di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali nonché la scomposizione degli stessi nelle loro componenti elementari; g) la conciliazione dei rapporti debitori/creditori è corredata della doppia asseverazione; h) l’adozione del bilancio consolidato soggiace a specifico regime ed ai sensi dell’art. 23 della l.p. 11/2014 è prevista a partire dal 2018; i) sono previsti report periodici da parte degli organismi partecipati inerenti ai profili organizzativi e gestionali, agli adempimenti previsti da contratti di servizio o da altre forme di regolazione degli affidamenti.

3.1.6 Sezione regionale Veneto

Nel precedente referto è stato offerto un puntuale quadro di insieme degli interventi più rilevanti del processo di razionalizzazione posto in essere dalla Regione Veneto in relazione ai propri organismi partecipati, rilevando, *in primis*, una significativa eterogeneità del portafoglio di partecipazioni regionali composto soprattutto da società direttamente partecipate, talune gestite per il tramite di “Veneto sviluppo S.p.A.” sulla base di apposito mandato.

Un significativo aggiornamento di tale ricostruzione è desumibile dagli esiti delle verifiche svolte, nell’ambito del giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione per l’esercizio 2018, di cui alla deliberazione n. 95/2019/PARI, e dalla specifica analisi che la Sezione ha dedicato al Bilancio

consolidato, al Rendiconto consolidato, agli Organismi partecipati, agli enti strumentali e alle Agenzie della stessa Regione.

In tale contesto l'analisi ha riguardato sia il processo di razionalizzazione periodica 2018 delle partecipazioni regionali sia l'analisi economico-finanziaria delle stesse, nell'ottica della verifica delle risultanze dei rendiconti e bilanci consolidati regionali (esercizi 2017 e 2018).

Nello specifico la Sezione ha analizzato, per l'intero quinquennio 2014-2018, i risultati d'esercizio delle partecipazioni regionali rientranti nel perimetro di consolidamento dell'esercizio 2018 ed ha, per tale ultimo esercizio, verificato, altresì, i flussi finanziari in entrata e in uscita a carico del Bilancio regionale nei confronti dei soggetti partecipati nonché i crediti e i debiti tra la Regione del Veneto e le relative partecipate. Oggetto di un focus conclusivo sono stati gli aggiornamenti del sistema di controllo e *governance* della Regione nei confronti delle partecipate regionali. Prendendo le mosse dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 447/d.g.r. del 7 aprile 2015, con la quale è stato approvato il "Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente detenute (...), previsto ai sensi dell'art. 1, commi da 611 a 614 della Legge 23.12.2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015)", è stato evidenziato come la Regione abbia risposto positivamente all'esigenza di rafforzamento della *governance* nei confronti delle proprie società ed enti partecipati. Significativa, in tal senso, è stata ritenuta l'istituzione della nuova Direzione Partecipazioni Societarie ed enti regionali, operativa dal 1° maggio 2018, ed alla quale sono state assegnate, *ex novo*, funzioni di controllo, vigilanza e governo sugli enti regionali ai sensi della normativa vigente. Nondimeno la Sezione ha rimarcato come il percorso sia solo avviato permanendo incertezze nell'ampliamento del perimetro di consolidamento e nei tempi attuativi delle razionalizzazioni.

Apprezzabile è stata ritenuta l'adesione da parte della Regione rispetto a talune osservazioni critiche formulate in precedenza dalla Sezione e, conseguentemente, l'adozione di provvedimenti correttivi. Profili critici sono stati rilevati per quanto riguarda l'applicazione della disciplina sulla trasparenza da parte delle società partecipate, laddove è stata registrata la non completa applicazione delle relative disposizioni di cui all'art. 2-*bis* del D.lgs. n. 33/2013 e successivo D.lgs. n. 97/2016. Parimenti per quanto riguarda i crediti ed i debiti tra la Regione del Veneto e le relative partecipate e gli enti strumentali, l'analisi condotta dalla Sezione ha riscontrato, al pari della precedente parifica, rilevanti discordanze per quasi tutti gli enti in sede di verifica dei rapporti patrimoniali creditori e debitori al 31 dicembre 2018, nonché la mancata asseverazione, in tempo utile per i lavori di parifica, da parte del Collegio dei Revisori della Regione del Veneto per due società dirette. Da ultimo, anche con riferimento ai flussi finanziari in entrata ed in uscita del bilancio regionale nei confronti dei soggetti partecipati, dall'analisi dei macro-dati è emerso, come per l'esercizio precedente, una forte divergenza tra i flussi finanziari in uscita e quelli in entrata.

La materia degli organismi partecipati è stata, altresì, oggetto di approfondimento sul versante degli enti locali nell'ambito del controllo sui bilanci e rendiconti *ex art. 1*, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Sull'argomento la Sezione ha adottato molteplici deliberazioni di accertamento specifico (PRSP). In sintesi, le problematiche maggiormente ricorrenti sono riconducibili essenzialmente a: a) mantenimento di partecipazioni non più consentite secondo l'attuale normativa (del. n. 172/2019/PRSP); b) concessione di finanziamento da parte dell'ente, alla propria società partecipata con possibilità di mancata restituzione e nessun accantonamento prudenziale nell'esercizio di riferimento (del. n. 99/2019/PRSP); c) omesso accantonamento al fondo per le perdite degli organismi partecipati pur in presenza di partecipazioni dirette pur a fronte di situazioni evidenti di rischio per l'ente (del. n. 97/2019/PRSP; n. 67/2019/PRSP; n. 9/2018/PRSP; n. 22/2018/PRSP; n. 174/2018/PRSP; n. 175/2018/PRSP; n. 182/2018/PRSP; n. 209/2018/PRSP; n. 243/2018/PRSP; n. 410/2018/PRSP; n. 505/2018/PRSP; n. 512/2018/PRSP); d) carenza di *governance* esercitata dall'ente sugli organismi partecipati (del. n. 77/2019/PRSP; n. 75/2019/PRSP; n. 31/2018/PRSP; n. 36/2018/PRSP; n. 119/2018/PRSP; n. 177/2018/PRSP; 223/2018/PRSP; n. 24/2017/PRSP; n. 45/2017/PRSP; n. 60/2017/PRSP); e) potenziale compromissione degli equilibri dovuta (anche) agli insufficienti accantonamenti per le perdite degli organismi partecipati (del. n. 164/2018/PRSP); f) mancata asseverazione dei rapporti debito credito con le proprie partecipate (del. n. 18/2018/PRSP; n. 456/2018/PRSP); g) presenza di società partecipate in perdita (del. n. 232/2018/PRSP; n. 492/2018/PRSP).

3.1.7 Sezione regionale Friuli-Venezia Giulia

Nel precedente referto è stato ampiamente illustrato l'assetto delle partecipazioni della Regione Friuli-Venezia come risultante all'esito delle verifiche svolte nell'ambito del giudizio di parificazione del rendiconto della Regione per l'esercizio 2017 approvato con deliberazione FVG/34/2018/PARI.

In continuità con tale impostazione il focus sulle partecipazioni societarie detenute dalla Regione è proseguito in occasione della parifica sul rendiconto regionale per l'esercizio 2018 - oltre che nell'ambito delle verifiche effettuate in vista dell'adozione del Rapporto di coordinamento della Finanza pubblica regionale per l'anno 2018 licenziato con deliberazione FVG 13/2019/frg - laddove sono stati, parimenti, ricostruiti la consistenza degli *assets* regionali oltre che dei flussi finanziari intercorrenti con l'ente socio. Con riguardo allo stato di attuazione della normativa recata dal d.lgs. 175/2016 particolarmente interessante si appalesano, in parte qua, i contenuti della deliberazione n. 9/2018/FRG avente ad oggetto l'approvazione del Rapporto 2017 sul coordinamento della finanza pubblica regionale. Nell'ambito di tale referto sono stati illustrati i risultati del monitoraggio condotto dalla Sezione

regionale di controllo del Friuli-Venezia Giulia diretto a verificare l'adempimento previsto dall'articolo 24 (revisione straordinaria) del decreto legislativo n. 175 del 2016 (testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) con riferimento a 216 Comuni, 4 Province e 18 Unioni Territoriali Intercomunali (Uti) presenti in Regione, per un totale di 238 enti locali.

Di rilievo è la comparazione di detti risultati con quelli di due monitoraggi effettuati al fine di verificare l'attuazione, rispettivamente, dell'articolo 3, comma 27 e seguenti della legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (l.F. 2008) del comma 612 e seguenti della legge 190 del 2014.

Meritevoli di segnalazione sono gli elementi offerti in ordine alla dimensione del fenomeno delle partecipazioni nella Regione. Rilevato che al 31 dicembre 2007 le società partecipate dagli enti locali erano 150 la Sezione segnala come le stesse si siano ridotte a 135 alla data del primo monitoraggio. Gli esiti dei monitoraggi attestano, dunque, che si passa da un numero di società pari a 135 (120, se si tralasciano le società in liquidazione) a inizio anno 2012 ad un numero di società pari a 98 (79, se si tralasciano le società in liquidazione) a fine anno 2017, con una variazione di segno negativo pari a -27,41% (-34,17%, se si tralasciano le società in liquidazione) corrispondente a ben 37 società (41 società, se si tralasciano le società in liquidazione). Con riferimento alle 98 società partecipate a fine anno 2017, ben 19, e quindi quasi un quinto del totale, sono interessate da un procedimento di liquidazione. I procedimenti di liquidazione sono in essere dal 2006 per una società, dal 2009 per due società, dal 2010 per due società, dal 2013 per cinque società, dal 2015 per quattro società, dal 2016 per una società e dal 2017 per quattro società. Quanto agli ambiti di attività evidenzia la relazione come le 79 società non interessate da un procedimento di liquidazione operino principalmente nei settori turismo (26,58%), acqua, energia, gas e rifiuti (24,05%) ed economia, commercio, industria e artigianato (24,05%). Seguono i settori sanità (7,59%), trasporti (6,33%), viabilità (5,06%), attività finanziaria (2,53%), amministrazione generale (1,27%), cultura (1,27%), telecomunicazioni (1,27%). Il settore turismo interessa principalmente le società cooperative (71,43%) e le società consortili (19,05%), mentre il settore acqua, energia, gas e rifiuti le società per azioni (52,63%) e le società a responsabilità limitata (36,84%). Il settore economia, commercio, industria e artigianato è appannaggio sia delle società consortili (36,84%), che delle società cooperative (31,58%), che delle società per azioni (26,32%). Quanto al contenuto dei provvedimenti inviati dagli enti in occasione del terzo monitoraggio, quello relativo alle verifiche ex art. 24 d.lgs. 175/2016, la Sezione rimarca una sostanziale ed effettiva adesione alle prescrizioni normative: in tal senso rileva, in particolare, come le verifiche degli enti non siano informate ad una logica meramente adempimentale ma come gli stessi abbiano dato corso ad una compiuta riconsiderazione del proprio portafoglio alla luce dei vincoli e dei limiti posti dal Tusp. Quanto agli esiti del percorso di razionalizzazione riferisce la Sezione che gli enti hanno deciso di mantenere il 71,79% delle partecipazioni possedute, per un totale di 509 partecipazioni mentre la decisione di

dismettere ha invece riguardato il 28,21% delle partecipazioni, per complessive 200 partecipazioni. Significativi gli elementi informativi offerti al riguardo laddove si rimarca che: a) di queste 200 partecipazioni, ben 127 (63,50%) afferiscono a società in liquidazione o a partecipazioni per le quali era già stata decisa la dismissione con provvedimenti precedenti; b) la decisione di mantenere si attesta su valori più alti (82,46%) con riferimento alle società per azioni, con 329 partecipazioni su 399 complessive; c) delle 70 partecipazioni che gli enti hanno deciso di dismettere, ben 53 riguardano partecipazioni in società in liquidazione o partecipazioni per le quali si era già decisa la dismissione con provvedimenti precedenti; d) per le restanti 17 la dismissione è stata decisa in quanto la partecipazione risultava non strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali o in quanto afferente a Province in liquidazione. Seguono le società a responsabilità limitata (76,42%) con 94 partecipazioni su 123 complessive; e) delle 29 partecipazioni che gli enti hanno deciso di dismettere, 17 riguardano partecipazioni in società in liquidazione o partecipazioni per le quali si era già stata decisa la dismissione con provvedimenti precedenti. Per le restanti 12 la motivazione che ha portato alla volontà di dismettere è stata presa in quanto la partecipazione non era strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali; f) più basse sono le incidenze di mantenimento in corrispondenza delle società consortili (44,76%, 47 partecipazioni su 105 complessive) e delle società cooperative (47,56%, 39 partecipazioni su 82 complessive); g) per le società consortili la percentuale di mantenimento (44,76%) è inferiore a quella di dismissione (55,24%) principalmente per l'elevato numero di partecipazioni in società in liquidazione; h) con riferimento alle 47 partecipazioni per le quali è stato deciso il mantenimento, ben 43 (91%) non sono, come ben evidenziato dagli enti partecipanti, in possesso dei requisiti previsti dal testo unico (si riscontra in questi casi un numero di amministratori, quasi sempre senza compenso, superiore al numero di dipendenti, motivato dalla necessità di garantire la rappresentatività degli interessi locali, e un fatturato medio nell'ultimo triennio inferiore a euro 500 mila); i) nella gran parte dei casi gli enti hanno deciso di mantenere la partecipazione proponendo di verificare la possibilità di trasformazione in una forma associativa diversa da quella societaria; l) con riferimento invece alle 58 partecipazioni per le quali è stata decisa la dismissione, ben 50 riguardano società in liquidazione o partecipazioni per le quali era già stata decisa la dismissione con provvedimenti precedenti. Per le restanti 8 partecipazioni ciò che ha determinato la volontà di dismettere è stato quasi sempre un numero di amministratori superiore al numero di dipendenti e un fatturato medio non superiore a euro 500 mila. Ne consegue, all'evidenza, un articolato quadro ricostruttivo che appare emblematico delle conclusioni cui è pervenuta la sezione regionale circa la maggiore consapevolezza dimostrata dagli enti interessati rispetto alle finalità della revisione straordinaria. Analoga indagine è in corso di svolgimento per quanto riguarda la revisione ordinaria ex art. 20 Tusp.

3.1.8 Sezione regionale Emilia-Romagna

In sede di giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio 2018, di cui alla deliberazione n. 47/2019, la Sezione ha proseguito l'analisi sul "*Piano per la revisione straordinaria delle partecipazioni societarie adottato dalla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175*", approvato dalla Regione con delibera della Giunta n. 1419 del 25 settembre 2017.

Prendendo le mosse dagli esiti delle verifiche svolte con riguardo all'esercizio 2017, e di cui si è dato ampiamente conto nel precedente referto, la Sezione ha, in particolare, approfondito lo stato di attuazione dell'anzidetto piano di revisione straordinaria, i contenuti del provvedimento di revisione periodica adottato con delibera della Giunta regionale n.2291/2018 nonché gli aggiornamenti al modello di *governance* e le prime risultanze dei controlli effettuati sulle società *in house*.

Oggetto di specifico approfondimento sono state, inoltre, le problematiche interpretative che hanno caratterizzato la prima fase di applicazione del d.lgs. 175/2016 con specifico riguardo al tema delle definizioni di "controllo" e di "società a controllo pubblico" recate dall'art. 2, comma 1, lett. b) e m) del citato provvedimento normativo: ciò anche al fine di correttamente perimetrare l'ambito di applicazione di quelle disposizioni che hanno esclusivo riguardo a tale tipologia di partecipate ovvero della esatta individuazione delle società indirette (quali società detenute da una pubblica amministrazione per il tramite di una società o di altro organismo soggetto a controllo pubblico da parte della medesima).

Trattasi di questione dibattuta a livello interpretativo rispetto alla quale la Sezione ha richiamato le coordinate interpretative rese, con funzione di orientamento generale, dalle Sezioni riunite in sede di controllo che, con la deliberazione n. 11/SSRRCO/QMIG/19, hanno ritenuto "*sufficiente, ai fini della integrazione della fattispecie delle società a controllo pubblico [...] che una o più amministrazioni pubbliche dispongano, in assemblea ordinaria, dei voti previsti dall'art. 2359 del codice civile*": nondimeno la Sezione ha ritenuto che detto criterio debba essere riconsiderato allorché, per la presenza di patti parasociali, ovvero di specifiche clausole o statutarie o contrattuali, risulti sussistente una influenza dominante dei soci privati talché ha sollecitato la Regione Emilia-Romagna a proseguire nell'azione volta a compulsare i propri organismi alla stipulazione di siffatti strumenti negoziali accessori al contratto di società.

Specifico esame è stato, altresì, svolto in relazione alla, già richiamata, deliberazione della Giunta regionale n. 2291/2018 con la quale è stato adottato il provvedimento di ricognizione ordinaria delle partecipazioni in ordine al quale è stato evidenziato come l'amministrazione regionale, dando seguito alle osservazioni critiche formulate dalla Sezione, in sede di giudizio di parificazione sul rendiconto 2017, con riguardo alla mancata inclusione nel provvedimento di revisione straordinaria delle società partecipate indirettamente, abbia colmato tale lacuna inserendo nella revisione periodica i prospetti

anagrafici e finanziari delle cento società in cui ha partecipazioni indirette di primo livello (come da situazione al 31 dicembre 2018 indicando, per i casi in cui la “società-tramite” sia a capitale pubblico maggioritario, una valutazione di coerenza dello statuto della società partecipata indirettamente rispetto all’attività svolta dalla società tramite partecipata direttamente).

Quanto allo stato di attuazione del piano di revisione straordinaria, specifica evidenza è stata data alla deliberazione di Giunta n. 1587/2018 con la quale sono state sospese le procedure di dismissione delle partecipazioni nei centri agro-alimentari e nella società Terme di Castrocaro S.p.A., a suo tempo, deliberate.

Con riferimento alla sospensione della dismissione relativa alla società Terme di Castrocaro S.p.A. – asseritamente finalizzate a non pregiudicare la realizzazione degli investimenti da parte del socio privato – si dà, peraltro, atto che con successiva delibera di Giunta n. 593 del 15 aprile 2019 si è ritenuto di riavviare la procedura di cessione della partecipazione ricorrendo plurime condizioni in costanza delle quali il mantenimento si sarebbe appalesato *contra legem*: a tal riguardo si è evidenziato come l’attività svolta non sia riconducibile ad alcuna delle attività di cui all’art. 4 (*ex* 20, comma 2, lett. a), la società risulta essere priva di dipendenti (art. 20, comma 2, lett.b) e, nel periodo 2011/2018 (fatta eccezione per l’esercizio 2014) ha fatto registrare reiterate perdite.

Non meno interessanti le questioni emerse ed attenzionate dalla Sezione nell’ambito dei controlli svolti con riguardo alle criticità emerse dall’esame dei provvedimenti di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie adottati dagli enti locali, di cui si è già riferito, e che ha trovato completamente nel corso dell’attività per il 2018.

Si segnalano, in particolare, le deliberazioni¹⁸⁶ con le quali è stata rimarcata la circostanza che il controllo di cui all’art. 2359 del codice civile possa sussistere anche nell’ipotesi di comportamenti concludenti finalizzati alla direzione strategica della società partecipata posti in essere da più amministrazioni pubbliche socie che detengano la maggioranza del capitale: in questa prospettiva la Sezione ha rappresentato l’esigenza di procedere agli adeguamenti delle disposizioni statutarie in relazione all’organo amministrativo e di includere nei provvedimenti di ricognizione anche le partecipazioni indirette possedute tramite società o enti controllati congiuntamente da più amministrazioni pubbliche.

Criticità sono state, inoltre, accertate relativamente ai ritardi nel completamento delle procedure dismissive¹⁸⁷, nel mancato recepimento da parte degli organismi partecipati a ciò tenuti delle disposizioni in tema di composizione dell’organo amministrativo¹⁸⁸ o nella mancata azione di

¹⁸⁶ Cfr. ex multis deliberazioni nn. 119,120,122,126,130,148/2018/VSGO

¹⁸⁷ Cfr. deliberazione n. 148/2018/VSGO

¹⁸⁸ Cfr. deliberazione n.122/2018/VSGO

razionalizzazione afferente il contenimento dei costi di funzionamento delle società partecipate indirettamente.

3.1.9 Sezione regionale Toscana

In occasione delle precedenti verifiche si sono illustrati i risultati del monitoraggio svolto in ordine ai piani di razionalizzazione degli organismi partecipati dagli enti territoriali nonché delle omologhe verifiche effettuate nell'ambito della relazione sulla finanza locale, licenziata con deliberazione del 14 novembre 2017, n. 181), con riferimento alla situazione delle partecipazioni societarie dirette in 22 Comuni della Regione.

Analoga attenzione, in occasione dei controlli preordinati al giudizio di parificazione sul rendiconto 2017, è stata posta in essere con riguardo alle partecipazioni regionali.

In detta sede è stato rimarcato come la Regione, alla luce delle novità normative introdotte dal d.lgs. n. 100/2017, abbia impartito alle proprie direzioni indirizzi unitari sul controllo analogo degli atti principali dei propri organismi *in house* ed, in particolare, dei piani o programmi di attività, bilancio preventivo economico, bilancio di esercizio, dotazione organica del personale, incarichi di consulenza, gestione del patrimonio immobiliare e partecipazione a programmi comunitari nazionali.¹⁸⁹ L'ente ha, altresì, definito obiettivi specifici, annuali e pluriennali, in merito alle spese di funzionamento (comprese quelle per il personale) delle società a controllo pubblico, ai sensi dell'art. 19, co. 5, d.lgs. n. 175/2016 e, per l'anno 2018 (triennio 2018-2020), ha individuato come obiettivo specifico il mantenimento delle predette spese nell'importo pari all'esercizio precedente.¹⁹⁰

In continuità con detta impostazione l'analisi è proseguita anche in occasione del giudizio di parificazione sul rendiconto 2018.

Diversi i profili attenzionati.

Da un punto di vista meramente descrittivo è stato, in primo luogo, rilevato come il portafoglio non abbia subito rilevanti modifiche. Uniche eccezioni, in tal senso, sono la messa in liquidazione di due delle tre società del comparto termale (Terme di Casciano S.p.A. e Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A.), l'acquisto di una partecipazione pari al 14.47% del capitale sociale nella società Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche (Co.Svi.G), la fusione di Carrara Fiere S.r.l. in Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A. e la conclusione, a metà 2018, del processo di fusione delle società del comparto energetico nella società A.R.R.R. S.p.A.

In tal senso, dunque, la Regione continua a detenere anche per il 2018 azioni in società operanti nel settore fieristico-espositivo, creditizio-finanziario, trasporti ed infrastrutture, sviluppo economico.

¹⁸⁹ Regione Toscana, d.g.r. 18 aprile 2017, n. 385.

¹⁹⁰ Regione Toscana, d.g.r. 9 novembre 2017, n. 1210.

Quanto all'intrapreso processo di razionalizzazione ed all'attuazione del piano di revisione straordinaria si rileva che le determinazioni precedentemente assunte sono state oggetto di rivisitazione in virtù, dapprima, della d.g.r. n. 75/2018 – con la quale sono stati prorogati al 28 settembre 2018 i termini per la pubblicazione del bando di cessione delle quote della società Terme Montecatini S.p.A. – e, successivamente, del d.p.g.r. n. 161/2018 con il quale la medesima società termale è stata esclusa dall'applicazione dell'art. 4 del Tusp a mente del comma 9 del medesimo articolo.

Nondimeno per il medesimo piano si attesta un grado di realizzazione discreto, quanto meno per le società partecipate direttamente, mentre per le indirette, anche alla luce delle deduzioni dell'amministrazione regionale, si rileva una difficoltà nelle dismissioni.

Profili critici sono evidenziati con riguardo alla revisione ordinaria ed alla estrema genericità delle motivazioni offerte rilevandosi come tale carenza motivazionale, di fatto, precluda le verifiche della Sezione circa la bontà delle decisioni assunte in relazione ai plurimi vincoli posti dal Tusp.

Da un punto di vista strettamente contabile la Sezione ha verificato la contabilizzazione delle partecipazioni nel conto economico e nello stato patrimoniale, alla riconciliazione dei debiti e crediti reciproci tra Regioni e società partecipate e controllate, alle garanzie prestate a favore di società, alla composizione e corretto dimensionamento del fondo perdite.

Con riguardo a tali aspetti è stata rilevata, innanzitutto, l'inidoneità della nota integrativa a fornire elementi informativi circa i dati rappresentati nello stato patrimoniale ed in conto economico ed in ordine alle variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente: di qui un vulnus al principio di veridicità e l'impossibilità di una compiuta verifica da parte della Sezione.

Quanto alla riconciliazione debiti/crediti sono state rilevate criticità circa tempi e modi dell'asseverazione che risulta omessa, o comunque tardiva, ed in ogni caso priva di una effettiva idoneità ricostruttiva dei reciproci rapporti di debito credito tra ente socio e società.

Quanto al fondo perdite si rileva come il dimensionamento e l'andamento dello stesso si correli principalmente ai risultati di esercizio della Fidi Toscana S.p.A.

Particolare rilievo è stato, inoltre, dato alla vicenda, su cui si dà atto di una interlocuzione in corso con la amministrazione in ordine alle potenziali criticità, della garanzia fideiussoria prestata dalla Regione per la società Interporto Toscano "A.Vespucci" S.p.A. a favore di MPS Capital Services S.p.A. che, nel 2006, aveva concesso alla partecipata un finanziamento *bullet* di 16 milioni di euro con scadenza originaria 2016 poi prorogata al 2019.

Oggetto di approfondimento sono stati i trasferimenti che la Regione ha effettuato nel corso del 2018 a favore delle proprie società partecipate e controllate rispetto ai quali è stato rilevato un significativo incremento tanto per quelli in conto esercizio quanto per quelli in conto capitale.

In continuità con le analisi degli esercizi precedenti sono stati svolti aggiornamenti sullo stato di attuazione dei piani industriali: al riguardo la Sezione ha evidenziato come, alla stregua degli elementi informativi offerti, emerge una situazione preoccupante che non presenta prospettive di recupero dell'equilibrio economico finanziario.

Specifico interesse riveste, sotto tale profilo, la situazione di Fidi Toscana S.p.A. e di Interporto Toscano S.p.A. mentre per la società Terme di Montecatini S.p.A. ed Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A. si rimarca la mancanza di un piano industriale.

Di rilievo si appalesano, inoltre, gli specifici riscontri effettuati in relazione alle spese sostenute dalle società partecipate per consulenze: a tal riguardo, nel prospettare ulteriori e più approfondite verifiche, si richiamano, anche in considerazione della situazione di crisi in cui versa la società, le cospicue spese sostenute, a detto titolo, dalla società Firenze Fiera S.p.A. (con particolare riguardo ad una consulenza di oltre 160.000,00 euro).

Parimenti perplessità vengono manifestate relativamente alle consulenze affidate da società in crisi quali la Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A. – per la quale si registrano spese a titolo di consulenze tecniche per circa 400.000,00 euro – e la Montecatini Terme S.p.A. che risulta aver affidato consulenze per oltre 400.000,00 euro tra cui una, avente ad oggetto lo studio dei principi IAS, per la quale è previsto un corrispettivo di 47.580,00 euro.

Da ultimo giova dar conto degli esiti delle verifiche sulle gestioni esternalizzate degli enti locali che sono state svolte dalla Sezione avendo riguardo a tre ipotesi di criticità.

In primo luogo, si rileva la possibilità di una pronuncia specifica per il caso di mancato o inadeguato accantonamento a fondo perdite società partecipate considerato l'obbligo già previsto dall'art. 1 commi 551 e 552 della legge 147/2013 ormai trasfuso nell'art. 21 del d.lgs. 175/2016.

In relazione a tale ipotesi rileva la Sezione di controllo di aver proceduto a specifiche verifiche e, previa individuazione degli enti tenuti, è stato chiesto conto del mancato o incompleto accantonamento laddove le perdite non siano state oggetto di ripiano da parte delle società.

All'esito di tali riscontri sono state adottate pronunce di grave irregolarità nei confronti di 15 enti fra Comuni e Province (dei quali 4 della Provincia di Pisa, 8 della Provincia di Grosseto, uno della Provincia di Massa, uno della Provincia di Lucca, uno della Provincia di Prato) che, in sede di adozione delle misure consequenziali, hanno provveduto agli accantonamenti richiesti.

Altra ipotesi di grave irregolarità è prospettata in riferimento ad enti in disavanzo che hanno provveduto alla ricostituzione del capitale di dotazione o alla ricapitalizzazione per perdite societarie. Siffatta evenienza è stata riscontrata nei confronti di 4 enti della Provincia di Grosseto che, seppur in condizioni di disavanzo effettivo di amministrazione hanno partecipato, ancorché per importi non

rilevanti, alla ricapitalizzazione di una società in perdita negli esercizi 2014/2015 (F.A.R. Maremma S.c.r.l.).

Premesso che trattasi di scelte non obbligatorie, ma discrezionali, a tali enti in sede istruttoria è stato chiesto di fornire chiarimenti circa le ragioni sottese a tale scelta e lo specifico cui la stessa ha avuto riguardo, la natura dell'operazione, le verifiche svolte in ordine alla sussistenza dei presupposti della continuità aziendale in capo alla società destinataria del soccorso finanziario, i riscontri effettuati in relazione al piano di risanamento e le modalità di contabilizzazione degli oneri gravanti sull'ente socio. Da ultimo una ipotesi di grave irregolarità è prospettata in relazione alla violazione del divieto di soccorso finanziario già previsto dall'art. 6 comma 19 del d.l. 78/2010 ed ora trasfuso nell'art. 14 del Tusp.

Nessuna pronuncia è stata adottata a tal riguardo.

3.1.10 Sezione regionale Umbria

Nel precedente referto si è dato atto della specifica attività istruttoria avviata dalla Sezione per l'esame dei questionari, compilati dagli enti secondo le linee di indirizzo per la ricognizione e i piani di revisione degli organismi partecipati, approvate con deliberazione n. 19/SEZAUT/2017/INPR, dando partitamente conto dei principali rilievi critici rilevati dalla Sezione.

Nell'occasione è stata, in particolare, rimarcata la necessità di: 1) monitorare le vicende economiche-finanziarie della partecipata anche nell'ipotesi di mantenimento della stessa al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi assegnati ai sensi dell'art. 19 del Tusp; 2) motivare il mantenimento della partecipazione in relazione alla casistica prevista dall'art. 4 del Tusp, dimostrando che i servizi resi dalla partecipata non sono svolti sul mercato in regime di libera concorrenza; 3) completare il procedimento di liquidazione della partecipata con evidenziazione delle iniziative per accelerare le operazioni in questione tenuto conto delle modalità e dei termini prescritti; 4) esercitare un controllo specifico sulle partecipazioni indirette, anche se esercitato congiuntamente da più amministrazioni e sull'obbligo dell'ente partecipante di attivarsi per la razionalizzazione della partecipazione anche se a carattere minoritario; 5) dare attuazione alle disposizioni del Tusp. Quest'ultimo punto, da attuarsi attraverso: a) l'ottemperanza agli obblighi della società partecipata di predisporre relazioni sul governo societario, b) l'osservanza delle norme concernenti la scelta degli amministratori e la riduzione del loro compenso a fronte del conseguimento nei tre anni precedenti di un risultato economico negativo; c) il rispetto del divieto di sottoscrivere aumenti di capitale nei casi previsti dal Tusp nonché dei criteri e modalità per il reclutamento del personale, previa ricognizione del personale in servizio per individuare eventuali eccedenze.

Tali verifiche sono esitate in un apposito referto approvato in data 11 gennaio 2019 giusta deliberazione n. 5/2019/VSGO.

La disamina della Sezione prende le mosse dalla considerazione che *“la razionalizzazione prevista dal TUSP può essere declinata non soltanto in termini di soppressione (dismissione della partecipazione mediante liquidazione della società ovvero alienazione della stessa partecipazione) o fusione (accorpamento), ma anche – come si evince dall’art. 20, comma 2, lett. f) del Tusp - di contenimento dei costi di funzionamento (razionalizzazione dei costi)”* rilevando al riguardo come *“la riduzione erronea della razionalizzazione all’alternativa di dismettere o mantenere la partecipazione, in tanti casi, abbia indotto gli enti a disattendere l’esigenza, immanente alla scelta di mantenere la partecipazione, di analizzare ed eventualmente contenere i costi della partecipata”*.

In questa prospettiva nel referto si sottolinea come, di fatto, la revisione straordinaria si sia risolta nel mantenimento delle partecipazioni senza interventi di razionalizzazione e come, solo in circoscritti casi, la mancata adozione di siffatti provvedimenti sia stata adeguatamente motivata.

Di particolare interesse si appalesano le conclusioni cui è pervenuta la Sezione al fine di arricchire le indicazioni contenute ed orientare l’operato degli enti in occasione delle successive revisioni ordinarie delle partecipazioni in relazione ai plurimi profili di interesse per una compiuta applicazione del d.lgs. 175/2016.

Così, nel fare rinvio per ovvie ragioni di economia espositiva ai contenuti della citata relazione, si richiamano, le puntuali indicazioni rese anche al fine di orientare l’operato degli enti in occasione delle successive revisioni ordinarie delle partecipazioni con riguardo: a) alle verifiche necessarie per un corretto apprezzamento dei costi di funzionamento *ex art. 20, comma 2, lett. f) Tusp*; b) all’analisi di congruità ed inerenza dei costi di gestione quale presupposto per il mantenimento delle partecipazioni, c) agli imprescindibili approfondimenti in caso di società in perdita; d) al compiuto esercizio dei poteri di *governance* da parte dell’ente partecipante; e) alla corretta individuazione dei presupposti per la corretta applicazione delle deroghe rispetto agli stringenti obblighi previsti dal Tusp; f) alla sussistenza dei presupposti per il controllo pubblico; g) alle tempistiche osservate per i processi di liquidazione e per quelli dismissivi.

Sul versante delle partecipazioni regionali e con specifico riguardo agli esiti delle verifiche svolte in occasione del giudizio di parificazione permangono, anche per l’esercizio 2018, le criticità rilevate relativamente all’esercizio 2017.

In particolare, per ciò che attiene alla c.d. circolarizzazione delle reciproche partite debitorie/creditorie risulta in aumento il totale “non riconciliato” che si attesta in 14.677.326,97 euro a fronte di quello precedentemente quantificato in 12.484.365,00 euro.

Sul punto la Sezione conclude per la sostanziale inattendibilità o, quanto meno, per la scarsa significatività della rilevazione in ragione sia della omessa asseverazione dei debiti/crediti da parte di alcuni soggetti partecipati anche importanti (Gepafin S.p.A. e Umbria TPL e Mobilità S.p.A.) sia dei differenziati criteri di contabilizzazione delle poste di debito credito da parte della Regione (in base ai principi della contabilità finanziaria potenziata di cui al d.l.gs. n. 118/2011) e dei soggetti partecipati (di norma, in base ai principi civilistici della contabilità economico-patrimoniale).

Circa la corretta rappresentazione contabile la stessa Sezione evidenzia come dette posizioni, almeno per i debiti/crediti rilevati nella contabilità economico-patrimoniale delle partecipate che abbiano costituito oggetto di reciproco riconoscimento, avrebbero dovuto trovare riscontro nel Conto del patrimonio regionale 2018, ancorché nel medesimo esercizio non si siano resi esigibili.

Interessanti si appalesano le indicazioni rese dalla Sezione sotto il profilo metodologico laddove si rimarca come, in adesione alla lettera e allo spirito del citato art. 11, del d.lgs. n. 118/2011, la verifica delle partite reciproche presupponga una valutazione comparativa delle asseverazioni effettuate dai rispettivi organi di revisione finalizzata a conclusioni possibilmente condivise o quanto meno motivate in relazione alle eventuali discordanze, da effettuarsi con il coordinamento dell'ente pubblico partecipante.

Di qui l'impossibilità di avere piena cognizione delle effettive consistenze patrimoniali rappresentate nel bilancio della Regione e dei singoli enti partecipati, con ogni conseguenza sul Bilancio consolidato. Un ampio approfondimento è dedicato alle misure organizzative adottate per l'esercizio dei poteri di *governance* rispetto ai quali si dà atto che con d.g.r. n. 824 del 23.7.2018, la Giunta regionale ha approvato il *"Piano di governance delle società partecipate"* con l'obiettivo di *"tracciare un vero e proprio sistema di regole, che sovrintenda al governo delle partecipazioni regionali, al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni normative, il soddisfacimento di condizioni di equilibrio economico-finanziario e il raggiungimento dei risultati sulla base degli indirizzi ed obiettivi prefissati dalla Regione"*.

Nondimeno la Sezione nel rilevare come per l'esercizio 2018 fosse prevista la fase di sperimentazione applicativa del Piano al fine di apportare, al termine della stessa, le modifiche e le integrazioni necessarie a consentire *"l'efficiente ed efficace esercizio del controllo sulle società partecipate"* ha rimarcato la mancanza di idonei elementi informativi suscettivi di evidenziare gli esiti dell'attività svolta nel 2018 in rapporto alle previsioni pianificate.

In tal senso, di fatto, ribadendo sollecitazioni formulate in occasioni delle precedenti verifiche, si evidenzia come i controlli in concreto possano (e debbano) essere ulteriormente migliorati e come debba essere assicurato il monitoraggio degli organismi partecipati al fine di tener conto, con tempestività, di eventuali risultati negativi, anche in anticipo rispetto all'approvazione dei relativi bilanci (v. situazione Gepafin S.p.A.), garantendo così la salvaguardia degli equilibri attuali e

prospettici del proprio bilancio, sia le diffuse incompletezze della ricognizione propedeutica alla revisione straordinaria delle partecipazioni *ex art. 24 del Tusp*.

Da ultimo con riferimento alla revisione straordinaria *ex art. 24 del d.lgs. 175/2016*, approvata con deliberazione di Giunta n. 1101 del 28 settembre 2017, ed alle censure mosse dalla Sezione circa la necessità di una revisione critica dei criteri di gestione delle partecipazioni societarie da parte degli enti pubblici oltre che di un adeguato sistema di controllo sulle società partecipate si evidenzia come l'ente abbia effettuato il monitoraggio e la revisione delle accennate partecipazioni, provvedendo altresì a trasmettere le schede di ricognizione e revisione redatte secondo i criteri indicati nella deliberazione della Sezione.

3.1.11 Sezione regionale Marche

A partire dagli esiti delle verifiche negli anni precedenti – di cui si è dato conto nei relativi referti – è proseguita la particolare attenzione prestata dalla Sezione Marche al tema delle gestioni esternalizzate. Specifici approfondimenti sulle partecipazioni regionali sono stati svolti nell'ambito dei controlli preordinati al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Marche. Per ciò che attiene al processo di razionalizzazione il provvedimento ricognitivo (Deliberazione di Giunta regionale n. 1101 del 25 settembre 2017) è stato oggetto di analisi in sede di parificazione del rendiconto regionale esercizio 2017 (cfr. del. n. 33/2018/PARI). Dai riscontri effettuati è emerso che la ricognizione ha avuto ad oggetto tutte le partecipazioni detenute dall'amministrazione regionale, sia dirette che indirette e che l'amministrazione relativamente alle partecipazioni indirette, ha tenuto conto della definizione introdotta dall'art. 2, comma 1, lett. g) del T.U. secondo cui è indiretta "la partecipazione in una società detenuta da una amministrazione pubblica per il tramite di una società o di altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica".

Sotto il profilo formale, è stato verificato il rispetto del termine prescritto dalla normativa per l'adozione della deliberazione ed è stato adempiuto, altresì, l'inserimento dei dati relativi alla revisione straordinaria sul portale del Dipartimento del tesoro. Per ciò che attiene l'aspetto contenutistico la Sezione ha, tuttavia, rimarcato come il preteso aggiornamento al piano di razionalizzazione si sia, di fatto, risolto nella compilazione, per ciascuna società, della scheda proposta dal modello standard precedentemente richiamato con cui è stato riferito, in maniera estremamente sintetica, in merito alla sussistenza dei requisiti di cui all'art. 20, comma 2 e dell'art. 4, comma 2 del T.U. È stato, inoltre, segnalato come l'analisi posta a fondamento delle determinazioni assunte sia risultata, talora, priva del puntuale supporto motivazionale richiesto dal complesso di disposizioni regolatrici della materia e richiamato dalla Sezione delle Autonomie nella deliberazione n. 19/SEZAUT/INPR/2017. Parimenti, relativamente alla tempistica prospettata dall'amministrazione per il processo di revisione

straordinaria, è stato sottolineato come il piano sia risultato carente per ciò che attiene agli elementi informativi relativi alle modalità di attuazione dei processi di dismissione e/o razionalizzazione con riguardo i tempi previsti per il perfezionamento del processo ed alla stima dei risparmi attesi. A tale riguardo, l'amministrazione regionale ha rappresentato come, in relazione alle partecipazioni oggetto di dismissione, la Regione non sostenga spese per i costi di funzionamento talché non sono previsti risparmi in conseguenza del processo dismissivo. D'altro canto, la Sezione non ha ritenuto persuasive le giustificazioni fornite dall'amministrazione regionale che ha rimarcato come, in ragione della entità della quota azionaria, non di maggioranza, detenuta non sia stato possibile incidere significativamente sul governo societario e sulle decisioni degli altri soci. Criticità circa i tempi di attuazione dell'anzidetta razionalizzazione sono state rilevate, altresì, nell'ambito delle verifiche sul rendiconto 2018 esitate nella relazione annessa alla deliberazione n. 39/2019/PARI del 11 luglio 2019. Con riferimento agli organismi partecipati, è stato, altresì, evidenziato: a) il permanere di una limitata *compliance* dell'Amministrazione regionale, come già segnalato in occasione delle precedenti parifiche, rispetto all'adozione di idonee iniziative e di specifici interventi correttivi, volti al superamento delle criticità già riscontrate; b) la conferma in ordine alla previsione di cui agli artt. 11 e 26 del d.lgs. n. 175/2016, delle criticità circa la mancata adozione dei provvedimenti necessari per l'adeguamento degli statuti alle prescrizioni sulla composizione dell'organo di amministrazione e la mancata adozione delle deliberazioni degli organismi partecipati, idonee a giustificare la deroga, ai sensi dell'art. 11, comma 3, alla citata disposizione; c) il permanere delle criticità già segnalate nei precedenti referti in ordine al percorso di razionalizzazione delle partecipazioni e, specificamente, al compimento della revisione ordinaria ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016 e ai suoi esiti. Viene rilevata, in particolare, la carenza di un adeguato supporto motivazionale a fondamento delle determinazioni assunte, in conformità ai principi recati dalla disciplina normativa in materia e ai chiarimenti forniti dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti, con deliberazioni n. 19/2017 e 22/2018 che risulta ancor più significativa in considerazione della circostanza che, con riguardo ad alcune società, l'iniziale orientamento della Regione, volto alla loro dismissione, è stato successivamente modificato, nonché, la mancanza della specifica relazione tecnica allegata al piano di razionalizzazione, espressamente richiesta dall'art. 20, comma 2 del citato d.lgs. n. 175/2016. Anche per l'esercizio 2018 sono state rilevate sia la mancata conclusione delle procedure che l'individuazione della relativa tempistica; d) quanto alla riconciliazione tra debiti e crediti prevista dall'art. 11, comma 6, lett. j) del d.lgs. n. 118/2011, vengono confermate le censure mosse in ordine alla mancanza dell'organo di revisione per taluni organismi. Di qui, la necessità di interventi maggiormente incisivi circa la vigilanza e l'impulso al corretto adempimento degli obblighi posti dall'ordinamento. In proposito, è stata posta all'attenzione dell'amministrazione la deliberazione della Sezione delle Autonomie, n. 2/2016, la quale ha chiarito

che, anche laddove non sia previsto un organo di revisione, spetta all'ente partecipante individuare il soggetto deputato ad effettuare tale adempimento. Con riguardo a talune società, essendo emersa la mancata asseverazione, è stato condiviso il richiamo del Collegio dei revisori affinché la Regione stessa solleciti i soggetti partecipati al rispetto degli adempimenti posti a carico dei medesimi; e) il permanere delle perplessità in ordine ai disallineamenti registrati nei flussi finanziari tra la Regione Marche e i propri organismi partecipati, comunicati in occasione del referto 2017 nonché ai chiarimenti forniti in proposito circa le intervenute operazioni di riclassificazione contabile; f) l'adozione dei provvedimenti consequenziali in ordine al corretto dimensionamento del fondo perdite società partecipate. Aspetti meritevoli di segnalazione sono, altresì, emersi con riferimento alle singole società, sia a partecipazione diretta, sia a partecipazione indiretta, peraltro già attenzionate in occasione dei precedenti referti (tra tutte la vicenda del piano di risanamento e della contestuale privatizzazione della Aerdorica S.p.A.) per le quali si fa riferimento alla già richiamata relazione.

Le gestioni esternalizzate sono state parimenti oggetto di verifica nell'ambito dei controlli svolti *ex art.* 1, commi 166 e ss Legge 23 dicembre 2005 sui rendiconti degli enti locali. Particolare attenzione è stata riservata ai rapporti tra gli enti soci ed i propri organismi partecipati soprattutto con riguardo alla correttezza delle operazioni c.d. di riconciliazione debiti/crediti quale istituto preordinato ad evitare l'insorgenza di passività potenziali che possono incidere sul mantenimento, anche prospettico, degli equilibri di bilancio e di centrale rilievo in vista della adozione del bilancio consolidato.

Specifico monitoraggio è stato avviato con riguardo alla composizione dell'organo amministrativo delle società a controllo pubblico ed all'art. 11 Tusp che, con evidenti finalità di semplificazione e di contenimento dei costi c.d. di apparato, dispone che l'organo amministrativo delle già menzionate società sia, di norma, costituito da un amministratore unico subordinando, peraltro, la possibilità di diversi e derogatori regimi, alla adozione di specifica deliberazione motivata dell'organo assembleare da trasmettersi alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Detto controllo, effettuato su un campione di enti, e nello specifico quelli con popolazione superiore a 5.000 abitanti, ha interessato 70 enti quali soci chiamati, nell'esercizio dei poteri di *governance*, anche al controllo circa il recepimento da parte delle società delle prescrizioni loro dirette.

Trattasi di una attività di particolare rilievo – peraltro di assoluta novità – che ha avviato una intensa interlocuzione, sul tema, con gli enti soci interessati, oltre che un contenzioso abbastanza articolato su cui, in più occasioni e con esiti non sempre univoci, si sono pronunciate le Sezioni riunite in speciale composizione (n. 8/2019/EL del 19 marzo 2019, n. 16/2019/EL del 22 maggio 2019, n. 17/2019/EL del 4 luglio 2019).

3.1.12 Sezione regionale Lazio

Nei precedenti referti hanno avuto ampia evidenza gli esiti delle verifiche svolte dalla Sezione regionale di controllo in materia di gestioni esternalizzate degli enti territoriali.

In particolare per ciò che riguarda le partecipazioni societarie detenute dalla amministrazione regionale nella relazione di accompagnamento alla decisione di parifica del rendiconto generale esercizio finanziario 2016 della Regione Lazio¹⁹¹, è stato attenzionato il processo di riordino, razionalizzazione e riassetto organizzativo degli organismi partecipati, controllati e strumentali, dando conto dei contenuti salienti del piano di razionalizzazione adottato sin dal 2015 ai sensi dell'art. 1, co. 611, della legge n. 190/2004, nel corso del 2015¹⁹². Il piano, come già evidenziato nel precedente referto, aveva previsto l'avvio di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie con una significativa rivisitazione del portafoglio delle partecipazioni ridotto a sole sei partecipazioni dirette di cui quattro con un ruolo di rilievo nei vari settori¹⁹³.

Nel fare rinvio a quanto già rappresentato preme richiamare alcuni aspetti emersi nell'ambito delle verifiche sul rendiconto per l'esercizio 2018 che, pur non recando alcun aggiornamento circa l'attività di razionalizzazione delle società partecipate, offre interessanti elementi cognitivi.

Di particolare rilievo appaiono le verifiche svolte a partire dei dati relativi al fondo perdite società partecipate per il quale consta, per l'esercizio 2018, un accantonamento pari ad euro 7.208.505,00 a fronte di un accantonamento prudenziale, iscritto nel bilancio di previsione, per euro 14.716.469,12, a potenziale copertura di perdite delle seguenti società partecipate: a) Investimenti S.p.A. per euro 7.507.964,12; b) Lazio Ambiente S.p.A. per euro 7.075.450,00; c) Autostrade per il Lazio S.p.A. per euro 133.055,00.

Specifici approfondimenti, anche alla luce delle considerazioni critiche svolte nell'ambito delle verifiche sul rendiconto 2017, sono stati svolti in relazione alla previsione di risorse del bilancio regionale a copertura delle perdite di esercizio della partecipata Lazio Ambiente S.p.A.

A tal riguardo la Sezione ha rilevato e sottolineato le forti criticità che l'operazione di ricapitalizzazione della società in perdita strutturale presenta alla luce delle stringenti discipline vincolistiche recate dall'art. 6, co. 19, d.l. n. 78/2010, ormai trasfuso nell'art. 14, comma 5, D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica").

¹⁹¹ Sezione controllo Lazio, delibera n. 66/2017/PARI del 14 dicembre 2017.

¹⁹² Cfr. Decreto del Presidente della Regione n. T00060 del 21 aprile 2015 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 35 del 30 aprile 2015). Con nota del Presidente della Regione prot. n. 183847 dell'8 aprile 2016 è stata trasmessa alla Sezione di controllo la prescritta relazione sui risultati conseguiti in attuazione del Piano.

¹⁹³ I settori in cui operano le sei società sono i seguenti: 1) "Nuova COTRAL S.p.A." per il trasporto pubblico locale; 2) "Nuova ASTRAL S.p.A." per funzioni di agenzia per la mobilità (attività di progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione della rete viaria regionale); 3) "Innova S.p.A." per attività concernenti lo sviluppo economico regionale; 4) "Nuova Lazio Service - Lait S.p.A." a supporto dell'esercizio di funzioni amministrative regionali, gestione del sistema informativo regionale e attività di formazione; 5) "SA.I.M. S.p.A." per la gestione d'amministrazione dei contratti di locazione finanziaria in essere; 6) "Autostrade per il Lazio S.p.A." per la realizzazione del progetto integrato "corridoio intermodale Roma-Latina e collocamento Cisterna-Val Montone".

Richiamata la copiosa ed univoca giurisprudenza delle sezioni regionali circa il superamento e l'abbandono della logica del salvataggio a tutti i costi di strutture e organismi partecipati o variamente collegati alla Pubblica Amministrazione che versano in situazioni d'irrimediabile dissesto, ovvero l'ammissibilità d'interventi tampone con dispendio di disponibilità finanziarie a fondo perduto, erogate senza l'inserimento in un programma industriale o in una prospettiva che realizzi l'economicità e l'efficienza della gestione nel medio e lungo periodo (comma 19 primo periodo), la Sezione esprime riserve circa l'ammissibilità, secondo parametri di legalità finanziaria, della predetta operazione trattandosi di società partecipata in liquidazione.

In tal senso, valorizzando l'analisi e le criticità evidenziate dall'Organo di revisione nel prescritto parere sul rendiconto, la Sezione ha richiamato l'attenzione dell'ente: a) sull'obbligo di evitare un possibile, non motivato vulnus all'integrità del bilancio regionale in conseguenza di ulteriori interventi non in linea con il delineato quadro normativo e giurisprudenziale; b) sulla necessità di attivare i poteri di vigilanza connessi allo status di socio unico rispetto agli atti di gestione posti in essere dall'organo di gestione della partecipata, al fine specifico di scongiurare ricadute economiche e finanziarie pregiudizievoli a carico del capitale conferito e, in definitiva, delle risorse del bilancio regionale in tal modo impegnate; c) di improntare le proprie iniziative susseguenti, anche nella prospettiva di un recupero di efficienza e produttività della partecipata attraverso la realizzazione di un nuovo piano industriale, tenendo conto della effettiva coerenza del relativo oggetto sociale alle proprie e specifiche finalità istituzionali e del concorso, anche finanziario, e coinvolgimento diretto di altri soggetti pubblici, segnatamente gli enti locali del territorio laziale, rispetto alla materia ambientale e, in particolare, alla gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Parimenti di interesse sono le risultanze delle verifiche in tema di spese di personale e di rispetto della relativa disciplina di contenimento effettuate alla luce della previsione di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del d.l. n. 112/2008 come modificato dal comma 5-*quinquies* dell'art. 3, comma 5 del d.l. 24 giugno 2014, n. 90, a mente del quale *"le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale, sulla base di un atto di indirizzo emanato dall'ente controllante"*.

Specifiche evidenze sono state fornite ai dati forniti dalla Regione riferibili alla spesa per il personale complessivamente sostenuta dalle proprie società controllate nell'annualità 2018.

Con riguardo a LAZIOcrea S.p.A., costituita nel corso del 2015 mediante un'operazione straordinaria di fusione per unione che ha interessato le società Lazio Service S.p.A. e Lait S.p.A., con effetti giuridici a decorrere dal 31 dicembre 2015 ed effetti contabili e fiscali retrodatati, come previsto dall'atto di fusione, al 1° gennaio 2015, si attesta, nell'anno 2018, una spesa complessiva pari a euro 58.396.871, con

un incremento rispetto al precedente esercizio finanziario pari a 594.296 euro (1,03%). Con riferimento al personale dipendente, si rileva, di contro, una flessione nel triennio 2016-2018, con una riduzione di sei unità. Per quanto riguarda la società Cotral S.p.A. il costo complessivo del personale dipendente al 31 dicembre 2018 è attestato a 151.792.597 euro, contro i 153.350.116 euro del 2017, con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente pari al 1,02 %. Il personale in servizio registra una costante, se pur lieve, diminuzione nel triennio 2016/2018, attestandosi, nel 2018, su 3.027 unità (di cui 7 dirigenti, 80 quadri e 2.940 dipendenti), con una riduzione di 114 unità rispetto al 2017. Per quanto riguarda la società Astral S.p.A. il costo complessivo del personale nel 2018 è pari a 11.912.558 euro, in aumento rispetto al corrispondente valore dell'esercizio 2017, definitivamente quantificato in 11.718.622 euro. L'incidenza in termini percentuali della spesa del personale rispetto alla spesa corrente (69,04%) risulta lievemente aumentata in confronto all'esercizio precedente (66,28%) in conseguenza della lievissima diminuzione delle spese correnti registrata nella società nel medesimo periodo. Quanto a Lazio Innova S.p.a. Il costo complessivo del personale nel 2018 è stato pari a 18.928.818 euro, in aumento rispetto all'esercizio 2017 di 158.928 euro (0,85%). Al 31 dicembre il personale in servizio a tempo indeterminato, comprese le figure dirigenziali, risulta composto da 280 unità in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Per quanto riguarda Lazio Ambiente S.p.A. il costo complessivo del personale nel 2018 è attestato in 13.905.960,00 in diminuzione rispetto al corrispondente valore dell'esercizio 2017, quantificato in 4.241.275,00 euro. In termini di personale dipendente alla fine dell'esercizio 2018, risultano attestati 285 dipendenti a tempo indeterminato in diminuzione di 84 unità rispetto all'omologo dato del 2017 afferenti, al pari delle cessazioni intervenute in precedenza, a personale operaio.

Con riferimento alle verifiche svolte in occasione dei controlli sugli enti locali, preme richiamare le considerazioni svolte dalla Sezione in tema di società partecipate nell'ambito dei riscontri relativi alla gestione finanziaria di Roma Capitale come illustrati nella deliberazione n. 44/2019/PRSP. Specifica disamina è stata dedicata ai rapporti di debito/credito tra il Comune e gli organismi partecipati con specifico riguardo alle passività verso le società partecipate quali debiti fuori bilancio per prestazioni rese e non pagate e quali oneri da ricapitalizzazione. Analogamente sono stati attenzionati il trasferimento alla gestione commissariale delle perdite di esercizio maturate alla data della separazione da alcune società partecipate e quantificate in ragione delle esigenze di ricostituzione del capitale sociale al netto delle riserve, il ripiano perdite relato alla società ATAC S.p.A. nonché l'operazione di riacquisizione del credito ATAC S.p.A. e le correlate riduzioni compensative dei debiti commissariali. Da ultimo si segnala lo specifico monitoraggio svolto dalla Sezione sulle misure di razionalizzazione adottate, ai sensi degli artt. 20 e 24 Tusp, alla stregua di una griglia di indicatori, idonei ad immediatamente intercettare eventuali profili di criticità e dare avvio ad approfondimenti istruttori.

3.1.13 Sezione regionale Abruzzo

Gli esiti dei controlli svolti dalla Sezione regionale di controllo sugli organismi partecipati degli enti locali con particolare riguardo al processo di ricognizione straordinaria sono stati oggetto del precedente referto.

Nell'occasione è stato rappresentato come dette verifiche si siano articolate in più momenti e come, nella prima fase del controllo, la Sezione abbia inteso valutare la tempestività o meno nell'effettuazione della ricognizione straordinaria delle partecipazioni societarie, l'avvenuta trasmissione degli esiti della stessa alla Corte dei conti e l'inserimento delle risultanze nel portale del MEF e come, a fronte di parziali o totali inadempimenti, siano stati formulati solleciti (66 enti) nonché adottate specifiche deliberazioni di accertamento della violazione degli obblighi previsti dall'art. 24 Tusp. In esito alla predetta attività di sollecito, tutti gli enti territoriali abruzzesi risultano aver inviato l'atto di ricognizione straordinaria delle partecipazioni.

La Sezione ha, inoltre, sottoposto a specifica analisi gli atti di ricognizione straordinaria delle partecipazioni per gli enti di maggiori dimensioni ed ha rilevato plurimi profili critici riconducibili, principalmente a: a) carenze motivazionali circa le decisioni di mantenimento di società controllate sia sotto il profilo della convenienza economica che di quello della sostenibilità finanziaria;¹⁹⁴ b) la necessità di definire in modo efficace i processi di dismissione attivati;¹⁹⁵ c) l'imprescindibilità di valutare, nell'ambito delle revisioni annuali delle partecipazioni, l'adozione di misure di razionalizzazione dei costi delle società di cui viene disposto il mantenimento.¹⁹⁶

Nello specifico, con riferimento a tale ultimo profilo, è stato rilevato che, in alcuni Comuni, la misura di razionalizzazione, volta al contenimento dei costi, è stata indirizzata ad una mera compressione dell'ammontare delle spese e non invece, come richiesto dalla normativa, ad un ridimensionamento strutturale dei costi delle società partecipate,¹⁹⁷ ridimensionamento improcrastinabile qualora gli organismi in questione abbiano registrato risultati economici negativi¹⁹⁸.

¹⁹⁴ Sezione controllo Abruzzo, delibera n. 62/2017/VSG - Provincia di Chieti; delibera n. 10/2018 - Provincia di Teramo.

¹⁹⁵ Sezione controllo Abruzzo, delibere n. 165/2017/VSG - Provincia di Pescara; n. 166/2017/VSG - Provincia dell'Aquila; n. 10/2018 - Provincia di Teramo; n. 31/2018 - Comune di Chieti; n. 39/2018 - Comune di L'Aquila e n. 95/2018 - Comune di Vasto.

¹⁹⁶ Sezione controllo Abruzzo, delibera n. 165/2017/VSG - Provincia di Pescara; delibera n. 166/2017/VSG - Provincia dell'Aquila; delibera n. 95/2018 - Comune di Vasto. Degna di nota anche la delibera n. 3/2018 con la quale l'organo del controllo auspica l'adozione di misure preventive di ristrutturazione/riorganizzazione della società "Ambiente S.p.A." del Comune di Montesilvano per il conseguimento dell'equilibrio economico incidendo sul fronte dei costi e dei ricavi.

¹⁹⁷ Sezione controllo Abruzzo, delibera del 9 novembre 2017 n. 62/2017/VSG - Provincia di Chieti.

¹⁹⁸ Vedasi al riguardo, la delibera n. 10/2018 con cui la Sezione del controllo ha, in relazione al mantenimento della società "Agena S.r.l." da parte della Provincia di Teramo, indicato l'opportunità di interventi tesi al contenimento dei costi della società anche alla luce del risultato economico negativo registrato nel 2015. Medesime considerazioni sono state effettuate dall'organo di controllo per la società "Ruzzo Reti S.p.A.", partecipata del Comune di Giulianova, alla luce del risultato economico negativo registrato dalla stessa nel 2014 e nel 2015 (delibera n. 19/2018/VSG).

Anche i risultati negativi della società "Ambiente S.p.A." - partecipata del Comune di Pescara - hanno determinato una pronuncia della Sezione di controllo (delibera n. 26/2018/VSG) finalizzata ad una rivalutazione della scelta di mantenimento della stessa sia in considerazione dei livelli di fatturato e dei risultati economici negativi registrati nel 2015 e nel 2014 sia alla luce dell'evoluzione degli aspetti organizzativi scaturenti dall'applicazione della l.r. n.36/2013. Ciò anche per la società "Attiva S.p.A."

È stato, quindi, affermato che la rivalutazione, in sede di revisione ordinaria annuale, della scelta al mantenimento delle partecipazioni nonché l'obbligo di monitorare adeguatamente le misure di razionalizzazione dei costi e dei relativi risultati devono comportare, necessariamente, comparazioni con altre soluzioni alternative,¹⁹⁹ tra cui: o l'esternalizzazione o la gestione diretta dei servizi svolti dalle società partecipate o l'aggregazione di società o la cessione di quote.²⁰⁰

Analogo approfondimento è stato svolto nel corso dell'attività 2019: si segnalano, in tal senso, le ulteriori pronunce rese dalla Sezione²⁰¹ con le quali, riscontrati profili critici in relazione alla revisione straordinaria, si rimarca la necessità di valutare nell'ambito delle successive relazioni annuali, l'adozione di misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie sotto il profilo della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria *ex art. 5, comma 1, d.lgs. 175/2016* così sottolineando la stretta complementarietà tra gli strumenti previsti, rispettivamente, dall'art. 24 e dall'art. 20 del Tusp.

Di rilievo le osservazioni rese in ordine: a) alla sospensione della decisione di mantenimento o dismissione di un organismo partecipato da parte di un Comune per un dubbio interpretativo in merito alla nozione di fatturato, dato necessario per la verifica della condizione di cui all'art. 20, co. 2, lettera d), Tusp;²⁰² b) alla necessità di valutare l'effettiva indispensabilità di una partecipazione in una società non controllabile dall'ente partecipante; c) all'esigenza di rappresentare nei bilanci e rendiconti dell'ente la veridica situazione economica della società partecipata mediante adeguati accantonamenti in linea con quanto previsto dall'art. 21 Tusp; d) al divieto di effettuare operazioni di salvataggio/soccorso finanziario che non rispettino gli stringenti requisiti di cui all'art. 14 Tusp senza esplicitare, nel dettaglio, le attività che si vogliono porre in essere per raggiungere tali obiettivi e il risultato da realizzare in termini economici.²⁰³

Con riferimento, infine, alle partecipazioni regionali, si fa rinvio al quadro già tratteggiato nei precedenti referti quale desumibile dalla deliberazione n. 228/2016/VSG con cui la Sezione regionale di controllo aveva operato una esaustiva ricognizione della generale realtà delle partecipazioni societarie sia degli enti locali che della Regione. Le analisi ivi contenute mantengono la loro valenza in ragione dei ritardi determinatisi a seguito delle complesse vicende che hanno interessato i rendiconti

¹⁹⁹ Vedasi, Sezione controllo Abruzzo, delibera n. 31/2018. Il Giudice del controllo si esprime sull'opportunità del mantenimento della società "Organizzazione progetti e Servizi S.p.A." e sulla necessità di monitorare e rendicontare la "Teateservizi S.r.l.", entrambe partecipate del Comune di Chieti.

²⁰⁰ Sezione controllo Abruzzo, delibera n. 39/2018 - Comune di L'Aquila.

²⁰¹ Trattasi delle deliberazioni nn. 108/2018/VSG; 156/2018/VSG; 176/2018 VSG; 1/2019; 19/2019/VSG.

²⁰² Trattasi della delibera n. 40/2018/VSG, con cui la Sezione abruzzese ha stigmatizzato la condotta del Comune di Teramo per aver sospeso la decisione circa il mantenimento o la dismissione del "Consorzio Punto Europa S.c.a.r.l.", in ragione di un dubbio interpretativo ritenuto infondato. È stato affermato che le predette decisioni devono essere tempestive come le misure di razionalizzazione delle partecipazioni, le quali, a loro volta, devono essere implementate dalle società, monitorate dal Comune partecipante e comunicate alla Sezione del controllo in occasione delle revisioni ordinarie annuali delle partecipazioni.

²⁰³ Sezione controllo Abruzzo, delibera n. 82/2018/VSG - Comune di Avezzano (AQ).

regionali, oggetto di giudizi di costituzionalità: in tal senso più approfonditi riscontri troveranno spazio nell'ambito del giudizio di costituzionalità sugli esercizi 2016/2018 in corso di definizione.

A latere delle più ampie verifiche svolte sul rendiconto generale, da ultimo, si segnala che, nell'ambito del programma di controllo per l'esercizio 2019 approvato con deliberazione n. 16/2019/INPR, è stata programmata una specifica indagine di controllo sull'organismo partecipato Finanziaria Regionale Abruzzese (Fi.R.A.) volta a verificare l'efficiente utilizzo delle risorse regionali nel perseguimento delle politiche regionali delegate.

3.1.14 Sezione regionale Molise

La revisione straordinaria delle partecipazioni societarie della Regione Molise, approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 360 del 2 ottobre 2017, registra la presenza di 6 società a partecipazione diretta, di cui 4 *in house providing* ("Finmolise S.p.A.", "Molise Dati S.p.A.", "Sviluppo Italia Molise S.p.A." e "Sviluppo Montagna Molisana S.p.A.") e 2 società controllate in liquidazione ("KORAI S.r.l.") o in procedura concordataria ("Gestione Agroalimentare Molisana S.p.A."), oltre a 14 società indirettamente detenute per il tramite delle citate società *in house*.

Secondo una prima ricognizione delle partecipazioni societarie possedute a titolo diretto e indiretto dalla Regione molisana, effettuata con d.g.r. n. 1132 del 30 dicembre 2010, queste si potevano suddividere in tre gruppi: il primo, costituito da 6 società, per le quali si autorizzava il mantenimento, ritenendosi sussistenti gli elementi di necessità per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione; il secondo gruppo, annoverava 7 società, anch'esse da mantenere, in quanto esercenti attività strumentali utili al perseguimento di finalità di carattere generale rispondenti ai bisogni della collettività regionale; infine, residuava un terzo gruppo di 42 partecipazioni, da dismettere, in quanto svolgenti attività meramente produttive non strettamente necessarie per il raggiungimento dei fini istituzionali della Regione né configurabili come strumentali al soddisfacimento dei bisogni della collettività regionale.²⁰⁴

²⁰⁴ Al primo gruppo appartenevano le società: "Autostrada del Molise S.p.A.", "Finmolise S.p.A.", "Molise Dati S.p.A.", "Sviluppo Italia Molise S.p.A.", "Finmolise Sviluppo e Servizi S.r.l.", "KORAI - Consorzio Regionale per Amministrazioni e Imprese - S.c.a.r.l."; al secondo gruppo appartenevano: "Gestione Agroalimentare Molisana S.r.l.", "Sviluppo Montagna Molisana S.p.A.", "Molise Sviluppo S.c.p.A.", "Molise Innovazione S.c.p.A.", "Centro Fieristico di Selvapiana S.p.A.", "Funivie Molise S.p.A.", "Solagrital s.c."; infine, al terzo gruppo appartenevano: "Campitello Matese S.c.p.A.", "Zuccherificio del Molise S.p.A.", "Matese per l'occupazione S.c.p.A.", "Geomeccanica S.r.l.", "LTM S.p.A.", "IND.AL.CO S.p.A.", "I.F.I.M. S.p.A.", "FLEXOPACK S.p.A.", "CONTAGRICOL S.p.A.", "INNOVA S.c.a.r.l.", "Energia Verde S.r.l.", "Castellina S.r.l.", "Aeroporto del Molise S.p.A.", "LT Automazione S.r.l.", "I.L.L. SUD S.r.l.", "INTEMO S.r.l.", "SVIAM S.c.a.r.l.", "TSM S.p.A.", "COTEB S.c.a.r.l.", "AGRI Sviluppo 2000 S.c.a.r.l.", "ASVIR MOLIGAL", "Oleificio Cooperativo "Fraterna Seconda" - Isernia", "Consorzio MOLIGAL", "Cantina Cooperativa Valtappino - Campobasso", "Cantina Cooperativa Valbiferno - Guglionesi", "Cantina Cliternia - Campomarino", "Oleificio Cooperativo - Portocannone", "Cooperativa Olearia Larinense - Larino", "Oleificio Cooperativo San Giovanni - Colletorto", "Cooperativa Agricola Aurora - Ururi", "Oleificio Cooperativo - S. Martino in Pensilis", "Oleificio Cooperativo - Venafro", "Cooperativa Agricola - Monteroduni", "Oleificio Cooperativo TRE COLLI - Rotello", "Cooperativa Allevatori Sabatella - Riccia", "Cooperativa Allevatori - Vastogirardi", "Cooperativa Allevatori - Agnone", "Cooperativa Capuano - Agnone", "Consorzio Meccanizzazione - Larino", "CO.TE.B. - Larino", "Servizi commerciali integrati S.C.I. S.r.l.", "Garanzia Italia Confidi".

A distanza di 5 anni, il panorama delle società partecipate dalla Regione, come rappresentato nella d.g.r. n. 497 del 23 settembre 2015, recante “Ricognizione e piano operativo di razionalizzazione degli organismi partecipati dalla Regione Molise *ex art.1, commi 611-614, della Legge n. 190 del 2014*” (provvedimento adottato in ritardo rispetto alla data del 31.03.2015 stabilita dal legislatore nazionale),²⁰⁵ risultava sensibilmente ridimensionato, in quanto, escludendosi le società in liquidazione, la Regione risultava titolare di 9 partecipazioni dirette e 17 partecipazioni indirette, di cui 11 di controllo (comprese le 5 società *in house providing*) e 15 non di controllo.

Di queste, il piano di razionalizzazione stabiliva, limitatamente alle sole 9 partecipazioni dirette, di mantenere unicamente 3 delle 5 società *in house* (“Finmolise S.p.A.”, “Molise Dati S.p.A.” e “Sviluppo Italia Molise S.p.A.”), considerando dismissibili le altre due (“KORAI S.r.l.” e “Sviluppo Montagna Molisana S.p.A.”), insieme ad “Autostrada del Molise S.p.A.” e “Consorzio Geosat Molise”, nonché a due società di controllo da affidare alla procedura concordataria (“Zuccherificio del Molise S.p.A.” e “Gestione Agroalimentare Molisana S.p.A.”).

In ordine al contenuto del piano, la Sezione, oltre ad osservare che lo stesso avrebbe dovuto estendere la ricognizione a tutte le partecipazioni in società (comprese le partecipazioni indirette) per non pregiudicare il raggiungimento dei fini normativamente previsti, ha dato conto di una diffusa approssimazione nelle valutazioni, troppo spesso rimandate a momenti futuri ed a forme di controllo/monitoraggio delle situazioni ancora da implementare. La Sezione ha, altresì, rimarcato l’assenza di una visione aggiornata della consistenza dei valori di bilancio dei propri organismi partecipati e la carenza di interventi di carattere strutturale, considerata la diffusa presenza di bilanci in perdita e l’elevato livello di indebitamento delle società partecipate²⁰⁶.

Profili critici sono stati, parimenti, rilevati in sede di **parifica del rendiconto 2017 dell’ente Regione** - definita con deliberazione n.108/PARI del 19 novembre 2018 - laddove la Sezione, nel rilevare la presenza di bilanci in perdita e la mancata adozione di interventi di carattere strutturale, ha, altresì, rimarcato come quanto deliberato dalla Regione in ordine alla revisione straordinaria delle partecipazioni, di cui al d.lgs. n. 175/2016, risulti fortemente viziato da incompletezze, incongruenze, approssimazioni ed assenza di una idonea relazione tecnica, redatta in conformità ai dettami normativi, in grado di fornire una adeguata prospettazione ed analisi comparativa dei costi, attuali e potenziali, della revisione delle partecipazioni.

Nell’occasione si è, inoltre, rilevata la mancata attuazione del modello *governance* adottato, in quanto permane l’assenza di flussi informativi costanti tra l’ente e le partecipate: in tal senso è stato rimarcato

²⁰⁵ Nondimeno, non è stata trasmessa alla Sezione (*ex art. 1, l. n. 190/2014*) la relazione sui risultati conseguiti in seguito all’adozione del piano di razionalizzazione, indicata dal Piano approvato dall’Esecutivo e prevista dalla l. n. 190/2014.

²⁰⁶ Cfr. deliberazione n. 99/2016/FRG, riguardante le risultanze del controllo sul rendiconto generale 2015 dell’Amministrazione regionale del Molise propedeutico al giudizio di parificazione del medesimo documento contabile ai sensi e per gli effetti dell’art.1 comma 5 del D.L. n.174/2012.

come il sistema informativo regionale permetta la sola rilevazione dei rapporti finanziari tra la Regione e le sue partecipate, ignorando gli aspetti economici e quelli patrimoniali

Detto deficit informativo assume, peraltro, particolare consistenza con riguardo alla mancata riconciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'ente e le partecipate.

D'altro canto, l'assenza di informazioni aggiornate impedisce una valutazione di adeguatezza circa il Fondo per Perdite reiterate costituito ed assume rilievo con riguardo alla possibile esistenza di debiti fuori bilancio consistenti e non riconosciuti.

Sotto il profilo organizzativo è stata stigmatizzata l'inadempienza della quasi totalità delle società partecipate rispetto agli obblighi normativi in materia di trasparenza e pubblicità che si correla, peraltro, al mancato compiuto esercizio da parte dell'ente dei poteri di *governance* che si declinano anche sotto il profilo della vigilanza circa il rispetto della normativa vigente.

Sono confermati i profili critici riscontrati anche negli anni scorsi e riguardanti gli affidamenti di alcuni servizi e la regolazione degli affidamenti così come perdura l'inadempimento agli obblighi previsti dalla normativa statale e dalla direttiva regionale (d.g.r. n.376/2014) in ordine al controllo analogo.

Segnala, inoltre, la Sezione come **il bilancio consolidato** (ex artt.11-bis e 68 del d.Lgs. n.118/2011) sia **stato approvato dal Consiglio Regionale solo il 1° aprile 2019 (delibera n.96)** e, dunque, con un vistoso ritardo rispetto alla prefissata data del 30 settembre 2017.

Sotto tale profilo evidenzia la Sezione che detto ritardo impedisce *“assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non abbiano adempiuto. È fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo”* (art.9, comma 1-quinquies del d.l. 24 giugno 2016, n.113, convertito con l. 7 agosto 2016, n.160. Per la sua applicazione si vedano il successivo comma 1-octies). Nondimeno si rileva come la delibera includa nel perimetro di consolidamento un numero di soggetti più elevato rispetto alla proposta di legge regionale sul consolidato 2016 (cfr. d.g.r. n.56 dell'8 febbraio 2018), comprendendo ora la totalità delle società *in house*.

Dal punto di vista contabile, si rimarca che il bilancio consolidato 2017 esprime un risultato economico negativo di circa 87 milioni di euro e che la gestione finanziaria mostra un risultato negativo complessivo di poco superiore agli 8 milioni di euro, dovuto principalmente a interessi passivi.

Analogamente, la gestione straordinaria mostra un risultato negativo di circa 88,5 milioni di euro, dovuto in gran parte a sopravvenienze passive della capogruppo.

Da ultimo segnala la Sezione come la tardiva adozione del rendiconto 2017, prima da parte della Giunta (delibere n. 371 del 31 luglio 2018 n. 429 del 3 settembre 2018 di rettifica) e poi da parte del Consiglio (l.r. n.12 del 18 dicembre 2018), non abbiano consentito valutazioni di merito sul **bilancio di previsione**

2018 in tempi utili a consentire tempestive determinazioni correttive entro l'esercizio di riferimento così come l'evoluzione del quadro istruttorio sul **rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2018**, strumentalmente correlato al giudizio di parificazione, ha comportato una dilatazione dei tempi di celebrazione del relativo giudizio.

Nondimeno, con riferimento all'esercizio 2018, valorizzando i contenuti della relazione 2018 sullo stato dei controlli interni presentata dal Presidente della Regione - la Sezione segnala che il controllo analogo continua a palesare le medesime problematiche già censurate nei precorsi anni.

Quanto alle verifiche svolte con riguardo agli enti locali la Sezione, **in sede di esame del rendiconto 2016**, la Sezione ha avuto modo di stigmatizzare: a) la mancanza di informazioni su enti e società partecipate ²⁰⁷; b) il mantenimento di partecipazione azionaria nella Banca Popolare Province Molisane in contrasto con l'art.4 del d.lgs. n.175/2016, in quanto non coincidente con le finalità istituzionali dell'ente locale, né strettamente necessaria per il perseguimento delle stesse ²⁰⁸ c) il permanere della criticità già rilevata con la precedente deliberazione n.9/2018, con specifico riferimento al mantenimento della partecipazione nella S.F.I.D.E. S.c.r.a.l., che dovrebbe essere oggetto di dismissione atteso che non ha dipendenti a tempo indeterminato e/o determinato (ma solo collaborazioni coordinate e continuative) e registra un fatturato annuo minore di 500.000 euro, non potendosi considerare quale fatturato il contributo regionale, peraltro non erogato²⁰⁹.

Evidenzia, da ultimo, la Sezione che gli ultimi esiti delle verifiche sul **funzionamento dei controlli interni per l'anno 2017** rilevano la permanente assenza sostanziale di controllo sugli organismi partecipati anche negli enti locali (n. 5) assoggettati *ex art.* 148 Tuel.

3.1.15 Sezione regionale Campania

Nel precedente referto si è ampiamente riferito circa gli esiti dei controlli posti in essere, sin dal 2016, dalla Sezione regionale di controllo per la Campania in ordine alle azioni intraprese ed ai risultati conseguiti dagli enti territoriali della Regione sulla gestione dei propri organismi partecipati facendo espresso richiamo delle deliberazioni di accertamento adottate nei confronti dei Comuni campani inottemperanti all'obbligo di inviare alla competente Sezione regionale le comunicazioni relative agli esiti della ricognizione straordinaria ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. n. 175/2016.²¹⁰

Con nota del 24 luglio 2019 la medesima Sezione di controllo ha offerto ulteriori elementi conoscitivi circa il processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie rispetto al quale la Sezione formula

²⁰⁷ cfr. deliberazione n.110/2018/PRSE del 3 ottobre 2018.

²⁰⁸ cfr. deliberazione n.111/2018/PRSE del 3 ottobre 2018);

²⁰⁹ cfr. deliberazione n.33/2019/PRSE del 25 gennaio 2019 nonché in termini n.68/2019/PRSE del 7 marzo 2019 e n.71/2019/PRSE;

²¹⁰ Trattasi delle deliberazioni della Sezione regionale di controllo per la Campania nn. 35/2018, 36/2018, 37/2018, 38/2018 del 21 marzo 2018.

significative riserve evidenziando come, allo stato, non risultino conseguite le reali efficienze alle quali mirava.

In questa prospettiva di specifico interesse risultano essere le deliberazioni n. 120/2019/COMP e 119/2019/COMP con le quali sono state approvati, rispettivamente, il referto sull'attuazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate della Regione Campania e del Comune di Napoli.

Nel fare rinvio, per ragioni di economia espositiva, alle predette relazioni preme richiamare alcuni passaggi di particolare significatività oltre che le conclusioni cui è pervenuta la Sezione.

La disamina del portafoglio delle partecipazioni societarie - tanto della Regione quanto del Comune - muove dalla previa ricostruzione degli adempimenti previsti dagli artt. 20 e 24 Tusp e della portata delle verifiche intestate alle Sezioni regionali della Corte dei conti.

Quanto alla rilevanza della fase attuativa del piano segnala la Sezione come, in difetto della medesima, l'atto ricognitivo risulti privo di contenuto effettivo con le conseguenze automatiche previste dalla legge e, segnatamente dall'art. 24, comma 5, Tusp precisandosi come la relazione sui risultati e l'atto di ricognizione periodica ex art. 20 Tusp mirino a verificare che il piano di revisione straordinaria corrisponda a misure ed interessi sostanziali.

Ne consegue che il monitoraggio sulla sussistenza dei presupposti per il mantenimento o per la dismissione è rimessa al dovere di buona amministrazione dell'ente territoriale che, con la programmazione, individua il parametro concreto dell'interesse ed è tenuto a verificare a valle la permanenza dello stesso eventualmente programmando azioni suppletive o sostitutive.

Quanto all'*ubi consistam* delle verifiche ed ai rapporti con altre forme di controllo la Sezione, con riguardo ad entrambi gli enti esaminati, precisa che il controllo - pur ascrivibile a quelli di legittimità/regolarità - non attiene alla osservanza di singole regole normative ma che il parametro è rappresentato dallo stesso disegno organizzativo tracciato dal Comune e dai principi di efficienza, efficacia ed economicità declinato alla luce delle *best practices* dell'economia aziendale che devono orientare la discrezionalità del Comune medesimo.

Tanto premesso sotto il profilo metodologico, di interesse appaiono le conclusioni cui la Sezione, all'esito di una compiuta ed analitica disamina delle singole partecipazioni, perviene.

In particolare, con riguardo al Comune di Napoli, si rimarca come il processo di razionalizzazione iniziato nel 2012 non abbia, ancora, prodotto le efficienze complessive cui mirava, almeno sul versante core, la vicenda di aggregazione di Azienda Napoletana Mobilità S.p.A. .

Per contro effetti positivi sono rilevati con riguardo al piano di razionalizzazione avviato nel 2014 tra le società Napoli Servizi S.p.A., Elpis S.p.A. e Napoli Sociale S.p.A. atteso che, a fronte di perdite cumulate nel 2014 per 5,7 milioni di euro, si è pervenuti ad un organismo societario aggregato, Napoli Servizi 2017, che ha fatto registrare un utile.

Nondimeno si rimarca come il comparto delle società partecipate del Comune registri costanti perdite che vanno ad erodere i patrimoni netti ponendo l'ente di fronte all'alternativa di interrompere il servizio ovvero porre in essere interventi di soccorso finanziario.

Consistenti perdite strutturali vengono, altresì, rilevate con riferimento al Centro Agroalimentare di Napoli S.c.p.a. mentre uno specifico monitoraggio circa le capacità di risanamento viene sollecitato per la Mostra d'Oltremare.

Puntuali sono le indicazioni della Sezione in relazione: a) alla necessità di una piena attuazione degli obiettivi di *spending review* con particolare riguardo agli oneri di autoamministrazione ed alle prescrizioni recate dall'art. 11 Tusp in relazione all'amministratore unico; b) alle insufficienze dei contratti di servizio a sostenere il flusso dei costi delle partecipate; c) alla particolare incidenza della gestione degli organismi partecipati quale fattore generatore di squilibri economici destinati, periodicamente e talora tardivamente, a riverberarsi sul bilancio comunale in forma di debiti fuori bilancio; d) al vulnus che subisce il bilancio ed al doppio depotenziamento delle funzioni che ne consegue sia sul versante previsionale-autorizzativo sia sul versante rendicontativo; e) al carattere lungolatente di siffatte criticità che si manifestano in termini finanziari sul bilancio dell'ente territoriale con un naturale notevole ritardo, spesso con il carattere della inevitabilità.

Alla luce di tali evenienze ritiene la Sezione come sia fondamentale la creazione di un adeguato sistema di controlli interni e l'adozione di misure organizzative periodiche che verificano le condizioni di mantenimento di singoli organismi e/o l'esigenza di misure correttive giacché solo in tal modo, unitamente al sistema della rendicontazione consolidata, è possibile recuperare la funzione di *accountability*, coesistente alla contabilità degli enti pubblici, a presidio del valore costituzionale del bilancio quale bene pubblico.

Analoghe conclusioni sono tratte in relazione al sistema di partecipazione regionale per il quale, parimenti, si evidenzia come il processo di razionalizzazione intrapreso, a partire dal 2014, non abbia prodotto i risultati programmati in ragione delle costanti perdite registrate, soprattutto, nel polo ambientale.

Un preciso monito, parimenti sul versante regionale, è formulato dalla Sezione in relazione alla necessità di dare piena attuazione agli obiettivi di *spending review* sommamente a quelli afferenti alle spese di amministrazione presidiati dalla previsione di cui all'art. 11 Tusp: specifiche considerazioni vengono svolte, in particolare, relativamente agli organi del Centro Agroalimentare Napoletano e della Mostra D'Oltremare.

3.1.16 Sezione regionale Puglia

La Sezione di controllo, con la deliberazione n. 107/2018/PARI di parificazione del rendiconto della Regione Puglia per l'esercizio 2017, ha rilevato come, con deliberazione di Giunta regionale n. 1473 del 25 settembre 2017, recante la revisione straordinaria delle partecipazioni regionali e l'aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente possedute (piano approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale in data 31 marzo 2015 ai sensi dell'art. 1, co. 612, della l. n. 190/2014), la Regione abbia confermato il proprio intento di conservazione della partecipazione diretta in 5 società (pari ad un valore patrimoniale azionario di circa 358 milioni di euro). Delle 6 società controllate alla data del 23 settembre 2017, la Regione prevede il mantenimento di due società *in house* ("InnovaPuglia S.p.A." e "Puglia Sviluppo S.p.A.") utilizzate per lo svolgimento di funzioni strumentali, due società a totale partecipazione regionale ("Acquedotto Pugliese S.p.A." e "Puglia Valore Immobiliare S.r.l.") per la gestione del servizio idrico e del patrimonio disponibile, e una società per la gestione degli aeroporti regionali ("Società Aeroporti di Puglia S.p.A.", partecipata al 99,41%). A queste si aggiunge la partecipazione indiretta in "ASECO S.p.A.", interamente controllata dalla società "Acquedotto Pugliese S.p.A."

Le 13 società a partecipazione diretta di cui è prevista la dismissione possono essere così suddivise: una ("Fortore Energia S.p.A.") già dismessa; 2 società per le quali è in corso la relativa procedura fallimentare; 3 società in stato di liquidazione; 5 società ancora da dismettere e 2 società che richiedono il recesso da Comunità montane. Le partecipazioni indirette da dismettere sono invece 3: due per il tramite di "InnovaPuglia S.p.A." e una posseduta dalla società "Terme di Santa Cesarea S.p.A.", anch'essa da dismettere in quanto dedita ad attività di natura commerciale anche di tipo alberghiero.

La Sezione ha evidenziato, altresì, che la Regione, nonostante avesse preso atto che l'attività svolta dalla società controllata "Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione S.r.l." non rientrasse tra quelle indicate dall'art. 4, commi 2 e 3, del d. lgs. n. 175/2016, ha reputato tale società strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione prevedendone, quindi, l'esclusione totale dall'applicazione dell'art. 4 del d. Lgs. n. 175/2016 in virtù della clausola di salvezza contemplata dal comma 9 del citato art. 4.²¹¹

Detti esiti sono stati richiamati dalla Sezione, altresì, nella deliberazione n. 165/2018/PRSP avente ad oggetto il bilancio di previsione 2018/2020 della Regione Puglia nella quale si dà atto delle iniziative assunte in merito alla società Terme di Santa Cesarea S.p.A. a seguito dell'esito infruttuoso delle diverse procedure di asta pubblica e della emanazione di un provvedimento da parte della Giunta che

²¹¹ La Regione utilizza tale società quale veicolo per la cartolarizzazione dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio non strumentale delle Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere ai fini del ripianamento del disavanzo sanitario 2006.

demanda alla Sezione raccordo al Sistema Regionale l'adozione di successivi provvedimenti necessari per la dismissione dell'intera quota azionaria di partecipazione nella anzidetta società.

Analogamente, a completamento del quadro ricostruttivo circa il procedere del percorso di razionalizzazione, nell'ambito delle verifiche relative al giudizio di parificazione – definito con deliberazione n. 86/2019/PARI – si è accertata l'avvenuta adozione della d.g.r. n. 2411 del 21 dicembre 2018 con la quale è stato approvato il piano di revisione ordinaria e la pendenza della procedura per la liquidazione della quota relativa alla società Terme di Santa Cesarea S.p.A.

Con riferimento alle istruttorie condotte dalla Sezione sugli enti locali pugliesi, si segnalano le criticità rilevate relativamente: a) al finanziamento di società strutturalmente in perdita²¹²; b) al ritardo nella riconciliazione delle partite di debito/credito²¹³; c) al mantenimento di partecipazione in organismo che ha fatto registrare reiterate perdite di esercizio sì da azzerare il capitale sociale²¹⁴; d) al disallineamento e mancata riconciliazione debiti/crediti; e) alla mancanza di idonei flussi informativi²¹⁵.

3.1.17 Sezione regionale Basilicata

Nel precedente referto è stata dedicata ampia trattazione agli esiti delle verifiche svolte, in tema di gestioni esternalizzate, dalla Sezione regionale di controllo nell'ambito delle verifiche relative al giudizio di parificazione del rendiconto generale per l'esercizio 2016 definito con deliberazione n. 33/2018. Nell'occasione sono stati, in particolare, rimarcati i disallineamenti rilevati con riguardo ai dati desumibili dalla banca-dati del Dipartimento del Tesoro (BDAP), rispetto alla documentazione trasmessa alla Corte dei conti, soprattutto in relazione alla presenza, in alcune società, di partecipazioni indirette della Regione gestite attraverso la società "Sviluppo Basilicata S.p.A."²¹⁶ È stato, al riguardo, chiarito che la Regione in parola ha affidato la gestione del fondo regionale denominato "Venture Capital" alla controllata "Sviluppo Basilicata S.p.A.", la quale, a sua volta, ha acquisito, nell'anno 2016, alcune partecipazioni sociali in piccole e medie imprese operanti in Basilicata di cui non è stata data contezza.²¹⁷ Tale inottemperanza è stata rilevata dalla Sezione del controllo, la quale ha riscontrato la mancata trasmissione dell'elenco delle società, degli enti strumentali, degli enti interregionali e degli enti di diritto privato controllati e facenti parte del "Gruppo Basilicata", completo di tutte le partecipazioni anche indirette possedute al 2016 e aggiornate al 2017.

²¹² Deliberazione n. 14/2018/PRSP in relazione al sistema delle partecipazioni della Provincia di Foggia;

²¹³ Deliberazione n. 87/2018/PRSP avente ad oggetto il Comune di Bitonto;

²¹⁴ Deliberazione n. 87/2018/PRSP relativa al Comune di Bitonto;

²¹⁵ Deliberazioni nn. 153/2018/PRSP, n. 168/2018/PRSP;

²¹⁶ "Biomassapp S.r.l."; "Cervellotik S.r.l.", "Chef Dovunque S.r.l.", "Domec S.p.A.", "Giovani Promesse S.r.l.", "Igoon S.r.l.", "Personal shop S.r.l."; "Slowfunding S.r.l.". Tale circostanza è stata confermata dal Collegio dei revisori con verbale n.1/2018.

²¹⁷ Le imprese beneficiarie dal predetto fondo sono imprese private in cui la partecipazione sociale pubblica ha la finalità di finanziare l'avvio di iniziative imprenditoriali e programmi di sviluppo e non ha finalità di stabile investimento, trattandosi di "partecipazioni temporanee".

Analoga attenzione all'assetto delle partecipazioni regionali è stata posta in occasione delle verifiche sul rendiconto generale per l'esercizio 2017, oggetto della deliberazione n. 57/2019/PARI nell'ambito del quale si è dato conto degli esiti della revisione, straordinaria e di quella ordinaria, delle partecipazioni.

In particolare, con riferimento alle verifiche *ex art. 24 Tusp*, si dà atto che con d.g.r. 964 del 25 settembre 2017 è stato deliberato: a) di mantenere senza ulteriori provvedimenti le partecipazioni nella società Sviluppo Basilicata S.p.A., SEL Società Energetica Lucana S.p.A., Acquedotto Lucano S.p.A.; b) di mantenere con interventi di razionalizzazione la partecipazione nella società Aeroporto di Salerno-Pontecagnano S.c.a.r.l.; c) di aver posto in liquidazione le partecipazioni in Acqua S.p.A. e Lucandocks S.p.A.; d) di aver dismesso la partecipazione in Metapontum Agrobios S.r.l. .

Tali determinazioni sono state confermate in occasione della revisione ordinaria laddove con d.g.r. n. 1386 del 28 dicembre 2018 la Giunta ha dato atto del permanere delle ragioni di mantenimento di ciascuna delle anzidette partecipazioni e dei prospettati interventi di razionalizzazione con riguardo al Consorzio Aeroporto di Salerno-Pontecagnano a r.l.

Nell'ambito di tali verifiche è proseguito il focus sulle partecipazioni indirette rispetto alle quali, come già evidenziato nel precedente referto, svolge un ruolo strategico la Sviluppo Basilicata S.p.A., quale operatore finanziario qualificato e volano per lo sviluppo, oggetto di interventi normativi volti al rafforzamento dei compiti e delle competenze (l.r. n. 26/2014) oltre che all'implementazione della capacità finanziaria (l.r. 3/2016) in vista della sua iscrizione all'Albo di cui all'art. 106 TUB.

Specifica attenzione è stata posta, in particolare, alle vicende del Fondo regionale "Venture Capital" istituito con d.g.r. 1626/2011 e gestito dalla Sviluppo Basilicata S.p.A.: trattasi di un fondo, con una dotazione finanziaria di 8 milioni, costituito allo scopo di favorire la nascita e lo sviluppo di PMI locali e programmi di sviluppo organizzativo, tecnologico, produttivo e commerciale attraverso l'investimento diretto del Fondo ed il coinvestimento in partnership con altri investitori. In forza di tale peculiare strumento risulta che la Sviluppo Basilicata S.p.A. abbia acquisito, nell'anno 2016, nove partecipazioni in piccole e medie imprese che definite nel documento di Revisione straordinaria "*start-up innovative*" e, comunque, destinate ad essere smobilizzate entro sette anni.

In disparte gli specifici esiti gestionali - per i quali si rimanda alla relazione - preme richiamare le considerazioni svolte dalla Sezione regionale di controllo a fronte della circostanza che otto società su note abbiano registrato forti perdite.

Si evidenzia, in particolare, come si versi in una ipotesi di gestione delle risorse pubbliche, dedicate all'attivazione e/o consolidamento di piccole realtà imprenditoriali, non sana risultando del tutto inconferente, sotto tale profilo, il fatto che la perdita gravi sul fondo, e non già sulla Sviluppo Basilicata S.p.A., e sia, comunque, limitata all'entità della partecipazione iniziale.

Rileva, in tal senso, che la gestione del fondo, siccome destinatario di risorse pubbliche, anche di derivazione, comunitaria, dovrebbe rispondere a criteri di efficienza, economicità e razionalità *ex art.* 97 Cost.: in questa prospettiva la Sezione ammonisce circa il ruolo della Sviluppo Basilicata S.p.A. che, nel partecipare al capitale delle imprese in parola, non dovrebbe limitarsi alla iniezione di capitale – per il quale sarebbe stato sufficiente prevedere l'erogazione di contributi – ma dovrebbe, conformemente alla natura partecipativa dell'istituto, coadiuvare le suddette imprese nella buona riuscita della attività.

Interessanti considerazioni sono, inoltre, svolte in relazione alla Acquedotto Lucano S.p.A., unica società *in house*, ed all'esercizio del c.d. controllo analogo.

Prendendo le mosse dalle criticità già rilevate in occasione delle precedenti verifiche e valorizzando la previsione di cui all'art. 2, comma 1, lett. c) e d) in ordine alla definizione, rispettivamente, di controllo analogo e controllo analogo congiunto la Sezione sottolinea come gli specifici poteri intestati, in caso di società *in house*, all'ente socio debbano estendersi – sia pure per il tramite dell'EGRIB (ente gestore del servizio idrico e dei rifiuti per la Basilicata) – a tutti i settori, inclusa la spesa di personale, perimetrati dal d.lgs. 175/2016.

3.1.18 Sezione regionale Calabria

Si è già dato conto nel precedente referto dei risultati delle verifiche svolte dalla Sezione regionale di controllo con riguardo alla revisione straordinaria delle partecipazioni ed alle iniziative intraprese dagli enti locali per razionalizzare le proprie partecipazioni sia ai sensi della l. n. 190/2014 che del d.lgs. n. 175/2016. Nell'occasione si è evidenziato come la maggior parte degli enti locali (60%) nonché le Province di Cosenza, Catanzaro, Crotone, Reggio Calabria e Vibo Valentia abbiano mancato di comunicare le informazioni richieste sull'eventuale sussistenza di organismi partecipati e sull'adozione di piani di razionalizzazione per le partecipazioni societarie direttamente e indirettamente possedute. D'altro canto, si è rimarcato come l'11% dei Comuni abbia assolto ai propri obblighi informativi in modo incompleto.²¹⁸

Anche con riferimento alla revisione straordinaria delle partecipazioni, prevista dall'art. 24 del d.lgs. n. 175 del 2016, la Sezione ha chiesto ai Comuni della Calabria di comunicarne l'esito mediante l'invio

²¹⁸ Trascorsi vari mesi dal sollecito e perdurando l'inerzia della maggior parte dei Comuni calabresi, con varie deliberazioni del gennaio 2018, la Sezione di controllo ha accertato che su 409 Comuni (Cosenza n. 155, Catanzaro n. 80, Crotone n. 27, Reggio Calabria n. 97, Vibo Valentia n. 50) soltanto 117 avevano assolto in maniera compiuta agli obblighi di informazione e documentazione concernenti i propri organismi partecipati. Tra i totalmente inadempienti, n. 247 Comuni non hanno documentato in alcun modo la sussistenza di partecipazioni (dirette o indirette) in società e l'adozione di piani di razionalizzazione, mentre solo 45 hanno inviato in maniera incompleta la documentazione indicata dalla normativa (es. mancato invio della "relazione tecnica", invio della sola "relazione tecnica", mancato invio della relazione sui risultati conseguiti nel 2016).

degli atti deliberativi e del c.d. “modello standard”, da redigere secondo le linee di indirizzo elaborate dalla Sezione delle autonomie con delibera n. 19/SEZAUT/INPR/2012.

Analogamente, nell’ambito delle verifiche preordinate al giudizio di parificazione relativo all’esercizio 2017, si è proceduto alla individuazione del perimetro delle società pubbliche partecipate alla luce dei contenuti della d.g.r. n. 424 del 29 settembre 2017 che ha effettuato la c.d. revisione straordinaria delle partecipazioni presenti alla data del 23 settembre 2016 (data di entrata in vigore del T.U.).

Per le partecipazioni indirette la Regione ha stabilito la cessione di tutte le quote - detenute a mezzo delle controllate “Fincalabra” e “Ferrovie dello Stato” - ad eccezione delle interessenze in “Immemoryhealth S.p.A.” (ritenuta coerente con l’art. 4, c. 8 e l’art. 26 c. 12 *ter* del T.U. partecipate) e in “Lamezia Europa S.p.A.” (ritenuta coerente con art. 26, c. 7 del citato T.U.); entrambe le società sono controllate al 100% da “Fincalabra”.

Tale percorso ricostruttivo è proseguito in occasione dei controlli sul rendiconto generale per l’esercizio 2018 laddove si è avuto precipuo riguardo al processo di razionalizzazione periodica previsto dall’art. 20 del d.lgs. 175/2016 ed attuato dalla Regione con d.g.r. n. 657 del 31.12.2018 che ha individuato il nuovo assetto delle società partecipate dalla Regione, senza apportare sostanziali variazioni rispetto alle determinazioni assunte in sede di “revisione straordinaria”.

Sono state, in particolare, confermate le valutazioni in ordine al mantenimento delle partecipazioni in cinque società attive (Banca Popolare Etica, Ferrovie della Calabria, Fincalabra, SACAL, Terme Sibarite) e, fra quelle poste in liquidazione, in Sorical S.p.A. alla luce di una compiuta analisi svolta, nella prescritta relazione tecnica, con riguardo a plurimi profili a detti fini rilevanti.

A partire da tale quadro, un dettagliato focus è stato effettuato dalla Sezione sulle principali partecipazioni dirette mantenute dalla Regione alla luce dei criteri di convenienza economica e sostenibilità finanziaria. In questa prospettiva la Sezione evidenzia che delle diciotto società partecipate dall’ente, nel 2018 risultano attive n. 5 società, in stato di liquidazione n. 6 società (di cui Sorical S.p.A. in attesa di tornare *in bonis*), n. 5 società sono in stato di fallimento e n. 2 società (Cerere Srl e Consorzio per la promozione della cultura e degli studi universitari di Crotone S.r.l.) sono state cancellate dal registro delle imprese nell’anno 2017. Nel dettaglio, a partire dalle considerazioni contenute nella relazione tecnica (allegata alla d.g.r. 657/2018) e confrontando i dati di bilancio delle società direttamente partecipate che la Regione intende mantenere, è stata effettuata una analisi alla luce dei criteri di convenienza economica e di sostenibilità finanziaria assumendo quale parametro le voci più significative del bilancio delle società considerate, alcune voci riclassificate a Valore aggiunto del conto economico, alcuni indicatori sulla redditività aziendale (quali il ROE, il ROI, il ROS) nonché alcuni margini che misurano la situazione patrimoniale; e alcuni indici che misurano la liquidità.

Nel fare rinvio alla relazione per gli esiti di dette verifiche di interesse si appalesano le considerazioni della Sezione circa la centralità delle valutazioni anzidette ai fini dei provvedimenti di razionalizzazione. In questa prospettiva è stato rimarcato come ferma restando l'autonomia di ciascun ente pubblico, una seria e sostanziale opera di revisione delle partecipazioni non possa prescindere dalla convenienza economica del mantenimento delle partecipazioni ovvero dalla giusta valorizzazione di quelle scelte che, pur non corrispondenti a logiche di efficienza, efficacia ed economicità, sono indispensabili per il perseguimento dell'interesse pubblico.

Parimenti di interesse è l'ulteriore focus, svolto in ottica macro ed aggregata, sui costi sostenuti dalla Regione Calabria sub specie di trasferimenti erogate a tali società, nonché alle politiche adottate dalla Regione per il contenimento dei costi degli enti regionali.

Svolta, al riguardo, specifica istruttoria è emerso che il complesso (in conto competenza e in conto residui) dei versamenti effettuati alle società partecipate in proprio dalla Regione, nel 2018, è pari ad euro 138.480.525,20 di cui euro 110.998.613,40 in c/competenza ed euro 27.481.911,80 in c/residui.

Si evidenzia, inoltre, che euro 134.406.169,04 sono stati trasferiti alle società attive ed euro 4.074.525,20 a società in liquidazione (Sorical S.p.A., euro 3.306.180,03 e Comalca S.r.l., euro 568.176,08) e in fallimento (Aeroporto S. Anna S.p.A., euro 200.000,00).

In particolare, si osserva che l'ammontare dei trasferimenti in c/competenza è aumentato nel triennio 2016-2018. Infatti, nel 2016 sono stati trasferiti euro 55.421.284,84, nel 2017 euro 64.146.391,76 (più 15,70% rispetto al 2016) e nel 2018 euro 110.998.613,40 (più 73% rispetto al 2017). Suddividendo i contributi per tipologia, si ottiene il seguente prospetto, da cui risulta un decremento (nel 2018 rispetto al 2017) dei trasferimenti per corrispettivi dei servizi svolti, mentre si rileva un sostanziale incremento per i contributi in conto esercizio e per quelli in conto capitale.

Da ultimo, ampio rilievo è dato alle politiche di contenimento dei costi delle società partecipate ed agli interventi più recenti e sistematici in tema di contenimento dei costi degli organismi regionali quali, in particolare, quelli posti in essere con la l.r. 11/2015 (per le società partecipate) e con la l.r. 43/2016 (per gli enti sub-regionali).

Nello specifico si evidenzia che la legge regionale n. 11/2015 prevede che, a partire dall'esercizio 2017, la spesa per il personale delle società partecipate, al lordo degli oneri riflessi e dell'IRAP, non può essere superiore a quello sostenuta nell'anno 2014; è imposta inoltre una riduzione di varie voci di costo sostenute dagli enti partecipati, controllati o strumentali di almeno il 10% rispetto alle risultanze dell'esercizio 2014. L'art. 1 della legge elenca inoltre una serie di poteri-doveri attivabili dall'ente socio in caso di risultati di esercizio negativi (es. revoca nei confronti dei soggetti a qualunque titolo nominati dalla Regione nelle società; obbligo, qualora il risultato di esercizio dell'ente strumentale, della società

o della fondazione sia negativo, che i rappresentanti regionali presso gli Organi di amministrazione presentino alla Regione).

3.1.19 Sezione regionale Sicilia

Con riferimento alle partecipazioni regionali, con Decreto Presidenziale n. 573/Gab del 29 settembre 2017, la Regione siciliana ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni regionali *ex art. 24 T.U.* Dal provvedimento risultano 13 società a partecipazione diretta (di cui 5 *in house* e 10 di controllo) oltre a 5 società a partecipazione indiretta (di cui 2 *in house*), che si richiamano ad alcuni soltanto degli 11 settori (o aree di intervento pubblico) ritenuti strategici ai sensi dell'art. 20 della legge regionale n. 11/2010, come modificata dall'art. 23, l.r. n. 5/2014. Rispetto ad alcune di dette società, la Sezione regionale è in attesa di chiarimenti in merito alle seguenti osservazioni:²¹⁹

Trasporto pubblico locale: in ordine alla "Azienda Siciliana Trasporti S.p.A.", di cui la Regione aveva programmato la dismissione "all'esito della definizione del Piano regionale dei Trasporti Pubblici Locali e dell'adozione di misure atte a realizzare condizioni di sostanziale concorrenza tra gli operatori del settore", non risulta la relazione in merito al nuovo piano industriale ed al contenimento dei costi che avrebbe dovuto attuarsi entro 180 giorni dall'approvazione del piano di razionalizzazione, né è stato chiarito come si concili il mantenimento di detta società sia con l'art. 20, co. 2, lett. c, T.U., svolgendo la stessa attività analoghe o similari a quelle svolte dalla società "Jonica Trasporti S.p.A.", sia con il divieto di aiuti di Stato, stante la erogazione di trasferimenti da parte della Regione in assenza di una compiuta definizione di un sistema di compensazioni per obblighi di servizio pubblico; analoghe osservazioni valgono anche per la società "Airgest S.p.A.", gestore dell'aeroporto di Trapani, per la quale non è chiaro come si giustifichi il suo mantenimento, stante lo svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte dalla società a partecipazione indiretta "AST Aeroservizi S.p.A". (art. 20, co. 2, lett. c), né sembra che l'Amministrazione regionale abbia valutato l'idoneità del piano industriale e del piano di risanamento della società ai fini dell'eventuale ripianamento delle perdite;

Prestazioni di servizi: con riferimento alla "Servizi Ausiliari Sicilia S.c.p.a.", che ha incorporato le attività di "Beni Culturali S.p.A.", "Multiservizi S.p.A." e "Biosphera S.p.A.", la Regione non ha chiarito come si concili il mantenimento di detta società con l'art. 20, co. 2, lett. c, T.U., svolgendo le stesse attività analoghe o similari a quelle della società "RESAIS S.p.A.", partecipata indiretta tramite l'ente pubblico "ESPI";

²¹⁹ Cfr. Sezione di controllo per la Regione siciliana, deliberazione n.62/2017/GEST, avente ad oggetto la verifica, ai sensi dell'art. 1, comma 611 e seguenti, della legge 23 dicembre 2014 n. 190, del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalla Regione siciliana, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 533 del 27 novembre 2015.

Informatica: in ordine a “*Sicilia e Servizi S.p.A.*” (ora “*Sicilia Digitale S.p.A.*”) non risulta l’avvenuto ricorso alla Centrale Unica di committenza e l’avvio delle connesse attività negoziali, come previsto dalle direttive impartite con circolare n. 36688/s9.16 del 27 luglio 2016;

Riscossione tributi: circa la società “*Riscossione Sicilia S.p.A.*”, dopo vari interventi di ripianamento delle perdite e fusione con la “*Società Serit S.p.A.*”, dovrebbe essere in fase di completamento la procedura di liquidazione della società;

Banche e attività finanziarie: con riferimento alla società “*Irfis Finsicilia S.p.A.*”, la Regione non ha chiarito in ordine all’avvenuto ricorso alla Centrale Unica di committenza, previsto nel documento di revisione straordinaria, né ha ancora motivato il mantenimento di detta società ai sensi dell’art. 20, co. 2, lett. c, T.U., stante che la stessa svolge attività analoghe o simili a quelle degli istituti di credito regionali “*CRIAS*” e “*IRCAC*”;

Ricerca scientifica e sviluppo: circa il “*Parco Scientifico S.c.p.A.*” non risultano adottate iniziative concrete ai fini della sua dismissione.²²⁰

La Sezione ha, tuttavia, evidenziato che la Commissione Bilancio dell’Assemblea Regionale siciliana, con risoluzione del 13 marzo 2018, ha formulato specifico indirizzo al Governo regionale per il ritiro del citato provvedimento presidenziale di revisione straordinaria.

Ad integrazione delle considerazioni già svolte preme segnalare le novità intervenute rispetto al piano di risanamento della società *Airgest S.p.A.*

Di interesse si appalesa, in particolare, la deliberazione n. 207/2018/PRSP che offre interessanti spunti circa la portata applicativa della disciplina recata dal d.lgs. 175/2016 in tema di crisi di impresa con

²²⁰ In merito alle misure correttive adottate e concretamente attuate per il superamento delle criticità evidenziate dalla Sezione regionale, si richiamano le principali osservazioni formulate con la deliberazione n. 62/GEST/2017, di approvazione della relazione relativa alla verifica del piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie dirette e indirette della Regione siciliana.

Al riguardo, la Sezione ha, tra l’altro, affermato che: “In generale, si può rilevare come il processo decisionale (rinviato al piano legislativo) e quello motivazionale e valutativo che lo dovrebbe assistere non sono, di fatto, coordinati. In altri termini, il criterio della strategicità *ex lege*, nonostante il suo limite intrinseco già messo in luce dalla Sezione nella precedente indagine, ha, di fatto, fornito il soccorso motivazionale al piano operativo di razionalizzazione, depotenziandone la portata innovativa.

Nonostante la consapevolezza della necessità di una priorità di razionalizzazione “alta” dichiarata per quasi tutte le società partecipate nel piano, le soluzioni alle annose problematiche che persistono da tempo (già messe in luce dalla Sezione nelle precedenti indagini), continuano ad essere rinviate a futuri interventi strutturali che, peraltro, corrispondono a basilari principi di governo e programmazione delle attività. Si fa, infatti, rinvio ora a “piani industriali” ancora da definire, ora alla definizione di “nuovi modelli di business” cui il piano operativo di razionalizzazione rimette l’implementazione di azioni di “valorizzazione dei ricavi” o di “esternalizzazione di servizi non strategici” (o anche attivazione di nuovi servizi, vedi *IRFIS Finsicilia S.p.A.*) che dovrebbero ripristinare condizioni di profittabilità o di equilibrio economico finanziario e sostenibilità plausibili per giustificarne l’esistenza (cfr. l’analisi delle c.d. “macroopzioni” e degli “scenari alternativi”). La valutazione di tali piani industriali e la rimodulazione dei modelli di *business* appare, invece, il necessario antecedente logico motivazionale alla cui stregua effettuare la decisione fondamentale in ordine alla indispensabilità, alla sostenibilità ed alla vantaggiosità del ricorso allo strumento societario alla stregua di criteri di razionalità economica”.

Ed ancora si è evidenziato che “Non è ammissibile che siano mantenute società pubbliche se il mercato può rispondere in maniera adeguata ed efficiente alla domanda di beni e servizi proveniente dalla pubblica amministrazione; né è pensabile che i contratti di servizio siano stipulati senza avere valutato se il corrispettivo previsto per l’erogazione delle commesse pubbliche sia corrispondente o meno a quelli di mercato; allo stesso modo non risulta che, nel settore dei servizi a rilevanza economica (come il trasporto pubblico locale), sia stata effettuata un’analisi attenta in ordine alla compatibilità dei contributi erogati dalla Regione, ammissibili solo in termini di compensazioni per gli obblighi di servizio pubblico...”.

Si è poi messo in luce come “Al contempo, mentre si programmano piani industriali di sostenibilità e si paventano scenari alternativi di dismissione, permangono – fuori dalle righe della programmazione e delle previsioni dello strumento operativo di razionalizzazione - logiche di “soccorso finanziario” sganciate da serie valutazioni di comprovate prospettive di risanamento e di ripristino degli equilibri strutturali e delle condizioni di piena compatibilità con l’assetto ordinamentale...”.

specifico riguardo ai rapporti tra le valutazioni demandate alla Sezione regionale di controllo e quelle intestate all'Autorità di regolazione di settore.

Valorizzando, in particolare, il disposto di cui all'art. 14, comma 5, del citato Testo Unico la Sezione - investita ai sensi della medesima disposizione dell'esame del piano di risanamento della Airgest S.p.A. - ha operato una rigorosa perimetrazione delle predette reciproche competenze evocate concludendo che, ove trattasi di piani di risanamento afferenti settori regolati da specifica Autorità, le valutazioni di quest'ultima assumano carattere dirimente e sono insindacabili da parte della Corte dei conti alla quale il piano è, di contro, meramente comunicato.

Facendo applicazione di tali coordinate interpretative la Sezione di controllo per la Regione Siciliana ha preso atto della valutazione formulata dall'ENAC che ha giudicato il menzionato piano di risanamento "non valutabile in quanto privo della parte descrittiva ed argomentativa necessaria per una sua compiuta contestualizzazione e comprensione".

3.1.20 Sezione regionale Sardegna

In occasione delle precedenti relazioni sulla gestione degli organismi partecipati sono stati illustrati gli esiti della specifica indagine condotta dalla Sezione regionale di controllo in ordine ai risultati conseguiti dalla Regione Sardegna a seguito dell'adozione del piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 1, co. 612, l. n. 190/2014 (v. deliberazione n. 69/2017/VSG).

Come specificato dalla stessa Sezione di controllo l'assetto delle partecipazioni è stato oggetto di rivisitazione per effetto della revisione straordinaria delle partecipazioni operata giusta deliberazione di Giunta n. 45/11 del 27 settembre 2017 di cui si è dato, parimenti, conto nella precedente relazione ed alla quale si fa rinvio.

A tal riguardo si rileva, peraltro, come per effetto del compiuto monitoraggio che ne è conseguito, è stata effettuata una incisiva verifica dei debiti e dei crediti pur dandosi atto del permanere di criticità: si segnala, in particolare, come non tutte le poste passive della Regione si correlino a crediti della società attesa le diverse regole che presidiano la contabilità economico-patrimoniale e quella finanziaria.

In tal senso, pur rimarcandosi come il processo di circolarizzazione delle partite reciproche abbia evidenziato difficoltà e casistiche differenziate in ragione delle peculiari modalità di contabilizzazione, la Sezione attesta che la quasi totalità dei debiti/crediti risultano riconciliati.

Nondimeno specifici profili critici sono evidenziati con riguardo al sistema contabile informatizzato siccome inidoneo a fornire corretta rappresentazione contabile dei fatti di gestione: in questa prospettiva meritevole di segnalazione si appalesa la d.g.r. n. 13/21 del 13 marzo 2018 con la quale è

stata prevista l'implementazione di un sistema informatico ed informativo per la gestione dei flussi finanziari all'interno del Gruppo Pubblica Amministrazione della Regione Sardegna.

Più compiute conclusioni circa l'idoneità delle misure adottate sono riservate all'esito delle verifiche istruttorie da svolgersi con riguardo al giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione Sardegna per l'esercizio 2018.

SEZIONE SECONDA

**ANALISI DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI DAGLI ENTI
TERRITORIALI**

4 SOCIETÀ PARTECIPATE O CONTROLLATE DAGLI ENTI TERRITORIALI

L'ambito di indagine è costituito dalle società incluse nelle tabelle del par. 2.1 relative al complesso degli organismi partecipati (n. 7.485). Le società, al pari degli enti non societari, sono distinte per forma giuridica e tipologia di partecipazione. Di queste, sono analizzate di seguito nel presente capitolo quelle di cui sono disponibili i dati di bilancio 2017 (n. 4.326).

La platea delle società oggetto di esame (n. 5.283) è, comunque, diversa dal novero delle partecipazioni societarie, rappresentate dalle singole relazioni che intercorrono tra singolo ente partecipante e singola società (24.884 dirette e 91.119 indirette).

Le analisi svolte nel presente capitolo includono tutte le partecipazioni societarie dirette, tutte le partecipazioni societarie indirette di primo livello (indipendentemente da una relazione di controllo) e le partecipazioni societarie indirette di livello superiore al primo, solo se il tramite è un organismo (societario o meno) controllato.

Si rammenta - con riferimento alle quote indirette - che la relazione di controllo si desume dal metodo di calcolo previsto per la determinazione dei diritti di voto, mentre, ai fini della collocazione delle società tra quelle totalmente pubbliche o miste si considera l'attribuzione dei diritti di voto (v. par. 1.5.4).

Come accennato, la ricostruzione della rete delle partecipazioni tiene conto anche delle c.d. quote mancanti, non dichiarate dagli enti proprietari ma effettivamente possedute dagli stessi e risultanti da InfoCamere, senza per questo alterare il numero degli organismi, considerandosi soltanto le partecipate di cui è stata dichiarata, da parte di altri enti, almeno una quota sull'applicativo Partecipazioni (v. parr. 1.7.1 e .2.1). Per quanto concerne, in particolare, le quote di partecipazione indiretta, sono state incluse anche quelle che, benché non espressamente dichiarate, sono state attribuite agli enti partecipanti in funzione della loro partecipazione al capitale sociale della società tramite²²¹. È stata, così, ricostruita la situazione dal punto di vista degli enti proprietari, tenendo conto di tutte le loro partecipazioni *pro quota* nei diversi organismi.

Dall'insieme considerato è emersa la numerosità delle società partecipate in modo diretto (n. 2.898), cui si aggiungono le ipotesi di coesistenza di partecipazioni, dirette e indirette, nelle stesse società (n. 936) (cfr. Tabella 8). Di rilievo anche la numerosità delle società miste oggetto di partecipazione indiretta, in

²²¹ Esempio: Il Comune X dichiara una partecipazione indiretta nella società 2 per il tramite della società 1; se il Comune Y dichiara una partecipazione nella società 1, gli verrà attribuita anche una quota di partecipazione nella società 2 in proporzione alla quota di capitale posseduta nella società 1.

specie quelle a prevalenza privata, che rappresentano oltre il 60% del totale delle indirette, laddove la stessa tipologia di società rappresenta il 37% del totale delle società.

L'ambito societario considerato nella Tabella 8 comprende le 221 società appartenenti ai Gruppi inclusi nell'Allegato A, le quali sono escluse dall'ambito di applicazione dell'art. 4 del Tusp ma non dalle restanti disposizioni del Testo unico (v. par. 1.6.5). Evidenza separata è data anche alle 41 società quotate e alle 159 società partecipate per il tramite di quotate che, secondo le linee di indirizzo emanate dalla Sezione delle autonomie (v. par. 1.4.2), sono considerate negli atti di ricognizione delle partecipazioni societarie ma non formano oggetto delle misure di razionalizzazione (v. par. 2.1).

Tabella 8/EETT-Società partecipate distinte per modalità di partecipazione

Tipologia di partecipazione	Modalità di partecipazione				Società in Allegato A Tusp	Società quotate **	Società partecipate per il tramite di quotate
	Diretta	Indiretta	Entrambe*	Totale			
Totalmente pubblica con unico partecipante/socio	865	92	7	964	23	5	11
Totalmente pubblica con più partecipanti/soci	650	162	278	1.090	32	8	26
Mista a prevalenza pubblica	638	309	325	1.272	39	12	59
Mista a prevalenza privata	745	886	326	1.957	127	16	63
TOTALE	2.898	1.449	936	5.283	221	41	159

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019

Legenda:

Totalmente pubblica con unico partecipante/socio: quota di partecipazione >95%

Totalmente pubblica con più partecipanti/soci: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA >95%

Mista a prevalenza pubblica: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA ≥50%

Mista a prevalenza privata: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA <50%

* La modalità "Entrambe" indica le società partecipate direttamente e indirettamente dagli enti territoriali, anche a mezzo di *holding*.

** Tra le società quotate sono comprese quelle emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati.

Con riferimento alla Tabella 9, si evidenzia la generalizzata prevalenza delle società a controllo pubblico (3.330 su 5.283, pari al 63% del totale), ad eccezione dei territori delle Province autonome di Bolzano, di Trento, Bolzano e della Regione Umbria. In alcune aree regionali, la presenza delle società a controllo pubblico è doppia rispetto a quella delle società non controllate (Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Marche, Campania, Sicilia e Sardegna), sintomo evidente della significatività del fenomeno.

Stante la richiamata diversità dei metodi di calcolo delle partecipazioni (dirette + indirette) ai fini dell'individuazione delle società a controllo pubblico e alla delimitazione del perimetro delle società totalmente pubbliche o miste (rispettivamente, diritti di voto e dividendi), si ritiene poco significativo il raffronto tra i due insiemi.

È, tuttavia, evidente la sussistenza del controllo pubblico negli organismi a totale partecipazione pubblica, anche in caso di pluralità di amministrazioni partecipanti, mentre tale relazione può essere presunta nelle società miste a prevalenza pubblica. come accennato al par. 1.6.2.

Tabella 9/EETT-Società partecipate a controllo pubblico e non, distinte per Regione

Società con sede legale nella Regione	Società partecipate		
	Non a controllo pubblico	A controllo pubblico	Totale
Valle d'Aosta	23	43	66
Piemonte	118	249	367
Lombardia	249	551	800
Liguria	59	134	193
P.A. Bolzano	143	91	234
P.A. Trento	108	103	211
Veneto	149	271	420
Friuli-Venezia Giulia	51	85	136
Emilia-Romagna	133	293	426
Toscana	196	309	505
Umbria	77	61	138
Marche	59	146	205
Lazio	93	170	263
Abruzzo	85	107	192
Molise	21	25	46
Campania	83	204	287
Puglia	96	111	207
Basilicata	25	25	50
Calabria	50	73	123
Sicilia	65	181	246
Sardegna	44	89	133
Estere	26	9	35
Totale	1.953	3.330	5.283

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019

Con riferimento alle 5.283 società esaminate, sono state rilevate n. 24.884 quote di partecipazione diretta e 91.119 quote indirette (calcolate secondo il criterio indicato nella nota 221, ossia attribuite agli enti

partecipanti in funzione della loro partecipazione al capitale sociale della società anche se non espressamente dichiarate). A livello assoluto risulta il dato della maggiore presenza di partecipazioni da parte degli enti territoriali appartenenti all'area Nord Est.

Nelle tabelle 32 e 33 sarà possibile evidenziare come tali partecipazioni sono distribuite sul territorio, al di là di una prevalente concentrazione nella Regione di appartenenza dell'ente territoriale (v. par. 4.4.9).

Per quanto riguarda, invece, il numero di partecipazioni detenute da tutti gli enti territoriali che hanno fornito le informazioni, ne sono state rilevate complessivamente 116.003, per la maggior parte (111.879, oltre il 96%) detenute dai Comuni. Gli enti del Nord, complessivamente, fanno registrare circa il 76% del totale delle partecipazioni. Tra le grandi aree regionali si rileva che negli enti del Lazio (seconda Regione per popolazione) si riscontra uno dei valori più bassi (996 partecipazioni in totale).

Tabella 10/EETT-Partecipazioni dirette e indirette al capitale delle società partecipate osservate* per tipologia ente

Enti nella Regione	Amministrazione comunale		Città metropolitana e Provincia		Regione/Provincia autonoma		Totale	
	Dirette	Indirette	Dirette	Indirette	Dirette	Indirette	Dirette	Indirette
Valle d'Aosta	207	83			12	42	219	125
Piemonte	3.580	7.621	39	119	16	78	3.635	7.818
Lombardia	4.479	21.404	122	392	10	21	4.611	21.817
Liguria	501	859	27	328	3	61	531	1.248
Totale Nord Ovest	8.767	29.967	188	839	41	202	8.996	31.008
Trentino-Alto Adige					6	54	6	54
P.A. Bolzano	643	2.706			18	76	661	2.782
P.A. Trento	1.262	6.037			14	104	1.276	6.141
Veneto	1.398	8.870	48	238	12	97	1.458	9.205
Friuli-Venezia Giulia	727	3.608	7	16	14	44	748	3.668
Emilia-Romagna	1.723	19.263	93	501	22	92	1.838	19.856
Totale Nord Est	5.753	40.484	148	755	86	467	5.987	41.706
Toscana	1.908	11.624	68	256	24	61	2.000	11.941
Umbria	315	882	15	77	9	55	339	1.014
Marche	908	2.430	35	57	8	11	951	2.498
Lazio	618	272	23	34	11	38	652	344
Totale Centro	3.749	15.208	141	424	52	165	3.942	15.797
Abruzzo	793	355	21	36	14	70	828	461
Molise	242	56	10	5	7	8	259	69
Campania	1.234	801	28	53	19	14	1.281	868
Puglia	584	311	39	66	11	8	634	385
Basilicata	292	1	3	0	6	15	301	16
Calabria	855	431	10	11	6	8	871	450
Totale Sud	4.000	1.955	111	171	63	123	4.174	2.249
Sicilia	1.144	274	52	28	15	7	1.211	309
Sardegna	540	38	17	3	17	9	574	50
Totale Isole	1.684	312	69	31	32	16	1.785	359
Totale	23.953	87.926	657	2.220	274	973	24.884	91.119

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019

* Società partecipate con bilancio 2017 approvato. Nelle tabelle 32 e 33 le partecipazioni dirette e indirette degli enti territoriali sono espresse anche nella prospettiva degli organismi aventi sede nella Regione

4.1 Risultati economici

L'analisi dei risultati economici e finanziari relativi agli organismi partecipati è il primo passo verso la complessiva valutazione, da parte degli enti soci, della convenienza ad attuare una gestione esternalizzata dei servizi; valutazione che deve tener conto anche delle risorse impegnate ed effettivamente erogate dal soggetto pubblico, la cui entità è rappresentativa, da un lato, del grado di "dipendenza" dell'organismo dall'ente partecipante e, dall'altro, del contributo pubblico ai risultati d'esercizio conseguiti dall'organismo.

Da tempo è evidente l'attenzione riposta dal legislatore sulla verifica dei risultati di esercizio degli organismi partecipati dagli enti territoriali: la partecipazione in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti è, infatti, una delle situazioni attenzionate ai fini della razionalizzazione delle partecipazioni societarie, ai sensi dell'art. 20, co. 2, d.lgs. n. 175/2016 (v. par. 1.4.2)²²².

Simmetricamente, ai risultati negativi della gestione sono correlate significative decurtazioni dei compensi degli amministratori delle società a partecipazione di maggioranza, diretta e indiretta, delle pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 21, co. 3, d.lgs. n. 175/2016. Tale disposizione è mutuata dalla previsione dell'art. 1, co. 554, l. n. 147/2013, attualmente riservata alle aziende speciali e alle istituzioni²²³.

Per quanto riguarda gli organismi non societari, è utile ricordare la misura di contenimento della spesa pubblica consistente nel divieto di retribuire gli organi amministrativi qualora siano previsti contributi a carico delle finanze pubbliche (art. 6, co. 2, d.l. n. 78/2010). Tale previsione normativa è stata oggetto di intervento chiarificatore della Sezione delle autonomie che, con deliberazione 9/SEZAUT/2019/QMIG, ha consentito la corresponsione di un compenso quando l'intervento finanziario dell'ente pubblico sia limitato alla costituzione del fondo di dotazione e all'erogazione del corrispettivo previsto dal contratto di servizio.

In tema, si richiama l'obbligo di accantonamento nel fondo vincolato di cui all'art. 21, d.lgs. n. 175/2016 (v. paragrafo 1.3.2).

Con riferimento ai più significativi aspetti della gestione economica, sono stati messi a confronto i valori delle società partecipate osservate (le 4.326 società con dati di bilancio 2017) con quelli concernenti un nucleo più ristretto, rappresentato dalle società a totale partecipazione pubblica, con unico socio o con

²²² La genesi della disposizione è da ricondurre alla previsione della legge di stabilità 2014, che prevedeva la liquidazione di aziende speciali, istituzioni e società *in house*, diverse da quelle che svolgono servizi pubblici locali, in caso di risultato d'esercizio negativo conseguito per quattro volte nel quinquennio precedente (art. 1, co. 555, l. n. 147/2013). L'attuale formulazione dell'art. 1, co. 555, l. n. 147/2013, dopo la modifica posta dall'art. 27, co. 2, lett. c), d.lgs. n. 175/2016, ha comportato la generalizzazione dell'obbligo di dismissione delle società in perdita strutturale in quanto dal citato comma 555 vengono espunte le parole "diversi dalle società che svolgono servizi pubblici locali".

²²³ Cfr. art. 1, co. 554, l. n. 147/2013, modificato dall'art. 27, co. 2, lett. b), d.lgs. n. 175/2016.

più soci (le 1.804, comunque incluse nel totale degli organismi osservati). I due insiemi sono esaminati anche con riferimento al numero addetti, come si evince dalle tabelle 13 e 14, mentre si rimanda al paragrafo 4.4, per le analisi che coniugano il valore della produzione degli organismi societari con bilancio 2017 approvato per attività prevalente (Tabella 27).

L'indagine ha tenuto conto della collocazione territoriale degli organismi, secondo il criterio della sede legale nella Regione o, in via residuale, in uno Stato estero.

Tanto premesso, a livello aggregato si registra una netta prevalenza degli utili sulle perdite, sia per il complesso degli organismi osservati che per quelli interamente pubblici, ma, in questi ultimi, la distanza tra i due totali è meno accentuata.

È, anzi, da evidenziare (tra le interamente pubbliche) che in alcune Regioni (tra cui Lazio, Sicilia, Abruzzo, Sardegna e Molise) le perdite d'esercizio risultano in larga misura superiori agli utili d'esercizio al netto delle imposte (Tabella 12)²²⁴. In alcune di queste Regioni (Sicilia, Abruzzo e Sardegna) la prevalenza delle perdite sugli utili si ripete per entrambi gli aggregati, sintomo della presenza di criticità di sistema più marcate che altrove (Tabella 11).

Tabella 11/EETT-Gestione caratteristica e risultati di esercizio delle società partecipate osservate*

Società partecipate con sede legale nella Regione	Valore della produzione	Costo della produzione	Costo del personale	Utile Netto	Perdite	Numero società partecipate
Valle d'Aosta	1.564.141.583	1.348.557.454	181.548.426	150.176.048	34.129.681	60
Piemonte	5.318.138.621	4.777.773.294	955.889.975	372.533.030	65.842.303	316
Lombardia	17.877.855.607	16.488.337.166	2.380.380.905	1.323.219.218	265.168.819	721
Liguria	4.431.819.742	4.195.297.515	630.313.966	324.048.523	44.420.416	164
P.A. Bolzano	2.142.881.286	2.046.587.719	196.805.569	74.835.048	8.436.575	219
P.A. Trento	2.570.012.536	2.387.315.069	377.392.471	241.409.716	25.598.432	192
Veneto	6.312.928.957	5.714.431.963	1.237.944.006	305.382.690	93.203.830	367
Friuli-Venezia Giulia	3.719.034.392	3.530.697.271	402.462.633	131.636.097	9.043.266	124
Emilia-Romagna	15.009.981.827	14.564.016.941	2.006.673.569	718.911.976	77.698.238	391
Toscana	4.790.515.110	4.519.333.943	937.218.937	337.594.082	50.131.946	419
Umbria	1.495.744.267	1.446.590.822	204.692.277	27.750.286	15.967.561	98
Marche	1.316.126.831	1.260.774.354	274.096.002	100.452.176	33.628.527	182
Lazio	5.791.789.747	5.472.228.046	1.392.221.164	466.686.983	168.129.287	186
Abruzzo	597.751.414	607.491.751	210.841.793	6.952.490	26.073.785	146
Molise	30.050.284	35.592.232	10.792.488	484.474	6.390.304	30
Campania	2.776.107.069	2.722.386.692	757.378.664	73.918.761	51.538.027	199
Puglia	1.301.003.800	1.260.240.688	425.567.956	43.296.280	13.690.774	163
Basilicata	98.325.328	96.497.996	25.872.310	417.369	1.666.428	32
Calabria	220.769.042	220.085.089	117.087.319	2.590.284	5.491.319	69
Sicilia	1.402.713.434	1.415.297.306	686.825.022	33.054.721	73.087.989	159
Sardegna	877.807.497	877.934.661	303.106.829	18.541.290	29.720.260	89
Totale	79.645.498.374	74.987.467.972	13.715.112.281	4.753.891.542	1.099.057.767	4.326

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* Società partecipate con bilancio 2017 approvato.

²²⁴ Tra i risultati delle partecipate pubbliche al 100% è significativo il forte divario tra le perdite e gli utili presente nel Lazio (con perdite pari a 137,83 milioni contro i 27,72 milioni di utili), in Abruzzo (rispettivamente, 20,67 milioni e 3,7 milioni), in Sicilia (rispettivamente, 63,23 milioni e 23,22).

Tabella 12/EETT-Gestione caratteristica e risultati di esercizio delle società partecipate osservate* a totale partecipazione pubblica

Società partecipate con sede legale nella Regione	Valore della produzione	Costo della produzione	Costo del personale	Utile Netto	Perdite	Numero società partecipate
Valle d'Aosta	1.209.260.312	1.119.762.672	138.041.566	53.888.896	32.711.881	22
Piemonte	2.896.282.763	2.589.730.405	559.575.373	213.118.371	55.822.272	126
Lombardia	5.125.902.599	4.858.102.530	1.102.541.463	279.534.402	59.924.971	356
Liguria	3.553.150.538	3.402.683.942	419.351.712	254.478.289	30.775.712	67
P.A. Bolzano	1.708.567.714	1.668.891.247	139.934.303	43.030.764	4.140.345	56
P.A. Trento	1.173.417.042	1.169.003.707	135.050.531	69.678.672	7.219.031	51
Veneto	3.657.603.532	3.291.426.786	815.215.150	148.347.720	5.785.524	176
Friuli-Venezia Giulia	568.965.884	518.499.796	181.431.906	39.472.387	2.437.938	42
Emilia-Romagna	2.116.095.425	2.039.340.684	499.084.869	264.944.623	6.027.445	162
Toscana	1.836.578.862	1.886.001.043	341.017.096	117.593.991	14.619.694	156
Umbria	228.985.964	224.031.046	65.960.912	5.722.822	8.190.939	25
Marche	616.760.080	593.742.109	165.547.565	55.280.509	26.653.574	87
Lazio	2.036.735.912	2.124.876.370	998.572.821	27.721.087	137.834.495	73
Abruzzo	472.644.104	485.570.365	178.374.484	3.700.774	20.670.105	57
Molise	18.516.145	23.013.708	7.711.101	474.819	5.233.907	13
Campania	2.376.972.764	2.341.399.442	688.762.472	45.848.798	16.233.585	95
Puglia	1.220.068.825	1.180.431.288	399.171.709	38.878.915	10.132.245	63
Basilicata	97.587.683	94.422.830	25.594.788	415.225	412.331	12
Calabria	164.699.645	165.650.290	95.197.932	424.116	3.097.083	24
Sicilia	1.131.193.696	1.150.451.299	619.162.714	23.225.485	63.230.460	84
Sardegna	712.020.174	710.814.335	275.750.310	15.891.898	23.707.949	57
Totale	32.922.009.663	31.637.845.894	7.851.050.777	1.701.672.563	534.861.486	1.804

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* Società partecipate con bilancio 2017 approvato.

Passando ad un'analisi di maggiore dettaglio (cfr. Tabelle 13 e 14), si rilevano valori medi di incidenza del costo del personale sul costo della produzione più elevati negli organismi a totale partecipazione pubblica (21,20% e sostanzialmente in linea con i dati 2016), laddove il dato complessivo medio evidenzia una percentuale ridotta al 18,75% in diminuzione rispetto alla rilevazione dell'anno scorso, pari a 20,20%.

Tali risultati assumono particolare valenza in Calabria, Sicilia e Lazio dove l'incidenza del costo del personale nelle partecipazioni totalitarie sfiora o supera il 50% del costo della produzione.

Tale fenomeno può essere sintomatico della scarsa efficacia delle politiche di contenimento del costo del lavoro perseguite dagli enti nei confronti delle società partecipate pubbliche al 100%. Sotto altro profilo, il peso determinante del costo del lavoro sull'intero costo della produzione, quale fattore produttivo capace di condizionare il rendimento degli altri fattori, può trovare spiegazione nel più intenso impiego di forza lavoro nei servizi pubblici di interesse economico generale, ove la consistenza del numero degli addetti per attività prevalente, risultante dalla Tabella 15, può essere messa in relazione all'elevato valore della produzione in tali organismi (Tabella 27). Di questi solo 47% è totalmente pubblico, ma occupa circa due terzi degli addetti.

Pertanto, la prevalenza del fattore produttivo umano rispetto all'apporto tecnologico consente di inferire che tali organismi interamente pubblici siano funzionali a mere esigenze di carattere occupazionale soltanto per i servizi diversi da quelli di interesse economico generale.

Tale assunto trova parziale conferma nell'esame dei dati che riguardano i costi e il valore della produzione per unità di personale.

In generale, emerge che il valore della produzione *pro* unità, realizzato mediante l'impiego di tutti i fattori della produzione (con relativo costo), copre di poco il costo della produzione *pro* unità, realizzando così un margine operativo lordo (MOL)²²⁵ minimo, sintomatico di una gestione economica poco efficiente.

In alcuni casi, i dati evidenziati dimostrano che il costo unitario della produzione è maggiore del valore unitario della produzione. Si fa riferimento, in particolare, agli organismi societari a totale partecipazione pubblica della Regione Molise e Toscana con una incidenza negativa dei costi unitari che superano rispettivamente di oltre il 20% e 10% il valore unitario della produzione, senza poi trascurare il Lazio e l'Abruzzo che si attestano ad un valore inferiore ma sempre con il segno negativo e con un mancata copertura di circa il 4%. Considerando il costo per unità di personale, la differenza tra i due valori sembra dipendere dalla limitata redditività degli altri fattori della produzione.

Infine, l'analisi fa emergere una diversa entità del costo di ogni unità di personale per Regione di appartenenza e ciò potrebbe essere determinato dall'impiego di qualifiche professionali e di forme contrattuali diversificate da Regione a Regione (cfr. Tabelle 13 e 14).

²²⁵ Il MOL è un indicatore essenziale per verificare se l'azienda è in grado di generare ricchezza tramite la gestione operativa (differenza tra valore della produzione e costo della produzione), senza tener conto della gestione non caratteristica, che comprende l'area finanziaria (interessi, perdite su cambi, svalutazioni di partecipazioni, etc.) e quella straordinaria (plusvalenze, minusvalenze, etc.), oltre alle imposte.

Tabella 13/EETT-Analisi della gestione caratteristica delle società partecipate osservate*

Società partecipate con sede legale nella Regione	Numero addetti	Costo unità di personale	Costo della produzione per unità di personale	Valore della produzione per unità di personale	Incidenza % costo del personale sul costo della produzione	Numero società partecipate
Valle d'Aosta	2.964	61.251	454.979	527.713	13,46	60
Piemonte	18.298	52.240	261.109	290.640	20,01	316
Lombardia	44.261	53.781	372.525	403.919	14,44	721
Liguria	12.933	48.737	324.387	342.675	15,02	164
P.A. Bolzano	3.715	52.976	550.898	576.819	9,62	219
P.A. Trento	6.504	58.025	367.053	395.143	15,81	192
Veneto	24.843	49.831	230.022	254.113	21,66	367
Friuli-Venezia Giulia	7.310	55.056	482.996	508.760	11,40	124
Emilia-Romagna	51.048	39.310	285.300	294.037	13,78	391
Toscana	19.608	47.798	230.484	244.314	20,74	419
Umbria	4.341	47.153	333.239	344.562	14,15	98
Marche	6.195	44.245	203.515	212.450	21,74	182
Lazio	32.885	42.336	166.405	176.123	25,44	186
Abruzzo	4.776	44.146	127.197	125.157	34,71	146
Molise	491	21.981	72.489	61.202	30,32	30
Campania	15.053	50.314	180.853	184.422	27,82	199
Puglia	9.779	43.519	128.872	133.041	33,77	163
Basilicata	543	47.647	177.713	181.078	26,81	32
Calabria	3.050	38.389	72.159	72.383	53,20	69
Sicilia	17.743	38.710	79.767	79.057	48,53	159
Sardegna	7.322	41.397	119.904	119.886	34,52	89
Media		46.611	248.660	263.214	18,75	4.326

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* Società partecipate con bilancio 2017 approvato.

Tabella 14/EETT-Analisi della gestione caratteristica delle società partecipate osservate* a totale partecipazione pubblica

Società partecipate con sede legale nella Regione	Numero addetti	Costo unità di personale	Costo della produzione per unità di personale	Valore della produzione per unità di personale	Incidenza % costo del personale sul costo della produzione	Numero società partecipate
Valle d'Aosta	2.216	62.293	505.308	545.695	12,33	22
Piemonte	11.162	50.132	232.013	259.477	21,61	126
Lombardia	22.513	48.974	215.791	227.686	22,69	356
Liguria	7.463	56.191	455.940	476.102	12,32	67
P.A. Bolzano	2.430	57.586	686.787	703.114	8,38	56
P.A. Trento	2.801	48.215	417.352	418.928	11,55	51
Veneto	16.441	49.584	200.196	222.468	24,77	176
Friuli-Venezia Giulia	3.394	53.457	152.770	167.639	34,99	42
Emilia-Romagna	10.123	49.302	201.456	209.038	24,47	162
Toscana	7.461	45.707	252.781	246.157	18,08	156
Umbria	1.312	50.275	170.755	174.532	29,44	25
Marche	3.748	44.170	158.416	164.557	27,88	87
Lazio	22.668	44.052	93.739	89.851	46,99	73
Abruzzo	3.965	44.987	122.464	119.204	36,74	57
Molise	389	19.823	59.161	47.599	33,51	13
Campania	13.825	49.820	169.360	171.933	29,42	95
Puglia	8.961	44.545	131.730	136.153	33,82	63
Basilicata	508	50.383	185.872	192.102	27,11	12
Calabria	2.496	38.140	66.366	65.985	57,47	24
Sicilia	16.288	38.013	70.632	69.450	53,82	84
Sardegna	6.678	41.292	106.441	106.622	38,79	57
Media		46.997	221.682	229.252	21,20	1.804

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* Società partecipate con bilancio 2017 approvato.

Dalla tabella 15 si evince che, tra i servizi di interesse economico generale, il settore del Trasporto e magazzinaggio è quello che impiega il maggior numero di addetti e a seguire il settore delle *multiutilities* in generale. Nei servizi “strumentali” l’impiego di maggiori unità lavorative si registra nei settori del Commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli come anche nel settore del Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese.

Di interesse soprattutto la dinamica della numerosità delle società operanti nei servizi pubblici di interesse generale, ridotta rispetto all’insieme delle attività prevalenti censite, ma rilevante sia per forza lavoro impiegata sia per fatturato. Come sopra evidenziato, di queste solo il 42% è totalmente pubblico, ma occupa circa due terzi degli addetti (v. anche par. 4.4 con riferimento alla Tabella 27).

Mentre nei servizi pubblici locali meno di un quinto degli organismi è in perdita, nei servizi strumentali, le perdite coinvolgono oltre un terzo degli organismi (tabella 15).

Tabella 15/EETT-Società partecipate osservate - Addetti per attività prevalente

Attività Prevalente - società partecipate	Numero società partecipate	di cui a totale partecipazione pubblica	Numero società partecipate in perdita	di cui a totale partecipazione pubblica	Numero addetti
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	658	411	121	67	78.258
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	529	182	81	29	18.418
Trasporto e magazzinaggio	505	207	122	43	94.041
Sanità e assistenza sociale	71	34	9	2	7.407
TOTALE SPL	1.763	834	333	141	198.124
Agricoltura, silvicoltura e pesca	47	14	17	5	2.406
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	13	7	7	4	479
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	147	66	52	14	6.140
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	80	28	30	10	3.222
Attività finanziarie e assicurative	71	33	29	11	746
Attività immobiliari	174	107	79	42	1.991
Attività manifatturiere	130	23	60	9	3.362
Attività professionali, scientifiche e tecniche	621	158	228	44	8.406
Commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	319	131	46	12	28.022
Costruzioni	264	135	101	50	11.355
Estrazione di minerali da cave e miniere	4	2	1	1	48
Istruzione	73	18	21	3	1.674
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	384	161	122	42	18.763
Servizi di informazione e comunicazione	150	48	57	6	7.158
Altre attività di servizi	86	39	27	11	1.766
TOTALE SERVIZI STRUMENTALI	2.563	970	877	264	95.538
TOTALE	4.326	1.804	1.210	405	293.662

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* Società partecipate con bilancio 2017 approvato.

Alla luce delle criticità osservate, si ricorda che il livello quantitativo delle perdite (unitamente alla numerosità degli organismi), costituisce parametro di riferimento degli accantonamenti al fondo perdite società partecipate. Ma non è sempre così. Infatti, la concentrazione delle perdite tra gli organismi del Nord non dà luogo ad un correlato accantonamento di risorse a ciò destinate nella stessa area geografica (cfr. Tabella 16, anche con riferimento alla Tabella 11). Da notare anche la generalizzata congruenza degli accantonamenti rispetto agli oneri per copertura perdite (impegni e pagamenti).

In proposito, si rileva che gli enti partecipanti hanno accantonato al fondo perdite società partecipate un importo complessivo di 137.523.899 euro. Al netto del dato relativo alla Regione Lazio (cui è imputabile oltre la metà dell'intero ammontare del pagato), le risorse erogate dall'insieme degli enti partecipanti a copertura delle perdite riportate dalle società risultano essere comprese tra gli 8 e i 10 milioni di euro (rispettivamente, per impegni e pagamenti).

Tabella 16/EETT-Importi ricevuti dalle società partecipate osservate* con sede legale nella Regione per copertura perdite - Impegni e pagamenti - Consuntivo 2017

Società partecipate con sede legale nella Regione	Oneri per copertura perdite (Impegni)	Oneri per copertura perdite (Pagamenti)	Accantonamenti al fondo perdite partecipate	Valore Produzione	Costi Produzione	Numero società partecipate
Valle d'Aosta	259.360	259.360	12.553.058	1.440.744.076	1.246.164.872	33
Piemonte	261.170	259.610	13.945.644	2.621.474.171	2.306.514.538	166
Lombardia	131.600	204.979	6.205.509	13.200.143.188	12.034.255.588	359
Liguria	111.139	48.513	3.544.668	3.930.268.088	3.762.971.428	81
P.A. Bolzano	970.924	950.924	1.013.805	1.716.654.840	1.644.820.895	134
P.A. Trento	6.660	17.744	583.000	1.331.176.507	1.200.061.372	84
Veneto	266.894	266.894	1.746.900	4.562.933.846	4.089.850.350	150
Friuli-Venezia Giulia	0	0	1.554.078	1.430.146.181	1.281.701.325	58
Emilia-Romagna	6.695	6.695	623.326	11.619.888.288	11.388.822.205	182
Toscana	1.555.720	1.232.874	3.301.992	2.789.678.587	2.675.927.502	182
Umbria	0	0	1.643.330	761.571.048	751.044.270	25
Marche	0	0	10.761.641	1.143.770.957	1.088.307.105	77
Lazio	250.419	14.778.840	22.977.118	2.851.706.841	2.803.978.116	65
Abruzzo	125.860	165.126	3.088.127	532.697.075	538.933.285	51
Molise	0	0	23.443.841	16.148.863	19.187.693	11
Campania	798.219	6.670	20.237.662	2.233.156.554	2.196.792.806	86
Puglia	3.009.121	3.006.145	5.104.024	1.139.816.522	1.099.938.076	64
Basilicata	0	0	30.401	97.153.341	94.069.798	12
Calabria	0	0	1.755.629	193.206.185	191.861.825	28
Sicilia	50.272	8	2.484.854	713.794.694	742.393.627	85
Sardegna	0	3.934.000	925.292	666.174.952	668.921.879	44
Totale	7.804.053	25.138.382	137.523.899	54.992.304.804	51.826.518.555	1.977

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* Società partecipate con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti.

4.2 Risultati della gestione finanziaria

Con riferimento alla gestione finanziaria delle società oggetto della presente indagine (tabella 17), i valori mostrano, a livello aggregato, una prevalenza dei debiti sui crediti in tutte le Regioni, ad eccezione della Calabria e, per le partecipazioni pubbliche totalitarie, anche della Sicilia (tabella 18).

Nel complesso, i debiti delle società partecipate ammontano a 91,9 miliardi, di cui quasi il 40% è attribuibile alle partecipazioni totalitarie. La gran parte di tali debiti è stata contratta dalle partecipate del Nord Italia (il 67%), con una forte concentrazione in Lombardia (21,44 miliardi), Emilia-Romagna e Piemonte (rispettivamente 16,51 e 6,33 miliardi). Tra le Regioni del Centro, spiccano le società del Lazio (11,80 miliardi) e, nel Meridione, i valori più elevati si registrano in Campania e Puglia (3,69 e 1,83 miliardi).

Al fine di valutare la sostenibilità di tale indebitamento è possibile calcolare il rapporto tra capitale di terzi (totale debiti) e capitale proprio (patrimonio netto), dal quale si evince un quoziente di indebitamento generalmente superiore all'unità, indice di ridotta capitalizzazione delle aziende (specie in quelle del Sud e delle Isole mentre, per le altre Regioni, spiccano i valori oltre la media dell'Umbria e del Lazio).

Valori inferiori all'unità si osservano nei soli organismi della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige/Südtirol, del Friuli-Venezia Giulia e della Liguria. Limitando l'analisi alle partecipazioni totalitarie, a queste Regioni (escluso il Friuli-Venezia Giulia), si aggiungono le Marche e la Lombardia.

Tabella 17/EETT-Risultati e analisi della gestione finanziaria delle società partecipate osservate*

Società partecipate con sede legale nella Regione	Totale crediti	Totale debiti	Patrimonio netto	Quoziente Indebitamento **	Numero società partecipate
Valle d'Aosta	1.063.582.035	2.100.777.294	3.324.022.911	0,63	60
Piemonte	3.799.582.188	6.336.360.985	4.457.134.413	1,42	316
Lombardia	8.385.801.145	21.440.656.881	16.958.957.045	1,26	721
Liguria	1.957.368.123	2.878.354.065	3.021.278.548	0,95	164
P.A. Bolzano	864.565.986	1.918.529.718	3.099.667.720	0,62	219
P.A. Trento	1.419.659.494	2.432.995.955	4.726.899.697	0,51	192
Veneto	2.817.113.182	6.195.413.310	4.435.126.332	1,40	367
Friuli-Venezia Giulia	1.022.396.839	1.709.238.121	2.544.743.034	0,67	124
Emilia-Romagna	4.442.014.240	16.514.313.946	13.355.600.668	1,24	391
Toscana	2.530.245.490	6.215.606.750	4.679.180.462	1,33	419
Umbria	774.911.884	1.505.099.353	381.955.127	3,94	98
Marche	615.127.230	1.192.069.826	1.118.439.749	1,07	182
Lazio	5.711.207.784	11.807.289.641	5.802.312.334	2,03	186
Abruzzo	482.170.175	773.740.322	557.130.069	1,39	146
Molise	41.965.682	102.303.662	24.017.790	4,26	30
Campania	2.171.902.945	3.695.161.819	774.456.551	4,77	199
Puglia	808.800.811	1.833.184.027	714.799.355	2,56	163
Basilicata	157.017.657	245.477.086	28.699.272	8,55	32
Calabria	195.027.752	193.546.600	76.285.652	2,54	69
Sicilia	1.566.681.981	1.644.285.589	592.660.083	2,77	159
Sardegna	972.450.783	1.186.923.013	435.485.174	2,73	89
Totale	41.799.593.406	91.921.327.963	71.108.851.986	1,29	4.326

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* Società partecipate con bilancio 2017 approvato.

** Quoziente delle società partecipate espresso su base regionale.

Tabella 18/EETT-Risultati e analisi della gestione finanziaria delle società partecipate osservate* a totale partecipazione pubblica

Società partecipate con sede legale nella Regione	Totale crediti	Totale debiti	Patrimonio netto	Quoziente Indebitamento **	Numero società partecipate
Valle d'Aosta	886.210.934	1.366.576.063	2.364.465.490	0,58	22
Piemonte	2.694.391.002	3.143.794.335	2.487.285.105	1,26	126
Lombardia	3.444.224.570	5.079.242.433	5.671.618.575	0,90	356
Liguria	1.344.102.782	2.012.250.310	2.268.344.246	0,89	67
P.A. Bolzano	606.924.531	1.322.479.022	1.607.572.795	0,82	56
P.A. Trento	868.911.616	1.362.058.537	2.343.287.520	0,58	51
Veneto	1.790.731.024	4.365.740.630	2.604.282.453	1,68	176
Friuli-Venezia Giulia	264.455.753	371.449.504	451.695.308	0,82	42
Emilia-Romagna	986.820.343	2.110.581.547	5.268.395.830	0,40	162
Toscana	1.095.695.455	2.497.407.466	1.857.791.523	1,34	156
Umbria	198.166.307	377.754.772	120.883.414	3,12	25
Marche	305.102.720	739.316.769	774.935.681	0,95	87
Lazio	1.500.001.512	3.839.599.956	898.454.302	4,27	73
Abruzzo	397.924.801	588.752.438	525.022.756	1,12	57
Molise	28.266.453	69.395.636	7.641.589	9,08	13
Campania	1.781.671.660	2.690.136.429	517.632.709	5,20	95
Puglia	741.668.871	1.737.854.938	655.373.066	2,65	63
Basilicata	154.909.714	241.929.882	26.073.672	9,28	12
Calabria	133.866.460	133.328.046	46.392.886	2,87	24
Sicilia	1.229.412.288	1.226.417.293	496.283.210	2,47	84
Sardegna	922.796.529	1.098.247.360	396.609.164	2,77	57
Totale	21.376.255.325	36.374.313.366	31.390.041.294	1,16	1.804

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* Società partecipate con bilancio 2017 approvato.

** Quoziente delle società partecipate espresso su base regionale.

4.3 Flussi finanziari

4.3.1 Crediti e debiti

Esaminati i dati economici e finanziari degli organismi partecipati da almeno un ente territoriale, la presente relazione va ad analizzare i movimenti finanziari tra le due entità, focalizzando l'attenzione, in questo paragrafo, sui crediti e debiti reciproci.

Ad integrazione della premessa metodologica, si evidenzia che l'analisi sulla situazione creditoria/debitoria degli organismi partecipati nei confronti dei soci pubblici non è incentrata sulla sussistenza della relazione di controllo definita dall'art. 2, co. 1, lettere b) ed m), d.lgs. n. 175/2016, ossia non è limitata alle "società a controllo pubblico" (su cui v. par. 1.6.2).

Tuttavia, i dati relativi agli organismi ("Totale crediti" e "Totale debiti") non coincidono con quelli esaminati al par. 4.2 (tabelle 17 e 18), poiché l'esame dei flussi finanziari è limitato alle società per le quali gli enti partecipanti hanno fornito le relative informazioni.

Al riguardo, è opportuno segnalare che dette informazioni sono state acquisite in Banca dati MEF-Corte dei conti tramite il sistema InfoCamere, mentre l'importo dei "Crediti verso enti partecipanti" e dei "Debiti verso enti partecipanti" è stato fornito dagli enti territoriali mediante compilazione degli specifici campi presenti nella stessa banca dati²²⁶. Infatti, la rilevazione dei crediti/debiti verso controllante è presente soltanto nel bilancio civilistico delle società in regime ordinario e non anche in quelle in contabilità semplificata, ragion per cui il dato non è acquisito in automatico da InfoCamere. Nel caso di organismi partecipati da una pluralità di enti appartenenti a diverse aree geografiche, i relativi importi sono stati attribuiti ad una singola Regione secondo il criterio della sede legale dell'organismo, al fine di fornire un dato di sintesi sull'ammontare dei crediti/debiti tra quest'ultimo e l'insieme degli enti partecipanti. Ciò in relazione alla prevalenza delle movimentazioni finanziarie tra enti e organismi appartenenti alla stessa Regione.

Nei predetti limiti, si osserva la significativa incidenza percentuale, negli organismi a totale partecipazione pubblica, dei crediti verso i partecipanti sul totale (12,14%), cui corrispondono livelli percentuali più modesti dal lato dei debiti (8,68%). Meno elevata è l'incidenza dei predetti crediti nel complesso degli organismi presi in considerazione, ove si riscontrano valori, rispettivamente, del 7,42% e del 4,31% (come si evince indirettamente rispettivamente dalle tabelle n. 20 e n. 19).

In alcuni ambiti territoriali, i valori sopra esposti sono largamente superati, riscontrandosi, negli organismi a totale partecipazione pubblica, una forte preminenza dei crediti verso

²²⁶ In presenza della diversa origine del dato informativo, nelle tabelle 19 e 20 sono stati esclusi i crediti e i debiti relativi alla società Simeto ambiente S.p.A. in liquidazione, con sede legale in Sicilia, in quanto l'importo dei debiti verso gli enti partecipanti, inseriti dai medesimi enti, risultava eccedente l'ammontare dei debiti totali della società.

partecipanti/controllanti sul totale. Si evidenziano percentuali del 43,79% per gli enti della Puglia, del 35,49% nella Provincia autonoma di Trento e del 31,44% in Sardegna.

Emerge, quindi, la maggiore dipendenza delle partecipazioni pubbliche totalitarie dagli enti controllanti, nonostante la presenza di un rilevante indebitamento verso questi ultimi²²⁷.

È, infatti, interessante constatare che, sul totale degli organismi osservati, l'importo dei debiti è quasi doppio rispetto a quello dei crediti, mentre nelle partecipazioni pubbliche al 100% tale divario si attenua fin quasi ad azzerarsi in corrispondenza del rapporto crediti/debiti verso partecipanti/controllanti. Nel confronto regionale, il rapporto è sbilanciato a favore dei debiti verso partecipanti per gli organismi a totale partecipazione pubblica censiti nelle Regioni Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Campania e nella Provincia autonoma di Bolzano. Negli altri enti, sempre a partecipazione totalitaria, si riscontra la preminenza dei crediti sui debiti.

Ad ulteriore conferma, si osserva che i debiti verso enti partecipanti degli organismi a totale partecipazione pubblica (Tabella 20) sfiorano l'80% del complesso dei debiti verso enti partecipanti (Tabella 19). In particolare, nella Provincia autonoma di Bolzano e nelle Regioni Lazio, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna, il rapporto tra i due insiemi supera il 90%. Analogo fenomeno si registra anche sul fronte dei crediti verso enti partecipanti, riferiti per circa l'84% ad organismi a totale partecipazione pubblica; nella Provincia autonoma di Trento e nelle Regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna, oltre il 90% dei crediti verso gli enti partecipanti è ascrivibile alle partecipazioni pubbliche al 100%.

La correttezza delle predette risultanze resta affidata al positivo esito delle operazioni di riconciliazione delle partite di credito/debito tra enti ed organismi partecipati, che costituisce oggetto della relazione sulla gestione allegata al rendiconto di cui all'art. 11, co. 6, d.lgs. n. 118/2011 (v. par. 1.3.3).

²²⁷ Un profilo di rilievo, in materia, è costituito dall'accollo, da parte dell'ente, dei debiti della società; operazione, questa, che rientra tra le scelte discrezionali e, pertanto, deve essere assistita da puntuali verifiche di convenienza economica e di razionalità, per evitare che il ricorso all'istituto possa costituire pratica elusiva dei vincoli di finanza pubblica, Cfr. C. conti, Sez. contr. Lombardia, deliberazione 6 febbraio 2015, n. 30/2015/PAR. La Sezione «ribadendo il proprio orientamento, ritiene che il contratto di accollo esterno, con il quale un ente locale assume un mutuo precedentemente stipulato da società interamente partecipata, sia qualificabile come nuovo indebitamento e, come tale, sottoposto alla relativa disciplina contabile (artt. 202, e seguenti, d.lgs. n. 267/2000) e di coordinamento della finanza pubblica (art. 6, comma 19, d.l. n. 78/2010, convertito con legge n. 122/2010). In particolare, sotto quest'ultimo profilo, non può stipulare un contratto di accollo esterno l'ente locale cui è preclusa l'assunzione di indebitamento per mancato conseguimento, nell'esercizio precedente, degli obiettivi finanziari posti dal patto di stabilità interno (art. 31, comma 26, legge n. 183/2011, e s.m.i.)».

Tabella 19/EETT-Crediti e debiti delle società partecipate osservate*

Società partecipate con sede legale nella Regione	Totale crediti	Crediti verso enti partecipanti	Totale debiti	Debiti verso enti partecipanti	Numero società partecipate
Valle d'Aosta	1.063.582.035	912.156	2.100.777.294	8.582.627	60
Piemonte	3.754.982.771	213.466.623	6.160.655.819	271.448.848	305
Lombardia	8.362.921.426	341.263.896	21.286.550.689	686.804.200	701
Liguria	1.957.172.771	95.801.672	2.878.261.959	343.690.729	163
P.A. Bolzano	864.565.986	23.575.469	1.918.529.718	226.369.862	219
P.A. Trento	1.414.819.544	324.040.652	2.427.762.288	248.287.354	184
Veneto	2.754.009.942	362.891.103	6.088.432.633	285.149.444	350
Friuli-Venezia Giulia	1.019.386.637	19.347.262	1.705.551.548	35.742.950	118
Emilia-Romagna	4.342.687.964	96.772.152	16.293.281.003	169.333.740	374
Toscana	2.525.982.533	292.348.790	6.194.967.825	163.638.839	411
Umbria	774.911.884	77.306.627	1.505.099.353	32.300.728	98
Marche	607.620.825	65.286.723	1.181.352.630	87.297.009	176
Lazio	5.646.857.955	237.091.036	11.728.978.722	428.204.106	168
Abruzzo	479.730.912	79.903.314	769.453.897	19.442.325	142
Molise	41.965.682	6.646.433	102.303.662	3.100.923	30
Campania	2.118.413.331	97.022.090	3.637.719.345	297.551.089	186
Puglia	780.587.725	319.357.256	1.797.052.160	191.565.683	153
Basilicata	156.446.416	2.341.135	244.673.477	1.356.847	30
Calabria	190.435.919	10.601.571	186.896.942	31.812.183	66
Sicilia	1.382.987.321	102.396.580	1.461.606.617	328.931.723	157
Sardegna	962.028.464	289.432.382	1.179.145.853	58.714.028	85
Totale	41.202.098.043	3.057.804.922	90.849.053.434	3.919.325.237	4.176

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* Società partecipate con bilancio 2017 approvato e movimenti contabili tra gli enti territoriali partecipanti e le partecipate.

Tabella 20/EETT-Crediti e debiti delle società partecipate osservate* a totale partecipazione pubblica

Società partecipate con sede legale nella Regione	Totale crediti	Crediti verso enti partecipanti	Totale debiti	Debiti verso enti partecipanti	Numero società partecipate
Valle d'Aosta	886.210.934	909.772	1.366.576.063	6.977.989	22
Piemonte	2.691.323.486	204.525.346	3.139.249.550	75.912.932	122
Lombardia	3.440.511.156	308.546.661	4.976.322.337	602.387.821	348
Liguria	1.344.102.782	44.328.630	2.012.250.310	158.401.891	67
P.A. Bolzano	606.924.531	13.194.525	1.322.479.022	223.699.354	56
P.A. Trento	868.811.413	308.328.415	1.361.611.257	193.782.364	49
Veneto	1.748.329.573	354.154.486	4.283.108.542	221.346.591	166
Friuli-Venezia Giulia	262.917.541	12.606.135	369.380.943	14.717.805	40
Emilia-Romagna	978.447.477	82.486.765	2.099.602.504	104.750.439	157
Toscana	1.094.047.618	126.701.652	2.488.510.736	130.397.721	154
Umbria	198.166.307	32.436.286	377.754.772	20.482.839	25
Marche	303.296.478	44.803.572	734.363.241	62.226.030	84
Lazio	1.491.881.068	190.284.119	3.829.983.878	406.607.165	68
Abruzzo	397.924.801	30.639.564	588.752.438	17.306.135	57
Molise	28.266.453	6.631.938	69.395.636	3.055.293	13
Campania	1.781.665.101	90.219.883	2.689.916.038	285.325.964	94
Puglia	725.681.169	317.770.355	1.717.478.709	184.104.184	62
Basilicata	154.909.714	2.308.269	241.929.882	1.352.347	12
Calabria	133.866.460	1.310.275	133.328.046	24.908.807	24
Sicilia	1.045.717.628	101.512.590	1.043.738.321	325.168.857	82
Sardegna	912.374.210	286.887.963	1.090.470.200	56.831.519	53
Totale	21.095.375.900	2.560.587.201	35.936.202.425	3.119.744.047	1.755

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* Società partecipate con bilancio 2017 approvato e movimenti contabili tra gli enti territoriali partecipanti e le partecipate.

4.3.2 Spese

La situazione complessiva dei movimenti finanziari degli enti territoriali nei confronti delle società partecipate, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio esaminato (31 dicembre 2017), può essere osservata dalla prospettiva dei bilanci di questi ultimi, mediante l'analisi delle somme impegnate ed effettivamente erogate in loro favore.

Nelle tabelle che seguono sono, quindi, esposti i valori delle erogazioni complessive degli enti partecipanti (di tutta Italia), ricevuti dalle società partecipate aventi sede nella Regione. Oltre agli oneri per contratti di servizio (A), vi sono quelli per copertura perdite, che rientrano negli equilibri di parte corrente per l'ente (C), gli aumenti del capitale sociale per motivi diversi dal ripiano perdite (D), che si considerano spese di investimento, gli oneri per acquisizione di quote societarie (E), anch'essi riconducibili a spesa di investimento.

Dai predetti oneri si distinguono i trasferimenti, maggiormente di parte corrente, ma anche di parte capitale (escluse le spese finalizzate agli investimenti), cui si aggiungono gli oneri per concessione di crediti, quelli per la trasformazione, cessazione e liquidazione di quote societarie, gli oneri per garanzie, nonché le escussioni nei confronti dell'ente delle garanzie concesse. Tali tipologie sono raggruppate nell'unica voce "Trasferimenti, garanzie e altre spese" (B).

Va, al riguardo, precisato che le predette categorie di spesa sono individuate dagli enti partecipanti in contabilità finanziaria nell'ambito delle voci del P.D.C.I. di cui all'allegato n. 6 del d.lgs. n 118/2011.

L'analisi si concentra sulle società con dati di bilancio 2017, dei quali si dispone anche delle informazioni sulle spese degli enti partecipanti. Va, comunque, precisato che nel novero sono comprese quelle per le quali l'ente ha dichiarato almeno una tipologia di erogazione (che può essere solo trasferimenti, oppure oneri per contratti di servizio o per copertura perdite, etc.), il che è compatibile con talune lacune rinvenibili nella base dati²²⁸.

Il confronto tra dati economico-patrimoniali delle partecipate ed erogazioni degli enti consente di cogliere l'effettiva ricaduta delle gestioni esternalizzate sui bilanci degli enti partecipanti; ricaduta che è certamente negativa in caso di perdite di esercizio riportate dalle partecipate, fermo restando che talune criticità, in termini di carenza di liquidità e di scarsa competitività sul mercato, possono manifestarsi anche nelle situazioni di bilancio in utile, connotate dalla presenza di un elevato accumulo di crediti verso gli enti controllanti e da un rilevante indebitamento verso terzi.

Il grado di "dipendenza" delle società dagli enti controllanti si misura anche dall'incidenza del valore dei servizi prestati nella formazione del fatturato, posto che l'andamento dei rapporti contrattuali tra i

²²⁸ Al riguardo, si evidenzia che tra gli impegni e i pagamenti assunti dalla Regione Lombardia non sono stati considerati quelli destinati a Finlombarda S.p.A. (società finanziaria regionale), in quanto si tratta di somme devolute, in prevalenza, al fondo sanità e, quindi, non significative ai fini dell'analisi delle relazioni finanziarie tra la Regione e la partecipata (v. par. 3.1.3 per le analisi svolte dalla Sez. reg. contr. Lombardia).

due soggetti è parte integrante della complessiva valutazione, da parte degli enti soci, della convenienza ad esternalizzare servizi.

In tal senso, la spesa degli enti a titolo di oneri per contratti di servizio è rappresentativa della corretta programmazione delle esigenze di funzionamento di entrambi e, in generale, della gestione attenta delle società partecipate, spesso affidatarie dirette di servizi pubblici e, pertanto, soggette ai pregnanti poteri di vigilanza e di controllo spettanti agli enti proprietari (v. par. 4.4.7).

L'analisi coinvolge 1.977 società che in banca dati risultano destinatarie di impegni di spesa da parte degli enti partecipanti (estrapolati dai 5.283 con dati di bilancio 2017), di cui 1.179 a totale partecipazione pubblica. L'aggregato è lievemente diverso per i pagamenti (1.897 società osservate e 1.153 totalmente pubbliche).

L'esame delle tabelle di seguito riportate, pur non consentendo, per l'incompletezza delle informazioni disponibili, di trarre conclusioni univoche e definitive, induce tuttavia a ritenere ragionevolmente ipotizzabile che l'entità delle erogazioni sia molto più estesa di quella documentabile in questa sede.

Nelle tabelle che seguono, la spesa degli enti territoriali verso le società osservate viene rappresentata sotto l'angolo visuale degli importi ricevuti dalle società con sede legale in ciascuna Regione dagli enti partecipanti di tutta Italia.

Importi di rilievo si apprezzano in Lombardia, Lazio ed Emilia-Romagna, ove si registra la preminenza degli oneri per contratti di servizio. Di interesse anche l'ammontare degli oneri per ripiano perdite, che in Puglia e in Toscana raggiungono i livelli più elevati.

Sempre con riguardo allo stesso aggregato (Tabella 21), sono cospicui gli oneri complessivi sostenuti in Campania (quasi 4,8 miliardi in relazione a n. 86 società), i quali incidono sul valore della produzione degli organismi per il 214,53%; in Molise, ove i 20,6 milioni erogati in favore di n. 11 società, rappresentano il 127,61% del V.P. e nel Lazio, ove i 2,24 miliardi (in relazione a n. 65 società) incidono per il 78,6% sul V.P. Nel raffronto con i dati economici degli organismi societari, si ridimensiona il pur elevato importo degli oneri complessivi in Lombardia (2,8 miliardi, con riferimento a n. 359 società, che incidono per il 21,63% sul valore della produzione dei soggetti beneficiari).

Nella composizione interna del "Totale erogazioni", spicca il dato della Campania, ove i "Trasferimenti, garanzie e altre spese (B)" sono oltre 6 volte superiori a quelli per contratti di servizio e rappresentano il 55% del totale dei trasferimenti. Di rilievo anche i dati relativi alla Provincia di Bolzano con riferimento agli "Aumenti di capitale non per ripiano perdite (D)" (che rappresentano il 59% del totale nazionale) e alle aree territoriali del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, ove gli "Oneri per acquisizione di quote societarie (E)" rappresentano, complessivamente, il 77% del totale nazionale). Pressoché analoghe le risultanze sui pagamenti, sempre relativi al complesso delle società osservate (Tabella 22).

Le predette evidenze sono ancor più marcate se riferite al nucleo delle società a totale partecipazione pubblica (1.179 per impegni e 1.153 per pagamenti, di cui alle Tabelle 23 e 24), ove l'incidenza del "Totale erogazioni" sul valore della produzione è generalmente più elevata, sintomo evidente della "dipendenza" di tali organismi dalle risorse del pubblico.

Rispetto al valore della produzione, gli impegni complessivi verso le partecipate al 100%, rappresentano il 56,52% (v. tabella 23), laddove l'incidenza degli impegni nel totale degli organismi osservati si riduce al 33,40% (Tabella 21). Analogo scostamento si coglie tra i valori dei pagamenti, pari rispettivamente al 53,71% e al 32,57% (v. Tabelle 24 e 22).

Si accentuano le evidenze rilevate in Lazio, Molise e Campania (ove l'incidenza degli oneri sul valore della produzione supera il 100%), mentre il rapporto resta elevato nelle altre Regioni sia per gli impegni di spesa (Provincia autonoma di Trento, 77,12%; Toscana, 75,50%; Sardegna, 70,33%, come da Tabella 23) sia per i pagamenti (Tabella 24).

Tabella 21/EETT-Importi ricevuti dalle società partecipate osservate* con sede legale nella Regione, dagli enti partecipanti di tutta Italia (Impegni)

Società partecipate con sede legale nella Regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti, garanzie e altre spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Oneri per acquisizione di quote societarie (E)	Totale Erogazioni (A+B+C+D+E)	Valore produzione	Incidenza % Erogazioni su V.P.	Numero società
Valle d'Aosta	27.815.328	10.467.332	259.360	8.000	0	38.550.020	1.440.744.076	2,68	33
Piemonte	559.552.119	254.193.780	261.170	502.104	11.468	814.520.641	2.621.474.171	31,07	166
Lombardia	2.501.425.140	345.392.026	131.600	7.743.821	239.732	2.854.932.319	13.200.143.188	21,63	359
Liguria	420.355.591	276.413.818	111.139	26.489	0	696.907.037	3.930.268.088	17,73	81
P.A. Bolzano	71.257.242	178.258.186	970.924	110.113.554	3.198.466	363.798.372	1.716.654.840	21,19	134
P.A. Trento	139.336.144	195.119.093	6.660	13.830.083	297.106	348.589.086	1.331.176.507	26,19	84
Veneto	768.164.467	177.257.914	266.894	3.250.000	9.798.932	958.738.207	4.562.933.846	21,01	150
Friuli-Venezia Giulia	227.743.740	93.670.170	0	0	9.252.952	330.666.862	1.430.146.181	23,12	58
Emilia-Romagna	1.151.900.534	686.735.637	6.695	15.492.725	530.300	1.854.665.891	11.619.888.288	15,96	182
Toscana	689.838.986	104.098.017	1.555.720	800.000	560.909	796.853.632	2.789.678.587	28,56	182
Umbria	112.606.900	13.908.720	0	0	391	126.516.011	761.571.048	16,61	25
Marche	374.929.463	10.699.041	0	1.000	0	385.629.504	1.143.770.957	33,72	77
Lazio	1.452.573.871	764.279.565	250.419	24.274.600	14.700	2.241.393.155	2.851.706.841	78,60	65
Abruzzo	210.014.128	10.416.712	125.860	0	3.235	220.559.935	532.697.075	41,40	51
Molise	17.482.762	3.123.937	0	0	100	20.606.799	16.148.863	127,61	11
Campania	645.619.643	4.142.608.022	798.219	1.000.000	704.925	4.790.730.809	2.233.156.554	214,53	86
Puglia	451.069.386	107.788.720	3.009.121	0	1.375	561.868.602	1.139.816.522	49,29	64
Basilicata	7.234.980	6.357.584	0	0	4.856	13.597.420	97.153.341	14,00	12
Calabria	68.337.924	7.343.919	0	257.827	3.325	75.942.995	193.206.185	39,31	28
Sicilia	403.618.576	7.353.250	50.272	70.459	146.044	411.238.601	713.794.694	57,61	85
Sardegna	270.611.922	182.192.068	0	10.000.000	0	462.803.990	666.174.952	69,47	44
Totale	10.571.488.846	7.577.677.511	7.804.053	187.370.662	24.768.816	18.369.109.888	54.992.304.804	33,40	1.977

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* Società partecipate con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti.

Tabella 22/EETT-Importi ricevuti dalle società partecipate osservate * con sede legale nella Regione, dagli enti partecipanti di tutta Italia (Pagamenti)

Società partecipate con sede legale nella Regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti, garanzie e altre spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Oneri per acquisizione di quote societarie (E)	Totale Erogazioni (A+B+C+D+E)	Valore produzione	Incidenza % Erogazioni su V.P.	Numero società
Valle d'Aosta	35.129.934	37.802.703	259.360	8.000	0	73.199.997	1.440.744.076	5,08	33
Piemonte	567.876.005	251.324.788	259.610	502.069	11.009	819.973.481	2.375.724.523	34,51	155
Lombardia	2.478.772.281	361.320.210	204.979	9.730.837	128.991	2.850.157.298	13.240.698.755	21,53	365
Liguria	422.408.735	260.279.753	48.513	2.051.587	76	684.788.664	3.939.542.861	17,38	82
P.A. Bolzano	64.656.329	154.179.481	950.924	27.820.063	1.156.148	248.762.945	1.700.560.201	14,63	126
P.A. Trento	130.667.467	138.712.202	17.744	13.830.083	297.116	283.524.612	1.330.969.637	21,30	83
Veneto	573.797.734	229.176.296	266.894	3.250.000	9.744.932	816.235.856	4.412.353.437	18,50	143
Friuli-Venezia Giulia	220.704.904	91.908.707	0	0	9.255.343	321.868.954	1.426.535.463	22,56	55
Emilia-Romagna	1.243.018.227	510.133.656	6.695	16.240.307	5.535.300	1.774.934.185	11.919.077.385	14,89	181
Toscana	1.042.255.145	100.060.323	1.232.874	800.000	3.022	1.144.351.364	2.753.577.199	41,56	175
Umbria	113.308.426	15.590.795	0	0	0	128.899.221	740.770.298	17,40	22
Marche	345.614.874	10.562.235	0	12.600	1.500	356.191.209	1.144.940.647	31,11	74
Lazio	1.467.524.083	385.600.052	14.778.840	24.274.600	14.700	1.892.192.275	2.825.018.846	66,98	60
Abruzzo	191.556.730	9.501.353	165.126	0	1.307	201.224.516	518.702.824	38,79	44
Molise	18.120.927	2.817.889	0	0	2.000	20.940.816	16.069.672	130,31	9
Campania	692.774.322	4.128.776.860	6.670	1.000.000	742.027	4.823.299.879	2.221.884.908	217,08	78
Puglia	464.546.576	71.722.498	3.006.145	2.001.424	3.190	541.279.833	1.125.813.526	48,08	62
Basilicata	6.561.523	11.930.139	0	0	0	18.491.662	97.065.743	19,05	10
Calabria	49.465.373	5.059.322	0	0	3.325	54.528.020	151.941.397	35,89	21
Sicilia	361.924.579	38.142.157	8	123.907	44.999	400.235.650	617.454.598	64,82	76
Sardegna	221.866.600	113.938.047	3.934.000	10.000.000	0	349.738.647	665.711.775	52,54	43
Totale	10.712.550.774	6.928.539.466	25.138.382	111.645.477	26.944.985	17.804.819.084	54.665.157.771	32,57	1.897

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* Società partecipate con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti.

Tabella 23/EETT-Importi ricevuti dalle società partecipate osservate* a totale partecipazione pubblica con sede legale nella Regione, dagli enti partecipanti di tutta Italia (Impegni)

Società partecipate con sede legale nella Regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti, garanzie e altre Spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Oneri per acquisizione di quote societarie (E)	Totale Erogazioni (A+B+C+D+E)	Valore produzione	Incidenza % Erogazioni su V.P.	Numero società
Valle d'Aosta	25.120.038	10.407.243	0	0	0	35.527.281	1.191.292.416	2,98	19
Piemonte	284.606.297	242.286.639	258.770	400.000	2.215	527.553.921	1.622.416.957	32,52	89
Lombardia	1.872.880.583	147.211.724	131.600	7.663.445	200.962	2.028.088.314	4.876.928.408	41,59	236
Liguria	210.122.221	233.325.345	111.139	26.489	0	443.585.194	3.527.603.408	12,57	50
P.A. Bolzano	56.183.138	173.200.235	946.088	110.113.504	2.717.348	343.160.313	1.449.522.800	23,67	46
P.A. Trento	134.741.603	170.993.040	6.660	0	8.150	305.749.453	396.469.428	77,12	35
Veneto	672.361.606	77.006.460	266.894	2.750.000	9.798.632	762.183.592	2.965.544.980	25,70	103
Friuli-Venezia Giulia	153.680.252	78.403.944	0	0	6.368.984	238.453.180	555.327.332	42,94	28
Emilia-Romagna	592.332.119	651.292.977	0	8.492.725	530.300	1.252.648.121	1.970.104.580	63,58	102
Toscana	537.094.314	91.294.645	1.232.874	800.000	486.032	630.907.865	835.685.645	75,50	107
Umbria	47.926.545	13.157.969	0	0	391	61.084.905	134.447.944	45,43	12
Marche	266.049.513	9.274.409	0	0	0	275.323.922	545.795.784	50,44	48
Lazio	1.339.570.244	677.712.940	250.419	20.000.000	0	2.037.533.603	1.852.188.993	110,01	44
Abruzzo	174.080.895	10.367.512	46.810	0	3.135	184.498.352	458.672.940	40,22	35
Molise	17.480.762	3.123.937	0	0	0	20.604.699	16.148.863	127,59	9
Campania	633.027.807	4.138.345.224	787.735	1.000.000	2.698	4.773.163.464	2.161.235.601	220,85	64
Puglia	432.385.789	107.263.369	3.003.963	0	0	542.653.121	1.110.087.886	48,88	42
Basilicata	7.226.992	6.352.834	0	0	0	13.579.826	97.033.478	13,99	7
Calabria	64.615.423	7.340.869	0	0	3.325	71.959.617	152.571.807	47,16	15
Sicilia	384.026.627	4.305.531	49.436	60.002	116.577	388.558.173	663.988.832	58,52	51
Sardegna	255.519.023	180.266.729	0	10.000.000	0	445.785.752	633.807.934	70,33	37
Totale	8.161.031.791	7.032.933.575	7.092.388	161.306.165	20.238.749	15.382.602.668	27.216.876.016	56,52	1.179

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* Società partecipate con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti.

Tabella 24/EETT-Importi ricevuti dalle società partecipate osservate* a totale partecipazione pubblica con sede legale nella Regione, dagli enti partecipanti di tutta Italia (Pagamenti)

Società partecipate con sede legale nella Regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti, garanzie e altre Spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Oneri per acquisizione di quote societarie (E)	Totale Erogazioni (A+B+C+D+E)	Valore produzione	Incidenza % Erogazioni su V.P.	Numero società
Valle d'Aosta	30.180.237	37.740.913	0	0	0	67.921.150	1.191.292.416	5,70	19
Piemonte	315.039.984	238.980.204	257.210	400.000	0	554.677.398	1.621.571.039	34,21	86
Lombardia	1.845.447.946	158.899.279	204.979	9.648.953	91.354	2.014.292.511	4.884.476.391	41,24	241
Liguria	215.215.026	220.482.180	48.513	2.051.587	76	437.797.382	3.538.211.100	12,37	52
P.A. Bolzano	50.336.770	149.507.095	946.088	27.820.013	688.458	229.298.424	1.446.161.880	15,86	44
P.A. Trento	124.794.897	123.287.745	6.660	0	8.160	248.097.462	396.469.428	62,58	35
Veneto	478.769.703	90.630.792	266.894	2.750.000	9.744.632	582.162.021	2.955.506.189	19,70	98
Friuli-Venezia Giulia	147.211.321	76.597.806	0	0	6.371.375	230.180.502	551.451.533	41,74	26
Emilia-Romagna	437.884.232	478.321.654	0	8.921.588	535.300	925.662.774	1.969.024.512	47,01	102
Toscana	900.753.535	88.934.017	1.232.874	800.000	2.032	991.722.458	835.071.839	118,76	106
Umbria	33.241.692	15.011.061	0	0	0	48.252.753	131.925.716	36,58	11
Marche	243.770.104	8.764.677	0	0	0	252.534.781	542.378.146	46,56	45
Lazio	1.315.299.026	315.046.911	14.778.840	20.000.000	0	1.665.124.777	1.851.534.014	89,93	43
Abruzzo	165.417.606	9.486.153	0	0	1.307	174.905.066	451.168.618	38,77	33
Molise	18.119.927	2.816.889	0	0	0	20.936.816	16.069.672	130,29	8
Campania	662.492.212	4.126.075.740	0	1.000.000	49.278	4.789.617.230	2.144.245.787	223,37	59
Puglia	445.460.384	71.175.232	3.003.963	2.000.000	0	521.639.579	1.096.130.144	47,59	41
Basilicata	6.561.523	11.928.639	0	0	0	18.490.162	97.065.743	19,05	9
Calabria	47.448.770	5.058.402	0	0	3.325	52.510.497	137.820.300	38,10	14
Sicilia	344.067.323	35.539.122	4	120.004	33.025	379.759.478	567.739.635	66,89	45
Sardegna	207.237.590	111.050.241	0	10.000.000	0	328.287.831	633.344.757	51,83	36
Totale	8.034.749.808	6.375.334.752	20.746.025	85.512.145	17.528.322	14.533.871.052	27.058.658.859	53,71	1.153

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* Società partecipate con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti.

Le informazioni contenute nelle tabelle precedenti debbono essere confrontate con i dati esposti nelle tavole 2 e 3, Appendice, in modo da apprezzare le peculiarità degli incroci tra i dati contabili dei singoli organismi e l'assunzione di affidamenti e le spese sostenute dagli enti nei loro confronti. Per semplicità di esposizione, l'analisi è condotta soltanto in relazione agli OO.PP. a totale partecipazione pubblica con unico socio, sempre a condizione che tali dati siano presenti a sistema e ne sia data corretta rappresentazione contabile.

Dall'esame dei dati contabili delle singole società (640, come da Tavole n. 2 e 3 Appendice) e correlative spese dell'ente proprietario²²⁹, risulta, in generale, che l'incidenza del totale delle erogazioni sul valore della produzione è molto più elevata di quanto evidenziato nel complesso delle società partecipate osservate, e che i due valori, nella gran parte dei casi, si avvicinano; questo, nelle società a partecipazione totalitaria, corrisponde alla logica della proprietà interamente pubblica, in ragione della quale – trattandosi di soggetti che “vivono” delle risorse del pubblico – la partecipazione al fatturato di risorse provenienti da terzi (fatti salvi i servizi a tariffa) si riduce al minimo.

Ma vi è di più. Dall'analisi dei dati di dettaglio, si riscontrano molti casi (n. 72 sui 640 esposti nelle citate tavole in appendice) di eccedenza delle erogazioni rispetto al valore della produzione, maggiorato dell'imposta sul valore aggiunto²³⁰.

Nelle descritte fattispecie si spazia da oneri per contratti di servizio eccedenti il valore della produzione, per 37 delle 72 società citate (il che denota scarsa sorveglianza dei rapporti contrattuali con le partecipate se, come sembra, l'importo pattuito è superiore alle potenzialità produttive del soggetto affidatario), al riconoscimento di ulteriori erogazioni a vario titolo le quali finiscono per rappresentare un contributo eccessivamente oneroso per l'ente affidante.

In alcuni casi, l'eccedenza delle erogazioni sul valore della produzione può essere parzialmente giustificata dal risultato di esercizio negativo, in quanto le maggiori erogazioni sono dovute alla copertura delle perdite o alla ricostituzione del capitale sceso sotto il limite legale. In altri, il fenomeno è associato a bilanci in utile e, pertanto, appare di difficile interpretazione.

Tenendo conto dei limiti della presente indagine (che richiederebbe, altrimenti, la completezza di informazioni contabili per ciascuno degli affidamenti concessi dagli enti territoriali)²³¹ e in mancanza di puntuali riscontri delle informazioni contabili inserite in banca dati, può ipotizzarsi che tali maggiori importi – ove non diversamente giustificati – rappresentino un contributo pubblico al miglioramento

²²⁹ Per esigenze espositive, nelle tavole 2 e 3, Appendice, la voce “Trasferimenti, aumenti di capitale ed altre spese” (di cui alle tabelle 28-33) include le poste per “Trasferimenti, garanzie e altre spese”, “Aumento di capitale non per ripiano perdite”, “Oneri per acquisizione di quote societarie” sia per impegni sia per pagamenti.

²³⁰ Le situazioni, esposte nelle tavole 2 e 3, Appendice, in cui il totale delle erogazioni dell'ente affidante è superiore al valore della produzione dell'organismo, applicando l'aumento per IVA al 22%, sono evidenziate in carattere grassetto.

²³¹ Tra le società prive di informazioni contabili con oltre 400 addetti, si segnalano, in Campania: Compagnia trasporti pubblici S.p.A., Napoli servizi S.p.A.; in Sicilia: Azienda siciliana trasporti S.p.A., Sicilia ambiente S.p.A. in liquidazione, Messina ambiente S.p.A. in liquidazione; nel Lazio: Azienda Municipale Ambiente (AMA) S.p.A., Aeroporti di Roma (AdR) S.p.A.; in Lombardia: Casinò di Campione S.p.A.

dei risultati d'esercizio conseguiti dall'organismo. Devono essere, altresì, segnalati diversi casi di società in utile con contratti di servizio sovradimensionati rispetto al valore della produzione e, in generale, di erogazione di importi eccedenti il valore della produzione.

In generale, tali comportamenti contravvengono al principio di economicità, in quanto generano alterazioni che non consentono la corretta rappresentazione della situazione economico-patrimoniale, a detrimento degli interessi sia dell'organismo partecipato sia dell'ente territoriale.

Il fenomeno dell'eccedenza delle erogazioni sul valore della produzione si rileva con riferimento a società classificabili secondo diverse fattispecie: in alcuni casi si tratta di società inserite nell'Allegato A del d.lgs. n. 175/2016 (società cui non è applicabile l'art. 4 del Tusp)²³²; in altri, risultano preponderanti le erogazioni a titolo di trasferimenti (con importi per contratti di servizio pari a 0 oppure di scarsa entità)²³³; con riferimento alla tipologia di attività svolta, si individuano sia società che svolgono servizi strumentali nei confronti degli enti partecipanti²³⁴, sia società del settore dei servizi pubblici locali²³⁵.

In conclusione, l'esposizione dei dati di dettaglio dimostra che l'incidenza delle erogazioni degli enti proprietari, a qualsiasi titolo, dovrebbe essere, in realtà, molto più elevata di quanto risulta dalle sovrastanti tabelle n. 21-24; il che appare coerente con gli esiti delle richiamate verifiche eseguite dalle Sezioni regionali di controllo, le quali talora documentano l'insufficiente consapevolezza, da parte degli enti proprietari, circa lo svolgersi dei rapporti contrattuali e finanziari con gli organismi partecipati, oltre alla scarsa redditività delle relative gestioni, in gran parte destinatarie di affidamenti senza gara; risultati compatibili con il carente esercizio di effettivi poteri di controllo (v. par. 3.1 e ss.).

4.3.3 Entrate

Nel presente paragrafo sono oggetto di analisi le entrate che gli enti territoriali hanno accertato e riscosso dalle società partecipate. Si tratta delle voci (accertamenti e riscossioni) riferite ai dividendi, ai proventi per cessione di quote e alle altre entrate provenienti dai medesimi soggetti.

L'analisi si concentra sulle società con dati di bilancio 2017, di cui si dispone delle informazioni sulle spese degli enti partecipanti.

²³² Tra queste, Trentino Sviluppo S.p.A., Puglia Sviluppo S.p.A. e Sviluppo Basilicata S.p.A. (tavola 2, Appendice).

²³³ Tra queste, in Piemonte: S.C.R. - Piemonte S.p.A.; nella Provincia autonoma di Bolzano: Alto-Adige Finance S.p.A. e Business Location Alto Adige S.p.A.; nella Provincia autonoma di Trento: Patrimonio del Trentino S.p.A.; in Emilia-Romagna: Fiorano Gestioni Patrimoniali S.r.l., Campus Reggio S.r.l.; in Toscana: Sviluppo Toscana S.p.A.; nel Lazio: Astral S.p.A. e Laziocrea S.p.A. (tavola 2, Appendice).

²³⁴ In Piemonte: S.C.R. - Piemonte S.p.A., Finanziaria Città di Torino Holding S.p.A.; in Lombardia: Infrastrutture Lombarde S.p.A.; nella Provincia autonoma di Bolzano: Alto-Adige Finance S.p.A. e Business Location Alto Adige S.p.A.; nella Provincia autonoma di Trento: Patrimonio del Trentino S.p.A.; in Emilia-Romagna: Fiorano Gestioni Patrimoniali S.r.l.; in Toscana: Sviluppo Toscana S.p.A.; nel Lazio: l'Azienda strade Lazio (Astral) S.p.A. e Laziocrea S.p.A.; in Molise: la Molise Dati - Società informatica molisana S.p.A.; in Sardegna: la Bic Sardegna - Agenzia di sviluppo della Regione Sardegna S.p.A. (in liquidazione) e Sardegna It S.r.l. (tavola 2, Appendice).

²³⁵ in Puglia l'Andria Multiservice S.p.A., Bari Multiservizi S.p.A., Brindisi Multiservizi S.r.l.; in Sicilia, Palermo Energia S.p.A.; in Sardegna, la Interventi Geo Ambientali (I.Ge.A.) S.p.A. (tavola 2, Appendice).

Sono, quindi, esaminati i valori degli attivi rimessi agli enti di tutta Italia dalle società partecipate aventi sede nella Regione. Nel novero sono comprese le partecipate, in via diretta e indiretta, quelle per i quali l'ente ha dichiarato almeno una tipologia di entrata (che può essere solo dividendi, cessione di quote o altre entrate) (1.342 società per gli accertamenti e 1.280 per le riscossioni).

Dei circa 2,5 miliardi complessivamente accertati/riscossi, oltre un quarto risulta provenire dai dividendi, circa il 4% deriva dalla cessione di quote e la parte prevalente è imputabile ad "Altre entrate" (Tabelle 25 e 26).

A livello territoriale, quest'ultima categoria, di carattere residuale, è assolutamente preminente superando l'80% dell'accertato in Piemonte, Liguria, Bolzano, Toscana, Umbria, Puglia, Basilicata e Sardegna e del riscosso nelle Regioni Liguria, Toscana, Umbria, Abruzzo e Puglia. Nella Regione Basilicata le altre entrate rappresentano la totalità degli accertamenti.

Il valore più elevato, per cessione di quote, si riscontra in Emilia-Romagna (intorno al 10% del totale accertato e al 15% del riscosso), mentre spicca, in valore assoluto, l'ammontare dei dividendi registrato in Lombardia, pari a 220 milioni (circa il 60% del totale accertato) e a 209 milioni (circa il 49% del totale riscosso).

L'incidenza delle entrate provenienti dagli organismi sul loro valore della produzione è del tutto marginale (complessivamente intorno al 5%).

Il dettaglio per Regione mostra percentuali maggiormente elevate in Valle d'Aosta (11,59% per gli accertamenti e 10,91% per le riscossioni), nel Lazio (rispettivamente 11,08% e 11,24%) e in Toscana (10,73% per gli accertamenti, a fronte di riscossioni per il 9,48%); si segnala, inoltre, l'assenza di riscossioni da parte degli enti della Regione Molise con riferimento alle relative società partecipate.

Tabella 25/EETT-Accertamenti e valore della produzione per società partecipate della Regione

Società partecipate con sede legale nella Regione	Dividendi (A)	Cessioni quote (B)	Altre entrate (C)	Totale accertamenti (A+B+C)	Valore Produzione	Incidenza % accertamenti su V.P.	Numero società partecipate
Valle d'Aosta	24.794.808	0	53.715.007	78.509.815	677.202.880	11,59	30
Piemonte	48.396.792	6.829	207.441.355	255.844.976	3.675.637.935	6,96	125
Lombardia	220.162.786	1.620.653	143.944.911	365.728.350	9.708.066.126	3,77	299
Liguria	10.653.567	0	151.427.310	162.080.877	4.043.663.644	4,01	50
P.A. Bolzano	5.857.063	1.952	26.825.128	32.684.143	1.617.554.067	2,02	79
P.A. Trento	44.851.869	5.480.303	34.997.262	85.329.434	1.293.328.482	6,60	81
Veneto	37.823.004	17.769.744	84.688.876	140.281.624	3.968.031.890	3,54	121
Friuli-Venezia Giulia	13.916.707	0	32.628.404	46.545.111	1.160.900.835	4,01	36
Emilia-Romagna	147.184.391	63.578.295	404.227.463	614.990.149	12.026.250.372	5,11	156
Toscana	44.490.539	2.582.032	278.225.800	325.298.371	3.031.358.283	10,73	140
Umbria	1.307.401	0	16.092.301	17.399.702	436.149.314	3,99	22
Marche	18.172.249	7.235.470	44.909.901	70.317.620	902.112.523	7,79	59
Lazio	71.927.546	407.260	237.885.046	310.219.852	2.799.969.128	11,08	42
Abruzzo	1.842.486	0	6.592.766	8.435.252	262.497.590	3,21	24
Molise	10.000	0	0	10.000	33.112	30,20	1
Campania	7.018.257	0	3.579.491	10.597.748	339.783.441	3,12	21
Puglia	3.995.710	0	48.411.803	52.407.513	936.107.877	5,60	24
Basilicata	1.057	0	367.726	368.783	87.514.209	0,42	3
Calabria	216.000	0	35.216	251.216	11.095.745	2,26	2
Sicilia	5.487.100	4	586.205	6.073.309	49.292.768	12,32	12
Sardegna	1.196.143	0	6.773.924	7.970.067	400.193.108	1,99	15
Totale	709.305.475	98.682.542	1.783.355.895	2.591.343.912	47.426.743.329	5,46	1.342

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* Società partecipate con bilancio 2017 approvato e entrate degli enti territoriali partecipanti.

Tabella 26/EETT-Riscossioni e valore della produzione per società partecipate della Regione

Società partecipate con sede legale nella Regione	Dividendi (A)	Cessioni quote (B)	Altre entrate (C)	Totale riscossioni (A+B+C)	Valore Produzione	Incidenza % riscossioni su V.P.	Numero società partecipate
Valle d'Aosta	24.810.369	0	53.176.516	77.986.885	714.961.289	10,91	36
Piemonte	38.297.009	4.328	76.925.732	115.227.069	3.627.616.421	3,18	118
Lombardia	208.883.409	1.735.581	217.760.003	428.378.993	9.634.552.604	4,45	291
Liguria	10.490.446	0	131.612.932	142.103.378	4.041.848.644	3,52	49
P.A. Bolzano	5.501.217	1.952	21.723.858	27.227.027	1.461.217.244	1,86	78
P.A. Trento	43.446.075	5.480.303	33.371.996	82.298.374	1.347.479.748	6,11	77
Veneto	54.985.920	17.800.677	86.542.963	159.329.560	4.112.014.468	3,87	124
Friuli-Venezia Giulia	13.058.668	0	26.884.158	39.942.826	1.160.842.898	3,44	35
Emilia-Romagna	149.001.396	64.772.550	220.946.383	434.720.329	11.745.528.790	3,70	143
Toscana	37.321.387	1.188.267	232.612.196	271.121.850	2.860.899.626	9,48	129
Umbria	1.268.171	0	15.749.057	17.017.228	377.681.416	4,51	21
Marche	18.957.368	4.136.823	38.282.723	61.376.914	897.553.652	6,84	53
Lazio	69.598.849	451.640	239.872.868	309.923.357	2.756.444.794	11,24	38
Abruzzo	474.911	0	3.554.939	4.029.850	231.156.342	1,74	20
Molise	0	0	0	0	0	n.a.	0
Campania	5.688.176	163.125	1.011.593	6.862.894	233.759.997	2,94	14
Puglia	6.159.680	0	48.547.964	54.707.644	942.181.572	5,81	26
Basilicata	0	0	687.154	687.154	2.714.472	25,31	3
Sicilia	1.568.448	8	488.443	2.056.899	47.288.708	4,35	10
Sardegna	1.698.411	0	6.693.965	8.392.376	400.428.327	2,10	15
Totale	691.209.910	95.735.254	1.456.445.443	2.243.390.607	46.596.171.012	4,81	1.280

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* Società partecipate con bilancio 2017 approvato e entrate degli enti territoriali partecipanti.

4.4 Affidamenti

L'individuazione delle attività svolte dagli organismi partecipati è un tema di rilievo centrale sia ai fini della valutazione della loro inerenza allo scopo istituzionale dell'ente territoriale (par. 1.6.3) sia per analizzare i rapporti che intercorrono tra gli enti e gli organismi; rapporti che si concretizzano nell'affidamento di un servizio, con le diverse modalità consentite dalla legge, e quindi, esitano in un regolamento negoziale: il contratto di servizio.

Rileva, in particolare, la qualificazione differenziale tra attività strumentale e affidamento dei servizi di interesse pubblico (tra cui quelli di rilevanza economica, su cui v. par. 1.6.6), qualificazione che, secondo giurisprudenza consolidata, «*deve essere riferita non all'oggetto della gara, bensì all'oggetto sociale delle imprese partecipanti ad essa*»²³⁶.

L'individuazione, nell'ambito del perimetro d'azione della società, dell'attività prevalente risulta, pertanto, dirimente per separare gli organismi che gestiscono servizi pubblici da quelle strumentali. In questa indagine, l'acquisizione delle informazioni sull'oggetto sociale è stata effettuata direttamente da InfoCamere, per gli organismi tenuti a depositare il bilancio nel Registro delle imprese, mentre, per tutti gli altri, i dati sono stati forniti dagli enti proprietari attraverso l'applicativo "Partecipazioni" del Portale Tesoro.

La platea osservata è quella delle 4.326 società con bilancio civilistico 2017, la cui attività prevalente coincide con il primo livello dei codici ATECO.

Per i servizi pubblici locali d'interesse generale (di seguito SPL), sono rappresentati i dati relativi a quattro fondamentali settori di attività: a) fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; b) fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; c) trasporto e magazzinaggio; d) sanità e assistenza sociale. L'analisi è circoscritta ai suddetti ambiti, a causa della difficoltà d'individuare, nella classificazione ATECO di primo livello, altre voci riconducibili in modo univoco alla materia dei SPL. D'altro canto, la carenza d'informazioni presenti in banca dati per i successivi livelli di codifica ATECO non ha consentito di cogliere ulteriori dettagli.

Nei predetti limiti, l'indagine - confermando gli andamenti rilevati, in precedenza, dall'osservazione sugli organismi partecipati²³⁷ - ha evidenziato che le società esercenti SPL sono numericamente esigue (il 40,75% del totale), pur rappresentando una parte importante del valore della produzione, pari al 71,18% dell'importo complessivo (cfr. Tabella 27).

Di contro, il complesso e multiforme settore delle società che prestano servizi "Strumentali" appare più numeroso (59,25%), ma incide in misura residuale sul valore complessivo della produzione (28,82%).

²³⁶ Cfr. C. conti, sez. contr. Valle d'Aosta, n. 13/2014/PAR, con richiami alla giurisprudenza amministrativa in materia.

²³⁷ Cfr. C. conti, deliberazioni nn. 27/SEZAUT/2017/FRG, cap. 5, tabella 38 e 23/SEZAUT/2018/FRG, cap. 5, tabella 35.

In tale contesto risultano più numerose le società che svolgono: “attività professionali, scientifiche e tecniche” con il 14,36%; quelle ricomprese nella classificazione “noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese” con l’8,88% e quelle esercenti “commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli” con il 7,37%. Quest’ultimo settore rappresenta, tra le società “strumentali”, quello con maggiore peso economico, giacché il valore della produzione, in termini percentuali è pari all’11,48% del totale, mentre le “attività professionali, scientifiche e tecniche” e quelle di “noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese” incidono, rispettivamente, per l’1,79% ed il 2,34%; a conferma della scarsa correlazione tra numerosità delle società “strumentali” e valore economico prodotto. In tal senso si osserva come il settore delle “costruzioni”, pur numericamente contenuto, registri un valore di produzione pari al 5,65% di quella totale.

Le società che prestano SPL si concentrano nelle prime tre linee di attività, risultando più numerose nel settore “Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento” con il 15,21% di numerosità ed una incidenza del 20,07% sul valore della produzione; incidenza economica che risulta inferiore a quella della “Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata”, pari al 33,46%, a fronte di una numerosità più ridotta (12,23%).

Tabella 27/EETT-Società partecipate osservate* ripartite per settore di attività e valore della produzione

Attività prevalente	Numero società	% sul totale Numero società	Valore della produzione	% sul totale Valore della produzione
Fornitura acqua; reti fognarie, attività gestione rifiuti e risanamento	658	15,21	15.982.446.181	20,07
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	529	12,23	26.647.697.064	33,46
Trasporto e magazzinaggio	505	11,67	13.565.910.321	17,03
Sanità e assistenza sociale	71	1,64	491.728.736	0,62
TOTALE SPL	1.763	40,75	56.687.782.302	71,18
Agricoltura, silvicoltura e pesca	47	1,09	443.135.803	0,56
Amm.ne pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	13	0,30	1.017.129.864	1,28
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	147	3,40	551.030.472	0,69
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	80	1,85	402.200.330	0,50
Attività finanziarie e assicurative	71	1,64	218.434.938	0,27
Attività immobiliari	174	4,02	465.663.230	0,58
Attività manifatturiere	130	3,01	1.048.035.463	1,32
Attività professionali, scientifiche e tecniche	621	14,36	1.425.888.950	1,79
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli e motocicli	319	7,37	9.140.701.828	11,48
Costruzioni	264	6,10	4.496.475.489	5,65
Estrazione di minerali da cave e miniere	4	0,09	7.981.304	0,01
Istruzione	73	1,69	163.605.945	0,21
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	384	8,88	1.867.500.656	2,34
Servizi di informazione e comunicazione	150	3,47	1.461.390.200	1,83
Altre attività di servizi	86	1,99	248.541.600	0,31
TOTALE SERVIZI STRUMENTALI	2.563	59,25	22.957.716.072	28,82
TOTALE	4.326	100,00	79.645.498.374	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* Società partecipate con bilancio 2017 approvato

4.4.1 Modalità di affidamento

La tutela e la promozione della concorrenza sono tra gli obiettivi di fondo del Testo unico (art. 1, co. 2, d.lgs. n. 175/2016)²³⁸, pur essendo pacifico che rientra nel potere organizzativo delle autorità pubbliche “autoprodurre” beni, servizi o lavori, mediante il ricorso a terzi, nel rispetto rigoroso dei vincoli previsti. Gli enti territoriali possono affidare la gestione dei servizi pubblici locali mediante:

1. procedure ad evidenza pubblica;
2. costituzione di società mista preordinata a un contratto di partenariato, previa c.d. gara a doppio oggetto (v. par. 4.4.3);
3. affidamento diretto a società *in house*.

Per gli affidamenti non conformi alla normativa europea e nazionale, è sancito il loro adeguamento o la loro cessazione alla scadenza del contratto di servizio²³⁹. Allo stesso tempo, è previsto l’obbligo dell’affidamento con gara a carico dei titolari di concessioni in essere alla data di entrata in vigore del codice dei contratti pubblici²⁴⁰.

²³⁸ Nel quadro del generale principio di liberalizzazione dei servizi pubblici locali, in tutti i casi in cui non sia possibile dimostrare, in base ad un’analisi di mercato, che la libera iniziativa economica privata risulti non idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità, non ha superato il vaglio di costituzionalità la norma secondo cui la modalità ordinaria dell’affidamento a imprese e società in qualsiasi forma costituite (sia private sia pubbliche) è rappresentata dalle procedure competitive ad evidenza pubblica (art. 4, d.l. n. 138/2011, disposizione dichiarata illegittima dalla Corte costituzionale, con sentenza 20 luglio 2012, n. 199, sia nel testo originario sia in quello risultante dalle successive modificazioni, avendo la Corte ritenuto violato il divieto di ripristino della normativa abrogata dalla volontà popolare desumibile dall’art. 75 Cost.).

Infatti, l’art. 23-bis, d.l. n. 112/2008 (abrogato per iniziativa referendaria), prevedeva che gli enti locali potessero scegliere, per la gestione di tutti i servizi pubblici a rilevanza economica, incluso il servizio idrico, tra due modelli di affidamento: a) a soggetti terzi individuati con gara; b) a società miste costituite con c.d. gara a doppio oggetto. L’affidamento a società *in house* era previsto soltanto come ipotesi eccezionale (in presenza di particolari esigenze territoriali e sociali e previo parere dell’Autorità garante della concorrenza e del mercato).

²³⁹ L’art. 34, co. 22, d.l. n. 179/2012, sostituito dall’art. 8, co. 1, l. 29 luglio 2015, n. 115, ha disposto che gli affidamenti diretti assentiti alla data del 31 dicembre 2004 a società a partecipazione pubblica già quotate in mercati regolamentati a tale data e a quelle da esse controllate ai sensi dell’articolo 2359 c.c. alla medesima data, cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto; gli affidamenti che non prevedono una data di scadenza cessano, improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell’ente affidante, il 31 dicembre 2020. Gli affidamenti diretti a società poste, successivamente al 31 dicembre 2004, sotto il controllo di società quotate a seguito di operazioni societarie effettuate in assenza di procedure conformi ai principi e alle disposizioni dell’Unione europea applicabili allo specifico affidamento cessano, improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell’ente affidante, il 31 dicembre 2018 o alla scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto, se anteriori.

²⁴⁰ Cfr. Art. 177 (Affidamenti dei concessionari), d.lgs. n. 50/2016 (testo vigente):

«Fatto salvo quanto previsto dall’articolo 7, i soggetti pubblici o privati, titolari di concessioni di lavori, di servizi pubblici o di forniture già in essere alla data di entrata in vigore del presente codice, non affidate con la formula della finanza di progetto, ovvero con procedure di gara ad evidenza pubblica secondo il diritto dell’Unione europea, sono obbligati ad affidare, una quota pari all’ottanta per cento dei contratti di lavori, servizi e forniture relativi alle concessioni di importo di importo pari o superiore a 150.000 euro e relativi alle concessioni mediante procedura ad evidenza pubblica, introducendo clausole sociali e per la stabilità del personale impiegato e per la salvaguardia delle professionalità. La restante parte può essere realizzata da società *in house* di cui all’articolo 5 per i soggetti pubblici, ovvero da società direttamente o indirettamente controllate o collegate per i soggetti privati, ovvero tramite operatori individuati mediante procedura ad evidenza pubblica, anche di tipo semplificato. Per i titolari di concessioni autostradali, ferme restando le altre disposizioni del presente comma, la quota di cui al primo periodo è pari al sessanta per cento.

2. Le concessioni di cui al comma 1 già in essere si adeguano alle predette disposizioni entro il 31 dicembre 2020.

3. La verifica del rispetto dei limiti di cui al comma 1 da parte dei soggetti preposti e dell’ANAC viene effettuata annualmente, secondo le modalità indicate dall’ANAC stessa in apposite linee guida, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. Eventuali situazioni di squilibrio rispetto ai limiti indicati devono essere riequilibrare entro l’anno successivo. Nel caso di situazioni di squilibrio reiterate per due anni consecutivi, il concedente applica una penale in misura pari al 10 per cento dell’importo complessivo dei lavori, servizi o forniture che avrebbero dovuto essere affidati con procedura ad evidenza pubblica».

4.4.2 Modello “in house” e tutela della concorrenza

Il modello dell’*in house providing* è definito dall’art. 16 del Testo Unico. La norma consente l’affidamento diretto di contratti pubblici alle società *in house* qualora sussistano i seguenti requisiti, già prescritti dalle norme vigenti²⁴¹ e, comunque, di derivazione comunitaria²⁴²:

1. società a capitale interamente pubblico, fatta salva la partecipazione privata di minima entità (“in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla società controllata”);
2. esercizio di attività prevalente per l’ente pubblico affidante (qualora “oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci”);
3. esercizio del controllo analogo da parte del socio pubblico (o dei soci congiuntamente).

La condizione di “prevalenza” è compatibile con la fornitura di suoi servizi a soggetti terzi (diversi dall’ente affidante), in misura esigua o saltuaria e che sia finalizzata esclusivamente alla realizzazione di economie di scala o altri recuperi di efficienza sull’attività principale²⁴³. Nessuna condizione di efficienza è, invece, prevista dall’art. 5, d.lgs. n. 50/2016.

In merito al rispetto del limite dell’80%, l’art. 16, co. 5 del Tusp prevede un meccanismo di salvaguardia del rapporto *in house*, consentendo all’ente di «sanare l'irregolarità se, entro tre mesi dalla data in cui la stessa si è manifestata, rinunci a una parte dei rapporti con soggetti terzi, sciogliendo i relativi rapporti

²⁴¹ Cfr. art. 113, co. 4, lett. a), d.lgs. n. 267/2000, lettera modificata dall'art. 14, co. 1, lett. c), d.l. 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla l. 24 novembre 2003, n. 326, secondo cui gli enti locali per la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali, qualora sia separata dall'attività di erogazione dei servizi, possono avvalersi «di soggetti allo scopo costituiti, nella forma di società di capitali con la partecipazione totalitaria di capitale pubblico cui può essere affidata direttamente tale attività, a condizione che gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano».

Da ultimo, cfr. l’art. 149-bis, co. 1, secondo periodo d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, sostituito dall’art. 1, co. 615, l. n. 190/2014, secondo cui «L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione *in house*, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale».

²⁴² La direttiva 2014/24/UE, del 26 febbraio 2014, all’articolo 12, chiarisce che ci si trova di fronte a tale figura «quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni: a) l’amministrazione aggiudicatrice esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da essa esercitato sui propri servizi; b) oltre l’80% delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall’amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall’amministrazione aggiudicatrice di cui trattasi; c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un’influenza determinante sulla persona giuridica controllata (...)».

Tali enunciati sono stati valorizzati dalla giurisprudenza del giudice contabile al fine di ritenere la provvista di giurisdizione della Corte dei conti anche in caso di partecipazione privata di minima entità. Cfr. C. conti, sez. I, 20 febbraio 2015, n. 178.

²⁴³ In relazione al disposto dell’art. 16, co. 4, d.lgs. n. 175/2016, è di interesse la norma dell’art. 6 (rubricato “Principi fondamentali sull’organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico), il cui co. 1 prevede: «Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all’obbligo di separazione societaria previsto dal co. 2-bis dell’articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 2877, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività». Ne consegue che per le società pubbliche le tecniche di *unbundling* (ossia la separazione tra le varie componenti della filiera produttiva di un’impresa verticalmente integrata finalizzata all’apertura del mercato nei segmenti potenzialmente concorrenziali) si sostanziano unicamente nella separazione contabile e non più nell’obbligo di separazione societaria, potendo così attuare politiche di aggregazione di più sicuro risparmio di costi o per favorire economie di scala o di scopo. Sulla condizione della “prevalenza”, cfr. Cfr. C. conti, Sez. contr. Valle d’Aosta, n. 13/2014/PAR.

contrattuali, ovvero rinunci agli affidamenti diretti da parte dell'ente o degli enti pubblici soci, sciogliendo i relativi rapporti». Ciò presuppone un monitoraggio periodico dei livelli di attività, con verifica almeno annuale.

Per quanto concerne il “controllo analogo”, è noto che si tratta di un controllo effettivo e strutturale da parte dell'ente pubblico, più pregnante di quanto si rinvenga nelle società a controllo pubblico (par. 1.6.2); modello che è configurabile in mancanza di «un rapporto contrattuale intersoggettivo tra aggiudicante e affidatario, perché quest'ultimo è, in realtà, solo la *longa manus* del primo»²⁴⁴.

Questi concetti sono stati ribaditi dall'art. 2, co. 1, lett. c), del Tusp, che fa riferimento alla «situazione in cui l'amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione partecipante».

In forza di detta assimilazione, le società titolari di affidamenti *in house* sono tenute all'applicazione del codice dei contratti pubblici per l'acquisto di lavori, beni e servizi (art. 16, co. 8)²⁴⁵.

L'art. 2, co. 1, lett. d), del Tusp aggiunge la nozione di “Controllo analogo congiunto”, che viene definito nella «situazione in cui l'amministrazione esercita congiuntamente con altre amministrazioni su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. Questa situazione si verifica al ricorrere delle condizioni di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50».

I requisiti per l'affidamento *in house* sono tra loro intimamente collegati, sicché per stabilire se la società affidataria svolga l'attività prevalente per l'amministrazione aggiudicatrice, si deve comprendere in tale attività solo quella in favore degli enti territoriali che ne siano soci e che la controllino²⁴⁶.

²⁴⁴ Cfr. Corte cost. 20 marzo 2013, n. 46. L'impossibilità di scindere le due entità è alla base della giurisprudenza di legittimità che considera la presenza dei requisiti dell'*in house providing* quale presupposto del radicamento della giurisdizione contabile.

In presenza del controllo analogo, le verifiche devono essere al tempo stesso sugli organi e, quindi, strutturali, e sugli atti, ovvero sulle azioni e sui comportamenti. Trattasi dell'esercizio di poteri pubblicistici più intensi di quelli spettanti al socio in base al regime civilistico, al punto che tutte le decisioni più importanti devono essere sottoposte al vaglio preventivo dell'ente affidante.

²⁴⁵ Cfr. Cons. Stato, Sez. V, 13 aprile 2014, n. 1181, che ha ritenuto insussistenti i requisiti del controllo analogo esercitato dalla Regione Puglia nei confronti della società affidataria InnovaPuglia, in quanto dalle norme statutarie non è stato possibile evincere controlli di tipo gerarchico come quelli che giustificano l'affidamento *in house*.

Tra le pronunce in sede di controllo, cfr. C. conti, Sez. contr. Lazio, deliberazione n. 2/2015/PRSP, che ha emesso una pronuncia specifica di grave irregolarità ritenendo, in concreto, non sussistente il controllo analogo su una società interamente partecipata dal Comune di Bracciano, oltre ad aver censurato il perfezionamento tardivo dei contratti di servizio, in contrasto con i principi della sana gestione finanziaria. Id., Sez. contr. Lombardia, 22 gennaio 2015, n. 15/2015/PRSE che, muovendo dal presupposto che l'organismo *in house* costituisce articolazione sostanziale dell'ente proprietario, sia pure organizzata nelle forme del diritto privato, ha evidenziato che le decisioni amministrative della proprietà presuppongono una prodromica valutazione in termini di efficacia ed economicità, quali corollari del principio di buon andamento dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 97 Cost. Ciò non significa che, a priori, è preclusa all'ente la possibilità di contribuire finanziariamente o economicamente alla gestione della propria partecipata per rendere un servizio migliore alla collettività di riferimento, bensì che si impone agli amministratori una profonda riflessione circa l'opportunità di proseguire una partecipazione in società che presenta forti criticità gestionali (v. par. 4.12).

Sulla giurisprudenza comunitaria e costituzionale in tema di controllo analogo e sulle problematiche del controllo analogo congiunto, in caso di pluralità di soci pubblici, cfr. C. conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG, paragrafi 3.6.1 e 3.6.2.

²⁴⁶ Cfr. C. giustizia, Quarta Sezione, 8 dicembre 2016, causa C-553/15 (Undis c/Comune di Sulmona e Cogesa SpA), secondo cui la Regione Abruzzo, non socia di Cogesa SpA, non può imporre alla medesima di trattare e smaltire i rifiuti urbani di taluni enti locali terzi, ossia non soci di Cogesa SpA. Ciò in quanto non si deve ricomprendere nell'attività prevalente quella imposta a una società da un'amministrazione

4.4.3 Partenariato pubblico-privato istituzionalizzato

Una particolare forma di affidamento diretto è quella in favore di società mista il cui socio di minoranza sia stato scelto mediante una procedura di evidenza pubblica. Si realizza, in tal modo, una cooperazione, tra pubblico e privato, per la gestione di uno specifico servizio per un tempo determinato²⁴⁷, nota come partenariato pubblico-privato (PPP).

Si tratta di una modalità di svolgimento di lavori e servizi da tempo monitorata dalle istituzioni comunitarie e dalla giurisprudenza contabile per l'impatto sui conti pubblici degli Stati e degli enti territoriali, anche in relazione alle operazioni correlate da considerate come indebitamento²⁴⁸.

L'attuale disciplina è posta dall'art. 4, co. 2, lett. c), d.lgs. n. 175/2016, che consente la costituzione di società miste per la realizzazione e la gestione di un'opera pubblica ovvero l'organizzazione e la gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'art. 180, d.lgs. n. 50/2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'art. 17, cc. 1 e 2 dello stesso Testo unico²⁴⁹.

pubblica, non sua socia, a favore di enti territoriali a loro volta non soci di detta società e che non esercitino su di esso alcun controllo. Infatti, tale ultima attività deve essere considerata come svolta a favore di terzi.

²⁴⁷ Cfr. C. conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG, par. 3.5, ove si riferisce della costruzione, a livello comunitario, dei PPP e della giurisprudenza comunitaria e del Consiglio di Stato in materia di società miste e sulla natura di norme di stretta interpretazione delle deroghe alla concorrenza previste nel modello.

²⁴⁸ Secondo le regole Eurostat 2004 (aggiornate nel Manuale Sec 2010) «i partenariati pubblico-privati sono davvero tali, e dunque il costo di investimento può essere classificato "fuori bilancio", senza impatto solo se c'è un vero trasferimento ai concessionari privati di almeno due dei seguenti rischi: a) costruzione; b) mercato (introiti da tariffe o pedaggi); c) disponibilità (canoni variabili pagati dalla P.A. in base a parametri di qualità). In applicazione di tali criteri, la giurisprudenza della Corte dei conti, in sede di controllo ha ritenuto, ai fini della corretta qualificazione di un'operazione di leasing finanziario *in costruendo*, che quando l'operazione abbia natura di partenariato, con utilizzo di risorse private, e i principali rischi siano sostanzialmente a carico del soggetto realizzatore, la spesa inerente la costruzione dell'opera pubblica non grava sul bilancio dell'ente» (Sez. reg. contr. Emilia-Romagna, deliberazione n. 342/2012). Pertanto, il rispetto delle regole Eurostat 2004 sui partenariati pubblico-privati assolve il precipuo scopo di discriminare tra le operazioni che hanno incidenza sul debito pubblico e quelle che realizzano forme proprie di collaborazione (Sez. reg. contr. Veneto, deliberazione n. 360/2011). In pari sensi, cfr. Corte dei conti, SS.RR. deliberazione n. 49/CONTR/2011. Per una puntuale ricostruzione della problematica anche alla luce del principio contabile applicato allegato 4.2 e alla normativa sui contratti pubblici (d.lgs. n. 50/2016), cfr. Corte conti, Sez. autonomie, deliberazione n. 15/2017/INPR, secondo cui «Le operazioni di locazione finanziaria di opere pubbliche di cui all'art. 187 se pienamente conformi nel momento genetico-strutturale ed in quello funzionale alla regolamentazione contenuta negli artt. 3 e 180 del codice dei contratti, ai fini della registrazione nelle scritture contabili, non sono considerate investimenti finanziati da debito. Le procedure di realizzazione in partenariato di opere pubbliche e servizi che non siano sostanzialmente corrispondenti alla regolamentazione tipica generale, definita nelle surricordate norme del codice dei contratti, devono considerarsi rientranti nel novero dei contratti e delle operazioni assimilate al contratto di leasing finanziario, ai sensi dell'art. 3, comma 17, della l. n. 350/2003, indipendentemente dalla qualificazione formale attribuita dalle parti, secondo le disposizioni contenute nel punto 3.25 del principio contabile applicato all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, con ogni coerente conseguenza in termini di modalità di contabilizzazione, di computo ai fini del calcolo del tetto del debito massimo ammissibile, di responsabilità per quanti contribuiscano a porre in essere atti negoziali elusivi del limite di indebitamento».

Dal rapporto "A focus on PPPs in Italy" della Ragioneria generale dello Stato (Ministero dell'economia e delle finanze), presentato nel corso del Meeting Ocse sul PPP (Parigi, 23-24 marzo 2015) e pubblicato sul sito MEF a maggio 2015, generato dalle verifiche ISTAT, è emerso che per 17 casi su 24 (3,5 miliardi su 4), i privati non rischiavano nulla (o quasi) e, dunque, non si trattava di un vero *project financing*, ma di un "appalto mascherato". Pertanto, i progetti sono stati riclassificati "on balance", cioè nel bilancio pubblico, in quanto è mancato un vero trasferimento dei rischi (canoni fissi, garanzie, clausole contrattuali ed altri strumenti di fatto hanno protetto i privati da ogni vero rischio). Questo significa che nella maggior parte di questi casi il PPP non è stata la scelta migliore per Comuni e Asl, che alla lunga devono sopportare costi maggiori.

²⁴⁹ L'art. 17, co. 6, d.lgs. n. 175/2016, reiterando una previsione già contenuta nell'art. 32, d.lgs. n. 163/2006, prevede che: «Alle società di cui al presente articolo che non siano organismi di diritto pubblico, costituite per la realizzazione di lavori o opere o per la produzione di beni o servizi non destinati ad essere collocati sul mercato in regime di concorrenza, limitatamente alla realizzazione dell'opera pubblica o alla gestione del servizio per i quali sono state specificamente costituite non si applicano le disposizioni del decreto legislativo n. 50 del 2016, se ricorrono le seguenti condizioni: a) la scelta del socio privato è avvenuta nel rispetto di procedure di evidenza pubblica; b) il socio privato ha i requisiti di qualificazione previsti dal decreto legislativo n. 50 del 2016 in relazione alla prestazione per cui la società è stata costituita; c) la società provvede in via diretta alla realizzazione dell'opera o del servizio, in misura superiore al 70% del relativo importo».

In tal caso, la quota di partecipazione del soggetto privato non può essere inferiore al 30% e la gara ha un contenuto duplice: la sottoscrizione o l'acquisto della partecipazione societaria da parte del socio privato e l'affidamento del contratto di appalto o di concessione oggetto esclusivo dell'attività della società mista (c.d. gara a doppio oggetto). Ne deriva che la durata della partecipazione privata alla società non possa essere superiore alla durata dell'appalto o della concessione e che lo statuto debba prevedere meccanismi idonei a determinare lo scioglimento del rapporto societario in caso di risoluzione del contratto di servizio (art. 17, co. 3, Tusp).

Restano in vigore le cautele poste dall'art. 15, co. 9, d.l. n. 135/2009, secondo cui le società che gestiscono servizi pubblici locali, in forza di un affidamento diretto o di una procedura ad evidenza pubblica, non possono acquisire la gestione di servizi ulteriori, né degli stessi servizi in ambiti territoriali diversi, neppure partecipando a gare²⁵⁰.

4.4.4 Relazione sulla forma di affidamento prescelta

A tutela dei valori della concorrenza l'ordinamento richiede scelte informate e motivate nei casi in cui sia necessario far ricorso all'affidamento diretto del servizio. Risponde a tali finalità la relazione prevista dall'art. 34, co. 20, d.l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla l. 17 dicembre 2012, n. 221, secondo cui «Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste»²⁵¹. Le uniche eccezioni sono rappresentate dai servizi di distribuzione di gas

²⁵⁰ Cfr. Cons. Stato, sez. V, 4 agosto 2010, n. 5214, secondo cui, in caso di società miste c.d. aperte, si è in presenza di un mutamento dell'oggetto della gara che, invece, deve sempre essere esperita, non per trovare il terzo gestore del servizio, bensì il partner privato con cui gestire il servizio. Conseguentemente, il giudice amministrativo ha ritenuto che l'acquisizione di una partecipazione azionaria di una società costituita in precedenza, ancorché avente ad oggetto la gestione dei rifiuti, non fosse sufficiente a legittimare l'affidamento diretto e ad escludere la necessità della gara.

In precedenza, cfr. art. 32, co. 3, d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163.

Cfr. anche Corte di giustizia, sez. III, 15 ottobre 2009, C-196/08 (Acoset s.p.a.), secondo cui le norme comunitarie «non ostano all'affidamento diretto di un servizio pubblico che preveda l'esecuzione preventiva di determinati lavori, come quello di cui trattasi nella causa principale, a una società a capitale misto, pubblico e privato, costituita specificamente al fine della fornitura di detto servizio e con oggetto sociale esclusivo, nella quale il socio privato sia selezionato mediante una procedura ad evidenza pubblica, previa verifica dei requisiti finanziari, tecnici, operativi e di gestione riferiti al servizio da svolgere e delle caratteristiche dell'offerta in considerazione delle prestazioni da fornire, a condizione che detta procedura di gara rispetti i principi di libera concorrenza, di trasparenza e di parità di trattamento imposti dal Trattato CE per le concessioni».

²⁵¹ L'art. 13, co. 25-bis, d.l. 23 dicembre 2013 n. 145, convertito dalla l. 21 febbraio 2014, n. 9, prevede, altresì, che «Gli enti locali sono tenuti ad inviare le relazioni di cui all'articolo 34, commi 20 e 21, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, all'Osservatorio per i servizi pubblici locali, istituito presso il Ministero dello sviluppo economico nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente e comunque senza maggiori oneri per la finanza pubblica, che provvederà a pubblicarle nel proprio portale telematico contenente dati concernenti l'applicazione della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica sul territorio».

naturale e di energia elettrica, nonché dalla gestione delle farmacie comunali (art. 34, co. 25, d.l. n. 179/2012).

La menzionata relazione, nel caso di affidamento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, deve contenere specifiche informazioni prescritte dall'art. 3-bis, co. 1-bis, d.l. n. 138/2011, come modificato dall'art. 1, co. 609, l. n. 190/2014. In particolare, gli enti di governo d'ambito (gli E.G.A. esaminati al par. 1.6.6), oltre a dar conto della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta ed a motivarne le ragioni (con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio), sono obbligati ad includere alla relazione un piano economico-finanziario asseverato da parte di un istituto di credito o di una società di servizi²⁵².

Le stesse disposizioni prevedono che, in caso di affidamento *in house*, sono, inoltre, previsti l'accantonamento *pro quota* di una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio e l'obbligo di redigere il bilancio consolidato con l'affidatario. Tali cautele si aggiungono a quelle generalmente previste dall'art. 192, co. 2, d.lgs. n. 50/2016, che impone, in caso di contratto riguardante servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, una valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti *in house*, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, con obbligo di indicare in motivazione le ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta.

4.4.5 Affidamento diretto nei servizi strumentali

È tuttora vigente la norma di cui all'art. 4, co. 7, d.l. n. 95/2012, secondo cui i soggetti pubblici "acquisiscono sul mercato i beni e servizi strumentali alla propria attività mediante le procedure concorrenziali"; disposizione dettata "Al fine di evitare distorsioni della concorrenza e del mercato e di assicurare la parità degli operatori nel territorio nazionale" e che ha superato indenne il giudizio di costituzionalità (sent. cost. n. 229/2013).

La norma è stata interpretata dalla giurisprudenza amministrativa nel senso che le procedure concorrenziali costituiscono modalità necessaria di acquisizione di beni e servizi strumentali, sia pure con riferimento ad attività economiche potenzialmente contendibili sul mercato²⁵³.

²⁵² Il piano economico-finanziario, fatte salve le disposizioni di settore, deve contenere anche la proiezione, per il periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento *in house*, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio, al fine di assicurare la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari da parte del soggetto affidatario. Il predetto piano deve recare l'asseverazione da parte di un istituto di credito o di una società di servizi iscritta nell'albo degli intermediari finanziari o di una società di revisione ai sensi dell'art. 1, l. 23 novembre 1939, n. 1966 (art. 3-bis, co. 1-bis, d.l. n. 138/2011).

²⁵³ Cfr. Cons. Stato, sez. III, 7 maggio 2015, n. 2291, secondo cui «si tratta di disposizione avente una propria ratio, complementare a quelle sulla cessazione delle società controllate e suscettibile di essere applicata a prescindere dall'avvenuta caducazione di queste ultime». In ogni caso, la fattispecie all'esame del giudice amministrativo riguarda un servizio strumentale (servizio di pulizia e sanificazione delle strutture

Tuttavia, l'articolo 4, co. 2, lettera d), Tusp consente "l'autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento", così legittimando l'affidamento diretto in favore degli organismi che rendono servizi strumentali.

4.4.6 Le società osservate per tipologia di partecipazione e modalità di affidamento dei servizi

L'osservazione delle 4.326 società, sotto il profilo della tipologia di partecipazione, restituisce un quadro caratterizzato dalla netta prevalenza della partecipazione pubblica rispetto a quella privata. Il numero delle società, direttamente o indirettamente, in mano pubblica, siano esse detenute in misura totalitaria o maggioritaria dagli enti territoriali, risulta pari a circa il 66% del totale, ossia pari a 2.851. Di queste 1.804 sono interamente pubbliche e circa il 47% di queste sono a socio unico. Consistente anche il numero delle società miste a prevalenza pubblica (cfr. Tabella 28).

Al riguardo, si rammenta che il perimetro delle società totalmente pubbliche o miste è determinato secondo il metodo di calcolo dei dividendi (v. par. 2.1) e che la definizione di "Totalmente pubblica" è attribuita quando l'insieme delle quote di partecipazione pubblica supera il 95%, in relazione alla facoltà di acquisto delle proprie azioni società da parte della società, nei limiti stabiliti dalla legge (artt. 2357 e ss. c.c.).

L'osservazione, in questa sede, delle società a capitale interamente pubblico, partecipate da uno o più enti territoriali (cfr. Tabella 29), evidenzia che la maggioranza di esse (1.276) è partecipata da un esiguo numero di enti (fino a 9), mentre 528 sono partecipate da oltre 9 enti (di cui 226 partecipate da almeno 40 enti). Nelle ipotesi di partecipazione plurima, si avverte l'esigenza di monitorare la sussistenza dei requisiti del "controllo analogo congiunto", ai fini della legittimità degli affidamenti *in house* (v. par. 4.4.2).

Le società a totale partecipazione pubblica (100%), di norma, sono annoverabili tra i destinatari degli affidamenti senza gara (*in house providing*), qualora sussistano le ulteriori condizioni della prevalenza dell'attività per l'ente socio e del "controllo analogo" esercitato dallo stesso ente.

Il ricorso generalizzato a tale modalità di affidamento è rappresentato nella Tabella 30/EETT, ove si rinvencono i dati relativi agli affidamenti comunicati da 5.098 enti, con riferimento a n. 2.097 società partecipate. In tale ambito, il numero di affidamenti diretti risulta pari a 13.570 su un totale di 14.626,

della ASL), in precedenza reso in regime di appalto da parte di operatori commerciali, il che «porta ad escludere la sussistenza di ragioni tali da far ritenere che il servizio non possa proficuamente essere acquisito sul mercato». Sul punto si richiama la finalità istituzionale delle società "strumentali", che resta quella dello svolgimento di attività amministrativa in forma privatistica mentre, nella specie, trattasi di attività non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente pubblico, anche ai sensi dell'art. 1, co. 611, l. n. 190/2014.

con un'incidenza percentuale del 93%, a fronte di impegni di poco più di 8 miliardi di euro pari a circa l'83% dell'impegnato totale.

Le gare con impresa terza risultano essere, invece, soltanto 878, con un'incidenza percentuale in termini di spesa per gli enti territoriali di circa il 13%; quelli a società mista, con gara a doppio oggetto, sono limitati a soli 178 casi, pari ad un'incidenza percentuale di circa il 4% sugli impegni totali.

Sul totale degli affidamenti con gara, pari a 1.056 casi, pesano, per circa l'81%, gli affidamenti dei servizi pubblici locali (858), come risulta dall'analisi della Tabella 30/EETT, che evidenzia le modalità di affidamento in relazione alla tipologia dei servizi affidati.

La grande rilevanza del fenomeno degli affidamenti diretti, dunque, trova conferma, anche, in relazione all'insieme "società partecipate", oggetto della presente indagine, in continuità con le analisi effettuate sul totale degli organismi partecipati, negli anni precedenti²⁵⁴.

Si evidenzia che, su 7.269 enti che hanno comunicato di possedere partecipazioni societarie, 5.098 (pari a circa il 70%) hanno dichiarato affidamenti. Le predette risultanze devono essere apprezzate in combinato disposto con la platea delle società nei cui confronti tali affidamenti sono disposti. Merita una riflessione il fatto che, su un totale di 4.326 società con dati di bilancio per l'esercizio 2017 i dati sugli affidamenti sono stati comunicati dagli enti partecipanti solo per 2.097 società (v. nota alla Tabella 30/EETT), sicché sembrerebbe che soltanto il 48% sia beneficiario di affidamenti.

Al netto di ipotizzabili lacune informative - imputabili agli enti tenuti alla comunicazione - è meritevole di attenzione la scarsità dei dati, considerata la centralità del servizio affidato nella valutazione di acquisizione/mantenimento di una partecipazione societaria. Ciò in quanto ogni valutazione sulla sussistenza dei vincoli di scopo pubblico (par. 1.6.3) o di attività (par. 1.6.4) - richiesta dalla legge ai fini dell'individuazione delle partecipazioni consentite - apparirebbe come meramente astratta, se non correlata ad una specifica attività svolta dall'organismo affidatario. Resta, perciò, essenziale il monitoraggio dell'effettività dei controlli degli enti proprietari sulle società che godono di tale regime privilegiato, nel rispetto delle regole della concorrenza.

²⁵⁴ Cfr. C. conti, deliberazioni nn. 27/SEZAUT/2017/FRG, paragrafo 5.3, pag. 177 e 23/SEZAUT/2018/FRG, cap. 5, tabella 38, pag. 197.

Tabella 28/EETT-Società partecipate osservate* distinte per forma giuridica e tipologia di partecipazione

Forma giuridica	Tipologia di partecipazione						
	Totalmente pubblica			Mista			Totale
	Unico socio o partecipante	Più soci o partecipanti	Totale	Prevalenza pubblica	Prevalenza privata	Totale	
Società per azioni	236	421	657	365	408	773	1.430
Società a responsabilità limitata	599	426	1.025	427	564	991	2.016
Società consortile	5	112	117	230	325	555	672
Società cooperativa	2	3	5	25	174	199	204
Società estera			0		1	1	1
Società di persone			0		3	3	3
TOTALE	842	962	1.804	1.047	1.475	2.522	4.326

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019

Legenda:

Totalmente pubblica con unico partecipante/socio: quota di partecipazione >95%

Totalmente pubblica con più partecipanti/soci: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA >95%

Mista a prevalenza pubblica: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA ≥50%

Mista a prevalenza privata: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA <50%

* Società partecipate con bilancio 2017 approvato.

Tabella 29/EETT- Società partecipate osservate * a capitale interamente pubblico partecipate da uno o più enti territoriali

Forma giuridica	Numero partecipanti				Totale organismi
	fino a 9	da 10 a 24	da 25 a 39	40 e oltre	
Società per azioni	405	94	39	119	657
Società a responsabilità limitata	800	84	53	88	1.025
Società consortile	67	23	9	18	117
Società cooperativa	4			1	5
Totale	1.276	201	101	226	1.804

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019

* Società partecipate con bilancio 2017 approvato.

Tabella 30/EETT-Servizi affidati alle società partecipate distinte per modalità di affidamento dei servizi

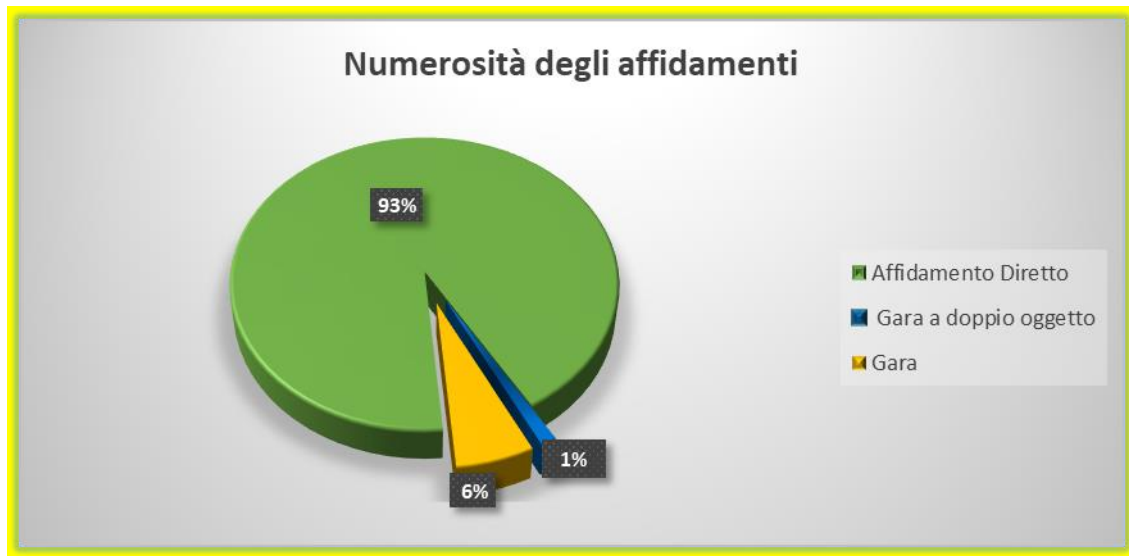
Servizio Affidato	Modalità di affidamento							
	Diretto		Tramite gara a doppio oggetto		Tramite gara		Totale	
	Numero affidamenti	Impegno annuale per l'affidamento	Numero affidamenti	Impegno annuale per l'affidamento	Numero affidamenti	Impegno annuale per l'affidamento	Numero affidamenti	Impegno annuale per l'affidamento
Fornitura di acqua: reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	7.059	4.143.988.090	93	262.911.610	510	374.087.017	7.662	4.780.986.717
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.013	236.337.417	10	3.355.252	88	9.150.336	1.111	248.843.005
Trasporto e Magazzinaggio	802	1.976.716.282	17	130.359.583	133	914.163.312	952	3.021.239.177
Sanità e assistenza sociale	90	33.739.800	3	13.014.212	4	135.571	97	46.889.583
TOTALE SPL	8.964	6.390.781.589	123	409.640.657	735	1.297.536.236	9.822	8.097.958.482
Agricoltura, silvicoltura e pesca	34	1.629.754			1	72.329	35	1.702.083
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	169	35.090.508	1	439.806	2	561	172	35.530.875
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	148	137.088.290			3	213.300	151	137.301.590
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	87	129.675.188	11	5.340.536	6	1.501.070	104	136.516.794
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	4	90.662			1	79.900	5	170.562
Attività finanziarie e assicurative	65	374.199	1	0	3	0	69	374.199
Attività Immobiliari	262	120.267.196	1	0	11	1.494.877	274	121.762.073
Attività manifatturiere	41	2.085.870	2	0	3	42.883	46	2.128.753
Attività professionali, scientifiche e tecniche	938	241.132.057	5	0	25	2.015.810	968	243.147.867
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	166	16.154.779	6	0	19	394.849	191	16.549.628
Costruzioni	438	276.881.788	4	553.248	17	4.122.049	459	281.557.085
Estrazioni di minerali da cave e miniere	1	4.600.000					1	4.600.000
Istruzione	93	20.593.554			5	3.236.742	98	23.830.296
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.087	464.342.827	15	18.229.697	16	4.136.268	1.118	486.708.792
Servizi di informazione e comunicazione	922	509.192.086	2	2.762	18	597.248	942	509.792.096
Altre attività di servizi	151	17.269.047	7	1.264.785	13	1.266.692	171	19.800.524
TOTALE SERVIZI STRUMENTALI	4.606	1.976.467.805	55	25.830.834	143	19.174.578	4.804	2.021.473.217
Totale	13.570	8.367.249.394	178	435.471.491	878	1.316.710.814	14.626	10.119.431.699

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

Dati relativi agli affidamenti comunicati da 5.098 enti con riferimento a n. 2.097 Società partecipate

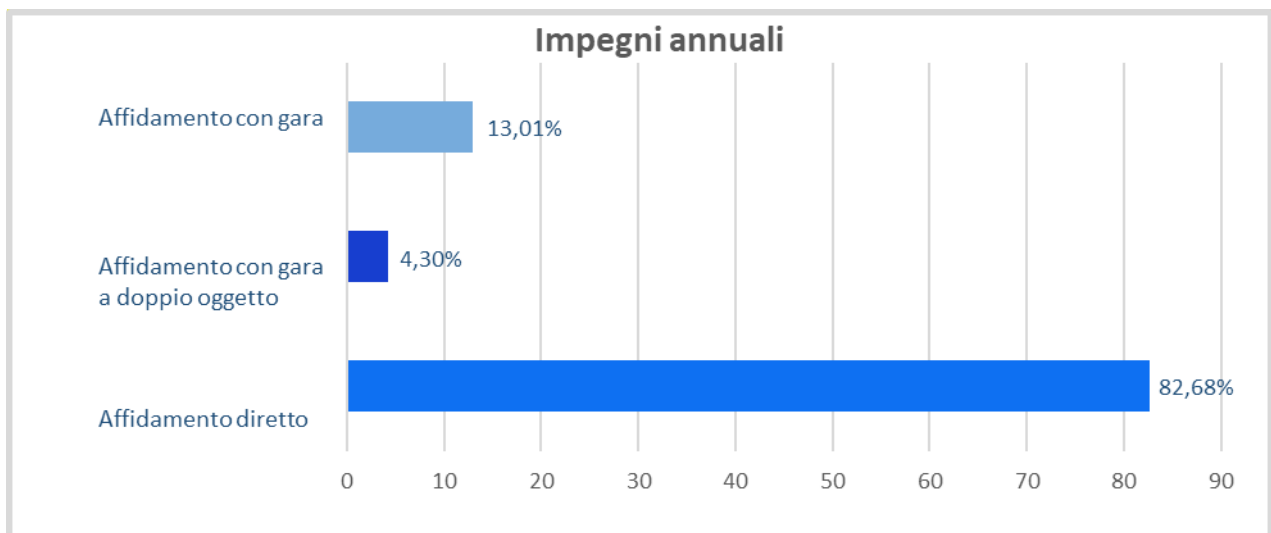


Grafico 2/EETT - Numerosità delle diverse modalità di affidamento in termini percentuali



Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019

Grafico 3/EETT - Incidenza delle diverse modalità di affidamento sugli impegni annuali



Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019

4.4.7 Controllo dei contratti di servizio e prevenzione dei comportamenti elusivi

Il contratto di affidamento dei servizi rappresenta, a norma del codice civile, la sede privilegiata per l'esercizio del controllo da parte dell'ente azionista (e affidante), che può effettivamente imporre modalità, termini e condizioni particolarmente pregnanti, anche mediante i particolari vincoli contrattuali previsti dall'art. 2359, co. 1, n. 3, c.c., nonché attraverso i patti parasociali (art. 2341-bis c.c.).

Il contratto di servizio è l'atto su cui si basano la programmazione delle risorse e le esigenze di funzionamento sia degli enti, sia degli organismi partecipati. La sua corretta regolazione allontana l'esigenza di ricorso ai finanziamenti straordinari²⁵⁵.

Di fatto, le maggiori criticità emerse nelle indagini delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti sulla gestione degli organismi partecipati afferiscono all'insufficiente presidio dei rapporti derivanti dai contratti di servizio da parte dei soci pubblici.

Le predette circostanze sono note al legislatore che, nell'ottica della razionalizzazione e del contenimento degli oneri contrattuali a carico delle P.A., ha consentito a queste ultime di «provvedere alla revisione con riduzione del prezzo dei contratti di servizio stipulati con le società “non quotate” e con gli enti direttamente o indirettamente controllati» (art. 3-bis, d.l. n. 101/2013). La riduzione degli oneri contrattuali è associata alla rinegoziazione dei contratti aziendali²⁵⁶.

Specifici obblighi di revisione sono stabiliti a carico degli enti in condizioni di deficitarietà strutturale, i quali sono tenuti a includere, nei contratti di servizio con le società controllate (non quotate in borsa), clausole volte a prevedere la riduzione delle spese di personale (art. 243, co. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000).

Sotto il profilo sanzionatorio, sono rilevanti le disposizioni che, nel mutato scenario dei vincoli di finanza pubblica - a seguito del superamento del patto di stabilità interno - confermano la comminatoria di nullità dei contratti di servizio e degli altri atti posti in essere in elusione delle rinnovate regole sui saldi di bilancio (art. 1, co. 480, l. 11 dicembre 2016, n. 232). Le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti, infatti, sono titolari di poteri sanzionatori, (art. 1, co. 481, l. n. 232/2016), rimodulati con legge di bilancio 2018 (art 1, cc. 823 e 824, l. n. 145/2018).

Il divieto di stipulare contratti di servizio, unitamente a quello di assunzione di personale, viene disposto anche in caso di mancato rispetto, da parte degli enti territoriali, dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato e del termine di 30 giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni

²⁵⁵ Cfr. C. conti, Sez. contr. Lazio, deliberazione n. 2/2015/PRSP, che ha emesso una pronuncia specifica di grave irregolarità ritenendo che il perfezionamento tardivo dei contratti di servizio fosse in contrasto con i principi della sana gestione finanziaria. Id., Sez. contr. Lombardia, deliberazione n. 34/2013/COMP, con la quale si invitano gli enti locali a sorvegliare sia la fase di stipulazione dei contratti di servizio e sia quella di esecuzione di tali contratti, nel rispetto della dinamica prestazioni-corrispettivi. Id., Sez. contr. Piemonte, deliberazione n. 276/2013/PARI, che censura l'omessa esplicitazione, nei singoli statuti o nelle leggi regionali, dei poteri di indirizzo, verifica e coordinamento che dovrebbero spettare alla Regione ai sensi dell'art. 2497 c.c., ai fini della soggezione a verifica delle società controllate.

Il sovradimensionamento dei contratti di servizio è talora considerato, in sede giurisdizionale, quale elemento fondante della responsabilità per *mala gestio* da parte di amministratori locali. Cfr. C. conti, Sez. I appelli, sentenza n. 402/2011, ove è stata riconosciuta l'illiceità dei comportamenti degli amministratori locali, in fattispecie connotata dalla violazione dei principi comunitari in materia di aiuti di Stato, per alterazione della concorrenza, e nella quale si è ritenuto che lo strumento societario fosse stato piegato al conseguimento di altre finalità (occupazione illegittima dei lavoratori socialmente utili).

²⁵⁶ È infatti previsto che le società e gli enti controllati procedano, entro i successivi novanta giorni, alla rinegoziazione dei contratti aziendali relativi al personale impiegato nell'attività contrattualmente affidata, al fine di pervenire ad una riduzione del salario accessorio e dei relativi costi (art. 3-bis, d.l. n. 101/2013).

pubbliche di cui all'art. 13, l. n. 196/2009 (art. 9, co. 1-*quinquies*, d.l. 24 giugno 2016, n. 113, convertito dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, emendato con l. n. 145/2018)²⁵⁷.

Grazie all'attenzione riservata dal legislatore al controllo dei contratti di servizio e ai correlativi fenomeni elusivi dei vincoli di finanza pubblica, le Sezioni regionali di controllo hanno indirizzato la loro attenzione verso gli enti in difficoltà finanziaria, registrando carenze ed illegittimità²⁵⁸.

4.4.8 I contratti di servizio nelle società osservate

Nel complesso panorama dei rapporti contrattuali in essere tra soggetto pubblico e società partecipata - caratterizzato, sovente, dalla difficoltà di disporre di informazioni esaustive circa i flussi finanziari intercorrenti tra le stesse parti - il contratto di servizio assume un ruolo fondamentale.

La sua centralità come strumento di regolazione dei rapporti finanziari emerge dal raffronto tra le grandezze economiche dei bilanci delle società partecipate (valore della produzione e costo della produzione) e il totale delle erogazioni degli enti territoriali a favore di tali soggetti (Tabelle 21 e 22). Tale confronto evidenzia, altresì, la numerosità dei contratti di servizio.

Nella tabella che segue (Tabella 31), nei limiti delle informazioni fornite in sede di compilazione dei relativi campi nella banca dati MEF-Corte dei conti, si esaminano, per aree geografiche, le suddette grandezze economiche riferite al totale delle società osservate, nelle diverse forme di partecipazione, anche miste e a prevalenza privata.

L'analisi è volta ad individuare la misura in cui il valore della produzione è alimentato dagli oneri sostenuti, dagli enti partecipanti, in ragione dei contratti di servizio in essere. A tal fine sono esaminati i dati disponibili, riferiti sia agli impegni assunti, sia ai corrispettivi pagati. Per la Regione Molise si evidenziano oneri superiori al valore della produzione, circostanza che stride con la natura del corrispettivo per servizio reso (incidenza oneri impegnati pari a 108,26%; incidenza oneri pagati pari a 112,21%). A seguire le incidenze percentuali più elevate afferiscono ad altre nove Regioni del centro-sud. In particolare, la Sicilia supera la quota del 50%, sia con riguardo agli oneri impegnati che a quelli

²⁵⁷ In precedenza, v. art. 1, cc. 111-*bis* e 111-*ter*, l. 13 dicembre 2010, n. 220, aggiunto dall'art. 20, cc. 10 e 12, d.l. n. 98/2011. Le predette disposizioni erano state riprodotte, per le Regioni e le Province autonome, dall'art. 32, co. 26, l. 12 novembre 2011, n. 183, ma la nullità dei contratti non era associata a sanzioni pecuniarie, diversamente da quanto previsto per gli enti locali (art. 31, co. 31, l. n. 183/2011). Al riguardo, la circolare MEF, Ragioneria generale dello Stato, 10 febbraio 2016, n. 5, concernente le regole di finanza pubblica per il triennio 2016-2018 per gli enti territoriali (l. 28 dicembre 2015, n. 208), a pag. 56, dopo aver individuato come elusivi del patto di stabilità i «comportamenti che, pur legittimi, risultino intenzionalmente e strumentalmente finalizzati ad aggirare i vincoli di finanza pubblica», ha ricordato che «appaiono riconducibili alle forme elusive anche le ipotesi di evidente sottostima dei costi dei contratti di servizio tra l'ente e le sue diramazioni societarie e para-societarie».

²⁵⁸ Cfr. C. conti, Sez. contr. Campania, 19 febbraio 2014, n. 12, ove è descritta la situazione fortemente critica delle società partecipate dal Comune di Napoli, definite come "lo strumento per garantire il finanziamento a debito della maggioranza dei servizi". Dall'esame delle tabelle inserite in deliberazione, risulta che le maggiori società espongono importi per contratti di servizio, in conto competenza, di gran lunga superiori ai rispettivi valori della produzione, talora con scostamenti di oltre il 200% (es. Metronapoli S.p.A. ed ASIA Napoli S.p.A.), oppure di poco inferiori (ANM S.p.A.).

Importanti manchevolezze, sia in sede di stipulazione dei contratti di servizio sia in quella dell'emanazione delle direttive preordinate ad una attenta applicazione delle regole contrattuali pattuite, sono state rilevate da Sez. contr. Lombardia, 7 ottobre 2013, n. 410/2013/PRSP, che ha accertato la violazione dei canoni di sana gestione e di legalità finanziaria nel rapporto tra l'ente locale e Mozzate patrimonio S.r.l.

erogati (56,55%; 50,70%); seguono Lazio (50,94%; 51,46%), Sardegna (40,62%; 33,30%), Puglia (39,57%; 40,76%), Abruzzo (39,42%; 35,96%). Calabria e Marche mostrano un'incidenza, in termini di impegnato, pari, rispettivamente, al 35,37% e al 32,78%, mentre i pagamenti pesano nella misura, rispettivamente, del 25,60% e del 30,22%. Per Campania e Toscana (31,02%; 37,36%) i pagamenti incidono in misura superiore al 30%, a fronte d'incidenze degli impegni pari, rispettivamente, al 28,91% e al 24,73%.

La Lombardia conferma una consistente numerosità delle società partecipate titolari di contratti di servizio. Annovera, infatti, 359 soggetti su un totale di 1.977, che rappresentano il 18,16% del totale. Il peso di tale dato si apprezza se si considera che le altre Regioni registrano numerosità ben più contenute, che oscillano tra lo 0,56% e il 9,21%.

Analogo l'andamento del rapporto tra oneri impegnati e pagati su base regionale e dato nazionale, con un'incidenza, per la Lombardia, rispettivamente, del 23,66% e del 23,14%, a cui fa seguito il Lazio con il 13,74% e il 13,70%. In un contesto complessivo in cui, come già riferito, in molte Regioni il valore della produzione è fortemente finanziato da oneri per contratti di servizio, si evidenzia, per la Lombardia, un significativo scarto tra il valore della produzione e gli oneri per contratti di servizio impegnati e pagati dagli enti partecipanti (rispettivamente, il 18,95% e il 18,78% del V.P.).

A livello nazionale, ossia considerando tutte le 1.977 società partecipate sul territorio, l'incidenza sul valore della produzione è del 19,22% per gli impegni e del 19,48% per i pagamenti. L'osservazione, limitata alle sole società a totale partecipazione pubblica (considerate nelle Tabelle 23 e 24, rispettivamente, 1.179 e 1.153), evidenzia un'incidenza più elevata (29,99% per gli impegni; 29,69% per i pagamenti) in ragione del peso che i corrispettivi derivanti da contratto di servizio assumono nelle società che "vivono" delle risorse degli enti rispetto a quelle che sono sul mercato.

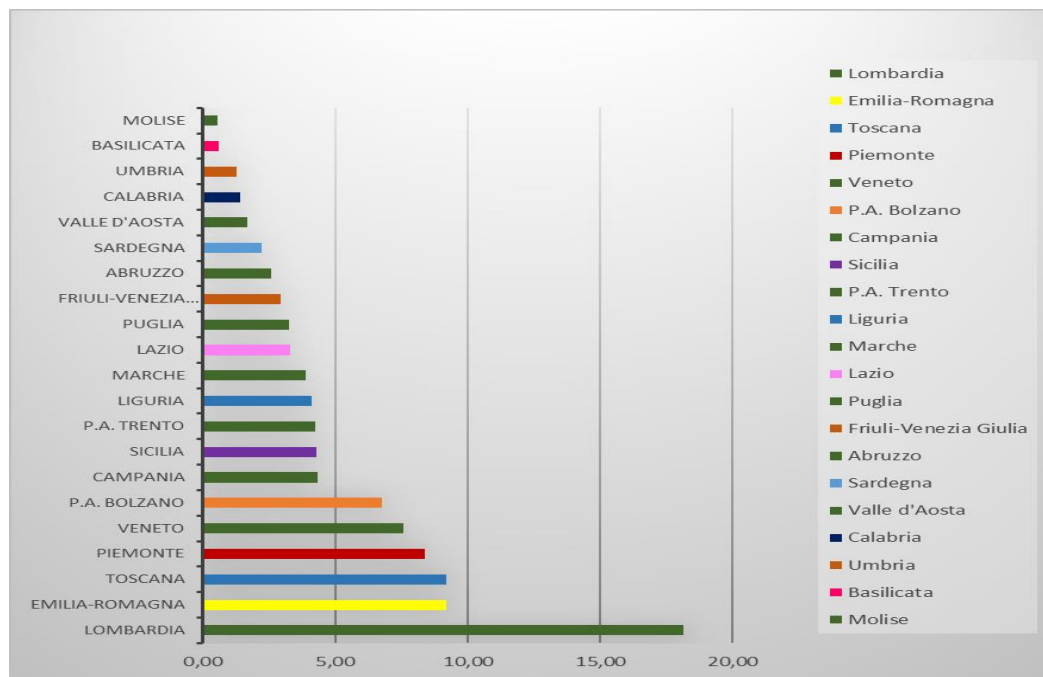
Tabella 31/EETT-Spese per contratti di servizio riferite alle società partecipate osservate* Impegni e pagamenti - Consuntivo 2017

Società partecipate con sede legale nella Regione	Oneri per contratti di servizio (Impegni)	Oneri per contratti di servizio (Pagamenti)	Valore della produzione	Costi della produzione	Numero società partecipate
Valle d'Aosta	27.815.328	35.129.934	1.440.744.076	1.246.164.872	33
Piemonte	559.552.119	567.876.005	2.621.474.171	2.306.514.538	166
Lombardia	2.501.425.140	2.478.772.281	13.200.143.188	12.034.255.588	359
Liguria	420.355.591	422.408.735	3.930.268.088	3.762.971.428	81
P.A. Bolzano	71.257.242	64.656.329	1.716.654.840	1.644.820.895	134
P.A. Trento	139.336.144	130.667.467	1.331.176.507	1.200.061.372	84
Veneto	768.164.467	573.797.734	4.562.933.846	4.089.850.350	150
Friuli-Venezia Giulia	227.743.740	220.704.904	1.430.146.181	1.281.701.325	58
Emilia-Romagna	1.151.900.534	1.243.018.227	11.619.888.288	11.388.822.205	182
Toscana	689.838.986	1.042.255.145	2.789.678.587	2.675.927.502	182
Umbria	112.606.900	113.308.426	761.571.048	751.044.270	25
Marche	374.929.463	345.614.874	1.143.770.957	1.088.307.105	77
Lazio	1.452.573.871	1.467.524.083	2.851.706.841	2.803.978.116	65
Abruzzo	210.014.128	191.556.730	532.697.075	538.933.285	51
Molise	17.482.762	18.120.927	16.148.863	19.187.693	11
Campania	645.619.643	692.774.322	2.233.156.554	2.196.792.806	86
Puglia	451.069.386	464.546.576	1.139.816.522	1.099.938.076	64
Basilicata	7.234.980	6.561.523	97.153.341	94.069.798	12
Calabria	68.337.924	49.465.373	193.206.185	191.861.825	28
Sicilia	403.618.576	361.924.579	713.794.694	742.393.627	85
Sardegna	270.611.922	221.866.600	666.174.952	668.921.879	44
Totale	10.571.488.846	10.712.550.774	54.992.304.804	51.826.518.555	1.977

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* Società partecipate con bilancio 2017 approvato, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti (V. Tabelle 21 e 22).

Grafico 4/EETT - Numerosità delle società partecipate con contratti di servizio



Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019

4.4.9 La dimensione territoriale: partecipazioni, affidamenti nei confronti delle società partecipate

Con riferimento all'insieme delle società osservate (4.326 società organismi con bilancio 2017 approvato), le Tabelle 32 e 33 tendono ad evidenziare come le partecipazioni dirette e indirette degli enti territoriali (già censite nella Tabella 10) siano distribuite sul territorio.

Si tratta di tabelle a doppia entrata (o a matrice) ove, in colonna, sono indicati gli enti territoriali della Regione mentre, in riga, sono riportate le società partecipate con sede legale nella stessa. Le partecipazioni dirette/indirette possedute dagli enti territoriali negli organismi della medesima Regione emergono dall'asse diagonale della tabella, mentre le altre sono distribuite nella parte restante. Al riguardo, è interessante notare come, al di là di una prevalente concentrazione nella Regione di appartenenza dell'ente territoriale, le partecipazioni siano presenti anche fuori di essa, con evidenti differenze gestionali tra enti appartenenti a Regioni diverse.

Il fenomeno è evidente per le partecipazioni indirette, che risultano distribuite sull'intero territorio nazionale per la maggior parte degli enti dell'area Nord: nell'ordine, Emilia-Romagna (6.566), Lombardia (3.010), Friuli-Venezia Giulia (2.390), Veneto (1.423). Tra le Regioni del Centro-Sud, spiccano Toscana (1.829) e Marche (1.104). In alcuni casi le partecipazioni sono collocate in Regioni che non rappresentano territori contigui. La Lombardia, per esempio, ha ben 226 partecipazioni indirette in Puglia e concentra 1.055 partecipazioni in Toscana. Tra le Regioni che contano partecipazioni in un maggior numero di ambiti territoriali, si annoverano la Toscana (17), il Veneto e l'Emilia-Romagna (16). Quest'ultima conta ben 1.734 partecipazioni indirette nelle Marche, territorio che insieme a quello della Toscana registra numerose partecipazioni indirette di altre Regioni.

In ordine alla maggiore numerosità delle indirette rispetto alla scorsa relazione, si fa presente che esse sono state attribuite agli enti partecipanti in funzione della loro partecipazione al capitale sociale della società anche se non espressamente dichiarate (v. cap. 4 e nota 221).

Con riguardo alle partecipazioni dirette, la distribuzione fuori Regione è più contenuta e, comunque, più frequente al Nord e al Centro, mentre nel Sud il fenomeno, in base ai dati forniti, appare alquanto circoscritto (Campania, Sicilia e Calabria), come si rileva dalla Tabella 32.

L'esame prosegue con l'analisi dei **servizi affidati** dai predetti enti nell'ambito della Regione di appartenenza e fuori dalla stessa (Tabella 34). Viene così analizzata la distribuzione sul territorio degli affidamenti già censiti nella Tabella 30 e, anche in questo caso, oltre alla prevedibile concentrazione nella Regione di appartenenza dell'ente territoriale, è possibile evidenziare una tendenza ad affidare servizi anche fuori Regione.

In linea generale si evidenzia una corrispondenza tra il possesso di partecipazioni dirette fuori Regione e l'affidamento di servizi da parte degli enti possessori di tali quote, sia pure con dinamicità diverse. Meritano una particolare attenzione Lombardia e Toscana; la prima registra affidamenti in altri 12 ambiti regionali, che sono in prevalenza verso società direttamente partecipate (74,97%). La stessa tendenza si registra in Toscana, ove il rapporto si riduce a 49%.

Tabella 32/EETT-Numero partecipazioni dirette degli enti (della Regione) verso società partecipate* della stessa o di altre Regioni

Società partecipate con sede legale nella Regione	Numero partecipazioni possedute dagli enti territoriali della Regione																						
	Valle d'Aosta	Piemonte	Lombardia	Liguria	Trentino-Alto Adige	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Totale
Valle d'Aosta	218																						218
Piemonte	1	3.592		12							6												3.611
Lombardia		35	4.592	2			3	1		2				17	19		191	19	17	40	41	17	4.996
Liguria		4		509							2												515
P.A. Bolzano					2	652	2																656
P.A. Trento			3		4	6	1.266	6		2													1.287
Veneto			5			1	3	1.427	34														1.470
Friuli-V.G.							1	8	689														698
Emilia-Romagna		1	7	6				4	24	1.816	8		14	2									1.882
Toscana			1	1						7	1.960												1.969
Umbria											17	336	3										356
Marche										9	1	2	931	1									944
Lazio		3	3			2	4	10		4	4	1	3	631	2		2			1	6	3	679
Abruzzo														1	805	3						1	810
Molise																256							256
Campania				1													1.088	1	1				1.091
Puglia															1			614	1				616
Basilicata																			281				281
Calabria															1					830			831
Sicilia																					1.163		1.164
Sardegna																						554	554
TOTALE	219	3.635	4.611	531	6	661	1.276	1.458	748	1.838	2.000	339	951	652	828	259	1.281	634	301	871	1.211	574	24.884

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019

* Società partecipate con bilancio 2017 approvato. V. Tabella 10.

Tabella 33/EETT-Numero partecipazioni indirette degli enti (della Regione) verso società partecipate * della stessa o di altre Regioni

Società partecipate con sede legale nella Regione	Numero partecipazioni possedute dagli enti territoriali della Regione																						
	Valle d'Aosta	Piemonte	Lombardia	Liguria	Trentino-Alto Adige	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Totale
Valle d'Aosta	99	2																					101
Piemonte		6.810	174	54	2	4	4	4		150	86				2								7.290
Lombardia	3	296	18.807	163	2	8	38	135	60	673	287		97	15	11		276	18	1	316		6	21.212
Liguria		262	136	793		1		25		134	49	36	43	3									1.482
P.A. Bolzano			8		4	2.412	11	11		136													2.582
P.A. Trento	1	17	169	7	12	48	5.934	117	4	299	19		1	3	3		3	6				1	6.644
Veneto	5	104	468	36	28	52	84	7.782	873	1.154	106		13	15	10		15	30				5	10.780
Friuli-V.G.			16	9			1	247	1.278	488	8		8										2.055
Emilia-Romagna	2	64	595	27		2	6	236	992	13.290	403		247	9	5		6	12				2	15.898
Toscana	10	170	1.055	73		10	30	254	64	557	10.112	102	530	55	20		30	60				10	13.142
Umbria								2		3	108	760	13	21									907
Marche			49					28	176	1.734	126	22	1.394										3.529
Lazio		8	21	7	6	124	15	224	129	362	257	93	16	201	4					10	6		1.483
Abruzzo			7				1	5	24	243	102		80	1	389	3							855
Molise											98		43			66							207
Campania	1	17	36	9		1	3	25	4	31	94		1	3	5		478	11	3			1	723
Puglia	3	51	226	63		3	11	76	12	87	56		3	12	10		57	241	1	32	2	3	949
Basilicata																			11	1			12
Calabria											2			3				1		91			97
Sicilia	1	17	43	7		1	3	29	28	272	22		5	3	2		3	6			301	1	744
Sardegna			7			116		5	24	243	6	1	4									21	427
TOTALE	125	7.818	21.817	1.248	54	2.782	6.141	9.205	3.668	19.856	11.941	1.014	2.498	344	461	69	868	385	16	450	309	50	91.119

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019

* Società partecipate con bilancio 2017 approvato. V. Tabella 10.

Tabella 34/EETT-Affidamenti degli enti (della Regione) verso società partecipate della stessa o di altre Regioni

Società partecipate con sede legale nella Regione	Numero affidamenti da parte degli enti territoriali della Regione																					
	Valle d'Aosta	Piemonte	Lombardia	Liguria	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Totale
Valle d'Aosta	140																					140
Piemonte		2.267	17	3				1														2.288
Lombardia			3.341					9	10													3.360
Liguria			4	305				1									1					311
Trentino-Alto Adige					1	1																2
P.A. Bolzano					471	2																473
P.A. Trento						741																741
Veneto			5				1.291	4	2													1.302
Friuli-Venezia Giulia			1				30	468	7													506
Emilia-Romagna				34			2	1.322				1										1.359
Toscana				1				9	972	5		1										988
Umbria										211												211
Marche								3		2	603											608
Lazio			5								1	340	1									347
Abruzzo			7										349									356
Molise													1	13								14
Campania			42												366							408
Puglia			4														150					154
Basilicata			6															60				66
Calabria			11																321			332
Sicilia			9									2								385		396
Sardegna			5																		259	264
TOTALE	140	2.267	3.457	343	472	744	1.323	472	1.354	982	218	604	344	351	13	366	151	60	321	385	259	14.626

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019

V. Tabella 30.

4.5 Revisione periodica

Si rinvia al par. 1.4.2 per i profili concernenti il ruolo della Corte dei conti nel processo di razionalizzazione degli organismi societari partecipati; percorso avviato con i piani di cui alla legge n. 190/2014 e proseguito con la revisione straordinaria di cui all'art. 24 del Tusp – di cui si è dato conto nella precedente relazione (deliberazione n. 23/SEZAUT/2018/FRG).

La revisione periodica esaminata nel presente referto (dati riferiti al 2017) costituisce la prima attuazione delle norme recate dall'art. 20 del Tusp, secondo le linee di orientamento emanate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 22/SEZAUT/2018/INPR.

Le interazioni tra revisione periodica e straordinaria – evidenti sul piano normativo poiché le situazioni di criticità, in entrambi i casi, sono dettate dall'art. 20 – appaiono viepiù evidenti sul piano fattuale, per gli effetti della disposizione recata dall'art. 24, co. 5-*bis* (inserita dall'art. 1, co. 723, l. n. 145/2018): “A tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni dei commi 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L'amministrazione pubblica che detiene le partecipazioni è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione”.

Ciò vale a dire che la prevista alienazione delle partecipazioni societarie entro un anno dalla conclusione della ricognizione – disposta dall'art. 24, co. 5, del Tusp – potrebbe non essersi verificata, in quanto le amministrazioni, in presenza delle condizioni stabilite dal richiamato co. 5-*bis*, sono state autorizzate a riconsiderare le proprie valutazioni di dismissione.

Peraltro, gli effetti di tale disposizione saranno evidenti sino all'esercizio 2021.

Infine, si precisa che delle operazioni di revisione periodica si è trattato anche nel par. 3 e ss. nel riportare le verifiche effettuate dalle Sezioni regionali di controllo. In questa sezione, si ricostruisce il quadro generale della ricognizione e dei relativi esiti, come comunicati dagli enti nell'applicativo “Partecipazioni”.

Come accennato al par. 1.7.1, a partire dall'attuale rilevazione del censimento annuale per l'anno 2017 e agli esiti della razionalizzazione periodica (art. 20 del Tusp) sono stati acquisiti nello stesso applicativo (e non in una sezione separata), consentendo agli enti di inserire una sola volta i dati di comune interesse. La revisione periodica, infatti, è incentrata sulle partecipazioni societarie, mentre il censimento annuale riguarda tutti gli organismi partecipati.

4.5.1 I dati relativi alla revisione periodica

Come evidenziato nella precedente Tabella 8 (par. 4), l'analisi insieme comprende le 221 società appartenenti ai Gruppi inclusi nell'Allegato A - escluse dall'ambito di applicazione del solo art. 4 del Tusp - ma non le società quotate e le partecipate esclusivamente per il tramite di quotate. Queste ultime, infatti, secondo le linee di indirizzo emanate dalla Sezione delle autonomie (v. par. 1.4.2), sono considerate negli atti di ricognizione delle partecipazioni societarie ma non sono oggetto degli interventi di razionalizzazione.

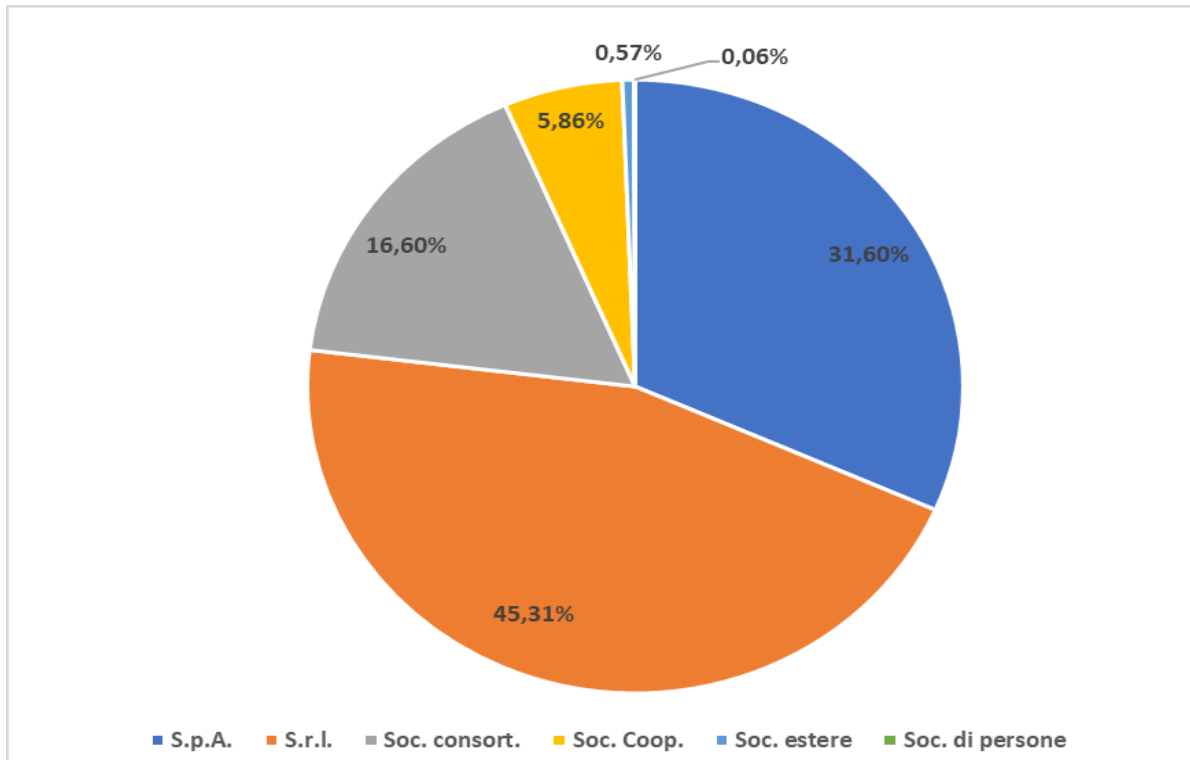
Dalla platea delle società oggetto di revisione periodica devono essere, altresì, escluse quelle partecipate solo in via indiretta qualora manchi la relazione di controllo con la società/organismo tramite; relazione che, si rammenta, è calcolata secondo il metodo della determinazione dei diritti di voto (par. 2.1).

Nei grafici che seguono sono riportati i dati di riepilogo dei soggetti partecipati dagli enti territoriali che sono oggetto di revisione periodica, distribuiti per forma giuridica della società e per area geografica di riferimento, mentre per quanto riguarda l'analisi sotto forma tabellare di tale perimetro si rimanda alle tabelle n. 2, colonna (b), par. 2.1 e n. 8, al paragrafo iniziale del presente capitolo, depurando il dato del totale delle società (n. 5.283) delle ultime due colonne, relative al numero di società quotate (n. 41) e di partecipate per il tramite di quotate (n. 159).

Tra le partecipazioni comunicate sono comprese 3 società di persone, riscontrabili in forma percentuale nel grafico n. 3, che, per loro natura, non possono essere partecipate da soggetti pubblici (è ipotizzabile un errore nell'inserimento dati; diversamente si tratterebbe di partecipazioni che devono necessariamente essere dismesse), nonché 221 società riconducibili all'allegato "A" al Tusp (v. tabella n. 8).

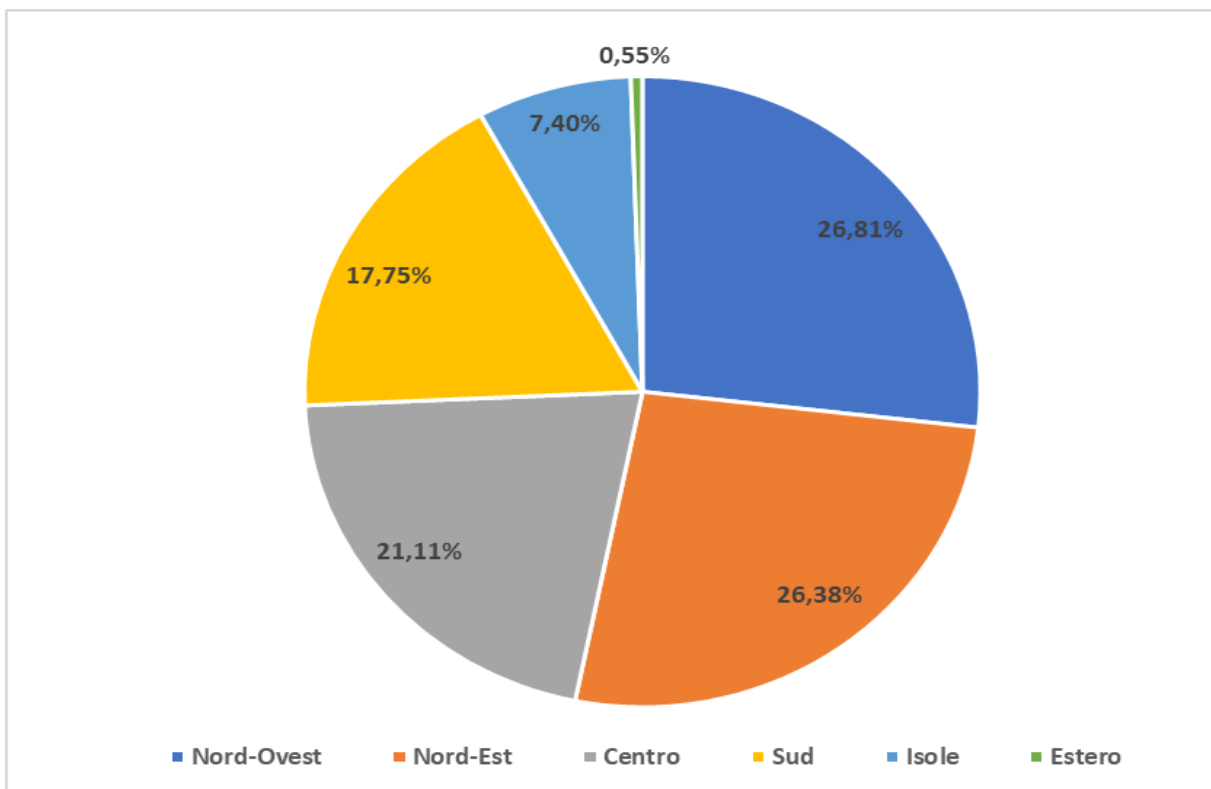
Le forme societarie rilevate sono la società per azioni (31,60%), la società a responsabilità limitata (45,31%), la società consortile (16,60%), la società cooperativa (5,86%), società estere (0,57%) e società di persone (0,06%). Dalle percentuali del grafico si ricava indirettamente il numero di società oggetto della revisione distinto per forma giuridica: n. 1.606 società per azioni, n. 2.303 società a responsabilità limitata, n. 844 società consortili, n. 298 società cooperative, n. 29 società estere e n. 3 società di persone. Quanto alla distribuzione per area geografica delle società partecipate da enti territoriali, oggetto di revisione periodica, circa il 53% è riferito al nord, il 21% al centro, poco meno del 18% al sud, mentre nelle isole si rinviene il 7,4% e all'estero lo 0,55%.

Grafico 5/EETT - Forme societarie censite nella revisione periodica



Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019

Grafico 6/EETT - Distribuzione per area geografica delle società partecipate da enti territoriali, oggetto di revisione periodica



Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019

4.5.2 Le criticità emerse dalla revisione periodica

Nell'ambito dei criteri di razionalizzazione previsti dal Tusp (tra cui spicca il requisito della non inerenza delle partecipazioni societarie al perseguimento delle finalità istituzionali), l'indagine è circoscritta a talune situazioni elencate dall'art. 20, co. 2 del Tusp, che sono oggettivamente calcolabili in base alle risultanze dei bilanci d'esercizio e delle rispettive note integrative.

Si rinvia, pertanto, alle verifiche puntuali delle Sezioni regionali di controllo per i profili non standardizzabili e, comunque, meritevoli di una valutazione del caso di specie.

La Tabella 35 riepiloga la situazione delle criticità emerse dalla rilevazione con riferimento ai parametri indicati dall'art. 20, co. 2, lett. b), d), e) del Tusp (rispettivamente: società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a 500.00 euro; società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti).

Per valutare l'impatto delle misure di razionalizzazione sull'intera platea delle società partecipate, dirette o indirette (in questo caso a prescindere dalla sussistenza di una relazione di controllo), l'analisi è riferita alle 5.083 società riportate dalla Tabella 2 (ove sono escluse soltanto le quotate e le partecipate per il loro esclusivo tramite).

Al riguardo, risulta che 1.367 società, pari al 26,9% del totale, versano in almeno una delle predette situazioni di criticità, tali da richiedere un intervento da parte degli enti proprietari. I dipendenti delle società interessate sono complessivamente 9.428.

A livello territoriale, la percentuale più elevata si registra in Valle d'Aosta (50%), seguono Basilicata (44%), Abruzzo (41,8%), Puglia (39,61%), Friuli-Venezia Giulia (35,6%).

Tabella 35/EETT - Società che presentano almeno una situazione di criticità di cui all'art. 20, co. 2, lett. b), d), e) Tusp

Società con sede legale nella Regione	Numero complessivo società	Numero società da razionalizzare	% numero società da razionalizzare su numero complessivo società	Numero dipendenti
Valle d'Aosta	66	33	50,00	899
Piemonte	360	103	28,61	406
Lombardia	747	213	28,51	1.746
Liguria	190	48	25,26	390
P.A. Bolzano	224	4	1,79	7
P.A. Trento	191	67	35,08	299
Veneto	399	103	25,81	1.092
Friuli-Venezia Giulia	132	47	35,61	134
Emilia-Romagna	395	88	22,28	851
Toscana	492	98	19,92	498
Umbria	136	25	18,38	192
Marche	205	64	31,22	79
Lazio	240	41	17,08	686
Abruzzo	191	80	41,88	194
Molise	46	14	30,43	18
Campania	286	80	27,97	372
Puglia	207	82	39,61	216
Basilicata	50	22	44,00	62
Calabria	122	43	35,25	68
Sicilia	245	79	32,24	923
Sardegna	131	30	22,90	288
Estero	28	3	10,71	8
Totale complessivo	5.083	1.367	26,89	9.428

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019

Posto che alcune società potrebbero trovarsi in più d'una delle ipotesi in esame, di seguito sono analizzate le fattispecie in cui ricorre una sola delle evidenziate criticità.

L'analisi di dettaglio contenuta nelle Tabelle 36-38 espone, per ciascuna fattispecie, un numero di società "non analizzabili". Si tratta di un insieme eterogeneo che comprende società non soggette a revisione (es. partecipate solo in via indiretta per il tramite di società/organismo non controllato) e società per le quali non sono disponibili tutti i dati necessari ai fini dell'indagine.

La Tabella 36 dà evidenza delle società che presentano, nell'esercizio 2017, un numero di dipendenti inferiore a quello degli amministratori, o che sono addirittura prive di dipendenti: anche la criticità in esame, come la precedente, ricorre in un numero elevato di società (1.286, pari a circa il 35% delle 3.720 analizzabili). Di queste, 185 sono già cessate o in liquidazione (o in procedura concorsuale o volontaria) e 89 sono inattive, mentre tra quelle che risultano in attività il rapporto tra il numero dipendenti e quello delle società è sbilanciato in favore delle seconde (1.012 società in attività con 943 dipendenti).

Le società di ridotte dimensioni che risultano in attività sono prevalentemente concentrate nella Provincia autonoma di Trento (101 su 146 analizzabili), Lombardia (141 su 614), Toscana (88 su 329), Abruzzo (40 su 152), Calabria (39 su 99) e Sardegna (27 su 91).

In tali casi, il percorso di razionalizzazione avviato dagli enti potrebbe risultare più agevole per il limitato impatto occupazionale delle misure adottate.

Tabella 36/EETT - Società prive di dipendenti o con numero di dipendenti inferiore al numero di amministratori nell'esercizio 2017 - art. 20, co. 2, lett. b) Tusp

Società con sede legale nella Regione	Numero società analizzabili	Società prive di dipendenti o con numero di dipendenti inferiore al numero di amministratori						Numero società non analizzabili
		Numero società	Numero dipendenti	Società già cessate o in liquidazione o in procedura concorsuale	Società inattive	Numero società in attività	Numero dipendenti società in attività	
Valle d'Aosta	64	27	25		1	26	25	2
Piemonte	267	87	53	11	3	73	53	93
Lombardia	614	198	141	21	10	167	141	133
Liguria	151	40	38	6	3	31	38	39
P.A. Bolzano	8	4	7			4	7	216
P.A. Trento	146	56	101	2	6	48	101	45
Veneto	317	97	39	16	2	79	36	82
Friuli-Venezia Giulia	111	41	69	1	3	37	66	21
Emilia-Romagna	304	68	60	7	3	58	60	91
Toscana	329	90	90	21	4	65	88	163
Umbria	95	29	17	9	3	17	17	41
Marche	170	62	28	4	4	54	28	35
Lazio	171	47	17	16	3	28	17	69
Abruzzo	152	60	40	1	4	55	40	39
Molise	30	15	4	3	1	11	4	16
Campania	211	85	39	22	7	56	39	75
Puglia	171	79	75	9	3	67	75	36
Basilicata	37	19	9	1	5	13	9	13
Calabria	99	65	40	18	10	37	39	23
Sicilia	176	79	33	8	11	60	32	69
Sardegna	91	36	28	9	3	24	27	40
Estero	6	2	1			2	1	22
Totale complessivo	3.720	1.286	954	185	89	1.012	943	1.363

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019

La Tabella 37 mostra che oltre il 28% delle società analizzabili (898 su 3.124) presenta un fatturato medio triennale inferiore a 500.000 euro.

Escludendo le 61 società inattive o in liquidazione (concorsuale o volontaria), che comunque espongono uno scarso numero di dipendenti (307 unità), residuano 837 società in attività per le quali ricorre il parametro di cui all' art. 20, co. 2, lett. d) Tusp. Dette società impiegano 2.529 dipendenti, prevalentemente concentrati in Sicilia (311 unità di personale su 45 società), in Piemonte (300 unità su 71 società), in Lombardia (309 unità su 114 società), in Puglia (192 unità su 55 società).

Il rilevante numero di dipendenti, nonostante l'esiguità del fatturato prodotto dalle società in esame, rappresenta un fattore di possibile rallentamento del percorso di razionalizzazione avviato dagli enti.

Tabella 37/EETT - Società con fatturato medio inferiore a 500.000 Euro nel triennio 2015-2017 - art. 20, co. 2, lett. d) Tusp

Società con sede legale nella Regione	Numero società analizzabili	Società con fatturato medio triennio 2013-2015 inferiore a 500.000 Euro						Numero società non analizzabili
		Numero società	Numero dipendenti	Società già cessate o in liquidazione o in procedura concorsuale	Società inattive	Numero società in attività	Numero dipendenti società in attività	
Valle d'Aosta	58	10	33		1	9	33	8
Piemonte	236	74	302	1	2	71	300	124
Lombardia	545	121	309	1	6	114	309	202
Liguria	133	26	79	1	1	24	77	57
P.A. Bolzano	7					0	0	217
P.A. Trento	141	47	163		5	42	163	50
Veneto	285	58	117	1	1	56	117	114
Friuli-Venezia Giulia	104	38	95	1	2	35	95	28
Emilia-Romagna	281	65	158	1	2	62	158	114
Toscana	284	66	184	3	1	62	184	208
Umbria	80	13	23	1		12	23	56
Marche	151	48	61		3	45	61	54
Lazio	128	31	102	3		28	101	112
Abruzzo	120	51	106		3	48	106	71
Molise	22	14	21	1		13	18	24
Campania	152	56	132	5		51	130	134
Puglia	131	57	196		2	55	192	76
Basilicata	26	20	62	1	2	17	62	24
Calabria	54	29	60	1		28	50	68
Sicilia	111	50	313		5	45	311	134
Sardegna	73	23	32	3	1	19	32	58
Estero	2	1	7			1	7	26
Totale complessivo	3.124	898	2.555	24	37	837	2.529	1.959

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019

La Tabella 38 prende in esame la condizione di cui all'art. 20, co. 2, lett. b (partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti): su 440 società che registrano perdite in 4 dei cinque esercizi considerati, 191 svolgono servizi di interesse generale e 14 sono già cessate o in liquidazione. Risultano in attività 235 organismi (non S.I.G.) con 6.726 dipendenti, concentrati prevalentemente nelle società aventi sede legale nelle Regioni Lombardia (ove sono impiegate 1.396 unità - oltre un quinto del totale - su 40 società), Veneto (975 unità su 25 società), Emilia-Romagna (663 unità su 11 società) e Sicilia (615 unità su 8 società).

Con riferimento all'importo delle perdite, si registra, a livello nazionale, un *trend* in riduzione rispetto all'anno precedente (da 844 milioni a 696 milioni di euro), con l'eccezione delle società della Provincia autonoma di Trento e delle Regioni Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo, Calabria e Sardegna.

Tabella 38/EETT - Società in perdita in almeno 4 esercizi su 5 nel periodo 2013-2017 - art. 20, co. 2, lett. e) Tusp

Società con sede legale nella Regione	Numero società analizzabili	Società in perdita in almeno 4 esercizi su 5												Numero società non analizzabili
		Numero società	Numero dipendenti	Perdite 2017	Perdite 2016	Perdite 2015	Perdite 2014	Perdite 2013	Società che svolgono servizi di interesse generale (S.I.G.)	Società che NON svolgono servizi di interesse generale				
										Numero società	Società già cessate o in liquidazione o in procedura concorsuale	Numero società in attività	Numero dipendenti società in attività	
a	b	c	d	e	f	g	h	i	j=b-i	k	l=j-k	m	n	
Valle d'Aosta	62	11	903	23.944.772	60.567.839	32.210.577	27.956.766	29.828.010	1	10		10	850	4
Piemonte	238	23	259	12.156.786	31.305.507	55.786.985	31.445.945	49.819.146	16	7		7	102	122
Lombardia	544	70	1.773	108.468.388	118.066.066	175.496.492	55.048.721	89.524.709	29	41	1	40	1.396	203
Liguria	132	20	347	23.504.843	13.895.727	8.040.673	15.088.167	5.521.210	4	16	2	14	321	58
P.A. Bolzano	7													217
P.A. Trento	138	18	140	13.466.154	6.731.553	12.294.779	7.165.556	6.694.823	6	12		12	89	53
Veneto	279	43	1.281	85.155.420	27.708.297	42.320.676	114.632.560	45.665.783	16	27	2	25	975	120
Friuli-Venezia Giulia	103	11	37	1.941.028	3.287.023	737.906	768.300	351.763	4	7	1	6	31	29
Emilia-Romagna	282	23	734	147.750.081	87.937.012	70.930.341	25.016.233	21.885.182	11	12	1	11	663	113
Toscana	288	34	468	24.777.907	13.484.719	37.964.778	18.333.838	33.764.962	13	21	3	18	306	204
Umbria	77	10	252	5.519.302	8.431.466	19.074.246	5.659.834	16.878.091	3	7		7	155	59
Marche	147	20	320	29.969.831	10.773.135	16.358.178	9.775.209	14.489.575	12	8		8	14	58
Lazio	126	21	12.511	141.817.357	267.788.524	129.754.481	236.545.576	261.777.463	9	12	1	11	578	114
Abruzzo	115	21	276	8.102.122	3.716.527	5.853.293	4.296.781	3.814.468	7	14		14	98	76
Molise	24	7	55	772.147	1.130.603	979.044	1.334.741	1.097.874	2	5		5	7	22
Campania	147	38	4.906	31.687.617	133.104.889	139.433.465	101.987.883	80.959.484	21	17	2	15	237	139
Puglia	133	23	246	3.645.238	7.399.457	4.307.375	14.467.038	3.404.695	11	12		12	25	74
Basilicata	22	6	26	809.737	877.001	946.721	905.090	258.230	3	3		3	5	28
Calabria	53	11	1.290	3.638.353	2.995.025	2.284.848	5.945.269	3.072.424	6	5		5	9	69
Sicilia	112	23	1.536	14.279.463	32.126.158	11.149.778	18.985.690	5.581.870	15	8		8	615	133
Sardegna	76	7	476	14.252.561	12.717.386	8.078.853	11.020.795	16.525.804	2	5	1	4	250	55
Esteri	1													27
Totale complessivo	3.106	440	27.836	695.659.107	844.043.914	774.003.489	706.379.992	690.915.566	191	249	14	235	6.726	1.977

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019

4.5.3 Gli esiti della revisione periodica

Nel paragrafo precedente l'analisi ha riguardato la ricorrenza dei presupposti per il riordino delle società partecipate (ai sensi dell'art. 20, co. 2 lett. b, d, e, Tusp), considerando i dati che gli enti hanno desunto dai documenti societari di bilancio.

Diversamente, la presente analisi si fonda sulle determinazioni assunte dagli enti proprietari in merito alle quote di partecipazione detenute e dà conto delle misure che i medesimi hanno comunicato mediante l'applicativo "Partecipazioni".

Al riguardo, va specificato che le partecipazioni indirette considerate sono esclusivamente quelle censite dagli enti partecipanti nell'applicativo, senza considerare quelle (non censite dagli enti) attribuite in funzione della partecipazione al capitale della società tramite (v. cap. 4 e nota 221).

Fermo restando che la concreta adozione di misure di razionalizzazione è rimessa alla discrezionalità degli enti che predispongono il piano, tenuti in ogni caso a motivare la propria scelta (v. par. 1.4.2), nel caso di società partecipate da più soci risulta ancor più difficile confrontare le risultanze delle due analisi, stante la fisiologica molteplicità/diversità delle determinazioni adottabili in relazione alla stessa società.

Come è evidente, quindi, le singole situazioni potranno essere approfondite dalle Sezioni regionali di controllo in sede di verifica della gestione del singolo ente territoriale.

Si precisa che la colonna recante "Esito non comunicato" (riguardante complessivamente 15.264 partecipazioni) si riferisce a partecipazioni in società per le quali sono già in corso procedure di liquidazione (n. 3.936), concorsuali (n. 473), oppure sono inattive (n. 182). La restante parte (n. 10.673) è formata da società attive, riconducibili, in via pressoché esclusiva, alla categoria delle partecipate solo in via indiretta in assenza della relazione di controllo con la società/organismo tramite.

Dal novero delle partecipazioni complessivamente dichiarate dagli enti (n. 42.620) devono essere escluse anche le partecipazioni non più detenute alla data di adozione del provvedimento (n. 748). Ne risultano 26.608 partecipazioni oggetto dei provvedimenti di revisione.

Tenuto conto che la stessa società potrebbe essere destinataria di differenti misure da parte di soci diversi, si illustrano di seguito, in sintesi, gli esiti della rilevazione.

- **Mantenimento senza interventi.** Avuto riguardo all'intera platea degli enti territoriali, su 26.608 partecipazioni, per 21.221 (Tabella 39) è stato ritenuto di non dover procedere all'adozione di misure specifiche. La maggior parte delle partecipazioni in esame (20.562, v. tabella 42) è ascrivibile ai Comuni, mentre appartengono a Regioni e Province/Città metropolitane rispettivamente 265 (Tabella 40) e 394 (Tabella 41) partecipazioni.

- **Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società.** In 837 casi, invece, il mantenimento prevede l'effettuazione di azioni di razionalizzazione sulla società.
- **Fusione della società per incorporazione in altra società o per unione in altra società.** Secondo la ricognizione effettuata, i piani di riassetto prevedono la fusione per incorporazione o per unione in altra società in 1.136 casi (868+268).
- **Cessione della partecipazione a titolo gratuito.** È stata indicata questa modalità di razionalizzazione per 67 partecipazioni, di cui 4 delle Regioni, 8 delle Province/Città metropolitane e 55 dei Comuni.
- **Cessione della partecipazione a titolo oneroso.** La vendita delle quote di partecipazione è stata prevista in 1.940 casi, 158 riferiti alle Regioni, 121 alle Province/Città metropolitane, 1.661 ai Comuni.
- **Altri casi di perdita di quote di partecipazione.** Nel modello di rilevazione sono previsti i casi specifici di perdita di quote di partecipazione per motivi diversi dalla cessione gratuita o a titolo oneroso. Si tratta delle ipotesi di messa in liquidazione (573), perdita della partecipazione indiretta a causa della cessione o liquidazione della società "tramite" (105), recesso (572) e scioglimento (157).

In sintesi, si osserva che resta ancora elevato il numero di partecipazioni detenute dagli enti territoriali. Infatti, le partecipazioni per le quali non sono previsti interventi (21.221) e quelle per le quali è disposto il mantenimento con azioni di razionalizzazione interne alla società (837) corrispondono a circa il 71% del totale (al netto degli esiti non comunicati con riferimento alle società attive non oggetto di revisione e delle partecipazioni non più detenute).

Dettagliando l'analisi per tipologia ente, risulta che la predetta percentuale è essenzialmente determinata dalle decisioni assunte dai Comuni, che hanno stabilito il mantenimento delle partecipazioni (con o senza interventi di razionalizzazione) nel 72% dei casi, a fronte di un 45% e 43%, rispettivamente, delle Regioni e delle Province/Città metropolitane.

Con specifico riferimento ai Comuni, le aree regionali in cui si registrano percentuali di mantenimento sotto la media del comparto sono: la Lombardia, la Liguria, il Veneto, l'Emilia-Romagna, la Toscana, il Molise e la Calabria (Tabella 42).

Con riferimento alle diverse ipotesi di dismissione sopra esaminate (Cessione della partecipazione a titolo gratuito o a titolo oneroso, messa in liquidazione, perdita della partecipazione indiretta a causa della cessione o liquidazione della società "tramite", recesso, scioglimento) si fa presente che esse rappresentano solo l'11% del totale delle partecipazioni. A tale percentuale va aggiunto un ulteriore 15%, riconducibile alle 4.591 partecipazioni in società inattive o aventi procedure di liquidazione concorsuale o volontaria già in corso (per le quali non è stato necessario comunicare l'esito).

Complessivamente, le partecipazioni che dovrebbero venir meno, costituiscono circa il 26% del totale. Al riguardo, si richiede un attento monitoraggio volto ad assicurare la tempestiva conclusione delle procedure di dismissione (già deliberate o disposte in sede di revisione straordinaria), che, per natura, hanno riflessi occupazionali e, pertanto, postulano il buon esito del processo di ricollocamento del personale.

Inoltre, vanno prese in considerazione le fusioni, che dovranno portare ad una riduzione del numero sia delle partecipazioni sia delle società, ma non ad una totale eliminazione. Ne deriva che la quota di dismissioni delle partecipazioni sopra individuata (26%) dovrà essere aggiornata in base al saldo derivante dalle operazioni di fusione, che comportano, da un lato la cessazione di quote societarie, dall'altro la costituzione di nuove società con nuovi rapporti di partecipazione.

Un ulteriore approfondimento riguardante gli esiti della revisione periodica è stato effettuato con riferimento ai settori di attività in cui operano le società partecipate (tabella 43).

Dall'analisi è emerso che, al netto degli esiti non comunicati e delle partecipazioni non più detenute alla data del provvedimento, è stato deliberato il mantenimento (con o senza interventi di razionalizzazione) dell'87% delle partecipazioni in società che svolgono servizi pubblici locali e del 78% delle società strumentali.

Con riguardo agli interventi di razionalizzazione è interessante notare che, nel caso dei servizi strumentali, il peso degli interventi che determinano la definitiva dismissione senza il ricorso alla cessione della partecipazione (messa in liquidazione, recesso e scioglimento) risulta maggiore rispetto a quanto riscontrato nel caso dei servizi pubblici locali, laddove, al contrario appare più rilevante il ricorso alle fusioni e al mantenimento con azioni di razionalizzazione dei costi.

Tabella 39/EETT - Esiti risultanti dai provvedimenti di revisione periodica - Totale partecipazioni degli enti territoriali

Società con sede legale nella Regione	Mantenimento senza interventi	INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE									Partecipazione non più detenuta alla data di adozione del provvedimento	Esito non comunicato	Totale	
		Cessione a titolo gratuito	Cessione a titolo oneroso	Fusione per incorporazione in altra società	Fusione per unione con altra società	Mantenimento con azioni di razionalizzazione della società	Messa in liquidazione della società	Perdita quota indiretta per cessione o liquidazione della partecipazione nella "società tramite"	Recesso dalla società	Scioglimento della società				
Valle d'Aosta	240		8			4	1			3		1	14	271
Piemonte	3.078	6	138	55	18	48	54			63	7	57	1.932	5.456
Lombardia	4.824	11	337	459	71	171	129		22	85	25	133	2.691	8.958
Liguria	414	4	63	51	23	22	21		3	22	10	57	310	1.000
P.A. Bolzano	4												1.228	1.232
P.A. Trento	1.307		31	17	3	9	7		1			18	652	2.045
Veneto	2.098	6	349	104	21	107	72		7	48	24	145	1.980	4.961
Friuli-Venezia Giulia	732	4	91	3		13	7		7	30		19	600	1.506
Emilia-Romagna	1.541	5	181	84	20	119	37		1	45	13	38	766	2.850
Toscana	1.538	6	210	53	44	75	79		32	89	15	54	2.347	4.542
Umbria	343		46	1		6	7		11	8	11	11	397	841
Marche	880	2	66	20	17	46	22		13	20	7	32	422	1.547
Lazio	436	1	69	4	3	28	18		2	12	6	18	333	930
Abruzzo	566	8	111	3	3	27	10		3	19	2	20	211	983
Molise	94	1	51	1		1	4			21	1	5	64	243
Campania	744	3	55	1	13	51	27		2	28	6	36	246	1.212
Puglia	393		28	4	3	18	17			22	5	25	154	669
Basilicata	198		8	1		9	8			4	3	9	46	286
Calabria	535	4	35	7	29	12	26		1	25	6	28	86	794
Sicilia	810	4	43			55	22			18	12	33	563	1.560
Sardegna	443	2	17			16	5			10	4	9	96	602
Esterio	3		3										126	132
Totale complessivo	21.221	67	1.940	868	268	837	573	105	572	157	748	15.264	42.620	

Stato della società	Mantenimento senza interventi	Cessione a titolo gratuito	Cessione a titolo oneroso	Fusione per incorporazione in altra società	Fusione per unione con altra società	Mantenimento con azioni di razionalizzazione della società	Messa in liquidazione della società	Perdita quota indiretta per cessione o liquidazione della partecipazione nella "società tramite"	Recesso dalla società	Scioglimento della società	Partecipazione non più detenuta alla data di adozione del provvedimento	Esito non comunicato	Totale
Attivo	20.670	61	1.893	853	263	827	406	82	535	74	568	10.673	36.905
Inattivo	210	2	23	10	4	7	28	5	17	9	41	182	538
Procedure concorsuali	340	4	24	5	1	3	139	18	20	73	139	473	1.239
Liquidazione volontaria/scioglimento	1									1	0	3.936	3.938
Totale	21.221	67	1.940	868	268	837	573	105	572	157	748	15.264	42.620

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019

Tabella 40/EETT - Esiti risultanti dai provvedimenti di revisione periodica - Partecipazioni delle Regioni/Province autonome

Società con sede legale nella Regione	Mantenimento senza interventi	INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE									Partecipazione non più detenuta alla data di adozione del provvedimento	Esito non comunicato	Totale
		Cessione a titolo gratuito	Cessione a titolo oneroso	Fusione per incorporazione in altra società	Fusione per unione con altra società	Mantenimento con azioni di razionalizzazione della società	Messa in liquidazione della società	Perdita quota indiretta per cessione o liquidazione della partecipazione nella "società tramite"	Recesso dalla società	Scioglimento della società			
Valle d'Aosta	31		5			3						1	40
Piemonte	20	1	9		2	11	4					8	55
Lombardia	28		4	1					1		1	11	46
Liguria	30		1	1	1	2	1		2	1	1	5	45
P.A. Bolzano	2												2
P.A. Trento	3		2									2	7
Veneto	15		28				5			5	1	36	90
Friuli-Venezia Giulia	12		5	1		4		1	1		1	5	30
Emilia-Romagna	11		3	2	2		3		1			56	78
Toscana	19		3	8	1	10	2	2	1			23	69
Umbria	24		9				4		3	9		12	61
Marche	5		7				1					2	15
Lazio	9		22	1		4	2		1		2	9	50
Abruzzo	4	1	31		1	4	2		6	2	5	17	73
Molise	3		3				2		6		1	8	23
Campania	8		6		2	7	3		1		3	15	45
Puglia	12		8						1		4	7	32
Basilicata	10											1	11
Calabria	6						1					4	11
Sicilia	4		4			9						8	25
Sardegna	8	2	7			4			1	3		13	38
Estero	1		1									30	32
Totale complessivo	265	4	158	14	9	58	30	3	25	20	19	273	878

Stato della società	Mantenimento senza interventi	Cessione a titolo gratuito	Cessione a titolo oneroso	Fusione per incorporazione in altra società	Fusione per unione con altra società	Mantenimento con azioni di razionalizzazione della società	Messa in liquidazione della società	Perdita quota indiretta per cessione o liquidazione della partecipazione nella "società tramite"	Recesso dalla società	Scioglimento della società	Partecipazione non più detenuta alla data di adozione del provvedimento	Esito non comunicato	Totale
Attivo	247	4	154	14	9	57	15	3	21	1	11	147	683
Inattivo									2	2	2	3	9
Procedure concorsuali	18		4			1	15		2	17	6		63
Liquidazione volontaria/scioglimento												123	123
Totale	265	4	158	14	9	58	30	3	25	20	19	273	878

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019

Tabella 41/EETT - Esiti risultanti dai provvedimenti di revisione periodica - Partecipazioni delle Province/Città metropolitane

Società con sede legale nella Regione	Mantenimento senza interventi	INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE									Partecipazione non più detenuta alla data di adozione del provvedimento	Esito non comunicato	Totale
		Cessione a titolo gratuito	Cessione a titolo oneroso	Fusione per incorporazione in altra società	Fusione per unione con altra società	Mantenimento con azioni di razionalizzazione della società	Messa in liquidazione della società	Perdita quota indiretta per cessione o liquidazione della partecipazione nella "società tramite"	Recesso dalla società	Scioglimento della società			
Valle d'Aosta												1	1
Piemonte	31	1	6	2	1		2		2		2	60	107
Lombardia	71		13	5	1	6	4	1	17	3	5	69	195
Liguria	21		2	3	1	3	2	2	8	2	5	20	69
P.A. Bolzano	1											31	32
P.A. Trento	13		2	5	1	1						19	41
Veneto	45	2	14			5	1		6		9	71	153
Friuli-Venezia Giulia	9	4	3						1		1	6	24
Emilia-Romagna	65		16	1		3	5		9	2	2	51	154
Toscana	26		28	2	2	2	1		10		3	110	184
Umbria	6		1			1		9	4	1	2	41	65
Marche	13	1	10	1		1		6	2	2	1	33	70
Lazio	16		13					2	2		3	24	60
Abruzzo	5		6			2	2	2	5		2	12	36
Molise	1			1					3		2	5	12
Campania	9		4	1		7	3		1		4	6	35
Puglia	14		2		1	1	1		3		1	13	36
Basilicata						1	1					2	4
Calabria	4		1		1	1	1		1		1	4	14
Sicilia	36					4	3		1		13	38	95
Sardegna	8					1			3			11	23
Estero												2	2
Totale complessivo	394	8	121	21	8	39	26	22	78	10	56	629	1.412

Stato della società	Mantenimento senza interventi	Cessione a titolo gratuito	Cessione a titolo oneroso	Fusione per incorporazione in altra società	Fusione per unione con altra società	Mantenimento con azioni di razionalizzazione della società	Messa in liquidazione della società	Perdita quota indiretta per cessione o liquidazione della partecipazione nella "società tramite"	Recesso dalla società	Scioglimento della società	Partecipazione non più detenuta alla data di adozione del provvedimento	Esito non comunicato	Totale
Attivo	358	8	118	20	7	39	14	16	73	3	37	346	1.039
Inattivo	3		1				1	3	1	1	5	5	20
Procedure concorsuali	33		2	1	1		11	3	4	6	14	47	122
Liquidazione volontaria/scioglimento												231	231
Totale	394	8	121	21	8	39	26	22	78	10	56	629	1.412

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019

Tabella 42/EETT - Esiti risultanti dai provvedimenti di revisione periodica - Partecipazioni dei Comuni

Società con sede legale nella Regione	Mantenimento senza interventi	INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE										Partecipazione non più detenuta alla data di adozione del provvedimento	Esito non comunicato	Totale
		Cessione a titolo gratuito	Cessione a titolo oneroso	Fusione per incorporazione in altra società	Fusione per unione con altra società	Mantenimento con azioni di razionalizzazione della società	Messa in liquidazione della società	Perdita quota indiretta per cessione o liquidazione della partecipazione nella "società tramite"	Recesso dalla società	Scioglimento della società				
Valle d'Aosta	209		3			1	1			3		1	12	230
Piemonte	3.027	4	123	53	15	37	48			61	7	55	1.864	5.294
Lombardia	4.725	11	320	453	70	165	125		21	67	22	127	2.611	8.717
Liguria	363	4	60	47	21	17	18		1	12	7	51	285	886
P.A. Bolzano	1												1.197	1.198
P.A. Trento	1.291		27	12	2	8	7		1			18	631	1.997
Veneto	2.038	4	307	104	21	102	66		7	42	19	135	1.873	4.718
Friuli-Venezia Giulia	711		83	2		9	7		6	28		17	589	1.452
Emilia-Romagna	1.465	5	162	81	18	116	29		1	35	11	36	659	2.618
Toscana	1.493	6	179	43	41	63	76		30	78	15	51	2.214	4.289
Umbria	313		36	1		5	3		2	1	1	9	344	715
Marche	862	1	49	19	17	45	21		7	18	5	31	387	1.462
Lazio	411	1	34	3	3	24	16			9	6	13	300	820
Abruzzo	557	7	74	3	2	21	6		1	8		13	182	874
Molise	90	1	48			1	2			12	1	2	51	208
Campania	727	3	45		11	37	21		2	26	6	29	225	1.132
Puglia	367		18	4	2	17	16			18	5	20	134	601
Basilicata	188		8	1		8	7			4	3	9	43	271
Calabria	525	4	34	7	28	11	24		1	24	6	27	78	769
Sicilia	770	4	39			42	19			17	12	20	517	1.440
Sardegna	427		10			11	5			6	1	9	72	541
Eestero	2		2										94	98
Totale complessivo	20.562	55	1.661	833	251	740	517		80	469	127	673	14.362	40.330

Stato della società	Mantenimento senza interventi	Cessione a titolo gratuito	Cessione a titolo oneroso	Fusione per incorporazione in altra società	Fusione per unione con altra società	Mantenimento con azioni di razionalizzazione della società	Messa in liquidazione della società	Perdita quota indiretta per cessione o liquidazione della partecipazione nella "società tramite"	Recesso dalla società	Scioglimento della società	Partecipazione non più detenuta alla data di adozione del provvedimento	Esito non comunicato	Totale
Attivo	20.065	49	1.621	819	247	731	377	63	441	70	520	10.180	35.183
Inattivo	207	2	22	10	4	7	27	2	14	6	34	174	509
Procedure concorsuali	289	4	18	4		2	113	15	14	50	119	426	1.054
Liquidazione volontaria/scioglimento	1									1		3.582	3.584
Totale	20.562	55	1.661	833	251	740	517	80	469	127	673	14.362	40.330

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019

Tabella 43/EETT - Esiti risultanti dai provvedimenti di revisione periodica per settore di attività

Settore di attività	Mantenimento senza interventi	INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE										Partecipazione non più detenuta alla data di adozione del provvedimento	Esito non comunicato	Totale
		Cessione a titolo gratuito	Cessione a titolo oneroso	Fusione per incorporazione in altra società	Fusione per unione con altra società	Mantenimento con azioni di razionalizzazione della società	Messa in liquidazione della società	Perdita quota indiretta per cessione o liquidazione della partecipazione nella " società tramite "	Recesso dalla società	Scioglimento della società				
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	8.394	9	282	399	69	240	92	13	88	22	171	3.477	13.256	
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2.070	2	242	103	7	72	34	10	31	12	59	2.272	4.914	
Trasporto e magazzinaggio	1.859	7	256	68	20	87	35	15	48	9	58	1.585	4.047	
Sanità e assistenza sociale	103	1	21	2	2	12	3		5		3	42	194	
TOTALE SPL	12.426	19	801	572	98	411	164	38	172	43	291	7.376	22.411	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	43		21			3	6	2	17		3	60	155	
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	157					3	12			1	2	8	183	
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	150	2	39	3		27	20		8	6	6	118	379	
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	93	1	14	2		4	7		5	3	1	70	200	
Attività finanziarie e assicurative	371	3	168	10	15	47	13	10	84	7	30	983	1.741	
Attività immobiliari	346	1	73	50	11	33	49	3	12	14	28	521	1.141	
Attività manifatturiere	96	2	64	4	2	4	22	7	12	10	12	341	576	
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.977	20	292	145	50	75	143	21	137	34	147	3.048	7.089	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	634	1	76	7	1	28	7	5	17	6	17	355	1.154	
Costruzioni	606	3	67	25	19	57	55	5	13	9	61	870	1.790	
Estrazione di minerali da cave e miniere	4	1								1		16	22	
Istruzione	231	4	15	2		10	4	1	12	2	4	102	387	
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.684	2	122	16	28	79	44	7	58	14	57	834	2.945	
Servizi di informazione e comunicazione	1.138	5	138	29	44	45	15	4	15	3	74	491	2.001	
Altre attività di servizi	265	3	50	3		11	12	2	10	4	15	71	446	
TOTALE SERVIZI STRUMENTALI	8.795	48	1.139	296	170	426	409	67	400	114	457	7.888	20.209	
Totale complessivo	21.221	67	1.940	868	268	837	573	105	572	157	748	15.264	42.620	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019



5 ORGANISMI NON SOCIETARI PARTECIPATI O CONTROLLATI DAGLI ENTI TERRITORIALI

5.1 Organismi in contabilità economico-patrimoniale

5.1.1 Risultati della gestione (caratteristica e finanziaria)

L'analisi dei risultati economici e finanziari degli organismi non societari in contabilità economico patrimoniale è un ulteriore passaggio per una complessiva valutazione, da parte degli enti soci, della convenienza ad attuare scelte gestionali che possano effettivamente portare beneficio alla collettività amministrata, in termini quantità e qualità dei servizi erogati, e alle finanze degli enti pubblici interessati.

Con riferimento ai più significativi aspetti della gestione economica, sono stati analizzati costi e valori legati alla produzione e relativi risultati di gestione (utili e perdite di esercizio) degli organismi oggetto di osservazione pari a 1.503 entità partecipate da enti pubblici territoriali, in regime di contabilità economico patrimoniale con dati di bilancio aggiornati al 2017.

Le tabelle che seguono riportano nel dettaglio gli andamenti economico finanziari di tali organismi che sebbene siano in numero ampiamente inferiore rispetto alle società partecipate rientrano a pieno titolo nel "gruppo ente territoriale", essendo rivolti a soddisfare esigenze proprie dell'ente svolgendo attività di natura strumentale - per consentire la successiva erogazione diretta di servizi da parte delle amministrazioni interessate - oppure assicurando servizi pubblici alla collettività. L'indagine ha tenuto conto, come avvenuto per le società, della collocazione territoriale degli organismi, secondo il criterio della sede legale nella Regione o, in via residuale, in uno Stato estero.

La tabella 44 evidenzia la gestione caratteristica e i risultati di esercizio degli organismi osservati, offrendo uno spaccato interessante della capacità degli enti territoriali di erogare servizi per il tramite dei propri organismi non societari garantendo l'equilibrio economico-finanziario degli enti soci e degli organismi stessi.

Al contrario di quanto rilevato per le società (vedi paragrafo 4.1) le perdite di esercizio complessivamente rilevate per gli organismi osservati sono, ad un primo sguardo, superiori, e anche non di poco, agli utili annotati nei bilanci degli organismi non societari. Sebbene il dato non sia positivo su scala nazionale, a livello regionale la differenza tra utili e perdite si modifica sensibilmente. Infatti, come rilevato in Tabella 44, le perdite sono concentrate al Centro (oltre il 73%) tra cui spiccano gli organismi con sede legale nel Lazio ai quali è riconducibile il 69% delle perdite complessivamente

rilevate. Le perdite riportate nel Lazio (circa 211 milioni) portano il differenziale tra utile e perdita in campo negativo (circa 200 milioni di euro). Solo Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Sardegna rilevano utili di esercizio significativi.

Un ulteriore spunto di analisi offerto dalla Tabella 44 riguarda la *performance* territoriale di detti organismi che vede in testa quelli delle Regioni del Nord d'Italia, con valori della produzione che rappresentano circa il 77% della produzione complessiva. Il dato è correlato alla numerosità degli organismi stessi e alla loro distribuzione sul territorio nazionale. Al Nord, infatti, sono concentrate unità produttive che complessivamente rappresentano oltre il 64% del totale degli organismi osservati. Per concludere l'analisi del comparto degli organismi non societari appare utile fornire alcune indicazioni sulle dinamiche legate alla spesa per il personale.

Tabella 44/EETT-Gestione caratteristica e risultati di esercizio degli organismi partecipati in contabilità economico-patrimoniale osservati*

OO.PP. con sede legale nella Regione	Valore della produzione	Costo della produzione	Costo del personale	Utile Netto	Perdite	Numero OO.PP.
Valle d'Aosta	188.767.092	188.768.713	16.580.173	671		2
Piemonte	677.910.335	685.479.997	179.203.113	9.651.140	9.778.854	174
Lombardia	2.163.486.921	2.137.179.953	671.708.565	56.863.178	44.907.010	333
Liguria	71.269.659	70.605.496	35.106.297	696.075	994.320	35
P.A. Bolzano	163.889.196	155.509.213	58.433.782	4.830.149	21.736	15
P.A. Trento	144.606.449	143.278.108	74.731.588	657.972	125.872	23
Veneto	626.847.543	589.420.339	194.304.619	27.321.459	2.987.053	139
Friuli-Venezia Giulia	110.147.651	108.920.181	25.281.994	2.689.075	566.251	36
Emilia-Romagna	1.463.945.462	1.416.856.130	360.779.645	54.381.399	3.793.887	214
Toscana	475.434.289	455.399.560	97.161.134	8.639.701	10.184.922	163
Umbria	65.678.769	63.958.714	14.768.963	1.870.337	2.923.329	36
Marche	57.592.788	50.854.409	9.868.967	3.001.595	884.887	43
Lazio	424.851.058	592.193.589	143.946.701	11.978.929	210.869.479	53
Abruzzo	64.850.037	64.790.658	19.835.013	2.578.838	1.934.849	27
Molise	9.463.766	9.829.225	3.396.150	27.048	583.698	5
Campania	145.334.785	146.585.841	50.164.326	5.699.881	4.801.842	70
Puglia	200.212.170	202.413.098	19.426.341	1.906.520	1.607.090	34
Basilicata	41.879.680	45.434.429	8.471.020	3.404.167	4.955.979	15
Calabria	29.162.311	37.997.355	5.997.703	710.891	193.069	9
Sicilia	26.646.567	26.101.092	8.192.382	1.470.739	1.025.409	44
Sardegna	150.816.541	143.138.958	52.145.208	23.800.435	1.989.442	33
Totale	7.302.793.069	7.334.715.058	2.049.503.684	222.180.199	305.128.978	1.503

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* OO.PP. non societari in contabilità economico-patrimoniale con bilancio 2017 approvato.

La tabella 45 rileva l'incidenza del costo del personale sul costo complessivo della produzione in media pari al 21,89% con valori attorno al 50% nella Provincia autonoma di Trento (52,16%) e in Liguria (49,72%), mentre ottengono un indice sensibilmente più basso e al di sotto della media gli enti della Puglia (9,6%) e della Valle d'Aosta (8,78%), che comunque rappresentano in termini di numerosità solo il 2% degli organismi. Nelle altre Regioni il valore si attesta nell'ambito di una fascia compresa tra il 25% e 35%.

Da attenzionare i casi in cui il margine negativo tra valore della produzione per unità di personale e rispettivi costi registra valori altamente superiori al resto delle altre Regioni (tra cui Lazio e Calabria), sintomo della difficoltà degli enti ad assicurare un valore della produzione adeguato a coprire almeno i costi sostenuti²⁵⁹.

Tabella 45/EETT-Analisi della gestione caratteristica degli organismi partecipati non societari in contabilità economico-patrimoniale osservati*

OO.PP. con sede legale nella Regione	Numero addetti	Costo unità di personale	Costo della produzione per unità di personale	Valore della produzione per unità di personale	Incidenza % costo del personale sul costo della produzione	Numero OO.PP.
Valle d'Aosta	216	76.760	873.929	873.922	8,78	2
Piemonte	4.007	44.723	171.071	169.182	26,14	174
Lombardia	17.441	38.513	122.538	124.046	31,43	333
Liguria	791	44.382	89.261	90.101	49,72	35
P.A. Bolzano	1.513	38.621	102.782	108.321	37,58	15
P.A. Trento	1.419	52.665	100.971	101.907	52,16	23
Veneto	5.380	36.116	109.558	116.514	32,97	139
Friuli-Venezia Giulia	520	48.619	209.462	211.822	23,21	36
Emilia-Romagna	9.548	37.786	148.393	153.325	25,46	214
Toscana	2.244	43.298	202.941	211.869	21,34	163
Umbria	316	46.737	202.401	207.844	23,09	36
Marche	244	40.447	208.420	236.036	19,41	43
Lazio	2.803	51.355	211.271	151.570	24,31	53
Abruzzo	431	46.021	150.326	150.464	30,61	27
Molise	49	69.309	200.596	193.138	34,55	5
Campania	952	52.694	153.977	152.663	34,22	70
Puglia	430	45.178	470.728	465.610	9,60	34
Basilicata	174	48.684	261.117	240.688	18,64	15
Calabria	158	37.960	240.490	184.572	15,78	9
Sicilia	385	21.279	67.795	69.212	31,39	44
Sardegna	1.066	48.917	134.277	141.479	36,43	33
Media		46.193	211.062	207.347	21,89	1.503

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* OOPP non societari in contabilità economico-patrimoniale con bilancio 2017 approvato.

Per concludere l'analisi degli organismi partecipati non societari in contabilità economico-patrimoniale, si rappresenta quanto indicato in Tabella 46, dove vengono riportati alcuni dati di natura finanziaria che consentono talune considerazioni sul sistema produttivo territoriale.

In sintesi, emergono indici finanziari diversificati da Nord a Sud, che raccontano di Regioni come la Valle d'Aosta in prima posizione e poi a seguire Sicilia, Campania, Sardegna, Calabria, Basilicata, Friuli-Venezia Giulia, Lazio e Liguria fortemente indebitate e prive di adeguate garanzie patrimoniali.

²⁵⁹ Si ricorda che l'accezione di copertura dei costi per la produzione è da intendersi per gli organismi pubblici come tendenza ad assicurare una gestione in equilibrio tra elementi di costo e di ricavo, in quanto l'interesse principale degli enti è quello di perseguire l'interesse pubblico inteso come soddisfazione delle esigenze dell'utenza sia essa interna alla P.A. (gli enti soci stessi, si immagini ad esempio agli organismi strumentali) sia esterna come nel caso di erogazione di servizi per il pubblico.

Tabella 46/EETT-Risultati e analisi della gestione finanziaria degli organismi partecipati non societari in contabilità economico-patrimoniale osservati*

OO.PP. con sede legale nella Regione	Totale crediti	Totale debiti	Patrimonio netto	Quoziente Indebitamento **	Numero OO.PP.
Valle d'Aosta	40.838.483	41.175.583	2.023.894	20,34	2
Piemonte	371.134.167	376.699.251	650.855.656	0,58	174
Lombardia	1.013.843.400	1.876.820.077	2.699.756.507	0,70	333
Liguria	38.018.940	79.964.907	56.038.833	1,43	35
P.A. Bolzano	48.786.392	61.449.199	88.202.596	0,70	15
P.A. Trento	96.755.858	83.457.379	113.848.013	0,73	23
Veneto	186.094.123	455.094.676	1.957.822.156	0,23	139
Friuli-Venezia Giulia	108.822.874	207.952.153	131.460.415	1,58	36
Emilia-Romagna	699.897.390	2.018.608.931	2.049.510.534	0,98	214
Toscana	263.012.511	320.025.677	576.243.697	0,56	163
Umbria	41.173.322	111.794.439	575.590.629	0,19	36
Marche	38.032.662	48.820.873	59.186.477	0,82	43
Lazio	802.848.193	1.811.186.094	1.160.138.296	1,56	53
Abruzzo	155.996.684	175.857.320	423.863.275	0,41	27
Molise	9.511.159	19.392.057	20.486.488	0,95	5
Campania	228.800.030	342.717.426	115.719.406	2,96	70
Puglia	91.837.367	195.355.161	266.209.074	0,73	34
Basilicata	248.957.046	421.539.659	246.395.630	1,71	15
Calabria	20.613.663	26.730.636	11.539.688	2,32	9
Sicilia	43.216.011	52.386.533	7.675.889	6,82	44
Sardegna	230.195.079	470.300.805	182.793.924	2,57	33
Totale	4.778.385.354	9.197.328.836	11.395.361.077	0,81	1.503

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* OOPP non societari in contabilità economico-patrimoniale con bilancio 2017 approvato.

** Quoziente degli OO.PP. espresso su base regionale.

5.1.2 Flussi finanziari

Rispetto alle dinamiche finanziarie degli organismi partecipati non societari in contabilità economico-patrimoniale è stata condotta un'analisi incentrata sul grado di autonomia e, viceversa, di dipendenza con gli enti partecipanti, al netto delle tipiche difficoltà legate alla pronta corresponsione del dovuto da parte di entrambe le parti.

Passando all'analisi dei dati contenuti nella Tabella 47 si rilevano in media una concentrazione dei crediti verso soggetti diversi dal socio con andamenti simili anche sul fronte dei debiti degli stessi organismi oggetto di indagine. Osservando, poi, le specifiche aree territoriali emerge che in termini assoluti sono gli organismi delle Province autonome di Bolzano e Trento a vantare crediti importanti verso i propri enti proprietari. Valore che resta elevato solo per la Provincia autonoma di Trento nel momento in cui si compensano le due posizioni di credito e di debito facendo emergere un'effettiva esposizione degli stessi organismi verso gli enti partecipanti. A livello territoriale, gli organismi della Regione Lombardia, malgrado abbiano valori importati su entrambe le posizioni di credito e debito (verso i propri enti partecipanti), sono tendenzialmente in equilibrio a differenza delle altre Regioni del Nord (tra cui il Piemonte che rivela una posizione più esposta verso gli enti partecipanti a causa di un debito non trascurabile non garantito da corrispondenti crediti in essere con gli enti partecipanti).

Tabella 47/EETT-Crediti e debiti degli organismi partecipati non societari in contabilità economico-patrimoniale osservati*

OO.PP. con sede legale nella Regione	Totale crediti	Crediti verso enti partecipanti	Totale debiti	Debiti verso enti partecipanti	Numero OO.PP.
Valle d'Aosta	25.483	0	22.583	3.000	1
Piemonte	352.673.317	4.441.261	358.221.699	105.818.829	171
Lombardia	1.012.720.685	90.200.009	1.875.829.505	116.753.199	330
Liguria	36.686.731	343.520	74.864.523	439.300	32
P.A. Bolzano	48.786.392	5.858.410	61.449.199	9.115.145	15
P.A. Trento	94.514.437	21.697.250	82.558.225	73.537.403	20
Veneto	184.020.727	4.498.171	452.950.717	28.265.455	136
Friuli-Venezia Giulia	108.603.060	508.005	207.458.170	332.178	35
Emilia-Romagna	691.090.217	17.723.374	2.007.925.082	44.679.884	206
Toscana	262.505.699	14.764.120	319.232.004	22.433.390	161
Umbria	41.173.322	601.218	111.794.439	205.919	36
Marche	38.032.662	723.548	48.820.873	5.966.051	43
Lazio	778.238.356	60.607.810	1.778.060.119	52.260.232	50
Abruzzo	155.996.684	5.446.155	175.857.320	4.814.175	27
Molise	9.511.159	69.000	19.392.057	45.000	5
Campania	218.349.756	3.343.103	339.992.083	23.552.225	60
Puglia	91.837.367	567.224	195.353.684	19.825.930	33
Basilicata	248.764.680	0	421.332.176	3.046.262	14
Calabria	20.372.117	0	26.273.000	783.677	8
Sicilia	42.419.012	2.585.502	51.348.924	1.667.822	42
Sardegna	230.195.079	1.892.213	470.300.805	2.152.198	33
Totale	4.666.516.942	235.869.893	9.079.037.187	515.697.274	1.458

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* OOPP non societari in contabilità economico-patrimoniale con bilancio 2017 approvato e movimenti contabili tra gli enti territoriali partecipanti e le partecipate.

La Tabella 48, infine, apre un ulteriore scenario di analisi sotto il punto di vista della contribuzione pubblica, in particolare sotto il profilo delle modalità di coinvolgimento di detti organismi non societari nei rapporti che trovano formalizzazione in convenzioni e intese che, in alcuni casi, possono esulare dal contratto di servizio in senso stretto.

Analizzando la Tabella 48 si rileva agevolmente che, in media, gli oneri per i contratti di servizio si attestano per le diverse aree geografiche su di un valore pari al 40% (pari a 700 milioni di euro circa) delle complessive erogazioni effettuate nell'anno (pari a oltre 1,7 miliardi di euro).

Al tempo stesso si rileva un apporto di poco meno di 1 miliardo di euro per trasferimenti e altre spese residuali, a riprova dell'esistenza di strumenti di regolazione dei rapporti con gli enti partecipanti che trovano sede all'infuori dello schema del contratto di servizio.

Tabella 48/EETT- Spesa degli enti partecipanti per gli organismi partecipati non societari in contabilità economico-patrimoniale (Impegni)

Enti territoriali della Regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti, garanzie e altre spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Oneri per acquisizione di quote societarie (E)	Totale Erogazioni (A+B+C+D+E)
Valle d'Aosta	0	35.750	0	0	0	35.750
Piemonte	142.241.825	133.281.825	0	2.006.975	2.901.423	280.432.048
Lombardia	256.178.250	100.699.449	0	20.015.087	0	376.892.786
Liguria	132.820	17.848.234	0	0	1.000	17.982.054
P.A. Bolzano	15.448.975	67.646.582	0	0	0	83.095.557
P.A. Trento	9.730.634	81.138.572	0	0	0	90.869.206
Veneto	61.498.659	38.292.676	0	0	0	99.791.335
Friuli-Venezia Giulia	1.065.300	30.177.437	0	0	5.750	31.248.487
Emilia-Romagna	96.965.938	272.034.429	2.209.084	3.376.622	181.500	374.767.573
Toscana	31.304.222	58.601.406	3.649.229	250.000	14.000	93.818.857
Umbria	20.410	1.351.965	0	0	0	1.372.375
Marche	5.561.932	5.684.539	0	0	0	11.246.471
Lazio	23.195.703	115.376.963	0	0	0	138.572.666
Abruzzo	21.235.094	945.094	832.515	2.702.705	235.981	25.951.389
Molise	0	34.293	0	0	0	34.293
Campania	10.225.913	42.847.996	453.165	0	0	53.527.074
Puglia	17.642.441	16.199.851	0	0	0	33.842.292
Basilicata	0	20.000	0	0	0	20.000
Calabria	30.819	3.000.000	0	0	0	3.030.819
Sicilia	147.399	5.700.274	0	0	488	5.848.161
Sardegna	7.083.084	3.627.839	0	0	20.742	10.731.665
Totale	699.709.418	994.545.174	7.143.993	28.351.389	3.360.884	1.733.110.858

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

Organismi partecipati non societari in contabilità economico-patrimoniale con spese degli enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 1.003 organismi partecipati non societari in contabilità economico-patrimoniale).

Proseguendo l'analisi dei flussi finanziari degli organismi non societari in contabilità economico-patrimoniale e dei riflessi sugli enti pubblici soci, consultando la Tabella 49 si evidenzia che le entrate a favore di tali enti da parte dei loro organismi partecipati si attestano in media su di un valore complessivo pari a 158 milioni di euro, di cui il 91% è costituito dalle entrate accertate diverse da dividendi o cessione di quote di proprietà.

Sul fronte dei dividendi, che vanno valutati in maniera diversa rispetto alle tipiche aziende commerciali, si rileva che i dividendi più elevati sono a favore degli enti dell'Emilia-Romagna, seguiti dalla Provincia autonoma di Bolzano (in entrambi i territori le entrate da dividendi costituiscono circa il 35% del totale dei rispettivi accertamenti) e dalla Lombardia. A seguire vi sono gli enti dell'Umbria e della Campania che consuntivano entrate per dividendi per circa il 20% del valore complessivo delle proprie entrate.

Sono, invece, minimali le somme introitate per cessioni di quote, ad eccezione dell'Emilia-Romagna che fa registrare un importo di 240 mila euro. A seguire, con un importo di circa 50 mila euro, è la Regione Toscana a registrare alcune cessioni di quote, e, in via residuale la Lombardia.

Spiccano, inoltre gli oltre 60 milioni di euro per "Altre entrate" accertate dagli enti partecipanti del Lazio, che non ricevono al contrario alcun dividendo, seguiti dagli enti della Lombardia e dell'Emilia-

Romagna che ricevono, rispettivamente, circa 22,7 milioni di euro e 18,7 milioni di euro sempre per la categoria residuale. Indicativo è il dato riferito alle Regioni del Sud che in molti casi è assente o comunque irrilevante rispetto ai dati nazionali.

Tabella 49/EETT-Entrate provenienti dagli organismi partecipati non societari in contabilità economico-patrimoniale (Accertamenti)

Enti territoriali della Regione	Dividendi (A)	Cessione quote (B)	Altre entrate (C)	Totale accertamenti (A+B+C)	% Dividendi su totale accertamenti	% Cessione quote su totale accertamenti	% Altre entrate su totale accertamenti
Piemonte	273.471	0	6.224.124	6.497.595	4,21	0,00	95,79
Lombardia	1.454.779	6.593	22.687.952	24.149.324	6,02	0,03	93,95
Liguria	9.589	0	119.476	129.065	7,43	0,00	92,57
P.A. Bolzano	1.550.000	0	2.765.479	4.315.479	35,92	0,00	64,08
P.A. Trento	0	0	13.820.169	13.820.169	0,00	0,00	100,00
Veneto	83.522	0	9.246.488	9.330.010	0,90	0,00	99,10
Friuli-V.G.	0	0	588.320	588.320	0,00	0,00	100,00
Emilia-Romagna	9.837.442	240.000	18.676.894	28.754.336	34,21	0,83	64,95
Toscana	293.458	50.324	6.288.716	6.632.498	4,42	0,76	94,82
Umbria	374.532	0	1.430.714	1.805.246	20,75	0,00	79,25
Marche	0	0	796.651	796.651	0,00	0,00	100,00
Lazio	0	0	60.749.568	60.749.568	0,00	0,00	100,00
Campania	1.800	0	8.000	9.800	18,37	0,00	81,63
Puglia	0	0	336.860	336.860	0,00	0,00	100,00
Sardegna	0	0	108.579	108.579	0,00	0,00	100,00
Totale	13.878.593	296.917	143.847.990	158.023.500	8,78	0,19	91,03

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

Organismi partecipati non societari in contabilità economico-patrimoniale con entrate degli enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 377 organismi partecipati non societari in contabilità economico-patrimoniale).

5.1.3 Affidamenti

L'esame dei dati relativi agli affidamenti comunicati, nella banca dati DT-MEF, da 1.423 enti, in relazione a 523 organismi partecipati non societari in contabilità economico-patrimoniale, conferma in maniera decisa la preferenza per gli affidamenti diretti e lo sporadico ricorso alle procedure di gara²⁶⁰. La lettura della Tabella 50 rende con immediatezza la dimensione del fenomeno, che interessa 2.106 procedure, pari ad oltre il 95% dei casi, anche in termini di spesa annuale impegnata.

Gli affidamenti con gara a doppio oggetto (n. 9) sono destinati, salvo un'unica eccezione, a garantire i servizi pubblici locali. Questi ultimi restano comunque predominanti anche negli affidamenti con gara e pesano poco più del 50% sugli affidamenti diretti, sia per numerosità sia per impegno annuale. I servizi per "Sanità e assistenza sociale" incidono per circa il 60% sui servizi pubblici locali in affidamento diretto. Tra i servizi strumentali, è più diffuso il ricorso agli affidamenti diretti per "Attività professionali, scientifiche e tecniche", mentre, sotto il profilo della spesa, incidono maggiormente, i settori delle "Costruzioni" (38%) e delle "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento" (16%).

²⁶⁰ Cfr.: par. 4.4.6.

Tabella 50/EETT-Servizi affidati agli organismi partecipati non societari in contabilità economico-patrimoniale distinti per modalità di affidamento dei servizi

Servizio Affidato	Modalità di affidamento							
	Diretto		Tramite gara a doppio oggetto		Tramite gara		Totale	
	Numero affidamenti	Impegno annuale per l'affidamento	Numero affidamenti	Impegno annuale per l'affidamento	Numero affidamenti	Impegno annuale per l'affidamento	Numero affidamenti	Impegno annuale per l'affidamento
Fornitura di acqua: reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	378	131.928.571	3	237.067	71	23.544.432	452	155.710.070
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	48	764.395			1	0	49	764.395
Trasporto e Magazzinaggio	11	2.637.129			1	1.329.091	12	3.966.220
Sanità e assistenza sociale	621	209.604.167	5	1.667.930	2	229.255	628	211.501.352
TOTALE SPL	1.058	344.934.262	8	1.904.997	75	25.102.778	1.141	371.942.037
Agricoltura, silvicoltura e pesca	55	1.364.669			1	26.730	56	1.391.399
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	123	8.591.335			4	1.577.471	127	10.168.806
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	152	46.017.063			1	205.769	153	46.222.832
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	10	20.716.039			1	59.000	11	20.775.039
Attività finanziarie e assicurative	2	5.830					2	5.830
Attività immobiliari	39	2.291.935					39	2.291.935
Attività manifatturiere	11	14.873					11	14.873
Attività professionali, scientifiche e tecniche	226	16.605.212	1	0	8	352.613	235	16.957.825
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	48	2.843.121					48	2.843.121
Costruzioni	55	106.410.060					55	106.410.060
Istruzione	79	17.035.510			2	137.596	81	17.173.106
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	95	19.648.125			1	0	96	19.648.125
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	2	7.834					2	7.834
Servizi di informazione e comunicazione	110	32.874.794					110	32.874.794
Altre attività di servizi	41	5.013.925			2	48.085	43	5.062.010
TOTALE SERVIZI STRUMENTALI	1.048	279.440.325	1	0	20	2.407.264	1.069	281.847.589
Totale	2.106	624.374.587	9	1.904.997	95	27.510.042	2.210	653.789.626

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

Dati relativi agli affidamenti comunicati da 1.423 enti con riferimento a n. 523 organismi partecipati non societari in contabilità economico-patrimoniale

5.2 Organismi in contabilità finanziaria

5.2.1 Risultati della gestione

La presente analisi è complementare a quella già svolta nei paragrafi precedenti sugli organismi non societari dotati di contabilità economico-patrimoniale, avendo ad oggetto entità che per legge adottano una contabilità finanziaria analoga a quella adottata dagli enti pubblici soci. Il numero complessivo in questo caso si attesta su 442 organismi, che rappresentano un test di riferimento per fornire al decisore pubblico e agli addetti ai lavori strumenti di conoscenza sul settore in argomento.

Nella Tabella 51 sono sintetizzati i valori finanziari di sintesi sugli organismi osservati. Sono, infatti, 45 gli organismi che hanno chiuso il proprio rendiconto in disavanzo, in particolare si rilevano molte criticità per alcuni organismi localizzati nelle Regioni della Lazio, Marche e Veneto, che complessivamente assommano oltre 12 organismi in disavanzo per un controvalore pari a 16,2 milioni di euro (88% del totale dei disavanzi registrati nel 2017). In termini di sostenibilità patrimoniale del disavanzo, la situazione appare modificata in quanto sia il Lazio sia il Veneto godono di indici superiori alla media (rispettivamente 1,93 e 1,54), ma gli organismi localizzati nella Regione delle Marche fanno registrare un indice altamente positivo attestandosi su un valore pari a 8,43.

Rispetto all'avanzo di gestione, spiccano gli organismi con sede nelle Regioni in Lombardia e Toscana dove i bilanci chiudono con risultati di gestione positivi pari rispettivamente a 115,5 e 83,4 milioni di euro.

Tabella 51/EETT- Risultati di gestione degli organismi partecipati osservati* in contabilità finanziaria

OO.PP. con sede legale nella Regione	Numero organismi	Numero organismi in avanzo	Importo avanzo	Numero organismi in disavanzo	Importo disavanzo	Patrimonio netto	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo
	a=b+d	b	c	d	e	f	g=e/f
Valle d'Aosta	1	1	124.117			125.077	0,00
Piemonte	64	62	46.498.403	2	967.367	80.685.205	1,20
Lombardia	57	48	115.537.320	9	185.189	187.970.851	0,10
Liguria	2	2	90.474			0	0,00
P.A. Bolzano	1	1	22			609.441	0,00
P.A. Trento	6	5	28.290.395	1	8.586	112.765	7,61
Veneto	43	40	29.829.737	3	1.462.564	95.269.377	1,54
Friuli-Venezia Giulia	11	10	21.704.421	1	36.242	31.022.435	0,12
Emilia-Romagna	26	22	8.258.516	4	196.861	31.575.785	0,62
Toscana	48	44	83.487.460	4	96.052	11.957.601	0,80
Umbria	18	17	7.448.005	1	160	8.669.366	0,00
Marche	22	21	51.701.643	1	8.462.463	100.366.311	8,43
Lazio	37	29	19.532.235	8	6.315.845	327.920.484	1,93
Abruzzo	8	8	5.921.671			41.741.590	0,00
Molise	0	0		0			0,00
Campania	20	18	2.584.928	2	16.759	10.377.915	0,16
Puglia	16	13	3.361.590	3	268.353	13.567.505	1,98
Basilicata	21	17	42.181.638	4	241.112	172.286.786	0,14
Calabria	5	5	14.841.870			887.567.663	0,00
Sicilia	20	17	2.314.033	3	281.390	17.877.944	1,57
Sardegna	16	16	8.494.717			10.073.761	0,00
Totale	442	396	492.203.195	46	18.538.943	2.029.777.862	0,91

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* OOPP non societari in contabilità finanziaria con bilancio 2017 approvato.

L'esame della spesa di personale è particolarmente rilevante in considerazione delle peculiarità di detti organismi, nei quali la forza lavoro ricopre un ruolo preminente nell'erogazione dei servizi, si esamina la spesa di personale. Da una attenta lettura ed analisi, si rileva che la spesa per unità di personale in media si attesta su un valore pari a 44 mila euro. Da tale valore si discosta notevolmente la Regione Marche, i cui organismi complessivamente sopportano spese per oltre 262 mila euro per unità di personale, sebbene l'incidenza percentuale complessiva sulla struttura delle uscite pari a 14,01% sia assolutamente in media con i valori nazionali pari a 14,5%.

Si evidenziano, sotto tale aspetto, gli indici più elevati per gli organismi non societari in contabilità finanziaria localizzati nel Sud d'Italia in particolare Abruzzo, Calabria e Sicilia, dove detta incidenza supera il 33%, sebbene seguite dagli organismi con sede in Veneto che si attesta complessivamente sul 31,5%. Pertanto, se in media il costo del personale non sembra condizionare particolarmente il settore, in alcune realtà diventa esso stesso un fattore critico da monitorare.

Tabella 52/EETT- Analisi della spesa degli organismi partecipati osservati* in contabilità finanziaria

OO.PP. con sede legale nella Regione	Numero organismi	Numero addetti	Spesa per il personale	Totale spese	Spesa per unità di personale	Incidenza % della spesa per il personale su totale uscite
	a	b	c	d	e=c/b	f=c/d
Valle d'Aosta	1	5	0	776.055	0	0,00
Piemonte	64	1.169	42.425.476	819.309.218	36.292	5,18
Lombardia	57	1.625	84.412.429	533.853.600	51.946	15,81
Liguria	2	5	93.130	934.526	18.626	9,97
P.A. Bolzano	1	43	270.000	5.311.483	6.279	5,08
P.A. Trento	6	69	2.033.190	85.574.688	29.467	2,38
Veneto	43	880	41.336.921	131.235.573	46.974	31,50
Friuli-Venezia Giulia	11	285	8.801.601	124.154.763	30.883	7,09
Emilia-Romagna	26	403	17.805.562	68.697.793	44.183	25,92
Toscana	48	190	6.375.689	28.761.105	33.556	22,17
Umbria	18	76	986.799	36.250.931	12.984	2,72
Marche	22	156	40.999.909	292.632.698	262.820	14,01
Lazio	37	1.504	63.631.211	300.270.084	42.308	21,19
Abruzzo	8	251	11.840.707	32.420.908	47.174	36,52
Molise	0	0	0	0	0	0,00
Campania	20	98	2.273.422	22.700.632	23.198	10,01
Puglia	16	20	610.709	12.707.985	30.535	4,81
Basilicata	21	791	30.341.894	126.036.399	38.359	24,07
Calabria	5	981	43.424.408	121.587.879	44.265	35,71
Sicilia	20	377	2.713.032	8.053.241	7.196	33,69
Sardegna	16	47	1.075.056	17.506.208	22.874	6,14
Totale	442	8.975	401.451.145	2.768.775.769	44.730	14,50

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* OOPP non societari in contabilità finanziaria con bilancio 2017 approvato.

5.2.2 Flussi finanziari

Proseguendo l'indagine sugli organismi non societari e andando ad analizzare i flussi finanziari degli stessi enti, occorre, in primo luogo, verificare la consistenza effettiva dei crediti e debiti degli organismi partecipati osservati in contabilità finanziaria, e, di seguito, i riflessi di tali somme sui bilanci degli enti soci. Si rileva, con l'ausilio della Tabella 53, un ammontare di crediti verso enti partecipanti pari a circa 40 milioni di euro, mentre i debiti sono di importo 5 volte superiore, facendo raggiungere al comparto analizzato un'esposizione debitoria complessiva di oltre 230 milioni di euro. I crediti sono concentrati negli organismi localizzati nell'area Centro e Nord in quantità simili (15-16 milioni di euro) e viceversa i debiti sono prevalentemente presenti negli enti del Centro Italia e specificamente nel Lazio. Pur ragionando in termini di compensazione di crediti e debiti, si evidenziano le maggiori criticità degli organismi laziali il cui disavanzo si aggira attorno ai 150 milioni di euro. Al contrario, i debiti degli organismi del Nord d'Italia si attestano intorno ai 60 milioni di euro.

Tabella 53/EETT- Crediti e debiti degli organismi partecipati osservati* in contabilità finanziaria

OO.PP. con sede legale nella Regione	Crediti verso enti partecipanti	Debiti verso enti partecipanti	Numero OO.PP.
Piemonte	3.623.450	13.066.582	65
Lombardia	2.729.603	22.611.764	58
Liguria	0	0	2
P.A. Bolzano	0	116.000	1
P.A. Trento	3.041.279	2.006.183	5
Veneto	1.439.650	19.415.552	42
Friuli-Venezia Giulia	73.327	356.295	11
Emilia-Romagna	5.199.667	6.728.101	25
Toscana	3.165.097	1.200.292	50
Umbria	179.841	42.900	18
Marche	402.819	1.716.602	23
Lazio	11.578.004	154.864.913	36
Abruzzo	0	76.309	8
Campania	20.815	942.993	19
Puglia	258.238	904.656	16
Basilicata	0	0	21
Calabria	6.145.904	150.000	5
Sicilia	1.548.893	4.271.258	21
Sardegna	82.465	947.389	16
Totale	39.489.052	229.417.789	442

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* OOPP non societari in contabilità finanziaria con bilancio 2017 approvato e movimenti contabili tra gli enti territoriali partecipanti e le partecipate.

Si rileva, inoltre, nel prospetto seguente ovvero nella Tabella 54, che i contratti di servizio rappresentano in media il 32,8% (115 milioni di euro circa) degli impegni complessivi, pari ad euro 600 milioni circa e riferibili agli enti soci degli organismi partecipati non societari in contabilità finanziaria, mentre la restante quota degli impegni è costituita da contributi e trasferimenti.

Emergono anche in questo caso alcune peculiarità territoriali, che rivelano una prevalenza di impegni di spesa per contratti di servizio nel Sud d'Italia, che superano abbondantemente il 50% delle somme complessivamente erogate e che nel caso delle Isole arriva a toccare quasi il 90% (86,27%). Nelle altre Regioni il rapporto si inverte a favore dei contributi e trasferimenti che nelle Regioni centrali diventa quasi totalitario (tra cui gli enti del Lazio), mentre per le Regioni del Nord si rileva un valore attorno al 70% (con la Lombardia a fare da traino con oltre 114 milioni per trasferimenti e contributi che rappresentano oltre l'85% delle erogazioni complessive sul territorio).

Tabella 54/EETT- Spesa degli enti partecipanti per gli organismi partecipati osservati* in contabilità finanziaria (Impegni)

Enti territoriali della Regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti, garanzie ed altre spese (B)	Oneri per copertura perdite (C)	Aumento di capitale non per ripiano perdite (D)	Oneri per acquisizione di quote societarie (E)	Totale Erogazione (A+B+C+D+E)
Piemonte	53.564.502	41.448.705	0	0	20.618	95.033.825
Lombardia	20.254.351	114.943.662	0	0	0	135.198.013
Liguria	0	259.821	0	0	0	259.821
P.A. Bolzano	0	1.028.000	0	0	0	1.028.000
P.A. Trento	1.653.378	1.369.787	0	0	0	3.023.165
Veneto	1.239.536	3.286.047	0	0	0	4.525.583
Friuli-Venezia Giulia	702.323	10.413.906	42.345	0	0	11.158.574
Emilia-Romagna	2.216.711	23.175.199	0	0	0	25.391.910
Toscana	233.452	2.933.334	5.000	0	0	3.171.786
Umbria	0	171.815	0	0	0	171.815
Marche	3.563.726	6.964.484	0	0	0	10.528.210
Lazio	880.822	262.723.169	0	0	0	263.603.991
Campania	2.003.024	588.662	0	0	0	2.591.686
Puglia	1.132.871	460.853	0	0	0	1.593.724
Basilicata	0	45.000	0	0	0	45.000
Calabria	8.775.466	8.280.318	0	0	0	17.055.784
Sicilia	1.672.810	2.182.293	0	0	0	3.855.103
Sardegna	16.896.832	772.037	0	0	0	17.668.869
Totale	114.789.804	481.047.092	47.345	0	20.618	595.904.859

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* OOPP non societari in contabilità finanziaria con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 296 organismi in contabilità finanziaria).

Appare utile evidenziare che le entrate a favore degli enti partecipanti provenienti dai loro organismi partecipati (in totale 157,7 milioni) sono rappresentate quasi totalmente da accertamenti per entrate diverse da dividendi o cessione di quote di proprietà. Tra gli enti partecipanti delle Regioni, che beneficiano di dividendi da parte dai propri organismi, vi sono quelli del Piemonte, Marche, Emilia-Romagna e Veneto. Cessioni di quote, seppur minimali, si rilevano per gli enti del Lazio.

Sulla composizione delle entrate accertate dagli enti partecipanti, rispetto alle somme ricevute dai propri organismi non societari in contabilità finanziaria, spiccano gli oltre 74 milioni di euro accertati dagli enti partecipanti del Lazio, che non ricevono al contrario alcun dividendo, seguiti dagli enti dell'Emilia-Romagna e della Lombardia che ricevono rispettivamente circa 57,1 milioni di euro e circa 12,4 milioni di euro dai propri organismi. Indicativo, come per gli organismi in contabilità economico-patrimoniale, è il dato riferito alle Regioni del Sud che in molti casi è assente o comunque irrilevante rispetto ai dati nazionali.

Tabella 55/EETT- Entrate provenienti dagli organismi partecipati osservati* in contabilità finanziaria (Accertamenti)

Enti territoriali della Regione	Dividendi (A)	Cessione quote (B)	Altre entrate (C)	Totale accertamenti (A+B+C)	% Dividendi su totale accertamenti	% Cessione quote su totale accertamenti	% Altre entrate su totale accertamenti
Piemonte	165.835	0	6.987.736	7.153.571	2,32	0,00	97,68
Lombardia	0	0	12.488.127	12.488.127	0,00	0,00	100,00
Liguria	0	0	1.976	1.976	0,00	0,00	100,00
P.A. Bolzano	0	0	8.366	8.366	0,00	0,00	100,00
P.A. Trento	0	0	3.010.718	3.010.718	0,00	0,00	100,00
Veneto	37.336	0	1.049.659	1.086.995	3,43	0,00	96,57
Friuli-Venezia Giulia	0	0	57.961	57.961	0,00	0,00	100,00
Emilia-Romagna	100.835	0	57.139.959	57.240.794	0,18	0,00	99,82
Toscana	0	0	342.379	342.379	0,00	0,00	100,00
Umbria	0	0	224.695	224.695	0,00	0,00	100,00
Marche	132.993	0	197.747	330.740	40,21	0,00	59,79
Lazio	0	125.369	74.176.530	74.301.899	0,00	0,17	99,83
Abruzzo	0	0	6.000	6.000	0,00	0,00	100,00
Puglia	0	0	170.185	170.185	0,00	0,00	100,00
Sicilia	0	0	1.300.000	1.300.000	0,00	0,00	100,00
Totale	436.999	125.369	157.162.038	157.724.406	0,28	0,08	99,64

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* OOPP non societari in contabilità finanziaria con bilancio 2017 approvato e entrate degli enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 108 organismi in contabilità finanziaria).

5.2.3 Affidamenti

In questa sede si osservano i dati relativi agli affidamenti comunicati, nella banca dati DT-MEF, da 554 enti con riferimento a 146 organismi partecipati non societari in contabilità finanziaria.

Si rileva il ricorso generalizzato alle procedure di affidamento diretto (n. 708), giacché esse costituiscono il 96,6% del totale e determinano un impegno finanziario annuo pari a poco più di 92 milioni di euro su un totale di circa 109 milioni. Il ricorso a gare con impresa terza risultano essere soltanto 25, con un'incidenza percentuale in termini di spesa di circa il 15,4%. Tali affidamenti sono rivolti all'erogazione di servizi pubblici locali, mentre in misura residuale (solo 4), destinati ad attività strumentali.

I servizi pubblici locali rappresentano il 54,8% degli affidamenti diretti e, tra i servizi strumentali (pari al 45,2%), spiccano i servizi per "Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria" come risulta dalla Tabella 56, che rappresenta le modalità di affidamento in relazione alla tipologia dei servizi affidati.

Tabella 56/EETT-Servizi affidati agli organismi partecipati non societari in contabilità finanziaria distinti per modalità di affidamento dei servizi

Servizio Affidato	Modalità di affidamento					
	Diretto		Tramite gara		Totale	
	Numero affidamenti	Impegno annuale per l'affidamento	Numero affidamenti	Impegno annuale per l'affidamento	Numero affidamenti	Impegno annuale per l'affidamento
Fornitura di acqua: reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	190	30.182.609	12	16.247.958	202	46.430.567
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	4.498			2	4.498
Trasporto e Magazzinaggio	17	1.236.567	2	285.575	19	1.522.142
Sanità e assistenza sociale	179	19.312.399	7	118.522	186	19.430.921
TOTALE SPL	388	50.736.073	21	16.652.055	409	67.388.128
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4	1.732.781			4	1.732.781
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	132	20.968.316	3	29.539	135	20.997.855
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	57	593.236	1	49.740	58	642.976
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	8	11.146			8	11.146
Attività manifatturiere	1	0			1	0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	17	12.745.910			17	12.745.910
Costruzioni	2	1.549			2	1.549
Istruzione	4	53.329			4	53.329
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	14	4.230.469			14	4.230.469
Servizi di informazione e comunicazione	10	16.541			10	16.541
Altre attività di servizi	71	941.219			71	941.219
TOTALE SERVIZI STRUMENTALI	320	41.294.496	4	79.279	324	41.373.775
Totale	708	92.030.569	25	16.731.334	733	108.761.903

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

Dati relativi agli affidamenti comunicati da 554 enti con riferimento a n. 146 organismi partecipati non societari in contabilità finanziaria

SEZIONE TERZA

**ANALISI DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI DAGLI ENTI
SANITARI**

6 SOCIETÀ PARTECIPATE O CONTROLLATE DAGLI ENTI SANITARI

La platea delle società censite in banca dati comprende n. 116 soggetti. La tabella 7/SA evidenzia la tipologia e la modalità di partecipazione.

Le società totalmente pubbliche con unico o più soci partecipanti sono in totale n. 36 di cui n. 26 partecipate direttamente dagli enti sanitari e n. 10 partecipate sia direttamente sia indirettamente attraverso altre partecipate degli enti sanitari. Per quanto concerne le società a partecipazione mista a prevalenza privata, che rappresentano oltre il 41% del totale, la principale relazione tra ente partecipato e partecipata attiene alla modalità diretta.

Tabella 7/SA - Società partecipate distinte per modalità di partecipazione

Tipologia di partecipazione	Modalità di partecipazione			
	Diretta	Indiretta	Entrambe	Totale
Totalmente pubblica con unico partecipante/socio ⁽¹⁾	13			13
Totalmente pubblica con più partecipanti/soci ⁽²⁾	13		10	23
Mista a prevalenza pubblica ⁽³⁾	18	2	12	32
Mista a prevalenza privata ⁽⁴⁾	27	7	14	48
TOTALE	71	9	36	116

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019

- (1) Totalmente pubblica con unico partecipante/socio: quota di partecipazione >95%
 (2) Totalmente pubblica con più partecipanti/soci: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA >95%
 (3) Mista a prevalenza pubblica: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA ≥50%
 (4) Mista a prevalenza privata: somma delle quote di partecipazione possedute dalle PA <50%

La tabella 8/SA espone, a differenza delle precedenti²⁶¹, il numero delle relazioni tra gli enti partecipati e gli enti partecipanti. Le Aziende sanitarie locali sono gli enti in cui si registra il maggior numero di relazioni con gli enti partecipati, specie nella modalità diretta.

²⁶¹ Le precedenti tabelle esprimevano il numero degli enti partecipati e non la numerosità delle relazioni esistenti tra gli enti partecipati e gli enti partecipanti. Infatti, per ciascun ente partecipato possono esistere uno o più relazioni in quanto può essere partecipato direttamente da un ente, indirettamente da un altro ente e/o per entrambe le modalità.

Tabella 8/SA -Partecipazioni dirette ed indirette al capitale delle società partecipate osservate* per tipologia ente

Descrizione Regione società partecipata	AGENZIE REGIONALI SANITARIE		AZIENDE OSPEDALIERE PUBBLICHE		AZIENDE OSPEDALIERO-UNIVERSITARIE E POLICLINICI UNIVERSITARI		AZIENDE SANITARIE LOCALI		ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO		TOTALE	
	Dirette	Indirette	Dirette	Indirette	Dirette	Indirette	Dirette	Indirette	Dirette	Indirette	Dirette	Indirette
Valle d'Aosta							1	0			1	0
Piemonte			5	0	7	0	21	0			33	0
Lombardia			11	3					6	0	17	3
Liguria	1	0					6	0	6	0	13	0
Totale Nord Ovest	1	0	16	3	7	0	28	0	12	0	64	3
P.A. Bolzano							2	0			2	0
P.A. Trento											0	0
Veneto	1	0	3	0	4	0	21	0	2	0	31	0
Friuli-Venezia Giulia							1	0	3	0	4	0
Emilia-Romagna					12	3	25	10	6	0	43	13
Totale Nord Est	1	0	3	0	16	3	49	10	11	0	80	13
Toscana	3	0			15	0	14	0			32	0
Umbria			5	2			6	2			11	4
Marche							2	0			2	0
Lazio					1	0	2	0			3	0
Totale Centro	3	0	5	2	16	0	24	2	0	0	48	4
Abruzzo							1	0			1	0
Molise											0	0
Campania			2	2	1	5	1	0	8	11	12	18
Puglia					1	0	12	9	3	0	16	9
Basilicata											0	0
Calabria											0	0
Totale Sud	0	0	2	2	2	5	14	9	11	11	29	27
Sicilia			9	0	6	0	19	1	1	0	35	1
Sardegna							1	0			1	0
Totale Isole	0	0	9	0	6	0	20	1	1	0	36	1
Totale	5	0	35	7	47	8	135	22	35	11	257	48

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - del 13 novembre 2019

* Società partecipate con bilancio 2017 approvato.



Al netto delle società senza informazioni contabili (n. 15), come indicato nella tabella 3/SA, il campione d'indagine passa da n. 116 (tabella 1/SA) a n. 101, di cui n. 21 società per azioni, n. 34 società a responsabilità limitata, n. 42 società consortili e n. 4 società cooperative. Per dette società è esaminata la situazione economico-finanziaria sotto il profilo del fatturato, dei costi della produzione, del risultato di esercizio, dei costi del personale e dell'ammontare dei debiti e dei crediti – anche nei confronti degli enti controllanti.

6.1 Risultati economici

Ai fini delle analisi del presente referto sono stati esaminati gli aspetti più significativi della gestione economica relativamente agli organismi partecipati osservati (n. 101 enti di cui è presente in banca dati il bilancio d'esercizio redatto secondo il criterio economico-patrimoniale e sulla base degli schemi previsti nel codice civile).

L'indagine ha cercato anche di mettere a confronto i valori degli organismi partecipati considerati con quelli concernenti un nucleo più ristretto, formato dagli organismi a totale partecipazione pubblica²⁶², con uno o più soci (n. 36 enti, inclusi nel totale degli organismi osservati) e dagli organismi a partecipazione mista a prevalenza privata (n. 39 enti).

Si rammenta che l'indagine ha tenuto conto della collocazione territoriale degli organismi secondo il criterio della sede legale nella Regione.

In linea generale, in quasi tutte le Regioni il valore della produzione è superiore al costo della produzione di circa il 2%. Si evidenziano situazioni in cui il costo della produzione è maggiore del valore della produzione (Sardegna, Friuli-Venezia Giulia e Lombardia), determinando così un valore maggiore delle perdite rispetto all'utile netto generato²⁶³.

Circa la composizione del costo della produzione, in molte realtà (Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Umbria, Marche, Calabria e Sicilia) il costo del personale rappresenta oltre il 50% del totale costo della produzione.

Per quanto concerne il risultato dell'esercizio (utile/perdita) dalle informazioni riportate nella tabella 9/SA emerge che le perdite sono state registrate solamente per alcuni degli enti con sede legale nella Regione: nello specifico, per il Piemonte n. 1 ente su 7 registra una perdita (-134,4 migliaia euro); per la Lombardia n. 4 enti su 11 registrano una perdita (-7,2 milioni di euro, -1,3 milioni di euro, -20,9 migliaia euro e -14,4 migliaia euro); per la Liguria n. 1 ente su 3 registra una perdita (-48,5 migliaia euro); per il Veneto n. 1 ente su 6 registra una perdita (-2,5 milioni di euro); per il Friuli-Venezia Giulia n. 1 ente su

²⁶² La definizione di organismo a totale partecipazione pubblica è attribuita quando l'insieme delle quote di partecipazione pubblica, detenuta da uno o più soggetti pubblici, supera il 95% del totale.

²⁶³ In alcuni casi si determina sia un utile d'esercizio e sia una perdita in quanto gli organismi partecipati osservati per quella Regione risultano essere uguali o maggiori di 2 unità.

2 (-232 migliaia euro); per la Toscana n. 3 enti su 10 registrano una perdita (-153,8 migliaia euro, -24,4 migliaia euro e -14,9 migliaia euro); per il Lazio n. 3 enti su 4 registrano una perdita (-226,8 migliaia euro, -45,9 migliaia euro e -8 migliaia euro); per la Campania n. 6 enti su 15 registrano una perdita (-99,4 migliaia euro, -75,5 migliaia euro, -7 migliaia euro, -4,5 migliaia euro, due enti importi sotto i mille euro); per la Puglia n. 6 enti su 14 registrano una perdita (-175,4 migliaia euro, -88,6 migliaia euro, -34,9 migliaia euro, -20,4 migliaia euro, -25,3 migliaia euro e -9,9 migliaia euro). In Emilia-Romagna, Sicilia e Sardegna si registrano perdite di minima entità.

Tabella 9/SA - Gestione caratteristica e risultati di esercizio delle società partecipate osservate*

Società partecipate con sede legale nella Regione	Valore della produzione	Costo della produzione	Costo del personale	Utile Netto	Perdite	Numero società partecipate
Valle d'Aosta	19.873.640	18.942.621	10.246.353	656.668		1
Piemonte	101.443.701	95.564.933	52.273.695	3.604.668	134.356	7
Lombardia	586.741.524	589.400.583	8.621.972	2.816.440	8.500.304	11
Liguria	57.304.566	56.575.618	31.057.645	180.962	48.515	3
P.A. Bolzano	5.581.747	5.496.913	615.343	45.535		2
P.A. Trento						
Veneto	50.136.375	48.694.289	19.457.640	3.287.948	2.554.087	6
Friuli-Venezia Giulia	1.217.751	1.320.753	597.419	94.688	232.084	2
Emilia-Romagna	241.056.373	235.256.291	90.431.983	4.088.926	1.964	12
Toscana	37.225.580	35.737.021	18.111.614	968.524	193.128	10
Umbria	38.828.183	37.838.312	24.337.824	340.656		4
Marche	1.974.152	1.873.525	1.058.743	80.086		1
Lazio	14.249.732	12.164.580	1.953.790	1.598.283	280.712	4
Abruzzo	656.403	654.019	21.244	1.091		1
Molise						
Campania	15.779.986	14.417.475	2.515.823	1.115.222	187.399	15
Puglia	145.856.827	144.565.648	132.962.672	654.754	354.547	14
Basilicata						
Calabria	423.232	409.603	242.721	11.658		1
Sicilia	308.927.212	303.550.453	199.965.179	1.347.736	3.464	5
Sardegna	530	6.754	0		6.362	2
Totale	1.627.277.514	1.602.469.391	594.471.660	20.893.845	12.496.922	101

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* Società partecipate con bilancio 2017 approvato.

A livello di comparto aggregato si registra una netta prevalenza degli utili rispetto alle perdite sia per il complesso degli organismi osservati (tabella 9/SA) sia per quelli interamente pubblici (tabella 10/SA), seppur per questi ultimi in maniera meno accentuata. La gestione delle società a partecipazione mista a maggioranza privata (tabella 11/SA), invece, registra perdite di maggiore entità rispetto agli utili, al netto delle imposte, in particolare nelle Regioni Lombardia, Toscana, Lazio, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna.

Tabella 10/SA- Gestione caratteristica e risultati di esercizio delle società partecipate osservate * a totale partecipazione pubblica

Società partecipate con sede legale nella Regione	Valore della produzione	Costo della produzione	Costo del personale	Utile Netto	Perdite	Numero società partecipate
Valle d'Aosta	19.873.640	18.942.621	10.246.353	656.668		1
Piemonte	48.081.281	47.627.465	36.953.540	0	134.356	2
Lombardia	143.763	164.551	38.361		20.903	1
Liguria	57.182.349	56.412.957	30.977.888	180.962		2
Veneto	45.996.098	44.587.289	19.073.145	3.264.666	2.554.087	5
Emilia-Romagna	100.395.797	97.385.538	45.057.050	1.899.247	1.442	7
Toscana	1.002.141	777.798	357.195	153.199		1
Umbria	28.434.485	28.163.848	20.003.849	9.540		3
Campania	11.457.842	10.021.332	1.887.480	1.103.684	75.542	4
Puglia	144.858.890	143.265.798	132.672.451	632.134	25.298	7
Sicilia	200.816.945	197.637.722	172.411.432	448.113		3
Totale	658.243.231	644.986.919	469.678.744	8.348.213	2.811.628	36

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* Società partecipate con bilancio 2017 approvato.

Tabella 11/SA- Gestione caratteristica e risultati di esercizio delle società partecipate osservate * mista a prevalenza privata

Società partecipate con sede legale nella Regione	Valore della produzione	Costo della produzione	Costo del personale	Utile Netto	Perdite	Numero società partecipate
Piemonte	10.281.831	9.286.989	3.070.945	149.367		2
Lombardia	586.597.761	589.236.032	8.583.611	2.816.440	8.479.401	10
Liguria	122.217	162.661	79.757		48.515	1
Friuli-Venezia Giulia	348.636	220.645	88.366	94.688		1
Emilia-Romagna	495.745	700.927	472.435	379.855	522	2
Toscana	253.030	258.882	35.279	19.983	39.311	4
Umbria	10.393.698	9.674.464	4.333.975	331.116		1
Marche	1.974.152	1.873.525	1.058.743	80.086		1
Lazio	665.605	625.036	0		8.051	1
Campania	1.178.637	1.170.360	133.392	5.860	7.991	8
Puglia	867.579	1.051.179	254.639	22.620	205.724	5
Calabria	423.232	409.603	242.721	11.658		1
Sicilia	0	2.891	0		3.464	1
Sardegna	0	2.307	0		2.304	1
Totale	613.602.123	614.675.501	18.353.863	3.911.673	8.795.283	39

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* Società partecipate con bilancio 2017 approvato.

La gestione caratteristica è in parte influenzata dal settore di attività prevalente in cui opera la società partecipata. La tabella 12/SA evidenzia l'attività prevalente - identificata con la descrizione del codice Ateco - per ciascuna società.

In linea generale, le società svolgono in maggior parte attività relative ai servizi "strumentali", con n. 74 società su n. 101 totali (73,3% del totale). Tra quelle che producono servizi "strumentali", le società

in perdita (n. 25) sono circa il 33% del totale, riferibili principalmente all'ambito delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche". Nella categoria "servizi strumentali", l'impiego di maggiori unità lavorative si registra nei settori "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese", "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento" e "Altre attività di servizi".

Gli organismi operanti nei Servizi pubblici locali (SPL), seppure meno numerosi (n. 27 società) rispetto a quelli presenti nei servizi "strumentali" (n. 74) impiegano un numero di addetto maggiore (9.219 unità rispetto alle 8.493). Nell'ambito dei Servizi pubblici locali l'attività prevalente che evidenzia il maggior numero di società è la "Sanità e assistenza sociale" con n. 23 società, di cui n. 5 in perdita, e con un numero di addetti pari a 9.060 unità.

Tabella 12/SA - Società partecipate osservate* - Addetti per attività prevalente

Attività Prevalente - Società partecipata	Numero società partecipate	di cui a totale partecipazione pubblica	Numero società partecipate in perdita	di cui a totale partecipazione pubblica	Numero addetti
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	0	0	0	2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	1	1	0	7
Trasporto e magazzinaggio	1	1	0	0	150
Sanità e assistenza sociale	23	3	5	0	9.060
TOTALE SPL	27	5	6	0	9.219
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	1	1	0	0	1.864
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1	0	0	0	194
Attività finanziarie e assicurative	2	1	1	0	84
Attività immobiliari	6	0	1	0	14
Attività manifatturiere	3	0	0	0	10
Attività professionali, scientifiche e tecniche	26	2	16	1	341
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	5	0	3	0	99
Costruzioni	1	0	0	0	0
Istruzione	6	1	4	0	69
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	7	0	0	0	2.833
Servizi di informazione e comunicazione	12	6	0	0	1.431
Altre attività di servizi	4	0	0	0	1.554
TOTALE SERVIZI STRUMENTALI	74	11	25	1	8.493
Totale	101	16	31	1	17.712

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019

* Società partecipate con bilancio 2017 approvato.

6.2 Risultati della gestione finanziaria

Con riferimento alla gestione finanziaria degli organismi oggetto della presente indagine (tabella 13/SA), i valori evidenziano a livello aggregato una massa di debiti superiore ai crediti in quasi tutte le Regioni, ad esclusione della Liguria, Toscana, Lazio, Abruzzo, Puglia e Sicilia.

A livello complessivo i crediti delle società partecipate dagli enti sanitari a 550,9 milioni di euro (tabella 13/SA), di cui 219,3 milioni di euro - il 39,8% del totale - attribuiti alle società a totale partecipazione pubblica (tabella 14/SA) e 142,9 milioni di euro - il 25,9% del totale - attribuiti alle società a partecipazione mista a prevalenza privata (tabella 15/SA).

A livello complessivo i debiti delle società partecipate osservate ammontano a 723,8 milioni di euro, di cui 208,4 milioni di euro - il 28,8% del totale - attribuiti alle società a totale partecipazione pubblica (tabella 14/SA) e 286,3 milioni di euro - il 39,5% del totale - attribuiti alle società a partecipazione mista a prevalenza privata (tabella 15/SA).

Al fine di valutare la potenziale sostenibilità dell'indebitamento, ossia la capacità a ripagare i debiti, è stato calcolato il rapporto tra capitale di terzi (rappresentato dal totale debiti) e capitale proprio (patrimonio netto): in linea teorica, pertanto, ove si determina un quoziente di indebitamento generalmente superiore all'unità si delinea una ridotta capitalizzazione delle aziende che potrebbe comportare una maggiore difficoltà nel ripagare i debiti. Dalla platea di società osservate (tabella 13/SA) emerge un quoziente di indebitamento superiore all'unità in quasi tutte le Regioni, ad eccezione del Veneto, Lazio, Calabria e Sardegna. Limitando l'analisi alle partecipazioni totalitarie (tabella 14/SA) il quoziente di indebitamento è inferiore all'unità unicamente Veneto (già presente nella tabella 13/SA) ed Emilia-Romagna. Osservando invece le società a partecipazione mista a prevalenza privata (tabella 15/SA) il quoziente di indebitamento inferiore all'unità viene registrato in Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Calabria e Sardegna.

Tabella 13/SA - Risultati e analisi della gestione finanziaria delle società partecipate osservate*

Società partecipate con sede legale nella Regione	Totale crediti	Totale debiti	Patrimonio netto	Quoziente indebitamento	Numero società partecipate
Valle d'Aosta	9.693.661	9.843.797	9.066.110	1,09	1
Piemonte	28.166.629	80.516.617	27.176.253	2,96	7
Lombardia	129.504.209	250.034.250	12.084.328	20,69	11
Liguria	22.984.876	21.870.291	12.138.662	1,80	3
P.A. Bolzano	2.243.093	3.252.181	587.032	5,54	2
P.A. Trento					
Veneto	12.773.326	16.210.622	25.431.565	0,64	6
Friuli-Venezia Giulia	3.526.555	4.213.904	1.567.489	2,69	2
Emilia-Romagna	162.221.703	171.559.938	136.999.610	1,25	12
Toscana	19.818.288	17.759.067	13.870.863	1,28	10
Umbria	14.807.204	17.460.111	6.874.083	2,54	4
Marche	837.982	907.346	638.688	1,42	1
Lazio	8.566.720	7.131.271	7.308.832	0,98	4
Abruzzo	290.689	217.290	89.347	2,43	1
Molise					
Campania	15.230.522	26.426.240	8.236.446	3,21	15
Puglia	37.172.879	36.214.788	6.151.600	5,89	14
Basilicata					
Calabria	646.030	249.154	434.091	0,57	1
Sicilia	82.300.042	59.925.755	23.165.939	2,59	5
Sardegna	146.274	27.023	142.255	0,19	2
Totale	550.930.682	723.819.645	291.963.193	2,48	101

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* Società partecipate con bilancio 2017 approvato.

Tabella 14/SA - Risultati e analisi della gestione finanziaria delle società partecipate osservate* a totale partecipazione pubblica

Società partecipate con sede legale nella Regione	Totale crediti	Totale debiti	Patrimonio netto	Quoziente indebitamento	Numero società partecipate
Valle d'Aosta	9.693.661	9.843.797	9.066.110	1,09	1
Piemonte	12.666.988	15.057.885	2.891.931	5,21	2
Lombardia	141.291	218.388	88.925	2,46	1
Liguria	22.777.816	21.527.351	12.139.797	1,77	2
Veneto	11.714.118	15.346.420	25.083.458	0,61	5
Emilia-Romagna	55.891.710	45.693.166	98.832.547	0,46	7
Toscana	860.664	455.817	321.539	1,42	1
Umbria	11.466.777	11.247.703	5.080.979	2,21	3
Campania	8.770.724	21.620.052	4.974.575	4,35	4
Puglia	35.937.067	34.680.139	5.681.038	6,10	7
Sicilia	49.471.595	32.673.699	10.619.227	3,08	3
Totale	219.392.411	208.364.417	174.780.126	1,19	36

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* Società partecipate con bilancio 2017 approvato.

Tabella 15/SA - Risultati e analisi della gestione finanziaria delle società partecipate osservate* a partecipazione mista a prevalenza privata

Società partecipate con sede legale nella Regione	Totale crediti	Totale debiti	Patrimonio netto	Quoziente indebitamento	Numero società partecipate
Piemonte	2.143.615	24.503.939	5.979.617	4,10	2
Lombardia	129.362.918	249.815.862	11.995.403	20,83	10
Liguria	207.060	342.940	-1.135	-302,15	1
Friuli-Venezia Giulia	176.162	132.542	771.893	0,17	1
Emilia-Romagna	674.172	798.739	3.596.632	0,22	2
Toscana	293.863	628.362	2.271.633	0,28	4
Umbria	3.340.427	6.212.408	1.793.104	3,46	1
Marche	837.982	907.346	638.688	1,42	1
Lazio	2.499.815	209.383	5.010.147	0,04	1
Campania	1.546.417	934.097	864.603	1,08	8
Puglia	1.133.365	1.473.105	220.332	6,69	5
Calabria	646.030	249.154	434.091	0,57	1
Sicilia	47.282	50.835	12.308	4,13	1
Sardegna	40.291	48	81.147	0,00	1
Totale	142.949.399	286.258.760	33.668.463	8,50	39

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* Società partecipate con bilancio 2017 approvato.

6.3 Flussi finanziari

In questo paragrafo si esaminano i movimenti finanziari tra gli enti sanitari e le relative società partecipate, con particolare riferimento a debiti e crediti reciproci, con un *focus* specifico sulle partecipazioni totalitarie²⁶⁴.

Le Amministrazioni che adottano la contabilità di tipo economico patrimoniale devono indicare nell'applicativo Partecipate le seguenti informazioni:

A) Con riferimento agli oneri

1. per il valore impegnato, il relativo costo iscritto nel Conto Economico 2017;
2. per i pagamenti in conto competenza, il relativo flusso finanziario in uscita (dato di cassa) afferente al costo di competenza iscritto nel Conto Economico 2017;
3. per i pagamenti in conto residui, il relativo flusso finanziario in uscita (dato di cassa) afferente al costo di competenza di esercizi precedenti.

B) con riferimento alle entrate:

1. come valore accertato, il relativo ricavo iscritto nel Conto Economico 2017;

²⁶⁴ Si evidenzia che l'analisi sulla situazione creditoria/debitoria degli organismi partecipati nei confronti dei soci pubblici non è incentrata sulla sussistenza della relazione di controllo definita dall'art. 2, co. 1, lettere b) ed m), d.lgs. n. 175/2016, ossia non è limitata alle "società a controllo pubblico". Pertanto, negli organismi a totale partecipazione pubblica si presume la sussistenza di una relazione di controllo a norma dell'art. 2359 c.c., anche se esercitata da una pluralità di amministrazioni congiuntamente, salvo casi particolari.

2. per le riscossioni in conto competenza, il relativo flusso finanziario in entrata (dato di cassa) afferente al ricavo di competenza iscritto nel conto Economico 2017;
3. per le riscossioni in conto residui, il relativo flusso finanziario in entrata (dato di cassa) afferente al ricavo di competenza di esercizi precedenti.

Si precisa inoltre che i dati relativi agli organismi (“Totale crediti” e “Totale debiti”) non coincidono con quelli esaminati al par. 6.2 (tabelle 13/SA, 14/SA e 15/SA) in quanto nel presente paragrafo vengono in rilievo unicamente le società partecipate per le quali sussista un movimento contabile tra le stesse e il proprio ente partecipante.

È opportuno segnalare che dette informazioni sono state acquisite in Banca dati MEF-Corte dei conti tramite il sistema InfoCamere, mentre l’importo dei “Crediti verso enti partecipanti” e dei “Debiti verso enti partecipanti” è stato fornito dagli enti proprietari mediante compilazione degli specifici campi presenti nella stessa banca dati. Infatti, la rilevazione dei crediti/debiti verso controllante è presente soltanto nel bilancio civilistico delle società in regime ordinario e non anche in quelle in contabilità semplificata, ragion per cui il dato non è acquisito in automatico da InfoCamere.

Nel caso di organismi partecipati da una pluralità di enti appartenenti a diverse aree geografiche, i relativi importi sono stati attribuiti ad una singola Regione secondo il criterio della sede legale dell’organismo, al fine di fornire un dato di sintesi sull’ammontare dei crediti/debiti tra quest’ultimo e l’insieme degli enti partecipanti.

6.3.1 Crediti e debiti

Con riferimento alla gestione finanziaria degli organismi oggetto di indagine (tabella 16/SA), i valori mostrano, a livello aggregato, una prevalenza dei debiti sui crediti nelle Regioni settentrionali, ad eccezione della Liguria; dalla Toscana, all’Abruzzo e in tutto il meridione il *trend* cambia segno con una prevalenza dei crediti sui debiti. Per le partecipazioni pubbliche totalitarie (tabella 17/SA), risultano più numerose le Regioni con totale crediti maggiore del totale debiti (sei delle undici Regioni).

Nel complesso, i debiti degli organismi partecipati ammontano a 510,34 milioni, di cui circa il 36% è attribuibile alle partecipazioni totalitarie. La gran parte di tali debiti è stata contratta dalle partecipate del Nord Italia (il 71%), con maggiori importi in Emilia-Romagna (170,99 milioni), in Piemonte (80,52 milioni), ed in Lombardia (59,70 milioni). Tra le Regioni del Sud, spiccano gli organismi della Sicilia e della Puglia (59,87 e 36 milioni).

Tabella 16/SA - Crediti e debiti delle società partecipate osservate*

Società partecipate con sede legale nella Regione	Totale crediti	Crediti verso enti partecipanti	% sul totale crediti	Totale debiti	Debiti verso enti partecipanti	% sul totale debiti	Numero società partecipate
Valle d'Aosta	9.693.661	0	0,00	9.843.797	471.522	4,79	1
Piemonte	28.166.629	3.392.176	12,04	80.516.617	15.752.841	19,56	7
Lombardia	20.540.312	0	0,00	59.669.872	19.728	0,03	8
Liguria	20.723.011	0	0,00	17.856.565	150.978	0,85	2
Veneto	12.773.326	4.997.613	39,13	16.210.622	7.420.976	45,78	6
P.A. Bolzano	2.243.093	71.945	3,21	3.252.181	189.917	5,84	2
Friuli-Venezia Giulia	3.526.555	0	0,00	4.213.904	0	0,00	2
Emilia-Romagna	162.191.464	66.972.824	41,29	170.989.810	91.434.674	53,47	10
Toscana	19.818.288	797.826	4,03	17.759.067	3.192.657	17,98	10
Umbria	14.807.204	748.809	5,06	17.460.111	1.345.006	7,70	4
Marche	837.982	0	0,00	907.346	0	0,00	1
Abruzzo	8.566.720	0	0,00	7.131.271	110.403	1,55	4
Molise	290.689	0	0,00	217.290	0	0,00	1
Campania	9.181.472	2.556.806	27,85	8.352.141	3.518.239	42,12	9
Puglia	37.032.002	3.248.389	8,77	36.079.487	16.654.574	46,16	11
Sicilia	82.252.760	1.983.901	2,41	59.874.920	11.873.952	19,83	4
Sardegna	40.291	0	0,00	48	0	0,00	1
Totale	432.685.459	84.770.289	19,59	510.335.049	152.135.467	29,81	83

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* Società partecipate con bilancio 2017 approvato e movimenti contabili tra gli enti sanitari partecipanti e le partecipate.

La tabella 17/SA mostra il totale dei debiti e i dei crediti degli organismi a totale partecipazione pubblica nei riguardi dell'ente partecipato. Nelle gestioni totalitarie, come si accennava, i crediti risultano maggiori dei debiti, ma dell'intero ammontare dei crediti delle partecipate solo il 4% circa è riferibile all'ente partecipato, mentre per i debiti la percentuale riferibile agli enti partecipanti sale fino ad arrivare al 31%. In alcuni ambiti territoriali, come il Veneto e la Puglia, si registrano le percentuali più alte di crediti verso gli enti partecipanti, rispettivamente il 44% del totale e il 9% del totale. Per quanto riguarda i debiti, emerge il Piemonte con un elevato rapporto dei debiti della partecipata nei confronti dell'ente partecipante pari al 61% del totale.

La correttezza delle predette risultanze resta affidata al positivo esito delle operazioni di riconciliazione delle partite di credito/debito tra enti sanitari ed organismi partecipati.

Tabella 17/SA - Crediti e debiti delle società partecipate osservate* a totale partecipazione pubblica

Società partecipate con sede legale nella Regione	Totale crediti	Crediti verso enti partecipanti	Totale debiti	Debiti verso enti partecipanti	Numero società partecipate
Valle d'Aosta	9.693.661	0	9.843.797	471.522	1
Piemonte	12.666.988	76.775	15.057.885	9.247.033	2
Lombardia	141.291	0	218.388	0	1
Liguria	20.515.951	0	17.513.625	150.978	1
Veneto	11.714.118	4.985.739	15.346.420	6.739.898	5
Emilia-Romagna	55.890.146	376.049	45.662.515	11.915.132	6
Toscana	860.664	0	455.817	61.556	1
Umbria	11.466.777	704.162	11.247.703	1.137.264	3
Campania	3.552.344	0	4.072.113	0	3
Puglia	35.937.067	3.197.090	34.680.139	16.654.574	7
Sicilia	49.471.595	0	32.673.699	11.601.929	3
Totale	211.910.602	9.339.815	186.772.101	57.979.886	33

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* Società partecipate con bilancio 2017 approvato e movimenti contabili tra gli enti sanitari partecipanti e le partecipate.

6.3.2 Spese

La situazione complessiva dei movimenti finanziari può essere osservata dalla prospettiva dei bilanci degli organismi partecipati mediante l'analisi delle somme impegnate ed effettivamente erogate a loro favore.

Nella tabella 18/SA sono esposti i valori delle erogazioni complessive verso le società partecipate: oltre agli oneri per contratti di servizio (A), vi sono gli oneri per copertura perdite (C), gli oneri per l'acquisizione di quote societarie (E) e gli aumenti del capitale sociale per motivi diversi dal ripiano perdite (D), nonché, in una voce residuale, le erogazioni diverse dagli oneri afferenti ai trasferimenti, alle garanzie e alle altre spese (B)²⁶⁵.

Si evidenzia che gli enti sanitari non detengono partecipazioni in società che hanno sede legale in territori diversi da quello di appartenenza dell'ente stesso.

La tabella che segue evidenzia le erogazioni complessive pari a 898,170 milioni sostenute dagli enti partecipanti per gli organismi partecipati. La voce di maggior peso, a livello aggregato nazionale, è rappresentata dagli oneri per contratti di servizio (A) pari a 869,51 milioni di euro. In tale macro aggregato spicca la Sicilia con 317,86 milioni di euro, seguita dall'Emilia-Romagna (166,520 milioni) e Puglia (163,837 milioni). Le altre voci rappresentano un residuale del totale.

Di seguito sono esposti i valori delle erogazioni complessive degli enti.

²⁶⁵ La voce trasferimenti, garanzie e altre spese comprende, oltre ai trasferimenti per la gestione ordinaria e i trasferimenti destinati agli investimenti, anche gli oneri per concessione di crediti, quelli per la trasformazione, cessazione e liquidazione di quote societarie, gli oneri per garanzie, nonché le escussioni nei confronti dell'ente delle garanzie concesse.

Tabella 18/SA - Spesa degli enti partecipanti per le società partecipate osservate ⁽¹⁾ e Valore della produzione per le società partecipate osservate

Enti sanitari con sede nella Regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti garanzie ed altre spese (B)	Oneri per copertura perdite (C)	Aumento di capitale non per ripiano perdite (D)	Oneri per acquisizione di quote societarie (E)	Totale Erogazione (A+B+C+D+E)	Valore Produzione delle società partecipate	Incidenza % erogazioni su V.P.	N. società Partecipate
Valle d'Aosta	5.514.482	0				5.514.482	19.873.640	27,75	1
Piemonte	83.336.096	11.492.002	0	0	7.059.794	101.887.892	97.271.811	104,75	5
Lombardia	966.004	0				966.004	23.977.613	4,03	2
Liguria	24.059.010	0	0	0	0	24.059.010	44.463.651	54,11	1
P.A. Bolzano	3.706.350	0	⁽²⁾ 243.000	0	0	3.949.350	3.716.896	106,25	1
Veneto	38.270.384	711.404	0	0	0	38.981.788	48.805.301	79,87	5
Friuli-V.G.	80.032	0	0	0	0	80.032	869.115	9,21	1
Emilia-Romagna	166.520.881	8.925.552	0	0	0	175.446.433	227.574.120	77,09	7
Toscana	30.064.011	206.082	0	0	0	30.270.093	36.059.355	83,95	6
Umbria	26.200.752	0	0	0	0	26.200.752	38.828.183	67,48	4
Lazio	6.199.999	0	0	0	0	6.199.999	11.783.094	52,62	1
Campania	2.901.516	11.819	0	0	0	2.913.335	3.029.419	96,17	2
Puglia	163.836.681	0	0	0	0	163.836.681	144.858.890	113,10	7
Sicilia	317.865.092	0	0	0	0	317.865.092	308.927.212	102,89	4
Totale	869.521.290	21.346.859	243.000	0	7.059.794	898.170.943	1.010.038.300	88,92	47

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

⁽¹⁾ Società partecipate con bilancio 2017 approvato e movimenti contabili tra gli enti sanitari partecipanti e le partecipate.

⁽²⁾ La Sezione regionale di controllo ha comunicato, a seguito di approfondimenti con la ASL di Bolzano, che allo stato attuale non è stato effettuato alcun trasferimento per ripiano perdite, pertanto ha riferito che la ASL di Bolzano provvederà alle opportune verifiche.

Un interessante profilo di analisi è costituito dal confronto tra gli oneri complessivi sostenuti dagli enti partecipanti società partecipate ed il valore della produzione delle rispettive partecipate.

In quattro Regioni/P.A. detto rapporto supera il 100%: gli oneri sostenuti dalla Sicilia incidono sul valore della produzione degli organismi per il 102,89%; in Puglia i 136,84 milioni erogati in favore dei 7 organismi partecipati rappresentano il 113,10% del valore della produzione; nella P.A. di Bolzano i 4 milioni circa di erogazioni totali per un solo organismo partecipato hanno un incidenza percentuale sul valore della produzione pari al 106,25; in Piemonte il rapporto tra le erogazioni totali (101,888 milioni di euro) e il valore della produzione è del 104,75%.

Nel totale trasferimenti, garanzie ed altre spese (Tab. 18/SA, col. B) emerge il dato del Piemonte con 11 milioni al quale si sommano gli altri 7 milioni circa di oneri per acquisizione di quote societarie (unica Regione ad aver sostenuto questa tipologia di oneri nell'esercizio considerato). La P.A. di Bolzano inoltre sostiene oneri per coperture perdite pari a 243 mila euro (circa il 6% del totale spesa per OOPP) per la sola partecipata presente nell'ambito sanitario.

La situazione dei pagamenti è sostanzialmente coerente con gli impegni (evidentemente minori pagamenti generano debiti verso le partecipate). I pagamenti relativi al complesso degli organismi

osservati (Tabella 20/SA) evidenziano, a livello di aggregato nazionale, un'incidenza sul valore della produzione totale pari al 57,22%²⁶⁶.

Tabella 19/SA - Importi ricevuti dalle società partecipate osservate ⁽¹⁾ con sede legale nella Regione dagli enti partecipanti di tutta Italia

Società partecipate con sede legale nella Regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti garanzie ed altre spese (B)	Oneri per copertura perdite (C)	Aumento di capitale non per ripiano perdite (D)	Oneri per acquisizione di quote societarie (E)	Totale Erogazione (A+B+C+D+E)	Valore produzione delle società partecipate	Incidenza % erogazioni su V.P.	N. società Partecipate
Valle d'Aosta	5.129.715	0				5.129.715	19.873.640	25,81	1
Piemonte	71.630.819	8.808.366	0	0	7.059.794	87.498.979	87.695.193	99,78	4
Lombardia	967.881	3.050	0	0	0	970.931	24.007.686	4,04	3
Liguria	22.913.626	0	0	0	264	22.913.890	44.463.651	51,53	1
Veneto	37.554.759	680.419	0	0	0	38.235.178	48.805.301	78,34	5
Friuli-V.G.	95.648	0	0	0	0	95.648	869.115	11,01	1
Emilia-R.	163.599.700	7.369.273	0	0	0	170.968.973	227.574.120	75,13	7
Toscana	18.422.458	194.136	0	0	0	18.616.594	25.824.048	72,09	5
Umbria	25.722.524	0	0	0	0	25.722.524	38.828.183	66,25	4
Lazio	6.199.999	0	0	0	0	6.199.999	11.783.094	52,62	1
Campania	2.921.452	0	0	0	0	2.921.452	3.029.418	96,44	1
Puglia	157.503.524	0	0	0	0	157.503.524	144.858.890	108,73	7
Sicilia	22.446.228	0	0	0	0	22.446.228	299.663.179	7,49	3
Totale	535.108.333	17.055.244	0	0	7.060.058	559.223.635	977.275.518	57,22	43

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

⁽¹⁾ Società partecipate con bilancio 2017 approvato e movimenti contabili tra gli enti sanitari partecipanti e le partecipate.

Quanto evidenziato in precedenza risulta ancora più marcato per gli enti a totale partecipazione pubblica, ove l'incidenza del totale delle erogazioni sul valore della produzione è generalmente più elevata; infatti a livello di aggregato nazionale per gli impegni la percentuale di incidenza sale al 108,08 mentre per i pagamenti non supera il 60%. Si segnalano i dati rilevati in Sicilia (158,15%), Piemonte (115,28%) e Puglia (113,10%). Analogo scostamento si riscontra per i pagamenti²⁶⁷.

²⁶⁶ Si fa presente che la società che ha sede legale nella P.A. di Bolzano non è presente nella tabella dei pagamenti in quanto nella banca dati non risultano movimenti relativi ai pagamenti.

²⁶⁷ La Sicilia mostra una incidenza pari a 11,64%, al di sotto della media nazionale. Tale valore è determinato dai movimenti relativi a due società partecipate, in quanto per una non si rilevano in banca dati movimentazioni relativi ai pagamenti.

Tabella 20/SA - Importi ricevuti dalle società partecipate osservate ⁽¹⁾ a totale partecipazione pubblica con sede legale nella Regione, dagli enti partecipanti di tutta Italia

Società partecipate con sede legale nella Regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti garanzie ed altre spese (B)	Oneri per copertura perdite (C)	Aumento di capitale non per ripiano perdite (D)	Oneri per acquisizione di quote societarie (E)	Totale Erogazione (A+B+C+D+E)	Valore produzione delle società partecipate	Incidenza % erogazioni su V.P.	N. società Partecipate
Valle d'Aosta	5.514.482	0				5.514.482	19.873.640	27,75	1
Piemonte	48.370.482	0	0	0	7.059.794	55.430.276	48.081.281	115,28	2
Liguria	24.059.010	0	0	0	0	24.059.010	44.463.651	54,11	1
Veneto	34.712.257	711.404	0	0	0	35.423.661	44.665.024	79,31	4
Emilia-Romagna	50.245.511	143.955	0	0	0	50.389.466	87.409.289	57,65	4
Toscana	899.709	88.434	0	0	0	988.143	1.002.141	98,60	1
Umbria	16.416.505	0	0	0	0	16.416.505	28.434.485	57,73	3
Puglia	163.836.681	0	0	0	0	163.836.681	144.858.890	113,10	7
Sicilia	317.590.071	0	0	0	0	317.590.071	200.816.945	158,15	3
Totale	661.644.708	943.793	0	0	7.059.794	669.648.295	619.605.346	108,08	26

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

⁽¹⁾ Società partecipate con bilancio 2017 approvato e movimenti contabili tra gli enti sanitari partecipanti e le partecipate.

Tabella 21/SA - Importi ricevuti (cassa) dalle società partecipate osservate ⁽¹⁾ a totale partecipazione pubblica con sede legale nella Regione, dagli enti partecipanti di tutta Italia

Società partecipate con sede legale nella Regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti, garanzie ed altre spese (B)	Oneri per copertura perdite (C)	Aumento di capitale non per ripiano perdite (D)	Oneri per acquisizione di quote societarie (E)	Totale Erogazione (A+B+C+D+E)	Valore produzione delle società partecipate	Incidenza % erogazioni su V.P.	N. società Partecipate
Valle d'Aosta	5.129.715	0				5.129.715	19.873.640	25,81	1
Piemonte	44.199.266	0	0	0	7.059.794	51.259.060	48.081.281	106,61	2
Liguria	22.913.626	0	0	0	264	22.913.890	44.463.651	51,53	1
Veneto	34.027.895	680.419	0	0	0	34.708.314	44.665.024	77,71	4
Emilia-R.	51.724.054	146.412	0	0	0	51.870.466	87.409.289	59,34	4
Toscana	803.015	76.488	0	0	0	879.503	1.002.141	87,76	1
Umbria	16.148.427	0	0	0	0	16.148.427	28.434.485	56,79	3
Puglia	157.503.524	0	0	0	0	157.503.524	144.858.890	108,73	7
Sicilia	22.299.896	0	0	0	0	22.299.896	191.552.912	11,64	2
Totale	354.749.418	903.319	0	0	7.060.058	362.712.795	610.341.313	59,43	25

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

⁽¹⁾ Società partecipate con bilancio 2017 approvato e movimenti contabili tra gli enti sanitari partecipanti e le partecipate.

6.3.3 Entrate

Con riferimento alle entrate degli enti sanitari derivanti da erogazioni provenienti dalle società partecipate²⁶⁸, si registra un ammontare pari a circa 45 milioni di euro, dei quali l'8% risulta provenire dai dividendi e il restante 92% risulta provenire da "altre entrate". Quest'ultima categoria, di carattere residuale, risulta essere preminente in tutte le Regioni esaminate tra le quali si riscontra l'Emilia-Romagna, con 27,687 milioni vale a dire più della metà del totale a livello nazionale (ed inoltre unica voce di accertamento rilevata) "residuale"; anche nella Provincia autonoma di Bolzano e in Toscana questa voce residuale rappresenta la sola voce di accertamento. Il Piemonte presenta accertamenti sia

²⁶⁸ Si evidenzia inoltre che gli enti sanitari non detengono partecipazioni in società che hanno sede legale in territori diversi da quello di appartenenza dell'ente stesso.

dal lato dividendi, sia, in misura maggiore, dal lato “altre entrate”, che rappresentano il 91,56% sul totale degli accertamenti. Non risultano per gli enti analizzati cessione di quote.

Osservando l'incidenza degli accertamenti totali²⁶⁹ sul valore della produzione delle società partecipate, si registrano migliori risultati per gli enti afferenti alla P.A. di Bolzano, all'Emilia-Romagna, alla Campania e al Veneto.

Tabella 22/SA – Entrate provenienti dalle società partecipate osservate ⁽¹⁾ verso gli enti partecipanti e Valore della produzione per le società partecipate osservate

Enti sanitari appartenenti alla Regione	Dividendi (A)	Cessioni quote (B)	Altre entrate (C)	Totale accertamenti (A+B+C)	Valore produzione delle società partecipate	Incidenza % accertamenti su V.P.	Numero società partecipate
Piemonte	486.552	0	5.279.105	5.765.657	87.144.105	6,62	3
Liguria	60	0	0	60	44.463.651	0,00	1
P.A. Bolzano	0	0	689.562	689.562	3.716.896	18,55	1
Veneto	11.874	0	6.069.403	6.081.277	42.840.131	14,20	4
Emilia-Romagna	0	0	27.687.253	27.687.253	157.980.814	17,53	4
Toscana	0	0	1.235.538	1.235.538	24.681.751	5,01	3
Umbria	502.804	0	102.964	605.768	26.418.797	2,29	2
Lazio	495.467	0	0	495.467	11.783.094	4,20	1
Campania	209.548	0	300.000	509.548	3.029.418	16,82	1
Puglia	1.935.616	0	0	1.935.616	51.757.902	3,74	3
Totale	3.641.921	0	41.363.825	45.005.746	453.816.559	9,92	23

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF – rilevazione del 13 novembre 2019

⁽¹⁾ Società partecipate con bilancio 2017 approvato e movimenti contabili tra gli enti sanitari partecipanti e le partecipate.

Si evidenzia che gli enti sanitari non detengono partecipazioni in società che hanno sede legale in territori diversi da quello di appartenenza dell'ente stesso.

Per quanto riguarda i flussi di cassa, a livello complessivo gli enti sanitari hanno riscosso dalle società partecipate circa 42 milioni di euro (Tab. 23/SA).

La maggior parte delle riscossioni scaturisce dalle “altre entrate”, pari a circa 40 milioni, mentre i dividendi, pari a 1,8 milioni di euro, rappresentano poco più del 4,2% del totale.

Rapportando il totale riscossioni sul valore della produzione generato dalle società partecipate emerge a livello complessivo una incidenza pari al 9,73%. Emilia-Romagna (19,47%) e Veneto (12,08%) evidenziano valori al di sopra della media.

²⁶⁹ Si fa riferimento alle entrate di cui beneficiano gli enti partecipanti per erogazioni provenienti dalle società partecipate.

Tabella 23/SA- Incassi e valore della produzione per le società partecipate osservate ⁽¹⁾

Società partecipate con sede legale nella Regione	Dividendi (A)	Cessioni quote (B)	Altre entrate (C)	Totale riscossioni (A+B+C)	Valore Produzione	Incidenza % riscossioni su V.P.	Numero società partecipate
Valle d'Aosta	0	500	0	500	19.873.640	0,00	1
Piemonte	486.552	0	3.540.091	4.026.643	87.144.105	4,62	3
Lombardia	0	0	8.287	8.287	1.828.571	0,45	1
Liguria	60	0	0	60	44.463.651	0,00	1
Veneto	0	0	5.173.618	5.173.618	42.840.131	12,08	4
Emilia-Romagna	0	0	30.753.497	30.753.497	157.980.814	19,47	4
Toscana	90.000	0	619.017	709.017	25.735.102	2,76	4
Umbria	502.804	0	89.462	592.266	10.393.698	5,70	1
Puglia	754.782	0	0	754.782	41.405.431	1,82	2
Totale	1.834.198	500	40.183.972	42.018.670	431.665.143	9,73	21

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019

⁽¹⁾ Società partecipate con bilancio 2017 approvato e movimenti contabili tra gli enti sanitari partecipanti e le partecipate.

7 ORGANISMI NON SOCIETARI PARTECIPATI O CONTROLLATI DAGLI ENTI SANITARI

Nel presente capitolo si procederà ad effettuare una prima sommaria valutazione sugli organismi non societari partecipati o controllati dagli enti sanitari che redigono il bilancio in contabilità economico-patrimoniale.

Come indicato nella tabella 2/SA, la maggior parte degli organismi non societari sono soggetti alla contabilità economico-patrimoniale (n. 50 enti), mentre solamente n. 3 enti utilizzano la contabilità finanziaria. In considerazione dell'esiguo numero degli enti soggetti alla contabilità finanziaria, nonché sull'assenza in banca dati delle informazioni contabili per uno di essi, si è scelto di non procedere ad esaminare i risultati di detti organismi.

7.1 Organismi in contabilità economico-patrimoniale

Gli organismi non societari soggetti alla contabilità economico-patrimoniale recensiti nella banca dati sono 50 (tabella 2/SA); di questi 7 non riportano informazioni contabili²⁷⁰.

Al netto degli organismi di cui non sono presenti le informazioni contabili, la platea di indagine è pari a n. 43 enti. Di detti enti si procederà a evidenziare i risultati principali della gestione caratteristica, della gestione finanziaria e dei flussi finanziari.

7.1.1 Risultati della gestione (caratteristica e finanziaria)

La gestione caratteristica degli organismi non societari partecipati dagli enti sanitari mostra una situazione positiva, in quanto, a livello complessivo, l'utile d'esercizio generato (3,3 milioni di euro) è superiore alle perdite registrate (1,9 milioni di euro); solo in Lombardia e Veneto si registra una condizione opposta.

Esaminando più nel dettaglio le informazioni riportate nella tabella 24/SA emerge che le perdite sono state registrate solamente per alcuni degli enti con sede legale nella Regione: nello specifico, per il Piemonte n. 1 ente su 6 registra una perdita (-20,9 migliaia euro); per la Lombardia n. 3 enti su 8 registrano una perdita (-1,6 milioni di euro, -21,2 migliaia euro e -16,3 migliaia euro); per il Veneto n. 2 enti su 6 registrano una perdita (-129,6 migliaia euro e -14,4 migliaia euro); per la Toscana n. 1 ente su 7 registra una perdita (-108,4 migliaia euro); per la Campania n. 2 enti su 5 registrano una perdita di minima entità (sotto i mille euro); per la Sicilia n. 1 ente su 4 registra una perdita (-9,9 migliaia euro).

²⁷⁰ La carenza di informazioni si riscontra tendenzialmente negli organismi non in regola con l'approvazione dei documenti contabili, in alcuni casi gli enti sono cessati o in liquidazione.

Tabella 24/SA - Gestione caratteristica e risultati di esercizio degli organismi partecipati non societari in contabilità economico-patrimoniale osservati*

OO.PP. con sede legale nella Regione	Valore della produzione	Costo della produzione	Costo del personale	Utile Netto	Perdite	Numero organismi partecipati
Piemonte	126.032.587	125.712.207	63.191.238	187.025	20.857	6
Lombardia	38.696.239	39.734.835	17.147.488	261.426	1.639.203	8
Liguria	1.648.458	1.867.125	400.931	218.864		2
Veneto	4.922.087	5.031.732	2.626.222	66.266	144.005	6
Friuli-Venezia Giulia	1.826.294	1.819.231	1.059.251	0		1
Emilia-Romagna	405.152	392.335	77.412	2.747		3
Toscana	16.395.312	15.770.900	6.448.770	358.450	108.446	7
Lazio	730.420	491.052	64.208	232.290		1
Campania	991.376	880.918	0	16.105	1.116	5
Sicilia	71.729.951	68.575.850	37.464.427	1.945.962	9.962	4
Totale	263.377.876	260.276.185	128.479.947	3.289.135	1.923.589	43

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* OO.PP. non societari in contabilità economico-patrimoniale con bilancio 2017 approvato.

A livello complessivo i debiti (165,4 milioni di euro) imputabili agli organismi non societari partecipati dagli enti sanitari risultano essere maggiori rispetto ai crediti (119,1 milioni di euro). Tale casistica è presente in quasi tutte le Regioni, ad eccezione del Piemonte e della Liguria, con una marcata differenza in Veneto (crediti pari a 1 milione di euro e debiti pari a 14,4 milioni di euro) e Sicilia (crediti pari a 32,6 milioni di euro e debiti pari a 69,9 milioni di euro).

Al fine di valutare la potenziale sostenibilità dell'indebitamento, ossia la capacità a ripagare i debiti, è stato calcolato il rapporto tra capitale di terzi (rappresentato dal totale debiti) e capitale proprio (patrimonio netto): in linea teorica, pertanto, ove si determini un quoziente di indebitamento generalmente superiore all'unità si delinea una ridotta capitalizzazione delle aziende che potrebbe comportare una maggiore difficoltà nel ripagare i debiti. La situazione che merita particolare attenzione è riscontrata in Sicilia, in cui si evidenzia per gli enti considerati un patrimonio netto complessivo²⁷¹ negativo, determinando così un quoziente di indebitamento negativo. In altre Regioni, invece, il quoziente presenta un valore superiore all'unità, fatta eccezione per gli organismi aventi sede in Liguria, nel Friuli-Venezia Giulia e nel Lazio.

²⁷¹ Il patrimonio netto complessivo è la somma algebrica di ciascun patrimonio netto afferente a ciascun organismo. Per completezza di informazioni, si fa presente che dei quattro organismi che hanno sede legale nella Regione siciliana, due presentano un patrimonio netto negativo (un primo ente con patrimonio netto pari a -33,4 milioni di euro e un secondo ente con patrimonio netto pari a -30,5 mila euro).

Tabella 25/SA - Risultati e analisi della gestione finanziaria degli organismi partecipati non societari in contabilità economico-patrimoniale osservati ⁽¹⁾

OO.PP. con sede legale nella Regione	Totale Crediti	Totale Debiti	Patrimonio Netto	Quoziente Indebitamento	Numero organismi partecipati
Piemonte	68.306.226	46.476.403	44.135.866	1,05	6
Lombardia	8.420.849	20.153.700	3.768.894	5,35	8
Liguria	373.161	310.371	480.657	0,65	2
Veneto	1.062.146	14.408.204	2.446.825	5,89	6
Friuli-Venezia Giulia	618.533	1.327.576	5.920.017	0,22	1
Emilia-Romagna	141.235	194.506	144.149	1,35	3
Toscana	4.281.770	9.054.538	4.799.768	1,89	7
Lazio	437.625	703.969	2.359.389	0,30	1
Campania	2.887.695	2.941.391	701.175	4,19	5
Sicilia	32.608.594	69.870.720	-32.913.218	-2,12	4
Totale	119.137.834	165.441.378	31.843.522	5,20	43

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

⁽¹⁾ OO.PP. non societari in contabilità economico-patrimoniale con bilancio 2017 approvato.

7.1.2 Flussi finanziari

Per quanto concerne i flussi finanziari nel presente paragrafo vengono in rilievo unicamente gli organismi non societari partecipati dagli enti sanitari per i quali sussiste un movimento contabile tra la stessa partecipata e il proprio ente partecipante: nello specifico tale relazione sussiste per n. 37 organismi su 43.

La tabella 26/SA mostra i crediti e debiti degli organismi partecipati, per i quali sussiste una movimentazione contabile con l'ente partecipante. Dalla tabella emerge che per gli enti considerati il totale debiti risulta maggiore del totale crediti. I crediti verso gli enti partecipanti rappresentano lo 0,10% del totale crediti iscritto nei bilanci degli enti partecipati, mentre i debiti verso gli enti partecipanti rappresentano lo 0,78% del totale debiti.

La correttezza delle risultanze esposte nella tabella 28/SA resta affidata al positivo esito delle operazioni di riconciliazione delle partite di credito/debito tra enti sanitari ed organismi partecipati.

Tabella 26/SA - Crediti e debiti degli organismi partecipati non societari in contabilità economico-patrimoniale osservati ⁽¹⁾

OO.PP. con sede legale nella Regione	Totale Crediti	Crediti verso enti partecipanti	Totale Debiti	Debiti verso enti partecipanti	Numero organismi partecipati
Piemonte	68.306.226	0	46.476.403	300.257	6
Lombardia	8.420.849	0	20.153.700	0	8
Liguria	373.161	0	310.371	0	2
Veneto	1.062.146	82.484	14.408.204	243.420	6
Friuli-Venezia Giulia	618.533	0	1.327.576	0	1
Emilia-Romagna	72.600	0	130.866	33.827	1
Toscana	4.281.770	30.000	9.054.538	512.122	7
Lazio	437.625	0	703.969	0	1
Campania	120.401	0	155.693	0	1
Sicilia	32.608.594	0	69.870.720	172.476	4
Totale	116.301.905	112.484	162.592.040	1.262.102	37

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

⁽¹⁾ OO.PP. non societari in contabilità economico-patrimoniale con bilancio 2017 approvato e movimenti contabili tra gli enti sanitari partecipanti e le partecipate.

La tabella 27/SA mostra la spesa degli enti partecipanti per gli organismi partecipati: oltre agli oneri per contratti di servizio (A), vi sono gli oneri per copertura perdite (C), gli oneri per l'acquisizione di quote societarie (E) e gli aumenti del capitale sociale per motivi diversi dal ripiano perdite (D), nonché, in una voce residuale, le erogazioni diverse dagli oneri afferenti ai trasferimenti, alle garanzie e alle altre spese (B)²⁷².

Le erogazioni verso gli organismi partecipati scaturiscono principalmente dagli oneri per contratti di servizio che ammontano a 19,2 milioni di euro (pari al 96,9% del totale erogazioni). Per quanto concerne gli oneri per acquisizione di quote societarie si rilevano soltanto in Piemonte (si registrano oneri di acquisizione di quote societarie per 3 organismi²⁷³) e Veneto (si registrano oneri di acquisizione di quote societarie per 1 organismo).

²⁷² La voce trasferimenti, garanzie e altre spese comprende, oltre ai trasferimenti per la gestione ordinaria e i trasferimenti destinati agli investimenti, anche gli oneri per concessione di crediti, quelli per la trasformazione, cessazione e liquidazione di quote societarie, gli oneri per garanzie, nonché le escussioni nei confronti dell'ente delle garanzie concesse.

²⁷³ Si registrano valori pari a 25 migliaia euro, 12 migliaia euro e 6 migliaia euro.

Tabella 27/SA - Spesa degli enti partecipanti per gli organismi partecipati non societari in contabilità economico-patrimoniale osservati ⁽¹⁾

Enti sanitari appartenenti alla Regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti, garanzie ed altre spese (B)	Oneri per copertura perdite (C)	Aumento di capitale non per ripiano perdite (D)	Oneri per acquisizione di quote societarie (E)	Totale erogazioni (A + B + C + D)	Numero organismi partecipati
Emilia-Romagna	189.596	22.385	0	0	0	211.981	2
Friuli-Venezia Giulia	0	5.000	0	0	0	5.000	1
Liguria	0	0	0	0	0	0	1
Lombardia	486.503	0	0	0	0	486.503	1
Marche	110.509	0	0	0	0	110.509	1
Piemonte	7.635.157	16.000	0	0	43.000	7.694.157	4
Sicilia	2.064.000	0	0	0	0	2.064.000	1
Toscana	5.107.390	147.500	0	0	0	5.254.890	4
Umbria	8.000	0	0	0	0	8.000	1
Veneto	3.561.369	378.227	0	0	5.100	3.944.696	2
Totale	19.162.524	569.112	0	0	48.100	19.779.736	18

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

⁽¹⁾ OO.PP. non societari in contabilità economico-patrimoniale con bilancio 2017 approvato e movimenti contabili tra gli enti sanitari partecipanti e le partecipate.

APPENDICE

**Tavola 1 - Estrazione del 13 novembre 2019
Comuni senza partecipazioni in banca dati**

Regione	Ente	Fascia
Piemonte	Mappano (TO)	3
	Trivero (BI)	3
	Baldichieri d'Asti (AT)	2
	Chiusa di Pesio (CN)	2
	Coazze (TO)	2
	Lu (AL)	2
	Montcrestese (VB)	2
	Mosso (BI)	2
	Quargnento (AL)	2
	Reano (TO)	2
	Rifreddo (CN)	2
	San Raffaele Cimena (TO)	2
	Villata (VC)	2
	Aurano (VB)	1
	Balme (TO)	1
	Berzano di Tortona (AL)	1
	Breia (VC)(a)	1
	Brozolo (TO)	1
	Camerana (CN)	1
	Caprezzo (VB)	1
	Cartignano (CN)	1
	Casalvolone (NO)(a)	1
	Castellar Guidobono (AL)	1
	Castelnuovo Di Ceva (CN)(a)	1
	Celle di Macra (CN)	1
	Cellio (VC)(a)	1
	Cervatto (VC)	1
	Corsione (AT)	1
	Cravagliana (VC)	1
	Craveggia (VB)	1
	Cuccaro Monferrato (AL)	1
	Elva (CN)	1
	Fobello (VC)	1
	Gavazzana (AL)	1
	Gorzegno (CN)	1
	Intragna (VB)	1
	Levice (CN)	1
	Lignana (VC)	1
	Lisio (CN)(a)	1
	Meugliano (TO)	1
	Monastero Bormida (AT)	1
	Monasterolo Casotto (CN)	1
	Montecastello (AL)	1
	Mornese (AL)(a)	1
	Noasca (TO)	1
	Olcenengo (VC)	1
	Ostana (CN)	1
	Rassa (VC)	1
	Ribordone (TO)	1
	Rima San Giuseppe (VC)	1
	Rimasco (VC)	1
	Rimella (VC)	1
	Robella (AT)	1
	Roccasparvera (CN)	1
	Rossa (VC)	1
	San Giacomo Vercellese (VC)	1
	Soprana (BI)	1
	Toceno (VB)	1
	Torre Bormida (CN)(a)	1
	Trausella (TO)	1
Valprato Soana (TO)	1	
Villa San Secondo (AT)	1	

Regione	Ente	Fascia
Lombardia	Adro (BS)	3
	Almenno San Salvatore (BG)	3
	Belgioioso (PV)	3
	Busnago (MB)	3
	Castiglione Olona (VA)	3
	Certosa di Pavia (PV)	3
	Esine (BS)	3
	Ospitaletto (BS)	3
	Prevalle (BS)	3
	Bernate Ticino (MI)	2
	Carate Urio (CO)	2
	Casalmorano (CR)	2
	Casaloldo (MN)	2
	Casalzuigno (VA)	2
	Genivolta (CR)	2
	Grumello Cremonese ed Uniti (CR)(a)	2
	Livraga (LO)	2
	Montebello della Battaglia (PV)(a)	2
	Pagazzano (BG)	2
	Piadena (CR)	2
	Pieve d'Olmi (CR)(a)	2
	Pinarolo Po (PV)	2
	San Giorgio di Lomellina (PV)	2
	San Paolo (BS)(a)	2
	San Zeno Naviglio (BS)(a)	2
	Schivenoglia (MN)	2
	Soiano del Lago (BS)	2
	Suisio (BG)	2
	Taino (VA)(a)	2
	Torrevicchia Pia (PV)	2
	Travedona-Monate (VA)(a)	2
	Trescore Cremasco (CR)	2
	Turano Lodigiano (LO)(a)	2
	Zavattarello (PV)(a)	2
	Battuda (PV)	1
	Brienno (CO)	1
	Camairago (LO)	1
	Camerata Cornello (BG)	1
	Capovalle (BS)(a)	1
	Cappella Cantone (CR)(a)	1
	Casanova Lonati (PV)	1
	Cassiglio (BG)(a)	1
	Cavacurta (LO)	1
	Cercino (SO)	1
	Corna Imagna (BG)	1
	Costa Valle Imagna (BG)	1
	Cusio (BG)(a)	1
	Derovere (CR)	1
	Dizzasco (CO)	1
	Drizzona (CR)	1
	Filighera (PV)(a)	1
	Garzeno (CO)	1
	Isola Di Fondra (BG)(a)	1
	Magasa (BS)	1
	Montemezzo (CO)(a)	1
	Nicorvo (PV)	1
	Olevano Di Lomellina (PV)	1
	Olmo Al Brembo (BG)(a)	1
	Orino (VA)	1
	Osmate (VA)	1
Parlasco (LC)	1	
Paspardo (BS)	1	
Pedesina (SO)	1	
Piazzatorre (BG)(a)	1	
Piazzolo (BG)(a)	1	

➔ segue

**Tavola 1 - Estrazione del 13 novembre 2019
Comuni senza partecipazioni in banca dati**

Regione	Ente	Fascia
Lombardia	Roncobello (BG)(a)	1
	Rota d'Imagna (BG)(a)	1
	Spriana (SO)	1
	Terranova dei Passerini (LO)	1
	Torre Beretti e Castellaro (PV)	1
	Torre de' Negri (PV)(a)	1
	Liguria	Busalla (GE)(a)
Camogli (GE)		3
Casarza Ligure (GE)		3
Cogorno (GE)		3
Recco (GE)(a)		3
Avegno (GE)(a)		2
Bogliasco (GE)(a)		2
Campo Ligure (GE)		2
Ceranesi (GE)(a)		2
Cisano Sul Neva (SV)(a)		2
Davagna (GE)		2
Diano Castello (IM)		2
Diano San Pietro (IM)		2
Leivi (GE)		2
Moneglia (GE)(a)		2
Pieve di Teco (IM)(a)		2
Pieve Ligure (GE)(a)		2
San Biagio della Cima (IM)		2
Sori (GE)(a)		2
Uscio (GE)(a)		2
Zoagli (GE)		2
Airole (IM)(a)		1
Aquila di Arroscia (IM)(a)		1
Armo (IM)(a)		1
Aurigo (IM)		1
Borgomaro (IM)(a)		1
Caravonica (IM)(a)		1
Casanova Lerrone (SV)(a)		1
Castel Vittorio (IM)(a)		1
Castelbianco (SV)		1
Cesio (IM)(a)		1
Chiusanico (IM)(a)		1
Chiusavecchia (IM)(a)		1
Civezza (IM)(a)		1
Coreglia Ligure (GE)(a)		1
Cosio di Arroscia (IM)(a)		1
Lucinasco (IM)(a)		1
Massimino (SV)(a)		1
Mendatica (IM)(a)		1
Montegrosso Pian Latte (IM)(a)		1
Pietrabruna (IM)(a)		1
Pigna (IM)(a)		1
Prelà (IM)(a)		1
Rezzo (IM)(a)		1
Rocchetta Nervina (IM)		1
Tiglieto (GE)(a)		1
Tribogna (GE)(a)		1
Vasia (IM)(a)	1	
Vernazza (SP)(a)	1	
Vessalico (IM)(a)	1	
Provincia autonoma di Trento	Caldes (TN)	2
	Campodenno (TN)	2
	Lavarone (TN)	2
	Capriana (TN)	1
	Terzolas (TN)	1
Veneto	Correzzola (PD)(a)	3
	Giavera del Montello (TV)(a)	3

Regione	Ente	Fascia
Veneto	Lazise (VR)	3
	Quarto d'Altino (VE)	3
	Santorso (VI)	3
	Arcade (TV)	2
	Arsiè (BL)(a)	2
	Campodoro (PD)	2
	Gazzo (PD)	2
	Megliadino San Fidenzio (PD)	2
	Mezzane di Sotto (VR)(a)	2
	Pontelongo (PD)	2
	Rocca Pietore (BL)	2
	Salcedo (VI)	2
	Santa Margherita D'Adige (PD)	2
	Posina (VI)	1
Friuli-Venezia Giulia	Fanna (PN)(a)	2
	Lestizza (UD)	2
	Erto e Casso (PN)	1
	Ligosullo (UD)	1
	Savogna (UD)	1
Emilia-Romagna	Treppo Carnico (UD)	1
	Sissa Trecasali (PR)	3
Toscana	Tornolo (PR)	1
	Cavriglia (AR)	3
	Badia Tedalda (AR)	2
	Bagnone (MS)	2
	Capoliveri (LI)	2
	Isola del Giglio (GR)	2
	Marciana Marina (LI)	2
	Molazzana (LU)	2
	Porto Azzurro (LI)	2
Rio Marina (LI)	2	
Umbria	Rio nell'Elba (LI)	2
	Bettona (PG)(a)	2
	Costacciaro (PG)(a)	2
Marche	Valtopina (PG)	2
	Castellino (AN)	3
	Sant'Elpidio a Mare (FM)(a)	3
	Arcevia (AN)	2
	Auditore (PU)	2
	Belvedere Ostrense (AN)	2
	Caldarola (MC)	2
	Montecopiolo (PU)	2
	Ostra Vetere (AN)	2
	San Costanzo (PU)	2
Monte Cerignone (PU)	1	
Lazio	Ardea (RM)(a)	4
	Fonte Nuova (RM)(a)	4
	Anguillara Sabazia (RM)(a)	3
	Ariccia (RM)(a)	3
	Fiano Romano (RM)(a)	3
	Grottaferrata (RM)(a)	3
	Monte Porzio Catone (RM)(a)	3
	Olevano Romano (RM)(a)	3
	Orte (VT)	3
	Riano (RM)(a)	3
	Roccasecca (FR)	3
	Sacrofano (RM)(a)	3
	Segni (RM)	3
	Trevignano Romano (RM)	3
	Affile (RM)(a)	2
	Agosta (RM)	2
	Amatrice (RI)	2
	Arcinazzo Romano (RM)(a)	2
Bassano in Teverina (VT)	2	
Bassano Romano (VT)	2	

➔ segue

**Tavola 1 - Estrazione del 13 novembre 2019
Comuni senza partecipazioni in banca dati**

Regione	Ente	Fascia
Lazio	Bassiano (LT)	2
	Bellegra (RM)	2
	Cantalice (RI)	2
	Castelforte (LT)(a)	2
	Castelnuovo di Farfa (RI)(a)	2
	Civitella San Paolo (RM)(a)	2
	Collevecchio (RI)(a)	2
	Esperia (FR)	2
	Fontana Liri (FR)	2
	Gavignano (RM)	2
	Graffignano (VT)	2
	Magliano Romano (RM)	2
	Mazzano Romano (RM)(a)	2
	Monteleone Sabino (RI)(a)	2
	Nazzano (RM)	2
	Pico (FR)	2
	Poggio Bustone (RI)	2
	Poggio Nativo (RI)	2
	Ponza (LT)(a)	2
	Posta Fibreno (FR)	2
	Rivodutri (RI)	2
	Roccasecca dei Volsci (LT)	2
	San Vito Romano (RM)	2
	Sant'Angelo Romano (RM)	2
	Santopadre (FR)	2
	Stimigliano (RI)	2
	Tarano (RI)(a)	2
	Toffia (RI)(a)	2
	Torre Cajetani (FR)	2
	Torri in Sabina (RI)(a)	2
	Torrice (FR)	2
	Torrita Tiberina (RM)(a)	2
	Vallecorsa (FR)	2
	Vallerotonda (FR)	2
	Vasanello (VT)	2
	Vejjano (VT)	2
	Villa Latina (FR)	2
	Anticoli Corrado (RM)(a)	1
	Borbona (RI)	1
	Borgo Velino (RI)	1
	Campodimele (LT)(a)	1
	Casape (RM)	1
	Castelnuovo Parano (FR)	1
	Cittareale (RI)(a)	1
	Colle Di Tora (RI)	1
	Concerviano (RI)	1
	Configni (RI)	1
Cottanello (RI)(a)	1	
Filacciano (RM)	1	
Mandela (RM)(a)	1	
Marcetelli (RI)(a)	1	
Mompeo (RI)	1	
Montenero Sabino (RI)(a)	1	
Orvinio (RI)	1	
Poggio San Lorenzo (RI)(a)	1	
Posta (RI)(a)	1	
Pozzaglia Sabina (RI)(a)	1	
Rocca di Cave (RM)	1	
Turania (RI)	1	
Vallepietra (RM)	1	
Vallinfreda (RM)(a)	1	
Varco Sabino (RI)(a)	1	
Vivaro Romano (RM)(a)	1	

Regione	Ente	Fascia	
Abruzzo	Ancarano (TE)	2	
	Ari (CH)	2	
	Basciano (TE)	2	
	Canosa Sannita (CH)	2	
	Cappelle Sul Tavo (PE)	2	
	Caramanico Terme (PE)	2	
	Collelongo (AQ)	2	
	Crognaleto (TE)	2	
	Introdacqua (AQ)	2	
	Palombaro (CH)	2	
	Pizzoferrato (CH)	2	
	Rapino (CH)	2	
	Santa Maria Imbaro (CH)	2	
	Scanno (AQ)	2	
	Torano Nuovo (TE)	2	
	Bisegna (AQ)	1	
	Campotosto (AQ)	1	
	Casalanguida (CH)	1	
	Castelguidone (CH)(a)	1	
	Civitella Alfedena (AQ)	1	
	Civitella Messer Raimondo (CH)(a)	1	
	Fallo (CH)	1	
	Filetto (CH)	1	
	Guilmi (CH)	1	
	Liscia (CH)	1	
	Pescosansonesco (PE)	1	
	Salle (PE)	1	
	Secinaro (AQ)	1	
	Torrebruna (CH)	1	
	Tufillo (CH)	1	
	Molise	Larino (CB)(a)	3
		Montenero Di Bisaccia (CB)	3
		Bonefro (CB)(a)	2
		Casacalenda (CB)(a)	2
		Castelmauro (CB)	2
Cerro al Volturno (IS)		2	
Colletorto (CB)(a)		2	
Ferrazzano (CB)(a)		2	
Montefalcone nel Sannio (CB)		2	
Oratino (CB)		2	
Petacciato (CB)		2	
Portocannone (CB)		2	
Rocchetta a Volturno (IS)		2	
Rotello (CB)(a)		2	
San Giacomo degli Schiavoni (CB)(a)		2	
San Giuliano di Puglia (CB)(a)		2	
San Martino in Pensilis (CB)(a)		2	
Santa Croce di Magliano (CB)		2	
Spinete (CB)(a)		2	
Ururi (CB)(a)		2	
Cantalupo nel Sannio (IS)		1	
Castel San Vincenzo (IS)		1	
Castellino del Biferno (CB)		1	
Castelpizzuto (IS)		1	
Castropignano (CB)		1	
Colle d'Anchise (CB)(a)		1	
Forlì del Sannio (IS)		1	
Longano (IS)(a)	1		
Lucito (CB)	1		
Molise (CB)(a)	1		
Montelongo (CB)(a)	1		
Montemitro (CB)	1		
Montorio nei Frentani (CB)(a)	1		
Morrone del Sannio (CB)(a)	1		
Pettoranello del Molise (IS)	1		

➔ segue

**Tavola 1 - Estrazione del 13 novembre 2019
Comuni senza partecipazioni in banca dati**

Regione	Ente	Fascia
Molise	Pizzone (IS)	1
	Provvidenti (CB)(a)	1
	Ripabottoni (CB)(a)	1
	San Giovanni In Galdo (CB)	1
	San Polo Matese (CB)(a)	1
	Tavenna (CB)	1
Campania	Arzano (NA)	4
	Casalnuovo di Napoli (NA)(a)	4
	Giugliano in Campania (NA)(a)	4
	Maddaloni (CE)(a)	4
	Marano di Napoli (NA)	4
	Pozzuoli (NA)(a)	4
	Quarto (NA)(a)	4
	Villaricca (NA)	4
	Airola (BN)(a)	3
	Avella (AV)	3
	Caiazzo (CE)(a)	3
	Calvizzano (NA)	3
	Cancello ed Arnone (CE)	3
	Cardito (NA)	3
	Carinola (CE)	3
	Casagiove (CE)(a)	3
	Casaluce (CE)(a)	3
	Casandrino (NA)	3
	Casavatore (NA)(a)	3
	Frattaminore (NA)(a)	3
	Frignano (CE)	3
	Grazzanise (CE)(a)	3
	Maiori (SA)	3
	Monte di Procida (NA)(a)	3
	Montemiletto (AV)	3
	Nocera Superiore (SA)(a)	3
	Olevano sul Tusciano (SA)	3
	Parete (CE)(a)	3
	Recale (CE)	3
	Roccadaspide (SA)	3
	San Gennaro Vesuviano (NA)	3
	San Marcellino (CE)	3
	San Prisco (CE)(a)	3
	San Sebastiano al Vesuvio (NA)(a)	3
	San Valentino Torio (SA)	3
	Sparanise (CE)	3
	Succivo (CE)	3
	Trecase (NA)	3
	Trentola-Ducenta (CE)(a)	3
	Villa Literno (CE)	3
	Volla (NA)	3
	Aquara (SA)	2
	Arpaia (BN)	2
	Baiano (AV)	2
	Baselice (BN)(a)	2
	Caianello (CE)	2
	Calvi (BN)	2
Campoli del Monte Taburno (BN)(a)	2	
Capriati a Volturno (CE)	2	
Carbonara di Nola (NA)	2	
Casalbuono (SA)	2	
Casola di Napoli (NA)	2	
Castello del Matese (CE)	2	
Castelpoto (BN)(a)	2	
Cautano (BN)	2	
Celle di Bulgheria (SA)	2	
Cerreto Sannita (BN)	2	

Regione	Ente	Fascia
Campania	Circello (BN)(a)	2
	Domicella (AV)	2
	Dugenta (BN)(a)	2
	Falciano del Massico (CE)	2
	Foglianise (BN)	2
	Fragneto l'Abate (BN)	2
	Francolise (CE)(a)	2
	Gioi (SA)	2
	Lauro (AV)	2
	Limatola (BN)(a)	2
	Melito Irpino (AV)(a)	2
	Moiano (BN)(a)	2
	Molinara (BN)(a)	2
	Montefalcone di Val Fortore (BN)(a)	2
	Nusco (AV)	2
	Pago Veiano (BN)(a)	2
	Pastorano (CE)(a)	2
	Paupisi (BN)(a)	2
	Piaggine (SA)	2
	Pietramelara (CE)(a)	2
	Pietrastornina (AV)(a)	2
	Pietravairano (CE)(a)	2
	Pontelatone (CE)	2
	Prata di Principato Ultra (AV)	2
	Reino (BN)	2
	Rocca d'Evandro (CE)(a)	2
	Roccamonfina (CE)	2
	Rofrano (SA)	2
	Rotondi (AV)	2
	Ruviano (CE)(a)	2
	S Stefano del Sole (AV)	2
	San Bartolomeo in Galdo (BN)(a)	2
	San Gregorio Magno (SA)	2
	San Lorenzo Maggiore (BN)	2
	San Martino Valle Caudina (AV)(a)	2
	San Rufo (SA)	2
	San Salvatore Telesino (BN)(a)	2
	Sanza (SA)	2
	Sassano (SA)	2
	Taurano (AV)	2
	Tocco Caudino (BN)(a)	2
	Torraca (SA)	2
	Torrecuso (BN)(a)	2
	Valle di Maddaloni (CE)(a)	2
	Vallesaccarda (AV)	2
	Visciano (NA)(a)	2
	Vitulano (BN)(a)	2
Cairano (AV)	1	
Ciorlano (CE)	1	
Controne (SA)	1	
Monteverde (AV)	1	
Ottati (SA)	1	
Romagnano al Monte (SA)	1	
Salza Irpina (AV)(a)	1	
Sant'Arcangelo Trimonte (BN)	1	
Tora e Piccilli (CE)(a)	1	
Tufo (AV)	1	
Puglia	Francavilla Fontana (BR)(a)	4
	Alberobello (BA)	3
	Ascoli Satriano (FG)	3
	Avetrana (TA)	3
	Carapelle (FG)	3
	Castellaneta (TA)(a)	3
	Cellamare (BA)(a)	3
Cellino San Marco (BR)(a)	3	

➔ segue

**Tavola 1 - Estrazione del 13 novembre 2019
Comuni senza partecipazioni in banca dati**

Regione	Ente	Fascia
Puglia	Collepasso (LE)(a)	3
	Corsano (LE)	3
	Cutrofiano (LE)	3
	Gallipoli (LE)(a)	3
	Grumo Appula (BA)	3
	Leverano (LE)(a)	3
	Mesagne (BR)(a)	3
	Novoli (LE)	3
	Parabita (LE)(a)	3
	Racale (LE)	3
	San Donaci (BR)	3
	San Paolo di Civitate (FG)	3
	Sannicandro di Bari (BA)	3
	Soleto (LE)	3
	Statte (TA)(a)	3
	Stornarella (FG)	3
	Torchiarolo (BR)(a)	3
	Torre Santa Susanna (BR)(a)	3
	Valenzano (BA)(a)	3
	Villa Castelli (BR)(a)	3
	Accadia (FG)	2
	Carpino (FG)(a)	2
	Castelluccio Valmaggiore (FG)	2
	Celenza Valfortore (FG)	2
	Cursi (LE)(a)	2
	Deliceto (FG)	2
	Ischitella (FG)	2
	Martignano (LE)(a)	2
	Melpignano (LE)(a)	2
	Miggiano (LE)	2
	Montelone Di Puglia (FG)(a)	2
	Peschici (FG)(a)	2
	Rodi Garganico (FG)	2
Seclì (LE)	2	
Zapponeta (FG)	2	
Zollino (LE)	2	
Carlantino (FG)	1	
Isole Tremiti (FG)	1	
Volturara Appula (FG)	1	
Basilicata	Ferrandina (MT)	3
	Lagonegro (PZ)	3
	Montescaglioso (MT)	3
	Rionero in Vulture (PZ)	3
	Abriola (PZ)	2
	Albano di Lucania (PZ)	2
	Calvello (PZ)(a)	2
	Colobraro (MT)	2
	Corleto Perticara (PZ)	2
	Garaguso (MT)	2
	Grumento Nova (PZ)(a)	2
	Montemilone (PZ)	2
	Paterno (PZ)	2
	Rapolla (PZ)	2
	Roccanova (PZ)(a)	2
	Valsinni (MT)	2
	Armento (PZ)	1
	Calvera (PZ)	1
	Campomaggiore (PZ)	1
	Fardella (PZ)	1
	Ginestra (PZ)(a)	1
	Gorgoglione (MT)	1
	Pietrapertosa (PZ)	1
Sasso di Castalda (PZ)	1	

Regione	Ente	Fascia
Calabria	Vibo Valentia (VV)(a)	4
	Ardore (RC)	3
	Bagnara Calabria (RC)(a)	3
	Borgia (CZ)	3
	Cariati (CS)	3
	Chiaravalle Centrale (CZ)	3
	Cirò Marina (KR)	3
	Davoli (CZ)	3
	Melicucco (RC)	3
	Mendicino (CS)	3
	Motta San Giovanni (RC)	3
	Petilia Policastro (KR)(a)	3
	Pizzo (VV)(a)	3
	Roccella Ionica (RC)	3
	Spezzano Albanese (CS)(a)	3
	Strongoli (KR)	3
	Trebisacce (CS)	3
	Acquappesa (CS)	2
	Antonimina (RC)	2
	Aprigliano (CS)	2
	Arena (VV)(a)	2
	Badolato (CZ)	2
	Bagaladi (RC)	2
	Belcastro (CZ)	2
	Belvedere di Spinello (KR)	2
	Bivongi (RC)(a)	2
	Brancaleone (RC)	2
	Bruzzano Zeffirio (RC)	2
	Caccuri (KR)	2
	Caloveto (CS)(a)	2
	Cardinale (CZ)	2
	Carlopoli (CZ)	2
	Carolei (CS)	2
	Cerchiara di Calabria (CS)	2
	Cerenzia (KR)	2
	Cerzeto (CS)	2
	Cropalati (CS)	2
	Decollatura (CZ)	2
	Dinami (VV)	2
	Dipignano (CS)(a)	2
	Drapia (VV)	2
	Fabrizia (VV)	2
	Falconara Albanese (CS)	2
Feroleto Della Chiesa (RC)	2	
Filandari (VV)	2	
Firmo (CS)(a)	2	
FrancaVilla Angitola (VV)(a)	2	
Frascineto (CS)(a)	2	
Galatro (RC)	2	
Gerocarne (VV)	2	
Giffone (RC)	2	
Grimaldi (CS)	2	
Grotteria (RC)	2	
Ionadi (VV)	2	
Joppolo (VV)	2	
Marano Marchesato (CS)	2	
Melissa (KR)	2	
Monasterace (RC)	2	
Montegiordano (CS)	2	
Monterosso Calabro (VV)	2	
Nardodipace (VV)(a)	2	
Nocera Terinese (CZ)	2	
Orsomarso (CS)	2	
Pallagorio (KR)	2	
Pietrafitta (CS)(a)	2	

➔ segue

**Tavola 1 - Estrazione del 13 novembre 2019
Comuni senza partecipazioni in banca dati**

Regione	Ente	Fascia
Calabria	Pizzoni (VV)	2
	Placanica (RC)	2
	Platì (RC)	2
	Rota Greca (CS)	2
	San Ferdinando (RC)	2
	San Giorgio Morgeto (RC)	2
	San Mango d'Aquino (CZ)	2
	San Nicola da Crissa (VV)	2
	San Pietro di Caridà (RC)	2
	Sant'Andrea Apostolo dello Ionio (CZ)	2
	Sant'Eufemia d'Aspromonte (RC)	2
	Santo Stefano in Aspromonte (RC)	2
	Sant'Onofrio (VV)	2
	Saracena (CS)	2
	Savelli (KR)	2
	Scandale (KR)(a)	2
	Scilla (RC)	2
	Seminara (RC)	2
	Sorianello (VV)	2
	Spezzano della Sila (CS)	2
	Stignano (RC)	2
	Zagarise (CZ)	2
	Agnana Calabria (RC)	1
	Brognaturo (VV)(a)	1
	Candidoni (RC)	1
	Caraffa del Bianco (RC)(a)	1
	Carfizzi (KR)	1
	Casignana (RC)	1
	Castroregio (CS)(a)	1
	Centrache (CZ)	1
	Cimina (RC)(a)	1
	Civita (CS)	1
	Cosoleto (RC)(a)	1
	Domanico (CS)(a)	1
	Ferruzzano (RC)(a)	1
	Marcedusa (CZ)	1
	Melicuccà (RC)(a)	1
	Mongiana (VV)	1
	Pedivigliano (CS)	1
	San Lorenzo Bellizzi (CS)	1
	San Procopio (RC)(a)	1
	Sant'Agata del Bianco (RC)	1
	Scala Coeli (CS)(a)	1
Sellia (CZ)	1	
Serra d'Aiello (CS)	1	
Spadola (VV)	1	
Staiti (RC)(a)	1	
Torre di Ruggiero (CZ)	1	
Umbriatico (KR)(a)	1	
Vallelonga (VV)	1	
Zaccanopoli (VV)	1	
Sicilia	Carini (PA)(a)	4
	Licata (AG)	4
	Partinico (PA)	4
	Agira (EN)	3
	Belmonte Mezzagno (PA)(a)	3
	Campobello di Mazara (TP)	3
	Castellammare del Golfo (TP)(a)	3
	Centuripe (EN)	3
	Chiaramonte Gulfi (RG)	3
	Francofonte (SR)	3
	Grammichele (CT)(a)	3
	Isola delle Femmine (PA)	3

Regione	Ente	Fascia
Sicilia	Linguaglossa (CT)	3
	Lipari (ME)	3
	Marineo (PA)	3
	Mineo (CT)	3
	Montelepre (PA)	3
	Petrosino (TP)	3
	Piana degli Albanesi (PA)	3
	Piazza Armerina (EN)	3
	Racalmuto (AG)	3
	Salemi (TP)	3
	Santa Flavia (PA)	3
	Santa Margherita di Belice (AG)(a)	3
	Sant'Agata Li Battiati (CT)	3
	Valverde (CT)	3
	Aidone (EN)	2
	Ali Terme (ME)	2
	Alia (PA)	2
	Bivona (AG)(a)	2
	Bolognetta (PA)	2
	Camporeale (PA)	2
	Capizzi (ME)	2
	Catenanuova (EN)	2
	Fiumedinisi (ME)(a)	2
	Francavilla Di Sicilia (ME)	2
	Giarratana (RG)	2
	Gualtieri Sicaminò (ME)	2
	Maniace (CT)	2
	Montagnareale (ME)	2
	Novara di Sicilia (ME)	2
	Pagliara (ME)	2
	Piraino (ME)	2
	Polizzi Generosa (PA)	2
	Raddusa (CT)	2
	Resuttano (CL)(a)	2
	Roccalumera (ME)	2
	Roccapalumba (PA)	2
	Salaparuta (TP)	2
	San Fratello (ME)	2
	San Teodoro - Sicilia (ME)(a)	2
	San Vito Lo Capo (TP)	2
	Sant'Alessio Siculo (ME)	2
	Sant'Angelo di Brolo (ME)	2
	Sant'Angelo Muxaro (AG)	2
	Santo Stefano Quisquina (AG)	2
	Spadafora (ME)	2
	Villalba (CL)	2
	Acquaviva Platani (CL)	1
	Condrò (ME)	1
	Gratteri (PA)	1
	Leni (ME)	1
	Malvagna (ME)	1
	Mandanici (ME)	1
	Santa Domenica Vittoria (ME)	1
	Santa Marina Salina (ME)	1
Sardegna	Bosa (OR)	3
	Budoni (SS)	3
	Oliena (NU)	3
	Pula (CA)	3
	Villasor (SU)	3
	Abbasanta (OR)(a)	2
	Aritzo (NU)	2
	Barrali (SU)(a)	2
	Benetutti (SS)	2
	Bonarcado (OR)(a)	2
Borore (NU)(a)	2	

➔ segue

**Tavola 1 - Estrazione del 13 novembre 2019
Comuni senza partecipazioni in banca dati**

Regione	Ente	Fascia
Sardegna	Cuglieri (OR)	2
	Desulo (NU)	2
	Domus de Maria (SU)(a)	2
	Giba (SU)	2
	Girasole (NU)(a)	2
	Gonnesa (SU)(a)	2
	Irgoli (NU)	2
	Lodè (NU)	2
	Lotzorai (NU)(a)	2
	Masainas (SU)	2
	Mores (SS)	2
	Narbolia (OR)	2
	Nule (SS)(a)	2
	Ollastra (OR)(a)	2
	Oschiri (SS)(a)	2
	Ottana (NU)	2
	Riola Sardo (OR)	2
	San Basilio (SU)	2
	Santa Maria Coghinas (SS)	2
	Santu Lussurgiu (OR)	2
	Sarule (NU)	2
	Scano di Montiferro (OR)	2
	Senorbi (SU)(a)	2
	Seui (SU)(a)	2
	Siliqua (SU)	2
	Silius (SU)(a)	2
	Simaxis (OR)	2
	Sorgono (NU)	2
	Tonara (NU)	2
	Torpè (NU)	2
	Tratalias (SU)	2
	Trinità d'Agultu e Vignola (SS)(a)	2
	Valledoria (SS)(a)	2
	Viddalba (SS)	2
	Villanova Tulo (SU)	2
	Zeddiani (OR)(a)	2
	Anela (SS)	1
	Assolo (OR)	1
	Belvi (NU)	1
	Bessude (SS)(a)	1
	Bottidda (SS)(a)	1
	Esporlatu (SS)	1
	Fordingianus (OR)	1
	Gadoni (NU)	1
	Gonnostramatza (OR)	1
	Mogorella (OR)(a)	1
	Monteleone Rocca Doria (SS)	1
Neoneli (OR)	1	
Nughedu di San Nicolò (SS)(a)	1	
Olzai (NU)(a)	1	
Onifai (NU)	1	
Osidda (NU)	1	
Siamanna (OR)	1	
Teti (NU)(a)	1	
Totale Comuni:	821	

Nota:

Fascia 1 = 0 - 1.000 abitanti; Fascia 2= 1.001 - 5.000 abitanti; Fascia 3= 5.001 - 30.000 abitanti; Fascia 4= oltre 30.000 abitanti. (a): ente che ha attestato di non essere in possesso di partecipazioni.

I restanti Comuni sono da considerare completamente inadempienti all'obbligo di comunicazione dei dati all'applicativo "Partecipazioni".

Tra le Amministrazioni provinciali, solo Crotone è da considerare completamente inadempiente all'obbligo di comunicazione dei dati all'applicativo "Partecipazioni".

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- estrazione del 13 novembre 2019

* Fonte: Istat - Popolazione residente al 1 gennaio 2018

Tavola 2/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Valle d'Aosta società	VALLE D'AOSTA	Compagnia Valdostana delle Acque (C.V.A.) S.p.A.	161.609.503	34.058.739	0	113.027	0	113.027
	VALLE D'AOSTA	Compagnia Valdostana delle Acque Trading (C.V.A. Trading) S.r.l.	787.226.223	-9.854.674	0	2.344	0	2.344
	VALLE D'AOSTA	Deval S.p.A.	34.638.038	3.357.551	0	366	0	366
	VALLE D'AOSTA	Finanziaria Regionale Valle d'Aosta (Finaosta) S.p.A.	26.809.953	5.642.871	0	667.327	5.102.108	5.769.435
	VALLE D'AOSTA	Servizi Previdenziali Valle d'Aosta (Servizi Previdenziali VdA) S.p.A.	618.450	6.903	0	620.000	0	620.000
	VALLE D'AOSTA	Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.	7.665.872	294.527	0	8.964.089	0	8.964.089
	VALLE D'AOSTA	Struttura Valle d'Aosta S.r.l.	5.442.839	-1.279.303	0	171.175	217.569	388.744
	Aosta	Azienda Pubblici Servizi Aosta S.p.A.	11.287.324	28.401	0	1.432.124	0	1.432.124
	Chamois	Chamois servizi S.r.l.	590.253	5.250	0	656.329	5.000	661.329
Courmayeur	Centro Servizi Courmayeur S.r.l.	3.964.665	-30.171	0	3.143.790	0	3.143.790	
Gressoney-Saint-Jean	Gressoney Sport Haus S.r.l.	141.936	9.511	0	91.500	0	91.500	
Piemonte società	PIEMONTE	Società di Committenza Regione Piemonte (S.C.R. Piemonte) S.p.A.	5.886.712	580.541	0	0	75.670.930	75.670.930
	Beinasco	Beinasco Servizi S.r.l.	4.861.128	-268.604	200.000	2.054.871	400.000	2.654.871
	Borgaro Torinese	Gestione Multiservizi S.r.l. (in liquidazione)	351.206	140.158	0	434.700	0	434.700
	Borgosesia	Seso S.r.l.	2.486.594	-247.482	0	2.525.831	0	2.525.831
	Candelo	I Borghi S.r.l.	239.097	69	0	249.581	200	249.781
	Cerrione	Cerrione Energia e Futuro S.r.l. (in liquidazione)	366.664	38.261	0	0	446.520	446.520
	Cuneo	Farmacie Comunali di Cuneo (Fc Cuneo) S.r.l.	4.584.908	191.447	0	0	6.219	6.219
	Grugliasco	Le Serre S.r.l.	1.173.566	1.529	0	444.601	612.155	1.056.756
	Novara	ASSA S.p.A.	13.328.953	101.461	0	382.938	683	383.621
	Novara	Sun S.p.A.	10.999.140	72.683	0	2.839.691	0	2.839.691
	Novi Ligure	Noviservizi S.r.l.	1.020.864	-72.950	0	444.927	359.375	804.302
	Occhieppo Inferiore	Occhieppo Inferiore Energia e Futuro S.r.l. (in liquidazione)	400.940	-124.588	0	0	468.480	468.480
	Occhieppo Superiore	Occhieppo Superiore Energia e Futuro S.r.l. (in liquidazione)	360.000	-9.742	0	0	439.200	439.200
	Pinerolo	Azienda Servizi Strumentali Pinerolo S.r.l.	144.676	115	0	178.620	0	178.620
	Settimo Torinese	Patrimonio Città di Settimo Torinese S.r.l.	8.180.790	15.086	0	13.838.711	0	13.838.711
	Stresa	Società Stresa Servizi S.r.l.	1.004.711	166.659	0	137.732	31.720	169.452
	Torino	AFC Torino S.p.A.	16.608.130	688.782	0	600.000	805	600.805
	Torino	Artissima S.r.l. - Internazionale D'Arte Contemporanea a Torino	2.639.829	77.456	0	0	0	0
	Torino	Finanziaria Città di Torino Holding S.p.A.	755.260	25.158.927	0	0	1.212.070	1.212.070
	Torino	Infratrasporti.To S.r.l.	57.962.398	190.197	0	0	21.063.229	21.063.229
Valenza	Valorizzazione Immobili Valenza S.r.l.	10.000	-22.409	0	0	0	0	
Varallo	Centro Sportivo Milanaccio S.r.l.	323.691	-377.349	0	9.300	0	9.300	
Venaria Reale	GESIN - Gestione Servizi Infrastrutturali S.r.l.	595.665	31.057	0	0	0	0	
Venaria Reale	Vera Servizi Unipersonale S.r.l.	1.084.855	34.568	0	1.382.871	0	1.382.871	
Verrone	Verrone Energia e Futuro S.r.l. (in liquidazione)	425.380	15.118	0	518.500	518.500	1.037.000	
Piemonte organismi non societari	Alessandria	Costruire Insieme Azienda Speciale Multiservizi	1.342.787	98.950	0	1.150.000	0	1.150.000
	Asti	Fondazione Biblioteca Astense Giorgio Faletti	519.491	497	0	0	220.000	220.000
	Domodossola	Farmacia Comunale di Domodossola	1.609.958	1.009	0	350	29.800	30.150
	Fossano	Azienda Speciale Multiservizi del Comune di Fossano	3.435.111	91.907	0	76.393	420.502	496.895
	Ivrea	Fondazione dello Storico Carnevale di Ivrea	0	0	0	30.000	0	30.000
	Ivrea	Fondazione Guelpa	0	0	0	0	0	0
Novara	Fondazione Teatro Coccia Onlus	3.620.882	-567.079	0	21.185	157.000	178.185	

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue

Tavola 2/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Piemonte	Orbassano	Azienda Speciale San Giuseppe	7.612.589	137.204	0	0	0	0
	Saluzzo	Fondazione Amleto Bertoni - Città di Saluzzo	970.999	34.403	0	0	264.500	264.500
	Saluzzo	Fondazione Scuola di Alto Perfezionamento Musicale	1.052.479	171	0	48.678	78.967	127.645
	San Maurizio d'Opaglio	Istituzione Museo del Rubinetto e della sua Tecnologia	26.446	4.157	0	0	1.847	1.847
	Torino	Fondazione Cascina Roccafranca	393.246	15.366	0	0	302.400	302.400
	Torino	Fondazione per la Cultura Torino	5.716.682	817	0	0	1.026.440	1.026.440
	Torino	Fondazione Torino Musei	11.884.141	559	0	5.517.981	665.000	6.182.981
	Torino	Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile	550.596	0	0	0	170.600	170.600
	Torino	Torino Smart City per lo Sviluppo Sostenibile	162.491	27.234	0	0	30.000	30.000
	Venaria Reale	Azienda Speciale Multiservizi	30.207.944	147.558	0	483.388	4.072.736	4.556.124
	Venaria Reale	Fondazione Via Maestra	1.278.028	1.755	0	0	525.762	525.762
	Venasca	Istituto Musicale Venasca Valle Varaita	44.568	639	0	0	0	0
	Vercelli	Azienda Farmaceutica Municipalizzata	11.356.442	274.332	0	0	552.000	552.000
Lombardia	LOMBARDIA	Azienda Regionale Centrale Acquisti (ARCA) S.p.A.	9.295.834	335.370	0	6.263.893	4.500.000	10.763.893
	LOMBARDIA	Infrastrutture Lombarde S.p.A.	52.995.437	30.792	0	78.788.581	10.542.045	89.330.626
	LOMBARDIA	Lombardia Informatica (LISPA) S.p.A.	215.363.841	4.269.554	0	225.606.910	26.316.254	251.923.164
	A.P. Varese	Società Patrimoniale della Provincia di Varese	963.931	-381.956	0	0	0	0
	Berbenno di Valtellina	Berbenno Energia S.r.l.	698.355	79.230	0	69.141	0	69.141
	Bergamo	A.T.B. Servizi S.p.A.	31.664.893	2.843.617	0	0	106.540	106.540
	Bergamo	A.T.B. Agenzia della Mobilità (A.T.B. mobilità) S.p.A.	9.353.447	419.648	0	485.987	278.916	764.903
	Bergamo	Bergamo Infrastrutture S.p.A.	7.515.673	636.380	0	590.000	549.412	1.139.412
	Bergamo	Cobe Direzionale S.r.l. (in liquidazione)	32.558	-16.674	0	0	0	0
	Bollate	Gaia Servizi S.r.l.	14.993.969	29.796	0	5.157.406	604.289	5.761.695
	Borgosatollo	Borgosatollo Servizi S.r.l.	1.203.950	3.376	0	740.691	40.000	780.691
	Bormio	Bormio Servizi S.r.l.	668.428	16.849	0	406.818	0	406.818
	Botticino	Botticino Servizi S.r.l.	1.057.540	704	0	37.764	630	38.394
	Bovezzo	Patrimonio Bovezzo S.r.l.	1.515.595	28.705	0	136.000	0	136.000
	Brescia	Brescia Infrastrutture S.r.l.	45.007.505	290.085	0	0	888.636	888.636
	Brescia	Centro Sportivo San Filippo S.p.A.	3.242.575	13.922	0	1.604.770	383.649	1.988.419
	Calcinato	A.S.C. S.r.l. Unipersonale	1.495.289	152	0	250.100	0	250.100
	Calvisano	Calvisano Servizi S.r.l. (in liquidazione)	110.556	34.619	0	0	0	0
	Cantù	Canturina Servizi Territoriali S.p.A.	9.945.739	667.848	0	42.450	0	42.450
	Caronno Pertusella	Caronno Pertusella Metano S.r.l. Unipersonale	6.169.723	259.540	0	6.398	0	6.398
	Caronno Pertusella	Omnia Sport Società Sportiva Dilettantistica a r.l.	742.202	403	0	70.000	0	70.000
	Casirate d'Adda	Casirate Gas 2 S.r.l.	952.661	2.164	0	58.420	0	58.420
	Cassano Magnago	Cassano Magnago Servizi S.p.A.	5.417.603	17.578	0	265.743	0	265.743
	Castegnato	Castegnato Servizi S.r.l.	1.634.812	97.978	0	15.000	0	15.000
	Castellanza	Castellanza Servizi & Patrimonio (C.S.P.) S.r.l.	4.755.653	5.226	0	1.001.154	0	1.001.154
	Castelleone	A.S.M. Castelleone S.p.A.	574.901	50.676	0	234.000	0	234.000
	Castelseprio	Sibrium Patrimonio S.r.l. (in liquidazione)	21.361	-32.319	0	0	17.080	17.080
	Castiglione delle Stiviere	Indecast S.r.l.	6.553.430	-161.039	0	2.482.248	1.224	2.483.472
	Cazzago San Martino	Cazzago San Martino Servizi S.r.l.	1.278.482	1.398	0	52.703	0	52.703

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue

Gli organismi partecipati dagli enti territoriali e dagli enti sanitari



Tavola 2/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia società	Cazzano Sant'Andrea	Sant'Andrea Farma S.r.l.	635.864	46.053	0	0	0	0
	Cernusco sul Naviglio	Cernusco Verde S.r.l.	1.369.532	-78.109	0	1.196.350	0	1.196.350
	Chiari	Chiari Servizi S.r.l.	3.065.011	44.340	0	62.230	29.019	91.249
	Cinisello Balsamo	Azienda Multiservizi Farmacie S.p.A.	13.264.018	501.472	0	0	32.940	32.940
	Cinisello Balsamo	Nord Milano Ambiente S.p.A.	9.237.336	226.030	0	8.886.900	4.254	8.891.154
	Comezzano-Cizzago	Servizi Municipali Comezzano - Cizzago (S.M.C.C.) S.r.l.	258.096	3.682	0	310.000	4.264	314.264
	Como	Como Servizi Urbani - S.r.l.	8.843.605	30.249	0	1.220.000	0	1.220.000
	Corbetta	Farmacia Comunale di Corbetta S.r.l.	1.999.035	64.648	0	2.061	3.593	5.654
	Cornaredo	Azienda Comunale Servizi Ambientali (A.C.S.A.) S.r.l.	2.971.863	117.353	0	2.985.532	0	2.985.532
	Costa Volpino	Costa Servizi S.r.l. in liquidazione	269.546	27.225	0	0	0	0
	Crema	Cremasca Servizi S.r.l.	11.842	222.661	0	0	15.406	15.406
	Cremona	Azienda Energetica Municipale (A.E.M. Cremona) S.p.A.	6.122.853	1.821.771	0	56.810	2.215.335	2.272.145
	Daverio	Daverio Servizi S.r.l. in liquidazione	336.696	16.635	0	378.510	0	378.510
	Desio	Gestione Servizi Desio S.r.l.	1.751.209	412.986	0	268.479	0	268.479
	Fino Mornasco	Municipale di Fino Mornasco S.r.l. in liquidazione	29.038	-111.412	0	0	93.000	93.000
	Gaggiano	A.S.Ga. Azienda Servizi Gaggiano (A.S.Ga.) S.r.l.	1.160.150	-408.952	0	86.959	0	86.959
	Garbagnate Milanese	A.S.M. Garbagnate Milanese S.p.A.	9.841.515	97.384	0	605.050	0	605.050
	Gavardo	Gavardo Servizi S.r.l.	447.776	-17.768	0	335.742	103.522	439.264
	Gerola Alta	Gerola Energia S.r.l.	391.307	3.757	0	5.368	0	5.368
	Ghedi	Azienda Ghedi Servizi (A.G.S.) S.p.A.	4.745.218	38.418	0	39.180	175.983	215.163
	Gorgonzola	Gorgonzola Servizi Comunali S.r.l.	1.766.311	8.156	0	1.968.361	0	1.968.361
	Gorla Maggiore	Gorla Servizi S.r.l.	569.803	1.405	0	20.500	15.372	35.872
	Lacchiarella	Gestione Servizi Ambientali Comunali (Ge.S.A. Com) S.r.l.	1.429.211	32.496	0	0	0	0
	Laveno-Mombello	Laveno Mombello S.r.l.	3.809.660	166.686	0	392.788	5.199	397.987
	Lecco	Linee Lecco S.p.A.	7.862.415	26.466	0	0	52.027	52.027
	Livigno	Azienda di Promozione e Sviluppo Turistico di Livigno	7.225.311	2.995	0	6.655.000	0	6.655.000
	Lonato	Farmacia di Lonato S.r.l.	3.084.471	117.783	0	920	0	920
	Lonato	Lonato Servizi S.r.l.	3.573.014	1.831	0	1.061.706	0	1.061.706
	Manerba del Garda	Manerba Servizi Turistici S.r.l.	1.266.231	1.486	0	348.614	178.022	526.636
	Manerbio	Azienda Comunale Manerbio S.r.l.	957.903	20.068	0	365.000	0	365.000
	Mantova	Aster Agenzia Servizi al Territorio S.r.l.	4.140.973	1.823	0	1.682.430	715.379	2.397.809
	Marcaria	Marcaria Sviluppo S.p.A.	539.943	143.213	0	513.839	0	513.839
	Mariano Comense	M.C.S. S.r.l.	5.155.384	26.912	0	5.084.262	0	5.084.262
	Marone	Sebino Servizi S.r.l.	462.272	12.904	0	30.375	0	30.375
	Milano	Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio S.r.l.	7.467.240	13.464	0	5.729.074	275.957	6.005.031
	Milano	Atm Servizi Diversificati S.r.l.	3.981.779	31.426	0	0	0	0
	Milano	Azienda Trasporti Milanesi (A.T.M.) S.p.A.	516.197.656	13.211.312	0	0	1.817.545	1.817.545
	Milano	Azienda Trasporti Milanesi Servizi (ATM Servizi) S.p.A.	797.921.166	24.927.862	0	742.017.767	5.389.908	747.407.675
	Milano	Milano Ristorazione S.p.A.	90.319.663	1.104.449	0	59.235.226	23.600	59.258.826
	Milano	Milanosport S.p.A.	22.955.795	70.567	0	2.116.946	6.534.004	8.650.950
Milano	Mm S.p.A.	226.831.078	23.834.593	0	30.032.100	51.884.335	81.916.435	
Milano	Società. per Impianto e Esercizio Mercati Annonari all'Ingresso Milano (So.Ge.M.I.) S.p.A.	13.829.144	47.647	0	0	0	0	

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue

Gli organismi partecipati dagli enti territoriali e dagli enti sanitari



Tavola 2/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia società	Montagna in Valtellina	Montagna Servizi S.r.l.	281.106	856	0	0	0	0
	Montano Lucino	Farmacia Comunale e Servizi di Montano Lucino S.r.l.	1.626.856	91.363	0	0	29.773	29.773
	Montichiari	Montichiari Multiservizi S.r.l.	6.795.010	4.228	0	568.611	167.711	736.322
	Monza	Monza Mobilità S.r.l.	3.197.492	7.710	0	18.910	0	18.910
	Nave	Nave Servizi S.r.l.	2.285.247	106.319	0	0	0	0
	Novate Milanese	Azienda Servizi Comunali S.r.l.	3.171.513	113.809	0	0	0	0
	Orio al Serio	Orio Servizi S.r.l.	1.550.014	260	0	975.412	0	975.412
	Orzinuovi	Nuova Orceania S.r.l.	732.774	2.204	0	449.588	0	449.588
	Paderno Dugnano	Azienda Gestione Servizi Paderno Dugnano - S.r.l.	7.429.184	79.440	0	466.892	0	466.892
	Palosco	Palosco Servizi S.r.l.	805.783	18.813	0	603.922	0	603.922
	Paullo	Società Paullese Multiservizi (S.P.M.) S.r.l.	3.556.342	-48.247	0	170.493	0	170.493
	Piuro	Piuro Farmacia S.r.l.	507.436	42.959	0	41	3.343	3.384
	Quinzano d'Oglio	Quinzano Servizi S.r.l.	481.166	831	0	219.800	152.000	371.800
	Rodengo-Saiano	Rosfarm S.r.l. unipersonale	1.432.051	72.913	0	0	0	0
	Roncadelle	Roncadelle Servizi S.r.l.	1.536.996	11.577	0	52.000	20.000	72.000
	Rozzano	A.M.A. Azienda Multiservizi Ambientali di Rozzano S.p.A.	22.590.554	4.870.494	0	9.444.603	1.191.115	10.635.718
	Rudiano	Rutilianus S.r.l.	15.700	-156.310	0	19.154	36.100	55.254
	Samarate	Azienda Servizi Comunali S.r.l. in liquidazione	1.530.299	-18.639	0	256.981	0	256.981
	Segrate	Segrate Servizi S.r.l.	7.566.468	108.001	0	1.007.791	1.328	1.009.119
	Selvino	Amias Servizi S.r.l.	1.904.727	12.746	0	597.023	0	597.023
	Seriate	Sanitas Seriate S.r.l.	2.086.746	189.635	0	1.941	0	1.941
	Sesto San Giovanni	Farmacie Comunali Sesto S.r.l.	11.381.269	347.042	0	0	17.850	17.850
	Sirmione	Ge.Pa. Sirmione S.r.l. in liquidazione	316.094	12.824	0	385.539	0	385.539
	Solbiate Olona	Solbiate Olona Servizi S.r.l. in liquidazione	670.547	8.743	0	218.760	0	218.760
	Somma Lombardo	Somma Patrimonio e Servizi S.r.l.	5.087.121	12.561	0	170.000	1.561	171.561
	Somma Lombardo	Spes Sport S.S.D.A.R.L.	442.722	6.685	0	0	468	468
	Tradate	Seprio Patrimonio Servizi S.r.l. a socio unico	3.541.709	103.201	0	2.274.781	0	2.274.781
	Travagliato	Azienda Servizi Territoriali S.p.A. (in Sigla A.S.T. S.p.A.)	5.099.914	57.385	0	23.007	10.786	33.793
	Trescore Balneario	Trescore Infrastrutture S.r.l.	768.234	60.903	0	0	1.966	1.966
	Treviglio	Treviglio Futura S.p.A. - Società di Trasformazione Urbana	270.351	1.586	0	0	0	0
	Treviglio	Ygea S.r.l.	7.804.615	186.452	0	752.708	75.101	827.809
	Varese	A.V.T. - Azienda Varesina Trasporti e Mobilità S.r.l.	3.543.688	104.571	0	0	0	0
	Varese	Aspem Reti S.r.l.	5.319.885	131.512	0	0	0	0
Vergiate	Omnia Ver S.r.l. in liquidazione	485.049	-57.229	0	131.666	213.206	344.872	
Verolanuova	Server S.r.l.	1.419.293	394.025	0	150.000	0	150.000	
Viadana	Farmacia Comunale di Viadana (F.C.V.) S.r.l.	2.904.102	26.402	0	21.150	0	21.150	
Vigevano	Vigevano Futura S.r.l. in liquidazione	0	-3.842	0	0	0	0	
Vobarno	Progetto Vobarno S.r.l.	1.656.815	1.239	0	0	70.000	70.000	
Lombardia organismi non societari	LOMBARDIA	Azienda Lombarda Edilizia Residenziale per la Provincia di Milano	268.280.502	16.759.244	0	42.812.348	0	42.812.348
	LOMBARDIA	Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Pavia - Lodi	21.714.632	2.121.850	0	5.505.264	0	5.505.264
	LOMBARDIA	Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale Bergamo - Lecco - Sondrio	34.200.420	534.423	0	3.215.099	0	3.215.099
	LOMBARDIA	Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (Aler) di Brescia-Cremona-Mantova	54.266.161	337.628	0	4.525.152	0	4.525.152
	LOMBARDIA	Azienda Lombarda Edilizia Residenziale - Varese - Como - Monza Brianza - Busto Arsizio	50.948.541	367.638	0	11.033.245	0	11.033.245

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue

Gli organismi partecipati dagli enti territoriali e dagli enti sanitari



Tavola 2/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia organismi non societari	LOMBARDIA	Fondazione Regionale per la Ricerca Biomedica	26.969.232	-26.149.425	0	0	21.460.000	21.460.000
	A.P. Bergamo	Azienda Bergamasca Formazione	14.894.500	901.916	0	0	634.574	634.574
	A.P. Brescia	Centro Formativo Provinciale Giuseppe Zanardelli	16.523.603	-167.684	0	1.445.011	0	1.445.011
	A.P. Brescia	Fondazione Provincia di Brescia Eventi	224.909	-18.507	0	0	192.000	192.000
	A.P. Brescia	Ufficio di Ambito di Brescia	914.117	243.743	0	0	40.296	40.296
	A.P. Como	Agenzia per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro della Provincia di Como	3.624.255	139.448	0	240.000	0	240.000
	A.P. Cremona	Cr. Forma Az. Speciale della Provincia di Cremona	3.634.003	179.431	0	0	63.070	63.070
	A.P. Cremona	Ufficio di Ambito della Provincia di Cremona	672.249	0	0	0	0	0
	A.P. Lecco	Agenzia Provinciale per le Attività Formative - A.P.A.F.	2.672.859	12.921	0	17.180	0	17.180
	A.P. Lecco	Ufficio d'Ambito di Lecco	355.283	34.836	0	0	0	0
	A.P. Mantova	Azienda Formazione Mantova - For. Ma	4.228.725	202.251	0	704.330	0	704.330
	A.P. Monza e della Brianza	Agenzia per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro di Monza e Brianza	8.393.998	15.624	0	1.250.000	0	1.250.000
	A.P. Sondrio	Centro di Formazione Professionale	3.052.763	10.766	0	0	830.000	830.000
	A.P. Sondrio	Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio	220.267	439	0	0	307.912	307.912
	A.P. Varese	Agenzia Formativa della Provincia di Varese	6.659.681	2.445	0	0	0	0
	A.P. Varese	Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese	617.615	89.746	0	0	250.000	250.000
	Città metropolitana Milano	Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano	1.661.478	0	0	0	10.516.000	10.516.000
	Abbiategrasso	Azienda Speciale Servizi alla Persona	1.631.589	1.395	0	1.402.251	0	1.402.251
	Arcisate	A. Parmiani	2.049.196	4.963	0	0	147.100	147.100
	Arese	Azienda Speciale Casa di Riposo "Galeazzi-Vismara"	7.055.823	0	0	0	0	0
	Brescia	Fondazione Brescia Solidale Onlus	8.814.542	98.495	0	4.446.895	20.000	4.466.895
	Brescia	Fondazione E.U.L.O.	80.000	-31.111	0	0	80.000	80.000
	Brignano Gera d'Adda	Casa Ospitale Don Pietro Aresi Onlus	2.974.071	203.063	0	44.931	0	44.931
	Brugherio	Fondazione Luigi Piseri	481.662	-5.491	0	0	215.000	215.000
	Brugherio	Istituzione Centro Olimpia Comunale	51.070	5.658	0	0	30.000	30.000
	Buccinasco	Azienda Speciale Bucinasco A.S.B.	2.468.570	73.879	0	0	0	0
	Cardano al Campo	Azienda Speciale Servizi Pubblici	1.669.666	38.621	0	0	0	0
	Caronno Pertusella	Fondazione Artos	1.113.292	5.111	0	628.000	0	628.000
	Casalpusterlengo	Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	7.782.791	8.249	0	537.239	82.742	619.981
	Cerro Maggiore	A.M.Ce.M.	1.557.858	20.495	0	46.409	6.335	52.744
	Clusone	Fondazione Sant'Andrea Onlus	6.087.458	178.200	0	187.753	24.585	212.338
	Clusone	Scuola Infanzia Clara Maffei	742.122	19	0	1.200	146.263	147.463
	Cormano	Azienda Speciale Farmacia Multiservizi Comunale (in liquidazione)	0	-4.280	0	0	255.000	255.000
	Cornaredo	Azienda Farmacia Comunale	2.446.794	108.638	0	7.888	0	7.888
	Crema	Azienda Farmaceutica Municipalizzata di Crema	15.624	291.402	0	0	53.207	53.207
	Cremona	Azienda Speciale Comunale Cremona Solidale	22.019.572	492.076	0	1.379.452	147.000	1.526.452
	Cremona	Fondazione Città di Cremona	1.733.040	89.629	0	0	240.414	240.414
	Cusano Milanino	Azienda Speciale Farmacia Comunale	1.531.887	413	0	3.498	0	3.498
	Desenzano del Garda	Desenzano Azienda Speciale Servizi	2.213.777	2.143	0	2.562	0	2.562
	Desio	Fondazione Civica Scuola di Musica e Danza-Polo delle Arti	419.093	7.537	0	0	15.000	15.000
	Gallarate	3Sg - Azienda Speciale Servizi Socio Sanitari di Gallarate	9.106.207	5.604	0	1.387.811	0	1.387.811
	Gallarate	Consorzio Scuole dell'Infanzia del Comune di Gallarate	2.590.678	54.825	0	0	900.000	900.000

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue

Gli organismi partecipati dagli enti territoriali e dagli enti sanitari



Tavola 2/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia organismi non societari	Gallarate	Fondazione Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Silvio Zanella	1.278.480	-658	0	0	604.070	604.070
	Gussago	Farmacia Comunale di Gussago	489.712	10.075	0	0	0	0
	Iseo	Fondazione l'Arsenale	68.802	0	0	0	69.818	69.818
	Lainate	Azienda Speciale Farmaceutica di Lainate	3.693.449	45.000	0	0	0	0
	Lodi	Fondazione Santa Chiara -Centro Multiservizi per la Popolazione Anziana Onlus	10.977.002	-272.689	0	0	256.127	256.127
	Lumezzane	Albatros - Attività Sportive Dilettantistiche	1.735.579	147.985	0	61.732	239.542	301.274
	Lumezzane	Azienda Speciale Agenzia Formativa Don Angelo Tedoldi	961.132	40	0	121.884	2.678	124.562
	Magnago	Azienda Speciale Pluriservizi di Magnago	1.762.527	104.364	0	0	6.000	6.000
	Malnate	Azienda Spec. Gest. Farmacia e Servizi Socio Sanitari	1.611.994	7.229	0	85.000	0	85.000
	Mantova	Azienda Servizi alla Persona e alla Famiglia (A.S.P.E.F.)	9.393.006	3.652	0	270.000	1.073.567	1.343.567
	Mantova	Fondazione Palazzo Te	1.342.551	13.828	0	0	689.645	689.645
	Martinengo	Azienda Farmaceutica Comunale Martinengo	1.356.310	133.473	0	2.000	0	2.000
	Melzo	Fondazione Teatro Trivulzio	200.384	10.819	0	152.935	0	152.935
	Milano	Scuole Civiche di Milano Fondazione	16.516.550	5.816	0	9.555.907	2.278.182	11.834.089
	Monticello Brianza	Azienda Speciale del Comune di Monticello Brianza Casa di Riposo Monticello	4.937.391	10.898	0	86.546	35.831	122.377
	Monza	Azienda Speciale di Formazione Scuola P. Borsa	2.531.638	-63.556	0	0	343.406	343.406
	Muggiò	Multiservizi Muggiò S.r.l.	5.272.028	140.555	0	25.000	246.177	271.177
	Olgiate Comasco	Fondazione Casa di Riposo Città di Olgiate Comasco Onlus	3.464.165	17.855	0	0	0	0
	Pero	Farmacia di Pero	1.365.304	94.402	0	620	620	1.240
	Pogliano Milanese	Azienda Speciale Farmaceutica di Pogliano Milanese	729.568	16.400	0	1	0	1
	Rezzato	Azienda Speciale Evaristo Almici	2.807.786	405	0	183.000	8.983	191.983
	Rho	Azienda Speciale Farmacie Comunali di Rho	3.355.433	36.664	0	0	30.151	30.151
	San Donato Milanese	Azienda Comunale Farmacie - Azienda Speciale del Comune di San Donato Milanese	5.711.811	154.427	0	12.500	0	12.500
	San Giuliano Milanese	ASF San Giuliano Milanese - Azienda Speciale Servizi Farmaceutici e Socio-Sanitari	7.919.925	0	0	1.406.527	0	1.406.527
	Saronno	Fondazione Culturale Giuditta Pasta	819.319	-16.451	0	0	185.000	185.000
	Senago	Azienda Speciale Multiservizi Senago	3.346.811	65.900	0	142.500	59.175	201.675
	Suzzara	Azienda Speciale Suzzara Servizi	2.464.389	13.892	0	48	0	48
	Suzzara	Fondazione Luigi Boni Onlus	5.799.779	62.863	0	0	191.547	191.547
	Suzzara	Scuola di Arti e Mestieri "F. Bertazzoni"	1.653.559	54.803	0	94.000	7.200	101.200
	Tignale	Tignale Servizi Manlio Bonincontri	2.038.929	7.618	0	215.167	0	215.167
Vigevano	Azienda Speciale Multiservizi Vigevano	7.676.627	1.034	0	1.670.000	0	1.670.000	
Vimercate	Azienda Speciale Farmacie Comunali Vimercatesi	2.849.778	137.731	0	3.000	126	3.126	
Liguria società	Città metropolitana Genova	Atene S.r.l. con unico socio	585.546	5.915	0	769.316	0	769.316
	Alassio	Gestione Servizi Comunali S.r.l.	931.657	6.027	0	625.860	267.691	893.551
	Andora	Azienda Multiservizi Andora (A.M.A.) S.r.l.	2.260.935	28.887	0	1.612.471	0	1.612.471
	Arenzano	Aral in House S.r.l.	3.354.174	-207.909	0	3.543.000	0	3.543.000
	Chiavari	Marina Chiavari-Servizi Portuali e Turistici-S.r.l.	964.889	3.355	0	69.787	0	69.787
	Deiva Marina	Deiva Sviluppo S.r.l.	1.350.779	12.999	0	320.000	0	320.000
	Diano Marina	Gestioni Municipali S.p.A.	2.301.959	200.444	0	45.067	29.299	74.366
	Genova	Azienda Servizi Funebri (del Comune di Genova) S.r.l.	11.481.421	193.549	0	0	82.917	82.917
	Genova	Azienda Servizi Territoriali Genova (A.S.Ter.) S.p.A.	30.460.382	2.107.283	0	0	35.411.997	35.411.997
	Genova	Bagni Marina Genovese S.r.l.	1.162.391	-76.030	0	178.461	355.901	534.362

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue

Tavola 2/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Liguria società	Genova	Farmacie Genovesi S.r.l.	7.804.329	58.246	0	0	165.137	165.137
	Genova	Job Centre S.r.l.	609.964	33.874	0	590.000	32.497	622.497
	Genova	Società per il Patrimonio Immobiliare - S.P.Im. - S.p.A.	8.323.357	-14.329.714	0	0	4.833.170	4.833.170
	Genova	Tono S.r.l.	2.699.783	0	0	0	0	0
	Imperia	Go Imperia S.r.l.	7.907.909	35.154	0	0	0	0
	Imperia	Seris Servizi Educativi, Ristorazione, Infanzia, Sport S.r.l.	1.317.029	71.184	0	404.000	51.197	455.197
	Portovenere	Porto Venere Sviluppo S.r.l.	1.068.525	22.807	0	0	60.000	60.000
	San Remo	Amaie S.p.A.	24.273.229	254.581	0	587.300	1.662.599	2.249.899
	San Remo	Casino S.p.A. a socio unico	40.671.467	485.298	0	0	74.258	74.258
	Santa Margherita Ligure	Progetto Santa Margherita S.r.l.	987.697	2.075	0	1.207.902	0	1.207.902
	Sarzana	Sarzana Patrimonio e S.r.l. (in liquidazione)	620.000	-182.073	0	0	148.000	148.000
	Sestri Levante	Mediaterreano Servizi S.r.l. a socio unico	1.212.546	1.879	0	0	858.961	858.961
	Varese Ligure	Sviluppo Varese S.r.l.	298.901	562	0	81.918	0	81.918
Villanova d'Albenga	Villanova Servizi S.r.l.	245.447	2.927	0	139.300	0	139.300	
Liguria Organismi non societari	Albenga	Fondazione Gian Maria Oddi	167.681	914	0	0	147.433	147.433
	Albenga	Scuola Materna E. Siccardi	356.671	8.863	0	0	40.000	40.000
	Borghetto Santo Spirito	Azienda Speciale Servizi Attività Economiche Locali di Borghetto Santo Spirito	971.888	29.629	0	0	898	898
	Ceriale	Azienda Speciale G. Moreno	3.544	-16.586	0	0	0	0
	Genova	Fondazione Urban Lab Genoa International School	9.648.050	-124.564	0	0	5.711.121	5.711.121
	Genova	Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni	1.100.970	-86.106	0	0	611.750	611.750
	San Remo	Fondazione Orchestra Sinfonica di Sanremo	2.498.092	-324.120	0	0	1.100.000	1.100.000
P.A. Bolzano società	P.A. BOLZANO	Abd Airport S.p.A.	5.279.838	18.556	0	3.686.666	49	3.686.715
	P.A. BOLZANO	Alto-Adige Finance S.p.A.	648.158	486.302	0	785.070	52.000.000	52.785.070
	P.A. BOLZANO	Business Location Alto Adige S.p.A.	3.696.890	77.484	0	3.416.350	28.067.981	31.484.331
	P.A. BOLZANO	Fr. Eccel S.r.l.	229.185	125.125	0	0	6.384.790	6.384.790
	P.A. BOLZANO	Strutture Trasporto Alto Adige S.p.A.	35.579.778	-58.718	0	9.522.171	76.576.506	86.098.677
	Appiano sulla Strada del Vino	Burg Hocheppan S.r.l.	23.857	-42.194	0	0	20.000	20.000
	Badia	Agenzia Comunale pur l'Energia,Ambient Y Teritore (Aceat) Badia S.r.l.	121.094	981	0	69.970	0	69.970
	Bolzano	Funivia Del Colle S.r.l.	414.157	87.864	0	0	2.568	2.568
	Bressanone	ASM Bressanone S.p.A.	45.366.729	1.131.465	0	192.683	346.546	539.229
	Brunico	Heinrich Von Stuck Genossenschaft	188.743	1.008	0	0	11.490	11.490
	Campo Tures	Sport Center S.r.l.	2.358.389	-592.014	797.165	8.289	394.086	1.199.540
	Campo Tures	Taufer S.r.l.	1.950.785	138.935	0	104.411	55.471	159.882
	Laces	Sonderbetrieb Gemeindewerke Latsch	2.675.826	-367.708	0	51.242	226.651	277.893
	Laces	Viva Latsch S.r.l.	833.699	761	0	230.476	194.512	424.988
	Lagundo	Vereinshaus Soc. a r.l.	343.685	14.142	0	203.123	0	203.123
	Malles Venosta	E-S.p.A.	3.082.509	228.431	0	981.868	391.125	1.372.993
	Merano	Azienda Servizi Municipalizzati di Merano S.p.A.	14.255.249	56.787	0	903.479	9.996.351	10.899.830
	Merano	Meranarena S.r.l.	2.349.129	1.904	0	1.242.204	375.152	1.617.356
	Naturno	Naturns Kultur & Freizeit S.r.l.	1.122.035	-265.170	0	39.106	477.678	516.784

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue

Gli organismi partecipati dagli enti territoriali e dagli enti sanitari

Tavola 2/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
P. A. Bolzano società	San Candido	Ib S.r.l.	948.167	-159.852	148.923	0	66.340	215.263
	San Leonardo in Passiria	Sportarena Valle Passiria S.r.l.	206.122	2.024	0	0	106.871	106.871
P. A. Bolzano organismi non societari	Bolzano	Azienda Servizi Sociali di Bolzano	95.064.186	0	0	12.964.575	62.461.329	75.425.904
	Bolzano	Fondazione "Gustav Mahler - Musica e Gioventù"	306.425	490	0	0	200.250	200.250
	Bolzano	Fondazione Castelli di Bolzano - Stiftung Bozner Schlo	1.304.149	21.726	0	0	800.055	800.055
	Brunico	Azienda Pubbliservizi Brunico	40.529.531	4.273.019	0	200.000	1.092.274	1.292.274
P. A. Trento società	P.A. TRENTO	Istituto Trentino per l'Edilizia Abitativa (ITEA) S.p.A.	40.056.716	1.351.967	0	0	26.494.131	26.494.131
	P.A. TRENTO	Patrimonio del Trentino S.p.A.	10.476.349	3.288.571	0	0	22.950.734	22.950.734
	P.A. TRENTO	Trentino Sviluppo S.p.A.	19.005.596	408.477	0	3.781.950	116.902.040	120.683.990
	Albiano	So.Ge.Ca. S.r.l.	286.915	1.496	0	198.897	0	198.897
	Andalo	Andalo Gestioni S.r.l.	2.071.046	17.708	0	0	175.000	175.000
	Arco	Azienda Municipale Sviluppo Arco S.r.l.	2.736.444	705.601	0	0	28.687	28.687
	Cavalese	Società Amministrazione e Gestione Impianti Turistico-Sportivi e Culturali (S.A.G.I.S.) S.r.l.	1.168.785	753	0	0	303.978	303.978
	Isera	Isera S.r.l.	530.747	-42.025	0	443.388	0	443.388
	Malè	Società Gestione Servizi e Strutture Malè S.r.l.	552.129	2.170	0	9.042	280.000	289.042
	Mezzocorona	Funivia Monte di Mezzocorona S.r.l.	327.255	5.576	0	57.932	1.602	59.534
	Molveno	S.I.T.M. S.p.A.	2.318.080	250.266	0	46.863	0	46.863
	Pejo	Pejo Terme Natura S.r.l.	878.839	1.920	0	93.709	0	93.709
	Riva del Garda	Altogarda Parcheggi e Mobilità S.r.l.	1.420.501	59.134	0	64.802	0	64.802
	Vermiglio	Società Gestione Servizi e Strutture Turistico Sportive Vermiglio S.r.l.	215.009	2.273	0	128.300	0	128.300
P. A. Trento Organismi non societari	P.A. TRENTO	Fondazione Bruno Kessler	45.924.423	175.451	0	0	32.110.399	32.110.399
	P.A. TRENTO	Fondazione Edmund Mach	49.770.914	0	0	0	41.981.374	41.981.374
	P.A. TRENTO	Fondazione Trentina Alcide De Gasperi	301.447	0	0	0	305.959	305.959
	Pergine Valsugana	Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglia G.B. Chimelli	5.576.201	10.928	0	1.702.050	58.191	1.760.241
	Rovereto	Azienda Multiservizi Rovereto	6.913.205	22.760	0	808.749	205.888	1.014.637
	Trento	Azienda Speciale per la Gestione degli Impianti Sportivi del Comune di Trento	10.209.514	91.117	0	6.392.872	1.307.840	7.700.712
Veneto società	VENETO	Immobiliare Marco Polo S.r.l.	1.098.469	-239.896	0	0	831.048	831.048
	VENETO	Sistemi Territoriali S.p.A.	36.318.671	2.325.409	0	17.204.231	16.894.509	34.098.740
	VENETO	Società Veneziana Edilizia Canalgrande (S.V.E.C.) S.p.A. (in liquidazione)	212.382	41.456	0	0	156.925	156.925
	VENETO	Veneto Acque S.p.A.	7.021.798	86.550	0	0	3.352.147	3.352.147
	VENETO	Veneto Innovazione S.p.A.	1.542.021	2.835	0	0	1.947.416	1.947.416
	A.P. Padova	Padova Attiva S.r.l.	1.369.442	-158.148	0	150.000	1.486.847	1.636.847
	A.P. Verona	Promozione Verona Turismo Impresa Sociale S.r.l.	1.377.029	-82.521	0	0	330.561	330.561
	Città metropolitana Venezia	Gestione Risorse Alieutiche Lagunari S.r.l.	466.927	101.222	0	0	10.090	10.090
	Città metropolitana Venezia	San Servolo S.r.l.	3.062.685	71.164	0	60.000	100.000	160.000
	Anguillara Veneta	A.S.P. (Anguillara Veneta Servizi e Patrimonio) S.r.l.	867.076	915	0	556.922	16.234	573.156
	Bassano del Grappa	Farmacie Bassano S.r.l.	3.521.716	51.031	0	7.431	0	7.431
	Bassano del Grappa	SIS S.r.l.	2.908.189	72.204	0	2.569.226	0	2.569.226
	Belluno	Servizi Sociali Assistenziali S.r.l.	6.449.778	31.588	0	392.000	44.299	436.299
	Belluno	Sportivamente Belluno S.r.l. Società Sportiva Dilettantistica	1.614.228	39.300	0	48.800	64.492	113.292
	Bolzano Vicentino	Vicenza Nord Servizi S.r.l.	713.150	26.847	0	547.662	0	547.662
Bosco Chiesanuova	Bei Passi S.r.l.	230.675	3.843	0	192.300	0	192.300	

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue

Gli organismi partecipati dagli enti territoriali e dagli enti sanitari



Tavola 2/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Veneto Società	Castelfranco Veneto	Castelfranco Patrimonio e Servizi S.r.l.	2.548.836	48.901	0	1.475.530	0	1.475.530
	Cavallino-Treporti	C.T. Servizi S.r.l.	2.161.047	14.056	0	688.113	0	688.113
	Cerea	La Fabbrica S.r.l.	294.849	39.050	0	12.495	13.222	25.717
	Chioggia	Società Servizi Territoriali (S.S.T.) S.p.A.	3.550.978	2.524	0	557.087	0	557.087
	Cortina d'Ampezzo	Servizi Ampezzo Unipersonale S.r.l.	6.656.817	177.489	0	5.482.528	0	5.482.528
	Eraclea	Eraclea Patrimonio e Servizi S.r.l.	1.451.493	1.287	0	4.880	70.760	75.640
	Fontaniva	Farmacia Comunale Beato Bertrando S.r.l.	1.417.728	54.692	0	0	0	0
	Iesolo	Jesolo Patrimonio S.r.l. socio unico	6.480.253	121.224	0	6.054.592	400.137	6.454.729
	Iesolo	Jtaca S.r.l. Società Unipersonale	3.189.782	112.193	0	803.285	40.000	843.285
	Isola della Scala	Ente Fiera di Isola della Scala S.r.l.	4.433.078	199.242	0	4.305	0	4.305
	Limana	Limana Servizi S.r.l.	3.218.162	25.350	0	63.900	0	63.900
	Musile di Piave	Musile Servizi e Patrimonio S.r.l.	175.936	2.150	0	25.430	0	25.430
	Nove	Pedemontana Distribuzione Gas S.r.l.	521.410	-116.484	0	1.917	0	1.917
	Nove	Pedemontana Patrimonio e Servizi S.r.l.	931.652	-188.117	0	362.481	0	362.481
	Noventa di Piave	Noventa Servizi e Patrimonio S.r.l.	28.011	173	0	30.000	0	30.000
	Ponte nelle Alpi	Ponte Servizi S.r.l.	1.334.878	284	0	60.000	0	60.000
	Ponzano Veneto	Ponzano Patrimonio e Servizi S.r.l.	435.799	2.216	0	264.100	0	264.100
	Rosà	Rosà Patrimonio S.r.l.	1.347.637	6.379	0	250.000	0	250.000
	Rovigo	ASM Rovigo S.p.A.	7.395.546	1.541.983	0	2.889.522	5.235	2.894.757
	San Bonifacio	Multiservizi S.B. S.r.l. (in liquidazione)	1.733.960	70.570	0	0	2.761	2.761
	San Giovanni Lupatoto	S.G.L. Multiservizi S.r.l.	4.266.834	74.017	0	3.005.000	0	3.005.000
	San Martino Buon Albergo	Archimede Servizi S.r.l.	1.893.521	3.942	0	153.597	1.921.379	2.074.976
	San Michele al Tagliamento	San Michele Patrimonio e Servizi S.r.l. Società Unipersonale	151.626	5.865	0	184.893	0	184.893
	Trevignano	Villa Pasinetti S.r.l.	781.364	76.384	0	0	15.732	15.732
	Valdobbiadene	Farmacia Comunale dalla Costa S.r.l.	1.908.933	56.334	0	0	113.997	113.997
	Venezia	Azienda Multiservizi Economici Sociali (A.M.E.S.) S.p.A.	30.864.783	329.382	0	16.804.837	89.867	16.894.704
	Venezia	Azienda Veneziana della Mobilità S.p.A.	254.543.172	1.333.317	0	74.621.123	2.745.009	77.366.132
	Venezia	Casinò di Venezia Gioco S.p.A.	76.283.793	1.176.753	0	67.945.644	0	67.945.644
	Venezia	Casinò di Venezia Meeting&Dining Services S.r.l.	11.358.913	-1.143.904	0	0	0	0
	Venezia	CMV S.p.A.	396.914	-75.430	0	0	2.750.000	2.750.000
	Venezia	La Immobiliare Veneziana S.r.l.	2.841.375	41.162	0	0	405.872	405.872
	Venezia	Ve.La. S.p.A.	25.759.949	26.535	0	389.889	1.299.600	1.689.489
	Verona	AGSM Lighting S.r.l.	6.931.543	142.135	0	3.886.040	23.475	3.909.515
	Verona	Azienda Generale Servizi Municipali di Verona (AGSM) S.p.A.	132.772.513	22.341.333	0	0	9.184	9.184
	Verona	Azienda Mobilità e Trasporti (A.M.T.) S.p.A.	11.668.737	260.152	0	0	6.128	6.128
	Verona	Azienda Multiservizi di Igiene Ambientale di Verona (AMIA) S.p.A.	61.407.726	-326.818	0	44.556.585	7.925	44.564.510
	Vicenza	Aziende Industriali Municipali Vicenza S.p.A.	60.106.168	2.638.719	0	28.986.850	0	28.986.850
	Vigonzana	Vigonzana Sviluppo S.p.A. (in liquidazione)	51.580	-23.312	0	237.252	0	237.252
	Villafranca di Verona	G.S.I. Gestione Servizi Integrati S.r.l.	3.176.954	70.983	0	0	0	0
	Veneto Organismi non societari	VENETO	Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Belluno	5.319.615	1.083.368	0	0	688.275
VENETO		Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Padova	22.101.979	3.300.324	0	0	3.827.864	3.827.864
VENETO		Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Rovigo	8.156.028	740.231	0	0	258	258

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue



Tavola 2/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Veneto Organismi non societari	VENETO	Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Treviso	15.335.043	1.558.644	0	0	1.615.734	1.615.734
	VENETO	Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Venezia	20.946.930	1.971.066	0	0	2.074.732	2.074.732
	VENETO	Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Verona	14.588.450	2.297.345	0	0	5.628.968	5.628.968
	VENETO	Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Vicenza	10.100.844	-215.027	0	0	2.277.745	2.277.745
	Città metropolitana Venezia	Azienda di Promozione Turistica (A.P.T.) della Provincia di Venezia	292.461	0	0	0	236.591	236.591
	Agordo	Azienda Speciale Agordo Servizi	1.475.243	0	0	34.000	0	34.000
	Bussolengo	Fondazione Mons. A. Bacilieri	614.706	224	0	322.164	0	322.164
	Caldiero	Azienda Speciale Terme di Giunone	1.737.146	273.015	0	15.494	0	15.494
	Caorle	Azienda Speciale Don Moschetta	4.569.158	-5.410	0	518.816	323.315	842.131
	Caorle	Fondazione Caorle Città dello Sport	646.853	3.576	0	0	551.037	551.037
	Ficarolo	Fondazione San Salvatore	2.634.131	11.818	0	9.396	0	9.396
	Roncade	Fondazione Città di Roncade	1.283.100	43.582	0	280.000	0	280.000
	San Michele al Tagliamento	Azienda Speciale per i Servizi Sociali Ida Zuzzi	0	1.575	0	207.433	0	207.433
	Santa Lucia di Piave	Santa Lucia Fiere	531.256	42	0	0	0	0
	Sedico	Sedico Servizi	5.551.835	2.100	0	0	375.901	375.901
	Silea	Fondazione Villa d'Argento	3.497.546	918	0	54.784	0	54.784
	Venezia	Fondazione Agenzia di Sviluppo Venezia	0	0	0	0	50.000	50.000
	Venezia	Fondazione Forte Marghera	172.205	2.376	0	0	104.216	104.216
	Venezia	Fondazione Musei Civici di Venezia	31.329.486	1.871.883	0	0	348.425	348.425
	Venezia	Istituzione Bosco e Grandi Parchi	1.246.379	13.454	0	0	320.000	320.000
	Venezia	Istituzione Centri Soggiorno	1.735.861	174.267	0	0	1.030.500	1.030.500
	Venezia	Istituzione Fondazione Opera Bevilacqua La Masa	490.718	-9.826	0	0	150.000	150.000
	Verona	Azienda Gestione Edifici Comunali (A.G.E.C.)	60.427.947	106.617	0	20.214.543	735.353	20.949.896
	Verona	Fondazione Bentegodi	1.091.460	-184.651	0	0	436.999	436.999
	Verona	Istituti Civici di Servizio Sociale	1.591.926	279.360	0	0	147.626	147.626
	Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	572.812	12.029	0	0	491.696	491.696
Friuli-Venezia Giulia società	FRIULI-VENEZIA GIULIA	Aeroporto Friuli-Venezia Giulia S.p.A.	18.453.730	2.991.624	0	239.691	10.010.357	10.250.048
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	Friuli-Venezia Giulia Strade S.p.A.	42.280.153	75.542	0	10.689.177	27.317.967	38.007.144
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	Insiel-Informatica per il Sistema degli enti Locali (Insiel) S.p.A.	78.536.947	3.380.720	0	61.286.765	34.210.342	95.497.107
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	Società Ferrovie Udine-Cividale S.r.l.	8.082.489	289.274	0	3.886.668	1.518.353	5.405.021
	Azzano Decimo	Multiservizi Azzanese S.r.l. Unipersonale (in liquidazione)	834.628	-170.615	0	12.163	0	12.163
	Cervignano del Friuli	Ausa Multiservizi S.r.l.	1.080.340	82.774	0	88.627	0	88.627
	Cervignano del Friuli	Ausa Servizi Salute S.r.l.	1.169.043	65.065	0	20.480	0	20.480
	Gorizia	Stazioni Doganali Autoportuali Gorizia S.p.A.	2.966.574	43.058	0	0	500.000	500.000
	Sacile	Livenza Servizi Mobilità S.r.l.	1.008.992	35.210	0	886.443	0	886.443
	Trieste	Esatto S.p.A.	4.437.081	43.242	0	146.004	5.221.557	5.367.561
Friuli-Venezia Giulia Organismi non societari	FRIULI-VENEZIA GIULIA	Consorzio Innova FVG	645.094	-374.461	0	0	143.086	143.086
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	PromoturismoFVG	46.601.257	1.198.925	0	0	14.990.050	14.990.050
	Grado	Farmacia di Grado Azienda Speciale	1.404.948	37.081	0	2.000	0	2.000
Emilia-Romagna società	EMILIA-ROMAGNA	Ferrovie Emilia-Romagna – (F.E.R.) S.r.l.	168.592.465	264.851	0	0	178.546.003	178.546.003
	A.P. Reggio Emilia	Fieremilia S.r.l.	45.929	-24.683	0	0	346	346
	Busseto	Busseto Servizi S.r.l.	606.872	-147.195	0	135.283	0	135.283

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue

Gli organismi partecipati dagli enti territoriali e dagli enti sanitari



Tavola 2/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Emilia-Romagna società	Camugnano	Camugnano Sviluppo e Servizi S.r.l.	427.177	4.242	0	0	0	0
	Casalecchio di Reno	Adopera Patrimonio e Investimenti Casalecchio di Reno S.r.l.	5.214.404	8.434	0	4.800.478	243.855	5.044.333
	Cento	Ente Territorio Fiera e Manifestazioni S.r.l. in liquidazione	596.588	-100.262	0	501.689	0	501.689
	Cesena	Energie per la Città S.p.A.	1.811.756	199.212	0	0	1.395.418	1.395.418
	Cesena	Valore Città S.r.l. - in liquidazione	483.838	4.814	0	0	14.088	14.088
	Cesenatico	Cesenatico Servizi S.r.l.	4.440.089	539	0	4.550.232	0	4.550.232
	Copparo	Patrimonio Copparo S.r.l.	2.999.364	241.088	0	2.535.286	200.000	2.735.286
	Faenza	Terre Naldi S.r.l. - Polo Scientifico e di Servizi Vitivinicolo in Tebano (Faenza)	345.389	7.806	0	0	0	0
	Ferrara	A.F.M. Farmacie Comunali Ferrara S.r.l.	18.015.420	286.935	0	0	516	516
	Ferrara	Amsef S.r.l.	4.235.655	347.459	0	0	146	146
	Ferrara	Holding Ferrara Servizi S.r.l.	637.350	2.452.276	0	0	194.791	194.791
	Fidenza	Rete Gas Fidenza S.r.l.	2.272.706	108.193	0	13.000	0	13.000
	Fidenza	San Donnino Multiservizi S.r.l.	3.812.985	1.884	0	6.850.000	0	6.850.000
	Fidenza	Tlr Fidenza S.r.l.	170.950	-242.891	0	50.000	0	50.000
	Fiorano Modenese	Fiorano Gestioni Patrimoniali S.r.l.	1.927.865	11.922	0	264.569	3.105.565	3.370.134
	Fiorenzuola d'Arda	Fiorenzuola Patrimonio S.r.l.	795.028	104.145	0	0	0	0
	Formigine	Formigine Patrimonio S.r.l.	5.194.522	25.173	0	522.649	3.963.738	4.486.387
	Loiano	Gestione Servizi Comunali (Ge.S.Co.) Loiano S.r.l.	1.017.880	-73.173	0	1.076.623	39	1.076.662
	Maranello	Maranello Patrimonio S.r.l.	3.577.825	22.453	0	805.717	2.726.749	3.532.466
	Minerbio	Società Locale Investimenti Minerbio (S.L.I.M.) S.r.l. in liquidazione	1.510	-40.550	0	0	80.000	80.000
	Molinella	Molinella Futura S.r.l.	3.401.875	8.034	0	3.655.796	0	3.655.796
	Nonantola	Nonaginta S.r.l.	2.676.818	2.299	0	2.112.538	1.031.069	3.143.607
	Novellara	Novellara Servizi S.r.l.	605.512	17.780	0	107.360	188.490	295.850
	Parma	Ade S.p.A.	4.785.980	353.300	0	0	0	0
	Parma	Infomobility S.p.A.	5.644.538	143.011	0	0	2.196	2.196
	Parma	It.City S.p.A.	2.784.564	136.060	0	2.918.684	314.725	3.233.409
	Parma	Parma Infrastrutture S.p.A.	20.846.491	69.843	0	95.824	18.532.820	18.628.644
	Pennabilli	Val.Se.Co. S.r.l.	294.594	489	0	157.009	0	157.009
	Pianoro	Nuova Pianoro S.r.l. in liquidazione	80.532	80.539	0	0	0	0
	Pianoro	Pianoro Centro S.r.l.	356.022	22.163	0	0	0	0
	Reggio-Emilia	Campus Reggio S.r.l.	299.849	451	0	0	3.125.478	3.125.478
	Reggio-Emilia	M.A.P.R.E. S.r.l.	445.484	7.362	0	0	0	0
	Rimini	Rimini Holding S.p.A.	2	7.143.383	0	0	0	0
	San Leo	San Leo 2000 Servizi Turistici S.r.l.	681.917	5.228	0	63.000	0	63.000
	San Leo	San Leo Energia e Futuro S.r.l. in liquidazione	169.633	-91.493	0	0	325.783	325.783
	Sassuolo	Sassuolo Gestioni Patrimoniali S.r.l.	10.291.987	33.625	0	4.393.194	3.317.076	7.710.270
	Serramazzoni	Serramazzoni Patrimonio S.r.l.	912.492	17.388	0	227.914	0	227.914
	Sogliano al Rubicone	Sogliano Sviluppo S.r.l. in liquidazione	172.039	-26.845	0	112.047	0	112.047
	Soliera	Progetto Soliera S.r.l. in liquidazione	179.766	4.079	0	0	0	0
	Toano	Azienda Servizi Toano S.r.l. unipersonale	757.293	1.750	0	0	36.655	36.655
	Verucchio	Valle del Marecchia S.r.l. in liquidazione	772.896	1.220	0	641.292	85.400	726.692
Vignola	Vignola Patrimonio S.r.l.	2.201.299	31.948	0	0	0	0	

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue

Gli organismi partecipati dagli enti territoriali e dagli enti sanitari



Tavola 2/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Emilia-Romagna Organismi non societaria	EMILIA-ROMAGNA	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna	19.256.431	459.811	0	0	18.146.008	18.146.008
	EMILIA-ROMAGNA	Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna	86.683.881	4.851.871	0	0	71.476.646	71.476.646
	EMILIA-ROMAGNA	Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile	29.932.568	-141.464	0	0	18.457.649	18.457.649
	EMILIA-ROMAGNA	Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura – Emilia-Romagna	3.134.636	-593.881	0	0	2.000.000	2.000.000
	EMILIA-ROMAGNA	Er.Go - Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori	91.713.926	4.962	0	0	58.022.344	58.022.344
	EMILIA-ROMAGNA	Ibacn Istituto Beni Artistici Culturali Naturali Regione E.R	7.975.440	590.049	0	0	6.976.097	6.976.097
	EMILIA-ROMAGNA	Intercenter-Er Agenzia Regionale Sviluppo Mercati Telematici	2.681.080	459.686	0	0	1.900.000	1.900.000
	Città metropolitana Bologna	Istituzione Gian Franco Minguzzi	243.931	4.002	0	0	52.609	52.609
	Città metropolitana Bologna	Istituzione Villa Smeraldi	187.425	8.908	0	0	52.609	52.609
	Bologna	Fondazione Cineteca di Bologna	6.077.056	2.646	0	0	2.512.200	2.512.200
	Cavriago	Cavriagoservizi	5.322.390	465	0	1.667.657	3.515.535	5.183.192
	Cento	Consorzio Strada via Casoni	4.777	-1.801	0	0	400	400
	Cento	Fondazione Teatro G. Borgatti	874.350	34.505	0	610.000	0	610.000
	Dozza	Fondazione Dozza Città d'Arte	262.415	1.015	0	0	67.136	67.136
	Ferrara	Asp Centro Servizi alla Persona di Ferrara	29.945.611	252.106	0	7.553.000	1.648.063	9.201.063
	Ferrara	Associazione Ferrara Musica	1.050.568	8.671	0	0	150.000	150.000
	Ferrara	Fondazione Ferrara Arte	1.934.589	-19.873	0	0	819.782	819.782
	Ferrara	Fondazione Teatro Comunale di Ferrara	3.380.445	0	0	0	1.586.900	1.586.900
	Modena	Fondazione Cresci@Mo	4.213.454	15.131	0	0	2.990.000	2.990.000
	Parma	Fondazione Teatro Regio di Parma	12.819.712	57.591	0	0	3.397.452	3.397.452
	Portico e San Benedetto	Azienda Speciale Casa del Benessere	717.342	2.464	0	7.224	0	7.224
	Ravenna	Istituzione Biblioteca Classense	755.437	-33.601	0	0	686.000	686.000
	Ravenna	Istituzione Museo d'Arte della Città di Ravenna	476.262	-89.307	0	0	230.000	230.000
	Reggio-Emilia	Farmacie Comunali Riunite	164.137.724	15.721	0	2.690.000	63.605	2.753.605
	Reggio-Emilia	Fondazione Mondinsieme del Comune di Reggio-Emilia	280.407	97.587	0	0	274.350	274.350
	Reggio-Emilia	Fondazione per lo Sport del Comune di Reggio Emilia	2.459.621	41.830	0	0	1.850.000	1.850.000
	Reggio-Emilia	Istituzione Scuole e Nidi dell'Infanzia del Comune di Reggio-Emilia	30.526.247	863.008	0	0	21.902.802	21.902.802
	San Felice Sul Panaro	Farmacia Comunale San Felice sul Panaro	652.038	43.523	0	994	0	994
Toscana società	TOSCANA	Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A.	933.796	24.009	0	912.264	30	912.294
	TOSCANA	Artel Energia S.r.l.	450.647	36.941	0	549.000	0	549.000
	TOSCANA	Publicontrolli S.r.l.	678.934	64.643	0	793.000	0	793.000
	TOSCANA	Sviluppo Toscana S.p.A.	4.622.271	624	0	5.401.932	60.569.466	65.971.398
	Città metropolitana Firenze	Florence Multimedia S.r.l.	448.843	1.014	0	494.090	0	494.090
	Arezzo	Azienda Territoriale Arezzo Mobilità (A.T.A.M.) S.p.A.	3.429.762	488.478	0	0	114.494	114.494
	Bagni Di Lucca	Bagni di Lucca Servizi S.r.l.	1.073.188	38.485	0	1.082.881	0	1.082.881
	Calenzano	Calenzano Comune S.r.l.	6.634.179	9.692	0	2.170.000	1.962.576	4.132.576
	Camaiole	Pluriservizi Camaiole S.p.A.	5.851.628	20.140	0	119.987	123.987	243.974
	Campagnatico	Campagnatico Servizi S.r.l.	213.934	3.530	0	200.327	0	200.327
	Campi Bisenzio	Idest S.r.l.	579.168	283	0	487.994	0	487.994
	Campiglia Marittima	S.E.Fi. Campiglia Marittima - Servizi per l'Economia e Fiere S.r.l.	2.639.867	1.507	0	0	0	0
	Capannori	Capannori Servizi S.r.l.	4.152.192	7.981	0	1.398.538	0	1.398.538
	Castelfiorentino	Farmacie Comunali Castelfiorentino - S.r.l.	3.247.817	192.853	0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue

Gli organismi partecipati dagli enti territoriali e dagli enti sanitari

Tavola 2/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Toscana società	Certaldo	Farmacie Certaldo S.r.l.	3.177.419	150.664	0	0	756	756
	Civitella Paganico	Civitella Paganico 2000 S.r.l.	1.423.428	493	0	1.493.989	0	1.493.989
	Cortona	Cortona Sviluppo S.r.l.	1.180.763	773	0	0	171.470	171.470
	Crespina Lorenzana	Farmacia Comunale di Crespina S.r.l. unipersonale	899.971	23.432	0	0	0	0
	Empoli	Farmacie Comunali Empoli S.r.l.	5.575.062	403.793	0	0	9.177	9.177
	Firenze	Servizi alla Strada S.p.A.	14.933.405	422.844	0	10.799.836	737.970	11.537.806
	Firenze	Silfi Società Illuminazione Firenze e Servizi Smartcity S.p.A.	10.561.939	292.661	0	11.873.792	435.481	12.309.273
	Forte dei Marmi	Azienda Multiservizi Forte dei Marmi S.r.l. unipersonale	5.789.400	383.007	0	928.532	30.334	958.866
	Fucecchio	Fucecchio Servizi (Fucecchio) S.r.l.	2.872.797	4.796	0	892.429	0	892.429
	Grosseto	Sistema S.r.l.	8.586.464	39.095	0	8.771.526	0	8.771.526
	Livorno	A.Am.P.S. - Azienda Ambientale di Pubblico Servizio S.p.A.	51.477.066	8.879.038	0	42.631.387	67.440	42.698.827
	Livorno	Esteem S.R.L.U.	448.674	10.271	0	624.640	0	624.640
	Livorno	Farmacie Comunali Livorno S.r.l. con Unico Socio	11.290.043	228.963	0	0	41.691	41.691
	Livorno	Livorno Reti ed Impianti S.p.A. in liquidazione	6.609.114	2.020.268	0	0	695.000	695.000
	Lucca	Itinera S.r.l.	379.207	5.089	0	695.791	4.282	700.073
	Lucca	Lucca Crea S.r.l.	6.841.822	114.743	0	0	8.000	8.000
	Lucca	Lucca Holding Progetti Speciali e Risorse S.r.l. in liquidazione	795.988	11	0	0	1.200.000	1.200.000
	Lucca	Lucca Holding S.p.A.	20.870	3.875.060	0	0	0	0
	Lucca	Lucca Holding Servizi S.r.l.	2.165.350	111.944	0	2.503.614	0	2.503.614
	Lucca	Metro S.r.l.	4.540.252	98.495	0	540.114	101.881	641.995
	Lucca	Polis S.r.l.	183.770	38.146	0	0	590.459	590.459
	Marciana	Marciana Civitas S.r.l.	505.968	42.916	0	475.095	0	475.095
	Massa	Massa Tributi e Riscossioni (Master) S.r.l.	1.781.864	38.535	0	2.137.000	0	2.137.000
	Massa Marittima	Massa Marittima Multiservizi S.r.l.	1.179.577	281	0	0	46.877	46.877
	Massarosa	Far.Mas S.r.l.	1.620.278	101.238	0	0	0	0
	Massarosa	Sermas Servizi S.r.l.	372.240	646	0	331.893	0	331.893
	Montecatini-Terme	Montecatini Parcheggio & Servizi S.p.A.	1.524.881	332.042	0	227.354	0	227.354
	Montepulciano	Montepulciano Servizi S.r.l. in liquidazione	137.939	3.219	0	184.140	20.090	204.230
	Monteriggioni	Monteriggioni A.D. 1213 S.r.l.	814.827	879	0	245.012	0	245.012
	Montevarchi	A.F. Montevarchi S.p.A.	4.026.123	201.724	0	0	0	0
	Pietrasanta	Pietrasanta Sviluppo S.p.A.	1.745.460	-36.130	0	1.421.610	56.473	1.478.083
	Piombino	Piombino Patrimoniale S.r.l.	616.349	709	0	634.320	859.135	1.493.455
	Pisa	Farmacie Comunali Pisa S.p.A.	11.255.191	184.478	0	0	1.098	1.098
	Portoferraio	Cosimo De' Medici - S.r.l.	1.824.180	12.766	0	391.269	96.031	487.300
	Rosignano Marittimo	Rea Impianti S.r.l. unipersonale	39.072.284	730.282	0	3.033.998	0	3.033.998
	San Giuliano Terme	Gestione Servizi Territoriali Geste S.r.l.	3.355.883	-12.045	0	2.840.664	777.065	3.617.729
	Sesto Fiorentino	Azienda Farmacie e Servizi (A.F.S.) - S.p.A.	11.262.134	68.053	0	33.695	0	33.695
	Sesto Fiorentino	Doccia Service S.r.l.	470.374	2.945	0	470.160	0	470.160
	Siena	Siena Parcheggio S.p.A.	8.762.928	544.417	0	129.551	0	129.551
	Viareggio	I Care S.r.l.	19.774.028	108.156	1.232.874	6.832.058	0	8.064.932
	Toscana organismi non societari	Bagni di Lucca	Fondazione Michel de Montaigne Bagni di Lucca	123.062	1.870	0	75.450	0
	Bibbona	Azienda Speciale Pluriservizi Comune di Bibbona - Asbi -	1.516.035	5.912	0	289.152	0	289.152

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue



Tavola 2/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Toscana organismi non societari	Borgo a Mozzano	Borgo Servizi - A.S.B.S.	133.926	3.151	0	99.788	60.000	159.788
	Campi Bisenzio	Accademia dei Perseveranti	0	0	0	318.000	0	318.000
	Carrara	Regina Elena Azienda Speciale	3.522.272	-242.923	164.708	90.442	100.000	355.150
	Castelfranco di Sotto	Azienda Speciale Servizi Pubblici Locali	1.559.131	6.972	0	278.503	0	278.503
	Castiglione della Pescaia	Castiglione 2014	2.016.293	35.178	0	1.960.001	0	1.960.001
	Chianciano Terme	Fondaz. Museo Archeologico D.Acq	57.074	-38.067	0	0	25.000	25.000
	Colle di Val d'Elsa	Azienda Speciale Multiservizi del Comune di Colle di Val d'Elsa	4.014.536	-101.114	0	974.578	0	974.578
	Forte dei Marmi	Fondazione Villa Bertelli	558.551	0	0	214.600	321.921	536.521
	Lucca	Azienda Teatro Del Giglio A.T.G.	3.225.327	2.052	0	34.577	1.133.190	1.167.767
	Lucca	Opera Delle Mura	2.108.438	-180.657	0	0	929.992	929.992
	Massa	Azienda Speciale Municipalizzata Igiene Urbana	8.549.781	-765.329	0	9.607.109	0	9.607.109
	Monte San Savino	Azienda Speciale Monteservizi	1.208.570	21.986	0	113.612	19.400	133.012
	Montepulciano	Biblioteca Comunale e Archivio Storico "Piero Calamandrei" Com. di Montepulciano	70.909	-5.242	0	0	58.500	58.500
	Montepulciano	Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano	940.943	681	0	6.649	373.500	380.149
	Pescia	Mercato Dei Fiori Della Toscana	983.899	87.326	0	0	0	0
	Pietrasanta	Azienda Speciale Farmaceutica di Pietras	663.382	-14.112	0	0	135	135
	Pietrasanta	Fondazione Versiliana	1.647.894	-195.764	0	0	954.393	954.393
	Poggibonsi	Fondazione E.L.S.A. Culturecomuni	949.504	708	0	224.000	0	224.000
	Porcari	Fondazione Cavanis	167.560	-1.136	0	0	0	0
	Rosignano Marittimo	Fondazione Armunia - Castello Pasquini	664.653	4.159	0	615.000	0	615.000
	San Miniato	Azienda Speciale Farmacie	4.121.548	183.096	0	690	0	690
	San Miniato	Fondazione San Miniato Promozione	376.063	-101.374	0	194.386	0	194.386
	Seggiano	Fondazione Le Radici di Seggiano	9.405	2.505	0	16.000	0	16.000
	Seravezza	Fondazione Terre Medicee	517.372	-266	0	250.000	0	250.000
	Seravezza	Residenza Socio - Sanitaria "Pio Istituto Campana" - Asp	1.731.040	2.357	0	0	2.700	2.700
	Viareggio	Fondazione Carnevale Di Viareggio	4.197.893	242.642	0	0	630.000	630.000
	Viareggio	Fondazione Festival Pucciniano	5.975.154	0	0	0	170.000	170.000
Umbria società	A.P. Perugia	Agenzia per l'Energia e l'Ambiente S.r.l.	605.356	180.279	0	0	0	0
	Assisi	Assisi Gestioni Servizi S.r.l.	2.099.469	21.445	0	0	0	0
	Città di Castello	Farmacie Tifernati S.r.l.	4.298.749	89.535	0	0	0	0
	Città di Castello	Polisport S.r.l. - Società Sportiva Dilettantistica	1.720.998	9.136	0	934.970	159.794	1.094.764
	Foligno	Foligno Impresa Lavoro Sviluppo (F.I.L.S.) S.r.l.	2.197.344	28.264	0	1.915.186	0	1.915.186
	Gubbio	Gubbio Cultura e Multiservizi S.r.l. in liquidazione	1.961.426	-164.625	0	209.300	0	209.300
	Massa Martana	Massa Martana-Carni Umbre di Qualità S.r.l.	913.257	1.904	0	0	0	0
	Spoletto	Azienda Servizi Spoleto S.r.l.	2.435.920	47.816	0	2.693.321	29.340	2.722.661
	Terni	Asm Terni S.p.A.	63.373.091	-3.427.693	0	0	0	0
	Terni	Farmaciaterni S.r.l.	10.801.057	15.337	0	0	0	0
Terni	Terni Reti S.r.l.	6.454.519	444.379	0	0	0	0	
Umbria organismi non societari	Lugnano in Teverina	Farmapubblisanitaria Lugnano in Teverina	491.566	36.515	0	0	0	0
	Perugia	Afas Perugia	20.120.583	562.378	0	0	0	0
	Terni	"Centro Di Formazione Fisica ed Avviamento allo Sport"	132.001	-1.957	0	0	0	0
Marche società	MARCHE	I.R.Ma. Immobiliare Regione Marche S.r.l. in liquidazione	1.302.014	-13.235	0	492.994	0	492.994

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue

Gli organismi partecipati dagli enti territoriali e dagli enti sanitari

Tavola 2/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Marche società	MARCHE	Sviluppo Marche S.r.l.	1.105.920	-1.941.488	0	935.490	0	935.490
	Ancona	Ancona Entrate S.r.l.	2.185.415	59.806	0	2.630.534	0	2.630.534
	Ancona	M & P Mobilità & Parcheggi S.p.A.	3.632.176	263.496	0	41.300	42.675	83.975
	Ascoli Piceno	Ascoli Reti Gas S.r.l.	5.245.123	8.105.276	0	0	0	0
	Castel di Lama	Farmacia Comunale Lama S.r.l.	561.551	4.667	0	1.830	0	1.830
	Castelfidardo	Pluriservizi Fidardense S.r.l.	2.218.585	23.801	0	137.435	15.321	152.756
	Civitanova Marche	Atac Civitanova S.p.A.	22.576.332	6.180.986	0	2.212.661	0	2.212.661
	Civitanova Marche	Civita.S S.r.l. unipersonale	835.053	56.549	0	873.446	6.552	879.998
	Corridonia	Corridonia Servizi S.r.l.	1.934.073	17.258	0	2.178.389	0	2.178.389
	Fermo	Fermo Ambiente Servizi Impianti Tecnologici Energia (A.S.I.T.E.) S.r.l.	18.253.866	884.052	0	5.540.142	0	5.540.142
	Fermo	Solgas Immobili S.r.l. in liquidazione	66.696	-116.642	0	46.593	0	46.593
	Gradara	Gradara Innova S.r.l.	263.208	626	0	42.500	0	42.500
	Jesi	Progettojesi S.r.l. in liquidazione	277.622	-303.058	0	0	6.300	6.300
	Loreto	Loreto Multiservizi S.r.l.	2.133.788	42.864	0	248.418	0	248.418
	Monte Urano	Società Distribuzione Gas e Servizi Monte Urano S.r.l.	709.878	28.665	0	0	0	0
	Montedinove	Montedinove Energia e Futuro S.r.l.	984.426	1.681	0	406.043	0	406.043
	Morrovalle	Morrovalle Servizi S.r.l.	3.127.509	36.418	0	74.835	0	74.835
	Osimo	Osimo Servizi S.p.A.	2.428.846	3.926	0	640.000	0	640.000
	Osimo	Tpl Osimo - S.r.l.	344.232	2.996	0	261.572	0	261.572
	Porto San Giorgio	Sgds Multiservizi S.r.l.	4.612.762	11.353	0	3.436.167	0	3.436.167
	Porto Sant'Elpidio	Farmacie Comunali S.r.l.	4.854.474	359.804	0	0	915	915
	Potenza Picena	A.S.P.P. S.r.l.	2.516.376	3.039	0	0	0	0
	Ripatransone	Ripa Servizi S.r.l.	268.631	564	0	431.391	0	431.391
	San Benedetto del Tronto	Azienda Multi Servizi (A.M.S.) S.p.A.	2.106.629	1.126	0	2.110.530	0	2.110.530
	San Severino Marche	Azienda San Severino Marche (A.S.Se.M.) S.p.A.	7.502.152	209.554	0	191.087	0	191.087
	Terre Roveresche	Barchi Energia E Futuro S.r.l. in liquidazione	321.506	5.048	0	355.341	0	355.341
	Urbino	Urbino Servizi S.p.A.	3.756.353	110.636	0	1.098.157	854.854	1.953.011
Marche organismi non societari	Cupramontana	Fondazione Giovanni Paolo II	1.780.971	29.629	0	0	4.347	4.347
	Cupramontana	Fondazione Sagra dell'Uva di Cupramontana	248.366	-32.033	0	7.500	0	7.500
	Porto Sant'Elpidio	Progetto Città & Cultura Fondazione	186.606	-13.265	0	105.000	105.000	210.000
Lazio società	LAZIO	Azienda Strade Lazio - Astral S.p.A.	18.637.077	525.181	0	12.800.000	102.856.657	115.656.657
	LAZIO	Cotral S.p.A.	326.561.705	17.544.570	0	280.000.000	152.914.261	432.914.261
	LAZIO	Lazio Ambiente S.p.A. unipersonale	17.923.665	-6.508.681	0	0	17.099.852	17.099.852
	LAZIO	Laziocrea S.p.A.	105.651.245	14.640	0	73.467.299	90.767.085	164.234.384
	A.P. Latina	Agenzia per i Servizi Formativi e per il Lavoro della Provincia di Latina S.r.l.	7.393.574	954.083	0	4.370.033	0	4.370.033
	Albano Laziale	Albalonga S.r.l. in liquidazione	2.860.841	225.415	0	373.415	891.934	1.265.349
	Aprilia	Progetto Ambiente S.p.A.	11.387.722	63.055	0	12.050.000	0	12.050.000
	Cerveteri	Multiservizi Caerite S.p.A.	8.499.778	550.851	0	1.319.243	50.000	1.369.243
	Civitavecchia	Città Pulita S.r.l. in liquidazione	5.772.296	-734.261	0	0	0	0
	Civitavecchia	Civitavecchia Servizi Pubblici S.r.l.	6.324.107	17.595	0	5.548.968	0	5.548.968
	Civitavecchia	Holding Civitavecchia Servizi S.r.l. in liquidazione	15.635.136	-228.715	0	11.716.047	0	11.716.047
	Civitavecchia	Ippocrate S.r.l. in liquidazione	2.569.356	-233.907	0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue

Gli organismi partecipati dagli enti territoriali e dagli enti sanitari



Tavola 2/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lazio società	Colleferro	Colleferro Infrastrutture e Sviluppo	173.465	-1.761.124	0	0	0	0
	Fiuggi	Acqua e Terme Fiuggi S.p.A.	16.923.336	-4.812.087	0	0	0	0
	Formia	Formia Rifiuti Zero S.r.l.	6.970.915	58.721	0	7.134.811	20.915	7.155.726
	Ladispoli	Flavia Servizi S.r.l.	11.142.923	15.299	0	1.657.016	0	1.657.016
	Magliano Sabina	A.M.S. - Azienda Municipalizzata Sabina - S.r.l.	635.354	253	0	563.246	12.868	576.114
	Marino	Multiservizi dei Castelli di Marino S.p.A.	14.270.357	91.833	0	9.865.111	0	9.865.111
	Monte San Biagio	Multiservizi Monticelli S.r.l.	640.554	3.059	0	698.127	0	698.127
	Nettuno	Poseidon S.r.l. del Comune di Nettuno	2.339.150	-202.212	0	2.790.059	0	2.790.059
	Pomezia	Farmacie Comunali Pomezia S.p.A.	8.022.048	120.650	0	0	96.900	96.900
	Pomezia	Socio Sanitaria Pomezia S.r.l.	4.251.589	0	0	4.741.198	0	4.741.198
	Pontinia	Tra.Sco. Pontinia S.r.l.	2.115.173	7.389	0	1.899.100	0	1.899.100
	Roma Capitale	Aequa Roma S.p.A.	17.773.954	235.324	0	17.525.468	0	17.525.468
	Roma Capitale	Azienda per la Mobilità di Roma Capitale S.p.A.	938.402.991	-120.189.710	0	582.579.770	19.889.175	602.468.945
	Roma Capitale	Risorse per Roma S.p.A.	37.146.173	254.124	0	41.560.975	3.511.908	45.072.883
	Roma Capitale	Zetema Progetto Cultura S.r.l.	57.662.773	126.079	0	41.664.463	1.047.872	42.712.335
	Santa Marinella	Santa Marinella Servizi S.r.l. con socio unico	1.404.154	330	0	1.392.982	0	1.392.982
	Sezze	Servizi Pubblici Locali Sezze (S.P.L.) S.p.A.	4.404.760	26.640	0	3.149.755	0	3.149.755
	Sonnino	Sociosanitaria Sonninese S.r.l.	2.631.386	105	0	1.088.932	0	1.088.932
	Tarquinia	Tarquinia Multiservizi S.r.l.	3.180.615	65.113	0	205.825	0	205.825
	Tivoli	Asa Servizi S.r.l.	2.611.591	60.098	0	1.472.219	0	1.472.219
Tivoli	Azienda Speciale Ambiente (A.S.A.) Tivoli S.p.A.	9.511.777	16.490	0	9.371.587	0	9.371.587	
Velletri	Velletri Servizi S.p.A.	6.875.099	23.968	250.419	3.586.828	0	3.837.247	
Vetralla	Vetralla Servizi S.r.l.	588.861	15.262	0	715.994	0	715.994	
Viterbo	Francigena S.r.l.	7.486.972	-120.799	0	4.658.622	0	4.658.622	
Lazio organismi non societari	LAZIO	A.T.E.R. Comune di Roma	115.899.962	-203.873.910	0	0	63.990.943	63.990.943
	LAZIO	A.T.E.R. Provincia di Frosinone	9.130.144	401.633	0	0	3.957.491	3.957.491
	LAZIO	A.T.E.R. Civitavecchia	4.592.516	31.697	0	0	668.439	668.439
	LAZIO	A.T.E.R. Provincia di Viterbo	4.943.007	240.520	0	0	738.802	738.802
	LAZIO	Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica per la Provincia di Latina	9.404.224	-1.806.167	0	0	807.222	807.222
	Aprilia	Azienda Speciale Aprilia Multiservizi	6.673.571	-4.852.770	0	7.066.828	0	7.066.828
	Latina	Azienda per I Beni Comuni di Latina	0	125.117	0	0	400.000	400.000
	Monterotondo	Azienda Pluriservizi Monterotondo	12.909.063	22.994	0	6.295.548	0	6.295.548
	Monterotondo	Fondazione Istituzione Culturale di Monterotondo	223.275	121.720	0	183.000	0	183.000
	Palombara Sabina	A.S.T. Azienda Speciale Territoriale	931.114	2.587	0	1.174	0	1.174
Roma Capitale	Agenzia per il Controllo e la Qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale	879.591	0	0	0	941.128	941.128	
Roma Capitale	Fondazione Bioparco di Roma	9.575.587	157.267	0	0	3.959.398	3.959.398	
Abruzzo società	ABRUZZO	Abruzzo Engineering Società Consortile per Azioni	7.079.388	6.037	0	3.650.412	0	3.650.412
	ABRUZZO	Abruzzo Sviluppo S.p.A.	3.107.242	-812.931	0	2.614.680	0	2.614.680
	ABRUZZO	Saga - Società Abruzzese Gestione Aeroporto S.p.A.	0	386.592	0	0	2.500.000	2.500.000
	ABRUZZO	Società Unica Abruzzese di Trasporto S.p.A. unipersonale	130.359.024	197.022	0	85.000.000	0	85.000.000
	A.P. Pescara	Provincia e Ambiente S.p.A.	953.063	54.340	0	1.112.040	0	1.112.040
	A.P. Teramo	Ag.En.A. S.r.l.	890.299	2.681	0	1.104.993	0	1.104.993

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue

Gli organismi partecipati dagli enti territoriali e dagli enti sanitari



Tavola 2/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Abruzzo società	Castel di Sangro	Castel di Sangro Servizi S.r.l.	667.190	128	0	253.717	0	253.717
	Chieti	Teateservizi S.r.l.	3.173.125	9.054	0	2.588.130	0	2.588.130
	Città Sant'Angelo	Farmacia Comunale di Città Sant'Angelo S.r.l.	1.904.324	43.236	0	286.039	0	286.039
	Città Sant'Angelo	Linda S.p.A.	1.956.867	23.991	0	1.950.212	0	1.950.212
	FrancaVillia al Mare	Cosmeg S.r.l. in liquidazione	1	-43.627	0	0	60.000	60.000
	FrancaVillia al Mare	Società Riscossioni Comunali S.r.l.	1.327.099	3.350	0	792.355	0	792.355
	Giulianova	Giulianova Patrimonio S.r.l.	3.022.497	-290.128	0	879.904	480.655	1.360.559
	Giulianova	Julia Rete S.r.l.	1.326.369	316.040	0	0	0	0
	L'Aquila	A.M.A. - Azienda Mobilità Aquilana S.p.A.	10.273.079	-1.775.802	0	6.589.798	3.840.040	10.429.838
	L'Aquila	Aquilana Società Multiservizi S.p.A.	15.875.392	14.996	0	14.534.779	0	14.534.779
	L'Aquila	Azienda Farmaceutica Municipalizzata (A.F.M.) S.p.A.	12.827.782	447.032	0	622.486	0	622.486
	Pescara	Attiva - Industria del Recupero S.p.A.	16.009.025	59.251	0	15.030.304	970.496	16.000.800
	Pescara	Pescara Energia S.p.A.	7.336.293	5.278	0	4.068.700	658.312	4.727.012
	Pescara	Pescara Multiservice S.r.l.	3.255.347	7.586	0	0	0	0
	San Giovanni Teatino	S.G.T. Multiservizi S.r.l.	1.810.212	9.022	46.810	946.170	0	992.980
San Giovanni Teatino	S.G.T. Sport Società Sportiva Dilettantistica A R.L.	801.064	12.831	0	0	0	0	
Spoltore	Spoltore servizi S.r.l.	1.277.965	8.640	0	1.505.900	0	1.505.900	
Abruzzo organismi non societari	Chieti	Azienda Speciale Multiservizi Chieti Solidale	7.972.601	237.942	0	3.963.828	0	3.963.828
	Pescara	Fondazione Genti d'Abruzzo Onlus	290.637	8.937	0	0	113.000	113.000
Molise società	MOLISE	Agenzia Regionale per lo Sviluppo del Molise (Sviluppo Italia Molise) S.p.A.	1.798.538	-279.896	0	853.712	736.917	1.590.629
	MOLISE	Gestione Agroalimentare Molisana S.r.l.	620.822	-672.022	0	0	1.637.500	1.637.500
	MOLISE	Korai S.r.l. in liquidazione	314.001	255.378	0	0	290.000	290.000
	MOLISE	Molise Dati - Società Informatica Molisana S.p.A.	6.110.196	-2.438.991	0	9.127.287	0	9.127.287
	MOLISE	Sviluppo Montagna Molisana S.p.A.	0	-38.466	0	0	200.000	200.000
	Campobasso	S.E.A. - Servizi E Ambiente S.p.A.	7.179.411	142.423	0	7.251.987	0	7.251.987
	Duronia	Cannavine S.r.l. a socio unico	33.112	18.856	0	0	0	0
Campania società	CAMPANIA	Ente Autonomo Volturmo S.r.l.	298.616.703	33.714.896	0	232.431.998	44.426.849	276.858.847
	CAMPANIA	Sistemi per la Meteorologia e l'Ambiente (S.M.A.) Campania S.p.A.	76.659.698	-3.328.807	0	8.715.141	22.963.573	31.678.714
	CAMPANIA	Sauie S.r.l.	2.948.189	-269.326	0	0	698.340	698.340
	CAMPANIA	Società Regionale per la Sanità (So.Re.Sa.) S.p.A.	1.001.976.963	0	0	10.200.000	4.050.373.515	4.060.573.515
	CAMPANIA	Sviluppo Campania S.p.A.	13.814.492	-244.167	0	0	9.254.319	9.254.319
	A.P. Avellino	Irpiniambiente S.p.A.	53.152.545	113.254	0	0	601.855	601.855
	A.P. Benevento	Sannio Europa Società Consortile a r.l.	814.217	406	0	613.000	0	613.000
	A.P. Caserta	Terra di Lavoro S.p.A.	1.689.883	-839.393	0	1.719.790	0	1.719.790
	Città metropolitana Napoli	Agenzia di Sviluppo dell'Area Metropolitana di Napoli S.p.A.	18.149.437	114.328	0	24.480.619	0	24.480.619
	Afragola	Afragol@Net S.r.l. unipersonale	1.164.957	42.814	0	1.381.995	0	1.381.995
	Afragola	Porta della Campania - Società di Trasformazione Urbana della Città di Afragola	0	-35.110	0	0	0	0
	Amalfi	Amalfi Mobilità S.r.l.	1.346.235	3.678	0	1.456.500	0	1.456.500
	Anacapri	Anacapri Servizi S.r.l.	2.734.797	20.028	0	3.017.967	0	3.017.967
	Ariano Irpino	Azienda Mobilità Ufifana S.p.A.	995.235	8.164	0	491.482	0	491.482
	Avellino	A.C.S. - Azienda Città Servizi S.r.l. unipersonale	1.967.743	162.059	787.735	1.969.606	0	2.757.341
	Barano d'Ischia	Barano Multiservizi S.r.l.	2.148.970	1.128	0	1.882.942	0	1.882.942

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue

Gli organismi partecipati dagli enti territoriali e dagli enti sanitari



Tavola 2/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Campania società	Battipaglia	Alba S.r.l.	10.079.616	-1.169.773	0	8.515.591	0	8.515.591
	Bellizzi	Cooperazione & Rinascita S.r.l.	819.716	18.845	0	427.000	0	427.000
	Bellosguardo	Bellosguardo Servizi S.r.l.	36.959	-196	0	19.800	0	19.800
	Benevento	Azienda Servizi Igiene Ambientale (Asia) Benevento S.p.A.	12.457.110	1.029	0	11.769.632	0	11.769.632
	Capri	Capri Servizi S.r.l.	4.993.360	12.496	0	5.262.395	0	5.262.395
	Casalbore	Casalservizi S.r.l. socio unico	238.064	341	0	215.762	0	215.762
	Casamicciola Terme	Azienda Multiservizi Casamicciola S.r.l.	3.362.396	23.993	0	2.502.033	44.000	2.546.033
	Casamicciola Terme	Marina di Casamicciola S.r.l. unipersonale in liquidazione	593.119	758	0	613.349	14.707	628.056
	Casoria	Casoria Ambiente S.p.A.	12.113.907	88.487	0	12.431.910	0	12.431.910
	Castel San Giorgio	San Giorgio Servizi S.r.l. in house providing	697.442	-11.338	0	718.854	0	718.854
	Castellabate	Castellabate Servizi S.r.l.	118.211	898	0	108.470	0	108.470
	Castellammare di Stabia	S.I.N.T. di Castellammare di Stabia S.p.A. in liquidazione	1.636.214	-383.868	0	0	865.000	865.000
	Cava de' Tirreni	Metellia Servizi (Me.Se.) S.r.l.	9.684.255	548.168	0	7.700.924	0	7.700.924
	Eboli	Eboli Patrimonio S.r.l. in liquidazione	86.248	25.664	0	0	0	0
	Fisciano	Fisciano Sviluppo S.p.A.	5.504.184	1.087	0	1.009.838	0	1.009.838
	Giffoni Valle Piana	Azienda del Cittadino Multiservice S.r.l.	388.639	22.015	0	267.619	0	267.619
	Ischia	Ischia Servizi S.p.A.	6.786.764	1.338	0	8.229.837	0	8.229.837
	Marzano di Nola	Abbondanza Multiservizi S.r.l. unipersonale	440.452	4.683	0	227.494	0	227.494
	Massa Lubrense	Massalubrense S.p.A. unipersonale in liquidazione	573	-1.615	0	0	0	0
	Mercogliano	Mercogliano Servizi S.r.l.	74.533	-14.231	0	30.000	0	30.000
	Morigerati	Società Agricola Serracchi Beni Comuni S.r.l. unipersonale	59.241	3.998	0	48.000	0	48.000
	Napoli	Azienda Napoletana Mobilità (Anm) S.p.A.	196.268.071	-1.247.817	0	931.452	36.406	967.858
	Napoli	Azienda Servizi Igiene Ambientale (A.S.I.A.) Napoli S.p.A.	187.934.052	779.972	0	183.197.593	0	183.197.593
	Nocera Inferiore	Nocera Multiservizi S.r.l. unipersonale	8.281.104	1.246	0	7.957.753	0	7.957.753
	Oliveto Citra	La.S.A.T. S.r.l. unipersonale del Comune di Oliveto	736.779	4.703	0	523.059	0	523.059
	Pagani	Pagani Servizi S.r.l.	781.946	20.948	0	1.042.234	0	1.042.234
	Pellezzano	Pellezzano Servizi S.r.l.	1.923.153	3.476	0	1.911.644	0	1.911.644
	Pignataro Maggiore	Pignataro Patrimonio S.r.l. in liquidazione	1.086.795	25.863	0	1.236.885	0	1.236.885
	Pomigliano d'Arco	Asm Multiservizi S.p.A.	8.061.227	76.982	0	1.917.168	0	1.917.168
	Pomigliano d'Arco	Enam S.p.A.	6.526.298	75.807	0	6.358.000	0	6.358.000
	Procida	Società Acqua Procida S.A.P. S.r.l.	1.517.872	4.549	0	102.480	0	102.480
	Roccarainola	Rocca Servizi S.r.l. unipersonale	332.499	993	0	365.000	0	365.000
	Salerno	Salerno Mobilità S.p.A.	7.715.855	252.132	0	1.318.559	0	1.318.559
	Salerno	Salerno Pulita S.p.A.	26.264.148	664.075	0	23.241.858	0	23.241.858
	Salerno	Salerno Sistemi S.p.A.	18.553.772	1.865.318	0	0	0	0
	Salerno	Salerno Solidale S.p.A.	9.378.853	23.109	0	7.239.405	0	7.239.405
	Salerno	Sinergia S.r.l.	3.039.277	207.557	0	1.823.598	0	1.823.598
	Scafati	A.C.S.E. - S.p.A. (Azienda Comunale Servizi Esterni)	6.158.955	835	0	6.715.970	0	6.715.970
	Torre Annunziata	Prima Vera S.r.l.	6.738.366	4.737	0	6.045.999	0	6.045.999
	Vietri Sul Mare	Vietri Sviluppo S.r.l.	1.462.674	1.210	0	480.000	0	480.000
Campania organismi non societari	CAMPANIA	Fondazione Campania dei Festival	10.165.461	93.503	0	0	4.428.776	4.428.776
	CAMPANIA	Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee	4.561.891	325.063	0	0	3.814.050	3.814.050

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue

Tavola 2/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Campania organismi non societari	CAMPANIA	Fondazione Film Commission Regione Campania	999.151	12.300	0	0	1.088.134	1.088.134
	CAMPANIA	Fondazione Pol.I.S.	637.257	113.767	0	0	500.000	500.000
	CAMPANIA	Istituto Educativo Femminele Mondragone	811.571	451.671	0	0	958.228	958.228
	A.P. Benevento	Asea	843.295	1.463	0	423.423	0	423.423
	Capaccio	Azienda Speciale A.S. Paistom	2.299.548	718	0	1.935.882	0	1.935.882
	Capaccio	Istituzione Poseidonia	2.286	0	0	5.000	0	5.000
	Castellammare di Stabia	Asam Azienda Speciale Servizi Idrici Integrati	378.747	179.671	453.165	0	0	453.165
	Magliano Vetere	Fondazione Veteres	33.677	1.443	0	33.255	0	33.255
	Pomigliano d'Arco	Fondazione Pomigliano Infanzia Onlus	1.481.148	902	0	870.000	870.000	1.740.000
	Pomigliano d'Arco	Fondazione Vittorio Imbriani	169.144	16.245	0	82.485	82.485	164.970
Pomigliano d'Arco	Polisportiva Comunale Pomigliano D'Arco	62.461	3.924	0	45.000	0	45.000	
Puglia società	PUGLIA	Acquedotto Pugliese S.p.A.	522.787.134	18.478.459	0	0	42.583.807	42.583.807
	PUGLIA	Innovapuglia - S.p.A.	28.989.559	47.068	0	26.717.179	0	26.717.179
	PUGLIA	Puglia Sviluppo S.p.A.	9.010.720	155.254	0	132.812.962	0	132.812.962
	PUGLIA	Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.	270.240	5.456	0	0	1.900.000	1.900.000
	A.P. Brindisi	Santa Teresa S.p.A.	1.847.335	1.864	0	1.429.049	81.734	1.510.783
	A.P. Lecce	Celestini S.r.l.	2.356.438	325.788	0	0	0	0
	A.P. Lecce	Nuova Salento Energia S.r.l.	3.071.788	276.144	0	3.866.960	0	3.866.960
	Andria	Andria Multiservice S.p.A.	3.999.349	8.035	0	5.108.663	0	5.108.663
	Bari	Amgas S.r.l.	49.807.842	3.414.647	0	0	505.052	505.052
	Bari	Azienda Mobilità e Trasporti Bari (Amtab) S.p.A.	50.833.610	248.839	0	31.816.798	15.228.095	47.044.893
	Bari	Azienda Municipale Gas S.p.A.	13.631.598	5.175.033	0	0	6.043.804	6.043.804
	Bari	Bari Multiservizi S.p.A.	7.239.904	213.571	0	8.647.901	323.709	8.971.610
	Barletta	Barletta Servizi Ambientali (Bar.S.A.) S.p.A.	16.005.839	14.015	0	15.879.443	0	15.879.443
	Brindisi	Brindisi Multiservizi S.r.l.	8.069.414	32.601	3.003.963	4.373.585	3.951.922	11.329.470
	Brindisi	Energeko Gas Italia S.r.l.	873.579	9.478	0	504.000	0	504.000
	Candela	Candeco S.r.l.	112.391	3.597	0	96.155	0	96.155
	Carmiano	Carminio S.r.l.	725.013	873	0	26.352	0	26.352
	Carovigno	Nuova Carbinia S.r.l.u.	1.414.426	23.631	0	1.645.649	0	1.645.649
	Castellana Grotte	Grotte di Castellana S.r.l.	4.487.322	77.509	0	0	0	0
	Castellana Grotte	Multiservizi S.p.A.	1.769.550	4.337	0	2.084.934	0	2.084.934
	Castignano del Capo	Società Servizi Comunali (So.Se.Co) S.r.l.	201.694	14.480	0	235.228	0	235.228
	Corato	Azienda Servizi Igiene e Pubblica Utilità S.r.l.	15.733.771	2.672	0	7.463.650	0	7.463.650
	Crispiano	Crispiano Servizi Locali S.r.l.	380.497	33.528	0	434.681	0	434.681
	Foggia	A.T.A.F. S.p.A.	20.276.369	754.105	0	5.532.364	10.262.636	15.795.000
	Foggia	Am Service S.r.l.	2.802.179	3.971	0	2.596.905	0	2.596.905
	Foggia	Amgas S.p.A.	6.614.443	23.529	0	1	0	1
	Guagnano	Prometeo S.r.l.	392.206	8.309	0	464.499	0	464.499
	Molfetta	Azienda Servizi Municipalizzati S.r.l.	14.368.490	4.556	0	10.269.017	0	10.269.017
	Molfetta	Mobilità e Trasporti Molfetta (M.T.M.) S.r.l.	670.510	-99.562	0	674.112	0	674.112
	Molfetta	Molfetta Multiservizi S.p.A.	2.733.771	378.291	0	2.958.883	0	2.958.883
	Panni	Pan S.r.l. unipersonale - Residenza Sociosanitaria Assistenziale (R.S.S.A.) Santa Maria Stella	2.024.681	17.441	0	202.578	0	202.578

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue

Gli organismi partecipati dagli enti territoriali e dagli enti sanitari



Tavola 2/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Puglia società	Ruvo di Puglia	Ruvo Servizi S.r.l.	716.870	9.018	0	614.761	614.761	1.229.522
	Sant'Agata di Puglia	Sant'Agata Servizi S.r.l.	440.072	7.014	0	434.999	0	434.999
	Taranto	Azienda Multiservizi E Igiene Urbana (Amiu) S.p.A.	34.418.797	-4.714.497	0	33.489.458	0	33.489.458
	Taranto	Azienda per la Mobilità nell'area di Taranto S.p.A.	37.642.383	807.201	0	24.464.108	0	24.464.108
	Taranto	Infrataras S.p.A.	1.181.059	11.769	0	1.106.188	0	1.106.188
	Trani	Amet S.p.A.	17.534.736	338.942	0	1.601.135	0	1.601.135
	Trani	Amiu S.p.A.	9.329.420	330.725	0	10.859.431	0	10.859.431
Puglia organismi non societari	Brindisi	Fondazione Nuovo Teatro Verdi	720.724	19.890	0	47.535	300.000	347.535
	Torremaggiore	Civico Liceo Musicale " Luigi Rossi "	57.887	17.822	0	0	39.200	39.200
Basilicata società	BASILICATA	Società Energetica Lucana S.p.A.	1.951.049	162.950	0	0	1.978.312	1.978.312
	BASILICATA	Sviluppo Basilicata S.p.A.	2.305.724	12.923	0	0	3.288.064	3.288.064
	A.P. Potenza	Apea S.r.l.	616.003	-1.489	0	683.999	0	683.999
	Atella	A.M.A. S.r.l.	4.372.121	6.562	0	4.366.848	0	4.366.848
	Lavello	A.S.T.E.A. Multiservizi - S.r.l.	1.566.407	3.874	0	1.577.700	0	1.577.700
	Rotonda	Nerulum Service S.r.l.	24.409	356	0	0	0	0
Calabria società	CALABRIA	Ferrovie della Calabria S.r.l.	63.064.009	2.699	0	24.300.000	6.914.226	31.214.226
	CALABRIA	Terme Sibarite S.p.A.	1.937.704	46.996	0	0	0	0
	Città metropolitana Reggio-Calabria	Svi.Pro.Re. S.p.A.	735.422	-35.233	0	0	0	0
	Bisignano	Bisignano Servizi S.r.l.	656.391	-40.152	0	654.821	0	654.821
	Catanzaro	Azienda per la Mobilità della Città di Catanzaro (A.M.C.) S.A.	10.991.551	-16.000	0	1.004.382	0	1.004.382
	Catanzaro	Catanzaro Servizi S.p.A.	5.697.660	5.360	0	4.848.124	0	4.848.124
	Cosenza	A.M.A.Co.	8.670.525	-1.979.599	0	0	415.000	415.000
	Crotone	Azienda Krotonese per l'Energia e l'Ambiente (A.Kr.E.A.) S.p.A.	6.936.720	6.239	0	7.817.772	0	7.817.772
	Crotone	Crotone Sviluppo S.p.A. in house providing	444.977	2.173	0	414.800	0	414.800
	Crotone	Marina di Crotone S.p.A. in liquidazione	0	-25.151	0	0	3.325	3.325
	Palmi	Piana Palmi Multiservizi S.p.A.	1.641.776	5.904	0	409.500	0	409.500
	Reggio di Calabria	Azienda Trasporti per l'Area Metropolitana (Atam) S.p.A.	21.177.770	6.898	0	1.219.681	0	1.219.681
	Reggio di Calabria	Hermes Servizi Metropolitan S.r.l.	6.553.828	13.042	0	5.552.698	0	5.552.698
	Santa Maria del Cedro	Municipalizzata Servizi S.r.l. unipersonale	882.503	18.949	0	952.381	0	952.381
	Villapiana	Business and Services Villapiana S.r.l.	1.313.366	4.367	0	780.256	0	780.256
Calabria organismi non societari	CALABRIA	Agenzia della Regione Calabria per le Erogazioni in Agricoltura (Arcea)	0	263.114	0	0	3.000.000	3.000.000
Sicilia società	SICILIANA	Ast Aeroservizi S.p.A.	3.852.457	-254.000	0	0	0	0
	SICILIANA	Inforac S.r.l. in liquidazione	2.676	-94.567	0	0	0	0
	Libero Consorzio Comunale Caltanissetta	Società Caltanissetta Service in house providing S.r.l.	306.678	761	0	194.981	0	194.981
	Libero Consorzio Comunale Siracusa	Siracusa Risorse S.p.A.	2.874.030	3.820	0	3.497.174	0	3.497.174
	Città metropolitana di Palermo	Palermo Energia S.p.A.	5.664.457	801	0	6.961.233	0	6.961.233
	Acireale	Aciennergia S.r.l.	2.394.708	11.575	0	86.676	0	86.676
	Acireale	So.G.I.P. S.r.l. con Socio Unico Ente Pubblico Territoriale	7.787.733	43.715	0	810.247	0	810.247
	Castelbuono	Castelbuono Ambiente S.r.l.	1.241.022	1.092	0	1.339.711	0	1.339.711
	Cattolica Eraclea	Minosse Ambiente S.r.l.	17.233	66	49.434	17.230	0	66.664

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue

Tavola 2/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Sicilia società	Enna	Ecoennaservizi S.r.l.	1.755.307	74.602	0	1.918.655	0	1.918.655
	Messina	Messinaserivizi Bene Comune S.p.A.	603.063	1.646	0	231.407	0	231.407
	Modica	Modica Multiservizi S.r.l. in liquidazione	223.946	-3.829	0	0	0	0
	Modica	Servizi per Modica S.r.l.	2.593.581	2.212	0	2.257.947	0	2.257.947
	Palermo	Amat Palermo S.p.A.	97.646.778	-50.645.155	0	73.330.892	0	73.330.892
	Palermo	Amg Energia S.p.A.	37.724.193	218.229	0	10.137.092	0	10.137.092
	Palermo	Palermo Ambiente S.p.A. in liquidazione	3.447.436	285.290	0	3.883.064	0	3.883.064
	Palermo	Risorse Ambiente Palermo S.p.A.	137.052.946	75.560	0	127.283.783	0	127.283.783
	Priolo Gargallo	PrioloInhouse S.r.l.	653.719	-39.449	0	703.984	0	703.984
	Ravanusa	R.A.R. Ravanusa Ambiente e Risorse S.r.l.	737.340	75	0	737.340	0	737.340
	Ribera	Riberambiente S.r.l.	0	-5.875	0	0	70.000	70.000
	San Giovanni La Punta	Multiservizi Puntese S.r.l. unipersonale	2.028.224	3.866	0	2.028.224	0	2.028.224
	Trapani	A.T.M. S.p.A. Trapani (Ex Sau/Trapani) Socio Unico	7.064.957	268.846	0	1.440.890	2.179.448	3.620.338
	Trapani	Trapani Servizi S.p.A.	19.117.312	780.292	0	9.527.378	0	9.527.378
	Troina	Troina Ambiente S.r.l.	417	-9.320	0	70.000	70.000	140.000
	Vittoria	Vittoria Mercati S.r.l.	665.276	4.412	0	315.385	154.970	470.355
Sicilia organismi non societari	Città metropolitana Palermo	Fondazione Sant'Elia	152.425	37.735	0	0	0	0
	Acireale	Fondazione Carnevale di Acireale	970.997	-7.346	0	0	673.000	673.000
	Acireale	Fondazione Comunale Teatro Bellini di Acireale	5.083	-1.500	0	0	5.000	5.000
	Erice	Fondazione Erice Arte	0	0	0	130.000	0	130.000
	Marsala	Ente Mostra Nazionale di Pittura	195.598	19.055	0	0	185.000	185.000
	Marsala	Istituzione Comunale Marsala Schola	5.204.033	-26.209	0	0	3.770.678	3.770.678
	Trapani	Ente Luglio Musicale Trapanese	1.823.632	130.327	0	0	445.000	445.000
Troina	Azienda Speciale Silvo Pastorale del Comune di Troina	313.466	-27.477	0	0	0	0	
Sardegna società	SARDEGNA	Arst S.p.A.	141.526.383	-9.398.476	0	112.398.370	105.578.847	217.977.217
	SARDEGNA	Bic Sardegna S.p.A. in liquidazione	2.089.513	52.632	0	3.330.881	4.696.702	8.027.583
	SARDEGNA	Carbosulcis-S.p.A.	27.839.992	-8.631.237	0	0	27.800.000	27.800.000
	SARDEGNA	Fluorite di Silius S.p.A. in liquidazione	3.421.942	24.351	0	4.600.000	177.569	4.777.569
	SARDEGNA	Igea S.p.A.	16.395.337	850.186	0	17.204.860	9.560.000	26.764.860
	SARDEGNA	Sa.R.Ind. S.r.l. in liquidazione con unico socio	80.000	-88.107	0	0	100.000	100.000
	SARDEGNA	Sardegna It S.r.l.	9.622.629	28.480	0	49.895.408	0	49.895.408
	A.P. Nuoro	Nugoro S.p.A.	1.573.967	65.225	0	1.966.833	108.243	2.075.076
	A.P. Oristano	Servizi Provincia Oristano (Spo) S.r.l.	1.201.693	14.343	0	1.196.382	0	1.196.382
	A.P. Sassari	Multiss S.p.A.	7.874.921	26.937	0	7.117.177	0	7.117.177
	A.P. Sud Sardegna	Si Servizi S.r.l. in liquidazione	534.000	34.141	0	977.220	0	977.220
	Alghero	Alghero In House S.r.l. unipersonale	2.652.122	4.846	0	2.010.766	0	2.010.766
	Alghero	Società per le Entrate del Comune di Alghero (S.E.C.Al.) S.p.A.	996.791	-122.647	0	1.193.629	0	1.193.629
	Arzachena	Ge.Se.Co. Arzachena Gestioni Servizi Comunali S.r.l. unipersonale	2.887.341	35.680	0	2.594.800	0	2.594.800
	Baunei	Marina di Baunei e S. Maria Navarrese Servizi Portuali per il Turismo S.r.l.	737.137	696	0	0	0	0
	Carbonia	So.Mi.Ca. S.p.A.	1.587.515	3.573	0	1.878.891	0	1.878.891
	Domusnovas	Domuserivizi S.r.l.	547.869	8.755	0	647.301	0	647.301
	Iglesias	Iglesias Servizi S.r.l.	2.402.323	82.053	0	2.765.549	516.455	3.282.004

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

➔ segue

Gli organismi partecipati dagli enti territoriali e dagli enti sanitari



Tavola 2/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Sardegna società	Loiri Porto San Paolo	Multiservice S.r.l. unipersonale	1.336.904	46.022	0	1.223.843	0	1.223.843
	Olbia	Azienda Servizi Pubblici Olbia (A.S.P.O.) S.p.A.	9.866.388	148.043	0	2.140.797	0	2.140.797
	Oristano	Oristano Servizi Comunali S.r.l.	1.466.780	1.210	0	1.784.908	0	1.784.908
	Ozieri	Ippodromo di Chilivani Ozieri S.r.l.	463.177	27.670	0	32.208	32.208	64.416
	Ozieri	Prometeo S.r.l.	1.925.361	3.222	0	1.991.314	0	1.991.314
	Santa Teresa Gallura	Silene Multiservizi - S.u.r.l.	3.427.454	542.791	0	0	0	0
	Sorso	Romangia Servizi S.r.l.	276.478	-45.123	0	330.966	0	330.966
	Tempio Pausania	Servizio Idrico Integrato Tempio Pausania (S.I.I.T.) S.r.l. in liquidazione	0	-1.031	0	0	376.971	376.971
	Villasimius	Villasimius S.r.l.	896.145	161.068	0	128.500	0	128.500
Sardegna organismi non societari	Alghero	Fondazione Alghero - Musei Eventi Turismo	2.756.264	38.006	0	257.124	191.500	448.624
	Uta	Fondazione Villa A.D.A. Assistenza per il Disagio degli Anziani- Onlus	1.384.061	331.711	0	93.980	0	93.980

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

Tavola 3/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Valle d'Aosta società	VALLE D'AOSTA	Compagnia Valdostana delle Acque (C.V.A.) S.p.A.	161.609.503	34.058.739	0	110.678	0	110.678
	VALLE D'AOSTA	Compagnia Valdostana delle Acque Trading (C.V.A. Trading) S.r.l.	787.226.223	-9.854.674	0	2.582.153	0	2.582.153
	VALLE D'AOSTA	Deval S.p.A.	34.638.038	3.357.551	0	22.382	0	22.382
	VALLE D'AOSTA	Finanziaria Regionale Valle d'Aosta (Finaosta) S.p.A.	26.809.953	5.642.871	0	769.652	29.360.814	30.130.466
	VALLE D'AOSTA	Servizi Previdenziali Valle d'Aosta (Servizi Previdenziali VdA) S.p.A.	618.450	6.903	0	620.000	0	620.000
	VALLE D'AOSTA	Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A.	7.665.872	294.527	0	8.985.511	0	8.985.511
	VALLE D'AOSTA	Struttura Valle d'Aosta S.r.l.	5.442.839	-1.279.303	0	216.645	1.186.176	1.402.821
	Aosta	Azienda Pubblici Servizi Aosta S.p.A.	11.287.324	28.401	0	1.301.750	0	1.301.750
	Chamois	Chamois servizi S.r.l.	590.253	5.250	0	737.009	25.000	762.009
Courmayeur	Centro Servizi Courmayeur S.r.l.	3.964.665	-30.171	0	3.035.774	0	3.035.774	
Gressoney-Saint-Jean	Gressoney Sport Haus S.r.l.	141.936	9.511	0	91.773	0	91.773	
Piemonte società	PIEMONTE	Società di Committenza Regione Piemonte (S.C.R. Piemonte) S.p.A.	5.886.712	580.541	0	0	81.600.576	81.600.576
	Beinasco	Beinasco Servizi S.r.l.	4.861.128	-268.604	200.000	1.776.765	400.000	2.376.765
	Borgaro Torinese	Gestione Multiservizi S.r.l. (in liquidazione)	351.206	140.158	0	216.061	0	216.061
	Borgosesia	Seso S.r.l.	2.486.594	-247.482	0	2.596.993	0	2.596.993
	Candelo	I Borghi S.r.l.	239.097	69	0	252.081	0	252.081
	Cerrione	Cerrione Energia e Futuro S.r.l. (in liquidazione)	366.664	38.261	0	0	446.520	446.520
	Cuneo	Farmacie Comunali di Cuneo (Fc Cuneo) S.r.l.	4.584.908	191.447	0	0	10.200	10.200
	Grugliasco	Le Serre S.r.l.	1.173.566	1.529	0	467.008	873.574	1.340.582
	Novara	ASSA S.p.A.	13.328.953	101.461	0	357.895	4.880	362.775
	Novara	Sun S.p.A.	10.999.140	72.683	0	3.591.860	0	3.591.860
	Novi Ligure	Noviservizi S.r.l.	1.020.864	-72.950	0	444.927	359.375	804.302
	Occhieppo Inferiore	Occhieppo Inferiore Energia e Futuro S.r.l. (in liquidazione)	400.940	-124.588	0	0	468.480	468.480
	Occhieppo Superiore	Occhieppo Superiore Energia e Futuro S.r.l. (in liquidazione)	360.000	-9.742	0	0	439.200	439.200
	Pinerolo	Azienda Servizi Strumentali Pinerolo S.r.l.	144.676	115	0	180.629	0	180.629
	Settimo Torinese	Patrimonio Città di Settimo Torinese S.r.l.	8.180.790	15.086	0	9.217.598	0	9.217.598
	Stresa	Società Stresa Servizi S.r.l.	1.004.711	166.659	0	93.034	15.860	108.894
	Torino	AFC Torino S.p.A.	16.608.130	688.782	0	719.691	805	720.496
	Torino	Artissima S.r.l. - Internazionale D'Arte Contemporanea a Torino	2.639.829	77.456	0	0	135.000	135.000
	Torino	Finanziaria Città di Torino Holding S.p.A.	755.260	25.158.927	0	0	1.231.674	1.231.674
	Torino	Infratrasporti.To S.r.l.	57.962.398	190.197	0	0	30.039.528	30.039.528
	Valenza	Valorizzazione Immobili Valenza S.r.l.	10.000	-22.409	0	0	0	0
	Varallo	Centro Sportivo Milanaccio S.r.l.	323.691	-377.349	0	23.914	0	23.914
	Venaria Reale	GESIN - Gestione Servizi Infrastrutturali S.r.l.	595.665	31.057	0	0	0	0
Venaria Reale	Vera Servizi Unipersonale S.r.l.	1.084.855	34.568	0	1.325.699	0	1.325.699	
Verrone	Verrone Energia e Futuro S.r.l. (in liquidazione)	425.380	15.118	0	0	518.500	518.500	
Piemonte organismi non societari	Alessandria	Costruire Insieme Azienda Speciale Multiservizi	1.342.787	98.950	0	958.334	10.900	969.234
	Asti	Fondazione Biblioteca Astense Giorgio Faletti	519.491	497	0	0	220.000	220.000
	Domodossola	Farmacia Comunale di Domodossola	1.609.958	1.009	0	326	222.000	222.326
	Fossano	Azienda Speciale Multiservizi del Comune di Fossano	3.435.111	91.907	0	72.466	373.243	445.709
	Ivrea	Fondazione dello Storico Carnevale di Ivrea	0	0	0	30.000	0	30.000
	Ivrea	Fondazione Guelpa	0	0	0	0	0	0
Novara	Fondazione Teatro Coccia Onlus	3.620.882	-567.079	0	26.287	210.210	236.497	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue

Tavola 3/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Piemonte organismi non societari	Orbassano	Azienda Speciale San Giuseppe	7.612.589	137.204	0	0	0	0
	Saluzzo	Fondazione Amleto Bertoni - Città di Saluzzo	970.999	34.403	0	0	266.500	266.500
	Saluzzo	Fondazione Scuola di Alto Perfezionamento Musicale	1.052.479	171	0	48.678	133.999	182.677
	San Maurizio d'Opaglio	Istituzione Museo del Rubinetto e della sua Tecnologia	26.446	4.157	0	0	1.847	1.847
	Torino	Fondazione Cascina Roccafranca	393.246	15.366	0	0	301.540	301.540
	Torino	Fondazione per la Cultura Torino	5.716.682	817	0	0	1.500.000	1.500.000
	Torino	Fondazione Torino Musei	11.884.141	559	0	3.269.731	2.417.356	5.687.087
	Torino	Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile	550.596	0	0	120.000	206.600	326.600
	Torino	Torino Smart City per lo Sviluppo Sostenibile	162.491	27.234	0	0	128.657	128.657
	Venaria Reale	Azienda Speciale Multiservizi	30.207.944	147.558	0	700.097	4.132.736	4.832.833
	Venaria Reale	Fondazione Via Maestra	1.278.028	1.755	0	0	517.752	517.752
	Venasca	Istituto Musicale Venasca Valle Varaita	44.568	639	0	0	3.000	3.000
	Vercelli	Azienda Farmaceutica Municipalizzata	11.356.442	274.332	0	0	1.008.560	1.008.560
Lombardia società	LOMBARDIA	Azienda Regionale Centrale Acquisti (ARCA) S.p.A.	9.295.834	335.370	0	3.909.153	6.750.000	10.659.153
	LOMBARDIA	Infrastrutture Lombarde S.p.A.	52.995.437	30.792	0	47.563.897	5.271.022	52.834.919
	LOMBARDIA	Lombardia Informatica (LISPA) S.p.A.	215.363.841	4.269.554	0	229.339.404	26.029.403	255.368.807
	A.P. Varese	Società Patrimoniale della Provincia di Varese	963.931	-381.956	0	0	1.002.694	1.002.694
	Berbenno di Valtellina	Berbenno Energia S.r.l.	698.355	79.230	0	64.731	0	64.731
	Bergamo	A.T.B. Servizi S.p.A.	31.664.893	2.843.617	0	0	292.187	292.187
	Bergamo	A.T.B. Agenzia della Mobilità (A.T.B. mobilità) S.p.A.	9.353.447	419.648	0	485.987	194.265	680.252
	Bergamo	Bergamo Infrastrutture S.p.A.	7.515.673	636.380	0	590.000	666.056	1.256.056
	Bergamo	Cobe Direzionale S.r.l. (in liquidazione)	32.558	-16.674	0	0	1.830	1.830
	Bollate	Gaia Servizi S.r.l.	14.993.969	29.796	0	5.162.501	419.167	5.581.668
	Borgosatollo	Borgosatollo Servizi S.r.l.	1.203.950	3.376	0	687.378	51.993	739.371
	Bormio	Bormio Servizi S.r.l.	668.428	16.849	0	407.792	0	407.792
	Botticino	Botticino Servizi S.r.l.	1.057.540	704	0	35.781	0	35.781
	Bovezzo	Patrimonio Bovezzo S.r.l.	1.515.595	28.705	0	136.000	0	136.000
	Brescia	Brescia Infrastrutture S.r.l.	45.007.505	290.085	0	0	845.005	845.005
	Brescia	Centro Sportivo San Filippo S.p.A.	3.242.575	13.922	0	1.589.670	383.649	1.973.319
	Calcinato	A.S.C. S.r.l. Unipersonale	1.495.289	152	0	250.100	0	250.100
	Calvisano	Calvisano Servizi S.r.l. (in liquidazione)	110.556	34.619	0	0	0	0
	Cantù	Canturina Servizi Territoriali S.p.A.	9.945.739	667.848	0	40.859	0	40.859
	Caronno Pertusella	Caronno Pertusella Metano S.r.l. Unipersonale	6.169.723	259.540	0	6.398	0	6.398
	Caronno Pertusella	Omnia Sport Società Sportiva Dilettantistica a r.l.	742.202	403	0	70.000	0	70.000
	Casirate d'Adda	Casirate Gas 2 S.r.l.	952.661	2.164	0	55.602	0	55.602
	Cassano Magnago	Cassano Magnago Servizi S.p.A.	5.417.603	17.578	0	247.499	0	247.499
	Castegnato	Castegnato Servizi S.r.l.	1.634.812	97.978	0	15.000	0	15.000
	Castellanza	Castellanza Servizi & Patrimonio (C.S.P.) S.r.l.	4.755.653	5.226	0	1.008.588	0	1.008.588
	Castelleone	A.S.M. Castelleone S.p.A.	574.901	50.676	0	291.411	0	291.411
	Castelseprio	Sibrium Patrimonio S.r.l. (in liquidazione)	21.361	-32.319	0	0	17.080	17.080
	Castiglione delle Stiviere	Indecast S.r.l.	6.553.430	-161.039	0	2.398.595	1.224	2.399.819
	Cazzago San Martino	Cazzago San Martino Servizi S.r.l.	1.278.482	1.398	0	56.132	0	56.132

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue



Tavola 3/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia società	Cazzano Sant'Andrea	Sant'Andrea Farma S.r.l.	635.864	46.053	0	0	0	0
	Cernusco sul Naviglio	Cernusco Verde S.r.l.	1.369.532	-78.109	0	1.080.686	0	1.080.686
	Chiari	Chiari Servizi S.r.l.	3.065.011	44.340	0	86.076	29.017	115.093
	Cinisello Balsamo	Azienda Multiservizi Farmacie S.p.A.	13.264.018	501.472	0	0	43.950	43.950
	Cinisello Balsamo	Nord Milano Ambiente S.p.A.	9.237.336	226.030	0	10.482.725	4.254	10.486.979
	Como	Servizi Municipali Comezzano - Cizzago (S.M.C.C.) S.r.l.	258.096	3.682	0	310.000	4.264	314.264
	Como	Como Servizi Urbani - S.r.l.	8.843.605	30.249	0	1.220.000	0	1.220.000
	Corbetta	Farmacia Comunale di Corbetta S.r.l.	1.999.035	64.648	0	0	0	0
	Cornaredo	Azienda Comunale Servizi Ambientali (A.C.S.A.) S.r.l.	2.971.863	117.353	0	2.991.971	0	2.991.971
	Costa Volpino	Costa Servizi S.r.l. in liquidazione	269.546	27.225	0	4.719	0	4.719
	Crema	Cremasca Servizi S.r.l.	11.842	222.661	0	0	15.406	15.406
	Cremona	Azienda Energetica Municipale (A.E.M. Cremona) S.p.A.	6.122.853	1.821.771	0	56.810	2.215.335	2.272.145
	Daverio	Daverio Servizi S.r.l. in liquidazione	336.696	16.635	0	67.108	0	67.108
	Desio	Gestione Servizi Desio S.r.l.	1.751.209	412.986	0	210.710	0	210.710
	Fino Mornasco	Municipale di Fino Mornasco S.r.l. in liquidazione	29.038	-111.412	0	0	93.000	93.000
	Gaggiano	A.S.Ga. Azienda Servizi Gaggiano (A.S.Ga.) S.r.l.	1.160.150	-408.952	0	142.880	0	142.880
	Garbagnate Milanese	A.S.M. Garbagnate Milanese S.p.A.	9.841.515	97.384	0	586.136	0	586.136
	Gavardo	Gavardo Servizi S.r.l.	447.776	-17.768	0	262.901	100.179	363.080
	Gerola Alta	Gerola Energia S.r.l.	391.307	3.757	0	10.736	0	10.736
	Ghedi	Azienda Ghedi Servizi (A.G.S.) S.p.A.	4.745.218	38.418	0	39.180	175.983	215.163
	Gorgonzola	Gorgonzola Servizi Comunali S.r.l.	1.766.311	8.156	0	1.747.177	0	1.747.177
	Gorla Maggiore	Gorla Servizi S.r.l.	569.803	1.405	0	41.200	15.372	56.572
	Lacchiarella	Gestione Servizi Ambientali Comunali (Ge.S.A. Com) S.r.l.	1.429.211	32.496	0	0	0	0
	Laveno-Mombello	Laveno Mombello S.r.l.	3.809.660	166.686	0	392.494	4.689	397.183
	Lecco	Linee Lecco S.p.A.	7.862.415	26.466	0	0	50.377	50.377
	Livigno	Azienda di Promozione e Sviluppo Turistico di Livigno	7.225.311	2.995	0	6.777.223	0	6.777.223
	Lonato	Farmacia di Lonato S.r.l.	3.084.471	117.783	0	920	0	920
	Lonato	Lonato Servizi S.r.l.	3.573.014	1.831	0	714.331	0	714.331
	Manerba del Garda	Manerba Servizi Turistici S.r.l.	1.266.231	1.486	0	432.943	178.022	610.965
	Manerbio	Azienda Comunale Manerbio S.r.l.	957.903	20.068	0	365.000	0	365.000
	Mantova	Aster Agenzia Servizi al Territorio S.r.l.	4.140.973	1.823	0	1.384.438	633.709	2.018.147
	Marcara	Marcara Sviluppo S.p.A.	539.943	143.213	0	513.839	0	513.839
	Mariano Comense	M.C.S. S.r.l.	5.155.384	26.912	0	5.209.083	0	5.209.083
	Marone	Sebino Servizi S.r.l.	462.272	12.904	0	2.114	0	2.114
	Milano	Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio S.r.l.	7.467.240	13.464	0	5.889.770	1.379.887	7.269.657
	Milano	Atm Servizi Diversificati S.r.l.	3.981.779	31.426	0	0	1.983	1.983
	Milano	Azienda Trasporti Milanesi (A.T.M.) S.p.A.	516.197.656	13.211.312	0	0	1.885.937	1.885.937
	Milano	Azienda Trasporti Milanesi Servizi (ATM Servizi) S.p.A.	797.921.166	24.927.862	0	743.564.299	7.814.754	751.379.053
	Milano	Milano Ristorazione S.p.A.	90.319.663	1.104.449	0	58.100.494	3.229	58.103.723
	Milano	Milanosport S.p.A.	22.955.795	70.567	0	3.232.605	6.534.004	9.766.609
	Milano	Mm S.p.A.	226.831.078	23.834.593	0	35.950.423	65.080.192	101.030.615
Milano	Società. per Impianto e Esercizio Mercati Annonari all'Ingrosso Milano (So.Ge.M.I.) S.p.A.	13.829.144	47.647	0	1.000.000	730.000	1.730.000	

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue



Tavola 3/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia società	Montagna in Valtellina	Montagna Servizi S.r.l.	281.106	856	0	0	0	0
	Montano Lucino	Farmacia Comunale e Servizi di Montano Lucino S.r.l.	1.626.856	91.363	0	0	29.773	29.773
	Montichiari	Montichiari Multiservizi S.r.l.	6.795.010	4.228	0	568.611	167.711	736.322
	Monza	Monza Mobilità S.r.l.	3.197.492	7.710	0	18.910	0	18.910
	Nave	Nave Servizi S.r.l.	2.285.247	106.319	0	0	0	0
	Novate Milanese	Azienda Servizi Comunali S.r.l.	3.171.513	113.809	0	0	0	0
	Orio al Serio	Orio Servizi S.r.l.	1.550.014	260	0	975.412	0	975.412
	Orzinuovi	Nuova Orceania S.r.l.	732.774	2.204	0	449.588	0	449.588
	Paderno Dugnano	Azienda Gestione Servizi Paderno Dugnano - S.r.l.	7.429.184	79.440	0	466.892	0	466.892
	Palosco	Palosco Servizi S.r.l.	805.783	18.813	0	603.922	0	603.922
	Paullo	Società Paullese Multiservizi (S.P.M.) S.r.l.	3.556.342	-48.247	0	170.493	0	170.493
	Piuro	Piuro Farmacia S.r.l.	507.436	42.959	0	41	3.343	3.384
	Quinzano d'Oglio	Quinzano Servizi S.r.l.	481.166	831	0	219.800	152.000	371.800
	Rodengo-Saiano	Rosfarm S.r.l. unipersonale	1.432.051	72.913	0	0	0	0
	Roncadelle	Roncadelle Servizi S.r.l.	1.536.996	11.577	0	52.000	20.000	72.000
	Rozzano	A.M.A. Azienda Multiservizi Ambientali di Rozzano S.p.A.	22.590.554	4.870.494	0	9.444.603	1.191.115	10.635.718
	Rudiano	Rutilianus S.r.l.	15.700	-156.310	0	19.154	36.100	55.254
	Samarate	Azienda Servizi Comunali S.r.l. in liquidazione	1.530.299	-18.639	0	256.981	0	256.981
	Segrate	Segrate Servizi S.r.l.	7.566.468	108.001	0	1.007.791	1.328	1.009.119
	Selvino	Amias Servizi S.r.l.	1.904.727	12.746	0	597.023	0	597.023
	Seriate	Sanitas Seriate S.r.l.	2.086.746	189.635	0	1.941	0	1.941
	Sesto San Giovanni	Farmacie Comunali Sesto S.r.l.	11.381.269	347.042	0	0	17.850	17.850
	Sirmione	Ge.Pa. Sirmione S.r.l. in liquidazione	316.094	12.824	0	385.539	0	385.539
	Solbiate Olona	Solbiate Olona Servizi S.r.l. in liquidazione	670.547	8.743	0	218.760	0	218.760
	Somma Lombardo	Somma Patrimonio e Servizi S.r.l.	5.087.121	12.561	0	170.000	1.561	171.561
	Somma Lombardo	Spes Sport S.S.D.A.R.L.	442.722	6.685	0	0	468	468
	Tradate	Seprio Patrimonio Servizi S.r.l. a socio unico	3.541.709	103.201	0	2.274.781	0	2.274.781
	Travagliato	Azienda Servizi Territoriali S.p.A. (in Sigla A.S.T. S.p.A.)	5.099.914	57.385	0	23.007	10.786	33.793
	Trescore Balneario	Trescore Infrastrutture S.r.l.	768.234	60.903	0	0	1.966	1.966
	Treviglio	Treviglio Futura S.p.A. - Società di Trasformazione Urbana	270.351	1.586	0	0	0	0
	Treviglio	Ygea S.r.l.	7.804.615	186.452	0	752.708	75.101	827.809
	Varese	A.V.T. - Azienda Varesina Trasporti e Mobilità S.r.l.	3.543.688	104.571	0	0	0	0
	Varese	Aspem Reti S.r.l.	5.319.885	131.512	0	0	0	0
	Vergiate	Omnia Ver S.r.l. in liquidazione	485.049	-57.229	0	131.666	213.206	344.872
Verolanuova	Server S.r.l.	1.419.293	394.025	0	150.000	0	150.000	
Viadana	Farmacia Comunale di Viadana (F.C.V.) S.r.l.	2.904.102	26.402	0	21.150	0	21.150	
Vigevano	Vigevano Futura S.r.l. in liquidazione	0	-3.842	0	0	0	0	
Vobarno	Progetto Vobarno S.r.l.	1.656.815	1.239	0	0	70.000	70.000	
Lombardia organismi non societari	LOMBARDIA	Azienda Lombarda Edilizia Residenziale per la Provincia di Milano	268.280.502	16.759.244	0	42.812.348	0	42.812.348
	LOMBARDIA	Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Pavia - Lodi	21.714.632	2.121.850	0	5.505.264	0	5.505.264
	LOMBARDIA	Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale Bergamo - Lecco - Sondrio	34.200.420	534.423	0	3.215.099	0	3.215.099
	LOMBARDIA	Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (Aler) di Brescia-Cremona-Mantova	54.266.161	337.628	0	4.525.152	0	4.525.152
	LOMBARDIA	Azienda Lombarda Edilizia Residenziale - Varese - Como - Monza Brianza - Busto Arsizio	50.948.541	367.638	0	11.033.245	0	11.033.245

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue

Gli organismi partecipati dagli enti territoriali e dagli enti sanitari



Tavola 3/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia organismi non societari	LOMBARDIA	Fondazione Regionale per la Ricerca Biomedica	26.969.232	-26.149.425	0	0	20.000.000	20.000.000
	A.P. Bergamo	Azienda Bergamasca Formazione	14.894.500	901.916	0	0	300.494	300.494
	A.P. Brescia	Centro Formativo Provinciale Giuseppe Zanardelli	16.523.603	-167.684	0	1.445.011	0	1.445.011
	A.P. Brescia	Fondazione Provincia di Brescia Eventi	224.909	-18.507	0	0	192.000	192.000
	A.P. Brescia	Ufficio di Ambito di Brescia	914.117	243.743	0	0	40.296	40.296
	A.P. Como	Agenzia per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro della Provincia di Como	3.624.255	139.448	0	240.000	0	240.000
	A.P. Cremona	Cr. Forma Az. Speciale della Provincia di Cremona	3.634.003	179.431	0	0	49.460	49.460
	A.P. Cremona	Ufficio di Ambito della Provincia di Cremona	672.249	0	0	0	0	0
	A.P. Lecco	Agenzia Provinciale per le Attività Formative - A.P.A.F.	2.672.859	12.921	0	179.790	0	179.790
	A.P. Lecco	Ufficio d'Ambito di Lecco	355.283	34.836	0	0	0	0
	A.P. Mantova	Azienda Formazione Mantova - For. Ma	4.228.725	202.251	0	714.901	0	714.901
	A.P. Monza e della Brianza	Agenzia per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro di Monza e Brianza	8.393.998	15.624	0	884.800	0	884.800
	A.P. Sondrio	Centro di Formazione Professionale	3.052.763	10.766	0	0	830.000	830.000
	A.P. Sondrio	Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio	220.267	439	0	0	307.912	307.912
	A.P. Varese	Agenzia Formativa della Provincia di Varese	6.659.681	2.445	0	0	198.063	198.063
	A.P. Varese	Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese	617.615	89.746	0	0	250.000	250.000
	Città metropolitana Milano	Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano	1.661.478	0	0	0	10.973.718	10.973.718
	Abbiategrasso	Azienda Speciale Servizi alla Persona	1.631.589	1.395	0	960.459	0	960.459
	Arcisate	A. Parmiani	2.049.196	4.963	0	0	73.550	73.550
	Arese	Azienda Speciale Casa di Riposo "Galeazzi-Vismara"	7.055.823	0	0	0	0	0
	Brescia	Fondazione Brescia Solidale Onlus	8.814.542	98.495	0	1.999.254	20.000	2.019.254
	Brescia	Fondazione E.U.L.O.	80.000	-31.111	0	0	80.000	80.000
	Brignano Gera d'Adda	Casa Ospitale Don Pietro Aresi Onlus	2.974.071	203.063	0	40.775	0	40.775
	Brugherio	Fondazione Luigi Piseri	481.662	-5.491	0	0	215.000	215.000
	Brugherio	Istituzione Centro Olimpia Comunale	51.070	5.658	0	0	68.500	68.500
	Buccinasco	Azienda Speciale Bucinasco A.S.B.	2.468.570	73.879	0	0	0	0
	Cardano al Campo	Azienda Speciale Servizi Pubblici	1.669.666	38.621	0	0	0	0
	Caronno Pertusella	Fondazione Artos	1.113.292	5.111	0	628.000	0	628.000
	Casalpusterlengo	Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	7.782.791	8.249	0	510.916	131.984	642.900
	Cerro Maggiore	A.M.Ce.M.	1.557.858	20.495	0	69.265	2.574	71.839
	Clusone	Fondazione Sant'Andrea Onlus	6.087.458	178.200	0	183.465	54.022	237.487
	Clusone	Scuola Infanzia Clara Maffei	742.122	19	0	1.200	147.173	148.373
	Cormano	Azienda Speciale Farmacia Multiservizi Comunale (in liquidazione)	0	-4.280	0	0	241.000	241.000
	Cornaredo	Azienda Farmacia Comunale	2.446.794	108.638	0	7.260	0	7.260
	Crema	Azienda Farmaceutica Municipalizzata di Crema	15.624	291.402	0	0	53.207	53.207
	Cremona	Azienda Speciale Comunale Cremona Solidale	22.019.572	492.076	0	1.290.530	251.096	1.541.626
	Cremona	Fondazione Città di Cremona	1.733.040	89.629	0	0	236.830	236.830
	Cusano Milanino	Azienda Speciale Farmacia Comunale	1.531.887	413	0	1.628	0	1.628
	Desenzano del Garda	Desenzano Azienda Speciale Servizi	2.213.777	2.143	0	2.820	0	2.820
	Desio	Fondazione Civica Scuola di Musica e Danza-Polo delle Arti	419.093	7.537	0	0	4.500	4.500
	Gallarate	3Sg - Azienda Speciale Servizi Socio Sanitari di Gallarate	9.106.207	5.604	0	1.474.804	0	1.474.804
	Gallarate	Consorzio Scuole dell'Infanzia del Comune di Gallarate	2.590.678	54.825	0	0	1.050.000	1.050.000

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue

Gli organismi partecipati dagli enti territoriali e dagli enti sanitari



Tavola 3/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia organismi non societari	Gallarate	Fondazione Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Silvio Zanella	1.278.480	-658	0	0	754.870	754.870
	Gussago	Farmacia Comunale di Gussago	489.712	10.075	0	0	0	0
	Iseo	Fondazione l'Arsenale	68.802	0	0	0	59.428	59.428
	Lainate	Azienda Speciale Farmaceutica di Lainate	3.693.449	45.000	0	0	0	0
	Lodi	Fondazione Santa Chiara -Centro Multiservizi per la Popolazione Anziana Onlus	10.977.002	-272.689	0	0	243.115	243.115
	Lumezzane	Albatros - Attività Sportive Dilettantistiche	1.735.579	147.985	0	56.120	219.542	275.662
	Lumezzane	Azienda Speciale Agenzia Formativa Don Angelo Tedoldi	961.132	40	0	121.884	2.928	124.812
	Magnago	Azienda Speciale Pluriservizi di Magnago	1.762.527	104.364	0	0	9.192	9.192
	Malnate	Azienda Spec. Gest. Farmacia e Servizi Socio Sanitari	1.611.994	7.229	0	113.333	0	113.333
	Mantova	Azienda Servizi alla Persona e alla Famiglia (A.S.P.E.F.)	9.393.006	3.652	0	270.000	1.058.073	1.328.073
	Mantova	Fondazione Palazzo Te	1.342.551	13.828	0	0	671.518	671.518
	Martinengo	Azienda Farmaceutica Comunale Martinengo	1.356.310	133.473	0	2.000	0	2.000
	Melzo	Fondazione Teatro Trivulzio	200.384	10.819	0	153.226	0	153.226
	Milano	Scuole Civiche di Milano Fondazione	16.516.550	5.816	0	13.470.711	1.278.182	14.748.893
	Monticello Brianza	Azienda Speciale del Comune di Monticello Brianza Casa di Riposo Monticello	4.937.391	10.898	0	141.980	47.971	189.951
	Monza	Azienda Speciale di Formazione Scuola P. Borsa	2.531.638	-63.556	0	0	495.078	495.078
	Muggiò	Multiservizi Muggiò S.r.l.	5.272.028	140.555	0	18.470	246.177	264.647
	Olgiate Comasco	Fondazione Casa di Riposo Città di Olgiate Comasco Onlus	3.464.165	17.855	0	0	0	0
	Pero	Farmacia di Pero	1.365.304	94.402	0	334	334	668
	Pogliano Milanese	Azienda Speciale Farmaceutica di Pogliano Milanese	729.568	16.400	0	0	0	0
	Rezzato	Azienda Speciale Evaristo Almici	2.807.786	405	0	162.022	8.983	171.005
	Rho	Azienda Speciale Farmacie Comunali di Rho	3.355.433	36.664	0	6.149	0	6.149
	San Donato Milanese	Azienda Comunale Farmacie - Azienda Speciale del Comune di San Donato Milanese	5.711.811	154.427	0	30.612	58	30.670
	San Giuliano Milanese	ASF San Giuliano Milanese - Azienda Speciale Servizi Farmaceutici e Socio-Sanitari	7.919.925	0	0	1.682.428	0	1.682.428
	Saronno	Fondazione Culturale Giuditta Pasta	819.319	-16.451	0	0	185.000	185.000
	Senago	Azienda Speciale Multiservizi Senago	3.346.811	65.900	0	162.500	58.696	221.196
	Suzzara	Azienda Speciale Suzzara Servizi	2.464.389	13.892	0	0	0	0
	Suzzara	Fondazione Luigi Boni Onlus	5.799.779	62.863	0	0	196.039	196.039
Suzzara	Scuola di Arti e Mestieri "F. Bertazzoni"	1.653.559	54.803	0	94.000	12.200	106.200	
Tignale	Tignale Servizi Manlio Bonincontri	2.038.929	7.618	0	221.588	0	221.588	
Vigevano	Azienda Speciale Multiservizi Vigevano	7.676.627	1.034	0	1.349.660	0	1.349.660	
Vimercate	Azienda Speciale Farmacie Comunali Vimercatesi	2.849.778	137.731	0	3.000	0	3.000	
Liguria società	Città metropolitana Genova	Atene S.r.l. con unico socio	585.546	5.915	0	885.188	0	885.188
	Alassio	Gestione Servizi Comunali S.r.l.	931.657	6.027	0	625.860	249.654	875.514
	Andora	Azienda Multiservizi Andora (A.M.A.) S.r.l.	2.260.935	28.887	0	1.351.355	0	1.351.355
	Arenzano	Aral in House S.r.l.	3.354.174	-207.909	0	3.812.320	0	3.812.320
	Chiavari	Marina Chiavari-Servizi Portuali e Turistici-S.r.l.	964.889	3.355	0	65.000	0	65.000
	Deiva Marina	Deiva Sviluppo S.r.l.	1.350.779	12.999	0	320.000	0	320.000
	Diano Marina	Gestioni Municipali S.p.A.	2.301.959	200.444	0	51.259	29.299	80.558
	Genova	Azienda Servizi Funebri (del Comune di Genova) S.r.l.	11.481.421	193.549	0	0	37.895	37.895
	Genova	Azienda Servizi Territoriali Genova (A.S.Ter.) S.p.A.	30.460.382	2.107.283	0	0	34.788.977	34.788.977
	Genova	Bagni Marina Genovese S.r.l.	1.162.391	-76.030	0	178.461	205.728	384.189

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue



Tavola 3/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Liguria società	Genova	Farmacie Genovesi S.r.l.	7.804.329	58.246	0	0	148.428	148.428
	Genova	Job Centre S.r.l.	609.964	33.874	0	575.000	218.977	793.977
	Genova	Società per il Patrimonio Immobiliare - S.P.Im. - S.p.A.	8.323.357	-14.329.714	0	0	4.839.128	4.839.128
	Genova	Tono S.r.l.	2.699.783	0	0	0	513	513
	Imperia	Go Imperia S.r.l.	7.907.909	35.154	0	0	2.000.000	2.000.000
	Imperia	Seris Servizi Educativi, Ristorazione, Infanzia, Sport S.r.l.	1.317.029	71.184	0	437.217	183.534	620.751
	Portovenere	Porto Venere Sviluppo S.r.l.	1.068.525	22.807	0	0	60.000	60.000
	San Remo	Amaie S.p.A.	24.273.229	254.581	0	552.270	1.266.558	1.818.828
	San Remo	Casino S.p.A. a socio unico	40.671.467	485.298	0	0	74.258	74.258
	Santa Margherita Ligure	Progetto Santa Margherita S.r.l.	987.697	2.075	0	1.192.797	0	1.192.797
	Sarzana	Sarzana Patrimonio e S.r.l. (in liquidazione)	620.000	-182.073	0	0	148.000	148.000
	Sestri Levante	Mediaterraneo Servizi S.r.l. a socio unico	1.212.546	1.879	0	0	828.161	828.161
	Varese Ligure	Sviluppo Varese S.r.l.	298.901	562	0	81.918	0	81.918
Villanova d'Albenga	Villanova Servizi S.r.l.	245.447	2.927	0	68.931	0	68.931	
Liguria Organismi non societari	Albenga	Fondazione Gian Maria Oddi	167.681	914	0	0	178.224	178.224
	Albenga	Scuola Materna E. Siccardi	356.671	8.863	0	0	40.000	40.000
	Borghetto Santo Spirito	Azienda Speciale Servizi Attività Economiche Locali di Borghetto Santo Spirito	971.888	29.629	0	0	596	596
	Ceriale	Azienda Speciale G. Moreno	3.544	-16.586	0	0	0	0
	Genova	Fondazione Urban Lab Genoa International School	9.648.050	-124.564	0	0	5.710.557	5.710.557
	Genova	Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni	1.100.970	-86.106	0	0	0	0
	San Remo	Fondazione Orchestra Sinfonica di Sanremo	2.498.092	-324.120	0	0	1.100.000	1.100.000
P.A. Bolzano società	P.A. BOLZANO	Abd Airport S.p.A.	5.279.838	18.556	0	3.686.666	49	3.686.715
	P.A. BOLZANO	Alto-Adige Finance S.p.A.	648.158	486.302	0	549.000	52.000.000	52.549.000
	P.A. BOLZANO	Business Location Alto Adige S.p.A.	3.696.890	77.484	0	0	20.417.561	20.417.561
	P.A. BOLZANO	Fr. Eccel S.r.l.	229.185	125.125	0	0	225.747	225.747
	P.A. BOLZANO	Strutture Trasporto Alto Adige S.p.A.	35.579.778	-58.718	0	9.235.484	6.276.382	15.511.866
	Appiano sulla Strada del Vino	Burg Hocheppan S.r.l.	23.857	-42.194	0	0	20.000	20.000
	Badia	Agenzia Comunale pur l'Energia,Ambient Y Teritore (Aceat) Badia S.r.l.	121.094	981	0	68.479	0	68.479
	Bolzano	Funivia Del Colle S.r.l.	414.157	87.864	0	0	2.568	2.568
	Bressanone	ASM Bressanone S.p.A.	45.366.729	1.131.465	0	187.339	395.889	583.228
	Brunico	Heinrich Von Stuck Genossenschaft	188.743	1.008	0	0	105.246	105.246
	Campo Tures	Sport Center S.r.l.	2.358.389	-592.014	797.165	8.289	394.086	1.199.540
	Campo Tures	Taufer S.r.l.	1.950.785	138.935	0	104.411	55.471	159.882
	Laces	Sonderbetrieb Gemeindewerke Latsch	2.675.826	-367.708	0	51.240	105.009	156.249
	Laces	Viva Latsch S.r.l.	833.699	761	0	80.825	39.120	119.945
	Lagundo	Vereinshaus Soc. a r.l.	343.685	14.142	0	203.123	0	203.123
	Malles Venosta	E-S.p.A.	3.082.509	228.431	0	824.091	906.793	1.730.884
	Merano	Azienda Servizi Municipalizzati di Merano S.p.A.	14.255.249	56.787	0	878.436	2.552.914	3.431.350
	Merano	Meranarena S.r.l.	2.349.129	1.904	0	1.240.000	159.901	1.399.901
	Naturno	Naturns Kultur & Freizeit S.r.l.	1.122.035	-265.170	0	42.379	652.459	694.838

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue

Gli organismi partecipati dagli enti territoriali e dagli enti sanitari

Tavola 3/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
P. A. Bolzano società	San Candido	Ib S.r.l.	948.167	-159.852	148.923	0	132.958	281.881
	San Leonardo in Passiria	Sportarena Valle Passiria S.r.l.	206.122	2.024	0	0	106.871	106.871
P. A. Bolzano organismi non societari	Bolzano	Azienda Servizi Sociali di Bolzano	95.064.186	0	0	12.964.575	54.511.992	67.476.567
	Bolzano	Fondazione "Gustav Mahler - Musica e Gioventù"	306.425	490	0	0	38.500	38.500
	Bolzano	Fondazione Castelli di Bolzano - Stiftung Bozner Schlo	1.304.149	21.726	0	0	724.755	724.755
	Brunico	Azienda Pubbliservizi Brunico	40.529.531	4.273.019	0	200.000	1.291.864	1.491.864
P. A. Trento società	P.A. TRENTO	Istituto Trentino per l'Edilizia Abitativa (ITEA) S.p.A.	40.056.716	1.351.967	0	0	15.187.810	15.187.810
	P.A. TRENTO	Patrimonio del Trentino S.p.A.	10.476.349	3.288.571	0	0	22.520.115	22.520.115
	P.A. TRENTO	Trentino Sviluppo S.p.A.	19.005.596	408.477	0	3.122.836	70.333.292	73.456.128
	Albiano	So.Ge.Ca. S.r.l.	286.915	1.496	0	198.897	0	198.897
	Andalo	Andalo Gestioni S.r.l.	2.071.046	17.708	0	0	75.000	75.000
	Arco	Azienda Municipale Sviluppo Arco S.r.l.	2.736.444	705.601	0	0	27.894	27.894
	Cavalese	Società Amministrazione e Gestione Impianti Turistico-Sportivi e Culturali (S.A.G.I.S.) S.r.l.	1.168.785	753	0	0	403.824	403.824
	Isera	Isera S.r.l.	530.747	-42.025	0	554.162	0	554.162
	Malè	Società Gestione Servizi e Strutture Malè S.r.l.	552.129	2.170	0	11.650	280.000	291.650
	Mezzocorona	Funivia Monte di Mezzocorona S.r.l.	327.255	5.576	0	57.932	1.602	59.534
	Molveno	S.I.T.M. S.p.A.	2.318.080	250.266	0	46.863	0	46.863
	Pejo	Pejo Terme Natura S.r.l.	878.839	1.920	0	160.991	0	160.991
	Riva del Garda	Altogarda Parcheggi e Mobilità S.r.l.	1.420.501	59.134	0	72.319	0	72.319
	Vermiglio	Società Gestione Servizi e Strutture Turistico Sportive Vermiglio S.r.l.	215.009	2.273	0	107.500	0	107.500
P. A. Trento Organismi non societari	P.A. TRENTO	Fondazione Bruno Kessler	45.924.423	175.451	0	0	23.116.799	23.116.799
	P.A. TRENTO	Fondazione Edmund Mach	49.770.914	0	0	0	37.188.090	37.188.090
	P.A. TRENTO	Fondazione Trentina Alcide De Gasperi	301.447	0	0	0	262.977	262.977
	Pergine Valsugana	Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglia G.B. Chimelli	5.576.201	10.928	0	1.622.028	32.805	1.654.833
	Rovereto	Azienda Multiservizi Rovereto	6.913.205	22.760	0	750.313	206.205	956.518
	Trento	Azienda Speciale per la Gestione degli Impianti Sportivi del Comune di Trento	10.209.514	91.117	0	331	7.359.668	7.359.999
Veneto società	VENETO	Immobiliare Marco Polo S.r.l.	1.098.469	-239.896	0	0	1.180.732	1.180.732
	VENETO	Sistemi Territoriali S.p.A.	36.318.671	2.325.409	0	17.002.238	21.485.602	38.487.840
	VENETO	Società Veneziana Edilizia Canalgrande (S.V.E.C.) S.p.A. (in liquidazione)	212.382	41.456	0	0	156.925	156.925
	VENETO	Veneto Acque S.p.A.	7.021.798	86.550	0	0	6.858.678	6.858.678
	VENETO	Veneto Innovazione S.p.A.	1.542.021	2.835	0	0	1.831.679	1.831.679
	A.P. Padova	Padova Attiva S.r.l.	1.369.442	-158.148	0	138.723	1.495.664	1.634.387
	A.P. Verona	Promozione Verona Turismo Impresa Sociale S.r.l.	1.377.029	-82.521	0	0	490.161	490.161
	Città metropolitana Venezia	Gestione Risorse Alieutiche Lagunari S.r.l.	466.927	101.222	0	0	10.090	10.090
	Città metropolitana Venezia	San Servolo S.r.l.	3.062.685	71.164	0	234.400	50.000	284.400
	Anguillara Veneta	A.S.P. (Anguillara Veneta Servizi e Patrimonio) S.r.l.	867.076	915	0	571.293	3.477	574.770
	Bassano del Grappa	Farmacie Bassano S.r.l.	3.521.716	51.031	0	5.762	0	5.762
	Bassano del Grappa	SIS S.r.l.	2.908.189	72.204	0	2.380.012	0	2.380.012
	Belluno	Servizi Sociali Assistenziali S.r.l.	6.449.778	31.588	0	330.730	96.410	427.140
	Belluno	Sportivamente Belluno S.r.l. Società Sportiva Dilettantistica	1.614.228	39.300	0	48.800	17.198	65.998
	Bolzano Vicentino	Vicenza Nord Servizi S.r.l.	713.150	26.847	0	597.436	0	597.436
Bosco Chiesanuova	Bei Passi S.r.l.	230.675	3.843	0	192.300	0	192.300	

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue



Tavola 3/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Veneto Società	Castelfranco Veneto	Castelfranco Patrimonio e Servizi S.r.l.	2.548.836	48.901	0	1.475.530	0	1.475.530
	Cavallino-Treporti	C.T. Servizi S.r.l.	2.161.047	14.056	0	688.113	0	688.113
	Cerea	La Fabbrica S.r.l.	294.849	39.050	0	12.495	13.222	25.717
	Chioggia	Società Servizi Territoriali (S.S.T.) S.p.A.	3.550.978	2.524	0	557.087	0	557.087
	Cortina d'Ampezzo	Servizi Ampezzo Unipersonale S.r.l.	6.656.817	177.489	0	5.482.528	0	5.482.528
	Eraclea	Eraclea Patrimonio e Servizi S.r.l.	1.451.493	1.287	0	4.880	70.760	75.640
	Fontaniva	Farmacia Comunale Beato Bertrando S.r.l.	1.417.728	54.692	0	0	0	0
	Iesolo	Jesolo Patrimonio S.r.l. socio unico	6.480.253	121.224	0	6.054.592	400.137	6.454.729
	Iesolo	Jtaca S.r.l. Società Unipersonale	3.189.782	112.193	0	803.285	40.000	843.285
	Isola della Scala	Ente Fiera di Isola della Scala S.r.l.	4.433.078	199.242	0	4.305	0	4.305
	Limana	Limana Servizi S.r.l.	3.218.162	25.350	0	63.900	0	63.900
	Musile di Piave	Musile Servizi e Patrimonio S.r.l.	175.936	2.150	0	25.430	0	25.430
	Nove	Pedemontana Distribuzione Gas S.r.l.	521.410	-116.484	0	1.917	0	1.917
	Nove	Pedemontana Patrimonio e Servizi S.r.l.	931.652	-188.117	0	362.481	0	362.481
	Noventa di Piave	Noventa Servizi e Patrimonio S.r.l.	28.011	173	0	30.000	0	30.000
	Ponte nelle Alpi	Ponte Servizi S.r.l.	1.334.878	284	0	60.000	0	60.000
	Ponzano Veneto	Ponzano Patrimonio e Servizi S.r.l.	435.799	2.216	0	264.100	0	264.100
	Rosà	Rosà Patrimonio S.r.l.	1.347.637	6.379	0	250.000	0	250.000
	Rovigo	ASM Rovigo S.p.A.	7.395.546	1.541.983	0	2.889.522	5.235	2.894.757
	San Bonifacio	Multiservizi S.B. S.r.l. (in liquidazione)	1.733.960	70.570	0	0	2.761	2.761
	San Giovanni Lupatoto	S.G.L. Multiservizi S.r.l.	4.266.834	74.017	0	3.005.000	0	3.005.000
	San Martino Buon Albergo	Archimede Servizi S.r.l.	1.893.521	3.942	0	153.597	1.921.379	2.074.976
	San Michele al Tagliamento	San Michele Patrimonio e Servizi S.r.l. Società Unipersonale	151.626	5.865	0	184.893	0	184.893
	Trevignano	Villa Pasinetti S.r.l.	781.364	76.384	0	0	15.732	15.732
	Valdobbiadene	Farmacia Comunale dalla Costa S.r.l.	1.908.933	56.334	0	0	113.997	113.997
	Venezia	Azienda Multiservizi Economici Sociali (A.M.E.S.) S.p.A.	30.864.783	329.382	0	16.804.837	89.867	16.894.704
	Venezia	Azienda Veneziana della Mobilità S.p.A.	254.543.172	1.333.317	0	74.621.123	2.745.009	77.366.132
	Venezia	Casinò di Venezia Gioco S.p.A.	76.283.793	1.176.753	0	67.945.644	0	67.945.644
	Venezia	Casinò di Venezia Meeting&Dining Services S.r.l.	11.358.913	-1.143.904	0	0	0	0
	Venezia	CMV S.p.A.	396.914	-75.430	0	0	2.750.000	2.750.000
	Venezia	La Immobiliare Veneziana S.r.l.	2.841.375	41.162	0	0	405.872	405.872
	Venezia	Ve.La. S.p.A.	25.759.949	26.535	0	389.889	1.299.600	1.689.489
	Verona	AGSM Lighting S.r.l.	6.931.543	142.135	0	3.886.040	23.475	3.909.515
	Verona	Azienda Generale Servizi Municipali di Verona (AGSM) S.p.A.	132.772.513	22.341.333	0	0	9.184	9.184
Verona	Azienda Mobilità e Trasporti (A.M.T.) S.p.A.	11.668.737	260.152	0	0	6.128	6.128	
Verona	Azienda Multiservizi di Igiene Ambientale di Verona (AMIA) S.p.A.	61.407.726	-326.818	0	44.556.585	7.925	44.564.510	
Vicenza	Aziende Industriali Municipali Vicenza S.p.A.	60.106.168	2.638.719	0	28.986.850	0	28.986.850	
Vigonzana	Vigonzana Sviluppo S.p.A. (in liquidazione)	51.580	-23.312	0	237.252	0	237.252	
Villafranca di Verona	G.S.I. Gestione Servizi Integrati S.r.l.	3.176.954	70.983	0	0	0	0	
Veneto Organismi non societari	VENETO	Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Belluno	5.319.615	1.083.368	0	0	688.275	688.275
	VENETO	Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Padova	22.101.979	3.300.324	0	0	3.827.864	3.827.864
	VENETO	Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Rovigo	8.156.028	740.231	0	0	258	258

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue



Tavola 3/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Veneto Organismi non societari	VENETO	Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Treviso	15.335.043	1.558.644	0	0	1.459.326	1.459.326
	VENETO	Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Venezia	20.946.930	1.971.066	0	0	797.172	797.172
	VENETO	Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Verona	14.588.450	2.297.345	0	0	6.961.201	6.961.201
	VENETO	Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Vicenza	10.100.844	-215.027	0	0	1.073.514	1.073.514
	Città metropolitana Venezia	Azienda di Promozione Turistica (A.P.T.) della Provincia di Venezia	292.461	0	0	0	236.591	236.591
	Agordo	Azienda Speciale Agordo Servizi	1.475.243	0	0	0	0	0
	Bussolengo	Fondazione Mons. A. Bacilieri	614.706	224	0	322.164	0	322.164
	Caldiero	Azienda Speciale Terme di Giunone	1.737.146	273.015	0	15.494	0	15.494
	Caorle	Azienda Speciale Don Moschetta	4.569.158	-5.410	0	454.519	273.154	727.673
	Caorle	Fondazione Caorle Città dello Sport	646.853	3.576	0	0	551.037	551.037
	Ficarolo	Fondazione San Salvatore	2.634.131	11.818	0	125.856	0	125.856
	Roncade	Fondazione Città di Roncade	1.283.100	43.582	0	0	0	0
	San Michele al Tagliamento	Azienda Speciale per i Servizi Sociali Ida Zuzzi	0	1.575	0	234.204	0	234.204
	Santa Lucia di Piave	Santa Lucia Fiere	531.256	42	0	0	0	0
	Sedico	Sedico Servizi	5.551.835	2.100	0	0	454.414	454.414
	Silea	Fondazione Villa d'Argento	3.497.546	918	0	53.734	0	53.734
	Venezia	Fondazione Agenzia di Sviluppo Venezia	0	0	0	0	50.000	50.000
	Venezia	Fondazione Forte Marghera	172.205	2.376	0	0	104.216	104.216
	Venezia	Fondazione Musei Civici di Venezia	31.329.486	1.871.883	0	0	143.715	143.715
	Venezia	Istituzione Bosco e Grandi Parchi	1.246.379	13.454	0	0	0	0
	Venezia	Istituzione Centri Soggiorno	1.735.861	174.267	0	0	650.000	650.000
	Venezia	Istituzione Fondazione Opera Bevilacqua La Masa	490.718	-9.826	0	0	150.000	150.000
	Verona	Azienda Gestione Edifici Comunali (A.G.E.C.)	60.427.947	106.617	0	20.134.243	624.885	20.759.128
Verona	Fondazione Bentegodi	1.091.460	-184.651	0	0	435.200	435.200	
Verona	Istituti Civici di Servizio Sociale	1.591.926	279.360	0	0	144.373	144.373	
Vicenza	Biblioteca Civica Bertoliana	572.812	12.029	0	0	450.883	450.883	
Friuli-Venezia Giulia società	FRIULI-VENEZIA GIULIA	Aeroporto Friuli-Venezia Giulia S.p.A.	18.453.730	2.991.624	0	239.691	10.010.357	10.250.048
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	Friuli-Venezia Giulia Strade S.p.A.	42.280.153	75.542	0	10.689.177	27.317.967	38.007.144
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	Insiel-Informatica per il Sistema degli Enti Locali (Insiel) S.p.A.	78.536.947	3.380.720	0	61.286.765	34.210.342	95.497.107
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	Società Ferrovie Udine-Cividale S.r.l.	8.082.489	289.274	0	3.886.668	1.518.353	5.405.021
	Azzano Decimo	Multiservizi Azzanese S.r.l. Unipersonale (in liquidazione)	834.628	-170.615	0	12.164	0	12.164
	Cervignano del Friuli	Ausa Multiservizi S.r.l.	1.080.340	82.774	0	104.566	0	104.566
	Cervignano del Friuli	Ausa Servizi Salute S.r.l.	1.169.043	65.065	0	21.211	0	21.211
	Gorizia	Stazioni Doganali Autoportuali Gorizia S.p.A.	2.966.574	43.058	0	0	0	0
	Sacile	Livenza Servizi Mobilità S.r.l.	1.008.992	35.210	0	763.313	0	763.313
	Trieste	Esatto S.p.A.	4.437.081	43.242	0	139.996	5.025.182	5.165.178
Friuli-Venezia Giulia Organismi non societari	FRIULI-VENEZIA GIULIA	Consorzio Innova FVG	645.094	-374.461	0	0	143.086	143.086
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	PromoturismoFVG	46.601.257	1.198.925	0	0	14.990.050	14.990.050
	Grado	Farmacia di Grado Azienda Speciale	1.404.948	37.081	0	1.538	0	1.538
Emilia-Romagna società	EMILIA-ROMAGNA	Ferrovie Emilia-Romagna - (F.E.R.) S.r.l.	168.592.465	264.851	0	0	178.279.552	178.279.552
	A.P. Reggio Emilia	Fieremilia S.r.l.	45.929	-24.683	0	0	346	346
	Busseto	Busseto Servizi S.r.l.	606.872	-147.195	0	201.441	0	201.441

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue

Gli organismi partecipati dagli enti territoriali e dagli enti sanitari



Tavola 3/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Emilia-Romagna società	Camugnano	Camugnano Sviluppo e Servizi S.r.l.	427.177	4.242	0	0	0	0
	Casalecchio di Reno	Adopera Patrimonio e Investimenti Casalecchio di Reno S.r.l.	5.214.404	8.434	0	4.101.922	82.499	4.184.421
	Cento	Ente Territorio Fiera e Manifestazioni S.r.l. in liquidazione	596.588	-100.262	0	501.689	0	501.689
	Cesena	Energie per la Città S.p.A.	1.811.756	199.212	0	0	1.395.408	1.395.408
	Cesena	Valore Città S.r.l. - in liquidazione	483.838	4.814	0	0	41.288	41.288
	Cesenatico	Cesenatico Servizi S.r.l.	4.440.089	539	0	4.884.346	0	4.884.346
	Copparo	Patrimonio Copparo S.r.l.	2.999.364	241.088	0	2.484.204	173.258	2.657.462
	Faenza	Terre Naldi S.r.l. - Polo Scientifico e di Servizi Vitivinicolo in Tebano (Faenza)	345.389	7.806	0	0	0	0
	Ferrara	A.F.M. Farmacie Comunali Ferrara S.r.l.	18.015.420	286.935	0	0	516	516
	Ferrara	Amsef S.r.l.	4.235.655	347.459	0	0	146	146
	Ferrara	Holding Ferrara Servizi S.r.l.	637.350	2.452.276	0	0	194.791	194.791
	Fidenza	Rete Gas Fidenza S.r.l.	2.272.706	108.193	0	12.979	0	12.979
	Fidenza	San Donnino Multiservizi S.r.l.	3.812.985	1.884	0	10.964.997	0	10.964.997
	Fidenza	Tlr Fidenza S.r.l.	170.950	-242.891	0	50.000	0	50.000
	Fiorano Modenese	Fiorano Gestioni Patrimoniali S.r.l.	1.927.865	11.922	0	577.464	3.275.491	3.852.955
	Fiorenzuola d'Arda	Fiorenzuola Patrimonio S.r.l.	795.028	104.145	0	0	5.150	5.150
	Formigine	Formigine Patrimonio S.r.l.	5.194.522	25.173	0	522.649	3.910.805	4.433.454
	Loiano	Gestione Servizi Comunali (Ge.S.Co.) Loiano S.r.l.	1.017.880	-73.173	0	1.097.909	39	1.097.948
	Maranello	Maranello Patrimonio S.r.l.	3.577.825	22.453	0	1.075.469	3.260.924	4.336.393
	Minerbio	Società Locale Investimenti Minerbio (S.L.I.M.) S.r.l. in liquidazione	1.510	-40.550	0	0	60.000	60.000
	Molinella	Molinella Futura S.r.l.	3.401.875	8.034	0	3.393.158	0	3.393.158
	Nonantola	Nonaginta S.r.l.	2.676.818	2.299	0	1.133.770	776.490	1.910.260
	Novellara	Novellara Servizi S.r.l.	605.512	17.780	0	107.360	5.442.032	5.549.392
	Parma	Ade S.p.A.	4.785.980	353.300	0	0	0	0
	Parma	Infomobility S.p.A.	5.644.538	143.011	0	8.472	308	8.780
	Parma	It.City S.p.A.	2.784.564	136.060	0	3.064.958	254.174	3.319.132
	Parma	Parma Infrastrutture S.p.A.	20.846.491	69.843	0	234.420	17.000.329	17.234.749
	Pennabilli	Val.Se.Co. S.r.l.	294.594	489	0	151.311	0	151.311
	Pianoro	Nuova Pianoro S.r.l. in liquidazione	80.532	80.539	0	0	0	0
	Pianoro	Pianoro Centro S.r.l.	356.022	22.163	0	0	0	0
	Reggio-Emilia	Campus Reggio S.r.l.	299.849	451	0	0	3.125.478	3.125.478
	Reggio-Emilia	M.A.P.R.E. S.r.l.	445.484	7.362	0	0	0	0
	Rimini	Rimini Holding S.p.A.	2	7.143.383	0	0	0	0
	San Leo	San Leo 2000 Servizi Turistici S.r.l.	681.917	5.228	0	17.358	0	17.358
	San Leo	San Leo Energia e Futuro S.r.l. in liquidazione	169.633	-91.493	0	0	183.007	183.007
	Sassuolo	Sassuolo Gestioni Patrimoniali S.r.l.	10.291.987	33.625	0	5.227.372	4.106.479	9.333.851
	Serramazzoni	Serramazzoni Patrimonio S.r.l.	912.492	17.388	0	223.257	0	223.257
	Sogliano al Rubicone	Sogliano Sviluppo S.r.l. in liquidazione	172.039	-26.845	0	130.630	0	130.630
	Soliera	Progetto Soliera S.r.l. in liquidazione	179.766	4.079	0	0	0	0
	Toano	Azienda Servizi Toano S.r.l. unipersonale	757.293	1.750	0	0	36.655	36.655
Verucchio	Valle del Marecchia S.r.l. in liquidazione	772.896	1.220	0	407.173	155.571	562.744	
Vignola	Vignola Patrimonio S.r.l.	2.201.299	31.948	0	0	0	0	

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue

Gli organismi partecipati dagli enti territoriali e dagli enti sanitari



Tavola 3/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Emilia-Romagna Organismi non societaria	EMILIA-ROMAGNA	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna	19.256.431	459.811	0	0	21.389.983	21.389.983
	EMILIA-ROMAGNA	Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna	86.683.881	4.851.871	0	0	69.852.091	69.852.091
	EMILIA-ROMAGNA	Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile	29.932.568	-141.464	0	0	33.442.852	33.442.852
	EMILIA-ROMAGNA	Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura – Emilia-Romagna	3.134.636	-593.881	0	0	2.000.000	2.000.000
	EMILIA-ROMAGNA	Er.Go - Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori	91.713.926	4.962	0	0	59.549.013	59.549.013
	EMILIA-ROMAGNA	Ibacn Istituto Beni Artistici Culturali Naturali Regione E.R	7.975.440	590.049	0	0	4.564.536	4.564.536
	EMILIA-ROMAGNA	Intercenter-Er Agenzia Regionale Sviluppo Mercati Telematici	2.681.080	459.686	0	0	1.900.000	1.900.000
	Città metropolitana Bologna	Istituzione Gian Franco Minguzzi	243.931	4.002	0	0	52.609	52.609
	Città metropolitana Bologna	Istituzione Villa Smeraldi	187.425	8.908	0	0	52.609	52.609
	Bologna	Fondazione Cineteca di Bologna	6.077.056	2.646	0	0	2.300.000	2.300.000
	Cavriago	Cavriagoservizi	5.322.390	465	0	1.646.800	703.429	2.350.229
	Cento	Consorzio Strada via Casoni	4.777	-1.801	0	0	0	0
	Cento	Fondazione Teatro G. Borgatti	874.350	34.505	0	610.000	0	610.000
	Dozza	Fondazione Dozza Città d'Arte	262.415	1.015	0	0	73.365	73.365
	Ferrara	Asp Centro Servizi alla Persona di Ferrara	29.945.611	252.106	0	7.500.000	1.708.433	9.208.433
	Ferrara	Associazione Ferrara Musica	1.050.568	8.671	0	0	150.000	150.000
	Ferrara	Fondazione Ferrara Arte	1.934.589	-19.873	0	0	716.872	716.872
	Ferrara	Fondazione Teatro Comunale di Ferrara	3.380.445	0	0	0	1.761.250	1.761.250
	Modena	Fondazione Cresci@Mo	4.213.454	15.131	0	0	2.990.000	2.990.000
	Parma	Fondazione Teatro Regio di Parma	12.819.712	57.591	0	0	3.732.173	3.732.173
	Portico e San Benedetto	Azienda Speciale Casa del Benessere	717.342	2.464	0	7.906	0	7.906
	Ravenna	Istituzione Biblioteca Classense	755.437	-33.601	0	0	686.000	686.000
	Ravenna	Istituzione Museo d'Arte della Città di Ravenna	476.262	-89.307	0	0	230.000	230.000
	Reggio-Emilia	Farmacie Comunali Riunite	164.137.724	15.721	0	2.690.000	20.094	2.710.094
	Reggio-Emilia	Fondazione Mondinsieme del Comune di Reggio-Emilia	280.407	97.587	0	0	199.587	199.587
	Reggio-Emilia	Fondazione per lo Sport del Comune di Reggio Emilia	2.459.621	41.830	0	0	1.809.500	1.809.500
	Reggio-Emilia	Istituzione Scuole e Nidi dell'Infanzia del Comune di Reggio-Emilia	30.526.247	863.008	0	0	21.886.253	21.886.253
	San Felice Sul Panaro	Farmacia Comunale San Felice sul Panaro	652.038	43.523	0	0	0	0
Toscana società	TOSCANA	Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A.	933.796	24.009	0	914.446	60	914.506
	TOSCANA	Artel Energia S.r.l.	450.647	36.941	0	503.250	0	503.250
	TOSCANA	Publiccontrolli S.r.l.	678.934	64.643	0	726.917	0	726.917
	TOSCANA	Sviluppo Toscana S.p.A.	4.622.271	624	0	4.724.118	48.654.622	53.378.740
	Città metropolitana Firenze	Florence Multimedia S.r.l.	448.843	1.014	0	453.949	0	453.949
	Arezzo	Azienda Territoriale Arezzo Mobilità (A.T.A.M.) S.p.A.	3.429.762	488.478	0	0	234.927	234.927
	Bagni Di Lucca	Bagni di Lucca Servizi S.r.l.	1.073.188	38.485	0	1.121.251	0	1.121.251
	Calenzano	Calenzano Comune S.r.l.	6.634.179	9.692	0	0	1.550.000	1.550.000
	Camaiole	Pluriservizi Camaiole S.p.A.	5.851.628	20.140	0	189.979	123.987	313.966
	Campagnatico	Campagnatico Servizi S.r.l.	213.934	3.530	0	276.945	0	276.945
	Campi Bisenzio	Idest S.r.l.	579.168	283	0	748.990	0	748.990
	Campiglia Marittima	S.E.Fi. Campiglia Marittima - Servizi per l'Economia e Fiere S.r.l.	2.639.867	1.507	0	0	0	0
	Capannori	Capannori Servizi S.r.l.	4.152.192	7.981	0	1.692.992	0	1.692.992
	Castelfiorentino	Farmacie Comunali Castelfiorentino - S.r.l.	3.247.817	192.853	0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue

Tavola 3/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni	
Toscana società	Certaldo	Farmacie Certaldo S.r.l.	3.177.419	150.664	0	0	1.035	1.035	
	Civitella Paganico	Civitella Paganico 2000 S.r.l.	1.423.428	493	0	1.717.180	0	1.717.180	
	Cortona	Cortona Sviluppo S.r.l.	1.180.763	773	0	0	40.277	40.277	
	Crespina Lorenzana	Farmacia Comunale di Crespina S.r.l. unipersonale	899.971	23.432	0	0	0	0	
	Empoli	Farmacie Comunali Empoli S.r.l.	5.575.062	403.793	0	0	8.054	8.054	
	Firenze	Servizi alla Strada S.p.A.	14.933.405	422.844	0	10.742.338	721.501	11.463.839	
	Firenze	Silfi Società Illuminazione Firenze e Servizi Smartcity S.p.A.	10.561.939	292.661	0	10.142.684	399.294	10.541.978	
	Forte dei Marmi	Azienda Multiservizi Forte dei Marmi S.r.l. unipersonale	5.789.400	383.007	0	834.487	30.334	864.821	
	Fucecchio	Fucecchio Servizi (Fucecchio) S.r.l.	2.872.797	4.796	0	892.429	0	892.429	
	Grosseto	Sistema S.r.l.	8.586.464	39.095	0	8.771.526	0	8.771.526	
	Livorno	A.Am.P.S. - Azienda Ambientale di Pubblico Servizio S.p.A.	51.477.066	8.879.038	0	39.088.979	2.834	39.091.813	
	Livorno	Esteem S.R.L.U.	448.674	10.271	0	385.744	0	385.744	
	Livorno	Farmacie Comunali Livorno S.r.l. con Unico Socio	11.290.043	228.963	0	0	4.373	4.373	
	Livorno	Livorno Reti ed Impianti S.p.A. in liquidazione	6.609.114	2.020.268	0	0	0	0	
	Lucca	Itinera S.r.l.	379.207	5.089	0	532.544	3.420	535.964	
	Lucca	Lucca Crea S.r.l.	6.841.822	114.743	0	0	8.000	8.000	
	Lucca	Lucca Holding Progetti Speciali e Risorse S.r.l. in liquidazione	795.988	11	0	0	500.000	500.000	
	Lucca	Lucca Holding S.p.A.	20.870	3.875.060	0	0	0	0	
	Lucca	Lucca Holding Servizi S.r.l.	2.165.350	111.944	0	1.699.881	0	1.699.881	
	Lucca	Metro S.r.l.	4.540.252	98.495	0	308.258	101.881	410.139	
	Lucca	Polis S.r.l.	183.770	38.146	0	0	20.002	20.002	
	Marciana	Marciana Civitas S.r.l.	505.968	42.916	0	475.095	0	475.095	
	Massa	Massa Tributi e Riscossioni (Master) S.r.l.	1.781.864	38.535	0	2.547.786	0	2.547.786	
	Massa Marittima	Massa Marittima Multiservizi S.r.l.	1.179.577	281	0	0	46.877	46.877	
	Massarosa	Far.Mas S.r.l.	1.620.278	101.238	0	0	0	0	
	Massarosa	Sermas Servizi S.r.l.	372.240	646	0	0	0	0	
	Montecatini-Terme	Montecatini Parcheggio & Servizi S.p.A.	1.524.881	332.042	0	214.790	0	214.790	
	Montepulciano	Montepulciano Servizi S.r.l. in liquidazione	137.939	3.219	0	24.714	3.853	28.567	
	Monteriggioni	Monteriggioni A.D. 1213 S.r.l.	814.827	879	0	147.517	0	147.517	
	Montevarchi	A.F. Montevarchi S.p.A.	4.026.123	201.724	0	0	0	0	
	Pietrasanta	Pietrasanta Sviluppo S.p.A.	1.745.460	-36.130	0	1.330.613	56.473	1.387.086	
	Piombino	Piombino Patrimoniale S.r.l.	616.349	709	0	499.000	859.135	1.358.135	
	Pisa	Farmacie Comunali Pisa S.p.A.	11.255.191	184.478	0	0	1.098	1.098	
	Portoferraio	Cosimo De' Medici - S.r.l.	1.824.180	12.766	0	375.256	201.262	576.518	
	Rosignano Marittimo	Rea Impianti S.r.l. unipersonale	39.072.284	730.282	0	2.731.058	0	2.731.058	
	San Giuliano Terme	Gestione Servizi Territoriali Geste S.r.l.	3.355.883	-12.045	0	3.028.302	803.092	3.831.394	
	Sesto Fiorentino	Azienda Farmacie e Servizi (A.F.S.) - S.p.A.	11.262.134	68.053	0	33.283	0	33.283	
	Sesto Fiorentino	Doccia Service S.r.l.	470.374	2.945	0	529.587	0	529.587	
	Siena	Siena Parcheggio S.p.A.	8.762.928	544.417	0	118.924	0	118.924	
	Viareggio	I Care S.r.l.	19.774.028	108.156	1.232.874	6.478.434	0	7.711.308	
	Toscana organismi non societari	Bagni di Lucca	Fondazione Michel de Montaigne Bagni di Lucca	123.062	1.870	0	70.016	0	70.016
		Bibbona	Azienda Speciale Pluriservizi Comune di Bibbona - Asbi -	1.516.035	5.912	0	319.661	0	319.661

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue

Gli organismi partecipati dagli enti territoriali e dagli enti sanitari



Tavola 3/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Toscana organismi non societari	Borgo a Mozzano	Borgo Servizi - A.S.B.S.	133.926	3.151	0	40.029	60.000	100.029
	Campi Bisenzio	Accademia dei Perseveranti	0	0	0	464.500	0	464.500
	Carrara	Regina Elena Azienda Speciale	3.522.272	-242.923	0	120.889	0	120.889
	Castelfranco di Sotto	Azienda Speciale Servizi Pubblici Locali	1.559.131	6.972	0	242.791	0	242.791
	Castiglione della Pescaia	Castiglione 2014	2.016.293	35.178	0	1.960.001	0	1.960.001
	Chianciano Terme	Fondaz. Museo Archeologico D.Acq	57.074	-38.067	0	0	0	0
	Colle di Val d'Elsa	Azienda Speciale Multiservizi del Comune di Colle di Val d'Elsa	4.014.536	-101.114	0	1.210.869	0	1.210.869
	Forte dei Marmi	Fondazione Villa Bertelli	558.551	0	0	265.562	321.921	587.483
	Lucca	Azienda Teatro Del Giglio A.T.G.	3.225.327	2.052	0	22.261	307.644	329.905
	Lucca	Opera Delle Mura	2.108.438	-180.657	0	0	827.500	827.500
	Massa	Azienda Speciale Municipalizzata Igiene Urbana	8.549.781	-765.329	0	8.786.904	0	8.786.904
	Monte San Savino	Azienda Speciale Monteservizi	1.208.570	21.986	0	123.998	19.400	143.398
	Montepulciano	Biblioteca Comunale e Archivio Storico "Piero Calamandrei" Com. di Montepulciano	70.909	-5.242	0	0	40.000	40.000
	Montepulciano	Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano	940.943	681	0	14.429	351.502	365.931
	Pescia	Mercato Dei Fiori Della Toscana	983.899	87.326	0	0	0	0
	Pietrasanta	Azienda Speciale Farmaceutica di Pietras	663.382	-14.112	0	0	135	135
	Pietrasanta	Fondazione Versiliana	1.647.894	-195.764	0	0	945.197	945.197
	Poggibonsi	Fondazione E.L.S.A. Culturecomuni	949.504	708	0	318.000	0	318.000
	Porcari	Fondazione Cavanis	167.560	-1.136	0	0	288.000	288.000
	Rosignano Marittimo	Fondazione Armunia - Castello Pasquini	664.653	4.159	0	615.000	0	615.000
	San Miniato	Azienda Speciale Farmacie	4.121.548	183.096	0	485	0	485
	San Miniato	Fondazione San Miniato Promozione	376.063	-101.374	0	158.180	0	158.180
	Seggiano	Fondazione Le Radici di Seggiano	9.405	2.505	0	17.000	0	17.000
	Seravezza	Fondazione Terre Medicee	517.372	-266	0	250.000	0	250.000
	Seravezza	Residenza Socio - Sanitaria "Pio Istituto Campana" - Asp	1.731.040	2.357	0	0	0	0
	Viareggio	Fondazione Carnevale Di Viareggio	4.197.893	242.642	0	0	630.000	630.000
Viareggio	Fondazione Festival Pucciniano	5.975.154	0	0	0	170.000	170.000	
Umbria società	A.P. Perugia	Agenzia per l'Energia e l'Ambiente S.r.l.	605.356	180.279	0	0	100.000	100.000
	Assisi	Assisi Gestioni Servizi S.r.l.	2.099.469	21.445	0	0	0	0
	Città di Castello	Farmacie Tifernati S.r.l.	4.298.749	89.535	0	0	0	0
	Città di Castello	Polisport S.r.l. - Società Sportiva Dilettantistica	1.720.998	9.136	0	912.466	23.294	935.760
	Foligno	Foligno Impresa Lavoro Sviluppo (F.I.L.S.) S.r.l.	2.197.344	28.264	0	2.206.534	0	2.206.534
	Gubbio	Gubbio Cultura e Multiservizi S.r.l. in liquidazione	1.961.426	-164.625	0	173.873	0	173.873
	Massa Martana	Massa Martana-Carni Umbre di Qualità S.r.l.	913.257	1.904	0	0	0	0
	Spoletto	Azienda Servizi Spoletto S.r.l.	2.435.920	47.816	0	0	0	0
	Terni	Asm Terni S.p.A.	63.373.091	-3.427.693	0	0	0	0
	Terni	Farmaciaterni S.r.l.	10.801.057	15.337	0	0	0	0
Terni	Terni Reti S.r.l.	6.454.519	444.379	0	0	0	0	
Umbria organismi non societari	Lugnano in Teverina	Farmapubblisanitaria Lugnano in Teverina	491.566	36.515	0	0	0	0
	Perugia	Afas Perugia	20.120.583	562.378	0	0	0	0
	Terni	"Centro Di Formazione Fisica ed Avviamento allo Sport"	132.001	-1.957	0	0	0	0
Marche società	MARCHE	I.R.Ma. Immobiliare Regione Marche S.r.l. in liquidazione	1.302.014	-13.235	0	313.201	0	313.201

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue

Gli organismi partecipati dagli enti territoriali e dagli enti sanitari



Tavola 3/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Marche società	MARCHE	Sviluppo Marche S.r.l.	1.105.920	-1.941.488	0	555.360	71.092	626.452
	Ancona	Ancona Entrate S.r.l.	2.185.415	59.806	0	2.619.230	0	2.619.230
	Ancona	M & P Mobilità & Parcheggi S.p.A.	3.632.176	263.496	0	40.000	14.846	54.846
	Ascoli Piceno	Ascoli Reti Gas S.r.l.	5.245.123	8.105.276	0	0	0	0
	Castel di Lama	Farmacia Comunale Lama S.r.l.	561.551	4.667	0	18.403	0	18.403
	Castelfidardo	Pluriservizi Fidardense S.r.l.	2.218.585	23.801	0	135.147	58.410	193.557
	Civitanova Marche	Atac Civitanova S.p.A.	22.576.332	6.180.986	0	3.027.769	0	3.027.769
	Civitanova Marche	Civita.S S.r.l. unipersonale	835.053	56.549	0	727.871	6.552	734.423
	Corridonia	Corridonia Servizi S.r.l.	1.934.073	17.258	0	2.072.940	0	2.072.940
	Fermo	Fermo Ambiente Servizi Impianti Tecnologici Energia (A.S.I.T.E.) S.r.l.	18.253.866	884.052	0	6.629.766	0	6.629.766
	Fermo	Solgas Immobili S.r.l. in liquidazione	66.696	-116.642	0	50.920	0	50.920
	Gradara	Gradara Innova S.r.l.	263.208	626	0	55.013	0	55.013
	Jesi	Progettojesi S.r.l. in liquidazione	277.622	-303.058	0	0	0	0
	Loreto	Loreto Multiservizi S.r.l.	2.133.788	42.864	0	262.356	0	262.356
	Monte Urano	Società Distribuzione Gas e Servizi Monte Urano S.r.l.	709.878	28.665	0	0	0	0
	Montedinove	Montedinove Energia e Futuro S.r.l.	984.426	1.681	0	402.026	0	402.026
	Morrovalle	Morrovalle Servizi S.r.l.	3.127.509	36.418	0	0	0	0
	Osimo	Osimo Servizi S.p.A	2.428.846	3.926	0	640.000	0	640.000
	Osimo	Tpl Osimo - S.r.l.	344.232	2.996	0	261.572	0	261.572
	Porto San Giorgio	Sgds Multiservizi S.r.l.	4.612.762	11.353	0	2.922.600	0	2.922.600
	Porto Sant'Elpidio	Farmacie Comunali S.r.l.	4.854.474	359.804	0	0	1.373	1.373
	Potenza Picena	A.S.P.P. S.r.l.	2.516.376	3.039	0	0	0	0
	Ripatransone	Ripa Servizi S.r.l.	268.631	564	0	362.104	0	362.104
	San Benedetto del Tronto	Azienda Multi Servizi (A.M.S.) S.p.A.	2.106.629	1.126	0	2.002.844	0	2.002.844
	San Severino Marche	Azienda San Severino Marche (A.S.Se.M.) S.p.A.	7.502.152	209.554	0	263.272	0	263.272
	Terre Roveresche	Barchi Energia E Futuro S.r.l. in liquidazione	321.506	5.048	0	352.071	0	352.071
	Urbino	Urbino Servizi S.p.A.	3.756.353	110.636	0	1.109.398	610.705	1.720.103
Marche organismi non societari	Cupramontana	Fondazione Giovanni Paolo II	1.780.971	29.629	0	0	2.421	2.421
	Cupramontana	Fondazione Sagra dell'Uva di Cupramontana	248.366	-32.033	0	5.000	0	5.000
	Porto Sant'Elpidio	Progetto Città & Cultura Fondazione	186.606	-13.265	0	94.500	94.500	189.000
Lazio società	LAZIO	Azienda Strade Lazio - Astral S.p.A.	18.637.077	525.181	0	10.300.000	50.396.925	60.696.925
	LAZIO	Cotral S.p.A.	326.561.705	17.544.570	0	286.877.784	49.362.761	336.240.545
	LAZIO	Lazio Ambiente S.p.A. unipersonale	17.923.665	-6.508.681	12.600.000	0	17.099.852	29.699.852
	LAZIO	Laziocrea S.p.A.	105.651.245	14.640	0	72.600.000	78.603.069	151.203.069
	A.P. Latina	Agenzia per i Servizi Formativi e per il Lavoro della Provincia di Latina S.r.l.	7.393.574	954.083	0	3.940.243	0	3.940.243
	Albano Laziale	Albalonga S.r.l. in liquidazione	2.860.841	225.415	0	570.389	825.239	1.395.628
	Aprilia	Progetto Ambiente S.p.A.	11.387.722	63.055	0	11.919.980	0	11.919.980
	Cerveteri	Multiservizi Caerite S.p.A.	8.499.778	550.851	0	1.269.231	50.000	1.319.231
	Civitavecchia	Città Pulita S.r.l. in liquidazione	5.772.296	-734.261	0	0	0	0
	Civitavecchia	Civitavecchia Servizi Pubblici S.r.l.	6.324.107	17.595	0	4.031.454	0	4.031.454
	Civitavecchia	Holding Civitavecchia Servizi S.r.l. in liquidazione	15.635.136	-228.715	0	13.172.717	0	13.172.717
	Civitavecchia	Ippocrate S.r.l. in liquidazione	2.569.356	-233.907	0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue

Gli organismi partecipati dagli enti territoriali e dagli enti sanitari

Tavola 3/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lazio società	Colleferro	Colleferro Infrastrutture e Sviluppo	173.465	-1.761.124	0	0	0	0
	Fiuggi	Acqua e Terme Fiuggi S.p.A.	16.923.336	-4.812.087	0	0	0	0
	Formia	Formia Rifiuti Zero S.r.l.	6.970.915	58.721	0	7.189.120	0	7.189.120
	Ladispoli	Flavia Servizi S.r.l.	11.142.923	15.299	0	1.591.560	0	1.591.560
	Magliano Sabina	A.M.S. - Azienda Municipalizzata Sabina - S.r.l.	635.354	253	0	562.246	0	562.246
	Marino	Multiservizi dei Castelli di Marino S.p.A.	14.270.357	91.833	0	9.856.111	0	9.856.111
	Monte San Biagio	Multiservizi Monticelli S.r.l.	640.554	3.059	0	298.127	0	298.127
	Nettuno	Poseidon S.r.l. del Comune di Nettuno	2.339.150	-202.212	0	3.197.107	0	3.197.107
	Pomezia	Farmacie Comunali Pomezia S.p.A.	8.022.048	120.650	0	871.794	96.900	968.694
	Pomezia	Socio Sanitaria Pomezia S.r.l.	4.251.589	0	0	4.503.331	0	4.503.331
	Pontinia	Tra.Sco. Pontinia S.r.l.	2.115.173	7.389	0	1.899.100	0	1.899.100
	Roma Capitale	Aequa Roma S.p.A.	17.773.954	235.324	0	10.935.535	0	10.935.535
	Roma Capitale	Azienda per la Mobilità di Roma Capitale S.p.A.	938.402.991	-120.189.710	0	580.842.048	20.220.348	601.062.396
	Roma Capitale	Risorse per Roma S.p.A.	37.146.173	254.124	0	33.427.672	3.943.241	37.370.913
	Roma Capitale	Zetema Progetto Cultura S.r.l.	57.662.773	126.079	0	38.440.043	4.200.181	42.640.224
	Santa Marinella	Santa Marinella Servizi S.r.l. con socio unico	1.404.154	330	0	1.308.279	0	1.308.279
	Sezze	Servizi Pubblici Locali Sezze (S.P.L.) S.p.A.	4.404.760	26.640	0	3.180.913	182.132	3.363.045
	Sonnino	Sociosanitaria Sonninese S.r.l.	2.631.386	105	0	1.024.057	0	1.024.057
	Tarquinia	Tarquinia Multiservizi S.r.l.	3.180.615	65.113	0	202.879	0	202.879
	Tivoli	Asa Servizi S.r.l.	2.611.591	60.098	0	1.618.798	0	1.618.798
Tivoli	Azienda Speciale Ambiente (A.S.A.) Tivoli S.p.A.	9.511.777	16.490	0	11.611.465	0	11.611.465	
Velletri	Velletri Servizi S.p.A.	6.875.099	23.968	0	1.810.312	0	1.810.312	
Vetralla	Vetralla Servizi S.r.l.	588.861	15.262	0	801.178	0	801.178	
Viterbo	Francigena S.r.l.	7.486.972	-120.799	0	4.598.622	0	4.598.622	
Lazio organismi non societari	LAZIO	A.T.E.R. Comune di Roma	115.899.962	-203.873.910	0	0	62.716.232	62.716.232
	LAZIO	A.T.E.R. Provincia di Frosinone	9.130.144	401.633	0	0	1.145.093	1.145.093
	LAZIO	A.T.E.R. Civitavecchia	4.592.516	31.697	0	0	38.477	38.477
	LAZIO	A.T.E.R. Provincia di Viterbo	4.943.007	240.520	0	0	436.891	436.891
	LAZIO	Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica per la Provincia di Latina	9.404.224	-1.806.167	0	0	310.702	310.702
	Aprilia	Azienda Speciale Aprilia Multiservizi	6.673.571	-4.852.770	0	7.210.429	0	7.210.429
	Latina	Azienda per I Beni Comuni di Latina	0	125.117	0	0	400.000	400.000
	Monterotondo	Azienda Pluriservizi Monterotondo	12.909.063	22.994	0	5.221.861	0	5.221.861
	Monterotondo	Fondazione Istituzione Culturale di Monterotondo	223.275	121.720	0	29.000	0	29.000
	Palombara Sabina	A.S.T. Azienda Speciale Territoriale	931.114	2.587	0	0	0	0
Roma Capitale	Agenzia per il Controllo e la Qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale	879.591	0	0	0	845.228	845.228	
Roma Capitale	Fondazione Bioparco di Roma	9.575.587	157.267	0	0	3.000.000	3.000.000	
Abruzzo società	ABRUZZO	Abruzzo Engineering Società Consortile per Azioni	7.079.388	6.037	0	3.023.090	0	3.023.090
	ABRUZZO	Abruzzo Sviluppo S.p.A.	3.107.242	-812.931	0	1.128.629	0	1.128.629
	ABRUZZO	Saga - Società Abruzzese Gestione Aeroporto S.p.A.	0	386.592	0	0	2.500.000	2.500.000
	ABRUZZO	Società Unica Abruzzese di Trasporto S.p.A. unipersonale	130.359.024	197.022	0	85.000.000	0	85.000.000
	A.P. Pescara	Provincia e Ambiente S.p.A.	953.063	54.340	0	1.390.050	0	1.390.050
	A.P. Teramo	Ag.En.A. S.r.l.	890.299	2.681	0	928.376	0	928.376

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue

Tavola 3/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Abruzzo società	Castel di Sangro	Castel di Sangro Servizi S.r.l.	667.190	128	0	255.852	0	255.852
	Chieti	Teateservizi S.r.l.	3.173.125	9.054	0	2.325.126	0	2.325.126
	Città Sant'Angelo	Farmacia Comunale di Città Sant'Angelo S.r.l.	1.904.324	43.236	0	478.607	0	478.607
	Città Sant'Angelo	Linda S.p.A.	1.956.867	23.991	0	1.780.606	0	1.780.606
	Francavilla al Mare	Cosmeg S.r.l. in liquidazione	1	-43.627	0	0	60.000	60.000
	Francavilla al Mare	Società Riscossioni Comunali S.r.l.	1.327.099	3.350	0	792.355	0	792.355
	Giulianova	Giulianova Patrimonio S.r.l.	3.022.497	-290.128	0	945.658	0	945.658
	Giulianova	Julia Rete S.r.l.	1.326.369	316.040	0	0	0	0
	L'Aquila	A.M.A. - Azienda Mobilità Aquilana S.p.A.	10.273.079	-1.775.802	0	2.213.513	3.840.040	6.053.553
	L'Aquila	Aquilana Società Multiservizi S.p.A.	15.875.392	14.996	0	14.600.811	0	14.600.811
	L'Aquila	Azienda Farmaceutica Municipalizzata (A.F.M.) S.p.A.	12.827.782	447.032	0	657.766	0	657.766
	Pescara	Attiva - Industria del Recupero S.p.A.	16.009.025	59.251	0	14.518.648	970.496	15.489.144
	Pescara	Pescara Energia S.p.A.	7.336.293	5.278	0	3.767.565	658.312	4.425.877
	Pescara	Pescara Multiservice S.r.l.	3.255.347	7.586	0	0	0	0
	San Giovanni Teatino	S.G.T. Multiservizi S.r.l.	1.810.212	9.022	0	1.051.742	0	1.051.742
San Giovanni Teatino	S.G.T. Sport Società Sportiva Dilettantistica A R.L.	801.064	12.831	0	0	0	0	
Spoltore	Spoltore servizi S.r.l.	1.277.965	8.640	0	1.459.539	0	1.459.539	
Abruzzo organismi non societari	Chieti	Azienda Speciale Multiservizi Chieti Solidale	7.972.601	237.942	0	3.408.497	0	3.408.497
	Pescara	Fondazione Genti d'Abruzzo Onlus	290.637	8.937	0	0	113.000	113.000
Molise società	MOLISE	Agenzia Regionale per lo Sviluppo del Molise (Sviluppo Italia Molise) S.p.A.	1.798.538	-279.896	0	853.712	736.917	1.590.629
	MOLISE	Gestione Agroalimentare Molisana S.r.l.	620.822	-672.022	0	0	1.637.500	1.637.500
	MOLISE	Korai S.r.l. in liquidazione	314.001	255.378	0	0	290.000	290.000
	MOLISE	Molise Dati - Società Informatica Molisana S.p.A.	6.110.196	-2.438.991	0	9.261.581	0	9.261.581
	MOLISE	Sviluppo Montagna Molisana S.p.A.	0	-38.466	0	0	150.000	150.000
	Campobasso	S.E.A. - Servizi E Ambiente S.p.A.	7.179.411	142.423	0	7.710.517	0	7.710.517
	Duronia	Cannavine S.r.l. a socio unico	33.112	18.856	0	0	0	0
Campania società	CAMPANIA	Ente Autonomo Volturino S.r.l.	298.616.703	33.714.896	0	233.951.857	26.764.861	260.716.718
	CAMPANIA	Sistemi per la Meteorologia e l'Ambiente (S.M.A.) Campania S.p.A.	76.659.698	-3.328.807	0	8.683.647	20.941.230	29.624.877
	CAMPANIA	Sauie S.r.l.	2.948.189	-269.326	0	0	62.282	62.282
	CAMPANIA	Società Regionale per la Sanità (So.Re.Sa.) S.p.A.	1.001.976.963	0	0	9.742.475	4.040.840.012	4.050.582.487
	CAMPANIA	Sviluppo Campania S.p.A.	13.814.492	-244.167	0	0	14.587.932	14.587.932
	A.P. Avellino	Irpiniambiente S.p.A.	53.152.545	113.254	0	0	270.000	270.000
	A.P. Benevento	Sannio Europa Società consortile a r.l.	814.217	406	0	698.500	0	698.500
	A.P. Caserta	Terra di Lavoro S.p.A.	1.689.883	-839.393	0	0	0	0
	Città metropolitana Napoli	Agenzia di Sviluppo dell'Area Metropolitana di Napoli S.p.A.	18.149.437	114.328	0	21.614.194	659.672	22.273.866
	Afragola	Afragol@Net S.r.l. unipersonale	1.164.957	42.814	0	1.172.798	0	1.172.798
	Afragola	Porta della Campania - Società di Trasformazione Urbana della Città di Afragola	0	-35.110	0	0	0	0
	Amalfi	Amalfi Mobilità S.r.l.	1.346.235	3.678	0	1.456.500	0	1.456.500
	Anacapri	Anacapri Servizi S.r.l.	2.734.797	20.028	0	3.017.967	0	3.017.967
	Ariano Irpino	Azienda Mobilità Ufifana S.p.A.	995.235	8.164	0	397.511	0	397.511
	Avellino	A.C.S. - Azienda Città Servizi S.r.l. unipersonale	1.967.743	162.059	0	2.114.817	0	2.114.817
	Barano d'Ischia	Barano Multiservizi S.r.l.	2.148.970	1.128	0	1.872.111	0	1.872.111

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue

Gli organismi partecipati dagli enti territoriali e dagli enti sanitari



Tavola 3/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Campania società	Battipaglia	Alba S.r.l.	10.079.616	-1.169.773	0	8.515.591	0	8.515.591
	Bellizzi	Cooperazione & Rinascita S.r.l.	819.716	18.845	0	393.500	0	393.500
	Bellosguardo	Bellosguardo Servizi S.r.l.	36.959	-196	0	0	0	0
	Benevento	Azienda Servizi Igiene Ambientale (Asia) Benevento S.p.A.	12.457.110	1.029	0	11.769.632	0	11.769.632
	Capri	Capri Servizi S.r.l.	4.993.360	12.496	0	5.249.385	0	5.249.385
	Casalbore	Casalservizi S.r.l. socio unico	238.064	341	0	255.097	0	255.097
	Casamicciola Terme	Azienda Multiservizi Casamicciola S.r.l.	3.362.396	23.993	0	2.652.797	0	2.652.797
	Casamicciola Terme	Marina di Casamicciola S.r.l. unipersonale in liquidazione	593.119	758	0	613.348	14.707	628.055
	Casoria	Casoria Ambiente S.p.A.	12.113.907	88.487	0	12.665.284	0	12.665.284
	Castel San Giorgio	San Giorgio Servizi S.r.l. in house providing	697.442	-11.338	0	831.819	0	831.819
	Castellabate	Castellabate Servizi S.r.l.	118.211	898	0	108.470	0	108.470
	Castellammare di Stabia	S.I.N.T. di Castellammare di Stabia S.p.A. in liquidazione	1.636.214	-383.868	0	0	865.000	865.000
	Cava de' Tirreni	Metellia Servizi (Me.Se.) S.r.l.	9.684.255	548.168	0	0	0	0
	Eboli	Eboli Patrimonio S.r.l. in liquidazione	86.248	25.664	0	0	0	0
	Fisciano	Fisciano Sviluppo S.p.A.	5.504.184	1.087	0	0	0	0
	Giffoni Valle Piana	Azienda del Cittadino Multiservice S.r.l.	388.639	22.015	0	348.809	0	348.809
	Ischia	Ischia Servizi S.p.A.	6.786.764	1.338	0	8.130.272	0	8.130.272
	Marzano di Nola	Abbondanza Multiservizi S.r.l. unipersonale	440.452	4.683	0	227.494	0	227.494
	Massa Lubrense	Massalubrense S.p.A. unipersonale in liquidazione	573	-1.615	0	0	0	0
	Mercogliano	Mercogliano Servizi S.r.l.	74.533	-14.231	0	0	0	0
	Morigerati	Società Agricola Serracchi Beni Comuni S.r.l. unipersonale	59.241	3.998	0	96.000	0	96.000
	Napoli	Azienda Napoletana Mobilità (Anm) S.p.A.	196.268.071	-1.247.817	0	4.864.828	128.710	4.993.538
	Napoli	Azienda Servizi Igiene Ambientale (A.S.I.A.) Napoli S.p.A.	187.934.052	779.972	0	166.443.151	0	166.443.151
	Nocera Inferiore	Nocera Multiservizi S.r.l. unipersonale	8.281.104	1.246	0	9.485.044	0	9.485.044
	Oliveto Citra	La.S.A.T. S.r.l. unipersonale del Comune di Oliveto	736.779	4.703	0	55.283.997	0	55.283.997
	Pagani	Pagani Servizi S.r.l.	781.946	20.948	0	1.487.021	0	1.487.021
	Pellezzano	Pellezzano Servizi S.r.l.	1.923.153	3.476	0	2.831.611	0	2.831.611
	Pignataro Maggiore	Pignataro Patrimonio S.r.l. in liquidazione	1.086.795	25.863	0	1.234.599	0	1.234.599
	Pomigliano d'Arco	Asm Multiservizi S.p.A.	8.061.227	76.982	0	2.243.425	0	2.243.425
	Pomigliano d'Arco	Enam S.p.A.	6.526.298	75.807	0	6.357.680	0	6.357.680
	Procida	Società Acqua Procida S.A.P. S.r.l.	1.517.872	4.549	0	143.960	0	143.960
	Roccarainola	Rocca Servizi S.r.l. unipersonale	332.499	993	0	365.000	0	365.000
	Salerno	Salerno Mobilità S.p.A.	7.715.855	252.132	0	1.720.073	0	1.720.073
	Salerno	Salerno Pulita S.p.A.	26.264.148	664.075	0	18.371.437	0	18.371.437
	Salerno	Salerno Sistemi S.p.A.	18.553.772	1.865.318	0	0	0	0
	Salerno	Salerno Solidale S.p.A.	9.378.853	23.109	0	8.543.230	0	8.543.230
	Salerno	Sinergia S.r.l.	3.039.277	207.557	0	1.983.919	0	1.983.919
	Scafati	A.C.S.E. - S.p.A. (Azienda Comunale Servizi Esterni)	6.158.955	835	0	8.647.904	0	8.647.904
	Torre Annunziata	Prima Vera S.r.l.	6.738.366	4.737	0	6.400.007	0	6.400.007
	Vietri Sul Mare	Vietri Sviluppo S.r.l.	1.462.674	1.210	0	600.000	0	600.000
Campania organismi non societari	CAMPANIA	Fondazione Campania dei Festival	10.165.461	93.503	0	0	8.494.627	8.494.627
	CAMPANIA	Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee	4.561.891	325.063	0	0	2.356.654	2.356.654

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue



Tavola 3/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Campania organismi non societari	CAMPANIA	Fondazione Film Commission Regione Campania	999.151	12.300	0	0	919.067	919.067
	CAMPANIA	Fondazione Pol.I.S.	637.257	113.767	0	0	500.000	500.000
	CAMPANIA	Istituto Educativo Femminile Mondragone	811.571	451.671	0	0	882.276	882.276
	A.P. Benevento	Asea	843.295	1.463	0	475.310	0	475.310
	Capaccio	Azienda Speciale A.S. Paistom	2.299.548	718	0	1.202.553	0	1.202.553
	Capaccio	Istituzione Poseidonia	2.286	0	0	30.000	0	30.000
	Castellammare di Stabia	Asam Azienda Speciale Servizi Idrici Integrati	378.747	179.671	0	0	0	0
	Magliano Vetere	Fondazione Veteres	33.677	1.443	0	33.255	0	33.255
	Pomigliano d'Arco	Fondazione Pomigliano Infanzia Onlus	1.481.148	902	0	860.000	860.000	1.720.000
	Pomigliano d'Arco	Fondazione Vittorio Imbriani	169.144	16.245	0	99.985	99.985	199.970
Pomigliano d'Arco	Polisportiva Comunale Pomigliano D'Arco	62.461	3.924	0	90.000	0	90.000	
Puglia società	PUGLIA	Acquedotto Pugliese S.p.A.	522.787.134	18.478.459	0	0	29.214.421	29.214.421
	PUGLIA	Innovapuglia - S.p.A.	28.989.559	47.068	0	44.042.714	0	44.042.714
	PUGLIA	Puglia Sviluppo S.p.A.	9.010.720	155.254	0	136.546.065	0	136.546.065
	PUGLIA	Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.	270.240	5.456	0	0	250.000	250.000
	A.P. Brindisi	Santa Teresa S.p.A.	1.847.335	1.864	0	970.374	0	970.374
	A.P. Lecce	Celestini S.r.l.	2.356.438	325.788	0	0	0	0
	A.P. Lecce	Nuova Salento Energia S.r.l.	3.071.788	276.144	0	3.422.030	0	3.422.030
	Andria	Andria Multiservice S.p.A.	3.999.349	8.035	0	4.668.539	0	4.668.539
	Bari	Amgas S.r.l.	49.807.842	3.414.647	0	0	421.935	421.935
	Bari	Azienda Mobilità e Trasporti Bari (Amtab) S.p.A.	50.833.610	248.839	0	33.158.407	8.477.487	41.635.894
	Bari	Azienda Municipale Gas S.p.A.	13.631.598	5.175.033	0	0	29.030	29.030
	Bari	Bari Multiservizi S.p.A.	7.239.904	213.571	0	9.119.022	214.155	9.333.177
	Barletta	Barletta Servizi Ambientali (Bar.S.A.) S.p.A.	16.005.839	14.015	0	16.109.542	0	16.109.542
	Brindisi	Brindisi Multiservizi S.r.l.	8.069.414	32.601	3.003.963	4.536.866	2.950.217	10.491.046
	Brindisi	Energeko Gas Italia S.r.l.	873.579	9.478	0	197.543	0	197.543
	Candela	Candeco S.r.l.	112.391	3.597	0	96.055	0	96.055
	Carmiano	Carminio S.r.l.	725.013	873	0	26.352	0	26.352
	Carovigno	Nuova Carbinia S.r.l.u.	1.414.426	23.631	0	1.747.309	0	1.747.309
	Castellana Grotte	Grotte di Castellana S.r.l.	4.487.322	77.509	0	0	0	0
	Castellana Grotte	Multiservizi S.p.A.	1.769.550	4.337	0	1.949.738	0	1.949.738
	Castignano del Capo	Società Servizi Comunali (So.Se.Co) S.r.l.	201.694	14.480	0	272.072	0	272.072
	Corato	Azienda Servizi Igiene e Pubblica Utilità S.r.l.	15.733.771	2.672	0	7.587.362	0	7.587.362
	Crispiano	Crispiano Servizi Locali S.r.l.	380.497	33.528	0	459.142	0	459.142
	Foggia	A.T.A.F. S.p.A.	20.276.369	754.105	0	5.570.949	10.252.705	15.823.654
	Foggia	Am Service S.r.l.	2.802.179	3.971	0	2.272.820	0	2.272.820
	Foggia	Amgas S.p.A.	6.614.443	23.529	0	2	0	2
	Guagnano	Prometeo S.r.l.	392.206	8.309	0	464.499	0	464.499
	Molfetta	Azienda Servizi Municipalizzati S.r.l.	14.368.490	4.556	0	10.391.067	985.012	11.376.079
	Molfetta	Mobilità e Trasporti Molfetta (M.T.M.) S.r.l.	670.510	-99.562	0	706.212	0	706.212
	Molfetta	Molfetta Multiservizi S.p.A.	2.733.771	378.291	0	3.168.701	0	3.168.701
	Panni	Pan S.r.l. unipersonale - Residenza Sociosanitaria Assistenziale (R.S.S.A.) Santa Maria Stella	2.024.681	17.441	0	214.888	0	214.888

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue

Gli organismi partecipati dagli enti territoriali e dagli enti sanitari



Tavola 3/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Puglia società	Ruvo di Puglia	Ruvo Servizi S.r.l.	716.870	9.018	0	734.143	734.143	1.468.286
	Sant'Agata di Puglia	Sant'Agata Servizi S.r.l.	440.072	7.014	0	403.511	0	403.511
	Taranto	Azienda Multiservizi E Igiene Urbana (Amiu) S.p.A.	34.418.797	-4.714.497	0	33.489.458	0	33.489.458
	Taranto	Azienda per la Mobilità nell'area di Taranto S.p.A.	37.642.383	807.201	0	24.464.108	0	24.464.108
	Taranto	Infrataras S.p.A.	1.181.059	11.769	0	1.106.188	0	1.106.188
	Trani	Amet S.p.A.	17.534.736	338.942	0	0	0	0
	Trani	Amiu S.p.A.	9.329.420	330.725	0	12.141.183	0	12.141.183
Puglia organismi non societari	Brindisi	Fondazione Nuovo Teatro Verdi	720.724	19.890	0	1.343	450.000	451.343
	Torremaggiore	Civico Liceo Musicale " Luigi Rossi "	57.887	17.822	0	0	39.200	39.200
Basilicata società	BASILICATA	Società Energetica Lucana S.p.A.	1.951.049	162.950	0	0	6.495.004	6.495.004
	BASILICATA	Sviluppo Basilicata S.p.A.	2.305.724	12.923	0	0	4.342.858	4.342.858
	A.P. Potenza	Apea S.r.l.	616.003	-1.489	0	506.866	0	506.866
	Atella	A.M.A. S.r.l.	4.372.121	6.562	0	4.432.352	0	4.432.352
	Lavello	A.S.T.E.A. Multiservizi - S.r.l.	1.566.407	3.874	0	1.450.728	0	1.450.728
	Rotonda	Nerulum Service S.r.l.	24.409	356	0	38.000	0	38.000
Calabria società	CALABRIA	Ferrovie della Calabria S.r.l.	63.064.009	2.699	0	23.496.552	4.760.354	28.256.906
	CALABRIA	Terme Sibarite S.p.A.	1.937.704	46.996	0	0	88.481	88.481
	Città metropolitana Reggio-Calabria	Svi.Pro.Re. S.p.A.	735.422	-35.233	0	0	0	0
	Bisignano	Bisignano Servizi S.r.l.	656.391	-40.152	0	374.359	0	374.359
	Catanzaro	Azienda per la Mobilità della Città di Catanzaro (A.M.C.) S.A.	10.991.551	-16.000	0	0	0	0
	Catanzaro	Catanzaro Servizi S.p.A.	5.697.660	5.360	0	0	0	0
	Cosenza	A.M.A.Co.	8.670.525	-1.979.599	0	0	199.225	199.225
	Crotone	Azienda Krotonese per l'Energia e l'Ambiente (A.Kr.E.A.) S.p.A.	6.936.720	6.239	0	7.506.965	0	7.506.965
	Crotone	Crotone Sviluppo S.p.A. <i>in house providing</i>	444.977	2.173	0	56.745	0	56.745
	Crotone	Marina di Crotone S.p.A. in liquidazione	0	-25.151	0	0	3.325	3.325
	Palmi	Piana Palmi Multiservizi S.p.A.	1.641.776	5.904	0	402.467	0	402.467
	Reggio di Calabria	Azienda Trasporti per l'Area Metropolitana (Atam) S.p.A.	21.177.770	6.898	0	791.769	0	791.769
	Reggio di Calabria	Hermes Servizi Metropolitan S.r.l.	6.553.828	13.042	0	4.890.124	0	4.890.124
	Santa Maria del Cedro	Municipalizzata Servizi S.r.l. unipersonale	882.503	18.949	0	952.381	0	952.381
	Villapiana	Business and Services Villapiana S.r.l.	1.313.366	4.367	0	909.707	0	909.707
Calabria organismi non societari	CALABRIA	Agenzia della Regione Calabria per le Erogazioni in Agricoltura (Arcea)	0	263.114	0	0	0	0
Sicilia società	SICILIANA	Ast Aeroservizi S.p.A.	3.852.457	-254.000	0	0	0	0
	SICILIANA	Inforac S.r.l. in liquidazione	2.676	-94.567	0	0	0	0
	Libero Consorzio Comunale Caltanissetta	Società Caltanissetta Service <i>in house providing</i> S.r.l.	306.678	761	0	605.574	0	605.574
	Libero Consorzio Comunale Siracusa	Siracusa Risorse S.p.A.	2.874.030	3.820	0	0	0	0
	Città metropolitana di Palermo	Palermo Energia S.p.A.	5.664.457	801	0	6.736.781	0	6.736.781
	Acireale	Aciennergia S.r.l.	2.394.708	11.575	0	9.865	0	9.865
	Acireale	So.G.I.P. S.r.l. con Socio Unico Ente Pubblico Territoriale	7.787.733	43.715	0	446.470	0	446.470
	Castelbuono	Castelbuono Ambiente S.r.l.	1.241.022	1.092	0	1.147.279	0	1.147.279
	Cattolica Eraclea	Minosse Ambiente S.r.l.	17.233	66	0	17.230	49.434	66.664

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue

Tavola 3/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Sicilia società	Enna	Ecoennaservizi S.r.l.	1.755.307	74.602	0	1.918.654	0	1.918.654
	Messina	Messinaserivizi Bene Comune S.p.A.	603.063	1.646	0	0	0	0
	Modica	Modica Multiservizi S.r.l. in liquidazione	223.946	-3.829	0	0	0	0
	Modica	Servizi per Modica S.r.l.	2.593.581	2.212	0	2.211.924	0	2.211.924
	Palermo	Amat Palermo S.p.A.	97.646.778	-50.645.155	0	77.388.301	0	77.388.301
	Palermo	Amg Energia S.p.A.	37.724.193	218.229	0	10.568.207	0	10.568.207
	Palermo	Palermo Ambiente S.p.A. in liquidazione	3.447.436	285.290	0	3.559.494	0	3.559.494
	Palermo	Risorse Ambiente Palermo S.p.A.	137.052.946	75.560	0	107.495.939	0	107.495.939
	Priolo Gargallo	PrioloInhouse S.r.l.	653.719	-39.449	0	685.942	0	685.942
	Ravanusa	R.A.R. Ravanusa Ambiente e Risorse S.r.l.	737.340	75	0	668.106	0	668.106
	Ribera	Riberambiente S.r.l.	0	-5.875	0	0	70.000	70.000
	San Giovanni La Punta	Multiservizi Puntese S.r.l. unipersonale	2.028.224	3.866	0	0	0	0
	Trapani	A.T.M. S.p.A. Trapani (Ex Sau/Trapani) Socio Unico	7.064.957	268.846	0	1.440.890	1.687.235	3.128.125
	Trapani	Trapani Servizi S.p.A.	19.117.312	780.292	0	8.868.507	196.604	9.065.111
	Troina	Troina Ambiente S.r.l.	417	-9.320	0	0	140.000	140.000
Vittoria	Vittoria Mercati S.r.l.	665.276	4.412	0	237.900	154.970	392.870	
Sicilia organismi non societari	Città metropolitana Palermo	Fondazione Sant'Elia	152.425	37.735	0	0	0	0
	Acireale	Fondazione Carnevale di Acireale	970.997	-7.346	0	0	673.000	673.000
	Acireale	Fondazione Comunale Teatro Bellini di Acireale	5.083	-1.500	0	0	0	0
	Erice	Fondazione Erice Arte	0	0	0	130.000	0	130.000
	Marsala	Ente Mostra Nazionale di Pittura	195.598	19.055	0	0	185.000	185.000
	Marsala	Istituzione Comunale Marsala Schola	5.204.033	-26.209	0	0	3.745.354	3.745.354
	Trapani	Ente Luglio Musicale Trapanese	1.823.632	130.327	0	0	365.915	365.915
Troina	Azienda Speciale Silvo Pastorale del Comune di Troina	313.466	-27.477	0	0	0	0	
Sardegna società	SARDEGNA	Arst S.p.A.	141.526.383	-9.398.476	0	105.561.624	51.911.170	157.472.794
	SARDEGNA	Bic Sardegna S.p.A. in liquidazione	2.089.513	52.632	0	3.133.661	4.782.769	7.916.430
	SARDEGNA	Carbosulcis-S.p.A.	27.839.992	-8.631.237	0	0	34.002.077	34.002.077
	SARDEGNA	Fluorite di Silius S.p.A. in liquidazione	3.421.942	24.351	0	4.318.070	1.121.346	5.439.416
	SARDEGNA	Igea S.p.A.	16.395.337	850.186	0	12.743.372	6.559.211	19.302.583
	SARDEGNA	Sa.R.Ind. S.r.l. in liquidazione con unico socio	80.000	-88.107	0	0	160.000	160.000
	SARDEGNA	Sardegna It S.r.l.	9.622.629	28.480	0	10.864.325	0	10.864.325
	A.P. Nuoro	Nugoro S.p.A.	1.573.967	65.225	0	1.716.848	108.243	1.825.091
	A.P. Oristano	Servizi Provincia Oristano (Spo) S.r.l.	1.201.693	14.343	0	1.479.937	0	1.479.937
	A.P. Sassari	Multiss S.p.A.	7.874.921	26.937	0	7.111.465	0	7.111.465
	A.P. Sud Sardegna	Si Servizi S.r.l. in liquidazione	534.000	34.141	0	488.610	0	488.610
	Alghero	Alghero In House S.r.l. unipersonale	2.652.122	4.846	0	2.380.730	0	2.380.730
	Alghero	Società per le Entrate del Comune di Alghero (S.E.C.Al.) S.p.A.	996.791	-122.647	0	1.038.955	0	1.038.955
	Arzachena	Ge.Se.Co. Arzachena Gestioni Servizi Comunali S.r.l. unipersonale	2.887.341	35.680	0	2.689.275	0	2.689.275
	Baunei	Marina di Baunei e S. Maria Navarrese Servizi Portuali per il Turismo S.r.l.	737.137	696	0	0	0	0
	Carbonia	So.Mi.Ca. S.p.A.	1.587.515	3.573	0	1.755.752	0	1.755.752
	Domusnovas	Domuserivizi S.r.l.	547.869	8.755	0	635.461	0	635.461
	Iglesias	Iglesias Servizi S.r.l.	2.402.323	82.053	0	2.589.213	300.000	2.889.213

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

→ segue

Gli organismi partecipati dagli enti territoriali e dagli enti sanitari



Tavola 3/APP/EETT - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

Regione	Ente	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Sardegna società	Loiri Porto San Paolo	Multiservice S.r.l. unipersonale	1.336.904	46.022	0	1.246.678	0	1.246.678
	Olbia	Azienda Servizi Pubblici Olbia (A.S.P.O.) S.p.A.	9.866.388	148.043	0	1.409.300	0	1.409.300
	Oristano	Oristano Servizi Comunali S.r.l.	1.466.780	1.210	0	1.891.036	0	1.891.036
	Ozieri	Ippodromo di Chilivani Ozieri S.r.l.	463.177	27.670	0	0	0	0
	Ozieri	Prometeo S.r.l.	1.925.361	3.222	0	1.891.316	0	1.891.316
	Santa Teresa Gallura	Silene Multiservizi - S.u.r.l.	3.427.454	542.791	0	0	0	0
	Sorso	Romangia Servizi S.r.l.	276.478	-45.123	0	322.265	0	322.265
	Tempio Pausania	Servizio Idrico Integrato Tempio Pausania (S.I.I.T.) S.r.l. in liquidazione	0	-1.031	0	0	226.182	226.182
Villasimius	Villasimius S.r.l.	896.145	161.068	0	21.000	0	21.000	
Sardegna organismi non societari	Alghero	Fondazione Alghero - Musei Eventi Turismo	2.756.264	38.006	0	5.515	255.000	260.515
	Uta	Fondazione Villa A.D.A. Assistenza per il Disagio degli Anziani- Onlus	1.384.061	331.711	0	92.314	0	92.314

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*891 OO.PP. con bilancio 2017 approvato e spese degli enti territoriali partecipanti (di cui 640 società e 251 organismi non societari).

Tavola 4/APP/EETT - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione delle società partecipate in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2013-2017* Dati degli esercizi 2015-2016-2017

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Partecipazione Organismo Partecipato	2015			2016			2017		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Valle d'Aosta	Struttura Valle d'Aosta S.r.l.	a	1.731.489	87.255.667	4.459.263	7.522.065	87.393.600	5.057.376	1.279.303	86.114.300	5.334.177
	Casino de la Vallee (CAVA) S.p.A.	b	18.566.046	95.695.735	69.154.288	46.590.383	49.105.353	64.846.961	21.533.737	41.571.615	62.955.058
	Monterosa S.p.A.	b	1.697.592	14.228.101	17.819.480	980.750	0	16.983.719	0		20.052.478
	Raccordo Autostradale Valle d'Aosta S.p.A.	c	8.770.774	296.846.185	18.939.735	4.349.495	292.496.690	19.445.429	0	344.981.322	99.094.316
	Società Idroelettrica Le Chatelet S.r.l.	c	3.877	68.409	0	7.117	61.291	0	18.234	43.057	0
	Società Sportiva Dilettantistica Golf Club del Cervino S.p.A.	c	39.624	205.081	226.957	52.387	152.694	243.614	23.380	129.315	244.850
	Société Idroelectrique Valpelline Ollomont S.r.l.	c	197.875	135.691	986.838	143.202	-135.974	1.164.764	344.542	-102.553	793.849
	Tybias Baucii Soc. Coop.	c	5.265	61.861	5.867	5.019	56.842	0	0	0	0
	Ayas-Brusson Energie S.r.l.	d	10.347	23.990	0	10.870	193.119	0	0	0	0
	Maison Cly S.r.l.	d	108.413	0	104.232	151.034	0	700.923	48.604	1.157.132	820.785
Telechauffage Aoste (Telcha) S.r.l.	d	1.079.275	0	2.225.545	755.517	0	4.632.924	696.972	2.680.375	6.108.317	
Piemonte	Acel Energia S.r.l.	b	26.461	59.074	26.809	0	73.296	23.345	18.021	55.274	26.310
	Alpe di Mera S.p.A.	b	384.694	5.919.528	87.949	574.327	5.345.203	88.020	307.064	5.289.767	104.167
	Società Autolinee Alto Monferrato Ovadese (S.A.A.M.O.) S.p.A.	b	74.988	1.026.698	1.401.044	237.484	789.213	1.318.356	196.748	592.466	1.335.130
	Centro Servizi Lapideo del Verbano Cusio Ossola (CSL VCO) Soc.Cons. a r.l.	c	90.362	55.830	203.712	0	74.492	281.557	28.307	46.184	228.197
	Consusa-Servizi Piemonte S.r.l.	c	253.106	2.402.543	601.946	248.513	2.152.567	568.682	266.775	1.885.793	564.759
	Fingranda S.p.A. (in liquidazione)	c	219.260	1.852.874	39.504	119.306	1.733.568	69.359	144.851	1.588.716	1.544
	Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	c	38.812.583	53.299.000	475.610	16.162.903	37.136.427	339.968	736.494	36.399.932	358.792
	Frabosa Ski 2000 S.p.A.	c	142.653	1.690.566	568.136	175.052	1.571.711	389.625	144.196	1.428.500	773.772
	Idroalp Valledora S.r.l.	c	543	0	0	259	0	0	800	12.022	0
	Mercato Ingrosso Agroalimentare Cuneo (M.I.A.C.) Soc.Cons.p.a.	c	366.029	5.154.882	545.521	140.114	5.014.771	828.400	0	5.032.213	835.696
	Piattaforma Logistica Intermodale Mediterraneo (P.L.I.M.) S.r.l.	c	10.555	63.527	68	8.561	54.965	0	7.213	47.752	0
	Società Aree Industriali ed Artigianali (S.A.I.A.) S.p.A.	c	696.739	-20.038.829	702.988	339.271	-20.378.100	318.778	1.377.725	-21.755.825	1.154.477
	AD2014 S.r.l.	d	83.046	425.045	3	294.118	130.927	33.630	1.237.191	-856.264	12.353
	Ascomfidi Nord-Ovest Società Cooperativa	d	484.841	0	0	4.016.949	0	0	4.073.156	0	0
	Circolo Tennis I Faggi S.p.A.	d	5.579	0	29.716	4.566	0	32.336	79.838	1.463.238	31.659
	Città Studi S.p.A.	d	1.031.028	21.437.567	2.223.375	713.094	20.724.474	2.283.495	976.524	19.747.952	2.382.081
	Expo Piemonte S.r.l.	d	8.686.487	5.356.051	22.575	4.689.094	688.955	341.413	323.810	365.147	632.816
	Fer.Net S.r.l.	d	395.702	-340.579	23	10.299	-350.878	0	19.445	-370.323	0
	Limone Impianti Funiviari e Turistici (L.I.F.T.) S.p.A.	d	279.266	5.927.191	4.664.402	750.736	5.676.455	3.460.231	0	6.130.367	5.350.466
	Montepo-Moncalieri Tecnopolo S.r.l. (in liquidazione)	d	55.081	962.050	3.860.707	312.678	649.372	1.563.149	148.510	500.862	533.486
Rivalta Terminal Europa S.p.A.	d	2.361.729	15.881.000	4.767.626	1.902.748	13.960.386	3.429.393	1.796.105	12.182.219	3.852.540	
Società Aeroporto Cerrione (SACE) S.r.l.	d	1.326.253	2.501.405	585.207	0	2.562.100	635.938	62.687	2.499.414	548.424	
Società di Gestione Aeroporto di Cuneo-Levaldigi S.p.A.	d	0	1.124.000	2.799.021	605.435	518.401	3.207.934	211.326	817.658	3.447.749	
Lombardia	Azienda Servizi Gaggiano (A.S.Ga.) S.r.l.	a	201.790	2.312.381	1.946.127	195.925	2.116.456	1.927.188	408.952	1.707.504	1.160.150
	Acqua Potabile Lanzo Intelvi S.r.l.	a	4.013	8.898	0	4.164	8.746	1	7.664	5.248	7

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* 440 società partecipate che risultano in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2013-2017 (riferimento n. 3.106 società partecipate per le quali sono disponibili i risultati di esercizio di tutti gli esercizi del quinquennio 2013-2017).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=Mista a prevalenza privata.

➔ segue



Tavola 4/APP/EETT - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione delle società partecipate in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2013-2017* Dati degli esercizi 2015-2016-2017 (segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Partecipazione Organismo Partecipato	2015			2016			2017		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Lombardia	Bergamo Servizi Pubblici S.r.l. (in liquidazione)	a	902.100	0	2.258.001	203.653	-1.089.480	6	47.774	-1.137.254	9.868
	Casinò di Campione S.p.A.	a	32.684.222	78.109.925	69.495.068	4.336.028	73.773.897	88.206.822	0		0
	Centro Sportivo Milanaccio S.r.l.	a	266.650	1.363.872	476.186	321.980	1.837.892	471.761	377.349	1.460.543	323.691
	Cobe Direzionale S.r.l. (in liquidazione)	a	80.375	214.966	2.466.942	0	212.574	298.671	16.674	195.900	39.944
	Rutilianus S.r.l.	a	667.084	954.892	388.642	230.670	724.223	127.386	156.310	567.913	15.700
	Accam S.p.A.	b	21.663.709	0	17.565.635	0	3.648.574	20.752.578	1.343.202	2.305.371	19.134.536
	Adda Acque S.r.l.	b	262.474	3.246.777	11.820	248.591	2.998.186	56.849	256.321	2.741.866	0
	Amga Sport Società Sportiva Dilettantistica a r.l.	b	189.073	-112.129	2.507.356	936.522	-1.076.457	2.387.656	1.638.116		2.485.023
	Consorzio per la Realizzazione del Centro Servizi Multisetoriale e Tecnologico Soc. Cons. a r.l.	b	140.239	2.892.413	168.879	122.032	2.770.382	179.457	111.332	2.659.050	189.463
	L'Ora S.r.l.	b	135.926	13.380.624	1.345.625	129.626	13.250.998	1.315.298	236.102	13.014.897	1.321.832
	Parco Tecnico Scientifico di Pavia Società Consortile a r.l.	b	53.529	188.362	3.767	2.007	186.356	50.771	12.332	174.024	51.019
	Risanamento Idrico Ambientale (R.I.A.) S.p.A.	b	373.364	15.953.982	695.619	634.093	15.388.065	465.191	11.371.262	4.078.381	348.416
	Saronno Servizi S.S.D.	b	73.161	-61.157	1.585.597	0	39.489	1.601.335	76.873	-37.383	1.915.572
	Società di Depurazione Media Valle S.r.l. (in liquidazione)	b	36.508	1.072.365	449.371	155.837	1.547.962	202.086	38.777	509.183	153.604
	Tramvie Elettriche Bergamasche (T.E.B.) S.p.A.	b	300.689	18.886.633	5.278.168	290.499	18.483.664	5.262.335	0	18.695.292	5.368.953
	Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.	c	22.613.405	238.446.445	7.408.084	7.782.436	0	25.609.999	7.404.335	223.259.674	34.435.931
	Azienda Servizi Gestioni Ambientali S.p.A. (in liquidazione)	c	34.219	85.780	0	34.867	85.133	0	30.572	89.427	2.772
	Bergamo Fiera Nuova S.p.A.	c	71.229	10.489.036	1.990.322	96.186	9.504.952	1.996.342	214.418	9.536.215	1.933.803
	Bormio Terme S.p.A.	c	321.800	5.694.027	3.694.532	237.813	5.456.215	3.794.590	83.951	5.372.266	3.978.388
	Castione della Presolana-Monti del Sole S.r.l.	c	47.975	552.904	13.700	44.811	508.094	600	44.401	463.692	0
	Centro Intercomunale Elaborazione Dati S.r.l. (in liquidazione)	c	10.348	-761.807	0	7.157	-768.965	1	0	-763.444	7.677
	Centro Zootecnico della Valsassina e Montagna Lecchese	c	0	180.541	69.097	3.787	0	72.348	9.385	167.050	65.254
	Consorzio della Castagna di Valle Camonica Soc. Coop. a r.l.	c	51.041	29.327	167.423	20.757	12.069	180.562	0	17.186	115.015
	Distretto Rurale S.r.l. - Società di Servizi Territoriali	c	33.362	0	345.347	15.261	23.403	8.873	2.374	21.030	9.765
	Goito Energia S.r.l.	c	13.514	61.420	512.438	51.005	310	439.477	149.107	-148.795	389.878
	Parco Tecnologico Padano S.r.l. a Socio Unico	c	2.100.755	626.881	5.179.381	1.327.683	7.602.190	2.278.617	0	4.586.717	1.279.921
	Pescegallo 2000 S.r.l.	c	6.297	0	41.737	57.547	61.925	41.549	644	61.281	39.169
	Immobiliare - Fiera Di Brescia S.p.A.	c	1.868.682	2.931.999	797.501	78.877	11.383.526	1.559.951	0	11.586.874	1.660.728
	Società del Politeama S.r.l. (in liquidazione)	c	3.940	74.436	20.549	5.128	69.308	23.365	6.591	62.718	27.285
	Sviluppo Como - Comonext S.p.A.	c	0	5.591.468	1.075.891	386.705	9.438.250	2.009.629	518.964	8.919.288	2.222.422
	Villa Erba S.p.A.	c	665.167	19.815.754	5.028.861	297.348	19.210.234	6.544.623	263.888	19.032.553	6.594.003
	Agenzia per le Relazioni Economiche Industriali Commerciali con la Cina S.r.l. (in liquidazione)	d	572.696	500.994	376.907	72.105	428.889	323.867	95.594	333.295	262.846
	Autostrade Bergamasche S.p.A.	d	242.603	1.040.029	23	126.704	1.168.670	75	53.659	1.115.011	79
	Banca di Credito Cooperativo Agrobresciano Società Cooperativa	d	16.371.300	0	0	211.008	83.336.058	0	22.474.155	0	0
Banca di Credito Cooperativo di Milano Società Cooperativa	d	7.504.546	0	0	6.887.415	0	0	0	0	0	
Baradello 2000 S.p.A.	d	0	2.975.298	1.046.311	114.743	2.860.555	1.371.589	157.631	2.702.924	1.169.489	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* 440 società partecipate che risultano in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2013-2017 (riferimento n. 3.106 società partecipate per le quali sono disponibili i risultati di esercizio di tutti gli esercizi del quinquennio 2013-2017).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=Mista a prevalenza privata.

→ segue



Tavola 4/APP/EETT - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione delle società partecipate in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2013-2017* Dati degli esercizi 2015-2016-2017 (segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Partecipazione Organismo Partecipato	2015			2016			2017		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Lombardia	CTF Group Soc. Coop. a r.l. (in Concordato Preventivo)	d	14.758.465	29.878.048	260.245.401	40.336.453	-11.032.786	141.446.448	7.164.124	-17.622.566	22.149.042
	Drexcod S.r.l.	d	284.583	178.967	90.682	294.181	74.156	212.854	271.578	1.142.158	185.712
	Eal Compost S.r.l.	d	212.002	4.514.945	1.266.039	689.231	3.825.713	1.173.789	52.291	3.773.422	1.740.390
	Genoastirling S.r.l.	d	31.075	244.774	122.387	70.712	174.062	51.144	84.424	89.638	30.257
	Goalshouter S.r.l.	d	60.128	374.700	94.882	258.639	566.062	102.251	45.604	520.458	149.146
	Immobiliindustria S.p.A.	d	31.356	2.872.194	83.801	1.605	2.846.059	81.069	1.079	2.844.978	81.140
	Kjaro S.r.l. (in liquidazione)	d	33.529		8.297	138.813	147.478	28.277	157.848	-10.372	44.591
	Lomellina Energia S.r.l.	d	5.057.368	0	40.397.863	6.004.062	37.044.109	32.533.362	6.501.206	32.954.934	36.791.706
	Mangatar S.r.l.	d	71.348	523.137	41.974	389.056	134.081	7.346	134.080	0	10.417
	Monte Poieto S.r.l.	d	4.351	94.612	58.302	59.679	480.493	58.874	32.644	447.850	78.711
	Montecampione Ski Area S.r.l.	d	436.419	-205.584	1.262.862	466.553	-263.137	795.534	680.442	-245.071	630.509
	Morina S.r.l.	d	24.706	286.525	0	12.375	274.148	0	104.398	169.750	16.827
	Nms Group S.p.A.	d	12.755.829		4.226.810	3.197.028		3.702.268	6.484.009	27.339.186	4.226.810
	Parcheggio Piazza della Vittoria S.r.l.	d	6.814	1.961.428	1	12.971	1.948.456	0	13.141	1.935.314	1
	Partner Sviluppo Imprese (PaSvlm) S.p.A.	d	813.510	13.118.453	0	453.703	14.937.559	0	2.776.670		0
	Polo Logistico Integrato di Mortara S.p.A.	d	1.353.712	59.315.030	2.813.789	1.485.541	57.817.659	2.212.858	1.419.086	56.435.551	2.349.165
	Q1 S.r.l.	d	7.469	79.430	0	4.655	74.775	0	3.702	71.074	0
	S. Caterina Impianti (S.C.I.) S.p.A.	d	3.715.031	2.408.173	3.437.683	162.621	2.245.552	3.188.188	231.943	2.013.609	3.277.460
	Società Compostaggio e Riciclo (S.C.R.) S.r.l.	d	17.275	35.322	33.551	13.694	82.020	4.622	7.034	74.986	8.784
	Società Impianti Belviso Aprica (S.I.B.A.) S.p.A.	d	24.533	1.787.146	906.291	73.823	1.713.324	832.685	0	1.738.477	984.480
	Signature Flight Support Italy S.r.l.	d	91.008	0	2.822.928	278.865	306.007	5.629.237	810.747	-504.739	5.447.500
	Skiarea Valchiavenna S.p.A.	d	420.798	10.138.231	5.925.598	69.634	10.068.597	5.160.027	0	10.070.745	5.231.593
	Società Cooperativa Rimboscimento Valle Bova	d	1.913	21.656	1.967	5.156	16.500	0	1.878	14.622	189
	Società Autostrada Broni-Mortara (S.A.Bro.M.) S.p.A.	d	267.297	27.128.251	684	29.553	0	0	0	0	0
	Società Impianti di Risalita Polzone Albani (S.I.R.P.A.) S.r.l.	d	30.802	1.088.000	822.600	117.439	1.009.080	650.426	142.642	861.428	560.112
	Società Impianti Valdidentro (S.I.Val.) S.p.A.	d	275.080	5.283.810	742.395	359.826	4.923.985	641.261	254.023	4.652.028	561.312
	Stradivaria S.p.A.	d	368.094	17.215.352	772	251.219	16.964.133	773	240.330	16.723.804	775
	Tangenziale Esterna S.p.A.	d	21.300.277	433.712.642	28.639.621	36.290.866	354.746.081	49.077.361	32.402.528	333.365.961	56.946.888
	Tangenziali Esterne di Milano S.p.A.	d	2.308.908	233.948.781	102.944	667.563	233.281.218	137.063	650.505	232.630.713	117.882
	Favernole Idroelettrica S.r.l.	d	5.296	4.706	0	0	38.061	22.191	13.420	24.640	0
	Valle delle Ginestre S.r.l.	d	4.114	0	336.909	11.560		304.384	0	1.812.745	365.194
	Valtellina Golf Club S.p.A.	d	155.617	3.000.891	764.380	188.020	2.673.496	725.391	178.303	2.515.136	699.933
	Liguria	Ameglia Servizi Turistici S.r.l. (in liquidazione)	a	81.800	-1.587.326	593.823	1.252.120		509.171	0	0
Nuova Foce S.r.l.		a	378.077	-504.306	462.027	1.250.465	0	503.851	653.434	591.795	400.644
Porto di Arenzano S.r.l.		a	411.939	834.532	1.995.382	492.940	341.595	1.868.698	558.244	-216.648	1.741.413
	Società per il Patrimonio Immobiliare (S.P.Im.) S.p.A.	a	2.704.367	121.349.780	7.763.342	2.390.961	118.917.615	8.180.329	14.329.714	105.471.899	10.466.747

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* 440 società partecipate che risultano in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2013-2017 (riferimento n. 3.106 società partecipate per le quali sono disponibili i risultati di esercizio di tutti gli esercizi del quinquennio 2013-2017).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=Mista a prevalenza privata.

→ segue



Tavola 4/APP/EETT - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione delle società partecipate in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2013-2017* Dati degli esercizi 2015-2016-2017 (segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Partecipazione Organismo Partecipato	2015			2016			2017		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Liguria	Brugnato Sviluppo S.r.l. (in liquidazione)	b	31.682	-331.458	29.843	57.714	-389.173	107	0		0
	Centro Fieristico della Spezia S.r.l. (in liquidazione)	b	200.927	3.761.583	138.007	185.007	3.644.077	116.641	164.654	3.479.423	21.001
	Insedamenti Produttivi Savonesi (I.P.S.) Soc.Cons.p.a.	b	310.444	568.211	1.253.382	218.110	350.104	1.096.703	223.402	126.701	2.169.394
	Parco Tecnologico Val Bormida S.r.l.	b	405.351	7.593.024	71.421	472.339	7.120.685	140.224	340.069	6.780.616	180.397
	Aiga S.p.a.	c	0	-91.832	2.800.250	445.451	-120.283	2.477.885	82.943	-203.223	2.688.537
	Area 24 S.p.a. (in liquidazione)	c	0	4.508.863	2.742.571	3.073.627	1.435.235	1.573.908	4.825.323	-3.390.090	1.332.919
	Azienda Agricola Dimostrativa S.r.l.	c	4.855	1.438.506	610.974	0	1.438.601	540.042	88.501	849.594	514.239
	Cinque Terre-Riviera Spezzina S.r.l. (in liquidazione)	c	13.396	9.559	7.613	3.996	5.564	0	2.046		0
	4 Baby S.r.l.	d	195.502	134.252	164.680	684.111	350.755	446.849	624.357	326.397	688.686
	Aeroporto di Villanova d'Albenga (A.V.A. o Riviera-Airport) S.p.a.	d	184.557	355.806	1.090.854	265.314	390.492	841.844	280.712	509.997	896.081
	Finsa S.p.a.	d	582.244		4.848.234	224.454	758.811	4.651.134	218.538	1.547.533	4.589.958
	Ikrix S.p.a.	d	605.528	1.141.600	595.003	933.859	2.192.733	1.200.045	926.267	2.866.468	2.010.520
	Moatech S.r.l.	d	208.989	506.703	354.494	92.909	426.067	456.719	186.639	239.430	572.180
	Sedapta S.r.l.	d	578.118	12.946.034	2.711.174	827.294	24.951.585	3.833.772	0	37.700.230	7.348.799
	Sesamo S.r.l.	d	6.936	63.877	50.000	47.590	16.287	90.000	0	32.704	132.537
Terme di Acqui S.p.a.	d	1.135.961	16.972.970	3.776.213	977.466	15.995.505	3.944.340	0	16.689.695	6.946.372	
Provincia autonoma di Trento	Alto Garda Impianti S.r.l.	b	1.344	7.288	0	2.092	5.197	1	2.669	17.331	0
	Garniga Terme S.p.A.	b	204.034	2.423.229	233	153.314	2.469.915	1.390	136.674	5.133.240	1.540
	Centrale del Chieppena S.r.l.	c	11.715	-1.715	0	10.501	-10.507	0	18.363	43.346	2.501
	Idrogenesi S.r.l. (in liquidazione)	c	2.308	93.670	0	1.041	92.629	0	75.266	17.364	73.200
	Interbrennero-Interporto Servizi Doganali e Intermodali del Brennero S.p.A.	c	220.328	57.276.898	2.850.038	929.683	56.341.596	3.577.652	877.275	55.464.320	2.961.760
	Lido di Riva del Garda Immobiliare S.p.A.	c	170.285	14.471.151	965.258	199.999	13.896.249	840.185	163.482	13.698.104	897.351
	Lido di Riva del Garda S.r.l. Società di Partecipazioni	c	111.655	28.544.371	27.557	243.972	28.300.398	19.337	150.142	28.150.257	116.184
	Lozen Energia S.r.l.	c	4.154	91	0	1.179	9.411	0	2.556	6.855	0
	B.E.L. Coredo S.p.A.	d	284.919	842.824	711.068	307.736	535.088	623.412	1.214.965	-679.878	843.896
	Biorendena S.r.l.	d	41.389	279.052	0	28.734	250.320	331	0	283.227	35.493
	Funivie Lagorai S.p.A.	d	754.141	9.375.496	1.930.405	593.844	8.781.653	2.222.832	512.019	8.269.635	1.776.120
	Funivie Pinzolo S.p.A.	d	799.182	25.505.304	6.720.156	174.869	25.680.380	6.698.134	0	25.656.370	8.091.487
	Impianti Falcade-Col Margherita S.p.A.	d	208	2.215.778	6.528.403	72.792	2.142.985	6.861.633	172.992	2.155.497	6.668.208
	Interporto Servizi S.p.A.	d	0	0	3.463.065	249.073	6.601.749	144.277	239.358	6.362.391	142.177
	PVB Power S.r.l.	d	9.499.619	0	244.429	3.651.123	0	268.249	9.720.149	-3.487.654	543.724
	Rendena Golf S.p.A.	d	141.847	1.777.874	26.529	71.495	1.706.378	30.398	135.302	1.571.076	29.422
	Silvia S.p.A.	d	45.347	2.156.875	52.965	40.106	2.116.769	55.784	29.109	2.087.660	59.796
Società Cooperativa Sviluppo Turistico Moena e Passo S. Pellegrino	d	2.304	8.627	66.668	0	14.379	76.848	15.833	-11.253	168.856	
Veneto	Casinò di Venezia Gioco S.p.A.	a	2.312.069	-2.192.070	81.260.592	2.429.112	-509.112	80.422.196	0	4.134.481	76.283.793
	Casinò di Venezia Meeting&Dining Services S.r.l.	a	1.025.702	0	11.084.546	493.974	0	12.140.458	1.143.904	12.718.637	11.358.913

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* 440 società partecipate che risultano in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2013-2017 (riferimento n. 3.106 società partecipate per le quali sono disponibili i risultati di esercizio di tutti gli esercizi del quinquennio 2013-2017).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=Mista a prevalenza privata.

➔ segue



Tavola 4/APP/EETT - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione delle società partecipate in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2013-2017* Dati degli esercizi 2015-2016-2017 (segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Partecipazione Organismo Partecipato	2015			2016			2017		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Veneto	CMV S.p.A.	a	4.617.933	-4.497.934	5.830.811	0	9.677.234	11.956.605	75.430	13.277.259	396.914
	Impianti Scoter S.r.l.	a	196.164	346.999	798.613	246.776	100.223	665.800	0	400.663	1.356.525
	Multiservizi S.B. S.r.l. (in liquidazione)	a	20.751	-4.929.026	1.956.333	243.653	-4.661.123	1.654.552	0	-5.777.307	1.733.960
	Padova Attiva S.r.l.	a	119.613	1.566.204	1.575.014	170.337	1.395.867	1.518.511	158.148	1.237.719	1.151.103
	Teatro Sociale S.r.l. (in liquidazione)	a	26.498	243.989	7.023	10.991	232.997	2.301	55.777	160.309	0
	Chioggia Terminal Crociere S.r.l.	b	124.587	-104.587	49.628	189.981	-54.570	41.818	136.715	-191.283	14.584
	E.B.S.-Etra Biogas Schiavon Società Agricola a r.l.	b	141.972	-119.945	584.511	119.349	575.556	918.458	116.844	458.712	916.469
	Fiera di Padova Immobiliare S.p.A.	b	0	36.134.760	1.495.814	818.251	26.821.869	1.545.853	768.250	44.809.375	3.863.651
	Miani Park S.r.l.	b	96.312	-44.611	153.624	114.134	-62.432	148.155	14.428	37.273	140.733
	Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A.	b	243.628	14.785.425	1.168.397	197.887	0	1.167.709	149.065	14.164.925	1.176.574
	Società Azionaria Cooperativa Case Alloggio (S.A.C.C.A.) Soc. Coop.	b	16.601	0	0	13.941	-6.447	0	44.647	-37.153	2.342
	Società Impianti Berico Tesina (Sibet) S.r.l.	b	74.684	6.891.135	1.013	71.282	6.819.853	4.178	71.910	6.747.944	8.249
	Unicaenergia S.r.l.	b	21.081	11.361	0	21.238	240.123	0	21.130	218.993	0
	Arcobaleno GC S.r.l.	c	21.785	188.338	24.445	48.678	139.660	30.396	221.671	-82.011	51.244
	Centro Interscambio Merci e Servizi S.r.l. (in liquid. e concordato preventivo)	c	0	-920.382	241.010	37.852	-958.235	270.354	264.400	-1.222.636	5.165
	Centro Servizi S.p.A. (Cen.Ser.) S.p.A.	c	418.967	8.635.209	1.434.971	0	10.252.166	2.987.758	384.773	9.867.393	583.883
	Interporto di Rovigo S.p.A.	c	508.589	5.855.404	1.310.814	281.664	5.571.811	1.151.895	103.219	5.468.592	1.301.407
	Parco Scientifico e Tecnologico Galileo Società Consortile per Azioni	c	438.552	1.356.175	1.261.829	444.623	761.616	1.404.562	0	812.751	1.480.483
	Vega Parco Scientifico-Tecnologico di Venezia S.c. a. r.l.	c	886.377	5.347.973	3.014.683	2.381.394	2.966.579	2.468.663	817.215	2.149.361	2.156.397
	Veneto Nanotech S.c. a r.l. (in liquidazione)	c	1.650.782	-4.686.262	545.963	0	-1.712.076	6.976.560	101.136	-1.143.112	52.668
	Adaptica S.r.l.	d	245.421	3.189.208	2.459.233	1.107.318	2.081.891	2.035.293	1.257.653	824.237	1.678.178
	Alleghe Funivie S.p.A.	d	410.335	8.417.959	4.017.755	183.481	8.234.478	4.232.320	114.869	8.044.961	4.483.083
	Atvopark S.r.l. (in liquidazione)	d	10.952	96.940	0	11.810	108.190	0	16.732	91.459	1
	Autodromo del Veneto S.p.A. (in liquidazione)	d	511.106	1.434.463	469.725	2.303.572	35.181.740	535.221	29.781.420	5.400.319	475.107
	Co.Ges.A. S.r.l.	d	13.013	0	18.952	135.465	159.903	24.201	151.440	0	25.484
	Compagnia Investimenti e Sviluppo (C.I.S.) S.p.A.	d	0	926.027	3.418.267	852.893	52.836	1.039.281	5.796.918	2.386.339	1.636.339
	Confederazione Autostrade S.p.A.	d	140.633	2.021.452	350.376	17.692	2.003.761	342.248	1.113.912	3.359.847	29.675
	Ecopatè S.r.l.	d	168.625	0	9.095.359	1.019.947	0	11.079.897	288.284	-190.001	11.911.739
	Ecoplastiche Venezia S.r.l.	d	1.069	0	0	1.256	0	0	1.161	95.785	0
	Galeno S.r.l.	d	14.238	348.240	42.329	3.441	344.799	55.951	7.002	337.796	50.040
	H-Farm S.p.A.	d	4.228.714	44.028.599	2.367.717	6.412.063	37.926.536	3.848.683	4.045.105	31.900.049	33.105.073
Infracom Italia S.p.A.	d	439.092	83.453.115	99.546.420	1.100.304	82.403.351	103.370.673	20.926.261	81.516.217	95.853.185	
Intermodale Vittoriese S.r.l.	d	26.551	340.433	56.634	28.043	312.390	56.634	28.158	284.232	56.642	
Interporto di Venezia S.p.A.	d	4.212.847	13.475.636	5.228.017	2.357.996	11.117.639	4.036.287	13.538.849	-2.421.210	3.043.050	
M31 Italia S.r.l.	d	2.506.364	0	605.986	1.335.767	0	423.162	1.190.471	2.733.950	2.988.326	
Neurimpulse S.r.l.	d	68.853	1.670.984	420.086	81.308	1.589.678	401.254	89.316	1.500.361	376.539	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* 440 società partecipate che risultano in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2013-2017 (riferimento n. 3.106 società partecipate per le quali sono disponibili i risultati di esercizio di tutti gli esercizi del quinquennio 2013-2017).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=Mista a prevalenza privata.

➔ segue



Tavola 4/APP/EETT - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione delle società partecipate in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2013-2017* Dati degli esercizi 2015-2016-2017 (segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Partecipazione Organismo Partecipato	2015			2016			2017		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Veneto	Palazzo Grassi S.p.A.	d	2.003.467	2.571.535	8.977.312	1.815.110	2.759.888	8.199.220	1.891.712	19.610.060	11.999.601
	Parcheggio Ponte Aleardi S.r.l.	d	179.384	1.793.754	795.848	170.186	1.623.569	802.341	148.133	1.475.435	809.226
	Società delle Autostrade Serenissima S.p.A.	d	13.676.833	0	88.997	231.093	40.161.216	96.766	0	6.676.358	10.194.097
	Tag S.r.l.	d	6.919	64.154	41.876	0	208.088	58.312	15.843	193.495	45.859
	Xeptagen S.p.A.	d	493.613	1.181.355	17.420	204.435	164.714	103.898	103.519	61.194	243.962
Friuli-Venezia Giulia	Aeroporto Amedeo Duca d'Aosta di Gorizia Società Consortile per Azioni	b	17.342	268.079	0	17.462	250.618	2	31.434	219.182	71.481
	Albergo Diffuso Valmeduna e Val d'Arzino Società Cooperativa	c	10.158	4.717	16.613	10.880	-6.164	23.001	0	4.802	40.802
	Bic Incubatori FVG S.r.l.	c	173.765	1.450.484	754.895	268.418	886.296	633.804	124.569	1.217.497	664.606
	Cooperative Riunite di Ziracco e Remanzacco Soc.Coop. a r.l.	c	32.266	-1.527	52.972	9.715	122.167	52.912	0	123.105	26.359
	Ditedi-Distretto Industriale delle Tecnologie Digitali S.C. a r.l.	c	14.381	261.479	33.892	36.787	224.693	33.037	39.341	185.353	31.877
	S.T.U. Makò S.p.A. (in liquidazione)	c	402.344	4.905.371	133.905	2.564.055	2.341.318	6.756	1.255.672	1.085.644	33.000
	Udine e Gorizia Fiere S.p.A.	c	0	7.624.375	2.857.816	369.447	7.254.932	1.807.198	436.596	6.818.338	1.907.301
	Albergo Diffuso Val d'Incarojo Società Cooperativa	d	14.661	15.142	23.052	545	14.598	27.961	3.897	9.799	23.346
	Collio Service S.r.l. (in liquidazione)	d	2.783	-13.484	0	2.992	-16.475	0	0	0	26.405
	Euroleader S.c. a r.l.	d	60.752	-46.206	11.487	0	75.303	2.548	42.122	33.178	4.542
	Forsc S.r.l. (in liquidazione)	d	9.454	136.147	0	6.722	129.425	0	7.397	122.029	0
Emilia-Romagna	Area Stazione - Società di Trasformazione Urbana S.p.A.	a	18.288.891	0	251.529	1.346.422	0	412.863	206.353	-19.628.630	253.867
	Casadesso S.r.l. (in liquidazione)	a	64.048	-590.437	893.700	0	221.304	1.972.317	41.212	180.092	15.802
	Osservanza S.r.l.	b	244.448	5.609.231	11.067	231.658	5.377.573	207.909	228.820	12.639.522	1.581
	Società del Palazzo dei Congressi S.p.A.	b	813.649	65.532.742	1.666.683	658.882	64.954.616	1.734.666	0	77.197.081	4.480.946
	Società di Salsomaggiore S.r.l. (in liquidazione)	b	6.526.601	7.856.390	4.474.325	1.019.485	6.830.996	5.364.506	1.783.402	5.047.591	1.886.401
	Società Promozione Economia Modenese Soc.Cons. a r.l. (in liquidazione)	b	107.974	10.343.015	201.771	518.665	11.017.366	166.064	174.989	10.842.377	183.014
	Te.Am. - Società Territorio Ambiente S.r.l.	b	212.246	86.348.602	1.149.424	224.556	86.124.046	1.120.103	233.983	85.890.067	1.130.361
	Tillease S.r.l.	b	2.787	91.764	0	3.149	88.616	0	2.865	85.751	0
	Bologna Congressi S.r.l.	c	301.864	1.424.875	5.504.195	115.501	1.309.374	7.580.040	40.264	1.269.110	5.241.356
	Fiera di Forlì S.p.A.	c	333.112	6.571.908	1.853.888	4.958.397	1.613.508	1.010.625	8.272	1.605.239	1.245.788
	Infrastrutture Fluviali S.r.l.	c	21.160	23.929	99.373	0	124.690	105.536	16.189	108.501	58.351
	Reggio Emilia Fiere S.r.l. (in liquidazione)	c	417.590	6.615.153	180.000	263.977	6.351.177	645.025	224.241	6.126.936	24.024
	Soprip S.r.l. (in liquidazione)	c	113.846	-9.173.082	1.168.578	429.599	-9.396.099	561.373	0	0	0
	Aurora S.r.l.	d	165.320	3.393.230	106.640	0	3.503.331	126.346	884.395	2.618.938	113.528
	Banca Carim - Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.	d	37.936.623	237.287.610	0	72.880.867	161.401.000	0	135.900.523	0	0
	Cooperfidi Italia Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi	d	193.786	0	0	176.074	0	0	57.249	0	0
	Farmacie di Parma S.p.A. (in liquidazione)	d	16.409	448.354	6.031.797	43.142	0	4.575.583	0	466.202	4.678.925
Faventia Sales S.p.A.	d	135.446	7.918.841	215.531	107.244	7.811.598	239.325	0	7.844.550	240.356	
Montegridolfo S.p.A.	d	248.872	2.657.151	76.709	340.333	2.565.689	51.563	316.345	2.573.932	51.065	
Parco Industriale della Sabina S.p.A.	d	115.392	-704.594	834.324	778.643	6.447.596	20.670.368	2.422.961	4.024.635	1.950.000	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* 440 società partecipate che risultano in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2013-2017 (riferimento n. 3.106 società partecipate per le quali sono disponibili i risultati di esercizio di tutti gli esercizi del quinquennio 2013-2017).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=Mista a prevalenza privata.

➔ segue



Tavola 4/APP/EETT - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione delle società partecipate in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2013-2017* Dati degli esercizi 2015-2016-2017 (segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Partecipazione Organismo Partecipato	2015			2016			2017		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Emilia-Romagna	Refri S.r.l. (in liquidazione)	d	735.555	4.264.445	358.122	0	4.398.336	373.997	1.134.076	3.264.259	373.378
	So.Ge.A.P. - Aeroporto di Parma Società per la Gestione S.p.A.	d	3.597.010	15.829.724	1.814.391	3.494.811	12.334.912	2.193.307	3.459.050	9.595.176	2.345.631
	Terme di Castrocaro S.p.A.	d	337.712	12.453.641	806.157	345.607	15.655.177	841.336	614.892	20.352.885	787.964
Toscana	Bagni di Casciana S.r.l.	b	341.934	0	4.044.158	126.251	466.073	4.229.919	96.957	369.117	4.114.492
	Gestioni Complementari Termali S.r.l.	b	18.041	8.775.187	48.670	2.776.310	5.998.876	48.674	2.227.876	3.771.000	48.690
	Pianvallico S.r.l.	b	0	803.936	276.424	277.170	526.766	1.196.082	199.879	326.887	686.541
	Società Agricola Fondi Rustici Montefoscoli S.r.l. (in liquidazione)	b	365.774	11.569.517	183.773	2.923.947	0	338.174	265.081	8.380.489	332.822
	Agricola Riofi Società Agricola a r.l.	c	35.732	71.084	82.749	0	0	75.765	4.251	95.748	50.274
	Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.	c	211.754	39.866.405	5.086.849	0	39.920.073	5.100.280	1.749.316	38.170.757	4.911.588
	Fidi Toscana S.p.A.	c	13.940.522	155.222.513	0	0	149.520.286	0	13.751.612	0	0
	Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A.	c	1.904.201	26.878.386	1.027.267	894.249	25.984.134	1.178.385	964.797	25.019.343	3.488.947
	Interporto Services Prato S.r.l.	c	55.623	-5.543	438.110	3.267	88.423	524.670	0	90.996	465.278
	Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A. Livorno-Guasticce	c	3.223.521	19.144.689	4.202.273	469.367	18.317.906	5.490.857	0	18.817.693	6.467.154
	Pantarei S.r.l.	c	52.526	-2.140.745	0	43.504	-2.184.250	1	83.315	-2.267.565	29
	Polo Navacchio S.p.A.	c	228.938	7.037.066	1.329.370	303.034	6.734.030	1.602.791	278.693	6.800.866	1.428.202
	R.A.M.A. (Rete Automobilistica Maremmana Amiatina) S.p.A.	c	614.439	3.573.772	637.049	610.806	1.823.475	640.979	329.093	1.515.189	672.730
	Serchio Verde Ambiente S.p.A. (in liquidazione)	c	15.377	-7.382.112	1.813.924	175.878	-7.557.990	22.445	0	24.461	952.321
	Terme di Equi S.p.A.	c	95.106	-818.106	5.310	189.417	-1.177.758	8.001	229.208	-2.215.112	3.200
	Vivi lo Sport Società Sportiva Dilettantistica a r.l.	c	927	9.074	381.266	0	31.279	714.702	7.409	23.872	784.252
	Accademia degli Audaci del Teatro Giotto S.r.l.	d	3.257	299.419	112.987	0	300.284	121.386	4.297	295.985	96.931
	Amiata Energia S.p.A.	d	328.671	5.814.821	1.919.438	6.890	5.807.931	2.195.010	66.573	5.740.252	2.083.953
	Biofund S.r.l.	d	421.968	530.852	5.895	303.566	227.286	1	0	377.655	45
	Compagnia Prodotti Agro Ittici Mediterranei S.r.l. (in liquidazione)	d	13.617.052	-13.973.724	22.514.243	1.833.170	-15.806.895	1.003.995	1.002.853	-16.191.990	1.054.908
	Consorzio Aquarno S.p.A.	d	3.462	798.723	23.231.121	1.656	800.530	23.487.040	1.906	800.279	24.149.067
	Cooperativa Edificatrice Amicizia 2000 Società Cooperativa	d	25.375	0	23.491	15.794	0	20.679	9.145	-3.464	20.635
	Ecoespanso S.r.l.	d	427.454	10.105.752	1.153.212	553.999	20.011.418	1.043.159	596.129	19.415.289	804.836
	Farmacie Comunali S.p.A.	d	47.603	5.249.446	9.499.482	98.601	5.141.184	9.658.499	0	5.185.431	9.717.169
	Golf La Vecchia Pievaccia S.p.A.	d	437.025	0	563.145	381.241	0	645.618	338.181	11.424.111	651.488
	Il Cavallo Bianco Società Cooperativa Sociale	d	25.827	0	24.509	24.955	0	8.059	45.987	-43.068	37.240
	Immobiliare 2014 S.p.A.	d	154.821	7.109.341	892	146.724	4.146.596	32.329	145.852	4.000.746	76.788
	Ippodromo del Casalone S.r.l.	d	419.740	5.508.058	1.585.830	391.138	5.116.921	1.221.806	1.007.375	3.868.325	1.052.217
	Italian Food&Lifestyle S.r.l.	d	40.289	91.925	1	62.639	29.286	3.513	197.761	-168.475	10
	Porta a Mare S.p.A.	d	55.261	3.513.316	0	53.251	3.460.066	224	53.138	3.406.928	1
Promotoscana S.r.l.	d	133.296	50.439	184.599	72.096	11.944	65.641	51.392	-39.447	64.990	
Società Generale Trasporti e Mobilità (S.G.T.M.) S.p.A.	d	27.013	13.820.043	0	28.453	13.791.592	1.032	29.896	13.761.695	0	
Terme di Chianciano S.p.A.	d	687.621	5.866.959	5.668.710	712.695	0	6.106.228	1.031.709	4.493.904	6.050.021	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* 440 società partecipate che risultano in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2013-2017 (riferimento n. 3.106 società partecipate per le quali sono disponibili i risultati di esercizio di tutti gli esercizi del quinquennio 2013-2017).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=Mista a prevalenza privata.

→ segue



Tavola 4/APP/EETT - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione delle società partecipate in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2013-2017* Dati degli esercizi 2015-2016-2017 (segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Partecipazione e Organismo Partecipato	2015			2016			2017		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Toscana	Valdera Case&Casali S.r.l.	d	4.628	45.373	0	4.651	40.722	0	8.226	32.496	0
Umbria	Consorzio Acquedotti Perugia (Con.A.P.) S.r.l.	b	407.651	16.760.507	758.071	377.854	16.382.654	747.622	437.285	15.945.367	691.664
	Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.	b	13.960.699	0	9.932.588	2.953.592	23.537.782	10.151.878	3.230.286	20.307.494	12.837.466
	AMUB Magione S.p.A.	c	424.593	3.246.264	856.687	42.347	3.203.915	825.479	146.363		787.110
	Società Potenziamento e Gestione Aeroporto Regionale Umbro S.Egidio S.p.A.	c	845.976	1.504.082	2.812.895	320.973	1.183.109	2.449.021	0	1.394.451	2.718.580
	Agribosco S.r.l.	d	14.155	0	5.295.148	3.573	1.671.711	5.038.267	34.790	1.651.598	4.218.398
	Fintab S.p.A.	d	33.789	4.821.823	684.603	64.184	4.631.107	743.300	128.286	4.502.823	527.767
	S.B.E. Enerverde S.r.l. Società Agricola (in liquidazione)	d	3.651	324.618	23.451	301.659	22.959	4.993	426.187	-403.228	82.156
	Teatro Pavone S.r.l.	d	12.495	386.344	43.114	22.992	363.351	86.784	24.373	338.978	29.840
	Tifast S.r.l.	d	2.433.127	0	14.606.112	789.939	0	17.762.936	0	3.590.267	20.318.228
	Vipal S.p.A.	d	938.110	0	8.294.765	3.554.353	-1.424.666	5.821.093	1.091.732	-2.516.400	6.803.717
Marche	Valoreimmobiliare S.r.l.	a	443.672	4.334.178	137.671	952.484	6.481.693	755.506	0	6.505.254	686.263
	Aerdorica S.p.A.	b	13.074.236	5.985.518	7.696.022	2.572.913	6.412.605	10.299.084	21.599.213	-15.186.608	7.504.986
	Centro Agroalimentare di Macerata S.r.l.	b	19.503	618.942	122.246	3.797	617.128	128.358	23.980	593.147	105.598
	Centro Agro-Alimentare Piceno (C.A.A.P.) S.p.A.	b	207.538	7.197.012	978.742	298.641	6.898.370	1.162.822	849.260	6.047.905	871.940
	Cir33 Servizi S.r.l.	b	95.685	-19.532	2.035.005	300.115	5.212.053	1.922.827	1.193.424	3.489.897	415.323
	Sefro Acque S.r.l. (in liquidazione)	b	6.523	68.392	0	4.153	64.239	0	5.698	58.540	0
	Società Aeroportuale Fanum Fortunae S.r.l.	b	106.829	929.854	276.157	136.121	773.532	271.748	135.653	637.878	339.017
	Start S.p.A.	b	205.312	15.036.373	14.941.999	210.804	14.825.567	14.535.969	0	15.180.460	14.435.219
	Farmacia Comunale Montepreandone S.r.l.	c	25.802	0	377.081	22.945	0	393.758	35.814	293.031	371.554
	Geosport S.r.l.	c	204.702	-194.702	101.325	184.613	-174.613	101.245	468.719	-195.281	66.785
	Interporto Marche S.p.A.	c	798.588	14.836.822	537.044	1.331.186	13.452.097	646.461	5.165.233	8.286.862	372.522
	Nova Energia S.r.l.	c	55.952	43.048	0	1.598.322	105.803	0	27.399	78.404	11
	Picenambiente Energia S.p.A.	c	2.758	622.730	0	9.203	613.527	0	5.182	608.346	1
	Agenzia Europea per le Foreste e l'Ambiente (A.E.F.A.) S.r.l.	d	4.887	0	135.823	8.836	0	203.096	13.059	38.105	154.802
	Alipicene S.r.l.	d	9.550	10.217	0	0	10.217	0	15.112	-655	0
	Nuova Via Trento (N.V.T.) S.p.A.	d	1.022.274	4.183.073	825.339	2.967.708	0	43.904	152.797	938.302	272.462
	Pitinum Thermae S.p.A.	d	39.763	1.558.283	611.319	113.089	1.446.395	550.873	211.691	1.234.704	379.409
	Sibilla Società Consortile a r.l.	d	1.657	13.243	0	7.497	5.746	12	5.809	4.430	25
	Società Aeroporto del Tronto S.p.A.	d	28.082	0	0	34.605	8.596.361	160.250	58.938	9.037.423	155.000
	Ticas S.r.l.	d	4.865	61.749	0	16.103	97.645	3	2.850	94.796	0
Lazio	Azienda per la Mobilità di Roma Capitale S.p.A.	a	79.194.384	162.254.822	976.623.702	212.710.208	-50.455.387	922.446.196	120.189.710	-170.645.097	929.588.665
	Città Pulita S.r.l. (in liquidazione)	a	484.641	-3.009.398	7.884.869	1.219.774	-4.229.172	8.072.441	734.261	-4.963.433	5.772.296
	Holding Civitavecchia Servizi S.r.l. (in liquidazione)	a	0	-20.344.682	19.974.996	475.238	-20.819.920	20.342.714	228.715	-21.048.635	15.635.136
	Lazio Ambiente S.p.A. Unipersonale	a	13.926.786	5.246.668	35.312.579	6.512.471	-1.265.803	37.104.072	6.508.681	4.825.516	17.923.665
	Aquadrome S.r.l.	b	351.562	40.703.341	73.501	256.076	40.447.265	99.886	241.074	40.206.191	89.028

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* 440 società partecipate che risultano in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2013-2017 (riferimento n. 3.106 società partecipate per le quali sono disponibili i risultati di esercizio di tutti gli esercizi del quinquennio 2013-2017).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=Mista a prevalenza privata.

➔ segue

Tavola 4/APP/EETT - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione delle società partecipate in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2013-2017* Dati degli esercizi 2015-2016-2017 (segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Partecipazione e Organismo Partecipato	2015			2016			2017		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Lazio	Autostrade del Lazio S.p.A.	b	241.885	1.061.886	1	266.109	795.778	1	243.114	552.664	0
	Azienda Servizi Pubblici S.p.A.	b	1.250.111	-1.197.511	18.940.657	923.478	54.586	19.821.940	197.849	-139.494	21.445.816
	Compagnia dei Lepini Società Consortile per Azioni	b	230.206	241.882	129.255	229.155	246.728	354.484	222.335	258.439	327.463
	Comunità del Bacino del Lago di Bolsena (Co.Ba.L.B.) S.p.A.	b	1.936.399	2.447.031	455.803	2.144.389	302.641	441.558	0	0	0
	E.P. Sistemi S.p.A.	b	7.163.240	-714.133	5.007.834	1.829.650	3.355.887	7.478.228	516.435	4.569.426	1.237.613
	Investimenti S.p.A.	b	22.576.981	0	857.491	38.247.400	58.086.921	565.078	0	84.504.112	460.574
	Terme di Fogliano S.p.A.	b	268.790	-6.399.220	17.870	2.521.068	-8.920.288	54.317	0	0	0
	Aulo Quintilio S.p.A. Società di Trasformazione Urbana	c	32.914	40.304	0	39.499	40.304	0	35.080	-34.274	1
	Azienda Servizi Municipali Rieti (A.S.M. Rieti) S.p.A.	c	733.507	0	18.238.787	0	5.273.559	20.453.212	733.507	4.540.052	18.238.797
	Eolo 21 S.r.l.	d	18.361	45.957	0	6.343	21.254	1	0	21.254	0
	Interporto Centro Italia Orte S.p.A.	d	93.238	724.276	81.036	10.009	601.982	90.114	0	960.011	1.272.025
	Metrolatina S.p.A.	d	196.445	0	0	153.409	0	25.440	8.177.736	1.745.315	0
	Romagna Energia S.r.l. (in liquidazione)	d	728.315	-17.118.366	591.568	0	-17.118.366	17.543.068	9.976	168.557	1.442
	S.I.T. - Sviluppo Imprese e Territorio S.p.A.	d	20.940	406.926	6.500	78.553	328.373	23.301	27.462	300.911	28.404
Terme Etrusche di Musignano S.p.A.	d	305.768	-204.855	1.001	157.404	543.944	49.408	3.751.422	2.213.145	373.257	
Consorzio Area P.I.P. Colleferro Società Consortile Mista a r.l.	d	8	18.337	29.400	8.291	10.046	36.136	0	140.983	68.556	
Abruzzo	A.M.A. - Azienda Mobilità Aquilana S.p.A.	a	0	2.703.306	5.004.339	209.959	2.493.345	4.895.991	1.775.802	717.543	4.718.142
	Centro Turistico Gran Sasso S.p.A.	a	525.584	3.084.966	2.017.558	0	3.849.624	1.215.806	1.019.083	0	1.069.442
	Fi.R.A. S.p.A. (Finanziaria Regionale Abruzzese)	a	360.680	4.592.346	0	249.925	4.342.421	0	465.990	0	0
	Centro Agro-Alimentare La Valle della Pescara Soc. Cons. a r.l.	b	1.761.246	8.773.498	905.214	0	6.898.624	1.969.611	666.261	6.232.363	1.788.278
	Ambiente S.p.A.	c	40.213	1.291.724	115.346	118.545	1.173.179	211.563	216.627	956.553	150.934
	Società Cooperativa Autoservizi Avezzano (S.C.AV.) a r.l.	c	3.138	295.302	160.777	206.426	88.877	137.232	0	91.410	136.128
	Abruzzi Igiene Ambientale (A.I.A.) S.p.A.	d	105.738	0	15	167.240	232.760	0	1.628.842	-1.228.841	0
	Apio S.r.l.	d	42.037	0	56.753	94.406	341.622	70.387	189.000	152.621	170.466
	Banca del Gran Sasso d'Italia BCC S.C.p.A.	d	792.892	5.128.510	0	449.924	0	0	588.126	0	0
	Chemical And Pharmaceutical Innovation Tank Soc. Cons. a r.l.	d	458.983	227.263	595.383	146.745	331.517	19.918	117.094	437.422	105.019
	Fisheries Local Action Group Costa dei Trabocchi (F.L.A.G. Costa Dei Trabocchi) Soc. Cons. a r.l.	d	0	21.020	10.005	7.275	23.746	3.709	11.191	12.554	6.751
	G.A.L. Gran Sasso-Velino Soc. Cons. Coop. a r.l.	d	63.657	155.035	3.380.594	60.304	86.731	57.587	3.994	105.631	80.599
	Gran Sasso Laga-Cuore dell'Appennino Soc. Cons. a r.l.	d	13.462	61.160	31.341	20.380	0	147.380	29.518	11.339	210.684
	Interporto Val Pescara S.p.A.	d	431.383	675.020	293.883	542.308	336.098	278.334	456.260	-120.162	382.896
	Isplus S.r.l.	d	74.185	0	51.973	163.546	372.956	61.684	105.584	263.831	82.479
	Lookcast S.r.l.	d	402.549	232.183	19	347.620	209.561	6.657	243.578	215.985	67.568
	Majella S.p.A.	d	0	582.875	12.094	2.090	580.784	35	17.275	563.509	379
	Quick S.r.l.	d	77.428	284.262	77.980	205.667	78.597	85.009	78.638	-41	42.705
Solis Green Log S.r.l.	d	270.288	1.760.503	243.572	175.802	1.584.703	664.834	162.071	1.422.632	1.087.767	
Suncity S.r.l.	d	242.352	857.648	706.354	262.183	705.757	1.375.549	0	0	0	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* 440 società partecipate che risultano in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2013-2017 (riferimento n. 3.106 società partecipate per le quali sono disponibili i risultati di esercizio di tutti gli esercizi del quinquennio 2013-2017).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=Mista a prevalenza privata.

➔ segue



Tavola 4/APP/EETT - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione delle società partecipate in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2013-2017* Dati degli esercizi 2015-2016-2017 (segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Partecipazione Organismo Partecipato	2015			2016			2017		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Abruzzo	Umuve S.r.l.	d	187.478		188.971	286.182	439.557	412.916	327.188	112.369	275.629
Molise	Funivie Molise S.p.A.	a	679.737	0	597.780	646.702	-361.800	457.426	132.786		160.944
	Sviluppo Montagna Molisana S.p.A.	a	34.919	63.720	0	34.938	63.720	0	38.466	3.738.317	0
	Contagricol S.p.A.	d	10.009	750.974	335.105	23.331	727.644	173.532	16.083	711.560	128.568
	Gal Innova Plus S.r.l.	d	0	34.689	1.200	3.385	55.019	50.015	2.889	52.129	0
	S. Maria di Loreto S.p.A.	d	133.622	1.169.329	654.825	136.594	1.042.737	671.261	188.660	854.076	683.204
	San Nicola S.r.l.	d	72.562	-117.150	578.163	137.094	35.806	547.201	124.873	60.933	616.203
	Vello S.p.A.	d	48.195	1.350.089	277.173	148.559	1.201.530	765.284	268.390	933.141	205.471
Campania	Azienda Napoletana Mobilità (A.N.M.) S.p.A.	a	42.085.363	0	176.620.175	54.751.908	0	192.624.407	1.247.817	-10.217.592	195.406.019
	Campania Innovazione S.p.A. (in liquidazione)	a	5.097.993	0	461.412	5.729.001	0	1.279.646	0		8.492.068
	Compagnia Trasporti Pubblici S.p.A.	a	12.633.472	-6.498.471	50.394.922	23.448.268	0	37.205.443	0		0
	Ecoambiente Salerno S.p.A. (in liquidazione)	a	200.397	0	27.940.686	8.384.608	-9.679.471	27.501.619	2.094.704	-10.212.020	32.502.622
	Sistema Ambiente Provincia di Napoli (S.A.P.Na.) S.p.A.	a	165.059	2.929.888	103.873.574	0	3.094.580	98.126.424	369.685	4.766.344	91.907.132
	S.I.S.I.S.-Servizi per l'Impresa e lo Sviluppo S.r.l.	a	29.636	15.588	147.913	55.316	-39.728	146.152	20.304	29.232	153.175
	S.M.A.-Sistemi per la Meteorologia e l'Ambiente Campania (S.M.A. Campania) S.p.A.	a	4.185.152	0	6.164.924	5.565.227	0	72.900.475	3.328.807	-15.426.393	76.659.698
	Sviluppo Campania S.p.A.	a	2.184.739	0	14.283.035	1.812.647	-602.618	10.343.293	244.167	153.217	13.326.493
	Turris Clara - Società di Trasformazione Urbana (T.C. S.T.U.) S.r.l.	a	2.008	0	0	2.144	0	1	1.971	43.807	0
	Mostra d'Oltremare S.p.A.	b	2.374.094	145.623.373	6.652.221	0	145.692.473	10.049.156	1.155.753	144.536.721	8.355.359
	Sviluppo Sele Tanagro S.r.l.	b	2.043	-173	0	1.874	-2.048	1	1.510	-3.556	0
	Aeroporto di Salerno-Costa d'Amalfi S.p.A.	c	1.875.972	-842.970	281.713	1.728.770	-1.098.768	708.740	1.242.507	-652.069	544.835
	Agenzia per lo Sviluppo del Sistema Territoriale della Valle del Sarno S.p.A.	c	340.961	-158.016	11.272.175	9.467	-167.482	2.449.349	0	162.812	1.535.475
	Biofarmet S.c. a r.l.	c	2.769	22.035	21	0	26.731	1	4.480	22.251	0
	Calanca	c	0	-40.580	222.883	95.301	-135.880	236.646	113.419	-250.236	311.050
	Centro Agro-Alimentare di Napoli Società Consortile per Azioni	c	23.348.470	0	5.537.904	1.869.741	11.634.032	6.239.824	6.914.921	4.719.112	6.009.323
	Consorzio Aeroporto Salerno-Pontecagnano Soc. Cons. a r.l.	c	2.252.365	3.650.393	40.090	1.917.197	2.664.962	25.192	786.299	1.879.664	115.384
	Distretto Tecnologico Campania Bioscience S.c. a r.l.	c	40.999	1.385.895	124.988	231.201	1.154.694	68.865	99.386	1.055.308	62.129
	Farmacia Comunale Pagani S.r.l.	c	341.899	-291.900	853.453	88.546	-38.547	906.776	37.059	51.697	903.538
	Gruppo di Azione Locale Zona Irno-Monti Picentini (G.A.L. Irno-Picentini) S.C. a r.l.	c	484	0	0	538	59.219	0	0	99.085	43.212
	Gruppo di Azione Locale Vallo di Diano La Città del Quarto Paesaggio	c	21.679	0	211	7.433	104.627	367	240	104.385	482
	Sistema Cilento-Agenzia Locale di Sviluppo del Cilento S.C.p.A.	c	124.718	408.885	77.392	83.472	325.415	109.553	28.726	296.691	240.680
	T.E.S.S. Costa del Vesuvio S.p.A. (in liquidazione)	c	656.426	-12.845.543	0	0	-964.029	15.000	401.038	-1.365.066	781.037
	Apptripper S.r.l.	d	227.214	160.431	164.825	134.391	33.022	154.180	15.043	17.981	85.346
	Biomassapp S.r.l.	d	24.361		34.498	49.516		34.498	225.628	195.194	117.409
	Cilento Regeneratio S.r.l.	d	30.508	0	-327	8.576	121.728	0	54.977	66.752	-24
	Energreen Casalbore S.r.l.	d	1.699	94.211	0	5.159	89.052	1.650	3.581	85.471	0
Farmacia Comunale di Stio S.p.A.	d	15.075	96.000	268.459	249	0	278.220	2.552	93.164	245.698	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* 440 società partecipate che risultano in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2013-2017 (riferimento n. 3.106 società partecipate per le quali sono disponibili i risultati di esercizio di tutti gli esercizi del quinquennio 2013-2017).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=Mista a prevalenza privata.

→ segue

Tavola 4/APP/EETT - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione delle società partecipate in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2013-2017* Dati degli esercizi 2015-2016-2017 (segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Partecipazione Organismo Partecipato	2015			2016			2017		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Campania	Gruppo di Azione Locale I Sentieri del Buon Vivere Soc. Cons. a r.l.	d	566	144.697	121.164	1.849	142.849	1	1.322	141.528	0
	Interporto Campano S.p.A.	d	27.726.140	96.347.000	29.645.831	23.743.551	63.761.163	27.724.660	8.366.149	55.495.010	27.821.707
	Interporto Sud Europa S.p.A.	d	11.574.125	0	24.505.830	2.042.375	23.441.884	16.916.907	4.122.946	25.678.936	14.400.611
	Intertwine S.r.l.	d	82.318	0	1.339	25.253	423.518	123.759	168.273	255.245	175.628
	Metanogas S.p.A.	d	15.688	403.891	0	24.987	378.904	8.190	28.108	350.796	8.189
	Palazzo Canino S.r.l.	d	1.323.936	-795.919	1.518.957	699.178	-530.517	2.229.651	257.391	207.776	2.414.953
	San Michele S.p.A.	d	0	985.042	327.750	45.860	0	144.000	37.502	933.565	144.000
	Stoà Istituto di Studi per la Direzione e Gestione di Impresa Soc. Cons. p.A.	d	404.801	1.982.314	1.627.798	510.677	1.471.636	1.161.858	310.371	1.161.265	2.036.477
	V.I.L.A. S.r.l. (Valorizz. Imprenditorialità e Lavoro Assoc. Centro Innovaz. Imprenditoriale)	d	0	0	41.663	1.573	0	0	981	222.130	481
Puglia	Brindisi Multiservizi S.r.l. Unico socio	a	976.580	0	7.762.627	804.485	-2.993.963	7.801.422	0	42.601	8.069.414
	M.T.M. - Mobilità e Trasporti Molfetta S.r.l.	a	93.115	0	655.899	123.357	-3.764	656.787	99.562	187.676	648.439
	Mercato Agricolo-Alimentare Bari (M.A.A.B.) Soc.Cons. a r.l.	b	346.880	23.848.308	0	461.911	33.237.299	689	934.016	32.303.283	52.363
	Agenzia del Turismo per la Promozione del Territorio Soc. Cons. a r.l.	c	8.652	91.349	126.669	8.437	91.563	343.239	9.366	90.634	350.699
	Area Integrata Transadriatica(A.I.T.A.) Soc. Cons. a r.l.	c	214	0	0	136	0	0	120	0	0
	Aurora - Porto Turistico di Vieste S.p.A. (in liquidazione)	c	687.567	9.109.610	199.249	555.981	8.553.630	209.945	280.044	8.273.587	74.668
	Distretto Tecnologico Pugliese Salute dell'Uomo e Biotecnologie Soc. Cons. a r.l.	c	20.199	216.091	0	19.860	196.231	0	34.871	161.360	0
	Prospettiva Subappennino Soc. Cons. a r.l.	c	14.884	0	3.362	8.622	16.900	5.113	4.396	12.503	0
	Bocca di Puglia S.p.A.	d	0	1.829.751	1.391.861	127.476	1.702.275	1.258.035	117.100	1.585.176	1.422.124
	Cala Ponte S.p.A.	d	909.697	-1.065.665	859.545	820.310	7.175.959	930.173	885.794	6.290.165	1.220.463
	Cyber Dyne S.r.l.	d	147.821	357.781	25.480	107.200	497.315	117.016	105.596	390.517	301.980
	Distretto Agroalimentare Regionale (D.A.R.E.) Soc. Cons. a r.l.	d	297.809	202.192	79.670	0	358.646	92.745	175.463	183.182	117.121
	Enjore S.r.l.	d	244.616	295.761	33.730	157.013	224.736	96.872	165.167	59.571	111.967
	Farmacia Pansini Dottoressa Laura S.r.l.	d	16.044	281.353	631.254	2.435	278.915	648.450	12.640	266.276	599.382
	Foodquote S.r.l.	d	397.836	898.448	61.221	902.605	309.566	127.116	401.503	343.062	138.531
	G.A.L. Ponte Lama Soc. Cons. a r.l.	d	79.531	56.260	65.756	55.950	0	66.776	1.996	23.316	50.631
	Gruppo di Azione Locale Colline Joniche (G.A.L. Colline Joniche) Soc. Cons. a r.l.	d	1.799	127.186	4.110	55.345	71.842	49	0	93.273	55.726
	Gruppo di Azione Locale Murgia degli Svevi S.r.l.	d	9.869	30.236	5.000	2.032	28.205	1	2.206	25.998	0
	Piana del Tavoliere Soc. Cons. a r.l.	d	1.338	200.840	2.580	15.714	185.125	182	0	0	0
	S.T.U. Seminario S.p.A	d	7.338	420.791	0	10.030	410.761	31	8.474	402.287	2
	Salapia Sale S.p.A.	d	0	2.851.518	0	3.127.820	3.612.573	1.409.971	331.369	3.281.206	0
	Terra dei Trulli e di Barsento Soc. Cons. a r.l.	d	21.240	113.147	79	12.071	96.089	1.024	26.923	69.167	68
	Torre Moline S.p.A.	d	24.346	3.065.610	639.759	20.667	3.044.941	665.952	48.632	2.996.312	783.708
	Apea S.r.l.	a	273.715	-248.039	450.024	4.893	20.107	620.217	1.489	18.619	596.003
	Centro di Sviluppo Rurale Marmo-Melandro Soc. Cons. a r.l. (in liquidazione)	d	0	160.984	21.433	354.058	-193.076	93	15.230	-208.307	2.076
	Chef Dovunque S.r.l.	d	610.873	0	106.800	394.209	0	29.398	650.558	371.314	37.455
	G.A.L. Basento-Camastra Soc. Cons. a r.l.	d	35.846	0	10.571	47.541	23.379	285	21.460	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* 440 società partecipate che risultano in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2013-2017 (riferimento n. 3.106 società partecipate per le quali sono disponibili i risultati di esercizio di tutti gli esercizi del quinquennio 2013-2017).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=Mista a prevalenza privata.

→ segue



Tavola 4/APP/EETT - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione delle società partecipate in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2013-2017* Dati degli esercizi 2015-2016-2017 (segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Partecipazione Organismo Partecipato	2015			2016			2017		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Basilicata	Giovani Promesse S.r.l.	d	20.380		3.094	70.400	0	1.498	113.590	225.147	16.466
	Lucandocks S.p.A.	d	5.907	1.458.597	0	5.900	1.452.697	0	7.410	1.445.287	0
Calabria	A.M.A.Co.	a	288.037	4.588.613	8.612.227	1.582.632	0	10.308.749	1.979.599	1.026.381	8.686.791
	Ferrovie della Calabria S.r.l.	a	1.077.557	14.822.966	55.617.189	472.453	15.100.513	58.682.592	0	15.106.534	57.511.983
	Marina di Crotona S.p.A. (in liquidazione)	a	36.436	53.132	16	15.031	45.102	0	25.151	25.851	0
	Lamezia Multiservizi S.p.A.	b	736.275	3.040.343	20.773.763	840.304	2.200.039	20.165.555	871.839	1.328.200	23.994.273
	Gruppo di Azione Locale Valle del Crati S.c. a r.l.	c	0	36.806	299	4.572	32.235	1.293	3.800	51.325	1
	Gruppo Azione Locale Sviluppo Rurale Area Basso Tirreno Reggino V.A.T.E. S.r.l.	c	1.235	36.539	0	1.229	0	0	20.611	14.699	0
	Lameziaeuropa S.p.A.	c	136.987	3.502.106	303.988	0	3.542.105	874.170	547.492	2.994.612	727.745
	Parco Scientifico e Tecnologico della Calabria (Cal-Park) S.p.A.	c	0	470.125	628.884	51.952	464.049	303.661	178.600	285.448	102.255
	Distretto Rurale Medio Ionio Catanzarese e Valle Crocchio Società di Distretto S.c. a r.l.	d	4.959		0	1.053		26.444	0	27.900	6.382
	Gruppo Azione Locale Sviluppo Rurale Area Greca (G.A.L. Area Greca) S.c. a r.l.	d	3.362	47.787	1.809	24.807	0	11.128	8.698	39.484	5.904
	Pollino Sviluppo S.c. a r.l. G.A.L. Promoz. Imprendit. Area Parco Pollino-Versante Calabro	d	0	29.956	0	992	28.964	0	2.563	26.400	0
Sicilia	AST Aeroservizi S.p.A.	a	204.367	0	1.908.514	263.756	0	3.276.963	254.000	403.150	3.852.457
	I.M.T. Immobiliare Mediterranea Turistica S.r.l.	a	5.909	18.106	0	600	11.597	0	469	11.128	1
	Airgest S.p.A.	b	2.029.706	6.959.494	11.248.669	2.438.931	-4.561.667	12.308.824	1.753.218	-1.677.631	9.805.071
	Messinambiente S.p.A. (in liquidazione)	b	2.802.184	0	33.031.545	2.691.993	-42.980.683	33.128.648	0		0
	Pubbliservizi S.p.A.	b	1.934.882	0	14.312.252	4.037.204	-5.397.766	14.069.227	4.735.036	-10.132.805	11.805.262
	Sac Service S.r.l.	b	205.144	-85.146	12.278.974	0	143.644	11.212.752	143.505	139	11.980.519
	Società dell'Aeroporto di Comiso (So.A.Co.) S.p.A.	b	2.452.217	10.052.200	3.677.022	2.910.406	7.141.793	4.352.681	2.351.416	4.790.377	4.151.220
	Agenzia Provinciale per l'Energia e per l'Ambiente Soc. Cons. a r.l.	c	64.824	0	0	130.879	0	0	2.702	-416.032	0
	Farma Niscemi S.r.l.	c	4.950	0	682.443	10.047	305.005	623.282	28.435		573.371
	G.A.L. Fiume Alcantara Soc. Cons. a r.l.	c	6.979	0	60.039	0	0	80.002	241		80.008
	G.A.L. Nebrodi Soc. Cons. a r.l.	c	4.309	76.033	2.397	0	0	0	1.024	79.167	1.882
	G.A.L. Etna Soc. Cons. a r.l.	c	22.388	31.730	8.566	15.122	0	16.100	44.959	-23.115	6.601
	Intersac Holding S.p.A. (in liquidazione)	c	161.297	17.600.794	0	17.240.056	360.737	190	1.652.516	-1.291.779	2
	Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia (P.S.T. Sicilia) S.C.p.A.	c	0	6.748.684	479.306	1.342.661	5.406.023	120.730	2.330.524	2.043.489	96.304
	Società degli Interporti Siciliani S.p.A.	c	825.051	491.473	224.012	0	628.985	2.941.926	565.015	63.968	545.941
	Società Regolamentazione Servizio Gestione Rifiuti-A.T.O. N.4 Caltanissetta Provincia Sud	c	69.251	-30.325	622	7.759	-38.085	31	0		0
	G.A.L. Kalat	d	1.871	29.549	0	13.380	29.169	245	4.882	24.287	0
	G.A.L. Terre del Nisseno Soc. Cons. a r.l.	d	2.320	11.338	356.241	186	0	11.907	3.464	12.308	0
	G.A.L. Terre Etna Alcantara-Ag. Sviluppo Locale Terre Etna Alcantara Soc. Coop. Cons.	d	6.979	85.009	60.039	0	104.442	80.002	241	98.206	80.008
	Girgenti Acque S.p.A.	d	309.694	0	38.545.104	1.001.531	0	42.650.808	399.721	2.890.275	44.190.064
Gruppo Azione Locale Castell'Umberto-Nebrodi Soc. Cons. a r.l.	d	11.560	0	0	8.299	0	0	0		0	
Gruppo di Azione Costiera Golfo di Termini Imerese Soc. Cons. Coop.	d	4.409	30.423	0	1.878	28.546	0	0		0	
So.Ge.Pa.T. - Società di Gestione del Patto Territoriale Messina S.r.l.	d	19.487	2.514	2	11.470	-8.956	2	8.095	-17.051	2	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* 440 società partecipate che risultano in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2013-2017 (riferimento n. 3.106 società partecipate per le quali sono disponibili i risultati di esercizio di tutti gli esercizi del quinquennio 2013-2017).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=Mista a prevalenza privata.

→ segue



Tavola 4/APP/EETT - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione delle società partecipate in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2013-2017* Dati degli esercizi 2015-2016-2017 (segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Partecipazione Organismo Partecipato	2015			2016			2017		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Sardegna	Carbosulcis S.p.A.	a	4.567.001	21.433.091	14.024.184	8.253.844	9.746.248	5.105.248	8.631.237	62.807.536	9.761.012
	Nuova Mineraria Silius S.p.A. (liquidazione-concordato preventivo)	a	40.006	-217.585.180	1	861.393	0	17.969	246.010	-218.692.583	50.001
	Romangia Servizi S.r.l.	a	21.550	-197.000	158.017	32.362	14.747	41.500	45.123	-30.376	276.478
	Janna S.c. a r.l.	d	1.647.758	-3.394.698	5	1.458.618	9.382.041	29	2.759.340	8.186.289	4.346
	Società Gestione Aeroporti - Alghero (So.Ge.A.AL) S.p.A.	d	1.766.094	-1.268.675	16.779.224	2.024.852	11.091.561	15.716.708	2.467.331	8.624.232	16.156.326
	Società Ippica Sassarese S.r.l.	d	9.494	939.906	332.268	63.909	875.997	305.492	88.391	787.606	265.646
	Società Mercato Agro-Alimentare Nord Sardegna (So.Me.A.A.N.S.) S.r.l.	d	26.950	80.417	514.166	22.408	58.007	558.050	15.129	42.876	562.132
Totale			774.003.489	3.631.055.899	2.936.489.561	844.043.914	3.284.960.348	2.897.956.095	695.659.107	2.776.542.808	2.697.823.906

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF - rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

* 440 società partecipate che risultano in perdita in almeno 4 su 5 esercizi del quinquennio 2013-2017 (riferimento n. 3.106 società partecipate per le quali sono disponibili i risultati di esercizio di tutti gli esercizi del quinquennio 2013-2017).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=Mista a prevalenza privata.

Tavola 1/APP/SA - Elenco degli organismi partecipati* dagli enti sanitari distinti per stato

Descrizione Regione Partecipata	Denominazione Partecipata	Attivi	Inattivi	Procedure concorsuali (fallimento, amministrazione straordinaria, ecc.)	Procedure di liquidazione volontaria o scioglimento in corso	Totale
Valle d'Aosta	In.Va. S.p.A.	1				1
Piemonte	Amos S.c. a r.l.	1				1
	Borsalino 2000 - Centro Riabilitativo S.r.l.				1	1
	Centro di Assistenza Fiscale Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili S.p.A.	1				1
	Centro Formazione Professionale Cebano-Monregalese Soc. Cons. a r.l.	1				1
	Centro Ortopedico di Quadrante S.p.A.	1				1
	CET S.c. a r.l.	1				1
	Consorzio per il Sistema Informativo (CSI Piemonte)	1				1
	Consorzio per la Formazione Universitaria in Economia Aziendale (in liquidazione)				1	1
	Consorzio per la Formazione, l'Innovazione e la Qualità	1				1
	Consorzio Piemontese per la Prevenzione e Repressione del Doping	1				1
	Fondazione Città della Salute e della Scienza di Torino	1				1
	Fondazione D.O.T. Donazione Organi e Trapianti	1				1
	Open Dot Com-Società Servizi Dottori Commercialisti e Esperti Contabili S.p.A.	1				1
	S.A.A.P.A. S.p.A.	1				1
	Lombardia	Acquedotto Industriale S.c. a r.l.	1			
Adveniam S.r.l.		1				1
Associazione Villa del Grumello		1				1
Centro Europeo di Nanomedicina		1				1
Centro Studi sulla Storia del Pensiero Biomedico		1				1
Confarma Distribuzione S.p.A.					1	1
Consorzio Italiano per la Ricerca in Medicina (C.I.R.M.)		1				1
CTF Group S.c. a r.l. (in concordato preventivo)				1		1
Federfarma.Co Distribuzione e Servizi in Farmacia S.p.A.		1				1
Fondazione Monza e Brianza per il Bambino e la sua Mamma		1				1
Fondazione San Pellegrino		1				1
From-Fondazione per la Ricerca Ospedale di Bergamo		1				1
Immobiliare Carimate S.p.A.		1				1
New Energy Soc. Cons. a r.l.		1				1
Newronika S.r.l.		1				1
Pellegrini S.r.l.		1				1
Presidio Ospedaliero F.lli Montecchi di Suzzara (Fondazione F.lli Montecchi)		1				1
Se.Va.T. Servizi Valle Trompia S.c. a r.l.		1				1
Vega Informatica e Farmacia S.r.l.	1				1	
Liguria	Centro Internazionale di Studi e Formazione Germana Gaslini	1				1
	Consorzio Irriguo e Potabile dei Comuni di Cipressa e Costarainera	1				1
	Genova Parcheggi S.p.A.	1				1
	Liguria Digitale S.P.A.	1				1
	Si4Life - Scienza e Impresa Insieme per Migliorare la Qualità della Vita Soc. Cons. a r.l.	1				1
P.A. Bolzano	Saim-Suedtirol Alto Adige Informatica Medica S.r.l.	1				1
	Wabes S.r.l.	1				1
Veneto	Arsena'lt - Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale	1				1
	Centro Ricerche Cliniche di Verona S.r.l.	1				1
	Cittadella Socio-Sanitaria di Cavarzere S.r.l.	1				1
	Consorzio "Luigi Amaducci"	1				1
	Consorzio per la Ricerca Sanitaria - Coris	1				1
	F.I.M.P. Onlus - Fondazione Italiana Ricerca Malattie del Pancreas	1				1
	Fondazione di Comunità Vicentina per la Qualità di Vita	1				1
	Istituto Codivilla Putti di Cortina S.p.A. (in liquidazione)		1			1
	Musme - Fond. Museo di Storia della Medicina e della Salute	1				1
	Noveservizi S.r.l. - Società di Servizi per la Sanità (in liquidazione)		1			1
	Ospedale Riabilitativo di Alta Specializzazione S.p.A.	1				1
	Pasubio Tecnologia S.r.l.	1				1
	Venezia Sanità S.r.l.	1				1
Friuli-Venezia Giulia	Consorzio per il Centro di Biomedicina Molecolare (CBM) Soc. Cons. a r.l.	1				1
	Informest	1				1
	Pordenone Energia S.C.p.A.	1				1

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*169 Organismi partecipati dagli enti sanitari

→ segue

Tavola 1/APP/SA - Elenco degli organismi partecipati* dagli enti sanitari distinti per stato (segue)

Descrizione Regione Partecipata	Denominazione Partecipata	Attivi	Inattivi	Procedure concorsuali (fallimento, amministrazione straordinaria, ecc.)	Procedure di liquidazione volontaria o scioglimento in corso	Totale	
Emilia-Romagna	Aesculapio S.r.l.	1				1	
	Cer-Gas S.c. a r.l.	1				1	
	Consorzio Centro Termale "Il Baistrocchi"					1	1
	Cup 2000 S.c.p.A.	1					1
	Ervet - Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio S.p.A.	1					1
	Filagni	1					1
	Fondazione Montecatone Onlus	1					1
	Formodena - Formazione Professionale per i Territori Modenesi Soc. Cons. a r.l.	1					1
	I Cammini D'Europa G.E.I.E. (in liquidazione)					1	1
	Immobiliare Villa Fiorita S.r.l. (in liquidazione)			1			1
	Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (I.R.S.T.) S.r.l.	1					1
	Lepida S.p.A.	1					1
	Med3	1					1
	Montecatone Rehabilitation Institute (Montecatone R.I.) S.p.A.	1					1
	Ospedale di Sassuolo S.p.A.	1					1
	Parma Turismi per la Promozione Turistica della Provincia di Parma S.r.l. (in liquidazione)					1	1
Piacenza Turismi Centro Promozione Commerciale e Turistica Provincia di Piacenza S.r.l.					1	1	
Soprip S.r.l. (in liquidazione)				1		1	
Toscana	A.Re.A. S.c. a r.l.		1			1	
	Alfa Columbus S.r.l.	1				1	
	Auxilium Vitae Volterra S.p.A.	1				1	
	Casa della Salute SGT S.c. a r.l.	1				1	
	Clinica di Riabilitazione Toscana S.p.A.	1				1	
	Consorzio Apuania Energia	1				1	
	Consorzio Metis	1				1	
	E.S.Co Solar S.p.A.				1		1
	Fondazione Careggi Onlus	1					1
	Fondazione dell'Istituto Roscano Tumori	1					1
	Fondazione Dopo di Noi Onlus	1					1
	Fondazione Polo Universitario Grossetano ETS	1					1
	Fondazione Santa Maria Nuova Onlus	1					1
	Fondazione Toscana Life Sciences	1					1
	Gaia S.r.l.			1			1
	Imago 7 Fondazione di Ricerca Onlus	1					1
	Immobili A.O.U. Careggi S.p.A.	1					1
	Polo Universitario Aretino Soc. Cons. a r.l.	1					1
Servizi Integrati Area Fiorentina S.p.A.	1					1	
Società Importatori Prodotti Ittici Conservati (in liquidazione)					1	1	
Società Consortile Energia Toscana Soc. Cons. a r.l.	1					1	
Umbria	Istituto Prosperius Tiberino S.p.A.	1				1	
	Leonardo S.r.l. (in liquidazione)	1				1	
	Umbria Digitale S.c. a r.l.	1					1
Marche	Umbria Salute S.c. a r.l.	1				1	
	Meridiana Cooperativa Sociale	1				1	
Lazio	Montefeltro Salute S.r.l. (in liquidazione)				1	1	
	Alleanza Contro il Cancro	1				1	
	Banca di Credito Cooperativo di Roma	1				1	
	Centro Nazionale per le Risorse Biologiche					1	1
	Pet-Tor Vergata Soc. Cons. a r.l. (in liquidazione)					1	1
	Polo Universitario di Rieti - Sabina Universitas Soc. Cons. p.A.	1					1
Abruzzo	Società Veneta Autoferrovie e Raccordi (SVA) S.r.l.	1				1	
	Valmontone Hospital S.p.A.	1				1	
	Aslservice S.r.l. (in liquidazione)					1	1
	Impiantistica-Antinfortunistica S.r.l.	1				1	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*169 Organismi partecipati dagli enti sanitari

→ segue

Tavola 1/APP/SA - Elenco degli organismi partecipati* dagli enti sanitari distinti per stato (segue)

Descrizione Regione Partecipata	Denominazione Partecipata	Attivi	Inattivi	Procedure concorsuali (fallimento, amministrazione straordinaria, ecc.)	Procedure di liquidazione volontaria o scioglimento in corso	Totale	
Campania	Bioricerche 2010 S.c. a r.l. (in liquidazione)	1				1	
	Biostarnet S.c. a r.l.	1				1	
	Bioteologie e Genetica (in liquidazione)				1	1	
	Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c. a r.l.	1				1	
	Centro Regionale di Competenza in Biotecnologie Industriali Biote Knet Soc.Cons.p.A.	1				1	
	Centro Regionale Information e Communication Technology-In Acro Nimo Cerict S.c.a r.l.	1				1	
	Consorzio Mediterraneo (Co.Me.C.) S.c. a r.l. (in liquidazione)					1	
	Consorzio per lo Studio e l'Applicazione della Bio-Informatica alla Genomica (Biogene)	1				1	
	Consorzio Promos Ricerche	1				1	
	Dattilo-Distretto Alta Tecnologia Trasporti e Logistica S.c. a r.l.	1				1	
	Diagnostica e Farmaceutica Molecolari Soc. Cons. a r.l.	1				1	
	Distretto Tecnologico Campania Bioscience S.c. a r.l.	1				1	
	Ehealthnet Soc. Cons. a r.l.	1				1	
	FIC HTMD S.r.l.	1				1	
	Fondazione Santobono Pausilipon Onlus	1				1	
	Hepatopharma S.r.l.	1				1	
	Marea S.c. a r.l.	1				1	
	Optosonar (in liquidazione)					1	
	Parco Scientifico e Tecnologico Salerno e Aree Interne Campania S.C.p.A. (in liquidazione)				1	1	
	Radiosurgery Center S.r.l.	1				1	
	Rete Biomedica-Farmacologica-Alimentare ed Informatica per la Salute	1				1	
	Società Biomedica-Bioingegneristica Campana S.c. a r.l.	1				1	
	Tecnologie Optoelettroniche per l'Industria	1				1	
Puglia	Casa di Riposo M.R. Giannelli Fondazione di Diritto Privato	1				1	
	CDG Lecce S.r.l.	1				1	
	Centri Regionali Tecnologie Agroalimentari (Ce.R.T.A.) Soc. Cons. a r.l. (in liquidazione)				1	1	
	Cittadella della Ricerca S.C.p.A. (in liquidazione)				1	1	
	Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie S.C.p.A. (in liquidazione)				1	1	
	Distretto Agroalimentare di Qualità Jonico Salentino S.c. a r.l.	1				1	
	Distretto Tecnologico Pugliese Salute dell'Uomo e Biotecnologie Soc. Cons. a r.l.	1				1	
	G.A.L. Luoghi del Mito e delle Gravine S.c. a r.l.	1				1	
	Gruppo di Azione Locale Colline Joniche (G.A.L. Colline Joniche) Soc. Cons. a r.l.	1				1	
	Istituto Scientifico Biomedico Euro Mediterraneo Soc. Cons. a r.l.	1				1	
	Sanitaservice - Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico Bari S.r.l.	1				1	
	Sanitaservice Asl BA S.r.l.	1				1	
	Sanitaservice Asl BR S.r.l.	1				1	
	Sanitaservice Asl BT S.r.l.	1				1	
	Sanitaservice Asl FG S.r.l.	1				1	
	Sanitaservice Asl LE S.r.l. Unipersonale	1				1	
	Sanitaservice Asl TA S.r.l. Unipersonale	1				1	
	Calabria	Centro di Competenza Ict-Sud Soc. Cons. a r.l.	1				1
	Sicilia	Cesame S.p.A.	1				1
		Consorzio Aziende Sanitarie Siciliana S.r.l.		1			1
Consorzio Ricerca Sviluppo Piattaforme Innovative Settore Tecnologie Biomediche		1				1	
Consorzio per la Istituzione e la Gestione di Corsi Universitari		1				1	
Consorzio Universitario Campus Bio-Medico di Marsala			1			1	
Fondazione Aurora Onlus		1				1	
Fondazione del Pardo		1				1	
Fondazione per l'Emergenza Sanitaria Sud del Mondo		1				1	
G.A.L. Terre del Nisseno Soc. Cons. a r.l.		1				1	
Istituto G. Giglio di Cefalù		1				1	
Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad Alta Specializzazione (I.S.M.E.T.T.) S.r.l.		1				1	
Servizi Ausiliari Sicilia S.C.p.A.		1				1	
Sicilia Emergenza - Urgenza Sanitaria S.C.p.A.		1				1	
Uni.Lav. S.C.p.A.		1				1	
Sardegna	Consorzio per le Biologie Avanzate Biosistema Soc. Cons. a r.l. (in liquidazione)				1	1	
	Insieme - Servizi R.S.A. S.r.l. (in liquidazione)				1	1	
Estero	Metastat Inc	1				1	
Totale		138	7	6	18	169	

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*169 Organismi partecipati dagli enti sanitari

Tavola 2/APP/SA - Dettaglio della gestione caratteristica e dei risultati di esercizio delle società partecipate osservate*

OO.PP. con sede legale nella Regione	Denominazione Partecipata	Valore della produzione	Costo della produzione	Costo del personale	Utile Netto	Perdite
Valle d'Aosta	In.Va. S.p.A.	19.873.640	18.942.621	10.246.353	656.668	
Piemonte	Amos S.c. a r.l.	47.530.193	46.947.957	36.953.540	0	
	Borsalino 2000 - Centro Riabilitativo S.r.l.	551.088	679.508	0		134.356
	Centro Formazione Professionale Cebano-Monregalese Soc. Cons. a r.l.	3.466.677	3.432.510	1.455.252	13.584	
	Centro Ortopedico di Quadrante S.p.A.	25.900.733	21.874.044	9.836.347	3.381.042	
	CET S.c. a r.l.	705.213	690.107	103.662	6.876	
	Open Dot Com-Società Servizi Dottori Commercialisti e Esperti Contabili S.p.A.	9.576.618	8.596.882	2.967.283	142.491	
Lombardia	S.A.A.P.A. S.p.A.	13.713.179	13.343.925	957.611	60.675	
	Acquedotto Industriale S.c. a r.l.	1.828.571	1.778.220	188.261	13.839	
	Adveniam S.r.l.	143.763	164.551	38.361		20.903
	Confarma Distribuzione S.p.A.	100.456.510	101.771.081	2.026.216		1.300.871
	CTF Group S.c. a r.l. (in concordato preventivo)	22.149.042	29.004.785	1.778.004		7.164.124
	Federfarma.Co Distribuzione e Servizi in Farmacia S.p.A.	452.913.294	448.578.745	2.638.191	1.830.934	
	Immobiliare Carimate S.p.A.	284.935	306.090	0	70.400	
	New Energy Soc. Cons. a r.l.	30.073	44.486	0		14.406
	Newronika S.r.l.	508.804	621.916	65.280	4.313	
	Pellegrini S.r.l.	473.493	155.802	0	221.602	
Liguria	Se.Va.T. Servizi Valle Trompia S.c. a r.l.	107.861	105.513	0	1.020	
	Vega Informatica e Farmacia S.r.l.	7.845.178	6.869.394	1.887.659	674.332	
	Genova Parcheggi S.p.A.	12.718.698	12.604.168	6.817.577	5.784	
P.A. Bolzano	Liguria Digitale S.P.A.	44.463.651	43.808.789	24.160.311	175.178	
	Si4Life-Scienza Impresa Insieme per Migliorare Qualità della Vita Soc. Cons. a r.l.	122.217	162.661	79.757		48.515
Veneto	Saim-Suedtirolo Alto Adige Informatica Medica S.r.l.	1.864.851	1.846.569	137.581	13.462	
	Wabes S.r.l.	3.716.896	3.650.344	477.762	32.073	
	Centro Ricerche Cliniche di Verona S.r.l.	1.331.074	1.325.477	693.861	2.033	
	Cittadella Socio-Sanitaria di Cavarzere S.r.l.	4.140.277	4.107.000	384.495	23.282	
	Istituto Codivilla Putti di Cortina S.p.A. (in liquidazione)	5.266.055	7.632.229	2.236.827		2.554.087
Friuli-Venezia Giulia	Ospedale Riabilitativo di Alta Specializzazione S.p.A.	33.066.430	32.614.852	15.137.139	258.534	
	Pasubio Tecnologia S.r.l.	2.030.189	2.023.916	553.801	4.922	
Emilia-Romagna	Venezia Sanità S.r.l.	4.302.350	990.815	451.517	2.999.177	
	Consorzio per il Centro di Biomedicina Molecolare (CBM) Soc. Cons. a r.l.	869.115	1.100.108	509.053		232.084
	Pordenone Energia S.C.p.A.	348.636	220.645	88.366	94.688	
	Aesculapio S.r.l.	2.261.661	2.169.055	347.551	60.033	
	Cer-Gas S.c. a r.l.	495.609	700.269	472.435	379.855	
	Cup 2000 S.C.p.A.	30.726.815	30.606.062	19.880.776	4.105	
	Ervet - Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio S.p.A.	10.924.402	10.636.181	4.593.081	78.496	
	Formodena - Formazione Professionale per i Territori Modenesi Soc. Cons. a r.l.	2.062.106	2.035.517	773.470	17.868	
	Immobiliare Villa Fiorita S.r.l. (in liquidazione)	268.049	226.344	0	12.925	
	Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (I.R.S.T.) S.r.l.	70.839.574	68.008.526	23.260.589	1.721.541	
	Lepida S.p.A.	29.102.256	28.504.066	4.756.705	309.150	
	Montecatone Rehabilitation Institute (Montecatone R.I.) S.p.A.	27.312.169	25.376.597	15.053.018	1.476.703	
	Ospedale di Sassuolo S.p.A.	67.063.596	66.992.245	21.294.358	28.250	
Parma Turismi Promozione Turistica Provincia di Parma S.r.l. (in liquidazione)	0	771	0		1.442	
Piacenza Turismi Centro Promozione Commerciale Turistica Provincia PC S.r.l.	136	658	0		522	
Toscana	Alfa Columbus S.r.l.	1.844.130	2.017.222	1.119.107		153.817
	Auxilium Vitae Volterra S.p.A.	10.235.307	10.099.269	6.608.047	42.113	
	Casa della Salute SGT S.c. a r.l.	40.448	29.625	0	6.874	
	Clinica di Riabilitazione Toscana S.p.A.	11.809.751	11.190.349	5.860.879	284.374	
	Gaia S.r.l.	1	24.444	0		24.443
	Immobili A.O.U. Careggi S.p.A.	1.053.351	699.027	0	240.202	
	Polo Universitario Aretino Soc. Cons. a r.l.	140.156	152.925	35.279		14.868
	Servizi Integrati Area Fiorentina S.p.A.	11.027.870	10.694.474	4.131.107	228.653	
	Società Importatori Prodotti Ittici Conservati (in liquidazione)	72.425	51.888	0	13.109	
Società Consortile Energia Toscana Soc. Cons. a r.l.	1.002.141	777.798	357.195	153.199		
Umbria	Istituto Prosperius Tiberino S.p.A.	10.393.698	9.674.464	4.333.975	331.116	
	Leonardo S.r.l. (in liquidazione)	497.515	493.917	480.411	2.704	
	Umbria Digitale S.c. a r.l.	11.911.871	11.811.266	5.605.464	6.836	
Marche	Umbria Salute S.c. a r.l.	16.025.099	15.858.665	13.917.974	0	
	Meridiana Cooperativa Sociale	1.974.152	1.873.525	1.058.743	80.086	
Lazio	Pet-Tor Vergata Soc. Cons. a r.l. (in liquidazione)	114.240	160.149	0		45.871
	Polo Universitario di Rieti - Sabina Universitas Soc. Cons. p.A.	1.686.793	1.868.790	315.500		226.790
	Società Veneta Autoferrovie e Raccordi (SVA) S.r.l.	665.605	625.036	0		8.051
	Valmontone Hospital S.p.A.	11.783.094	9.510.605	1.638.290	1.598.283	
Abruzzo	Impiantistica-Antinfortunistica S.r.l.	656.403	654.019	21.244	1.091	

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*101 Società partecipate dagli enti sanitari con bilancio 2017 approvato

➔ segue

Tavola 2/APP/SA - Dettaglio della gestione caratteristica e dei risultati di esercizio delle società partecipate osservate* (segue)

OO.PP. con sede legale nella Regione	Denominazione Partecipata	Valore della produzione	Costo della produzione	Costo del personale	Utile Netto	Perdite
Campania	Bioricerche 2010 S.c. a r.l. (in liquidazione)	1	2.661	0		6.977
	Biostarnet S.c. a r.l.	0	4.480	0		4.480
	Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c. a r.l.	8.134.672	6.660.311	446.433	1.093.796	
	Centro Regionale Competenza in Biotecnologie Industriali Biote Knet Soc.Cons.p.A.	795.502	773.864	380.605	3.164	
	Centro Regionale Information Communic. Technology-In Acro Nimo Cerict S.c.a r.l.	2.285.022	2.268.969	1.049.270	6.724	
	Dattilo-Distretto Alta Tecnologia Trasporti e Logistica S.c. a r.l.	89.811	88.724	26.630	214	
	Diagnostica e Farmaceutica Molecolari Soc. Cons. a r.l.	242.646	318.188	11.172		75.542
	Distretto Tecnologico Campania Bioscience S.c. a r.l.	114.089	212.885	74.521		99.386
	Ehealthnet Soc. Cons. a r.l.	486.334	481.769	0	3.597	
	FIC HTMD S.r.l.	0	13	0		84
	Hepatopharma S.r.l.	0	537	0		930
	Marea S.c. a r.l.	491.510	487.782	58.065	2.049	
	Radiosurgery Center S.r.l.	3.029.418	3.008.418	420.430	5.678	
	Società Biomedica-Bioingegneristica Campana S.c. a r.l.	60.746	59.423	35.919	0	
Tecnologie Optoelettroniche per l'Industria	50.235	49.451	12.778	0		
Puglia	CDG Lecce S.r.l.	75.608	99.876	9.985		20.405
	Centri Reg.li Tecnologie Agroalimentari (Ce.R.T.A.) Soc. Cons. a r.l. (in liquidazione)	130.358	213.798	35.582		88.654
	Distretto Agroalimentare di Qualità Jonico Salentino S.c. a r.l.	70.883	68.956	0	1.188	
	Distretto Tecnologico Pugliese Salute dell'Uomo e Biotecnologie Soc. Cons. a r.l.	0	34.873	0		34.871
	G.A.L. Luoghi del Mito e delle Gravine S.c. a r.l.	100.824	110.753	9.107		9.952
	Gruppo di Azione Locale Colline Joniche (G.A.L. Colline Joniche) Soc. Cons. a r.l.	57.861	34.541	11.590	21.432	
	Istituto Scientifico Biomedico Euro Mediterraneo Soc. Cons. a r.l.	562.403	737.053	223.957		175.367
	Sanitaservice - Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziata Policlinico Bari S.r.l.	16.087.609	16.024.230	14.801.512	3.622	
	Sanitaservice Asl BA S.r.l.	22.217.587	22.172.502	21.128.137		25.298
	Sanitaservice Asl BR S.r.l.	19.103.595	19.023.790	18.240.790	61.095	
	Sanitaservice Asl BT S.r.l.	10.352.471	9.864.010	9.305.127	33.352	
	Sanitaservice Asl FG S.r.l.	31.407.492	31.267.521	26.481.581	157.694	
	Sanitaservice Asl LE S.r.l. Unipersonale	22.301.836	21.815.248	20.456.652	297.290	
	Sanitaservice Asl TA S.r.l. Unipersonale	23.388.300	23.098.497	22.258.652	79.081	
Calabria	Centro di Competenza Ict-Sud Soc. Cons. a r.l.	423.232	409.603	242.721	11.658	
	G.A.L. Terre del Nisseno Soc. Cons. a r.l.	0	2.891	0		3.464
Sicilia	Istituto Mediterraneo Trapianti e Terapie ad Alta Specializzazione (I.S.M.E.T.T.) S.r.l.	108.110.267	105.909.840	27.553.747	899.623	
	Servizi Ausiliari Sicilia S.C.p.A.	65.868.413	64.401.934	58.581.987	0	
	Sicilia Emergenza - Urgenza Sanitaria S.C.p.A.	125.684.499	124.020.985	104.975.318	369.016	
	Uni.Lav. S.C.p.A.	9.264.033	9.214.803	8.854.127	79.097	
Sardegna	Consorzio per le Biologie Avanzate Biosistema Soc. Cons. a r.l. (in liquidazione)	530	4.447	0		4.058
	Insieme - Servizi R.S.A. S.r.l. (in liquidazione)	0	2.307	0		2.304
Totale		1.627.277.514	1.602.469.391	594.471.660	20.893.845	12.496.922

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*101 Società partecipate dagli enti sanitari con bilancio 2017 approvato

Tavola 3/APP/SA - Dettaglio dei risultati e analisi della gestione finanziaria delle società partecipate osservate*

OO.PP. con sede legale nella Regione	Denominazione Partecipata	Totale Crediti	Totale Debiti	Patrimonio Netto	Quoziente Indebitamento
Valle d'Aosta	In.Va. S.p.A.	9.693.661	9.843.797	9.066.110	1,09
Piemonte	Amos S.c. a r.l.	12.634.318	15.055.973	2.603.963	5,78
	Borsalino 2000 - Centro Riabilitativo S.r.l.	32.670	1.912	287.968	0,01
	Centro Formazione Professionale Cebano-Monregalese Soc. Cons. a r.l.	1.743.095	1.043.419	273.581	3,81
	Centro Ortopedico di Quadrante S.p.A.	7.144.457	5.600.947	17.623.698	0,32
	CET S.c. a r.l.	330.564	332.005	282.320	1,18
	Open Dot Com-Società Servizi Dottori Commercialisti e Esperti Contabili S.p.A.	1.813.051	24.171.934	5.697.297	4,24
Lombardia	S.A.A.P.A. S.p.A.	4.468.474	34.310.427	407.426	84,21
	Acquedotto Industriale S.c. a r.l.	885.978	1.546.236	6.718.578	0,23
	Adveniam S.r.l.	141.291	218.388	88.925	2,46
	Confarma Distribuzione S.p.A.	28.883.586	42.710.618	1.322.117	32,30
	CTF Group S.c. a r.l. (in concordato preventivo)	18.172.936	56.128.989	(17.622.566)	-3,19
	Federfarma.Co Distribuzione e Servizi in Farmacia S.p.A.	76.835.002	145.205.912	14.131.191	10,28
	Immobiliare Carimate S.p.A.	124.739	999.758	2.322.250	0,43
	New Energy Soc. Cons. a r.l.	59.500	46.259	15.230	3,04
	Newronika S.r.l.	963.979	667.598	3.460.678	0,19
	Pellegrini S.r.l.	179.512	23.129	585.603	0,04
	Se.Va.T. Servizi Valle Trompia S.c. a r.l.	12.377	39.515	12.702	3,11
Liguria	Vega Informatica e Farmacia S.r.l.	3.245.309	2.447.848	1.049.620	2,33
	Genova Parcheggi S.p.A.	2.261.865	4.013.726	1.220.756	3,29
P.A. Bolzano	Liguria Digitale S.P.A.	20.515.951	17.513.625	10.919.041	1,60
	Si4Life-Scienza Impresa Insieme per Migliorare Qualità della Vita Soc. Cons. a r.l.	207.060	342.940	(1.135)	-302,15
Veneto	Saim-Suedtirol Alto Adige Informatica Medica S.r.l.	1.719.204	2.556.830	247.812	10,32
	Wabes S.r.l.	523.889	695.351	339.220	2,05
Friuli-Venezia Giulia	Centro Ricerche Cliniche di Verona S.r.l.	1.232.251	1.136.304	27.249	41,70
	Cittadella Socio-Sanitaria di Cavarzere S.r.l.	1.059.208	864.202	348.107	2,48
	Istituto Codivilla Putti di Cortina S.p.A. (in liquidazione)	621.592	633.757	(386.256)	-1,64
	Ospedale Riabilitativo di Alta Specializzazione S.p.A.	9.208.591	11.495.419	12.962.833	0,89
	Pasubio Tecnologia S.r.l.	331.210	869.969	458.338	1,90
	Venezia Sanità S.r.l.	320.474	1.210.971	12.021.294	0,10
Emilia-Romagna	Consorzio per il Centro di Biomedicina Molecolare (CBM) Soc. Cons. a r.l.	3.350.393	4.081.362	795.596	5,13
	Pordenone Energia S.C.p.A.	176.162	132.542	771.893	0,17
	Aesculapio S.r.l.	353.783	801.203	331.516	2,42
	Cer-Gas S.c. a r.l.	645.497	259.262	4.109.596	0,06
	Cup 2000 S.C.p.A.	12.545.180	7.472.072	5.872.650	1,27
	Ervet - Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio S.p.A.	3.872.568	5.989.927	10.669.907	0,56
	Formodena - Formazione Professionale per i Territori Modenesi Soc. Cons. a r.l.	731.776	1.315.226	552.413	2,38
	Immobiliare Villa Fiorita S.r.l. (in liquidazione)	84.460	4.540.419	901.367	5,04
	Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (I.R.S.T.) S.r.l.	43.740.885	62.315.627	27.967.814	2,23
	Lepida S.p.A.	23.931.938	16.666.400	67.801.850	0,25
	Montecatone Rehabilitation Institute (Montecatone R.I.) S.p.A.	14.724.224	9.678.471	13.056.050	0,74
	Ospedale di Sassuolo S.p.A.	61.561.153	61.951.203	6.271.101	9,88
	Parma Turismi Promozione Turistica Provincia di Parma S.r.l. (in liquidazione)	1.564	30.651	(21.690)	-1,41
	Piacenza Turismi Centro Promozione Commerciale Turistica Provincia PC S.r.l.	28.675	539.477	(512.964)	-1,05
Toscana	Alfa Columbus S.r.l.	295.428	948.908	415.903	2,28
	Auxilium Vitae Volterra S.p.A.	9.570.355	7.896.933	3.513.668	2,25
	Casa della Salute SGT S.c. a r.l.	64.604	492.996	606.874	0,81
	Clinica di Riabilitazione Toscana S.p.A.	5.281.089	4.596.199	3.584.715	1,28
	Gaia S.r.l.	118.547	101.763	373.843	0,27
	Immobili A.O.U. Careggi S.p.A.	440.679	501.141	837.072	0,60
	Polo Universitario Aretino Soc. Cons. a r.l.	81.450	14.814	107.570	0,14
	Servizi Integrati Area Fiorentina S.p.A.	3.076.210	2.731.707	2.926.333	0,93
	Società Importatori Prodotti Ittici Conservati (in liquidazione)	29.262	18.789	1.183.346	0,02
Umbria	Società Consortile Energia Toscana Soc. Cons. a r.l.	860.664	455.817	321.539	1,42
	Istituto Prosperius Tiberino S.p.A.	3.340.427	6.212.408	1.793.104	3,46
	Leonardo S.r.l. (in liquidazione)	65.781	117.759	48.484	2,43
	Umbria Digitale S.c. a r.l.	8.808.564	7.814.312	4.697.532	1,66
Marche	Umbria Salute S.c. a r.l.	2.592.432	3.315.632	334.963	9,90
	Meridiana Cooperativa Sociale	837.982	907.346	638.688	1,42
Lazio	Pet-Tor Vergata Soc. Cons. a r.l. (in liquidazione)	888.601	1.111.931	(41.393)	-26,86
	Polo Universitario di Rieti - Sabina Universitas Soc. Cons. p.A.	3.141.134	2.981.834	317.396	9,39
	Società Veneta Autoferrovie e Raccordi (SVA) S.r.l.	2.499.815	209.383	5.010.147	0,04
	Valmontone Hospital S.p.A.	2.037.170	2.828.123	2.022.682	1,40
Abruzzo	Impiantistica-Antinfortunistica S.r.l.	290.689	217.290	89.347	2,43

Fonte: Cortei dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*101 Società partecipate dagli enti sanitari con bilancio 2017 approvato

➔ segue

Tavola 3/APP/SA - Dettaglio dei risultati e analisi della gestione finanziaria delle società partecipate osservate* (segue)

OO.PP. con sede legale nella Regione	Denominazione Partecipata	Totale Crediti	Totale Debiti	Patrimonio Netto	Quoziente Indebitamento
Campania	Bioricerche 2010 S.c. a r.l. (in liquidazione)	5.079	91.694	(39.151)	-2,34
	Biostarnet S.c. a r.l.	869	12.174	22.251	0,55
	Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c. a r.l.	5.218.380	17.547.939	3.667.080	4,79
	Centro Regionale Competenza in Biotecnologie Industriali Biote Knet Soc.Cons.p.A.	623.776	336.361	995.424	0,34
	Centro Regionale Information Communic. Technology-In Acro Nimo Cerict S.c.a r.l.	651.637	1.545.676	184.804	8,36
	Dattilo-Distretto Alta Tecnologia Trasporti e Logistica S.c. a r.l.	146.575	58.847	100.450	0,59
	Diagnostica e Farmaceutica Molecolari Soc. Cons. a r.l.	2.276.931	2.190.076	127.267	17,21
	Distretto Tecnologico Campania Bioscience S.c. a r.l.	423.680	154.091	1.055.308	0,15
	Ehealthnet Soc. Cons. a r.l.	544.264	452.557	126.868	3,57
	FIC HTMD S.r.l.	254.133	14.602	145.195	0,10
	Hepatopharma S.r.l.	238.734	322	256.300	0,00
	Marea S.c. a r.l.	188.368	229.909	103.978	2,21
	Radiosurgery Center S.r.l.	4.488.832	3.705.826	1.319.709	2,81
	Società Biomedica-Bioingegneristica Campana S.c. a r.l.	71.178	71.139	70.000	1,02
Tecnologie Optoelettroniche per l'Industria	98.086	15.027	100.963	0,15	
Puglia	CDG Lecce S.r.l.	21.355	84.037	(10.405)	-8,08
	Centri Reg.li Tecnologie Agroalimentari (Ce.R.T.A.) Soc. Cons. a r.l. (in liquidazione)	97.462	48.790	88.870	0,55
	Distretto Agroalimentare di Qualità Ionico Salentino S.c. a r.l.	22.060	2.474	27.507	0,09
	Distretto Tecnologico Pugliese Salute dell'Uomo e Biotecnologie Soc. Cons. a r.l.	4.985	12.754	161.360	0,08
	G.A.L. Luoghi del Mito e delle Gravine S.c. a r.l.	244.323	147.716	87.409	1,69
	Gruppo di Azione Locale Colline Joniche (G.A.L. Colline Joniche) Soc. Cons. a r.l.	55.946	22.882	93.273	0,25
	Istituto Scientifico Biomedico Euro Mediterraneo Soc. Cons. a r.l.	789.681	1.215.996	22.548	53,93
	Sanitaservice - Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziata Policlinico Bari S.r.l.	3.046.824	2.799.168	448.498	6,24
	Sanitaservice Asl BA S.r.l.	8.626.061	10.040.099	484.577	20,72
	Sanitaservice Asl BR S.r.l.	6.054.326	4.173.613	579.048	7,21
	Sanitaservice Asl BT S.r.l.	2.056.166	1.522.215	1.211.134	1,26
	Sanitaservice Asl FG S.r.l.	10.279.707	7.881.710	1.739.521	4,53
	Sanitaservice Asl LE S.r.l. Unipersonale	3.359.634	3.362.922	1.013.336	3,32
	Sanitaservice Asl TA S.r.l. Unipersonale	2.514.349	4.900.412	204.924	23,91
Calabria	Centro di Competenza Ict-Sud Soc. Cons. a r.l.	646.030	249.154	434.091	0,57
	G.A.L. Terre del Niseno Soc. Cons. a r.l.	47.282	50.835	12.308	4,13
Sicilia	Istituto Mediterraneo Trapianti e Terapie ad Alta Specializzazione (I.S.M.E.T.T.) S.r.l.	32.781.165	27.201.221	12.534.404	2,17
	Servizi Ausiliari Sicilia S.C.p.A.	20.412.710	9.361.113	871.659	10,74
	Sicilia Emergenza - Urgenza Sanitaria S.C.p.A.	26.685.368	20.262.314	9.245.849	2,19
	Uni.Lav. S.C.p.A.	2.373.517	3.050.272	501.719	6,08
Sardegna	Consorzio per le Biologie Avanzate Biosistema Soc. Cons. a r.l. (in liquidazione)	105.983	26.975	61.108	0,44
	Insieme - Servizi R.S.A. S.r.l. (in liquidazione)	40.291	48	81.147	0,00
Totale		550.930.682	723.819.645	291.963.193	2,48

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*101 Società partecipate dagli enti sanitari con bilancio 2017 approvato

Tavola 4/APP/SA - Dettaglio della gestione caratteristica e dei risultati di esercizio degli organismi partecipati osservati* in contabilità economico-patrimoniale

OO.PP. con sede legale nella Regione	Denominazione Partecipata	Valore della produzione	Costo della produzione	Costo del personale	Utile Netto	Perdite
Piemonte	Consorzio per il Sistema Informativo (CSI Piemonte)	119.958.894	119.678.084	60.509.890	164.272	
	Consorzio Formazione Universitaria in Economia Aziendale (in liquidazione)	29.034	9.651	0	17.893	
	Consorzio per la Formazione, l'Innovazione e la Qualità	2.582.452	2.560.667	1.336.527	1.584	
	Consorzio Piemontese per la Prevenzione e Repressione del Doping	3.462.157	3.443.169	1.344.821	3.276	
	Fondazione Città della Salute e della Scienza di Torino	0	20.636	0		20.857
Lombardia	Fondazione D.O.T. Donazione Organi e Trapianti	50	0	0	0	
	Fondazione San Pellegrino	119.207	82.321	0	27.303	
	Associazione Villa del Grumello	527.828	546.843	43.529		16.279
	Centro Europeo di Nanomedicina	196.717	298.789	144.327	105.912	
	Centro Studi sulla Storia del Pensiero Biomedico	6.000	0	0	5.777	
	Consorzio Italiano per la Ricerca in Medicina (C.I.R.M.)	564.192	531.873	193.962	24.726	
	Fondazione Monza e Brianza per il Bambino e la sua Mamma	35.492.242	36.643.467	16.000.249		1.601.751
	From-Fondazione per la Ricerca Ospedale di Bergamo	1.634.030	1.463.798	765.421	97.708	
Liguria	Presidio Ospedaliero F.lli Montecchi di Suzzara (Fondazione F.lli Montecchi)	156.023	167.744	0		21.173
	Centro Internazionale di Studi e Formazione Germana Gaslini	1.326.844	1.533.247	400.931	206.552	
Veneto	Consorzio Irriguo e Potabile dei Comuni di Cipressa e Costarainera	321.614	333.878	0	12.312	
	Arsena'.It - Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale	3.724.259	3.677.541	2.268.136	6.692	
	Consorzio "Luigi Amaducci"	238.117	204.477	0	22.208	
	Consorzio per la Ricerca Sanitaria - Coris	864.998	827.833	346.201	24.854	
	F.I.M.P. Onlus - Fondazione Italiana Ricerca Malattie del Pancreas	34.712	49.595	11.885		14.383
Friuli-V.G.	Fondazione di Comunità Vicentina per la Qualità di Vita	0	82.623	0	12.512	
	Musme - Fond. Museo di Storia della Medicina e della Salute	60.001	189.663	0		129.622
Emilia-Romagna	Informest	1.826.294	1.819.231	1.059.251	0	
	Filagni	51.911	51.477	0	0	
	Fondazione Montecatone Onlus	48.895	36.762	20.799	2.562	
Toscana	Med3	304.346	304.096	56.613	185	
	Fondazione Careggi Onlus	611.243	598.609	38.128	14.039	
	Consorzio Metis	6.097.661	5.731.042	4.522.483	205.954	
	Fondazione dell'Istituto Roscano Tumori	148.247	78.669	161	68.036	
	Fondazione Dopo di Noi Onlus	137.275	137.318	84.947	0	
	Fondazione Santa Maria Nuova Onlus	101.709	100.814	16.352	314	
	Fondazione Toscana Life Sciences	7.475.288	7.262.955	1.650.314	70.107	
Lazio	Imago 7 Fondazione di Ricerca Onlus	1.823.889	1.861.493	136.385		108.446
	Alleanza Contro il Cancro	730.420	491.052	64.208	232.290	
Campania	Biotechnologie e Genetica (in liquidazione)	0	523	0		627
	Consorzio Studio e Applicazione Bio-Informatica alla Genomica (Biogene)	62.740	62.740	0	0	
	Consorzio Promos Ricerche	355.450	335.703	0	15.698	
	Fondazione Santobono Pausilipon Onlus	573.186	481.494	0	407	
	Optosonar (in liquidazione)	0	458	0		489
Sicilia	Consorzio Ric. Sviluppo Piattaforme Innovative Settore Tecnologie Biomediche	56.091	55.834	1.728	0	
	Consorzio Universitario Campus Bio-Medico di Marsala	0	9.746	0		9.962
	Fondazione Aurora Onlus	1.417.822	1.337.295	1.231.109	80.019	
	Istituto G. Giglio di Cefalù	70.256.038	67.172.975	36.231.590	1.865.943	
Totale		263.377.876	260.276.185	128.479.947	3.289.135	1.923.589

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*43 Organismi partecipati dagli enti sanitari con bilancio economico-patrimoniale 2017 approvato

Tavola 5/APP/SA - Dettaglio dei risultati e analisi della gestione finanziaria degli organismi partecipati osservati* in contabilità economico-patrimoniale

OO.PP. con sede legale nella Regione	Denominazione Partecipata	Totale Crediti	Totale Debiti	Patrimonio Netto	Quoziente Indebitamento
Piemonte	Consorzio per il Sistema Informativo (CSI Piemonte)	64.691.160	44.332.738	40.754.338	1,09
	Consorzio Formazione Universitaria in Economia Aziendale (in liquidazione)	143.392	185.949	22.560	8,24
	Consorzio per la Formazione, l'Innovazione e la Qualità	787.252	795.580	343.319	2,32
	Consorzio Piemontese per la Prevenzione e Repressione del Doping	2.637.713	1.161.936	2.794.003	0,42
	Fondazione Città della Salute e della Scienza di Torino	46.709	200	116.618	0,00
	Fondazione D.O.T. Donazione Organi e Trapianti	0	0	105.028	0,00
Lombardia	Fondazione San Pellegrino	973	60.501	158.965	0,38
	Associazione Villa del Grumello	93.860	113.546	1.758.789	0,06
	Centro Europeo di Nanomedicina	164.511	36.812	114.915	0,32
	Centro Studi sulla Storia del Pensiero Biomedico	38.000	0	38.339	0,00
	Consorzio Italiano per la Ricerca in Medicina (C.I.R.M.)	428.817	1.032.456	198.965	5,19
	Fondazione Monza e Brianza per il Bambino e la sua Mamma	7.293.202	18.217.022	1.099.341	16,57
	From-Fondazione per la Ricerca Ospedale di Bergamo	355.723	328.133	149.036	2,20
	Presidio Ospedaliero F.lli Montecchi di Suzzara (Fondazione F.lli Montecchi)	45.763	365.230	250.544	1,46
Liguria	Centro Internazionale di Studi e Formazione Germana Gaslini	172.750	271.974	(84.753)	-3,21
	Consorzio Irriguo e Potabile dei Comuni di Cipressa e Costarainera	200.411	38.397	565.410	0,07
Veneto	Arsena'.It - Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale	406.691	13.887.478	347.673	39,94
	Consorzio "Luigi Amaducci"	151.784	118.179	153.114	0,77
	Consorzio per la Ricerca Sanitaria - Coris	484.379	361.941	37.499	9,65
	F.I.M.P. Onlus - Fondazione Italiana Ricerca Malattie del Pancreas	18.019	4.022	454.071	0,01
	Fondazione di Comunità Vicentina per la Qualità di Vita	439	0	993.982	0,00
Friuli-V.G.	Musme - Fond. Museo di Storia della Medicina e della Salute	834	36.584	460.486	0,08
	Informest	618.533	1.327.576	5.920.017	0,22
Emilia-Romagna	Filagni	57.424	51.843	5.616	9,23
	Fondazione Montecatone Onlus	11.211	11.797	36.924	0,32
	Med3	72.600	130.866	101.609	1,29
Toscana	Fondazione Careggi Onlus	725	16.584	663.987	0,02
	Consorzio Metis	1.781.722	1.277.298	1.045.960	1,22
	Fondazione dell'Istituto Roscano Tumori	15.150	66.205	117.773	0,56
	Fondazione Dopo di Noi Onlus	29.282	37.624	78.812	0,48
	Fondazione Santa Maria Nuova Onlus	882	3.936	66.772	0,06
	Fondazione Toscana Life Sciences	2.276.299	6.741.682	428.961	15,72
Lazio	Imago 7 Fondazione di Ricerca Onlus	177.710	911.209	2.397.503	0,38
	Alleanza Contro il Cancro	437.625	703.969	2.359.389	0,30
Campania	Biotecnologie e Genetica (in liquidazione)	5.141	4.978	563	8,84
	Consorzio Studio e Applicazione Bio-Informatica alla Genomica (Biogene)	2.647.408	2.655.781	10.000	265,58
	Consorzio Promos Ricerche	109.468	124.939	188.050	0,66
	Fondazione Santobono Pausilipon Onlus	120.401	155.693	475.848	0,33
	Optosonar (in liquidazione)	5.277	0	26.714	0,00
Sicilia	Consorzio Ric. Sviluppo Piattaforme Innovative Settore Tecnologie Biomediche	57.958	31.365	55.000	0,57
	Consorzio Universitario Campus Bio-Medico di Marsala	0	49.484	(30.484)	-1,62
	Fondazione Aurora Onlus	544.761	233.798	477.325	0,49
	Istituto G. Giglio di Cefalù	32.005.875	69.556.073	(33.415.059)	-2,08
Totale		119.137.834	165.441.378	31.843.522	5,20

Fonte: Corte dei conti, banca dati DT-MEF- rilevazione del 13 novembre 2019; importi in euro

*43 Organismi partecipati dagli enti sanitari con bilancio economico-patrimoniale 2017 approvato

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

